• Anno 115 - Numero 22 •

• Martedì 27 Gennaio 1981 •

A PAGINA 5

Scandalo petroli

Supera già i 1000 miliardi la frode dei petrolieri messi sotto inchiesta. Prossimo rinvio a giudizio dei «grossi nomi»

di Guido J. Paglia

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante teleselez. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 68.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 3,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 654.965; 20133 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Marco Donat-Cattin

Nuova imputazione per il giovane detenuto in Francia: è accusato anche per il delitto Paolella

di Paolo Patruno

Arafat acclamato vicepresidente al vertice di Taïf

Il petrolio, arma islamica rischia di isolare Israele

Data per scontata l'approvazione di un durissimo documento sulla «strategia del prossimo decennio» - Denunciata la risoluzione 242 dell'Onu - Nascerà un «ufficio di boicottaggio» - Il mondo invitato a bloccare l'emigrazione degli ebrei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TAIF — Arafat è stato eletto, per acclamazione, vicepresidente della terza Conferenza islamica. Il primo atto ufficiale del *summit* si è avuto durante la sessione aperta anche alla stampa (circa mille giornalisti venuti da ogni parte del mondo), e non a caso: si è voluto ribadire solennemente che questo vertice è soprattutto dedicato «*a Gerusalemme, alla Palestina*». Quattro i temi all'ordine del giorno della Conferenza che, da ieri pomeriggio, prosegue a porte chiuse nel palazzo dei Congressi della rupestre Taif, dopo la cerimonia politico-religiosa di domenica alla Mecca. Eccoli: occupazione di Gerusalemme e della Cisgiordania, intervento sovietico in Afghanistan, guerra tra Iran e Iraq, rafforzamento della solidarietà islamica.

Prima della conferenza, la settimana scorsa i ministri degli Esteri dei 38 Paesi partecipanti (38 perché la Palestina, rappresentata da Arafat, viene considerata una nazione) hanno lavorato sodo preparando venti bozze di risoluzione. Una sola è stata approvata all'unanimità, ed è lecito prevedere che i 38 capi di Stato (37 più Arafat) si comporteranno alla stessa stregua dei loro ministri degli Esteri. Riguarda, appunto, la questione del Medio Oriente.

«*Cuore del problema, chiave della pace mondiale*», l'ha definita nel suo discorso inaugurale il pakistano Zia, presidente della Seconda Conferenza islamica, prima di passare le consegne a re Khaled d'Arabia Saudita. «*La Comunità islamica* — ha soggiunto Zia —, *sollecita la nuova amministrazione americana a perseguire una politica in armonia con il "verdetto" della Comunità internazionale, ad esercitare le debite pressioni su Israele perché ponga fine alla sua aggressione*».

E il segretario dell'Onu, Waldheim, invitato come osservatore, dopo una professione di pessimismo: («*La distensione è compromessa, la tensione si acuisce un po' dappertutto nel mondo*»), si è detto convinto che la collaborazione tra l'Onu e l'*Islam* potrebbe, alla fine, portare a risultati concreti «*per troncare la spirale della violenza, della violazione massiccia dei diritti dell'uomo*». Medio Oriente e Afghanistan, ha concluso Waldheim, sono i nodi principali da sciogliere di conserva con il conflitto tra Iran ed Iraq, aperto a inquietanti pressioni esterne, in una delle zone più sensibili del mondo.

Chiusa la sessione pubblica, gli otto sovrani, i venti presidenti, i dieci rappresentanti di altrettante nazioni islamiche hanno affrontato «*la strategia del prossimo decennio*». Codesta nuova strategia è stata elaborata a Rabat il mese scorso dalla «Commissione Gerusalemme», presieduta da re Hassan del Marocco. Si tratta di un documento a dir poco esplosivo sul quale si basa, appunto, la risoluzione approvata all'unanimità dai ministri degli Esteri. Il documento verrà reso pubblico dopo l'approvazione, che si dà per scontata, dei capi di Stato.

E' possibile anticipare, sia pure col dovuto «beneficio d'inventario», i punti salienti del «documento strategico»: la famosa risoluzione 242 dell'Onu (novembre 1967) che, durante 13 anni, ha fatto da piattaforma alle trattative, dirette e indirette, fra Israele e i Paesi arabi, viene denunciata seccamente perché «*non può risolvere il problema del Medio Oriente e il problema palestinese*». Il documento è dunque andato oltre le istanze dei palestinesi che reclamavano emendamenti della 242: quegli Stati musulmani, in particolare arabi, che avevano accettato, di fatto o de *jure*, la risoluzione dell'Onu, ora la ripudiano (fra di essi la Siria e la stessa Giordania). Occorrerà, dunque, ricominciare da capo? L'intenzione degli islamici è proprio questa.

C'è di più: viene riproposta l'arma del petrolio, da adoperarsi, tuttavia, come «minaccia» contro quei Paesi che in qualche modo continueranno ad avallare «*la politica espansionistica e razzista*» d'Israele. Non si parla di *embargo*, né di riduzione selvaggia del pompaggio, ma si prospetta la possibilità di ridurre, d'un colpo o drasticamente, le forniture a questo o a quel cliente.

Il documento prevede anche sanzioni economiche (fino alla rottura dei rapporti commerciali) contro quei Paesi che, ancorché implicitamente, riconoscano Gerusalemme capitale d'Israele. I Paesi che a titolo individuale o collettivo (questo riguarda l'Europa dei Dieci) firmeranno accordi economici con Israele sono «invitati» a fissare una clausola che escluda l'applicazione degli accordi ai territori occupati. Sarà creato un ufficio di boicottaggio islamico, sulla falsariga di quello aperto dalla Lega araba una trentina d'anni fa, e ciò per «*impedire ogni attività, nel contesto della grande nazione islamica, alle società straniere che hanno rapporti economici, commerciali e finanziari con Israele*».

Ce n'è anche per l'Urss: «*Tutti gli Stati del mondo sono invitati a sospendere immediatamente l'emigrazione degli ebrei verso Israele*». Chi non raccoglierà l'invito verrà bollato come «*ostile*» al mondo islamico.

Infine, il documento impegna la nazione islamica a sostenere sino in fondo, «*come non si è mai fatto finora*», l'organizzazione per la liberazione della Palestina «*e ha il diritto di partecipare su di un piede di assoluta parità a ogni e qualsiasi assise internazionale che abbia per tema la causa palestinese e il conflitto arabo-israeliano*». Sicché «*ogni accordo o regolamento globale raggiunto senza la partecipazione e l'approvazione esplicita dell'Olp sarà ritenuto illegale*».

La cosiddetta «opzione giordana», sulla quale puntano i laboristi israeliani per risolvere, con re Hussein, il conflitto, scavalcando l'Onu, viene messa fuori causa: «*Nessuno potrà arrogarsi il diritto di rappresentare i palestinesi o negoziare in loro nome*».

Linea dura, durissima, come si vede. Per fortuna dal documento è stata eliminata la proposta siro-palestinese di «*riaprire tutti i fronti militari contro Israele*». E purtuttavia il «documento strategico» non potrà non arroventare l'atmosfera mediorientale, col rischio di guastare i rapporti, al momento buoni, fra qualche Paese musulmano e gli Stati Uniti di Reagan. A questo punto, come non concludere che il terzo vertice islamico potrebbe aprire un capitolo nuovo e difficile nella tormentata storia dei rapporti tra Terzo Mondo e Occidente?

Igor Man

Da Nord a Sud gigantesca operazione con cinquecento carabinieri

Superblitz contro la 'ndrangheta sgominate 19 cosche, 123 arresti

Altri 34 sono fuggiti - Tutti sono accusati di avere condizionato (con ricatti, minacce e fatti di sangue) l'occupazione e l'attività economica della Calabria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Blitz dei carabinieri contro la 'ndrangheta, la mafia calabrese. L'operazione è scattata all'alba di ieri nel Reggino e in parecchie province del Nord e del Centro Italia. Sono state arrestate 123 persone che si ritiene appartengano a diciannove cosche. Nell'elenco degli arrestati, molti nomi famigerati. Quella di ieri è una delle più importanti, se non la più importante, operazione contro la mafia.

Un duro colpo all'organizzazione calabrese i carabinieri l'avevano già inferto nel dicembre '79, in quella che fu chiamata «la notte più lunga della 'ndrangheta», furono arrestati un'ottantina di presunti mafiosi di cosche che operavano sullo Jonio. Questa volta sono state colpite le cosche attive nel litorale tirrenico.

A questa grossa operazione

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le «cellule» della mafia

Gli oltre duecento ordini di cattura emessi dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria in ordine al reato di associazione per delinquere, un reato in questo caso dai chiari connotati mafiosi, ripropongono, ancora una volta, all'attenzione di tutti il conturbante problema delle misure di prevenzione antimafia. Servono o non servono? Peggio ancora, fanno più male che bene?

Troppo spesso accade, ed anche ora sembra sia stato così per un buon numero di casi, che gli ordini di cattura coinvolgano individui già sottoposti al soggiorno obbligato, che tra queste misure è indubbiamente la più grave.

A preoccupare non è tanto l'ipotesi in cui l'ordine di cattura si richiama a fatti commessi anteriormente all'inflizione della misura preventiva (le indagini possono aver avuto bisogno di tempi lunghi o di approfondimenti non facili), quanto l'ipotesi in cui l'imputazione sia basata su fatti successivi all'applicazione del soggiorno obbligato.

Ciò significa non solo che la misura di prevenzione, non avendo tenuto il suo destinatario lontano dal crimine, ha fallito in pieno il proprio obiettivo, ma anche che il luogo scelto per il soggiorno è stato strumentalizzato, direttamente o indirettamente, a fini di malaffare.

La cosiddetta esportazione della criminalità organizzata, quasi una diaspora le cui cellule si moltiplicano senza posa, praticamente in ogni dove, ha certo trovato nell'applicazione reiterata delle misure in questione uno dei veicoli di diffusione più efficaci, sia per il numero dei «soggiornanti» via via allontanati dalla terra d'origine, sia per la corrispondente quantità dei comuni utilizzati alla bisogna, un po' dappertutto.

Nel momento in cui qualcuno ventila l'opportunità di una massiccia adozione delle misure di prevenzione previste per «gli indiziati di appartenere ad associazioni mafiose» — oltreché, come fin qui è accaduto, nei confronti della mafia siciliana o della «'ndrangheta» calabrese — anche nei confronti della camorra scatenatasi in occasione del terremoto che ha colpito la Campania e la Lucania, si impone una completa rimeditazione del tema.

I momenti dell'indagine dovrebbero essere due: un'accurata relazione, ricca di dati statistici e di riscontri dettagliati, che dia il quadro più esatto possibile dei «soggiorni» irrogati e dei crimini commessi dai «soggiornanti»; una rielaborazione sistematica aggiornata delle linee di difesa sociale suggerite dalle esperienze negative maturate e dagli studi più avanzati in materia.

Non dimentichiamoci di un altro, non meno grave, inconveniente: per chi ha la coscienza sporca o per chi coltiva loschi progetti, la misura di prevenzione suona come un preallarme. Prima o poi, può trasformarsi, senza volerlo, in un invito alla latitanza. Tant'è vero che alcuni ordini di cattura finiscono con il restare ineseguiti per la sopraggiunta irreperibilità dell'imputato nella sede assegnatagli per il soggiorno obbligato.

Giovanni Conso

Quarto di miliardo ai "13" del Toto

ROMA — Sono tredici gli scommettitori che hanno azzeccato 13 punti al concorso n. 23 del Totocalcio di domenica: riscuoteranno ciascuno 259 milioni 282 mila lire.

Ai 627 «dodici» spettano 5 milioni 375 mila 596 lire.

Dollaro alle stelle L'oro in ribasso

ROMA — Dollaro e sterlina alle stelle, oro in sensibile ribasso: questo, in sintesi, l'andamento della giornata valutaria di ieri in Italia e in Europa. La moneta americana ha chiuso a 972,50 lire contro 963,50 di venerdì con un guadagno di 9 lire. Si tratta della quotazione più elevata raggiunta dal dollaro. La Banca d'Italia non è però intervenuta a difesa della nostra moneta in quanto la quotazione del dollaro è stata determinata dalla spinta della valuta americana su tutti i mercati, non dalla debolezza della lira. Per la sterlina il guadagno rispetto a venerdì è stato di 23 lire: la sua quotazione è salita, infatti, a 2340,50 lire.

L'ascesa della moneta americana è stata particolarmente sostenuta nei confronti del marco, tanto che la Bundesbank è dovuta intervenire massicciamente.

Alla forza del dollaro ha fatto da contrappunto la debolezza dell'oro che ha perso circa 20 dollari sui mercati di Londra e Zurigo: in Italia il suo prezzo è sceso da 17.200 lire il grammo di venerdì a 16.780 lire di ieri.

(Servizio a pag. 11)

Già Mao affermava nel '56 che non serve tagliare le teste

Pechino sapeva che Jiang Qing non sarebbe salita sul patibolo

Le sentenze «moderate» sembrano nascondere una certa insicurezza dell'attuale regime

La vedova di Mao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Jiang Qing ha tenuto testa ai giudici fino all'ultimo. Che donna straordinaria. Bersaglio della misoginia di un'intera civiltà e della volontà di vendetta di un'intera classe politica, quando ha appreso di sfuggire miracolosamente al plotone d'esecuzione ha ricusato il tribunale e ha detto ad alta voce che «*è giusto ribellarsi*», e ha denunciato il nuovo uomo forte del regime gridando «*Abbasso i revisionisti di Deng Xiaoping*».

La televisione cinese non ha mostrato questa scena, in seguito alla quale l'imputata è stata espulsa dall'aula, ma ha fatto vedere la vedova di Mao che alzava un'ultima volta il pugno verso i magistrati della Corte speciale pochi attimi prima che venisse ammanettata. Le guardie hanno calmato Jiang senza usare troppi riguardi, poi hanno ammanettato Zhang Chunqiao, il quale non ha opposto resistenza, il volto più emaciato e duro che mai. Le manette sono state riservate soltanto ai condannati a morte, agli altri sono state risparmiate. Tutti avevano ascoltato la lunga lettura della sentenza con molta flemma, e nessuno, Jiang Qing esclusa, ha mostrato la minima reazione al verdetto.

Le pene comminate non hanno destato sorpresa a Pechino. Anche se alcune lettere pubblicate dalla stampa cinese chiedevano l'esecuzione di Jiang Qing, pochi credevano realmente che la vedova di Mao venisse giustiziata subito. Ma questa non è consuetudine nella Repubblica popolare. Teste di criminali di basso rango cadono frequentemente in Cina, ma non si è mai sentito di un dirigente giustiziato in seguito ad una sentenza.

Nel 1956, lo stesso Mao aveva enunciato i principi di una politica che oggi sembra ancora in vigore. A proposito dei «*controrivoluzionari scoperti negli organi del partito e del*

Alain Jacob

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Tra Marx e Confucio

«Jiang Qing merita di morire mille volte» hanno scritto i giornali cinesi prima che il tribunale di Pechino pronunciasse nei suoi confronti e in quelli dell'ex vicepremier ministro Zhang Chunqiao la condanna a morte con sospensione per due anni della pena. E' in questo modo che nella «voce popolare» e nella sentenza della Corte che ha giudicato in base al nuovo codice penale entrato in vigore nel gennaio del 1980 riecheggiano forme e modi dell'antica tradizione giuridica cinese, temprata dalla concezione marxista del diritto. Nel codice Qing promulgato nel 1646 e che ha subito varie modifiche e una revisione generale nel 1910, per i delitti definiti «complotto di alto tradimento e di rivolta» e «complotto di diserzione» veniva sempre comminata la pena di morte. La pena capitale era sempre prevista anche per la «composizione di libri e di formule magiche». Ma vi erano diversificazioni nell'esecuzione della pena: la morte lenta (cioè le «mille morti» chieste per Jiang Qing) era riservata ai rei di alto tradimento e non prevedeva rinvio, come non lo prevedeva lo strangolamento previsto per il reato di diserzione. Per la «composizione di libri e formule magiche» invece il codice dei Qing già prevedeva la sospensione della pena per un determinato periodo. E' a quest'ultimo reato che vien fatto di assimilare quello commesso dalla vedova di Mao e dai suoi seguaci: la formula «composizione di libri e di formule magiche» è oscura ma nella tradizione cinese non sta a indicare un fatto di semplice ciarlataneria o di abuso della credulità popolare; si riferisce a qualcosa di ben più preciso e cioè allo svolgimento di azioni di propaganda, preludio alla rivolta, miranti a confondere le masse con motivi magici, religiosi (e noi potremmo aggiungere ideologici) e a turbare la loro fiducia nella gerarchia dominante».

Così, giudicati tutto sommato «rei di delitti di opinione» i due condannati a morte di Pechino beneficiano di una sospensione della condanna che ha radici confuciane e recenti innesti marxisti. Nella tradizione confuciana è previsto infatti il «pentimento operoso» (il colpevole che si autodenuncia è inoltre esente da pena). Nella concezione giuridica marxista la pena è (o dovrebbe essere) non castigo per il male commesso ma misura rieducativa dell'individuo a una onesta vita di lavoratore.

L'Alta corte speciale di giustizia, nonostante il suo attenersi più o meno rigorosamente alla procedura, si è quindi alla fine identificata con i «tribunali popolari spontanei» che nella stessa Cina nei primi Anni 50 hanno fatto sommaria giustizia di quanti venivano giudicati controrivoluzionari. Ma anche allora, nei confronti di chi confessava o si dimostrava desideroso di mutare la propria concezione ideologica, si attuava spesso la sospensione della pena con proroga biennale. Jiang Qing non si è dimostrata volonterosa di pentimento, ha continuato a gridare lo slogan più famoso della rivoluzione culturale: «Ribellarsi è giusto».

Nell'opinione pubblica occidentale questo suo atteggiamento ha destato simpatie e consensi; non in quella cinese dove il ribelle non ha mai un'aura romantica a meno che non vinca, dove al reprobo non è mai riconosciuta nessuna grandezza. Nella concezione tradizionale confuciana la virtù principale dei cittadini era l'obbedienza, in quella marxista, interpretata da Liu Shaoqi, autore dello slogan «La somma virtù è essere un docile strumento del partito», è, appunto, la docilità. Ma la giustizia marx-confuciana cinese ha dimostrato di non avere fretta. Chissà cosa accadrà a Jiang Qing in questi due anni.

Se fosse furba, dicono i cinesi, si metterebbe a coltivare fiori, come ha fatto per più di 20 anni l'ex imperatore della Cina Pu Yi, condannato a morte con sospensione della pena come «criminale di guerra» e morto pochi anni fa tranquillo nel suo letto dopo aver scritto anche la sua autobiografia.

Renata Pisu

CONTINGENZA

Dal prossimo mese sono previsti altri 11 punti di scala mobile

Servizio a pagina 9

A PAGINA 9

MONTEDISON

Nessun accordo tra il governo e l'azienda nell'incontro di ieri - Foro Bonaparte prende tempo: spedite altre 1047 lettere

di Eugenio Palmieri

Incredibile episodio nel carcere di New York

In elicottero tentano di far evadere Sindona con un boss dell'eroina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Michele Sindona è stato partecipe, non si sa se volontario o involontario, di uno dei più clamorosi tentativi di fuga della storia carceraria americana. Un elicottero, dirottato pare da due mafiosi, si è calato sul tetto a terrazza della sua prigione, nel cuore di Manhattan, mentre egli vi si trovava con un gruppo di altri detenuti durante l'ora della passeggiata mattutina. Secondo l'Fbi, lo scopo dei dirottatori era di liberare un noto trafficante di eroina, il quarantatreenne Robert Wyler, ma almeno due o tre altri prigionieri, quelli che potevano pagare di più, sarebbero probabilmente scappati con lui. Il tentativo è fallito perché l'elicottero non è riuscito a sfondare la grata di ferro che protegge il tetto.

L'incredibile episodio è avvenuto poco dopo le 10 di domenica mattina al Metropolitan Correctional Center, la prigione federale di Manhattan, di fianco al palazzo comunale, dove Sindona è detenuto in attesa di un nuovo processo per simulazione di reato e di quello d'appello alla condanna detentiva inflittagli l'anno scorso per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank.

Un gruppo di una ventina di carcerati era stato accompagnato sulla terrazza del nono piano, quello cosiddetto di massima sicurezza, da una guardia disarmata ma fornita di walkie—talkie, Luis German. D'improvviso, vicinissimo, è apparso nel cielo un elicottero, che si è calato sull'edificio. Al suo approssimarsi, due dei prigionieri, uno appunto Robert Wyler, hanno immobilizzato l'agente, rinchiudendolo in un gabinetto.

Nell'elicottero c'erano il pilota, Tom Nietsche, di 30 anni, reduce dal Vietnam, un uomo che gli teneva una pistola puntata alla testa, e una donna. La donna ha abbassato una scala, è scesa sulla grata e ha tentato inutilmente di tagliarla con una tenaglia. E' risalita a bordo dell'elicottero, ha preso la pistola e ha fatto scendere il compagno. Quando anche questi ha fallito il tentativo, la donna ha ordinato a Nietsche di abbattere la grata col velivolo. Sotto gli occhi terrorizzati di alcuni inquilini di un grattacielo di fronte, l'elicottero, come in un film di James Bond, è piombato sulla grata e, risalito in alto, vi è piombato di nuovo sopra.

All'undicesimo piano, direttamente sotto il tetto, un secondino ha dato l'allarme. Il suono delle sirene ha spaventato i dirottatori, che hanno ordinato al pilota di ripartire, lasciando cadere due pistole sui detenuti. La scala si è impigliata nella grata, l'elicottero ha rischiato di precipitare. Nietsche è miracolosamente riuscito a controllarlo e a riprendere il volo. Tra sette e dodici carcerati (sul loro numero esatto le guardie non sono d'accordo), si sono allora rinchiusi in uno stanzone con le due rivoltelle. Tra di loro c'era Michele Sindona, che era stato visto sbracciarsi nel corso del rocambolesco incidente. Dieci soli minuti erano trascorsi tra l'arrivo e la partenza del velivolo, e il centralino del quartiere generale della polizia, accanto alla prigione, era già tempestato di telefonate.

L'elicottero è scomparso prima che sopraggiungessero quelli dell'Fbi, alzatisi immediatamente da un vicino eliporto. Agenti con giubbotti antiproiettile e armi pesanti hanno circondato la prigione, al comando del tenente Stanley Carris.

Per tre ore un concitato dialogo si è svolto tra i rivoltosi e le forze dell'ordine. Alla fine, le due rivoltelle sono state scagliate verso le guardie: a uno a uno i carcerati sono usciti all'aperto, lasciandosi ammanettare.

A quanto ricostruito per la stampa dall'agente dell'Fbi Kenneth Walton, la vicenda

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 4

L'ombra di Gheddafi nei colloqui tra Sadat e Colombo

di Livio Zanotti

Il dibattito tra i partiti si sposta oggi in Parlamento

Caso Sarti e polemiche su Pertini il governo vuole evitare contrasti

ROMA — Alla vigilia del dibattito al Senato sul terrorismo e, in particolare, sull'«affare» Sarti-De Cataldo, il presidente del Consiglio ha voluto far sapere che «*il governo ha direttive chiare perché ha le idee chiare*».

Sia pure alla sua maniera, cauta e allusiva, Forlani ha anche affrontato il tema del terrorismo italiano finanziato e manovrato da Paesi stranieri: «*Ogni ipotesi relativa a possibili collegamenti internazionali viene considerata e ogni informazione che abbia ragionevole fondamento entra nei piani di lavoro e di ricerca dei nostri servizi*».

Forlani ha gettato acqua sul fuoco della tempesta che si è scatenata nei partiti, soprattutto tra pci e psi, dopo le dichiarazioni di Pertini alla tv francese: «*Non ci siamo lasciati e non ci lasceremo frastornare e confondere da polemiche artificiose*».

L'intervento del presidente del Consiglio ha due obbiettivi. Primo: far sapere che il governo ha i nervi saldi e, malgrado i contrasti nella maggioranza, non trascura nessuna ipotesi nella lotta all'eversione. Secondo: sdrammatizzare al massimo il dibattito sulla vicenda Sarti, considerata chiusa ad ogni livello, primo tra tutti quello della richiesta di dimissioni, che non viene neppure presa in considerazione.

A Palazzo Chigi, si considera il dibattito di oggi chiuso prima ancora di cominciare e, contemporaneamente, si cerca di rinviare alla Camera una nuova discussione sui contrasti sorti dopo le dichiarazioni di Pertini sui «santuari» del terrorismo. A Forlani ha dato ieri volentieri una mano il leader del pri Spadolini, che non vede per ora alternative a questo governo anche se, tre mesi or sono, quando si costituì il quadripartito, sperava in ben altro.

Per la segreteria repubblicana, «*è impensabile che un altro dibattito alla Camera, affrettato e improvvisato, possa costituire la risposta adeguata ed esauriente ai tanti interrogativi su connessioni e complicità del terrorismo italiano*». Spadolini è convinto che «*i dubbi e i convincimenti propri*» del Presidente della Repubblica non investono direttamente la responsabilità dell'esecutivo; indirettamente, il segretario del pri invita gli altri partiti della maggioranza a pensarla nello stesso modo e a finirla con le polemiche.

Non sappiamo se gli «appelli» sdrammatizzanti di Forlani e Spadolini siano stati, in qualche modo, concordati. Di certo, si registrano entrambi 24 ore dopo il durissimo attacco di Berlinguer al governo e al psi; il segretario del pci ha attaccato anche Pertini, affermando, in modo assai trasparente, che su argomenti tanto delicati come quelli delle «centrali» dell'eversione all'estero o si portano le prove o si fa meglio a tacere.

A Montecitorio, ieri, erano in molti a chiedersi se al «Palazzo dello sport» di Roma c'è stato il discorso del 60° anniversario del pci o l'inizio della campagna elettorale di un partito che cerca di rompere l'isolamento nel quale è caduto. Per molti socialisti i dubbi sono pochi: il pci punta alla crisi di governo e alle elezioni anticipate. Il presidente dei deputati comunisti, Di Giulio, smentisce e replica: «*Non è vero che ad una crisi si possa rispondere solo con elezioni anticipate. La situazione è difficile, ma resta aperta la ricerca di soluzioni alternative*». Il pci nega dunque di puntare ad una fine traumatica della legislatura. Berlinguer, però, inasprisce la tensione politica, sia nella sinistra storica, sia tra governo e opposizione, senza risparmiare il Quirinale.

Forlani e Spadolini lo hanno capito. Per ora buttano acqua sul fuoco.

Luca Giurato

Si attende un intervento urgente del ministro Aniasi

Disagi, tensione, ma i medici continuano la loro protesta

ROMA — Oltre 50 milioni di italiani sono costretti da ieri e a tempo indeterminato a pagare, in caso di necessità, le visite del «medico di famiglia» in ambulatorio o nella propria abitazione, a farsi rilasciare una ricevuta, a chiedere il rimborso alle Saub. Gli 80 mila medici di base, compresi i sanitari condotti, hanno cominciato la preannunciata azione di protesta contro la mancata conclusione delle trattative per il rinnovo della convenzione nazionale: hanno sospeso l'assistenza «diretta», cioè gratuita, e attuano l'assistenza «indiretta», che prevede il pagamento della visita da parte del malato sulla base delle tariffe minime degli Ordini professionali (da un minimo di lire 9000 per la visita continuativa in ambulatorio al massimo di lire 21.000 per la prima visita con appuntamento a casa dell'infermo) e la possibilità di presentare richiesta di risarcimento alle strutture sanitarie di base.

L'iniziativa dei medici di famiglia inserisce ulteriori motivi di tensione in una situazione sanitaria già tanto caotica per le molteplici difficoltà derivanti dal passaggio dal vecchio sistema mutualistico al Servizio sanitario nazionale, nonché per le condizioni sempre più gravi e pesanti del settore ospedaliero (per il 2 e il 3 febbraio è confermato, fra l'altro, lo sciopero indetto dalla Confederazione italiana dei medici ospedalieri per sollecitare l'integrale applicazione del contratto di lavoro firmato nel giugno dello scorso anno).

Mentre si attende un intervento urgente del ministro della Sanità Aniasi che eviti ulteriori complicazioni e sblocchi la situazione, è stata convocata per mercoledì una riunione degli assessori regionali alla Sanità assieme allo stesso ministro per definire l'atteggiamento della «parte publica» di fronte all'impennata dei medici. La delegazione dei sanitari sostiene che nell'ultima fase di stesura della convenzione, sulla base dell'accordo concluso il 31 dicembre 1980, la rappresentanza dello Stato e delle Regioni ha tentato di travisare alcuni punti dell'intesa. «*Ove la parte pubblica* — precisa la Federazione italiana dei medici di medicina generale — *accetti di firmare la convenzione nei termini contenuti nell'ipotesi di accordo del 31 dicembre, la vertenza potrebbe ritenersi risolta e, fra l'altro, non ci sarebbe alcuna difficoltà a rilasciare gratuitamente il certificato necessario per l'attività sportiva non professionistica, che secondo taluni avrebbe provocato l'interruzione dei negoziati*».

Il blocco delle trattative e l'agitazione dei medici sono considerati dal governo e dagli assessori alla Sanità del tutto ingiustificati.

Gian Carlo Fossi

Una lettera del magistrato Bernardi

Fermo di polizia: serve a battere il terrorismo?

Egregio Direttore,

non può passare inosservata l'invidiabile sicurezza con cui Vittorio Gorresio ha sostenuto, in un articolo apparso sabato scorso sulla prima pagina de «La Stampa», che il fermo di polizia è «strumento costituzionale» a cui non bisogna esitare di ricorrere di fronte all'infierire del terrorismo e con cui ha un po' frettolosamente liquidato come «inconsistenti» le eccezioni di incostituzionalità avanzate durante la discussione al Senato.

Personalmente non ho di queste certezze ed anzi mi sembra fortemente opinabile che il fermo di polizia non sia in contrasto con l'art. 13 della Costituzione, anche perché, da 35 anni a questa parte, costituzionalisti, giuristi e uomini politici di fama, non sono ancora riusciti a dare una risposta univoca al controverso problema.

Già nel 1946, durante i lavori della Assemblea costituente, era stato affrontato il tema del fermo di polizia e cioè della possibilità di privare della libertà, in presenza di eccezionali ragioni di necessità e urgenza, cittadini che non avessero commesso alcun reato. Questa possibilità era stata esclusa, ad esempio, dagli onorevoli Moro e Bettiol e un altro democristiano, l'on. Gabrieli, era arrivato persino a sostenere che «i soli casi di necessità e urgenza in un codice ispirato a criteri di libertà sono quelli determinati dalla flagranza del reato». L'on. Tupini, nel fornire l'interpretazione autentica dell'art. 13, nella parte in cui escludeva qualsiasi forma di detenzione o restrizione della libertà personale che non fosse disposta dall'autorità giudiziaria, aveva precisato che la norma intendeva riferirsi «anche a quel fermo o arresto di polizia che non vorremmo nemmeno onorato di menzione in un articolo della Costituzione».

Più recentemente, altri studiosi, come Marzio Branca, si sono dichiarati per l'incostituzionalità e non molti giorni or sono Stefano Rodotà ha definito il fermo una «pericolosa smagliatura del tessuto costituzionale».

La norma che regola il fermo di polizia non specifica quali sono i casi eccezionali di necessità e urgenza che, al di fuori della commissione di un reato, autorizzano di volta in volta il fermo del cittadino. L'art. 13 richiede che essi siano tassativamente indicati e invece il legislatore ha testualmente stabilito che possono essere fermate le «persone nei cui confronti, per il loro atteggiamento ed in relazione alle circostanze di tempo e luogo, si imponga la verifica della sussistenza di comportamenti ed atti che, pur non integrando gli estremi del delitto tentato, possano essere tuttavia rivolti alla commissione di determinati delitti».

Balza evidente l'assoluta genericità della disposizione legislativa ed è quindi ben possibile che essa violi il principio costituzionale di tassatività. Non è poi consentito confondere, come ha fatto Gorresio, i casi eccezionali e urgenti di cui si è parlato, con le «eccezionali condizioni di urgenza e necessità» sussistenti, a suo dire, in Italia le quali sono cosa diversa e nulla hanno a che vedere con il detto principio costituzionale.

Ma al di là di questi aspetti tecnici, mi sembra mistificatorio sostenere che il fermo di polizia possa avere una qualche utilità nella lotta al terrorismo e non è esatto affermare che i responsabili della PS lo ritengano una misura efficace perché, a quanto mi consta, è invece assai diffusa l'opinione contraria.

I successi ottenuti sul fronte del terrorismo non hanno alcuna attinenza con il fermo di polizia, essendo stati raggiunti con strumenti diversi tra i quali non va dimenticato l'ormai famoso articolo di legge che ha introdotto forti diminuzioni di pena a favore di chi, dissociandosi, aiuti gli inquirenti nella raccolta di prove decisive.

La fumosa formulazione della norma che disciplina il fermo ha già determinato inconvenienti sul piano dell'applicazione; se i dati in mio possesso sono esatti, poco più del 10% dei fermi sono stati effettuati dalla pubblica sicurezza mentre i restanti sono stati operati dai carabinieri. Questo rilevante divario può solo spiegarsi con l'ampia discrezionalità autorizzata dalla legge che, in una materia così delicata come è quella attinente ai diritti di libertà, consente trattamenti assai differenziati e lasciati pressoché all'iniziativa del singolo.

Ciò non è solo un'ulteriore conferma che viene in concreto eluso il principio di tassatività: vi è pure il rischio che iniziative di dubbia correttezza costituzionale alterino profondamente il quadro istituzionale e il corretto rapporto tra i poteri dello Stato.

Distinti saluti.

Alberto Bernardi
sostituto procuratore della Repubblica di Torino

Non sia accademia polemica

Il dottor Alberto Bernardi non è in polemica con me: egli giustamente pratica come è suo diritto, la Costituzione e la legge. E' la Costituzione che nel suo art. 13 attribuisce all'autorità di p. s. il diritto di adottare provvedimenti provvisori di restrizione della libertà di un cittadino, ed è la legge che ha indicato i casi nei quali il suo intervento è possibile. Io per parte mia non ho tratto le deduzioni che de jure condito mi sono apparse corrette.

Rispetto molto tutte le opinioni diverse espresse in sede de jure condendo da Moro e da Bettiol, Gabrieli e Tupini, e prendo in attenta considerazione le più recenti di Marzio Branca, Stefano Rodotà e dello stesso mio contraddittore Alberto Bernardi, secondo il quale la legge non sarebbe abbastanza «tassativa» come avrebbe voluto la Costituzione: ma la legge è la legge (dura o magari iniqua lex, sed lex) e perciò è lecito applicarla, anzi deve essere applicata.

Vogliamo riformarla? Si può, naturalmente, e ben venga il concorso delle più varie opinioni, nella speranza tuttavia che queste non si fondino su generiche voci di gradimento o non gradimento da parte di certi ambienti delle forze dell'ordine, e tanto meno sulla vecchia storia della concorrenza tra p. s. e carabinieri echeggiata dal dottor Bernardi. Ciò potrebbe risolversi in accademia polemica, inopportuna in un momento come questo.

v. g.

Taccuino di *Vittorio Gorresio*

L'Italia parla in questi giorni con accenti feroci. Da Torino mi ha scritto un anonimo lettore che si definisce uomo qualunque, per protestare contro quanti ci non continuano a sostenere che la pena di morte è inammissibile in un paese civile: *«Non capisco perché se la popolazione pensa che sarebbe utile, politici e giornalisti si ostinano a cercare di convincerla che non ha ragione: le leggi dovrebbero essere anche l'espressione della volontà popolare che, spesso, è sede di saggezza».*

Spesso ma non sempre, come appunto nel caso della pena di morte che come principio è incivile e che di fatto è inutile. Del resto, la saggezza che il mio corrispondente si attribuisce non si accompagna ad altre necessarie virtù: *«Non mi firmo — mi scrive — perché non sono sufficientemente coraggioso».* Anche un altro lettore da Beinasco mi prega di assicurargli *«il più stretto riserbo, data l'attività che espleto».* Vuole restare anonimo anche lui, pur desiderando che ottengano larga diffusione le sue idee di genere spietato.

Egli infatti propone, per esempio: *«Mafia e terrorismo associandoli: ogni loro vittima, cominciando dai capi, 10 di loro pagheranno proporzionalmente al funerale delle vittime con la stessa moneta».* Se ho ben capito, questo significa applicare il metodo della rappresaglia già adottato dai nazisti nei confronti della Resistenza italiana, nella misura di dieci a uno. E' un po' forte, mi sembra, ma il lettore di Beinasco è favorevole a soluzioni drastiche. Egli deporterebbe i giovani drogati in un'isola deserta fornendoli di sementi e di attrezzi perché si godano l'*«emozionalità della vita selvaggia»*, e un'altra isola vorrebbe riservare ai politici corrotti: *«Più il livello del peso di responsabilità era elevato, più il lavoro forzato dovrà essere duro ed asfissiante».*

Questa Italia feroce e punitiva emergente dalle lettere che ricevo rappresenta fedelmente il bel Paese in cui viviamo? A giudicare dai miei corrispondenti di questi giorni dovrei rispondere sì, ma è da sperare che si tratti

I feroci e il buon Paese

di un'esplosione di sdegno per le vicende vissute nel mese più lungo dell'annata trascorsa, piuttosto che di una reale disposizione d'animo diffusa nella maggioranza dei nostri compatrioti.

Questo sarebbe moralmente triste, e per di più pericoloso socialmente, dato che l'esasperazione è sempre pessima consigliera.

Alla ricerca di un po' di fiducia mi incoraggia del resto un gentile volume, *Il Buon Paese*, (ed. Longanesi), nel quale Enzo Biagi ha raccolto una trentina di articoli di una sua inchiesta condotta all'insegna di un preciso interrogativo: *«Vale ancora la pena di vivere in Italia?».* Sono incontri, interviste, ritratti di persone comuni: l'artigiano che ha fatto fortuna, l'imprenditore onesto, il magistrato coraggioso, il bravo medico, l'intellettuale indipendente, l'insegnante che crede nella sua missione, una contadina di Salerno e una madre romana borgatara di virtù eroiche, e tanti ancora in galleria di personaggi esemplari.

Ci sono, avverte Biagi, *«vittime della crudeltà e sognatori di un mondo più giusto, tipi che si sono fatti avanti, a forza di fatica e di invenzioni, per imporre un prodotto o un'idea; ma in tutti c'è una visione rigorosa della vita, qualche volta accettata anche senza rimpianti, con pacata rassegnazione».* Si potrebbe pensare che una visione decimisiana della vita sia il nativo conduttore di questo Buon Paese presentato da Biagi, ma mi sembra il momento di far giustizia una buona volta delle troppo facili ironie che generalmente fioriscono al riguardo. Perché mai, se qualcosa c'è effettivamente di buono in questo nostro tormentato Paese, non si dovrebbe darne conto? Altra domanda: e se così non fosse, come potremmo spiegare la sopravvivenza degli italiani?

Ci vuole più coraggio e si ha più merito a parlar bene che a parlar male di noialtri, e sia messo da parte come superficiale espediente pseudoletterario il richiamarsi per beffa all'acritico candore innocente di De Amicis. Biagi, del resto, è a volta a volta ironico e sferzante, e partecipe, ed a nessuno è lecito sorridere con presuntuosa sufficienza del capitolo chiave (il quattordicesimo) del suo volume, intitolato «Ritratto di famiglia d'un magistrato ucciso dalle Br». Il magistrato è Guido Galli, assassinato il 19 marzo 1980 a Milano.

Biagi ha parlato con il padre, con la moglie, i cinque figli di Guido Galli, e ci offre l'immagine di una famiglia italiana decorosa e tranquilla, ammirevole e degna. Discorrendo con loro si sentiva a disagio: *«Ci sono momenti in cui il mestiere ti pesa, e ti vergogni di provocare certi discorsi, specialmente quando hai davanti facce pallide che sanno ancora sorridere e conoscono il pudore delle parole».* E' con grande pudore che i genitori di Guido Galli scrissero infatti nel necrologio della vittima di sperare *«che la morte del figlio possa salvare altre vite».*

L'Italia dunque non è forse feroce come darebbero a pensare le lettere che vengo ricevendo in questi giorni di esecrazione per le ultime imprese delle Br, dal sequestro del giudice D'Urso all'assassinio del generale Galvaligi. Biagi ha raccolto testimonianze diverse grazie a un'inchiesta larga e approfondita e ce ne dà un campionario che consente la ragionevole speranza dell'esistenza di un Buon Paese nel quale ancora vale la pena di vivere. C'è il male, indubbiamente, che conosciamo con i nomi di terrorismo, mafia, droga e corruzione, ma di contro resistono tanta onestà e buone volere, intelligenza e rettitudine.

A colloquio con Silvano Labriola, craxiano di stretta osservanza

La «guerra fredda» tra pci e psi rischia di allargarsi in periferia

«Questa crisi nei rapporti tra i partiti della sinistra, spiega il capogruppo psi alla Camera, non nasce dal caso, ma ha cause precise e oggettive» - Berlinguer parla di campagna anticomunista

ROMA — Questa guerra fredda tra pci e psi, dove può portare? *«Staremo a vedere»*, dice Silvano Labriola, craxiano di stretta osservanza e capogruppo alla Camera del psi. Per ora, quel che si vede è un panorama di frizioni, accuse, insofferenze e sospetti. A Montecitorio e a Palazzo Madama, nelle due ultime occasioni pubbliche di confronto, pci e psi si sono schierati su posizioni opposte, sia sul caso Gioia che sul fermo di polizia.

L'«Unità» e l'«Avanti!» si scambiano polemiche e denunce reciproche. Berlinguer al Palasport attacca Craxi e il disegno politico del psi. E venerdì sera al Senato, al momento delle dichiarazioni di voto sul fermo di polizia, i comunisti (attenti come pochi altri al lessico e alla diplomazia) si sono rivolti ai socialisti sempre chiamandoli *«colleghi»*, e senza mai usare il termine *«compagni»*.

Dunque qualcosa cambia tra pci e psi e questo è il momento di interrogare i due partiti, incominciando dai socialisti, per cercare di capire le vecchie radici, i possibili approdi e i rischi nascosti di questa «via francese» imboccata dalla sinistra. La guerra fredda, intanto, non poteva essere evitata?

I socialisti sono convinti di no. *«Questa crisi nei rapporti tra i partiti della sinistra* — spiega Labriola — *non nasce dal caso, ma ha cause precise, evidenti e oggettive. Sono cause che risiedono nei profondi mutamenti sociali del Paese, ai quali non tutta la sinistra è riuscita a far seguire le necessarie evoluzioni della propria politica».*

Cause oggettive, quindi, ma anche soggettive, secondo il psi, tanto che Labriola chiama in causa le scelte di Berlinguer e del gruppo dirigente comunista. *«Sì, sul dialogo difficile tra pci e psi* — dice il capogruppo socialista — *pesano anche ragioni che francamente devo attribuire all'incertezza, alla contraddittorietà, alle fluttuazioni che hanno contraddistinto tutti gli ultimi cinque anni della politica comunista».*

L'accusa, però, è in qualche modo reciproca, se è vero che il pci imputa proprio alle scelte politiche della maggioranza craxiana, o meglio al suo «disegno» strategico, il grave peggioramento dei rapporti a sinistra. Ancora domenica, Berlinguer ha invitato il psi a non correre il rischio di mettersi in prima fila *«tra le forze che conducono una campagna anticomunista, verso un'involuzione di destra»*. Mentre attaccano il pci, i socialisti tengono conto di queste accuse? *«Certo che le sentiamo anche noi, e le registriamo* — dice Labriola — *Però non mi sembrano affatto consistenti, nemmeno a livello di sospetto. Ma insomma, diciamo la verità: i socialisti, in questi anni, si sono tenuti molto al di sotto della virulenza polemica comunista, e spesso si sono attestati su posizioni di pura difesa. Ho letto ad esempio cos'ha detto domenica Berlinguer: ebbene, io considero molto grave il collegamento che mi è sembrato abbia fatto tra i sospetti e i rilievi su problemi delle influenze straniere (e in particolare del blocco orientale), sul terrorismo, e una campagna anticomunista. Non riesco a capire perché il segretario del pci veda un rapporto tra questi due fatti. A meno di non voler pensare (e io non lo penso) che esistano ancora legami così stretti tra il pci e i Paesi dell'Est, che ogni accusa rivolta ai secondi finisca necessariamente per colpire il primo».*

Più che il quadro politico, è il sospetto che divide la sinistra, insieme con la diffidenza sulle reciproche strategie. Questo irrigidimento tra i vertici dei due partiti, però, non rischia di contagiare anche la base comunista e socialista, le vecchie federazioni di periferia? Non rischia di ribaltarsi nelle giunte rosse nate in questi anni qua e là per l'Italia, mettendo in crisi alleanze, amministrazioni, sindaci e presidenti? Per ora, lasciano capire al psi, Roma non ha alcuna intenzione di dare ordini di ritirata agli assessori socialisti che governano insieme con i comunisti nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni. Ma la guerra fredda, non c'è dubbio, rischia di allargarsi dal centro alla periferia.

«Bisogna essere chiari — dice Labriola — *Per quanto riguarda le giunte, come anche molte altre realtà della vita sociale organizzata, noi respingiamo l'idea che il pessimo stato di salute dei rapporti tra i due maggiori partiti della sinistra debba ripercuotersi negativamente alla periferia. Non dimentichiamoci che il psi ha fatto della governabilità la propria insegna; quindi, non è da questa parte che si deve temere lo scatenarsi di azioni di ritorsione. Naturalmente l'opinione pubblica (e, nei casi in cui questo avvenga, il corpo elettorale) sapranno giudicare la parte antiunitaria molto dai dirigenti locali dei partiti, con atti politici gravi, come quelli avvenuti a Roma. La gente, insomma, capirà chi è antiunitario, e saprà trarne le conseguenze».*

Ezio Mauro

Non previsti altri black-out

Finita l'emergenza l'Enel ora rinuncia ai periodi di buio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In fatto di black-out le notizie girano veloci e qualche volta si deformano altrettanto rapidamente. Ieri e l'altro ieri numerose fonti d'informazione hanno lanciato un nuovo allarme: la corrente sarebbe mancata anche in questa settimana, e molto probabilmente anche all'improvviso. Ma era un allarme del tutto ingiustificato, come le ore successive avrebbero poi confermato. Da domenica l'Enel ha infatti più volte ripetuto che nei prossimi giorni non erano in programma distacchi di corrente, che comunque — anche in caso di un improvvisa emergenza, cioè — continuerebbero ad interessare soltanto le regioni centromeridionali, ad eccezione della Sardegna (perché autosufficiente nella produzione) e delle zone devastate dall'ultimo terremoto.

Per prudenza l'Enel precisa che il pericolo di rimanere al buio potrebbe profilarsi solo nel caso che si ripeta la concomitanza di eventi eccezionali, come quelli che hanno determinato il razionamento dei giorni scorsi.

Sotto l'aspetto funzionale la situazione è infatti decisamente migliorata. Lavorando senza sosta per alcuni giorni i tecnici dell'Enel sono riusciti a ripristinare i collegamenti delle linee interrotte. Dopo le violente mareggiate dei giorni scorsi le navi cisterna hanno potuto entrare nei porti per scaricare il combustibile. Nello stesso tempo anche gli scioperi di alcune fasce di dipendenti si sono conclusi, riportando la produttività degli impianti alla normalità. Le migliorate condizioni meteorologiche hanno poi contribuito notevolmente a ridurre quel massiccio e contemporaneo ricorso alle stufette elettriche, che fa aumentare pressoché di colpo — e di molto — la richiesta di energia elettrica.

All'Enel c'è quindi un ragionevole ottimismo. Poiché non sembra ipotizzabile che tante situazioni negative possano nuovamente accavallarsi come è accaduto nei giorni scorsi, è molto probabile che il pericolo del black out non si riaffacci più fino al prossimo inverno.

Parla il vicesegretario pli Biondi

«Da ciò che Pertini dirà dipenderanno i rapporti con alcuni Stati dell'Est»

ROMA — On. Biondi, il partito liberale chiederà che Pertini dichiari di fronte alla commissione Moro che cosa gli risulta sui collegamenti internazionali del terrorismo italiano? Perché?

«Abbiamo ascoltato il Presidente del Consiglio, i segretari dei partiti, i capi dei servizi segreti; sentiamo il primo magistrato d'Italia su quelle che possono essere le situazioni di cui ha avvertito la necessità di parlare (interviste al Figaro e alla Tv francese, n.d.r.) in sedi esterne a quella, propria, del Parlamento».

Sarebbe la prima volta che una cosa del genere accade, nella storia della Repubblica?

«E' la prima volta che succede. D'altronde viviamo il problema del terrorismo con comportamenti atipici. Non penso che siamo in guerra, ma sono necessari tutti gli strumenti, e quindi anche la verifica di ciò che il Presidente ha detto. Saperlo da lui direttamente, credo sia un atto di riguardo nei suoi confronti. Insomma, chiediamo una "interpretazione autentica"».

La commissione ha già avuto notizia di aiuti stranieri ai terroristi nostrani?

«La commissione lavora col vincolo del segreto istruttorio, purtroppo largamente violato, ma non da me. Gli elementi finora acquisiti riguardano possibili rapporti fra terroristi italiani e stranieri. Non è risultato che vi fossero legami con nessuno Stato straniero, anche se si è saputo che in epoca passata, in Cecoslovacchia, sono esistiti campi dove alcuni latitanti, come Viel, hanno trovato ospitalità; e si dice che in Libia vi siano campi di addestramento dove confluiscono indiscriminati terroristi a far pratica. Ma un legame diretto non era stato mai affermato da persone con responsabilità di governo o di istituto».

Che cosa si aspetta da un'eventuale audizione di Pertini?

«Vogliamo togliere l'alone di polemica inutile di fronte a un fatto: ci sono i collegamenti, oppure no. E poi tirare le somme, non polemiche, ma operative. Perché, se i collegamenti non ci sono, allora bisogna riprendere e rinsaldare i rapporti con le potenze straniere accusate ingiustamente di essere la culla del brigatismo. E se invece ci sono, trarne conseguenze politiche interne ed esterne».

Marco Tosatti

Dure reazioni all'agitazione

I sindacati: bisogna denunciare i medici per omesso soccorso

ROMA — L'agitazione dei «medici di famiglia» ha suscitato reazioni estremamente dure. Le maggiori confederazioni dei lavoratori hanno addirittura minacciato la denuncia del medico alla magistratura o l'«azzeramento» del numero delle scelte ottenuto, in base alla vigente convenzione, da parte degli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale.

La decisione, sostiene la Uil, è inaccettabile. *«Quali che siano le difficoltà tecniche o politiche intervenute nella stesura finale della convenzione (sulla quale un accordo di massima era stato siglato il 31 dicembre scorso)* — afferma la Uil — *non sono sicuramente tali da giustificare il ricorso a forme di lotta tanto ricattatorie per i cittadini, quanto ingiuste per i lavoratori».*

Di qui un perentorio invito della confederazione di Benvenuto ai lavoratori e a tutti i cittadini a rifiutarsi di anticipare il pagamento delle prestazioni mediche. Il medico che non accettasse di prestare la sua opera *«in presenza di un diniego all'anticipazione del prezzo della visita, dovrà essere denunciato pubblicamente e segnalato alla magistratura come rifiuto di atti di ufficio e omissione di soccorso e assistenza».*

La Cgil esorta i cittadini *«a non sottostare al ricatto della visita a pagamento e a denunciare alla magistratura abusi, ritorsioni, omissioni di soccorso che dovessero verificarsi».* Essa giudica illegittimi, in particolare, la rescissione di una convenzione, anche se scaduta, se non accompagnata da una contemporanea cancellazione del nominativo del medico dagli elenchi.

Anche la Cisl ritiene che *«si debba procedere all'azzeramento di tutti gli assistiti iscritti per quei medici che attueranno il cosiddetto passaggio all'indiretta».* Ed ancora rivolge un appello al ministro a esercitare *«con maggiore fermezza»* il proprio ruolo negoziale a difesa degli interessi dei cittadini, intervenendo anche presso l'Ordine dei medici *«perché smetta ogni iniziativa di pressione verso i sanitari, travalicando in modo plateale i propri compiti istituzionali».*

Alle tre confederazioni replica fermamente il presidente della Federazione dei medici generici. *«E' una posizione priva di qualsiasi fondamento. L'omissione di soccorso non esiste* — osserva Poggiolini — *perché i medici visiteranno regolarmente tutti i pazienti e se qualcuno di questi, per le sue condizioni economiche, non potesse pagare la visita, sarà assistito gratuitamente. E' questa l'indicazione che abbiamo dato e che indubbiamente sarà rispettata».*

g. c. f.

Superblitz contro la 'ndrangheta

(Segue dalla 1ª pagina)

si è giunti dopo complesse indagini, anche patrimoniali, durate più mesi e rese difficili dalla sovrana omertà. Ma alla fine i carabinieri sono riusciti a raccogliere elementi tali da poter denunciare alla magistratura 260 persone per associazione per delinquere a sfondo mafioso. Le indagini sono state coordinate dal comandante della Legione, Livi, dal colonnello Morello, dal maggiore Pulpo e dai capitani Murgia e Curcio.

Contro le persone denunciate il procuratore della Repubblica di Palmi, dottor Tuccio (uno dei più energici avversari della mafia), ha emesso 232 ordini di cattura e 28 ordini di comparizione. I 232 ordini di cattura riguardano, oltre le 123 persone arrestate ieri, altre 46 persone già in carcere per altri reati, 29 da tempo latitanti e infine 34 che ieri, per un motivo o per l'altro, sono sfuggite alla cattura e tuttora ricercate.

I presunti mafiosi sono accusati di *«tenere in soggezione, con intimidazioni estorsive e delitti di sangue le popolazioni di Gioia Tauro, Palmi, Taurianova, Villa San Giovanni, condizionando pesantemente l'occupazione e l'attività economica della Calabria».* Questo il linguaggio giuridico: in altre parole, i presunti mafiosi arrestati e quelli ricercati sono accusati di aver taglieggiato, compiendo anche intimidazioni con attentati dinamitardi e ferimenti o peggio, i negozianti della zona, proprietari di locali pubblici, di imprese, di cantieri. Ma si sa che la 'ndrangheta non prospera soltanto con le estorsioni, ma anche con i rapimenti e la droga.

Al blitz di ieri hanno partecipato oltre 500 carabinieri del gruppo di Reggio Calabria, della compagnia di Rosarno e dei battaglioni «Puglia» e «Sicilia» distaccati a Palmi. L'operazione è avvenuta contemporaneamente nella provincia di Reggio Calabria e in quelle di Arezzo, Cuneo, Imperia, Parma, Perugia, Modena, Torino, Bologna, Ferrara, Lucca, L'Aquila e Roma.

Ovunque, i carabinieri si sono appostati durante la notte, e hanno atteso l'alba. Allora hanno bussato alle porte. Quasi tutti i presunti mafiosi sono stati sorpresi nel sonno, qualcuno ha tentato invano la fuga. E non era ancora giorno fatto che gli arrestati entravano nelle carceri delle diverse città.

L'operazione di ieri ha colpito le cosche dei Piromalli di Gioia Tauro; dei Mammoliti di Oppido Mamertina; dei Pesce, Bellocco, D'Agostino di Rosarno; dei Franconieri e Crea di Rizziconi; dei Longo di Polistena; dei Parrello e Gallico di Palmi; degli Avignone e Cosentino di Taurianova. E inoltre gli Arcuri, i La Malfa, i Gioffre, gli Alvaro, i Cianci. Tra gli arrestati, parecchi i boss che hanno dato il nome alle cosche.

Elementi della cosca Pesce sono ritenuti responsabili dell'assassinio del segretario del partito comunista di Rosarno, Valarioti. Esponenti di altre cosche sono accusati di sequestri di persona avvenuti nelle province di Roma, Milano e Genova.

Tra gli arrestati c'è una donna, considerata dagli inquirenti elemento di spicco nella geografia della 'ndrangheta reggina. E' Concetta Rettura, 41 anni, di Rizziconi. Anche lei catturata all'alba, nella sua abitazione di campagna in contrada Manduca, presso Palmi. E' ritenuta la donna del boss Michelangelo Franconieri, uno dei più pericolosi latitanti calabresi, ricercato da 22 anni. Concetta Rettura era anch'essa irreperibile da tre anni, dopo essere stata inviata per qualche tempo al soggiorno obbligato. E' sospettata di aver fatto da tramite fra Michelangelo Franconieri e la sua cosca. E' probabile che la scorsa notte lo stesso boss fosse con la sua donna e sia fuggito per poco alla cattura.

In provincia di Imperia i carabinieri hanno compiuto tre arresti. A Ventimiglia, Vincenzo Giordano, 24 anni, di Castellace, e Stefano Catanea, 24 anni, di Sinipoli. A Sanremo, Vincenzo Sgrò, 32 anni, di Palmi. Il Catanea è stato arrestato nell'abitazione del fratello Rocco, 28 anni, che a sua volta è stato catturato a Collecchio.

A Torino sono stati arrestati i fratelli Antonio e Annunziato Gattuso, di 34 e 27 anni, entrambi residenti in via Baltea 2, originari di Seminara, e Pietro Ilacqua, 27 anni, pure lui di Seminara, via Monte di Pietà 32, sorvegliato speciale.

A Celano, provincia dell'Aquila, è stato arrestato Antonio Chirico. Il presunto mafioso era nel paese abruzzese per una visita alla suocera quando i carabinieri hanno ricevuto l'ordine di prenderlo all'alba. A Roma i carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato Carmine Cosentino, 34 anni, di Taurianova: sposato e con figli, è stato catturato nella sua abitazione.

Un vescovo olandese convocato in segreto dal Papa in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Nel massimo riserbo si è riunito in Vaticano da lunedì 19 a giovedì 22 gennaio il Consiglio nominato un anno fa a conclusione del Sinodo straordinario olandese, che papa Wojtyla aveva convocato per superare le divergenze fra i sette vescovi dei Paesi Bassi.

I membri del Consiglio sinodale sono tre: il primate d'Olanda, card. Giovanni Willebrands, il vescovo di Bois-le-Duc, mons. Giovanni Bluyssen, il cardinale di curia Gabriel Marie Garrone, scelto da Giovanni Paolo II in qualità di supervisore di fiducia.

Alle riunioni in Vaticano ha partecipato il Papa, ma quel che ha sorpreso è stata la convocazione a Roma di mons. Matthijs Gijsen, vescovo di Roermond e considerato il membro più conservatore dell'episcopato olandese. Il card. Willebrands ha rifiutato qualsiasi dichiarazione, spiegando di dover riferire alla conferenza episcopale che si riunirà ai primi di febbraio a Utrecht.

Tuttavia, la convocazione di Gijsen in Vaticano viene spiegata con la necessità di risolvere la sua opposizione alla validità dei corsi di studio seguiti dai giovani candidati al sacerdozio presso gli Istituti di Teologia, creati dopo il Concilio in Olanda al posto dei seminari tradizionali.

Soltanto mons. Gijsen si è sempre rifiutato di conferire gli ordini sacri agli allievi di questi Istituti, anzi, fondò a Rolduc, una località della sua diocesi, un seminario tradizionale, che fu lodato da Paolo VI. Il Sinodo, al punto ventotto del documento conclusivo, stabilì un anno fa che una commissione dell'episcopato olandese, avrebbe dovuto esaminare il «buon funzionamento» sia degli Istituti di Teologia sia del Seminario di Rolduc *«concludendo i suoi lavori prima del 1° gennaio 1981».* Nel frattempo, i sette vescovi si impegnavano ad accettare candidati al sacerdozio provenienti dai due sistemi di formazione.

A quanto risulta mons. Gijsen ha proseguito la propria opposizione in questo e in altri campi: di qui, la sua convocazione alle sedute segrete del Consiglio sinodale in Vaticano.

Le riunioni dovevano durare due giorni, mentre si sono protratte dal 19 al 22 gennaio: è un altro indizio delle difficoltà incontrate. Si afferma in ambienti qualificati che la divergenza sulla *«formazione dei preti è stata risolta»*: cioè, mons. Gijsen avrebbe ritirato la propria opposizione.

l. f.

La fuga di Sindona

(Segue dalla 1ª pagina)

di questi sconosciuti boss della malavita ha avuto il seguente andamento. Sabato, la compagnia di elicotteri di cui è proprietario un industriale del New Jersey, certo Phillips, era stata avvicinata da una donna dall'apparente età di 35 anni, presentatasi come Adelia Sanchez. Costei aveva dichiarato di dover prendere, per un'agenzia di Manhattan, delle fotografie aeree nella giornata di domenica, e aveva versato 1800 dollari in contanti, la tariffa per dodici ore di lavoro. Domenica mattina, la Sanchez si era presentata insieme con un uomo di identità sconosciuta all'eliporto, portando con sé dei grossi pacchi. In un primo tempo il pilota aveva compiuto un giro di esplorazione nei cieli di Manhattan, fermandosi poi per la colazione.

Intorno alle 10, a quanto dichiarato da Phillips, l'elicottero ha preso a circolare sul Metropolitan Correctional Center. Sembra che l'uomo e la donna abbiano offerto a Nietsche 50 mila dollari per il suo aiuto, ma ne abbiano ricevuto un secco «no». A questo punto, la donna avrebbe estratto una rivoltella, l'avrebbe passata al compagno, che avrebbe minacciato il pilota. Alle 10,15 esatte l'elicottero si è così presentato sul tetto a terrazza della prigione. Fallito il tentativo, Nietsche è stato costretto a depositare i due dirottatori all'altezza della 30ª Strada: li ha visti scomparire su una automobile in attesa, di cui ha rilevato la targa. Qualche ora più tardi l'automobile è stata ritrovata, abbandonata, ad alcuni chilometri di distanza. La polizia ritiene che un'altra vettura stesse aspettando i due mafiosi per portarli al sicuro.

Ennio Caretto

Pechino

(Segue dalla 1ª pagina)

governo», il presidente scriveva: *«Il fatto che non siano stati giustiziati non significa affatto che i loro crimini non giustifichino la pena capitale; il fatto è che giustiziarli non comporterebbe alcun vantaggio... La storia dimostra che una testa, una volta tagliata, non potrebbe essere rimessa al suo posto; una testa non è come un porro, che ricresce ogni volta che lo si taglia».*

E' significativo che Deng (senza il cui assenso nulla si sarebbe potuto decidere) abbia applicato a suo modo la dottrina di Mao ritenendo che non ci sarebbe *«alcun vantaggio»* a giustiziare i suoi nemici, facendone così dei martiri e rischiando di esasperare gli oppositori.

Che accadrà fra due anni? Jiang Qing non avrà certo la possibilità di esprimersi liberamente. E soltanto per circostanze straordinarie la vedova di Mao potrebbe essere passata per le armi. Jiang sembra dunque destinata, come Zhang Chunqiao, a sprofondare nell'oblio di un ergastolo.

Le altre condanne sono di ardua interpretazione, anche perché i documenti pubblicati sinora non accennano assolutamente a circostanze attenuanti. L'unica sorpresa è l'ergastolo per Wang Hongwen. Forse la severità del tribunale si spiega con l'alto incarico del vicepresidente del Comitato Centrale.

Yao Wenyuan, ultimo della «banda dei quattro», se l'è cavata con 20 anni di prigione e 5 di interdizione dai pubblici uffici, come se il ruolo di scrivano e propagandista venisse considerato secondario rispetto alle più concrete lotte politiche. Le pene inflitte a Chen Boda, ex segretario politico di Mao, e ai generali accusati di complicità nel *«complotto di Lin Biao»* variano fra 16 e 18 anni di carcere, con 5 anni di interdizione dai pubblici uffici. Quasi tutti questi imputati sono in carcere da circa 10 anni, che verranno detratti dalla condanna.

E' una sentenza piuttosto moderata per uomini accusati di aver tentato di uccidere il presidente del partito. L'accusa non è sicura di se stessa? Oppure si è tentato di non urtare la suscettibilità dei militari, il cui atteggiamento verso il regime è dubbio?

Il tribunale speciale istituito per giudicare le *«due cricche controrivoluzionarie di Lin Biao e Jiang Qing»* ha dunque terminato il suo lavoro, non si può certo dire in modo convincente, se lo scopo era dimostrare che la legalità era ripristinata in Cina. In un editoriale pubblicato ieri mattina, il *Quotidiano del Popolo* ripete che il tribunale non ha giudicato *«errori di percorso»*, ma *«crimini controrivoluzionari»*, esalta la sentenza come *«una grande vittoria della legalità socialista»* e ne vanta il valore educativo per il popolo.

Ma chi crede ancora alla giustizia di un processo nel quale nessun imputato ha potuto citare un testimone o produrre un documento a sua difesa? A Pechino si mostra stupore.

Alain Jacob

C'E' UN RISVEGLIO CRISTIANO?

Drappelli di fedeli per sfidare il tunnel

«Ritornano, ritornano; sono quelli del '68, i ribelli; dodici anni di esperienze e di delusioni ce li riportano; hanno compreso che solo rifacendoci ai valori religiosi si può costruire, fare del bene», così mi diceva un parroco, sulla quarantina, nella pienezza delle sue forze, energico, bravo organizzatore, comprensivo, di una parrocchia romana dal territorio non vasto, in un quartiere di media borghesia. E mi spiegava: un gruppo di giovani dai venti ai trent'anni per lo più; attivissimi, divisi in squadre, per opere di bene, per gruppi musicali, di canto corale, sportivi, sempre nell'ambito della parrocchia, nella vasta area che questa ha disponibile: giovani comprensivi, intelligenti, alieni dal bigottismo, ma sempre pronti ad una pacata discussione con i negatori. Poi dietro di loro ci sono gli *scout*, con la loro organizzazione quasi militare, tutti i partecipi alle gite festive, che si possono chiamare pellegrinaggi, perché vi è sempre inclusa la sosta in un santuario, ma che accolgono pure i ragazzi dei ceti più modesti.

Restavo silenzioso, confrontando il numero degl'impegnati con la popolazione della parrocchia: una percentuale minuscola, che resterebbe sempre percentuale non rilevante, anche se vi si aggiungessero quanti riempiono la chiesa nelle messe dei giorni festivi.

Ma mi caddero le braccia quando domandai a quale ceto appartenessero i giovani che costituiscono il nucleo vitale della organizzazione della parrocchia quale comunità che segna la ripresa cattolica: figli di avvocati, di medici, di professori. «Di operai no?» *«No; di questi se ne trovano tra gli scout, tra i cantori, i coristi, gli sportivi che vengono a giocare nell'area loro destinata dietro la chiesa»*.

Non mi chiedevo quanti di questi continueranno a considerare la parrocchia come il centro, cui si fa capo anche per gli onesti svaghi. Mi rendevo conto che, anche considerando pure i gruppi maschili e femminili che pur non dando vita a comunità con voti e vita in comune, dedicano qualche ora del giorno ad opere di bene, sempre mossi da un impulso religioso, non si può parlare neppure di un inizio di riconquista della classe operaia, che è oggi la più forte, la più corteggiata, quella che le leggi privilegiano sempre, quella che coalizzata può ognora imporsi, colpendo i gangli vitali della struttura statale.

Né si può dire che da oltre due secoli tutti i movimenti innovatori, tutti quelli che modificarono la struttura statale, presero le mosse dalle classi superiori: gl'illuministi, i liberali, i primi socialisti. C'è qualcosa di profondamente mutato: era il tempo in cui ogni ceto sentiva l'attrazione di quello superiore, cercava imitarlo; ciò che diceva il maestro, il partito cui s'iscriveva l'avvocato od il medico, erano poli di attrazione; oggi la grande vittoria, che non teme rivincite, è l'aver fatto di *borghese* un nome infamante: ciò che sente ed opera il borghese è cattivo in sé.

* *

Chi conosce bene le vicende degli Anni 1890-1915, sa che c'era una struttura di veri operai e contadini, quella delle leghe bianche; ricorda l'opera di Guido Miglioli nel Cremonese, organizzatore e dirigente di grandi scioperi agrari, la rete di cooperative, casse rurali, casse di prestiti, enopoli, con una seria struttura economica: il socialismo cattolico, visto come un serio nemico dal socialismo laico, anche quello di marca turatiana. Esso rappresentava il proletariato cattolico; persino il mitissimo don Orione scrive un indirizzo di fuoco ai risaioli, uomini e donne, perché si rivoltino contro lo sfruttamento dei padroni e del caporalato. Nel 1919 non si confuse con il partito popolare, ma certo gli portò gran parte dei suffragi.

Il fascismo ne comprese l'importanza e lo distrusse con la violenza; il nome di don Minzoni non è che quello di una delle vittime.

E non si è più ricostituito dopo la seconda guerra mondiale; socialisti e comunisti avevano vinto una battaglia di grande rilievo, facendo balenare il miraggio del regime comunitario (senza padrone, unico padrone lo Stato, ma provvisorio, ché il giorno dell'«avvento del regno» anche questo dovrà scomparire), dell'egualitarismo, mèta che esclude anche l'aborrita meritocrazia.

E non sono mancati sacerdoti e religiosi che hanno creduto di trovare nei Vangeli una conferma: Cristo non aveva preferenza per il dotto rispetto all'ignorante, e la parabola dei lavoratori dell'ultima ora che ricevono la stessa mercede può bene, nella più banale delle interpretazioni, dire che l'uomo non va compensato per ciò che dà alla comunità, bensì deve avere quello che hanno gli altri per il solo fatto di essere uomo ai pari di loro.

* *

No, in Italia certamente, ma credo in tutto l'Occidente, non si dà alcun indizio di ripresa sia cattolica che protestante; ha perduto ogni prestigio il materialismo della fine dell'Ottocento, è abbastanza diffuso il senso, direi il subconscio, che l'uomo non è solo corpo, che c'è qualcosa di più della somma di tutti gli uomini; onde anche qui fenomeni (di nessun rilievo per le grandi linee della storia) del riattaccarsi a vecchissime credenze importate dall'Oriente, di persone della borghesia; ma la massa ha estraniato dalle sue preoccupazioni, direi dal suo orizzonte mentale, tutto ciò che non è terreno, tangibile, riducibile in termini di benessere: forse non a torto sente che se quest'«altro» c'è, la ragione umana non perverrà mai a conoscerlo; solo la fede religiosa, che varca i limiti della ragione, può riuscire a scorgerlo.

I Papi possono pronunciare altissime parole di amore, di sacrificio, possono parlare il linguaggio di quello che un tempo si chiamava socialismo cristiano, deplorare le strutture della economia liberale; se non pronunciano la parola egualitarismo, sono certo su quella via, guardando al mondo come ad un'unica nazione; ma, tra le migliaia di persone che ascoltano, plaudono, desiderano almeno sfiorare la mano, l'abito del Vicario di Cristo, quante muovono un solo passo nella via da lui indicata?

E' sempre solo la cerchia della minoranza di fedeli che serba nel cuore una traccia delle parole che ha ascoltato. No, alcun risveglio cristiano, in alcuna delle confessioni della cristianità. Un irrobustimento delle strutture, un molto piccolo esercito ben organizzato, capace di resistere agli urti, questo sì.

Ed a mio avviso è ciò che conta, ciò di cui il mio parroco può a ragione vantarsi, guardando al suo drappello. Perché l'ora dura, l'ora delle persecuzioni, della negazione della libertà di parola, dell'insegnamento religioso, del rito, questa la vedo avvicinarsi; la Russia ammaestra.

Credo ci sia un lungo tunnel buio che dovremo attraversare insieme, credenti in Dio e credenti in valori come la libertà, nella dignità dell'uomo, e così della scienza non controllata e dominata dal potere politico, il soffocamento del pensiero sotto la stretta di piccole oligarchie, chiuse ai valori umani, sorde alle riprovazioni, disposte a tutto, anche alle stragi, alle condanne d'innocenti (dopo cinquant'anni saranno riabilitati, vi assicurano: scherno, od incoscienza di ciò di abominevole può spingere la ragion di Stato, il fanatismo?); un lungo tunnel che occorrerà attraversare prima di rivedere la luce della libertà, la vittoria della ragione sull'istinto, della ragione che conosce anche i limiti che non le è dato oltrepassare.

Saremo (considerandoci globalmente anche con i figli e nipoti che speriamo di formare) in pochi a superare questo tunnel; ma quanti ne usciranno, credenti o laici, non distinguerete, costituiranno il fermento di una società migliore di quella che abbiamo conosciuto.

A. C. Jemolo

LUNGA MARCIA VERSO IL FRONTE DI UNA GUERRA DIMENTICATA

Sui monti con i ribelli afghani

Tra fame, fatica e paura, i guerriglieri sono in continuo movimento - Senza uniformi, armati di fucili e coltelli, battono sentieri dove restano solo i segni delle cannonate e del napalm - Divisi da odi tribali, sono uniti dalla preghiera a Allah e dal feroce disprezzo per i soldati russi: tagliano naso e orecchie a quelli che catturano - Una piccola mina verde

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AFGHANISTAN, PROVINCIA DI NANGARHAR — *Nessuno sa quando abbiamo attraversato la frontiera. La marcia è durata tutt'un giorno, su e giù dentro monti che toccano il cielo. Senza soste.*

La vita della guerriglia è monotona e severa. Gli eroismi son cose da cinema, qui ogni giorno dura ventiquattr'ore e va vissuto ogni minuto, quasi sempre uguale a se stesso. Giorni di poco pane e di qualche bicchiere di tè, avari di tutti. C'è solo da camminare, scalando montagne di roccia cupa e precipitando poi nei canaloni pietrosi delle discese. Camminare per salvarsi, attenti ai rumori del cielo o ai cingoli lontani dei tank: una disattenzione, anche solo una tardiva capacità di reagire ai suoni della guerra in arrivo, vogliono dire la morte.

Per questo si cammina tanto, sempre. Se non fosse per la fatica bestiale, si avrebbe anche tempo e voglia di lasciarsi prendere da uno dei paesaggi più belli che possano vedersi sulla Terra, tra vallate larghe e possenti che si perdono nella nebbia leggera delle conifere. Quando però il paesaggio si fa poi realtà concreta di case e di uomini, allora i segni della morte spuntano fuori all'improvviso, drammaticamente: case sventrate, alberi bruciati dal napalm, buche nere scavate dai cannoni.

La guerra in Afghanistan va avanti da un anno, tra notizie sempre più scarne e incerte. E' una guerra dimenticata, continuata nel silenzio dalle frontiere chiuse a ogni occhio troppo indiscreto. Per vederla, e tentare di capire cosa veramente sta succedendo dentro quelle montagne senza rumore, abbiamo passato il confine clandestinamente, con l'aiuto di un partigiano mujahid che doveva portare un messaggio della sua organizzazione guerrigliera a uno dei capi militari di questa provincia, Abdel Mahmud Yassini.

Afghanistan. Un gruppo di partigiani durante una sosta. Senza medici né medicine, molti muoiono dissanguati (Telefoto Ap)

Il viaggio, veramente, è cominciato al bazar di Peshawar, dove si è comperata la stoffa per travestirci: tutta la fascia del confine tra Pakistan e Afghanistan, per una profondità che arriva fino ai 50 chilometri, è infatti zona interdetta agli stranieri, vigilata severamente da tre successivi posti di blocco. Per passarla non c'è che da indossare i panni della gente di qui e sperare d'ingannare i poliziotti. Un sarto amico reso ancor più amico da un buon numero di dollari ha cucito in mezza giornata il camicione e le larghe braghe del costume patan; poi, con il berretto a ciambella e la coperta buttata sulle spalle, il viaggio è cominciato. Nonostante la buona volontà, il travestimento doveva valere assai poco se chi ci si è seduto accanto, sul vecchio autobus scelto per superare i posti di blocco, osservava la mascherata con un'insistenza forse più divertita che stupefatta.

Carovane

Poi, una volta dentro la «troubled area», era cominciata subito la lunga marcia verso il nordovest. Prima, a bordo d'un trattore che aveva sfilato in due lente ore una valle lunghissima e piana come il fondo d'un grande deposito alluvionale, tra carovane di cammelli o d'asini guidate da uomini che avevano la faccia e il passo di Gengis Khan. Poi a piedi, sopra e sotto la cresta dei monti, già dentro la guerra.

I sentieri battuti non avevano più segno di vita. I bombardamenti di questi mesi hanno fatto scappare in Pakistan chi viveva qui un'esistenza antica di contadino o di pastore, non ci sono più tende, le case dei piccoli villaggi sono vuote. Si marcia in un silenzio disperato, è come se al mondo non ci fosse più nessuno.

Il primo gruppo di mujahiddin l'incontriamo che il sole batte sulla sommità ghiacciata dei monti. Ci ha avvicinati il rumore: hanno appena fatto esplodere una delle piccole mine — le booby-trap — che i russi lasciano cadere dal cielo sui sentieri obbligati dei passi. Questa era a forma d'uccellino, se ne scorge ancora qualche piccolo frammento verde; l'ha vista un guerrigliero, e le hanno tirato dei sassi da lontano, al riparo, fino a che è esplosa. Ora sono felici di farla vedere allo straniero.

I russi, racconta il gruppo di guerriglieri, hanno in corso una manovra a tenaglia nel settore a nord, provincia di Khonara: sembra che sia un'operazione in grande, con largo impiego di reggimenti corazzati e di elicotteri. Per questo, il gran capo Yassini si è ora spostato con i suoi uomini.

Per l'Islam

Si decide allora d'andar via tutti assieme per raggiungerlo, ma con cautela. Alle nostre domande, si capisce alla fine che c'è un problema di «territorialità» da rispettare: nella provincia di Khonara operano gli uomini dell'Hizbi El Islami, quelli che ci guidano sono invece del Khalès. L'imbarazzo, le reticenze, la prudenza accentuata, ci confermano sul terreno la frammentarietà gelosa di questa resistenza partigiana: ogni formazione, ogni gruppo, si muove con una forte autonomia e si assicura in esclusiva il diritto di operare su una zona di territorio. L'interventro (l'intrusione) di altri non è pensabile: qui valgono ancora le regole dei clan e delle tribù; la guerra resta una sorta di fatto personale, con confini fissi dettati da usi antichi, non c'è unitarietà né coordinamento, ognuno se la cava da solo.

Quali risultati militari possa ottenere questa «guerra di bande» appare piuttosto problematico: ma il suo radicamento concreto nella realtà di luoghi — capanne, foreste, grotte, ripari — dove si batte con la migliore conoscenza del terreno, le consente comunque di sopravvivere alla superiorità tattica e strategica dei russi. Sono uomini forti, gente di montagna abituata a usare con naturalezza il fucile e il coltello. Non si vedono uniformi, né ideologia: sono guerriglieri che non somigliano per niente a quelli incontrati in Indocina, sulle Ande o tra le sabbie del Maghreb; sembrano piuttosto bande allegre di ladroni rinascimentali, lanzichenecchi, ruvidi e pronti a scannare ridendo ogni nemico.

Ma c'è la preghiera. L'Islam gli ridà identità, comincia a essere il maggior elemento di unificazione. Le cinque preghiere quotidiane ad Allah son rispettate da tutti i combattenti, le uniche vere soste che facciamo coi mujahiddin sono queste dell'invocazione genuflessa verso l'Oriente. Il Corano non basta ancora a vincere gli odi tribali e le rivalità tra Patani, Hazara, Nuristani, Afridi; ma è un filo potente, che lascia capire all'osservatore straniero quanto la paura del contagio possa aver pesato nelle decisioni «di rottura» prese, per esempio, in Turchia qualche mese fa o a Mosca nel dicembre dell'invasione afghana.

Ci fermiamo quando è sera. Le strade di pietra sono impraticabili, ma soprattutto ci blocca la paura del booby-trap. Se ne parla a mezza voce davanti al fuoco del bivacco, con l'aria che s'imbalsama dentro il gelo della notte: sono racconti di ragazzi morti dissanguati per un piede portato via dalla piccola mina verde, o altri finiti in cancrena per mancanza di medici e medicine. La lunga marcia torna a essere un'amara storia di guerra.

I racconti non finiscono mai, tra le scintille del fuoco. Si mangia del pane nan, piatto e secco, e pezzetti di montone kebab; il tè è senza zucchero, è vita di poveri coi fucili e i kalashnikov poggiati sul fianco, tra le gambe incrociate. Le bandoliere di cuoio hanno riflessi opachi. I russi diventano bastardi e vigliacchi, il disprezzo è feroce: gente che non osa combattere fuori dai carri armati, non sono veri uomini, no.

Loro, ora non li ammazzano nemmeno più, anche perché Allah non vuole e in fondo i soldati russi hanno moglie e figli da mantenere anch'essi. Ma il disprezzo va segnato, e quando li catturano vivi li rimandano indietro dopo avergli tagliato il naso e le orecchie. Prima gli tagliavano la gola, o li squartavano. Ci fanno vedere i coltelli della loro guerra santa, sono piccole lame che non sembrano poi tanto terribili. Ma loro ridono allegri dentro le loro grandi barbe nere.

Mimmo Candito

A LONDRA UNA MOSTRA PER INDOVINARE «IL NUOVO SPIRITO DELLA PITTURA»

In 145 tele c'è già l'arte del futuro

La Royal British Academy espone fino a marzo opere di trentanove maestri del nostro tempo da Balthus a Bacon, da Helion a de Kooning, a Matta - Posto d'onore a Picasso - Polemiche su alcune «scelte arbitrarie»

LONDRA — Spesso presa in giro come un gruppo di poltroni ottuagenari, l'Accademia Britannica si vendicò l'anno scorso organizzando una enorme mostra sul post-impressionismo, che ebbe grande successo anche finanziario. Quest'anno la Royal British Academy si è spinta ancora più avanti con la mostra «Un nuovo spirito nella pittura» (*A new spirit in painting*, aperta fino al 18 marzo): *«39 maestri del nostro tempo da Balthus, Bacon, Helion, de Kooning, Matta»*, che occupa le grandi gallerie di Burlington House.

E' una mostra enorme e anche ambiziosa perché i tre organizzatori, Christos Joachimides, Norman Rosenthal e Nicholas Serota, in 145 tele vogliono dirci non solo cosa sta succedendo nel campo della pittura, ma cosa succederà. La pittura, ci avvertono, è una forma di espressione che minacciava di cedere ad altre più avanzate e capricciose; e, invece no, eccola viva e vegeta con Andy Wharol, David Hockney, Sandro Chiaia e Lucian Freud.

All'inaugurazione della mostra, alcuni direttori di musei che si mescolavano a pittori, galleristi, commercianti, rifiutavano molte delle scelte come «arbitrarie»: *«Quelle tele figurative con le gambe in su e le teste in giù sono delle sciocchezze»*. Oppure: *«Perché sono stati scelti quattro tra i Picasso più brutti?»*.

C'erano molti tedeschi, italiani e in evidenza, anche se timidissimo, il biondo David Hockney (che sta allestendo tre opere al Metropolitan di New York); le cui tele esposte a questa mostra sono *fauve*, cariche di colori brillantissimi (uno è un ritratto di Divine). Lucian Freud, nipote di Sigmund, espone nudi raccapricciantemente accademici e sgradevoli. C'è Francis Bacon con cinque meravigliose tele (una delle quali, due mafiosi in colloquio) e Matta, appena tornato dall'Italia che parla dei paesaggi delle nuvole, quelli che ha visto dall'aereo.

Persi nel labirinto delle enormi tele, alcune con neon palpitanti, altre derivate da Pollock, o davanti a tre pareti di ambiguamente sereni e stupendi Balthus, il visitatore si sente un po' come Arianna senza l'aiuto di Teseo. Al posto del filo, bisogna impugnare il catalogo, un enorme tomo illustrato a colori.

La mostra è divisa in generazioni: i maestri del nostro tempo come Balthus e Matta; la generazione media e già affermata, come Frank Stella, Kitaj, Pier Paolo Calzolari, e i giovanissimi, *«un gruppo formidabile di dieci artisti»* come Alan Charlton, Julian Schnabel, Dieter Hackner, tra i quali il nuovo movimento espressionistico tedesco e l'«Arte Povera» italiana.

Londra. «Katia Reading» di Balthus alla Royal Academy

Picasso, che è stato piazzato nella stanza centrale, funge da introduzione alla mostra, quasi come un simbolo (due ritratti, un paesaggio, un nudo): è lui la sorgente dalla quale scaturiscono le generazioni dei nuovi pittori, è lui, insomma, che ha mantenuto la pittura viva.

Guardiamo la saletta dedicata a Cy Twombly, colori ruggini e grigi e le due immagini di David Hockney, in rosa e verde, riprodotte da Andy Wharol; e anche il famoso gallerista Iolas, che è presente nelle sale, è riprodotto due volte da Andy Wharol. E Howard Hodgkin, uno dei bravi pittori inglesi, è davanti alle proprie tele, una delle quali in prestito dalla Tate Gallery.

I Frank Stella sono in tre dimensioni, i Julian Schnable segnano un ritorno all'atleta staliniano-hitleriano, i Matta hanno quei suoi titoli speciali, come *Leonardando Vinci* e *Trans-aparance du Verbe*, l'opera di Jannis Kounellis e intera sala: le enormi nove tele disegnate a teste-scheletro come un insieme. Ed è probabile che questa mostra andrà alla Biennale dell'81 mentre è certo che sarà ospitata al Kunsthalle di Düsseldorf nell'autunno dell'81.

E' molto difficile organizzare un'esposizione sul presente e ancora più difficile profetizzare il futuro, specie in una sede così «santificante» come questa della Royal Academy. Non è neanche detto che una mostra del genere sia necessaria in quanto ruba il ruolo alle gallerie d'arte moderna. Né ci sembra che ci sia molto di nuovo nel tedio di sgretolanti tele astratte, nei ritorni a Nolde, nelle impacciate raffigurazioni alle quali spesso manca una base anatomica (mani disegnate malissimo, toraci gonfi).

Restano a consolarci i soliti grandi: e si ritorna davanti a *Katia che legge* di Balthus, al suo magico *Paesaggio di Montecalvello* o alla sua famosa *Figura giapponese con tavola rossa*. O a quei pittori che hanno trovato una loro fonte di espressione originale, come Bacon, Kiefer, Hockney, Matta. E è forse vero il vecchio detto che solo quando un po' di polvere si è accumulata, si riesce a distinguere. E su alcuni dei pittori giovanissimi la polvere non ha fatto in tempo ad accumularsi.

Gaia Servadio

ASTRONAVI E CAMMELLI NELL'ULTIMO ROMANZO DI AJTMATOV

Dopo la missione sul pianeta proibito

Una zona sperduta nelle steppe del Kazachstan, le vicende di alcuni personaggi — addetti alla manutenzione della ferrovia e pastori di cammelli — e accanto all'arcaico mondo musulmano un cosmodromo coinvolto in un fantascientifico programma sovietico-americano sono le componenti del nuovo romanzo del kirgizo Cingiz Ajtmatov, *E più di un secolo dura il giorno* (*I dol'se veka dlitsja den'*, *Novyj mir* n. 11, pagine 3-185). L'opera è preceduta da una nota in cui l'autore espone il proprio credo. Il suo protagonista Evdigej Zangel'din, uomo laborioso e *«dall'anima dedita al lavoro»* esprime il rapporto di Ajtmatov con *«il realismo socialista, il cui obiettivo primario era ed è il lavoratore»*.

La fine del Ventesimo Secolo, tuttavia, è caratterizzata da una *«tragica contraddizione»*: l'illimitato genio umano non si può realizzare *«a causa delle barriere politiche, ideologiche e razziali erette dall'imperialismo»*, la corsa agli armamenti è *«il più mostruoso crimine contro l'uomo»* e si nota un *«terribile paradosso: nella Grecia antica le guerre s'interrompevano durante i Giochi olimpici, mentre oggi l'Olimpiade è per certi paesi il pretesto per la guerra fredda»*. Dopo aver condannato sia la pretesa imperialista di privare l'uomo della sua individualità, sia la Cina per la rivoluzione culturale, il maoismo e lo sciovinismo, Ajtmatov proclama unica politica progressiva la distensione internazionale.

Nel romanzo, i fatti che avvengono nella steppa sono connessi in gran parte con la storia del vecchio ferroviere Kazangap e dei suoi funerali. E insieme, in lunghi *flash-back* resi verosimili dalla solitudine e dal ritmo lento dei percorsi sui cammelli, viene rievocato il passato del protagonista. La vita apparentemente primitiva di Evdigej in realtà è ricca di pensieri ed emozioni: è un uomo fedele alle tradizioni del suo popolo, credente, buono. Il ricordo più sconvolgente è quello dell'amore per Zaripa, la moglie di un maestro perseguitato dalle autorità sovietiche perché è stato prigioniero dei tedeschi e partigiano in Jugoslavia. Nel [illegible] costui viene arrestato e accusato di propaganda controrivoluzionaria per aver omesso, nelle memorie destinate ai suoi figli, di esaltare il genio di Stalin.

Intanto il sovietico e l'americano in missione nel cosmo hanno accettato l'invito degli extraterrestri di recarsi sul loro pianeta *Lesnoja grud'* (Seno boscoso). Da lì mandano un messaggio transgalassico ai loro capi: i *lesnogrudey «sono gente come noi! Viva l'evoluzione mondiale!... Sono bellissimi tipi di ominidi: pelle scura, capelli turchini, occhi lilla o verdi,.. Abbiamo visto un altro sole, chiamato il Reggitore, che per intensità luminosa e grandezza supera il nostro.. Gli abitanti non conoscono né lo Stato, né la guerra né le armi»*. Il pianeta è minacciato però da un inaridimento progressivo del suolo e dal graduale estendersi del deserto.

Le autorità sovietiche e americane reagiscono con una serie di divieti: i due cosmonauti non debbono tornare mai più *«in quanto persone indesiderabili per la civiltà terrestre»*, ogni contatto con i *lesnogrudey* è respinto, viene anzi istituito un sistema di difesa transcosmica e sull'intera faccenda è imposta una segretezza inviolabile. Per questo motivo i due mondi s'intersecano: quando il corteo funebre dei kazachi giunge nei pressi dell'antico cimitero musulmano, situato nella zona del cosmodromo, trova il filo spinato e una sentinella. Parenti e amici, profondamente avviliti, sono quindi costretti a scavare la tomba e a celebrare i loro riti nella steppa.

Dopo aver pregato a lungo, Evdigej decide di tornare indietro per tentare almeno di parlare con qualche personaggio importante. Ma nel cielo inizia l'operazione di difesa transcosmica: *«Il cielo crollava sulla testa spaccandosi tra turbini di fiamme ribollenti e di fumo... L'uomo, il cammello, il cane, questi esseri semplici, correvano via impazziti. In preda al terrore, correvano insieme, temendo di allontanarsi l'uno dall'altro, correvano nella steppa brutalmente illuminati da giganteschi lampi incandescenti...»*.

Lia Wainstein

OSSERVATORIO

L'inquisitore di tre stagioni

Rudenko: «legalità socialista» (da Stalin a Breznev)

Nei 73 anni della sua vita, conclusasi il 23 gennaio a Mosca, Roman Rudenko ha avuto due soli momenti di popolarità davvero storica. Il primo fu durante il processo di Norimberga, dove, poco più che trentacinquenne, Rudenko rappresentò l'accusa sovietica contro i leaders nazisti e, nella divisione dei compiti con i procuratori capi delle altre tre potenze alleate, preparò le requisitorie contro Goering, Speer e Hess. Il secondo venne nel 1960, quando, ormai già primo magistrato inquirente dell'Urss, Rudenko sostenne la pubblica accusa contro Francis Powers, il pilota americano del «Lockeed U-2», abbattuto durante un volo di ricognizione sul territorio sovietico e divenuto protagonista, e vittima, di uno dei più spettacolari processi di spionaggio della storia moderna.

Ma per altri 28 anni — dal 1953, l'anno della morte di Stalin, al 1981, anno diciassettesimo dell'era brezneviana — Roman Rudenko è stato, con la suprema discrezione dell'apparatcik di alto rango, il garante della «legalità socialista». Era il Generalnyi Prokuror, il procuratore generale, presso la Corte suprema dell'Urss, l'equivalente della nostra Corte di Cassazione, una carica che è anche, se non soprattutto, politica e perfino militare, oltre che giudiziaria. Difatti, Rudenko era membro del Comitato Centrale del pcus, uno dei gradini più elevati della ristretta piramide della Nomenklatura, e, nelle occasioni ufficiali, anche quando riceveva un ospite straniero, indossava, come tutti i prokurory, l'uniforme blu con gradi e decorazioni.

Ma che significa garantire la «legalità socialista» in un Paese come l'Urss dove, secondo la dottrina ufficiale espressa dal sociologo Kovalev in un celebre articolo sul Trud, «non esistono ragioni sociali di delinquenza, a differenza di quanto accade nelle società borghesi, dove il delitto è un fatto abituale»?

Intanto significa dimostrare la validità di questo assunto — contro una realtà apparentemente assai diversa, ma incontrollabile per gli osservatori imparziali — attraverso un'abile manipolazione di statistiche e di parole. Rudenko, in questo, era un maestro. La sua tradizionale relazione, a chiusura dell'anno giudiziario, conteneva sempre la rassicurante affermazione che la delinquenza era in diminuzione «nel nostro grande Paese». Ed era stato proprio Rudenko, sin dal primo anno della sua gestione nel lontano 1953, a stabilire che le statistiche sulla criminalità fossero sottoposte al regime del segreto di Stato. Solo cifre percentuali, sempre in ribasso; ma nessuno è mai riuscito a sapere quanti delitti, quante rapine, quante violenze avvengono ogni anno nell'Urss. La «legalità socialista» si tutela anche con i silenzi, come accadeva pure in Italia in un'altra epoca.

Eppoi c'è la tutela «politica», contro i «nemici dello Stato socialista». Rudenko era stato l'uomo di tutte le stagioni. Aveva svuotato i «lager» politici durante il «disgelo» di Krusciov, poi li aveva nuovamente riempiti, con gradualità, a mano a mano che avanzava l'ondata brezneviana di rigelo. Infine aveva avuto la grande trovata: meglio l'esilio che il processo, talvolta difficile da giustificare giuridicamente anche con gli accomodanti codici sovietici.

La «Russia esterna», questa seconda massa migratoria che popola oggi il mondo occidentale, è stato, a ben guardare, la più grande invenzione dell'«inquisitore di Norimberga».

Paolo Garimberti

L'Egitto insiste: pericolo per i Paesi mediterranei

L'ombra di Gheddafi nei colloqui del ministro Colombo con Sadat

Il presidente egiziano è sembrato anche preoccupato per il cambio della guardia alla Casa Bianca - Positiva valutazione dell'iniziativa europea per il Medio Oriente, ma ad una condizione: Camp David non si tocca - I rapporti bilaterali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — *Chiusa soltanto in parte nei palazzi sul Nilo e in parte «en plein air», la visita di Emilio Colombo al Cairo ha più di una volta travalicato il riserbo diplomatico, per evocare come un protagonista fantasma nei suoi colloqui con i massimi dirigenti egiziani il colonnello Muhammar Gheddafi. Nei due giorni di incontri, tra sabato e ieri, Anwar Sadat e i suoi ministri non hanno tralasciato occasione per puntare il dito contro il leader di Tripoli.*

«Credo che Gheddafi tenti di esportare la sovversione in tutto il Mediterraneo, anche in Italia, direttamente. La Libia ha duemila chilometri di coste nel cuore del Mediterraneo, immediatamente a Sud della penisola italiana», *ha detto il presidente egiziano, rispondendo ad una precisa domanda in proposito, riprendendo così il discorso sulla Libia avviato il giorno prima dal suo ministro degli Esteri, Hassan Ali, che sollecitato da un giornalista aveva chiesto ai Paesi europei «il blocco delle forniture di armi sofisticate» all'esercito libico.*

Riposato, elegante nel doppiopetto di panno blu, Sadat si è presentato ai giornalisti ieri pomeriggio, nel giardino della sua residenza di El Giza, accompagnando il ministro degli Esteri italiano. Con lui aveva discusso fino a qualche istante prima, durante oltre un'ora, sulla necessità di colmare rapidamente il vuoto creato nella iniziativa politica in Medio Oriente dal cambio di amministrazione alla Casa Bianca.

La missione affidata dai Dieci della Comunità europea al ministro degli Esteri olandese, per ricercare una base d'accordo tra i Paesi arabi, è stata quindi salutata con soddisfazione al Cairo. Ma ad una condizione sacra: l'intesa di Camp David non si tocca. E' meglio per tutti, anche per gli europei, che «dopo l'Egitto sono in prima linea di fronte a quella che Sadat ha definito «una zona incandescente». E' in questa logica che gli egiziani respingono la «opzione giordana», cioè la federazione con il regno hascemita dei territori a Sud del Giordano una volta restituiti ai palestinesi, che recentemente Henry Kissinger ha invece caldeggiato.

Accolto con estrema deferenza ed attenzione, Colombo si è mostrato sostanzialmente d'accordo con Sadat e gli altri interlocutori egiziani nel valutare pericolosa la catena di «punti deboli» innescata dal conflitto tra Etiopia ed Eritrea nel Corno d'Africa, e proseguita poi con le crisi nei due Yemen, con l'intervento sovietico in Afghanistan ed ora con l'ingresso dei carri armati di Tripoli nel Ciad. Gli Stati Uniti, il nuovo presidente, devono rendersi conto dell'entità di tali problemi, è stata la conclusione comune.

Con Hassan Ali, con il [illegible] di Sadat, Hosni Mubarak, il nostro ministro degli Esteri ha convenuto che la questione del Ciad può essere risolta dall'Organizzazione degli Stati africani. Anche sugli insediamenti agro-militari israeliani in Cisgiordania e a Gaza (oltre 120, ormai, sparsi sulla metà circa dei territori occupati da Tel Aviv nel '67) e sull'annessione da parte israeliana della zona orientale di Gerusalemme, i punti di vista sono risultati affini.

E' sull'atteggiamento da tenere nei confronti della Libia che gli egiziani hanno voluto marcare i toni, uscendo allo scoperto e dichiarando in pubblico giudizi ed intenzioni che probabilmente non avevano trovato sufficiente spazio nei colloqui protocollari. Colombo ha smentito di aver negato vendite di armi italiane a Tripoli, come gli facevano intendere ieri i giornali del Cairo. Ma Sadat ha insistito sul tema libico, affermando davanti a noi che Gheddafi deve andarsene da N'Djamena e che, se proverà a rivolgere i suoi cannoni contro il Sudan, si troverà a combattere con l'Egitto.

Il timore che Ronald Reagan riconduca gli Stati Uniti a valutare la situazione internazionale attraverso l'ottica bipolare, secondo la tendenza tradizionale dei repubblicani, sembra indurre l'Egitto (ma non esclusivamente l'Egitto) a trovare il massimo delle alleanze possibili in Europa. In questo quadro, è stato naturale intensificare i rapporti già stretti con l'Italia. Colombo ha garantito il rifinanziamento biennale di una linea di credito per 100 milioni di dollari all'anno, a favore delle nostre esportazioni; ed ha predisposto un accordo di assistenza tecnica e professionale all'Egitto per la durata di 3 anni. I colloqui cominciati ieri a Roma tra una delegazione economico-commerciale giunta dal Cairo e gli italiani li renderanno operativi.

Livio Zanotti

Trecento «coloni selvaggi» si insediano nella Samaria

TEL AVIV — Trecento abitanti di Givon, località della Samaria a nord di Gerusalemme, hanno fondato un nuovo insediamento a un chilometro di distanza dalla loro residenza e hanno piantato le tende, cominciato opere in muratura e alzato prefabbricati in una località che chiamano Givat Ze'ev, incuranti degli appelli dell'autorità statale, affermando che la località era stata promessa loro già da tre anni come centro di residenza urbana ed esigendo che l'impegno di costruire abitazioni permanenti sia mantenuto prima delle prossime elezioni.

La tenacia dei coloni è stata messa a dura prova dal maltempo e dagli sforzi delle autorità affinché abbandonassero spontaneamente i luoghi, sforzi che però non si sono concretati con l'ordine alle truppe di farli sgomberare con la forza. Gli abusivi hanno dormito all'addiaccio. **g. f.**

Alla Casa Bianca, con onori da Capi di Stato

Oggi per gli ostaggi Usa grande udienza da Reagan

Dopo i due giorni di «ritiro» nell'Accademia di West Point - Presenti i familiari dei marines morti nel blitz dello scorso aprile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo due notti all'Accademia militare di West Point, le prime in territorio americano dalla cattura nell'ambasciata, i 52 ostaggi di Teheran si trasferiscono oggi a Washington per il ricevimento in loro onore alla Casa Bianca. Reagan, che ha rinunciato ad accoglierli domenica al momento del rimpatrio per non turbare l'incontro con i famigliari, tributerà loro gli onori riservati ai capi di Stato. Gli ostaggi e i parenti percorreranno la capitale in corteo trionfale, dall'aeroporto Andrews alla Casa Bianca. La cerimonia si svolgerà nel giardino che guarda al Campidoglio.

Attendono gli ex prigionieri a Washington le famiglie degli otto marines morti nello sfortunato blitz dello scorso aprile nel deserto di Kavir, un blitz che comunque non li avrebbe liberati tutti: è stato infatti rivelato che in quel periodo buona parte degli ostaggi si trovava in altre carceri. Li attendono anche, ma in una fase successiva, due inchieste parlamentari dirette ad accertare le responsabilità dell'accaduto. E li attende un'emozione popolare incontrollabile, della quale è sintomo un attentato alla Banca dell'Iran a San Francisco, che fortunatamente non ha fatto vittime, rivendicato dalla «Lega per la difesa ebraica».

Da domenica l'America festeggia il ritorno dei 52 con un entusiasmo sconosciuto dagli anni della conquista della Luna. Il Presidente, salutando brevemente i famigliari, li ha ringraziati per l'«eroismo e coerenza di comportamento». Il Paese si è letteralmente coperto di fiocchi e nastri gialli, gli stessi usati nella storia del West dalle ragazze che attendevano gli innamorati al fronte. Ventimila persone si sono date convegno all'aeroporto Stewart, a Nord di New York, per assistere all'atterraggio dell'aereo di quelli che Reagan ha definito «prigionieri di guerra», ribattezzato per l'occasione «Libertà uno».

L'incontro degli ostaggi con i famigliari è stato commovente. Sono scesi per primi dall'aereo i marines in uniforme, poi i diplomatici, infine il resto del personale dell'ambasciata. Qualcuno si è inginocchiato a baciare la terra, altri si sono messi a correre verso i parenti. Radio, televisione e giornali hanno potuto seguire l'avvenimento solo da lontano. Ha riferito il comandante dell'aeroporto, il colonnello Bernstein: «*Molti piangevano e ridevano insieme, non ho mai visto tanta gioia*». L'intimità dei 52 è stata protetta anche a West Point.

La maggioranza degli ex prigionieri ha trascorso la giornata di ieri all'interno dell'Accademia militare. Pochi hanno ceduto a incredibili offerte finanziarie delle televisioni e dei giornali per l'esclusiva della loro odissea, e sono usciti per dettare le prime pagine delle loro memorie. Quattro o cinque si sarebbero sottoposti a visita medica per disturbi mentali. Unico assente era il marine Ragan, corso in Pennsylvania, al capezzale della madre, colpita da infarto dopo che gli aveva parlato al telefono la settimana scorsa a Wiesbaden.

Senza dubbio, nei prossimi giorni le rivelazioni degli ostaggi alimenteranno i contrasti che stanno sorgendo sulla gestione della crisi da parte del governo Carter, e sulla risposta da dare per i maltrattamenti inflitti ai 52. Reagan enuncerà una prima strategia oggi, nel suo discorso di benvenuto alla Casa Bianca, sulla quale ha fornito un'indicazione il capo della commissione Esteri al Senato, Percy, affermando che sarebbe «disonorevole» venir meno ai patti conclusi con l'Iran, ma aggiungendo che in futuro l'America dovrebbe rispondere al terrorismo «con la rottura dei rapporti diplomatici, il blocco economico e, se necessario, la proclamazione di stato di guerra e l'internamento militare».

Questo atteggiamento è largamente condiviso dal Paese. Da domenica, col dilagare dei particolari sulle sevizie inflitte ai reduci, si moltiplicano i cartelli con su scritto «Nuke the ayatollah», cioè «bombardate Khomeini con l'atomica».

Ennio Caretto

Iran: Bani Sadr polemizza con il governo

TEHERAN — In un'intervista al quotidiano «Mizan», vicino all'ex premier Bazargan, il presidente iraniano Bani Sadr ha criticato l'atteggiamento del governo nella soluzione della vicenda degli ostaggi, affermando che «se, come ha detto un responsabile, il risultato è stato di allontanare dal potere alcune persone», questo risultato «è stato pagato caro».

Bani Sadr ha inoltre sostenuto che le condizioni per il rilascio dettate da Khomeini e già accettate dagli Usa sono poi cambiate, citando come esempio le «scuse» richieste all'America per la loro passata attività in Iran, si è lamentato di non essere stato tenuto al corrente degli ultimi sviluppi della trattativa.

Bani Sadr ha inoltre rivelato un progetto di attentato contro di lui. Alla sua morte sarebbe seguita la «proclamazione di un lutto nazionale». Il presidente iraniano afferma di aver raccolto due prove di questo piano, che si sarebbe dovuto realizzare il 14 gennaio scorso.

Prevista una nuova formazione, alleata del partito liberale

È realtà la scissione del Labour Party La socialdemocrazia nel futuro inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La geografia politica dell'Inghilterra sta per cambiare. L'ala più intensamente socialdemocratica del *Labour Party* è decisa ad affrontare le incognite di una secessione e a formare un proprio partito che, prima o poi, foggerebbe un'alleanza, elettorale o parlamentare, con i liberali. Questa futura alleanza tra due movimenti di centro-sinistra — i liberali e i socialdemocratici — si inserirà tra i due massimi partiti, spostatisi entrambi su posizioni ideologiche e radicali.

E' stato quest'ultimo sviluppo a convincere la cosiddetta «destra» laborista che il doloroso divorzio più volte rinviato era adesso inevitabile. Il «momento della verità» si è avuto sabato, alla *Special Conference* indetta dal *Labour Party* per determinare la composizione del «collegio elettorale» che, d'ora in poi, dovrà eleggere il *leader*, quindi il potenziale primo ministro. La sinistra ha vinto e stravinto: in un pomeriggio veramente storico, il volto del socialismo britannico è divenuto irriconoscibile.

Era da vari anni che la sinistra laborista, capeggiata da Tony Benn, continuava a conquistare nuove posizioni di potere: ma, dopo il '79, dopo la sconfitta elettorale, l'avanzata si faceva più rapida e risoluta. In autunno, al congresso annuale, la sinistra — grazie alla sua superiorità nell'esecutivo, e ai suoi legami con alcuni grandi sindacati — riusciva a far approvare quasi tutte le sue risoluzioni. Uscita dell'Inghilterra dalla Cee; disarmo nucleare unilaterale, cioè in pratica ripudio della Nato; e riduzione dei poteri tradizionali del gruppo parlamentare. L'ultima vittoria era la più vitale.

Questa vittoria si sublimava sabato, quando una votazione che lasciava scossi e ammutoliti anche gli esponenti della sinistra moderata, come il *leader* Michael Foot, così suddivideva i suffragi nel futuro «collegio elettorale»: 40 per cento alle *Unions*, 30 alle sezioni locali del partito e 30 ai parlamentari. Ciò significa che, d'ora in poi, un'alleanza tra poche potenti *Unions* (che dispongono di tanti voti quanti sono i loro iscritti) e le sezioni, dominate in maggioranza dalla sinistra, potrà bocciare ogni candidato alla *leadership* favorito dai deputati.

Domenica, la «gang dei tre», cioè i tre condottieri della destra, Shirley Williams, David Owen, William Rodgers, più l'ex presidente della Cee, Roy Jenkins, annunciavano la costituzione di un *Council for Social Democracy*. Questo «Consiglio» dovrebbe essere l'embrione di un vero e proprio partito socialdemocratico, il cui arrivo sulla scena politica è previsto per la primavera o l'estate. Ieri, altri nove deputati laboristi aderivano al «Consiglio» o manifestavano il proposito di farlo. Nella sua prima dichiarazione, il Council proclamava: «*E' giunta l'ora di offrire agli inglesi una nuova voce*».

Shirley Williams guiderà forse il futuro partito, è donna di grandi qualità, si parlava di lei, anni or sono, come di un potenziale *premier*, di una «*Maggie laborista*».

I secessionisti non lasceranno subito il *Labour Party*, lo faranno soltanto dopo il decollo del proprio movimento. Dei tredici socialdemocratici, soltanto Shirley Williams e Roy Jenkins non hanno un seggio ai Comuni. Le previsioni? Variano. I più applaudono, ma hanno molti dubbi sul futuro di questa «pattuglia», gli stessi dubbi che ostacolano e frustrano i liberali. Anche per il *Labour Party* il futuro si è fatto però incerto, tempestoso. La sinistra ha vinto, ma dovrà lottare ferocemente per difendere il suo potere.

Mario Ciriello

Messaggio di Giscard a Breznev

PARIGI — Il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing ha inviato un messaggio al «leader» sovietico Leonid Breznev. Lo ha reso noto ieri la presidenza della Repubblica francese senza fornire alcun dettaglio sul contenuto del messaggio; ha precisato soltanto che esso è stato consegnato sabato dall'ambasciatore di Francia a Mosca Henri Froment-Meurice.

Gruppi di socialdemocratici si schierano contro, uniti ai dc

L'affare dei Leopard chiesti dall'Arabia crea serie difficoltà al governo Schmidt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Piccoli ma compatti gruppi di deputati socialdemocratici, i cosiddetti «pacifisti», gli ecologisti e i sindacalisti, stanno creando nuove difficoltà alla coalizione di governo Schmidt-Genscher, caratterizzata da impotenza decisionale, e proprio alla vigilia del dibattito parlamentare sul bilancio dello Stato.

Pomi della discordia in quello che un deputato democristiano ha definito un «*matrimonio per forza, che non può continuare*», sono le spese per la difesa, il riarmo suppletivo della Nato, la vendita di armi a Paesi in zone di tensione, i programmi di costruzione di centrali nucleari, la cogestione aziendale.

La bordata più clamorosa l'ha tirata un gruppo di 24 deputati dell'ala sinistra socialdemocratica con una mozione con la quale si chiede che dal bilancio della difesa (17 miliardi di marchi) da approvare questa settimana venga stralciato un miliardo (circa 470 miliardi di lire) da destinare a scopi pacifici, per investimenti e aiuti a paesi in via di sviluppo. Gli stessi parlamentari chiedono inoltre che Bonn si rimangi la decisione presa a Bruxelles di installare missili atomici in Europa in quanto, con l'elezione di Reagan alla presidenza americana, non vi sarà mai da parte degli Stati Uniti una ratifica del *Salt 2*, che era la condizione posta dal congresso socialdemocratico per l'approvazione del «*riarmo suppletivo*».

Appoggiati anche da diversi deputati del centro e della destra socialdemocratica (tra cui la signora Annemarie Renger, vicepresidentessa del Parlamento) gli stessi deputati della sinistra si oppongono alla vendita di due sommergibili al Cile e ai piani di fornitura di carri da combattimento *Leopard* all'Arabia Saudita. Altri gruppetti di parlamentari avversano i programmi energetici nucleari, che sono stati ritirati fuori dai cassetti dopo le elezioni e dopo i forti aumenti del prezzo del petrolio, e alla cogestione aziendale, che — a loro avviso — è tutt'altro che paritetica.

Contro i «pacifisti» si sono già pronunciati il capo del gruppo parlamentare Herbert Wehner e il ministro degli esteri, il liberale Hans Dietrich Genscher, con moniti e appelli alla solidarietà atlantica, agli obblighi e agli impegni presi dalla Germania federale, agli interessi di mantenimento dell'equilibrio Est-Ovest, e (per quel che riguarda la progettata vendita di carri armati all'Arabia Saudita) alla garanzia dei futuri rifornimenti di petrolio e agli «interessi» tedeschi e della sua industria.

Ieri, in una riunione del gruppo parlamentare socialdemocratico, i temi scottanti sono stati dibattuti in un'atmosfera di tensione. Per quel che riguarda il bilancio della difesa e l'impegno tedesco preso in sede Nato, i dissidenti della sinistra socialdemocratica sono stati messi in minoranza e invitati alla disciplina di partito; sul tema delle forniture di armi si è deciso di riesaminarlo da capo. E' probabile che il contratto per la fornitura di sommergibili al Cile di Pinochet (in conflitto con l'Argentina) verrà annullato e che i due 'u-boote' verranno venduti all'India.

Più difficile invece il problema dei carri armati all'Arabia Saudita, secondo alcuni «*zona di tensione*» secondo altri «*Paese amico*». Da Taif intanto, dove è riunito il vertice dei Paesi musulmani, l'Arabia Saudita avrebbe fatto sapere che, se Bonn non è disposta a vendere i carri armati, quel governo si rivolgerà ad altri Paesi accennando anche a «conseguenze» per la collaborazione economica con Bonn.

L'impressione che si ha nella capitale federale è che il governo vorrà prendere tempo su tutti i problemi che dividono i parlamentari della coalizione e prendere poi tutte le decisioni quando la burrasca si sarà calmata. Nel [illegible] voluto da Schmidt, dai liberali e anche dall'opposizione.

Tito Sansa

Si allarga la protesta già estesa ai contadini

Studenti polacchi chiedono autonomia nelle università

VARSAVIA — La piega presa dagli eventi a Rzeszow, nella Polonia sud-orientale, ha indotto Lech Walesa ad anticipare la partenza per quel centro. Con la sua presenza il *leader* di Solidarietà spera di scongiurare una prova di forza fra circa 350 contadini e lavoratori giunti al ventiquattresimo giorno di protesta, e i rappresentanti governativi.

A conferma del fatto che la situazione venutasi a creare a Rzeszow è fonte di viva preoccupazione per il sindacato indipendente è venuta l'anticipazione che la commissione di coordinamento nazionale di Solidarietà ha deciso di spostare in quella città la seduta conclusiva dei lavori previsti per mercoledì e giovedì a Danzica.

Una delle richieste dei dimostranti — provenienti da una trentina di province — riguarda la registrazione, sinora respinta, del sindacato indipendente degli agricoltori «Solidarietà rurale». La protesta s'iniziò il 3 gennaio con caratteristiche simili a quelle registrate a Nowy Sacz e a Ustrzyki Dolne, dove però le dimostrazioni si sono concluse dopo l'intervento della polizia.

Walesa spera di evitare che la tensione sfoci in un pericoloso scontro fra i dimostranti, annidati presso la sede del vecchio sindacato ufficiale, e le autorità.

Se entro oggi non saranno avviati nuovi negoziati, a partire da mercoledì si comincerà con azioni sindacali isolate per poi passare ad uno sciopero generale.

Un altro focolaio di tensione cova da diversi giorni a Lodz. Qui sono stati gli studenti della locale università a scendere in campo per una serie di rivendicazioni. Allineandosi al movimento dei lavoratori, circa duemila studenti sono in assemblea permanente all'università. L'obiettivo di massima del movimento studentesco è «*la piena indipendenza*» per le università polacche. Sul piano pratico, gli studenti denunciano talune imposizioni, come l'obbligo di frequentare i corsi di filosofia marxista e di economia: chiedono che l'accesso della polizia all'ateneo sia subordinato all'autorizzazione del rettore e invocano un ruolo più attivo nell'ambito della vita accademica. Fra l'altro chiedono che gli organismi studenteschi possano usufruire degli impianti tipografici.

Anche gli studenti del politecnico e dell'accademia cinematografica aderiranno alla protesta. Forse oggi stesso una delegazione universitaria è stata inviata a Varsavia per prendere contatto con i colleghi della capitale.

Nuovo prodotto per disintossicare i drogati

COPENAGHEN — Il settimanale medico danese *Ugeskrift for Laeger* riferisce di un esperimento di disintossicazione su dieci consumatori di sostanze stupefacenti nel quale è stato impiegato un nuovo prodotto, la «clonidina», invece del metadone. Questo preparato, già sperimentato in Gran Bretagna, non comporterebbe assuefazione, e nel giro di 4-6 giorni sarebbe in grado di eliminare i sintomi d'astinenza.

Protagonista ideale d'un documentario tratto dal suo libro «Terre vergini»

Breznev per una settimana «superstar tv»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Leonid Breznev superstar, e la definizione non deve suonare irriverente. Per tutta questa settimana da oggi, e nelle ore di punta sul principale canale della tv sovietica, sarà lui il protagonista ideale di un documentario di sei ore (sei puntate di un'ora ciascuna) tratto da* Tselina *(«Terre vergini»), il terzo libro della trilogia che è valsa al capo del Cremlino il premio Lenin per la letteratura.*

Breznev pare decisamente «in» nel mondo culturale sovietico: il mese prossimo, infatti, la versione teatrale di «Terre vergini» avrà la prima su uno dei più celebri palcoscenici della capitale, quello del Malij, per celebrare il 26° congresso del pcus.

Non è la prima volta che le opere letterarie del segretario del pcus vengono utilizzate dal mondo dello spettacolo. Malaja Zemlja *(«Terra piccola»), primo libro della sua trilogia, è già stato analogamente adattato per la televisione e per il teatro; il secondo,* Vozrozhdenije *(«Resurrezione»), ha avuto finora soltanto un* treatment *televisivo. Hanno sempre avuto un buon successo, né avrebbe potuto essere diversamente: il consenso si dimostra anche in queste cose. Sarà inevitabilmente lo stesso anche per «Terre vergini».*

«Questi libri — affermano i registi Kasim Achmetov e Sergej Morozov in un'intervista al «Radiocorriere» sovietico — sono opere d'arte, non solo perché scritti dalla mano appassionata di un grande artista, ma anche perché le loro vicende sono state vissute da tutto il nostro paese». «*Terre vergini*» è un *tomo autobiografico nel quale Breznev ricorda gli anni trascorsi nel Kazachstan, fra il '54 e il '56, secondo segretario e poi primo segretario di quella Repubblica, anni nei quali avviò un'importante riforma agraria per lo sviluppo delle colture a grano.*

«Mancando una sceneggiatura vera e propria — dicono i registi — abbiamo lavorato sulla base letteraria, che è molto interessante: dietro ogni parola si sente il respiro della vita, dietro ogni nome c'è un'esistenza interessante, in ogni episodio si sente la tensione e la drammaticità del lavoro quotidiano del partito nella trasformazione di una grande regione».

Non è uno sceneggiato, insomma, ma un documentario con pretese artistiche, un inno al leader sovietico e agli abitanti del Kazachstan («non vale la pena dire come sa lavorare quella gente: e tonnellate di grano prodotte parlano da sé»). *Per mettere insieme le sei ore di programma i registi hanno esaminato più di 180 mila metri di pellicola tratti dagli archivi storici di Mosca, Kiev, Kishiniov, Alma-Ata; i due [illegible] hanno girato altri 70 mila metri sulle terre vergini e sulla vita dei loro abitanti.*

«Gli uomini coltivavano il grano della terra e la terra coltivava gli uomini», *ha scritto Breznev; il documentario si dipana all'insegna di questa frase e, affermano i registi,* «dimostra a tutto il mondo le nobili qualità spirituali dell'uomo sovietico». «Le terre vergini — concludono — sono diventate il simbolo del servizio alla patria e delle grandi realizzazioni dell'epoca socialista». *Con Breznev sempre in primo piano, «eroe» allora e «superstar» oggi di quella grande avventura.*

f. gal.

E' prematuramente mancato il
GENERALE
Franco Avanzi
Lo piangono la moglie **Tilde Grisi**, i figli **Alberto** con **Mimma** ed i piccoli **Fulvia** e **Paolo**, **Augusta**; **Emilia** ed **Elena**; i nipoti **Riccardo** e **Paola**; il cognato **Teodorico Grisi** con **Paola**, **Beatrice** ed **Ighina**. La S. Messa sarà celebrata nella chiesa del S. Cuore di Maria di via Morgari 9 in Torino, mercoledì 28, alle ore 14,30; benedizione al cimitero di Sanfrè lo stesso giorno alle ore 16. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 26 gennaio 1981

Giuseppina Flecchia Carrera, affettuosamente stretta a Tilde e figli, piange con loro il carissimo **FRANCO**.

La famiglia **Rebezzi** è particolarmente vicina ai familiari per la dolorosa perdita del caro **FRANCO**.

Maria e **Paola Candarelli** sono affettuosamente vicine.

Piero, **Romana** e **Dino Palazza** ricordano commossi la retta figura del caro **FRANCO**.

Serenamente è mancato
Francesco Ferro Garello
Lo annunciano con dolore la moglie **Vanna**, sorella, cognati, nipoti, amici e parenti tutti. I funerali martedì alle ore 15 in Vinovo, via Monte Albergian 3 (Villaggio Ippico). La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1981

I cugini **Perauda** e **Pezzolo** partecipano al dolore.

Gli amici **Antonio**, **Ferruccio** e famiglia **Mangiulli** sono vicini a Vanna.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Francesco Ferro Garello
fratelli **Carasso**
Giacomo Ferro
Ditta Fungo Lea
Mario Giacomelli
Ditta La Pugliese
Tarzillo Milanesi
famiglia **Mussetti**
famiglia **Carlo Pagliano**
Guglielmo Ferrero e **Luigi Rolle**
Ditta Sicardo.
— Torino, 26 gennaio 1981

Improvvisamente è mancata
Felicita Manzone ved. Abatelli
Danno il triste annuncio il figlio **Ezio** e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 c. ore 10,15 partendo da via Samone (Ospedale Molinette).
— Torino, 27 gennaio 1981

Condomini, **inquilini** e **Custode** di c.so **Tassoni 60** partecipano al dolore del dott. **Abatelli** per la perdita della cara **MAMMA**.

Si uniscono al dolore di Ezio per la scomparsa della **MAMMA** i **Colleghi** dell'**Assessorato Urbanistica**.

Paolo e **Nicoletta Casiraghi** partecipano al grande dolore di Ezio.

Sorella, nipoti e parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di
Maria Teresa Rinck
Esequie mercoledì 28 gennaio, ore 10,15, Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 26 gennaio 1981

La famiglia **Cecchetto** ricorda con affetto la cara zia **MARIA TERESA**.

Piangono la scomparsa della carissima **MARIA TERESA**
Alberto Bersone
Lydia Bersone e famiglia
Maria Ceppi
Aurelia Luciana Omini
Marco Carla Luisa Omini
Mariuccia Sergio Omini
Laura Pilade Massa
Margherita Massa
Candida Zeppegno e famiglia

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gaetano Prina
Lo annunciano a funerali avvenuti, moglie, figli e parenti tutti.
— Torino, 27 gennaio 1981

Quattro giorni dopo la scomparsa del consorte è mancata
Ernestina Allara Vacca
Professoressa in matematica
Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Maria Teresa**, **Erminia**, **Jacopa** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Calvi per le fraterne cure, e alla affezionata Giulia per la preziosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 27 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia M. SS. Regina delle Missioni, via Guidini 20.
— Torino, 25 gennaio 1981

Annunciano la scomparsa di
Ernestina Allara Vacca
fratelli e sorelle, **Roberto**, **Enrico**, **Vittoria**, **Clementina**, **Maria Teresa**, cognate, cognati e nipoti.
— Torino, 25 gennaio 1981

I cognati **Lisuzzola** e **Davico Poggioni** sono affettuosamente vicini alle nipoti.

I nipoti **Mero**, **Zanetti**, **Vestrini**, **Levi** partecipano con affetto.

I cugini **Valentino**, **Bertinetti**, **Gouna**, **Villa** con affettuoso accorato rimpianto.

Personale tutto **Istituto Meccanica Razionale Politecnico Torino** fraternamente partecipa dolore proff. Maria Teresa Jacopa Vacca per nuovo gravissimo lutto per la perdita della **MAMMA**.

I cugini **Vervelli** e **Magnone** partecipano al dolore delle figlie così duramente colpite.

Docenti e **non Docenti** dell'**Istituto Matematico** del **Politecnico di Torino** partecipano commossi al dolore delle professoresse Maria Teresa e Jacopa Vacca per la scomparsa della **MADRE**.

Cataldo, **Angiola Agostinelli** profondamente commossi partecipano al rinnovato dolore.

Maria Regis Serra ricorda con immenso affetto ed infinito rimpianto **ERNESTINA**, la più cara amica d'infanzia e si unisce commossa al grande dolore della famiglia.

Si è spenta serenamente col conforto della Fede
Felicita Maffiotto
Addolorati la piangono la cognata **Rete**, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Diego Diena per le assidue cure prestate, alla superiora suor Luciana, a suor Michelangela, alle suore del Pensionato San Giuseppe e alla sig.ra Mimma Dangelo per l'affettuosa assistenza. I funerali avverranno mercoledì 28 gennaio ore 10.15 partendo dal Pensionato per la parrocchia Immacolata Concezione via S. Donato 21.
— Torino, 26 gennaio 1981

Le cugine **Lucia**, **Italo Ferrero** e famiglie e Rosy nel ricordo della cara Felicina.

La **Borello & Maffiotto S.p.A.**, **Direzione** e **Maestranze** sentitamente partecipa al dolore per la scomparsa della signorina
Felicita Maffiotto
sorella del fondatore della società
— Torino, 27 gennaio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Secondo Ponzio
Pensionato ATM
Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi ore 14, via Pianezza 9, proseguendo per Nave. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1981

Battista Bernuti e famiglia partecipano al dolore di Sergio e Ugo.

E' mancato serenamente
Ernesto Santoriello
Cav. Vittorio Veneto
Lo annunciano, con immenso dolore, la moglie **Regina**, i figli **Vittoria**, **Maria**, **Ciro**, **Ada**, nuore e generi, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 15 partendo dalla parrocchia SS. Trinità (via Stupinigi, Nichelino).
— Sanremo, 26 gennaio 1981

(Continua a pag. 5)

Nuova pesante imputazione per il giovane detenuto in Francia

Marco Donat-Cattin è accusato anche per il delitto di Paolella

È il ventiduesimo mandato di cattura per il presunto terrorista di «Pl» - Forse slitterà il dibattimento sulla richiesta d'estradizione fissato per domani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Su Marco DoKknat-Cattin, detenuto nel «super-carcere» di Fresnes in attesa dell'estradizione, è piovuto il ventiduesimo mandato di cattura spiccato contro di lui dalla giustizia italiana: il concorso in omicidio del criminologo napoletano Paolella, collaboratore dell'allora ministro della Giustizia, Bonifacio.

Paolella fu ucciso nel garage della sua casa al Vomero l'11 ottobre del '78 da un «commando» di terroristi e la sua «esecuzione» venne rivendicata da «Prima linea». Dopo lunghe indagini, Marco Donat-Cattin (che di «Prima linea» è considerato dagli inquirenti uno dei capi) è stato incolpato il 4 gennaio scorso anche di questo assassinio, che s'aggiunge alla lunga lista degli omicidi di cui è già accusato: quelli del giudice milanese Alessandrini, del barista torinese Civitate, del vigile di Druento Mana, dell'agente fiorentino Dionisi.

Il mandato di cattura per il «caso-Paolella», già preannunciato tramite l'Interpol e il «canale» diplomatico, è pervenuto formalmente alle autorità francesi sabato scorso ed è stato allegato allo spesso «dossier» sulla pratica di Marco Donat-Cattin. Ma questa novità provocherà certamente un nuovo slittamento del dibattito sulla richiesta d'estradizione del presunto terrorista italiano. La causa, che dopo le schermaglie procedurali doveva entrare domani nel vivo del dibattito con un'attesa udienza davanti alla «Chambre d'accusation» del tribunale di Parigi, sarà perciò aggiornata di almeno una settimana per consentire alla magistratura e ai legali francesi del giovane di prendere visione del nuovo fascicolo giudiziario.

Marco Donat-Cattin dovrà quindi rassegnarsi a trascorrere qualche giorno supplementare nel cosidetto «quartiere di massima sicurezza» del carcere di Fresnes, presso Parigi, il cui regime severissimo ha già provocato le sue proteste e quelle dei suoi avvocati nell'udienza di quindici giorni fa. Presentato dalla giustizia italiana come uno dei terroristi più pericolosi e come «killer» spietato, Donat-Cattin è sottoposto dalle autorità carcerarie francesi a severissime misure di sorveglianza, quali non erano state adottate — sostiene l'avv. Mignard, uno dei suoi legali parigini — nei confronti degli altri estremisti catturati in Francia e sottoposti allo stesso procedimento di estradizione come Piperno, Pace e gli altri sospettati di appartenere alle «Br» o «Prima linea» già trasferiti in Italia.

Quale sistema vige allora in questo «super-carcere» francese per Marco Donat-Cattin? Le misure di sicurezza si basano principalmente su tre elementi: un isolamento totale, una sorveglianza diretta 24 ore su 24 e, infine, ripetute perquisizioni nel corso della giornata. Il detenuto sottoposto a questo regime (a Fresnes ce ne sono una dozzina in tutto e soltanto un altro «politico» oltre a Donat-Cattin, Jean Paul Gerard, uno dei capi dei «nuclei armati dell'autonomia popolare») vive assolutamente isolato nella sua cella, non può comunicare con nessuno, durante il periodo «d'aria» passeggia da solo in un cortiletto di otto metri per due, continuamente sorvegliato da due e a volte tre agenti. Il prigioniero, inoltre, viene sottoposto a perquisizioni corporali più volte al giorno.

L'isolamento è completato, per Marco Donat-Cattin, dall'impossibilità di ricevere giornali e libri italiani con i quali far passare una parte del tempo. L'estremista può comunque vedere tre volte alla settimana i suoi avvocati (i francesi Leclerc e Mignard e l'italiano Chiusano) e i familiari che per visitarlo sono già stati a Parigi a più riprese.

Nell'udienza di metà gennaio, Marco Donat-Cattin e i suoi difensori avevano vigorosamente protestato per le «misure vessatorie» adottate dai responsabili del carcere di Fresnes e avevano invitato i giudici della «Chambre d'accusation» a intervenire. Ma i magistrati avevano respinto la richiesta, sostenendo che responsabili delle misure di sicurezza sono le autorità carcerarie. E se Donat-Cattin, con un fardello di accuse ricco di diversi omicidi, è ritenuto elemento «pericoloso», come tale deve essere trattato.

Paolo Patruno

Genova: trovati volantini br

GENOVA — Un centinaio di volantini delle Brigate rosse sono stati trovati ieri mattina in via Dondero, una strada della delegazione di Sampierdarena a Genova.

I volantini si riferiscono al rapimento e alla liberazione del giudice D'Urso e portano la dicitura «Rapimento D'Urso - Comunicato n. 10».

Sono stati alcuni cittadini a notare per terra i fogli, con il messaggio dei terroristi.

Le vittime dei tragici errori delle forze dell'ordine

Il governo: la polizia segue le norme sull'uso delle armi

Il sottosegretario Sanza: «La legge Reale non provoca morti»

ROMA — Quello di Angelo Sanza, giovane sottosegretario all'Interno, era un compito ingrato. Chiamato a rispondere ad interpellanze e interrogazioni, doveva rassicurare partiti e opinione pubblica sul corretto uso delle armi da parte della polizia dopo gli ultimi tragici e per molti aspetti ingiustificabili incidenti. Alla presenza di una ventina di deputati il rappresentante del governo ha letto ieri pomeriggio le 22 cartelle del suo intervento.

Piatta e ripetitiva nella prima parte, l'esposizione è entrata nel vivo nella seconda. Sanza, premesso che l'uso delle armi è disciplinato da «norme chiare e rigorose», ha respinto «l'assunto di chi vuole, ad ogni costo, cogliere in quelle disposizioni la causa di fondo di morti non intenzionalmente provocate dalle forze dell'ordine». E, in polemica con i radicali e il pdup, ha difeso la legge Reale. Il ricorso alle armi è lecito soltanto in «casi eccezionali», in cui non vi sia altro mezzo per «garantire i beni sociali fondamentali».

Un impegno che l'esecutivo ha voluto ribadire ma che non trova riscontro nei recenti episodi di sangue che hanno avuto per protagonisti agenti di p.s. Le dichiarazioni di principio, i «rigorosi accertamenti» disposti, le circolari emanate dal ministero per il rispetto delle leggi non giustificano infatti un fenomeno di proporzioni così allarmanti. Cosa farà il governo per evitare che vi siano altre vittime innocenti? A tale proposito non è emerso un indirizzo preciso, convincente.

Verrà compiuto ogni sforzo, studiato ogni perfezionamento, ha detto Sanza, perché l'azione della polizia sia resa «*sempre più aderente alle finalità proprie di un ordinamento democratico*». E ha aggiunto: «*Il senso della minaccia alla sicurezza dei singoli e alla saldezza delle istituzioni stringe la vita di relazione nella morsa soffocante della paura. E' su questa condizione generale che bisogna operare in via prioritaria, promuovendo, in una strategia politica che non può essere di sola polizia, la creazione di un nuovo spirito sociale capace di ristabilire la serenità*».

La difesa delle forze dell'ordine e del loro grado di preparazione è stata aspramente criticata da chi, radicali in testa, avevano messo sotto accusa il ministero dell'Interno. Cicciomessere è partito subito all'attacco: «*Sanza ci ha letto i soliti mattinali con le versioni della questura che giustificano sostanzialmente gli agenti. Tutto bene per il sottosegretario: fatalità, errori dovuti al clima di tensione, poliziotti ben addestrati, bravissimi a sparare, consapevoli dei loro doveri. Lo sforzo del governo per impedire questi delitti? Nessuno. Così ci ritroveremo presto a parlare in aula di cittadini morti senza alcun motivo*».

Il problema, ha osservato il liberale Bozzi, non è quello di emanare circolari ma di farle osservare. «*Mi rendo conto* — ha detto — *dello stato d'animo della polizia; proprio per questo occorre, anche sul piano psicologico, un addestramento migliore. Sarebbe triste che la gente si convincesse che, oltre che dai delinquenti, debba guardarsi anche dalle guardie*».

Quindi, altri due radicali, Mellini e De Cataldo, entrambi avvocati, hanno sparato a zero contro i regolamenti del corpo di p.s. e naturalmente la legge Reale del '75, «*liberticida e anticostituzionale*».

Giuseppe Fedi

Il punto dei magistrati sui tributi evasi al fisco

Supera già i 1000 miliardi la frode dei petrolieri messi sotto inchiesta

Al termine delle indagini si raggiungeranno forse i 2000 miliardi - Dislocate in Piemonte, Veneto e Lombardia le aziende accusate - Prossimi i rinvii a giudizio dei «grossi nomi»

TORINO — Quanti sono i miliardi evasi con il contrabbando dai petrolieri sotto inchiesta? Almeno duemila hanno scritto alcuni giornali appena si sono conosciute le dimensioni dello scandalo. «*Sono cifre esagerate*», ha ripetuto in Parlamento il ministro delle Finanze, Reviglio, in risposta ad alcune interrogazioni di deputati e senatori. «*Ufficialmente* — ha aggiunto Reviglio — *risulta un'evasione di 152 miliardi nel triennio '75-'78 cui si dovrebbero aggiungere 450 miliardi in corso di accertamento*».

Alcuni magistrati, che si occupano da tempo delle inchieste sul contrabbando di prodotti petroliferi, hanno in questi giorni fatto il punto della situazione sulla base dei tributi evasi da una ventina di aziende di Veneto, Piemonte e Lombardia. Queste le conclusioni dei giudici: la frode finora accertata è di mille e 97 miliardi. Siamo cioè vicini al doppio della cifra indicata dal ministro Reviglio e alla metà di quella indicata all'inizio della scoperta dello scandalo.

Ma è bene precisare che dal calcolo sono escluse le evasioni fiscali delle ditte emiliane, toscane e laziali ancora in corso di accertamento. Al termine delle inchieste, secondo i giudici, la cifra dei duemila miliardi non sarà molto lontana dalla realtà. Che la truffa di alcuni petrolieri disonesti sia di proporzioni enormi lo conferma una lettera inviata nei mesi scorsi al ministro dell'Industria dal presidente dell'Assopetroli, Giuseppe Del Bo. Quest'ultimo invitava il ministro a «*porre termine all'ingente fenomeno delle frodi che danneggiano gravemente l'erario e sono fonte di sleale attività concorrenziale tra gli operatori*».

Quali le aziende che hanno truffato i mille e 97 miliardi alla collettività? L'elenco fornito dai giudici comprende società e depositi petroliferi di tre regioni: Piemonte, Veneto, Lombardia. Eccoli: Depositi costieri Alto Adriatico, Siplar, Sipca, Isomar, Logam, Lonca, Sparvol, Rondine, Sicca, Sole, Omar, Sebrina, Maura, Stedi, General Oil, Union Oil, Siom, Brunello.

Si mette a punto l'entità della frode, si stringono i tempi per le inchieste. A Cuneo s'è già iniziato, e riprenderà il 3 febbraio, il processo contro il titolare della Siom di Caraglio, Emilio Scaglione, accusato di aver evaso tributi per una decina di miliardi. A marzo, davanti al tribunale di Bergamo dovranno comparire ventidue imputati coinvolti nel contrabbando di petroli. Tra i personaggi di rilievo sotto processo figurano gli ex ufficiali della Finanza, Vincenzo Gissi e Salvatore Galassi, latitanti da tempo e considerati i cervelli dell'organizzazione dedita ai traffici illeciti.

A Torino è previsto entro la prossima settimana il rinvio a giudizio dei responsabili del contrabbando di benzina all'Isomar, in Val di Susa. L'elenco degli imputati s'aprirà col nome del generale Raffaele Giudice, ex comandante della Finanza attualmente detenuto a Casale Monferrato dopo una permanenza in una clinica privata e nell'ospedale militare di Torino.

Ma le attenzioni dei giudici sono rivolte in questi giorni a Roma. La Cassazione dovrebbe infatti pronunciarsi sul conflitto di competenza sollevato da alcuni avvocati difensori di petrolieri. Si saprà allora se le inchieste in corso in varie città d'Italia saranno unificate e affidate a un'unica Procura oppure se i magistrati della ventina di città potranno continuare a lavorare sui rispettivi capitoli aperti.

Guido J. Paglia

Strategia Nato in conferenza del gen. Rambaldi

VENEZIA — Politica militare, strategia nazionale, dottrina d'impiego delle forze terrestri in Italia sono stati i temi di una conferenza del capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Eugenio Rambaldi, tenuta ieri sera a Venezia.

In particolare, il gen. Rambaldi si è posto il quesito se la concezione strategica della Nato — basata sulla difesa avanzata e sulla risposta flessibile — risponda alle esigenze della difesa nazionale.

Secondo il capo di Stato maggiore dell'esercito «*l'attuale concezione strategica d'impiego delle forze terrestri, e la conseguente dislocazione delle unità, sono completamente valide e funzionali*». «*Poco chiare*», invece, il gen. Rambaldi ha definito le proposte di adottare un sistema di difesa territoriale in Italia, soprattutto perché «*non è possibile pensare di sostituire la difesa avanzata alla frontiere con una difesa territoriale in profondità*».

Alfa Pomigliano: accordo con Flm sul lavoro ad «isole»

NAPOLI — Un accordo sindacale che sostituisce alla catena di montaggio del motore «*un'organizzazione ad isole*» che interessa 115 lavoratori è stato firmato all'Alfa Romeo di Pomigliano, dopo una fase di sperimentazione in atto da ottobre. Lo ha reso noto l'Flm della Campania.

L'accordo prevede che il montaggio del motore sia realizzato in una postazione fissa, sulla quale il lavoratore richiama le parti da montare da una linea di trasporto, esegue operazioni di montaggio ed autocontrollo, autonomamente rispetto al resto del sistema e quindi lo rimanda ad una «*polmonatura*».

Le postazioni sono distribuite su tre moduli circolari, tra i quali vi sono i «*polmoni*», e la produzione viene regolata da modelli di gestione che il gruppo stesso determina per raggiungere gli obiettivi produttivi medi-giornalieri (562 motori) che le parti hanno concordato in relazione all'organico stabilito.

Napoli: proteste per la Comind Sud distrutta al 90%

NAPOLI — Si nutrono preoccupazioni sui tempi di ricostruzione dello stabilimento «Comind Sud» distrutto al novanta per cento dal terremoto.

Le maestranze ieri hanno manifestato per le strade del centro ed una delegazione è stata ricevuta dall'assessore regionale all'Industria, Silvio Pavia, psi. A due mesi dal sisma non si conoscono ancora i piani di ricostruzione che dovrebbero far riprendere il lavoro ai 950 dipendenti attualmente in Cassa integrazione.

Il disagio delle maestranze sarà oggi al centro di una riunione all'Unione Industriale dove verranno dibattuti i problemi relativi ai progetti di ripristino dell'azienda del Gruppo Fiat per scongiurare che i tempi possano slittare ancora di qualche mese.

La Comind Sud, che ha subito danni per oltre 60 miliardi, produce componenti per auto utilizzati nella Panda e nella Ritmo.

La clamorosa evasione di uno dei massacratori del Circeo

Gianni Guido, detenuto «pericoloso» che poteva girare per tutto il carcere

Di lui si fidavano anche se aveva già tentato di fuggire un volta - E' stato aiutato? - Domenica sera è andato in portineria e ha stordito l'agente che doveva custodirlo con un posacenere - Una guardia lo ha visto sulla strada e ha sparato un colpo di mitra in aria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN GIMIGNANO — Tre elicotteri hanno volteggiato fino a sera sopra le torri di San Gimignano e sulla campagna in una inutile caccia a Gianni Guido, il neofascista protagonista della tragedia del Circeo. Una lunga ricerca che non ha dato frutti perché quasi certamente l'evasione dalla casa penale era stata preparata con meticolosa cura e il giovane ha potuto contare su appoggi esterni che gli hanno garantito una rapida fuga e forse su appoggi non soltanto esterni.

La prima ricostruzione dell'evasione, fatta dai carabinieri con notizie avute all'interno del carcere, presenta molti interrogativi inquietanti e l'inchiesta in corso tende a chiarire i troppi punti oscuri di questa che pare essere un'ennesima sporca storia. Ed ecco come sarebbero andati i fatti. Domenica sera Gianni Guido, 23 anni, si trova vicino alla portineria. E' nella casa di pena dal giorno del processo di primo grado, quando fu condannato all'ergastolo. E' stato anche altrove, per brevi periodi: a Civitavecchia, dove alcuni detenuti lo pestarono, e a Latina. Da quell'istituto tentò di fuggire, ma venne ripreso.

Il trattamento per il detenuto Gianni Guido, in questo carcere, sembra però essere particolare. Anche se il suo fascicolo personale dovrebbe recare stampata la «P», che vuol dire «pericoloso» e indica i detenuti da sottoporre a sorveglianza speciale. Di Guido ci si fida, lo fanno lavorare come «scopino» e ha la possibilità di girare più o meno per tutto l'istituto. La sorveglianza nei suoi confronti, col passare del tempo, si allenta perché il giovanotto non dà fastidi, non crea problemi. Così, l'altra sera, quando Guido si trova nella stanza della portineria, la guardia che lo accompagna, Francesco De Lucia, ventinove anni, sposato, originario di Caserta, non si preoccupa di tenergli gli occhi addosso.

Basta un attimo di distrazione. La guarda si volta, il detenuto afferra un portacenere di vetro sul tavolinetto e la colpisce al capo una, due volte, con furia.

Sono le 19.15. Davanti a Guido rimangono, in teoria, due nodi da risolvere: raggiungere e aprire il portone che si affaccia su via Santo Stefano, una stretta strada in discesa e con il fondo in cotto a larghi gradoni. Dall'alto della cinta, la sentinella ha la strada sott'occhio ed è in grado di controllare gli altri tre vicoli che confluiscono all'ingresso del carcere, l'antico convento di San Domenico dove, avverte una lapide in marmo, passò alcuni anni anche un grande contestatore: Fra Girolamo Savonarola.

Il giovane detenuto deve superare cinquanta metri allo scoperto. E' ormai buio, ma la strada è illuminata. Sulla cinta c'è la guardia Alfonso Trombetta. Sa che a quell'ora non dovrebbe uscire più nessuno. Guido è stato rapido. Ha chiuso nella portineria l'agente svenuto e ha premuto il pulsante per l'apertura del portone. Si precipita in strada. Indossa jeans, maglione e giacca da footing blu. La guardia Trombetta dice di aver dato subito l'allarme. E qui c'è un primo mistero. Ha sparato una raffica di mitra, farà sapere. Ma il direttore Giuseppe Morsello preciserà che sul camminamento è stato trovato un solo bossolo. La raffica è stata esplosa in aria.

Quella di Guido sembra un'impresa disperata e invece l'evasione ha successo. Una breve corsa e il detenuto svolta in via Piandornella: una strada che conduce direttamente fuori dalla cinta muraria. Ora si dice che per alcuni giorni una «127» gialla sia rimasta in sosta a pochi metri dal carcere. Si cerca anche quella macchina.

L'allarme, si assicura, «è stato tempestivo». Non tanto, però, da impedire che il giovane neofascista divenisse irraggiungibile.

Accorrono i carabinieri, che compiono attorno all'istituto un servizio di sorveglianza saltuario. Si fanno arrivare i cani del gruppo cinofilo di Firenze.

Ci sono le inchieste. Arriva da Siena il sostituto procuratore della Repubblica Berrugi, e alle 14.30 da Firenze giunge il dottor Guglielmo Nespoli, ispettore distrettuale degli istituti di prevenzione e di pena. Dice: «*Difficile commentare questa evasione. Per la sua struttura, questo istituto può considerarsi un carcere speciale*». E la gente, qui a San Gimignano, è scettica. A notte, la battuta è sospesa. I carabinieri rientrano. E c'è chi ricorda un antico proverbio: «*Coi quattrini e la malizia si va in tasca alla giustizia*».

Vincenzo Tesandori

Comunicato dell'«Unione donne italiane»

«Una fuga impudente col sapore di beffa»

Gianni Guido è il secondo dei 3 assassini del Circeo in libertà - Il carcere di S. Gimignano era considerato inespugnabile

ROMA — «*Una fuga impudente che ha il sapore di una beffa per tutte quante noi*»: è una delle valutazioni espresse dall'Unione donne italiane, in un comunicato, alla notizia dell'evasione dal carcere di Gianni Guido, «detenuto modello». E' il secondo dei tre assassini del Circeo che torna libero. Andrea Ghira per la verità non è stato mai neppure arrestato, e al processo d'appello per l'omicidio di Rosaria Lopez e le violenze inflitte a Donatella Colasanti, gli avvocati di parte civile sollevarono molti interrogativi sulla sua «*scandalosa latitanza, protetta dalla forza del denaro e da amicizie potenti*» come adesso ricordano le donne dell'Udi.

La beffa e lo scandalo non sono circoscritti. Il carcere di San Gimignano è considerato quasi inespugnabile, sottoposto a un regime quantomai severo: ci fu un momento in cui, al ministero di Grazia e Giustizia, avevano pensato di farne uno dei carceri di massima sicurezza. Gianni Guido è riuscito a venirne fuori senza fatica, approfittando di un trattamento che gli era stato concesso sulla base di non si sa quali meriti. L'intenzione di non scontare la pena l'aveva già dimostrata: il 31 gennaio '77, aveva tentato una fuga, bene organizzata, insieme con Angelo Izzo.

Erano a Latina, dove si era celebrato il processo di primo grado conclusosi con la condanna all'ergastolo per tutti e tre. Armati di coltello e pistola avevano aggredito un agente, sequestrato un sottufficiale, inferto ferite, impedito a un medico di soccorrere il maresciallo che perdeva copiosamente sangue. Per quattro ore avevano dettato le loro leggi. Alla fine si erano arresi. Appena era scattato l'allarme, dalla prossimità del carcere si erano rapidamente allontanate due auto, una Mercedes e una Ford.

Trasferiti in carceri diverse, i due assassini non avevano allentato i rapporti che li univano. Avevano continuato a scriversi, ad esempio. Lettere che i giudici di sorveglianza avevano intercettato e inviato al tribunale. Lettere infarcite di volgarità, arroganza, scurrili espressioni sulle donne, le donne che vorrebbero incontrare, le donne che avrebbero voluto di nuovo umiliare. Ma anche lettere «di affari». In una, Guido «tratta» con Izzo: gli chiede di assumersi la maggior parte della responsabilità, per lo meno morale, su quanto avvenne al Circeo in quel settembre '75, gli fa presente che è il suo papà a volerlo e che il suo papà saprà come disobbligarsi per rendergli meno penosa la prigionia.

Giovanni Guido

La dichiarazione di Izzo puntualmente arriverà ai giudici. Sarà una delle pedine difensive di Guido, da inserirsi in una rete di strategie diverse. Ci sarà la lettera di pentimento scritta da Guido ai genitori di Rosaria Lopez e ai giudici. Ci saranno i 100 milioni venuti dalla famiglia Guido ai Lopez perché si ritirino dal ruolo di accusatori. Ci saranno le perizie firmate da autorevoli medici per dire che i due ragazzi non sono tanto sani di mente e che all'immaturità e agli scollamenti della personalità si dovevano fare risalire i comportamenti tenuti al Circeo. La strategia differenziata aveva dato i suoi frutti. In appello per Izzo e Ghira era stato confermato l'ergastolo. Per Guido la pena era scesa a trent'anni.

Una differenza di trattamento che già allora era apparsa un'incomprensibile parzialità. Anche perché in nulla, in meglio, Guido si era distinto rispetto agli altri suoi complici. Profonde erano le analogie fra di loro, di estrazione sociale, di cultura, fascistoide e violenta, prepotente e razzista, sprezzante per i deboli e le donne. Al processo di Latina, alla pari di Izzo, aveva riso e sbadigliato. Al processo d'appello non si era neppure presentato in aula.

Al Circeo alla pari degli altri era stato sadico e tenace nelle sevizie alle due ragazze. La sera del 29 era ritornato a casa a cena, «*perché cresciuto in una famiglia severa*». Ma subito dopo era ritornato nella villa per non perdersi nulla dell'orgia di percosse, violenze sessuali, intimidazioni, insulti, che era in atto e che sarebbe durata fino alla notte successiva. Quando nella vasca da bagno del piano superiore Rosaria veniva fatta lentamente morire, e Donatella dal basso sentiva alternarsi i suoi lamenti, le urla, i pianti, e le sghignazzate dei suoi aguzzini. Donatella sentiva che Rosaria si lamentava di più quando Guido era con lei.

«*Il peggiore dei tre. Quello che ha dato il maggiore contributo causale alla realizzazione dei reati e più degli altri si è mostrato refrattario a qualsiasi resipiscenza*», scrissero di lui nella sentenza i giudici di Latina. Era l'estate '76. Nella veste di agnello genitori, avvocati, periti lo fecero apparire in occasione dell'appello, nell'ottobre scorso. Una veste costruitagli addosso con i milioni e una calcolata indulgenza, e che ora gli è servita per uscirsene senza fatica dal portone principale di un carcere severissimo.

Liliana Madeo

Morto nell'auto l'industriale sparito a Piacenza

PIACENZA — E' stato rinvenuto morto, nell'auto sommersa dalle acque di un canale irriguo, l'industriale Pietro Baldini, 55 anni, abitante a Castel San Giovanni, scomparso da martedì della scorsa settimana. Il ritrovamento è avvenuto a Rovasco, nei pressi di Robbio, località dell'Alta Lomellina.

Il riconoscimento ufficiale è avvenuto ieri sera da parte di alcuni familiari.

Secondo i geologi italiani

Molti segni premonitori del terremoto in Irpinia

ROMA — «*Pozzi d'acqua che sono diventati torbidi due giorni prima del terremoto, risveglio di animali in letargo, nervosismo di animali domestici, fughe di topi dalle cantine e dalle fogne, sono alcuni degli effetti empirici che potrebbero servire per una previsione dei terremoti e che sono stati riscontrati dai geologi della Campania e della Basilicata*». Lo ha affermato Renzo Zia, presidente dell'Ordine nazionale dei geologi italiani e delegato presso la Cee della federazione europea dei geologi, in una conferenza stampa oggi a Roma.

Zia parlava in occasione di un incontro della Federazione europea che raggruppa i geologi italiani, francesi, inglesi, spagnoli, portoghesi, belgi e lussemburghesi. Temi dell'incontro, oltre a quelli di deontologia professionale e del libero esercizio della professione nell'ambito Cee, i problemi geologici connessi al terremoto in Campania e Basilicata e il «Dossier energia».

«*Nonostante il mondo accademico ci sia ostile quando parliamo di previsione dei terremoti*, ha detto Zia, *ci batteremo perché sia istituito un ente di ricerca per questi studi, gestito da persone che credono nella possibilità della previsione*».

«*Lo stesso Consiglio d'Europa*, ha detto Zia, *ha espresso nel maggio '79 una raccomandazione perché sia costituito un centro europeo di sorveglianza e di previsione dei terremoti*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 27 gennaio 1881)

Terremoto

BOLOGNA — Una forte ed insolita scossa di terremoto mise lunedì in allarme i buoni petroniani. Erano le cinque e quattro minuti pomeridiane quando un murmure cupo rimbombò per le case e per le vie: fu un pauroso scappa scappa: alcune signorine svennero, alcuni mariti impallidirono. Disgrazie non ne avvennero; una giovinetta fu colta da convulsioni, ma poi si riebbe.

Lo dice uno scienziato russo

Epidemia d'influenza è tornata l'«asiatica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'epidemia d'influenza che ha colpito numerose parti del mondo, e che talune fonti scientifiche hanno definito «catastrofica», è preoccupante ma non tragica: lo ha affermato l'accademico sovietico Piotr Burgasov, vice ministro della Sanità, spiegando che si tratta della ricomparsa del virus A-1, quello dell'«asiatica» che nel 1956 colpì mezzo mondo.

Quel virus, che si riteneva completamente scomparso, fu nuovamente identificato dai laboratori sovietici dopo un'epidemia influenzale che nel 1977 colpì la città di Khabarovsk, nell'Estremo Oriente dell'Urss. Resta un mistero dove si sia «nascosto» per oltre vent' anni; sta di fatto che ora prosegue la sua marcia apparentemente inarrestabile. Nelle scorse settimane è scattato un allarme su scala internazionale: qualcuno ha anche parlato di una minaccia all'umanità non dissimile da quella provocata dalla «spagnola» subito dopo la prima guerra. Di qui l'intervento dell'accademico Burgasov.

«Si è scoperto — ha detto — che la nuova epidemia ha avuto origine in Cina, ma le autorità cinesi non hanno ritenuto necessario informarne l'organizzazione sanitaria mondiale». Probabilmente il virus, ha aggiunto, dopo avere colpito alcune regioni dell'Urss ha raggiunto altri Paesi, diffondendosi soprattutto fra i nati dopo il 1956 (quelli, cioè, che non hanno un'immunizzazione naturale contro questo virus). Ma si è detto fiducioso della possibilità di contenere i danni del virus «Urss-77» (così ribattezzato dopo la sua comparsa in questo paese, tre anni fa), a condizione che ci sia uno sforzo comune per debellarlo. «Si può impedirgli di causare situazioni tragiche e inattese — ha detto —. Lo sappiamo dalla nostra esperienza».

Il virus di Khabarovsk, che anche gli scienziati inglesi e americani hanno identificato con quello dell'epidemia di «asiatica» del '56 e con quella precedente del 1947, non è il solo a tormentare questo nostro pianeta. C'è anche, infatti, l'A-2, detto anche «di Bangkok».

f. gal.

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dr. Francesco Ligresti Tenerelli

Profondamente addolorati ne annunciano la moglie **Sofia Elena Cuslosa**, i figli: **Pietro Antonio** con la moglie **Eva** e la piccola **Francesca**; **Leonardo, Elena, Enrico, Stefania**. La sorella **Titti** con marito **Silvio Zappelli** con **Marilla** e genero; i cognati: **Maria Vittoria** e **Kurt Signoretti** con le figlie; **Elisabetta** e **Riccardo Massimo** con i figli; **Gian Vittorio** e **Sandra Cuslosa** con i figli; **Luisa Cuslosa**; **Gianluigi** con **Anna Cuslosa**; **Laura** con **Gino Tomassini** e figlio. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 10,15 nella parrocchia di San Secondo partendo dall'ospedale Amedeo di Savoia.
— Torino, 26 gennaio 1981.

I cugini **Rosella, Ariella, Annalisa, Gianluigi Serges.**

Partecipano:
Beppe Gianna Balduzzi del Colle
Ernestina Bori
Luciana Carla Cocconi.

La **FIAT S.p.A. Relazioni Esterne** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Francesco Ligresti Tenerelli
— Torino, 27 gennaio 1981

Luca Montezemolo è vicino alla famiglia Ligresti con sincera partecipazione al suo grande dolore.

Marco Benedetto prende viva parte al dolore della famiglia.

Umberto Pecchini [illegible] parte con [illegible] al lutto che ha colpito la famiglia Ligresti.

Colleghi ed **Amici** delle **Relazioni Esterne FIAT** e della **ECO** si associano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Francesco Ligresti Tenerelli
— Torino, 27 gennaio 1981

La **ECO S.p.A.** è vicina al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Francesco Ligresti Tenerelli
— Torino, 27 gennaio 1981

Il **Gruppo Dirigenti FIAT** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Francesco Ligresti Tenerelli
— Torino, 27 gennaio 1981

Franco Marchiaro e **Nelide Massano** piangono commosse l'immatura scomparsa del

dott. Francesco Ligresti
— Torino, 27 gennaio 1981

Adriano e **Carla Boeria** partecipano affranti al dolore della famiglia.

Edoardo Bagliano si associa al dolore della famiglia.

Il **Registro FIAT Italiano** si associa al dolore della famiglia.

La **Società APO** e **FAP** partecipano al dolore della FIAT SpA per la immatura scomparsa del

dr. Francesco Ligresti
— Torino, 26 gennaio 1981

Il **Consiglio d'istituto** con la **Preside**, i **Docenti**, il **Personale** e gli **Alunni** della **Scuola Media Lorenzo il Magnifico** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo ex presidente

dott. Francesco Ligresti
— Torino, 26 gennaio 1981

La **SPI Società per la pubblicità in Italia** partecipa al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del

dott. Francesco Ligresti
— Torino, 27 gennaio 1981

Partecipano
Aldo Fioratti
Romano Allegra

Eva e **Gian Marco** con **Eleonora** e **Stella** piangono sconsolati il loro cugino e amico

dott. Francesco Ligresti Tenerelli

e si stringono fortemente a Sofiana e figli.
— Torino, 26 gennaio 1981

La **I.P.S.A.-Sanilippo** partecipa al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Francesco Ligresti
— Mappano, 26 gennaio 1981

Ferdinando Imariale prende viva parte al dolore della famiglia Ligresti.

E' mancato ai suoi cari

Mario Zanello

Ne danno il doloroso annuncio: la sua **Mari**, figlio, nuora, nipoti parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Carlo Anlossi. Funerali il 28 c.m. ore 14,30 Patrocinio S. Giuseppe via Sigliani. La cara salma proseguirà per Vercelli ove verrà tumulata. Servizio pullman.
— Torino, 25 gennaio 1981

L'**Associazione Ex Calciatori Granata** compiange la scomparsa del caro amico e socio

Mario Zanello

Giocatore degli Anni 30, entra nell'era dei ricordi. Gli diciamo addio con la grande malinconia che la parte di noi stessi.
— Torino, 27 gennaio 1981

Cristianamente è mancata

Carolina Caudana ved. Serra

Danno il triste annuncio: le figlie, generi, nipoti, cognata e parenti tutti. Funerali martedì 27 gennaio ore 14.30 partendo dalla casa di riposo in Castelnuovo Don Bosco per Mondonio, chiesa parrocchiale.
— Castelnuovo D.B., 26 gennaio 1981

E' mancato

Bruno Bondesan
ex-fante Lancia

Addolorati lo annunciano i figli e [illegible]. Funerali mercoledì 28 alle ore 14,15 partendo [illegible]. Vincenzo.
— Torino, 26 gennaio 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Scalenghe in Noda

Lo annunciano il marito **Edoardo** con il figlio **Luigi**, la moglie **Emilia**, i nipoti **Edoardo, Paola, Carla** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c.m. alle ore 14,15 dall'abitazione (strada vecchia Moriondo 31, Moncalieri).
— Moncalieri, 26 gennaio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Ferrero

Addolorati lo annunciano la sorella **Margherita**, i nipoti **Giorgio, Angela** e parenti tutti. Funerali mercoledì alle ore 14,30 parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1981

E' mancata ai suoi cari

Nerina David in Maniè

Ne danno l'annuncio il marito ed i figli. Funerali mercoledì 28 ore 10,15 presso la parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento.
— Torino, 26 gennaio 1981

E' serenamente mancata

Onorina Romano in Pavesio

Ne danno l'annuncio il marito, la figlia, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti. Funerali martedì 27 alle ore 14 all'ospedale Mauriziano. La salma sarà tumulata a Sommariva Bosco. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1981

(Continua a pag. 6)

Oggi a Milano lo scopritore del morbo

La misteriosa malattia che si chiama moya moya

È una affezione rara - Rientra fra le insufficienze cerebrovascolari e se ne registrano 500 casi all'anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — C'è una malattia dal nome apparentemente innocuo — moya moya — della quale fino a una decina d'anni fa si sapeva poco o nulla e che oggi, grazie allo studio che ne ha fatto il suo scopritore, si diagnostica un po' più di frequente: circa cinquecento casi l'anno, in tutto il mondo. Rientra fra le insufficienze cerebrovascolari, ma ha la particolarità di affliggere una parte del cervello, al di sopra delle arterie carotidee, con una anomalia forse congenita, forse acquisita dei piccoli vasi intracranici. Akira Nishimoto, il neurochirurgo giapponese che ha scoperto la malattia nel 1964, battezzandola appunto moya moya (ossia voluta di fumo o fumo di sigaretta, perché la malformazione delle arteriole assomiglia a un intricato groviglio di spirali), è in questi giorni in Italia.

Oggi terrà una conferenza all'Istituto neurologico Besta di Milano e in serata sarà ospite, per analogo incontro, della Fondazione Carlo Erba. Domenica scorsa a Novara il prof. Nishimoto aveva già risposto, nell'aula magna dell'Ospedale Maggiore, alle molte curiosità di medici e ricercatori sul moya moya, affezione che si sospetta un po' più frequente di quanto dicano le statistiche mondiali.

Il neurochirurgo è giunto a Novara su invito della famiglia di Giancarlo Mercial, una cui figlia, Paola, due anni fa era stata operata in Giappone: la bambina aveva allora 9 anni e il ricorso al prof. Nishimoto era avvenuto *in extremis*, dopo che in Italia e in altri Paesi d'Europa nessun neurochirurgo se l'era sentita di intervenire per limitare i danni del male che stava per costarle la vita.

Nishimoto, rispondendo alle domande dei colleghi italiani, ha confermato che sull'origine della malattia non vi sono ancora certezze. Si sa soltanto che nelle persone colpite, bambini (anche di un anno) ragazzi e adulti, avviene una chiusura improvvisa bilaterale e simmetrica delle arterie carotidee e forse di altri rami arteriosi intracranici.

«L'ipotesi più semplice è che una lesione malformativa provochi l'insufficienza circolatoria nel sistema arterioso cerebrale — dice lo scienziato giapponese — *ma in oltre quaranta autopsie non abbiamo trovato alcun segno di evidente patologia, al di là della occlusione stenosica che origina la sofferenza cerebrale. Occlusione della quale non sono noti i processi, in assenza di sindromi aterosclerotiche o infiammatorie».*

Il moya moya, quanto a insorgenza, rimane dunque misterioso, anche se è classificato come malattia evolutiva, cioè che progressivamente interessa l'intero albero arterioso. *«Il 58 per cento dei malati guarisce spontaneamente* — ha spiegato il prof. Nishimoto — *nel 22 per cento dei casi la malattia ha un decorso infausto; tutti gli altri hanno bisogno di cure specialistiche. Ma due cose sono molto importanti: diagnosticare con esattezza il male, e si può fare solo con una angiografia cerebrale; stabilire l'indicazione chirurgica, quando vi siano nel paziente episodi transitori di ischemia o la sofferenza cerebrale non sia conclamata. Dall'intervento chirurgico non traggono vantaggio i casi con emorragie o infarti cerebrali».*

Quanto alla piccola Paola Mercial, due anni fa s'era trattato proprio di un'ischemia, che aveva provocato gravi diminuzioni della vista e della parola, emiparesi, insufficienza respiratoria. E il prof. Nishimoto aveva operato applicando un by-pass, un ponticello costituito da un tubicino di nailon, che ha scavalcato la parte arteriosa malata ricostituendo l'irrorazione cerebrale ormai insufficiente.

«In tutti i casi di moya moya operati — ha detto il neurochirurgo — *abbiamo avuto una remissione della malattia e un miglioramento netto, duraturo, delle condizioni dei soggetti. Basta un solo by-pass, e può sembrare sorprendente che una malattia evolutiva tragga vantaggio da un simile intervento. Noi stessi stiamo ancora valutando la portata dei successi ottenuti, stiamo attentamente studiando quelli che a prima vista potrebbero sembrare risvolti scientifici incongruenti. Ma un fatto è certo: quando una certa fase acuta del moya moya rischia di farci perdere il paziente, non c'è al mondo per ora altra soluzione possibile oltre all'intervento chirurgico».*

f. gil.

Entro febbraio rimarranno agibili soltanto sei campate

Un mezzo Duomo per Milano

Saranno chiusi l'abside, il tiburio, il transetto e l'altare principale - I lavori di restauro dureranno cinque anni e costeranno dodici miliardi - Una parte della somma è stata stanziata dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune; il resto verrà raccolto con sottoscrizioni

Milano. Le intelaiature coprono parte dell'interno del Duomo per i lavori di riparazione

MILANO — Migliaia di visitatori, centinaia di lettere, decine di conferenze, interventi, dibattiti, interviste: il saluto dei milanesi al Duomo è un «arrivederci fra cinque anni». In questo periodo si stanno predisponendo ponteggi, attrezzature, macchine speciali; il tesoro è stato trasferito nella sacrestia capitolare, l'urna di San Carlo ha trovato ospitalità sotto un altare provvisorio della navata centrale. Entro febbraio, sarà chiusa la parte della cattedrale che comprende l'abside, il tiburio, il transetto e l'altare principale: rimarranno agibili soltanto sei campate (con l'altare maggiore collocato all'altezza della sesta); le funzioni officiate dai canonici verranno spostate nella chiesa di Santa Maria Annunziata in campo santo; da 10-12.000 persone la capienza del Duomo scenderà ad un massimo di 3-4000. I restauri saranno ultimati nel 1986: contemporaneamente al rinnovato splendore, la cattedrale celebrerà allora il sesto centenario della nascita.

Per i milanesi affezionati ai simboli della loro città, cosa rappresenta questa chiusura — sia pure non completa — della loro cattedrale? Le risposte si articolano su un unico filo conduttore: *«Si deve fare, dunque prima si comincia e meglio è»*. Così, hanno cominciato subito a mandare soldi: il segno di solidarietà in questo caso più utile. Infatti i lavori costeranno dodici miliardi; uno è stato stanziato dalla Regione, due e mezzo dal Comune, cinquanta milioni dalla Provincia: al resto dovrà, in pratica, provvedere la cittadinanza (oltre a banche e enti vari). A don Angelo Majo, arciprete, quotidianamente arrivano assegni di privati, in genere professionisti: contributo medio, due o trecentomila lire. Ma scrivono anche pensionati, e bambini, accludendo una banconota da cinque o diecimila lire. «Tutti ribadiscono» racconta il religioso *«che il Duomo è il cuore, il simbolo della città; ha visto le scene più liete e più tristi, e della sua vita, deve continuare ad essere testimone. Perciò* — conclude — *bisogna fare in fretta a "riaprirlo"»*. Sulla cifra finora versata, don Majo preferisce non rispondere: *«Per correttezza verso il costituendo comitato esecutivo per la raccolta di fondi, cui spetterà definire dati e bilanci»*.

Per informare periodicamente i milanesi sull'andamento dei lavori, intanto, *«Il Duomo notizie»*, periodico della «Associazione amici del Duomo» ha deciso di pubblicare bimestralmente un «rapporto». Pubblicato pochi giorni or sono, il primo comprende un intervento dell'ingegner Carlo Ferrari da Passano, architetto della «fabbrica del Duomo». Il rinforzo delle strutture portanti, viene ricordato, è divenuto necessario e urgente in conseguenza dell'abbassamento della falda freatica (più di 20 metri in 25 anni). Su ognuno dei quattro piloni centrali, oltre al passo della cupola, grava una spinta orizzontale di seicento tonnellate trasmessa dagli archi a tutto sesto. L'abbassamento della falda freatica ha progressivamente spostato l'incidenza della spinta laterale, fino a trasmetterla in un punto distante novanta centimetri dall'asse dei piloni. Uno dei problemi allo studio della *«veneranda fabbrica del Duomo»* è di riportare allo schema originario il delicato gioco delle spinte, attraverso un complicato meccanismo di contrappesi, senza per questo modificare il resto della struttura.

Per informare periodicamente la comunità nazionale sull'andamento dei lavori, un impegno è stato preso dal TG2 che, nei prossimi cinque anni, manderà in onda una serie di trasmissioni con riprese di restauri e spiegazioni di responsabili.

La sistemazione dell'altare maggiore, del presbiterio e del coro dovrà anche rispondere alle norme liturgiche emanate dal Concilio Vaticano II: l'altare, per esempio, sarà più vicino ai fedeli e sistemato in maniera che l'officiante possa a loro rivolgersi. Coordinatore delle modifiche per la parte liturgica don Angelo Majo con la collaborazione del maestro delle cerimonie, don Giacomo Mellera.

Nei secoli, è la terza «chiusura» del Duomo: la prima — completa — fu nel 1882 e durò tre mesi; nel 1966 per due mesi la riduzione fu invece eguale a quella ora imminente.

I primi allarmanti sintomi di affaticamento della struttura furono notati nel 1963, quando un controllo mise in evidenza lesioni e rese necessario scoprirne l'origine. Furono avviate due ricerche: una dal vivo, sulla composizione e consistenza del materiale, l'altra di tipo «storico», sulla costruzione e sui successivi interventi. Entrambe confermarono che fra le principali ragioni della «fragilità» del Duomo c'era l'uso di materiali eterogenei, l'eccentricità dei carichi rapportati alle dimensioni delle strutture (soprattutto nei piloni del tiburio), la lavorazione irregolare delle lapidi, l'eccessivo carico sul terreno. Nel 1965 fu richiesta la consulenza del professor Piero Locatelli, uno dei massimi esperti di statica europei; con altri studiosi, poco dopo fu formata la commissione ufficiale.

Ornella Rota

Firenze, antiche risonanze nei corredi di «Pitti casa»

Ritorno di sua maestà il lino

Lenzuola, tovaglie, copriletti ritrovano la luminosità del «tessuto nobile» - Tessiture a mano di Borbonese per un tocco frivolo e sognante alla «biancheria domestica» di tutti i giorni

FIRENZE — Si fa un salto in Toscana fra l'Alta Moda di Roma e quella parigina, per non perdere l'appuntamento con il nuovo vestire della casa e tutto concorda con la signora 1981, con quel suo ritorno, non dimesso ma anzi trionfante, alle fresche severità dell'abito buono, alla tradizione del tessuto nobile, lino o seta, da ingentilire con pizzo e gale. Mettiamo che il godersi la casa sia una scelta obbligata in tempi di rifugio nel privato: le indagini marketing rilevano che le donne comprano un lenzuolo, una tovaglia in più — senza contare l'euforia del piumino, piumotto e copriletto «piumorbido» — ed un abito in meno.

Sarà saggezza? A lasciarci avvolgere dalla luminosità dei corredi letto, cucina, tavola, bagno in mostra a Pitti Casa, c'è da credere sia la passione a generare il bisogno dell'asciugamano di lino tinto in filo, nei colori più brillanti, azzurro Francia, giallo limone, rosso, ma con le frange d'una volta; dello strofinaccio ecologico come della tovaglia damascata in fiandra di tenui toni pastello, firmati Graziano; afferrando con un lenzuolo perché la sua bordura a piccoli tulipani ricamati è deliziosa, là un copriletto in azzurro perché i suoi sparpagliati nodi d'amore sembrano assicurare una testarda felicità.

C'è da dire, tuttavia, che il mondo del «bianco», la cui sagra esplode nel primo mese dell'anno, a livello mostre e negozi, appare meno incline all'apparenza dolcificata. Lo rivela la indiscussa supremazia del lino. Che è bellissimo quando alza, come dalla Tessilarte, l'eleganza del colore inedito, rosa che trascolora nel grigio, o rosso vino tagliato dal verde pampino, alla grazia rustica del lino tessuto a mano per tovaglie così attuali nel loro spoglio nitore. Lino che si vela come da Ducci, per aggiungere raffinatezza a charme, nell'effetto della doppia tovaglia: colorata quella in lino, bianca l'altra in superficie, in organza ricamata a catenella.

E' come sempre da Borbonese, complici certi vecchi telai ancora attivi in campagna, alle porte di Torino, per croccanti merletti e pizzi animalieri, che il lino raggiunge l'incanto. In color écru e bianco, i lenzuoli con la rovescia smussata. I cuscini ottagoni sono recinti di breve merletto, perché meglio risaltino i tramezzi ai filé disegnati a piccole, opposte colombe. Tutto molto leggero, come altri lenzuoli in fiandra finemente rigata in opaco-lucido o la griffe dorata in medaglione negli asciugamani di lino, di spugna. Ieri, a Roma, quanti sproni, quanti jabot in pizzo, fra i lumi del Settecento e il loro recupero in cadenze romantiche; oggi siamo a Firenze, la città da cui la biancheria si diffuse nell'Europa, e altri moduli settecenteschi scopriamo da Borbonese, che impreziosisce di passamaneria dorata lavabilissima le candide spugne da bagno, comprese le maliziose pianelle.

Lucia Sollazzo

Ossido carbonio uccide nel sonno madre e figlio

COSENZA — Maria Grazia Cardamone, 72 anni, ed il figlio Carmelo Pettinato, di 36, sono morti nel sonno per le esalazioni (ossido di carbonio) di una stufa.

Il fatto è avvenuto in un casolare nelle campagne di Bianchi, un centro della Sila, particolarmente colpita dal maltempo. I soccorritori hanno raggiunto il casolare solo ieri mattina, ma il decesso risalirebbe ad almeno due giorni.

Gorizia: scoperta una grossa gang di contrabbandieri

GORIZIA — Una gang di contrabbandieri di generi diversi è stata scoperta nelle province di Gorizia e Nuova Gorizia: si tratta di quindici persone, fra le quali Arturo Caus, Flavio Gelsi, Antonio Drufovka, Ernesto Belotto e Giovanni Persoglia, che avrebbero operato con l'aiuto di un commerciante isontino, Venceslao Klanjscek, e grazie alla complicità di un impiegato della dogana jugoslava, Krstivoj Pantelic.

Divorati dalle fiamme i boschi a Pigna (Imperia) e nel Savonese

Liguria: 10 miliardi i danni degli incendi

Distrutta, fra l'altro, la splendida pineta demaniale di Monte Ceppo, nel Comune di Baiardo - Ieri, dopo mesi di roghi, il fuoco è quasi interamente cessato ovunque - Centinaia di focolai su tutte le colline della riviera

SAVONA — Giornata di tregua, ieri, sul fronte degli incendi boschivi lungo la Riviera ligure di Ponente. Per la prima volta, in quasi due mesi, guardie forestali e vigili del fuoco sono rimasti in caserma. Gli ultimi roghi sono stati domati all'alba quando sia a Pigna (Imperia) che a Stella (Savona), pompieri e forestali hanno posto fine a due focolai di vastissime proporzioni, esplosi ventiquattro ore prima.

Anche in questi casi danni di gravità eccezionale sono stati arrecati al patrimonio forestale. A Pigna, in particolare, il fuoco ha devastato una delle ultime pinete dell'Imperiese. Una stupenda foresta che faceva da corona all'antico borgo medioevale. *«E' stato un vero peccato»* commenta amareggiato il sindaco, Paolo Marin, che ha guidato le squadre di volontari nella dura lotta contro le fiamme.

«Se dovesse continuare così — sottolineano all'Ispettorato forestale di Imperia — *la nostra provincia rimarrebbe in breve tempo senza boschi, senza verde, con tutte le conseguenze di carattere ecologico e territoriale che possono immaginarsi».*

Nell'Imperiese, tra il 1° dicembre 1980 ed oggi, si sono sviluppati 174 incendi dei quali settanta a gennaio, che hanno «percorso» (come si dice in gergo tecnico) una superficie boschiva di oltre un migliaio di ettari. Tra l'altro è andata distrutta la pineta demaniale di Monte Ceppo, in Comune di Baiardo. I danni, complessivamente, superano i dieci miliardi.

Ancora più pesante il bilancio degli incendi in provincia di Savona. Oltre duecento i roghi, poco più di duemila gli ettari di bosco distrutti: anche qui, come ad Imperia, le fiamme hanno ridotto in cenere pinete di incomparabile bellezza. Nessuna delle alture retrostanti la Riviera di ponente è rimasta immune dal fuoco: solo la zona dell'Alta Val Bormida è stata risparmiata anche se domenica, per la prima volta, le fiamme hanno raggiunto il verdissimo Comune di Bardineto.

Su molte colline, per anni, non nascerà più nulla: percorse ripetutamente dal fuoco sono destinate, senza una appropriata opera di rimboschimento, a ricoprirsi di rovi, a diventare impraticabili. *«Non c'è più protezione contro le alluvioni* — osserva il dr. Poggiali capo dell'Ispettorato foreste di Savona — *e se dovesse piovere in maniera insistente l'acqua porterebbe via la terra e scoprirebbe la roccia trasformando quelli che erano rigogliosi boschi in deserti di pietre».*

Purtroppo, degli incendi si parla soltanto quando avvengono; poi ci si dimentica delle paure che hanno causato e degli impegni che si sono presi. Alcuni anni fa era stato varato un piano di ricostruzione forestale che prevedeva fasi programmate di interventi. Non è stato fatto nulla come nulla si è fatto per dotare la Regione Liguria di una legge sugli incendi.

Si è sempre parlato di prevenzione ma si continuano ad aprire «discariche» comunali che sovente sono la causa degli incendi, mentre molti contadini per ripulire i loro terreni fanno ancora ricorso al fuoco senza tener conto delle condizioni meteorologiche e della vicinanza dei boschi, poi si aggiungono gli incendi dolosi, sempre più numerosi, e quelli dovuti a negligenza ed incuria.

Afferma il maggiore Michele Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco: *«Assurdo continuare a parlare di autocombustione. Gli incendi sono colposi o dolosi. Nessun'altra ipotesi può considerarsi valida. Bisogna fare della prevenzione, ma anche per questa ci vogliono uomini e mezzi».*

E di uomini e mezzi c'è enorme carenza. Basti pensare che le guardie forestali, cui compete combattere gli incendi boschivi (i vigili del fuoco possono intervenire solo se ci sono case o persone in pericolo), in provincia di Savona sono solamente una cinquantina. Eppure è la provincia d'Italia più boscosa: secondo i dati ufficiali, alberi e verde ricoprono (ma ormai non è più così), il 68% del suo territorio.

Ma questa situazione è comune a tutta la Liguria che negli ultimi tre anni ha registrato 6400 incendi boschivi. E in undici anni ha perso centomila ettari di bosco.

Nicolò Siri

Aosta: riaperto Gran S. Bernardo

AOSTA — Il traforo del Gran San Bernardo è stato riaperto ieri al traffico anche dei mezzi pesanti, dopo che in nottata era stata sgomberata la valanga caduta alcuni giorni fa. La massa di neve aveva un fronte di 200 metri e uno spessore fra i 3 e i 18.

Roma: incendio a Villa Torlonia

ROMA — Un incendio si è sviluppato l'altra sera all'ultimo piano di Villa Torlonia. Le fiamme hanno danneggiato una parte del tetto, che è crollato, e un'ala dello stabile. Sembra che le cause dell'incendio siano da attribuire a un corto circuito.

Arrestato presunto piromane

GENOVA — Un presunto piromane è stato arrestato, l'altra notte dai carabinieri di Sampierdarena nei pressi di una zona dove poco prima si era sviluppato un incendio.

Ad accusare l'uomo, Renzo Codenasso, un idraulico di 27 anni, sono alcuni «attrezzi» trovati sulla sua automobile: uno spezzone di miccia a lenta combustione e una bottiglia di liquido infiammabile. *«Residui di questo materiale* — dicono i militari — *sono stati trovati anche nella zona data alle fiamme».*

L'incendio di cui si ritiene responsabile Codenasso era divampato la scorsa notte in una boscaglia sulle alture di Borzoli, alla periferia nord-occidentale della città. Mentre alcune squadre di vigili del fuoco iniziavano l'opera di spegnimento, i carabinieri hanno provveduto ad istituire alcuni posti di blocco. In uno è incappato l'idraulico, che è stato arrestato per incendio doloso.

Le indagini degli inquirenti sono ora dirette ad accertare se il presunto piromane nei giorni scorsi abbia gettato bottiglie incendiarie in altre località.

Il tempo oggi

situazione: l'area di alta pressione stabilitasi sul Mediterraneo centrale è in attenuazione. Aria fredda che segue una perturbazione in movimento dall'Adriatico settentrionale verso Sud-Est, raggiungerà le nostre regioni nella giornata di domani.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Temporanei addensamenti saranno tuttavia possibili sulle Venezie, sull'isole e sul medio versante tirrenico. Gelate ed occasionali banchi di nebbia durante la notte ed il mattino sulla pianura padana.

temperatura: in diminuzione specie sul versante orientale della penisola.

venti: a Nord deboli o moderati da Nord-Est con temporanei rinforzi sulle Venezie. Sulle altre regioni moderati settentrionali localmente forti al Sud e sul medio versante adriatico.

mari: generalmente mossi. Moto ondoso in ulteriore aumento specie sullo Ionio e sull'Adriatico.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—9	12	Pescara	—2	8
Verona	—5	5	L'Aquila	—5	4
Trieste	1	6	Roma	—1	13
Venezia	—5	6	Campobasso	—1	7
Milano	—4	7	Bari	3	12
Torino	—1	9	Napoli	0	10
Cuneo	—3	7	Potenza	—1	6
Genova	4	13	Reggio Calabria	9	13
Bologna	—4	5	Messina	10	13
Firenze	—4	12	Palermo	9	14
Ancona	—3	6	Catania	4	16
Perugia	0	6	Cagliari	7	14

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	5	sereno	Londra	7	11	nuvoloso
Atene	5	12	nuvoloso	Madrid	—1	13	sereno
Bangkok	24	31	sereno	C. del Messico	4	23	sereno
Beirut	15	18	piovoso	Montreal	—17	—4	nuvoloso
Belgrado	—2	0	nuvoloso	Mosca	—9	—8	nuvoloso
Bruxelles	2	8	nuvoloso	Nuova Delhi	12	18	nuvoloso
Buenos Aires	21	30	piovoso	New York	—2	8	nuvoloso
Il Cairo	9	20	nuvoloso	Nicosia	3	16	piovoso
Copenaghen	—1	3	sereno	Parigi	4	10	nuvoloso
Francoforte	—1	1	piovoso	S. Francisco	3	14	nuvoloso
Ginevra	—4	6	nebbia	Stoccolma	—1	—2	sereno
Helsinki	—8	0	sereno	Sydney	22	28	sereno
Honolulu	18	28	nuvoloso	Tel Aviv	3	11	nuvoloso
Johannesburg	16	22	nuvoloso	Tokyo	3	11	nuvoloso
Lisbona	5	17	sereno	Vienna	—1	3	sereno

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato il DOTT. ING.

Raffaele Di Capua

Angosciati lo annunciano la mamma, la moglie Marietta Comoglio, i figli Paola, Matteo e Angela, i fratelli Giovanni, Mario, Vittorio e Grazia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 8,45 nella parrocchia Santa Teresina (via Caboto), indi la salma proseguirà per Molfetta dei Conti ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1981.

Partecipano affettuosamente gli zii Solinas, Lucarelli e cugini Aggeri, Lucarelli, Masoni, Pezzini, Solinas, Spinola.

Il Personale dipendente della Sitca Società Industriale toscana cartotecnica S.p.A. di Sesto Fiorentino si associa al dolore del proprio amministratore delegato per la perdita del fratello

Ing. Raffaele Di Capua
— Firenze, 27 gennaio 1981.

I Dirigenti della Sitca Società Industriale toscana cartotecnica S.p.A. di Sesto Fiorentino sono vicini al dott. Giovanni Di Capua per l'immatura perdita del fratello

Ing. Raffaele Di Capua
— Firenze, 27 gennaio 1981.

Il Presidente e i Consiglieri d'amministrazione della Sitca Società Industriale toscana cartotecnica S.p.A. di Sesto Fiorentino prendono parte al dolore che ha colpito l'amministratore delegato della Società per l'improvvisa e immatura perdita del fratello

Ing. Raffaele Di Capua
— Firenze, 27 gennaio 1981.

Il dott. Luigi Cantamaglia unitamente agli altri Sindaci della Sitca Società Industriale toscana cartotecnica S.p.A. di Sesto Fiorentino partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Giovanni Di Capua per la scomparsa del fratello

Ing. Raffaele Di Capua
— Firenze, 27 gennaio 1981.

La Ditta Giovanni Romano & C. partecipa vivamente al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Raffaele Di Capua
— Torino, 26 gennaio 1981.

Condomini, Custode e Amministratore dello stabile c. Duca Abruzzi 78 partecipano al dolore della famiglia dell'

Ing. Raffaele Di Capua
per l'immatura scomparsa.
— Torino, 26 gennaio 1981.

L'Impresa Sigma si unisce al dolore per la scomparsa del

dott. ing. Di Capua
— Torino, 26 gennaio 1981.

Alfio Sugarani, Adolfo Lippi, Paola e Liliana Pitolpina partecipano commossi al dolore dell'amico Giovanni e della famiglia per la perdita del fratello

Ing. Raffaele Di Capua
— Roma, 26 gennaio 1981.

Si associano al dolore della famiglia gli amici Alberto, Antonio, Assunto, Clemente, Francesco, Giuseppe e Guido.

Partecipano al lutto della famiglia: Giovanni Alfieri, Eugenio Amoretti, Pietro Arcangeli, Raffaella Arnaud, Nicola Azzariti, Giuseppe Bagnaschi, Domenico Balbiano, Vittorio Balzi, Giacomo Barbero, Franca Barone, Carlo Battaglia, Luciano Berlusconi, Maria Bertolino, Aurora Bertone, Riccardo Bevilacqua, Dario Blua, Anna Maria Biscaldi, Alfredo Bizzarri, Roberto Bolero, Luigi Borsetti, Giovanni Bottaro, Carlo Botto, Giancarlo Brunetti, Giovanni Caprioglio, Guglielmo Castelli, Isabella Cavallari, Emilio Cavallo, Francesco Cerri, Emanuele Crosa, Mario Cucco, Ermanno Cuneo, Giorgio Dalmasso, Loretta Dasso, Franco Del Noce, Anna Maria Di Pasquale, Franco Favero, Oscar Fazzi, Umberto Ferrero, Anna Maria Ferrarotti, Giancarlo Ferrarini, Marina Fiore, Francesca Fiorentino, Gilberto Foccardi, Umberto Fontana, Silvano Franci, Emilio Franco, Lina Galdo, Rita Garavaglia, Aldo Garavaglia, Luigi Garavaglia, Piero Garetto, Umberto Gattiglia, Renzo Ghidini, Carla Giraldo, Adelina Gobbi, Piercarlo Gotzis, Roberto Grassino, Giancarlo Greslosi, Maria Rosa Grüner, Domenico Iaccarino, Maria Chiara Lamberti, Marcella Livini, Agnese Lusso, Vladimiro Malocco, Enrico Mantovani, Giancarlo Marcucci, Umberto Mazzieri, Giancarlo Mariano, Alma Mercanti, Giuseppe Mazzino, Sergio Milano, Agostino Minoli, Umberto Monacciani, Carlo Mondo, Alberto Molla, Laura Occhiena, Gigliola Ottaviani, Carlo Pagella, Pier Paolo Pavesi, Carmen Pentassuglia, Emilio Petrini, Riccardo Petrini, Angelo Piccoli, Giuseppe Piglia, Enzo Poeti, Ada Polledro, Giacinto Raso, Francesco Raba, Irene Rocci, Fiorenzo Rolle, Paolo Rossi, Iginio Rovati, Giorgia Sala, Sergio Sandri, Giovanna Sartor, Irma Sartori, Romolo Savarino, Luigi Scarrone, Michele Sciarretta, Antonio Serafini, Maria Luisa Spillimbergo, Paolo Sturmighi, Mariano Strangis, Nicolò Tomelle, Angelo Ton, Franco Valdemarin, Lorenzo Villone, Irma Zacchetti, Giovanni Zanetti, Silvana Zavattaro, Luigi Trama, Marco Gatti, Franco Alfieri, Lorenzo Andreini, Giorgio Ascione, Giuseppe Battista, Luigi Bonanno, Giuseppe Epifanio, Giorgio Garbuggio, Roberto Lanzi, Mino Maroetti, Pier Vincenzo Marinelli, Carlo Morini, Giuseppe Musti, Maurizio Paoletti, Ettore Plaja, Giuseppe Potestio, Luigi Primicerio, Orazio Sanna, Luciano Soccali, Giancarlo Triagoli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Raffaele Di Capua
— Roma, 26 gennaio 1981.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino e il Vicedirettore, il Direttore e i Vicedirettori del Centro progettazione e costruzione idraulica ed elettrica, i Direttori e i Vicedirettori di Settore, dei Distretti ed Esercizi distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti e i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Raffaele Di Capua
Direttore del Settore Approvvigionamenti del Compartimento Enel di Torino
— Torino, 26 gennaio 1981.

Prendono parte al lutto: Roberto Rusnati, Gianfranco Ottani.

Amici e Collaboratori del Settore Approvvigionamenti del Compartimento Enel di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Raffaele Di Capua
— Torino, 26 gennaio 1981.

La Ditta Fratelli Bertolotti di Volpiano si unisce al dolore per la scomparsa del

DOTT. ING.

Raffaele Di Capua
— Volpiano, 26 gennaio 1981.

Sono affettuosamente vicini a Marietta: Maria Elena Perino, Franca Elvia Ottone, Franca Giuliana Urani.

Domenico e Paolo Ronco prendono parte al lutto della famiglia per la repentina ed immatura scomparsa dell'

Ing. Raffaele Di Capua
— Andezeno, 26 gennaio 1981.

Domenico e Paolo Ronco prendono parte al lutto della famiglia per la repentina ed immatura scomparsa dell'

Ing. Raffaele Di Capua
— Andezeno, 26 gennaio 1981.

Ugo e Carla Petitti profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Di Capua.

La Col Giovanni Paolo Spa partecipa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dello stimatissimo

Ing. Raffaele Di Capua
— Torino, 27 gennaio 1981.

Alunni classe 5ª B Scuola Coppino con insegnante e genitori partecipano commossi al dolore di Angela e famiglia.

Ugo e Vittoria Garola partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Raffaele Di Capua
— Torino, 26 gennaio 1981.

Professori e compagni della 3ª B Liceo Galileo Ferraris sono affettuosamente vicini a Matteo.

In San Remo, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Roi

L'annunciano addolorati, la moglie Maria, la figlia Angioletta con il marito Giancarlo, il nipotino Filippo, fratelli, cognati, cugini e parenti tutti. Funerale martedì 27 c.m. ore 14,15 cappella cimitero Torino Sud.
— San Remo, 25 gennaio 1981.

Cognati nipoti Griglia, Patrone, Rivoira, Dotabbiani, Manera, Magnini sentitamente partecipano.

Ninetta, Gino e Anna Fossati partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Angelo Roi
— Chieri, 26 gennaio 1981.

Gli amici Accordi, Ferrero, Damiano partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Roi
— Torino, 27 gennaio 1981.

Partecipano al lutto della famiglia Roi: Olga Piero Grigioni, Iolanda Grigioni, Maddalena Gianni Grigioni, Nuccia Cicognani, Giancarlo Verona, Elio Bruno Caneva.

Luciano Ferrero con Franca e Andrea partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa di

Angelo Roi
loro incomparabile maestro di vita.
— Torino, 27 gennaio 1981.

Aldo Rebaudo Luisa Frangioni con Donatella, partecipano al lutto della famiglia Roi.

Gli Amici torinesi di Giuseppe partecipano al dolore della famiglia Roi per la scomparsa del sig. ANGELO.

Gigi Festa e famiglia partecipano alla dipartita del caro ANGELO.

E' mancato

DOTT. ING. COMM.

Vittorio Tarizzo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio, la moglie Antonietta Vigada, il figlio Alberto con la moglie Daniela, i nipoti Vittoria, Gianni, Vittorio, Cristina; la sorella Gina, ved. Rinaldi; il genero Emilio Nagri, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 9,30 ospedale Molinette e ore 11 in Favria Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1981.

Il Presidente della Provincia, a nome anche dei Consiglieri e degli Assessori, prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. ing. Vittorio Tarizzo
già ingegnere capo degli Uffici tecnici provinciali.
— Torino, 26 gennaio 1981.

Si associa al dolore dei familiari, anche a nome dei Dipendenti dell'Amministrazione, il Segretario Generale reggente della Provincia.

Andrea e Margherita Binaghi piangono il caro amico e partecipano al dolore di Antonietta e dei famigliari.

Gli Amici della Tora partecipano commossi al dolore di Alberto e Daniela per la scomparsa dell'

Ing. Vittorio Tarizzo
— Torino, 26 gennaio 1981.

Amalia Bertot Scoppino, Liliana e Mario Preta Gilardi con Paola, Giancarlo, Massimo e Giovanna, Marisa e Alessandro Fatti partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Vittorio Tarizzo
— Torino, 26 gennaio 1981.

Stefano e Giuseppina Remonda si uniscono al dolore della nuora Vittoria per la perdita del caro NONNO.

Condomini Inquilini Amministratore Condominio Casalrancia partecipano al lutto della famiglia.

Liliana, Guglielmo, Marisaiana Vigada partecipano addolorati la morte del cognato e zio VITTORIO.

Rosi, Giovanni Tarizzo e figli partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato nostro papà

rag. Ferruccio Fantini

Lo ricordano la moglie Carla, i figli Marina e Massimo. I funerali avranno luogo mercoledì 28 ore 10,15 parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora, 85. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1981.

Ermínia Bergadano partecipa commossa al grande dolore di Carla, Marina e Massimo.

La famiglia Lavarino Bertero è fraternamente vicina a Carla Marina e Massimo nel loro grande dolore.

Le famiglie Aratti, Coda, Guerrina, Lieti partecipano al lutto della famiglia Fantini per la scomparsa del sig. FERRUCCIO.

Gli Amici di Casazza partecipano al dolore di Massimo per la scomparsa del PADRE.

(Continua a pag. 9)

Si è costituito l'altro giorno a Roma dopo 14 mesi di latitanza

Altre aggravanti per il giovane che uccise col razzo all'Olimpico

Il giudice gli contesta di aver agito «per faziosità sportiva» - Con Fiorillo, 19 anni, alcuni imputati debbono rispondere, come lui, di omicidio preterintenzionale

ROMA — La scelta di Giovanni Fiorillo, 10 anni, il presunto uccisore (allo stadio Olimpico) di Vincenzo Paparelli costituitosi domenica dopo 14 mesi di latitanza, aveva finora evitato una lunga carcerazione preventiva. Adesso, essendosi presentato spontaneamente, presenzierà al processo, che si svolgerà al più presto dinanzi alla prima sezione della corte d'assise di Roma. In più Fiorillo si è premunito anche contro una nuova, possibile accusa, quella di renitenza alla leva: in questi giorni, infatti, tutti i suoi coetanei riceveranno le cartoline-precetto, ed è ovvio che il presunto omicida dell'Olimpico non potrà rispondere alla chiamata perché detenuto.

Roma. Giovanni Fiorillo in Questura, dove si è costituito

Con la sua scelta, il giovane ha ottenuto anche un altro risultato: poiché da tempo si è conclusa l'istruttoria (con la revoca del primo ordine di cattura per omicidio volontario, e il rinvio a giudizio con un'accusa meno grave, quella di omicidio preterintenzionale che è rivolta a chi colpisce per ferire e, senza volerlo, uccide), Fiorillo eviterà gli interrogatori da parte del pubblico ministero: è lo stesso che, all'indomani della tragedia dell'Olimpico, aveva formulato nei suoi confronti un'imputazione da tutti ritenuta eccessivamente dura.

Con l'inizio del processo il giovane potrà dunque spiegare direttamente al presidente della corte d'assise, il dottor Severino Santiapichi, come andarono le cose quel pomeriggio di ottobre di due anni fa, poco prima dell'inizio del «derby» Roma-Lazio.

Con lui, compariranno come imputati altre otto persone. Due, Enrico Marcioni e Marco Angelini (il primo in libertà provvisoria ed il secondo latitante) devono rispondere della stessa imputazione, poiché avevano aiutato quel pomeriggio Giovanni Fiorillo a far partire il micidiale razzo. Dice infatti l'ordinanza di rinvio a giudizio, depositata il 6 dicembre scorso dal giudice istruttore Enzo Rivellese, che i giovani *«con atto diretto a percuotere e procurare lesioni personali»*, fecero esplodere *«dalla curva sud in direzione degli spettatori occupanti l'opposto settore della curva nord, un razzo esplodente di forma cilindrica e della lunghezza di circa 30 cm, cagionando la morte di Paparelli Vincenzo»*.

All'omicidio, secondo il giudice, va aggiunta un'aggravante: quella di avere *«agito per futili motivi, determinati da faziosità inerente a passione sportiva»*. Vale a dire, in caso di condanna, che la pena potrebbe arrivare fino a 24 anni di reclusione. I giovani, inoltre, devono rispondere di detenzione e porto illegale di ordigni esplosivi.

Imputato di concorso nell'omicidio è anche Pericle Gigli, gestore di un negozio di motonautica, il quale secondo il giudice istruttore avrebbe *«cooperato a cagionare la morte del tifoso laziale per colpa: cioè per imprudenza, negligenza e inosservanza di norme di legge consistita nell'aver venduto ai tre alcuni razzi da segnalazione nautica, strumenti compresi. Oggetti che sono considerati tra le armi da sparo»*.

Ma il processo d'assise avrà anche altri risvolti di notevole interesse. Il giudice istruttore, infatti, non si è limitato ai presunti responsabili diretti dell'omicidio. Con la sua ordinanza, ha rinviato a giudizio anche tre impiegati dello stadio Olimpico, accusati di «abuso di ufficio». La loro colpa, secondo il giudice, consiste nel fatto di *«aver consentito a privati e ad associazioni sportive calcistiche della Roma e della Lazio, l'uso di locali»* per il deposito di striscioni, sbarre ed altri oggetti che, nel corso delle partite, potevano trasformarsi in armi improprie. Gli accusati, tutti dipendenti dello stadio, sono Sergio Patriarca, Francesco Simone e Giorgio Besi.

Gli ultimi due imputati dovranno rispondere invece di accuse minori: Gino Camiglieri, altro «ultrà» romanista, di possesso e trasporto di sei lanciarazzi, e Franco Belleggia, di minacce e porto d'armi improprie. Quest'ultimo, secondo alcune testimonianze, impedì a Maurizio Marzoni, un componente del servizio d'ordine della Roma, di avvicinarsi al luogo da cui il razzo era partito e di identificare, dunque, il gruppo degli sparatori. Belleggia arrivò perfino a minacciare Marzoni con una spranga di ferro.

In attesa che tutto questo abbia inizio, Fiorillo è in carcere: la sua deposizione, al processo, sarà interessante anche per chiarire come il giovane, disoccupato e figlio di un fruttivendolo, ha trascorso questi lunghi mesi di latitanza, dove ha trovato rifugio, di quali aiuti ha potuto avvantaggiarsi. Ai funzionari di polizia, finora, ha detto solo di aver vagato di città in città, lavorando come lavapiatti in alcuni ristoranti. Ma un giornalista, pochi mesi fa, lo aveva intervistato a Lugano: fu in quell'occasione che per la prima volta, dopo tante lettere scritte ai giornali per proclamare la sua innocenza, Fiorillo ammise di aver sparato quel razzo, sia pure senza alcuna intenzione di uccidere.

r. con.

In provincia di Vicenza

Quattro morti per uno scontro fra due auto

VICENZA — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa lungo la statale della Valsugana in località Covolo di Cismon del Grappa (Vicenza).

Due «124», che procedevano in senso opposto, si sono scontrate frontalmente per cause che non sono ancora state precisate dalla Polizia Stradale. L'urto è stato estremamente violento e quattro dei sei occupanti delle due vetture sono morti sul colpo, mentre gli altri due hanno riportato gravi ferite.

Nel corso della notte le vittime sono state identificate: sono Nica Caregnato, 60 anni, di Cassola (Vicenza) che viaggiava da solo nella vettura diretta verso Bassano; Loris Curtarello, 20 anni, di Quinto Vicentino, che guidava l'altra «124»; Moreno Pertile, 20 anni, di Lonigo, e Ivo Bigon, 20 anni, di Camisano Vicentino.

Mirko Dalla Fina, di 18 anni, di Sarcedo, e Luca Cremolani di 20 anni, di Vicenza, sono invece stati ricoverati all'ospedale: il primo versa in condizioni molto gravi mentre il secondo è stato giudicato guaribile in tre settimane.

Curtarello, Pertile, Bigon, Dalla Fina e Cremolani stavano facendo ritorno a Feltre, dove prestavano servizio militare come alpini, dopo una breve licenza.

Ha ottenuto il «bollino» di Stato

Il Barolo, quel re che sale sul trono

La docg (denominazione d'origine controllata e garantita) darà al consumatore maggiore sicurezza di genuinità

Il Barolo, considerato il «re dei vini» italiani e prodotto in undici Comuni delle Langhe albesi, ha ottenuto la denominazione d'origine controllata e garantita, cioè il «bollino» di Stato, massima garanzia della genuinità per un vino. In sintesi, la docg assicura al consumatore che il Barolo è prodotto in una zona determinata, con precise caratteristiche, con invecchiamento di tre anni in botte di rovere, con una propria tipicità (gusto e colore) giudicata da apposite commissioni formate dalle Camere di Commercio secondo le norme della Comunità europea.

Il «bollino» di Stato dovrebbe impedire ogni adulterazione e falsificazione di questo vino, che venne creato dall'uva nebbiolo ad opera dell'enotecnico francese Oudart, al servizio del conte Camillo Benso di Cavour. Il Barolo oggi è un gioiello dell'enologia mondiale, mal valorizzato secondo i suoi pregi: più volte è stato detto che i francesi avrebbero saputo farne un prodotto di ben maggior prestigio. Ora con la docg si è rimediato a una delle parecchie lacune.

La produzione massima concessa per legge (la denominazione «garantita» si aggiunge a quella «controllata» ottenuta nel 1966) si aggira sugli 8 milioni di bottiglie. In realtà sono molte di meno. Infatti, l'andamento climatico delle stagioni non consente mai di ottenere dal vigneto la resa massima d'uva consentita (80 ql per ettaro). Sino al 1966 si era assistito a una sfrenata proliferazione del Barolo, fabbricato con vini importati dal Mezzogiorno. La doc ha frenato questa frode al commercio, ora la docg dovrebbe farla cessare per sempre: infatti è lo Stato che si fa garante della genuinità del vino.

Resta aperto il problema di chi controllerà l'applicazione della legge (sia quella del 1966 sia quella apparsa sulla *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio 1981 che concede appunto il «sigillo di Stato» al Barolo): la Repressioni frodi dispone di poco personale e ha troppi incarichi, le Regioni hanno compiti limitati pur impegnandosi a fondo. Comunque la docg è sempre una garanzia in più, di cui dovranno tenere conto le commissioni di degustazione chiamate a giudicare se il vino loro presentato ha le caratteristiche per essere considerato doc o docg.

Non vorremmo invece che il nuovo riconoscimento avesse soltanto come conseguenza il rincaro di questo antico e nobile vino, che già oggi ha costi elevati rispetto al mercato che è riuscito a coprire (i francesi avrebbero conquistate ben altre piazze...): dalle 7 alle 14 mila lire per le bottiglie di annate prestigiose (1971, 1974). Le prime docg Barolo appariranno comunque nei negozi nel 1984 (vendemmia del 1980 più 3 anni d'invecchiamento) insieme al Brunello di Montalcino, che ha ottenuto nel 1980 la docg (vendemmia 1979 più quattro anni d'invecchiamento). Gli altri vini sul filo del traguardo docg sono il Barbaresco e il Vino Nobile di Montepulciano, che dovrebbero ottenere il riconoscimento il prossimo anno in modo che nel 1984 potranno uscire sul mercato quattro vini docg italiani (Barbaresco e Vino Nobile vendemmia 1981 più 2 anni d'invecchiamento).

Piero Cerati

Dieci arresti per droga a Bologna

BOLOGNA — Dieci persone sono state arrestate per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti nel corso di una operazione antidroga della squadra mobile bolognese. Sono stati sequestrati anche 130 grammi di eroina pura. I due personaggi di maggior rilievo dell'organizzazione sono Roberto Girotti, 25 anni, bolognese, trovato in possesso dell'eroina e Mario Di Silvestro, 27 anni di Bussolengo, in provincia di Verona che fungeva da corriere.

L'ex presidente Ems

Ancora guai per Verzotto

PALERMO — Un nuovo mandato di cattura è stato emesso dalla Sezione istruttoria del Tribunale contro l'ex presidente dell'Ente minerario siciliano, Graziano Verzotto, ritenuto responsabile di peculato continuato e aggravato. Di concorso nello stesso reato devono rispondere gli ex consiglieri di amministrazione dell'Ems. Condannato dal tribunale di Milano per una vicenda di fondi neri posti a sua disposizione dalle banche di Michele Sindona, Verzotto è all'estero da sette anni.

Secondo la magistratura, Verzotto avrebbe stornato finanziamenti concessi con leggi della Regione siciliana alla Sochimisi — che gestiva il fallimentare settore pubblico dell'estrazione zolfifera — a favore di altre società del gruppo Ems.

La famosa casa da gioco è sempre nell'occhio del ciclone

Sanremo: in carcere ispettore e croupier intascavano i soldi dello chemin de fer?

Uno è stato trovato con due milioni in tasca e l'altro ha tentato di ostacolare gli agenti
La direzione del casinò ha chiesto alla giunta il licenziamento in tronco dei due dipendenti

SANREMO — Arrestati Dino Lupi, anni 45, segretario provinciale della Uil-spettacolo, e Luigi Carra, 47 anni, croupier, incaricato al cambio delle fiches. Nella tasca posteriore dei pantaloni di quest'ultimo poliziotti in borghese, che lo avevano seguito per tutta la sera di sabato, gli hanno trovato più di due milioni in biglietti da centomila, accuratamente piegati in otto. L'accusa formulata dal procuratore della Repubblica Testa, è di peculato per Carra e di concorso nello stesso reato per Lupi, sul quale pende anche un'altra imputazione: resistenza a pubblico ufficiale.

Secondo gli inquirenti, i due avrebbero sottratto, a più riprese, quella somma dalla cassa del Casinò nei tavoli dello «chemin». Come è noto, allo «chemin-de-fer» la «casa» non gioca, giocano soltanto i clienti tra di loro, mentre il croupier, con l'ausilio dello changeur, sovraintende alle «smazzate», percependo per conto del Casinò una percentuale per ogni giocata: percentuale che deve, di volta in volta, essere immessa nella cassa, che è al centro del tavolo.

Le fiches «distratte», sempre secondo l'accusa, sarebbero state cambiate in denaro contante (poi finito nelle sue tasche?) dal changeur, che, a fine serata, deve rispondere soltanto della dotazione di fiches ricevute in consegna. Soltanto verso l'una, dopo un paio d'ore di servizio, durante le quali l'ispettore Lupi, visto l'affollamento attorno al tavolo, aveva svolto le funzioni del croupier, Carra ha chiesto il cambio per una pausa. Gli agenti gli sono andati dietro con l'intenzione di perquisirlo, ma lui se ne è accorto e ha cercato di fuggire, mentre Lupi tentava di ostacolare l'inseguimento dei poliziotti, forse per dare il tempo a Carra di disfarsi di soldi che aveva in tasca. Ma è finito che entrambi hanno lasciato il Casinò con le manette ai polsi: Lupi è stato rinchiuso nel carcere di Imperia e Carra in quello di Sanremo. Ieri mattina la commissione che amministra il Casinò, a prescindere dalle decisioni della magistratura, ha chiesto alla giunta comunale il licenziamento in tronco dei due.

Ma la notizia più clamorosa della vicenda è la richiesta di licenziamento del direttore dei giochi, Stefano Carabalona. Lunedì scorso la commissione aveva inviato a Carabalona una lunga serie di contestazioni in merito al suo operato. Trascorsi 5 giorni, come prescrive il regolamento del personale, senza ricevere alcuna risposta, è scattata la proposta di licenziamento, anch'esso immediato.

Stefano Carabalona, 58 anni, doveva andare in pensione il 31 dicembre di quest'anno. Partigiano e iscritto al psi, è al casinò dal 1949. Ha fatto tutta la trafila: croupier, sotto capo tavolo, capo tavolo e, dal 1959, vicedirettore ai giochi, fino al 1979, quando ha sostituito il direttore Alberti andato in pensione. Il suo è un posto da 50 milioni l'anno. Ora, qualsiasi cosa accada, potrà godere di una liquidazione che supera i 120 milioni. Carabalona era al vertice della casa da gioco e da oltre trent'anni ha sempre fatto il bello e il cattivo tempo: Lupi era, malgrado non ne avesse la qualifica (è stato promosso ispettore soltanto un mese fa) il dipendente *«più importante dello chemin-de-fer»*.

Renato Olivieri

Oggi processo «fustelle false»

CAGLIARI — Trentaquattro persone, in prevalenza medici e farmacisti, compariranno oggi davanti ai giudici del tribunale per lo scandalo delle fustelle false. Trentadue imputati devono rispondere di concorso in truffa continuata e aggravata nei confronti dell'Inam e di altri enti mutualistici, di corruzione e di falsità ideologica. Gli altri due imputati — Graziano Pedrazzini di Sinnai (Cagliari) e Luciano Tondini di 36 anni di Cagliari — devono rispondere rispettivamente di esercizio abusivo della professione di farmacista e di falsa testimonianza.

Roma: sono nate le «volanti» di quartiere

ROMA — Sono nate le «volanti di quartiere», cioè pattuglie della polizia su autoradio che, composte generalmente dagli stessi uomini, saranno in servizio sempre nello stesso quartiere, alle dipendenze della sala operativa, affiancandosi alle vetture dei commissariati e dei distretti di polizia.

Le prime 11 «volanti di quartiere» sono state consegnate ieri mattina a Roma, alla presenza del capo della polizia Giovanni Coronas.

Un esponente della Chiesa battista ha partecipato al convegno dei transessuali

Parla il pastore che celebra matrimoni omosex

Due giorni di congresso sui problemi di 20 mila «diversi» - L'8 marzo sciopero dei travestiti che si prostituiscono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Gesù Cristo vuole che l'uomo sia libero e realizzato, e che la sua libertà gli permetta di rispondere all'amore di Dio attraverso l'amore per i propri simili, nei suoi molteplici aspetti, compreso il piano sessuale»*. Chi ci parla è il pastore Joseph Doucé, della Chiesa battista evangelica. E' venuto a Milano per assistere al primo congresso nazionale del Mit, il movimento che nei giorni 24 e 25 gennaio ha discusso i problemi, le frustrazioni e le aspirazioni dei circa ventimila transessuali italiani.

Sono uomini che si definiscono *«donne imprigionate in un corpo maschile»*. Uscire da questa prigione vuol dire pagare un chirurgo che, con un'operazione che adesso supera i dieci milioni di lire, li sbarazza di quell'organo che per loro è soltanto un'appendice. Mentre sul palco degli oratori si avvicendano ex maschi che spiegano la loro nuova identità e maschi alla ricerca di quella femminile, il pastore Doucé risponde alle nostre domande. E ci fa notare che è una delle prime volte che parla a un giornalista del suo lavoro, che considera un aiuto al prossimo nel nome di Cristo, insomma, una missione.

Il pastore Doucé ha fondato a Parigi il «Centro del Cristo Liberatore», cinque anni fa. In un palazzo di quattro piani, ai bordi della Parigi operaia, da consulente a ogni sorta di minoranza sessuale. Un'équipe di una ventina fra endocrinologi, psicanalisti e assistenti sociali riceve giornalmente, come sottolinea Doucé, *«travestiti, omosessuali, transessuali, pedofili, sado-masochisti»*. Ognuno di loro ha un problema, molti si sentono colpevolizzati, parecchi ritengono di essere caduti in un baratro della disperazione, alcuni cercano indirizzi utili per trovare un partner sessuale. Così il «Centro del Cristo Liberatore» diventa all'occorrenza casa di cura, gabinetto psicanalitico, pronto soccorso psicologico, mediatore di incontri per gente dagli interessi sessuali particolari. *«Dapprima il Consiglio ecumenico delle Chiese mi guardava con un certo sospetto* — rileva il pastore Doucé — *ma oggi non è più così. Proprio quest'anno la stessa Chiesa cattolica s'è dimostrata comprensiva tramite l'arcivescovo di Cambrai, Delaporte. Ha inviato un prete, Christian, nel nostro centro, dove seguirà uno stage per un anno. Anche la Chiesa luterana tedesca sta pagando la permanenza di una ragazza a Parigi presso la mia organizzazione»*. La studentessa è stata mandata, come spiegano le autorità religiose tedesche, *«a espiazione dei 200 mila omosessuali sterminati da Hitler nei campi di concentramento nazisti»*. Questo piccolo pastore trentacinquenne, di origine belga, non nasconde di essere egli stesso omosessuale. *«Per noi protestanti* — sottolinea — *il problema sessuale non è un tabù. Possiamo sposarci e io convivo sentimentalmente con un uomo»*. E' stato proprio Doucé, nel 1979, a unire in matrimonio nel tempio protestante di Parigi, due giovani lesbiche. Fu un esempio che fece scalpore, ma da allora questo pastore ha officiato un'altra ventina di matrimoni tra omosessuali. *«E' una cerimonia simbolica senza effetti giuridici; ma davanti al Cristo essa assume un enorme significato»*.

Doucé parla cinque lingue e in questi idiomi non pratica soltanto il culto, ma dispensa consigli, aiuta i «disperati del sesso», li indirizza dai maggiori professori di «conversione chirurgica» tra Londra, Amsterdam, e Bruxelles. Fu proprio da uno di questi che il pastore Doucé, dopo una preparazione psicologica durata un anno, inviò qualche anno fa un noto medico oftalmico di Parigi. Dopo parecchi anni di matrimonio «sentì» che la sua psiche e il suo corpo anelavano a diventare femminili. Si rivolse al «Centro», fu seguito nei preparativi per l'operazione e quindi cambiò sesso. *«Oggi* — fa notare Doucé — *questo medico, diventato donna, continua a convivere felicemente con la sua ex moglie. Dico ex perché lei è rimasta donna e ora il rapporto fra i due è di natura lesbica»*.

Il pastore Doucé sta per farci altri esempi di «questione transessuale», ma il presidente del congresso, Pina Bonanno, un tempo Giuseppe, ci prega di ascoltare le conclusioni dei lavori del Mit. I transessuali hanno deciso di chiedere un incontro con il ministro della Sanità per il riconoscimento della loro nuova identità. Quelli, poi, che battono i marciapiedi hanno proclamato «uno sciopero della categoria» l'8 marzo «giornata della donna»: con mimose fra le mani sfileranno a Roma *«per dire basta a una società repressiva che ci obbliga a esprimere la nostra sessualità soltanto sui marciapiedi»*.

L'assemblea applaude e la sala del convegno lentamente si svuota. Il pastore Doucé ci saluta e se ne va anche lui fra ex uomini dai profumi penetranti e dalle lunghe chiome femminili e fra uomini che, ancheggiando, tradiscono la loro segreta (ma non troppo) aspirazione a diventare una «lei». Quel piccolo pastore belga li può capire.

Edoardo Ballone

Nessun accordo tra Pandolfi, De Michelis e la società nell'incontro svoltosi ieri

Il governo: aspettate a licenziare Montedison, per ora, non risponde

Oggi a Milano l'azienda incontra il sindacato - Non si esclude che Cgil-Cisl-Uil proclamino lo sciopero generale dell'industria - Il governo si preparerebbe a dare un sostegno finanziario al gruppo chimico: si parla di 1400-2000 miliardi

Una crisi nella crisi

Il discorso Montedison, anche se difficile, continua. Dopo la decisione adottata sabato scorso dall'azienda di aprire le procedure di licenziamento per oltre 1400 dipendenti nello stabilimento di Priolo in Sicilia e un'intervista del ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, in cui si dice pronto ad affrontare il nodo Montedison, ieri lo stesso De Michelis insieme al ministro dell'industria Pandolfi si è incontrato con i rappresentanti dell'azienda di Foro Bonaparte per chiedere la revoca dei licenziamenti. Oggi poi è previsto l'avvio delle trattative tra la società e i sindacati.

L'azienda sostiene che non è più possibile mantenere posti di lavoro in modo fittizio, poiché ciò crea un onere insopportabile che grava sull'intera collettività. Inoltre — sostiene sempre la Montedison — non è neppure producente, per risolvere situazioni di crisi, effettuare semplicemente tagli sulle spese per far quadrare i conti, poiché il deficit, dopo un illusorio respiro, tornerebbe ad aggravarsi.

La crisi Montedison non è di ieri. Essa risale a molti anni, e se è imputabile anche ad errori manageriali, lo è soprattutto per le molte vicende che ha dovuto affrontare nel passaggio da azienda strettamente privata ad azienda semipubblica.

Per uscire da questa crisi, che è anche la più grave, occorre soprattutto una strategia industriale che corregga gli squilibri della struttura produttiva e di quella finanziaria. E' proprio quanto chiedono i sindacati ed hanno ragione soprattutto alla luce delle esperienze passate, vissute particolarmente dal settore chimico. Un problema, quest'ultimo, che non riguarda soltanto Montedison ma l'intero settore chimico italiano.

r. v.

ROMA — La Montedison, almeno per il momento, non intende ritornare sui propri passi, ovvero annullare le procedure avviate per gli oltre diecimila licenziamenti. L'incontro di ieri tra il presidente della società, Schimberni, i ministri Pandolfi e De Michelis, il sottosegretario al Lavoro, Zito, si è risolto con un nulla di fatto, in una battuta interlocutoria. Alla fine nessuno ha voluto dire mezza parola a conferma che si è trattato di un colloquio difficile per gli enormi problemi in ballo: volti scuri e passi frettolosi hanno chiuso una riunione che secondo gli esperti del ministero dell'Industria doveva risolversi nel giro di un'ora (è durata oltre due ore e mezzo).

Il governo ha chiesto a Schimberni, così come aveva promesso ai sindacati, la revoca dei licenziamenti, e ha esposto il contenuto dei provvedimenti che intende porre sul piatto della bilancia per «convincere» la Montedison ad un ripensamento. Dall'altra parte — si è trattato di un colloquio estremamente riservato al quale hanno partecipato soltanto i diretti interlocutori — non c'è stata alcuna risposta definitiva o reazione significativa, ma soltanto una prima presa di contatto. Evidentemente il vertice di Foro Bonaparte prima di uscire allo scoperto sul negoziato che si preannuncia molto laborioso, vuole sentire i sindacati e verificare se non vi sia già una intesa di massima con il governo (un incontro è in programma oggi a Milano). Fatto sta che ieri sono partite altre migliaia di lettere che preludono a licenziamenti massicci. Gli ultimi bollettini di guerra parlano di 1073 dipendenti di Porto Marghera, 1040 del Petrolchimico Montedison di Brindisi, più di mille a Priolo in Sicilia.

Insomma, Foro Bonaparte non dà segni di retromarcia e la questione rischia di procurare molti guai al governo e trasformarsi in una miscela pericolosa perché va ad incidere in zone del Paese dove l'occupazione è da sempre un problema irrisolto.

La prima reazione dei sindacati è stata molto dura. Questa mattina la situazione sarà esaminata in una riunione congiunta tra la Fulc (il sindacato dei chimici) e la federazione unitaria e si potrebbe arrivare ad uno sciopero generale dell'industria. Il primo a lanciare le frecce è stato Cesare Delpiano, segretario confederale della Cisl, che ha definito l'atteggiamento della Montedison «un fatto gravissimo». Garavini, della Cgil, non esclude qualche novità per le prossime ore.

Comunque sembra che l'atteggiamento di Schimberni non sia stato di netta chiusura. I dirigenti della Montedison si sono sentiti a fine serata per verificare se c'era la possibilità di dare una risposta in tempi brevi.

Al di là del verdetto, resta la crisi della Montedison, un gruppo che fino a qualche mese fa sembrava in tutt'altre acque. Ieri Pandolfi e De Michelis hanno fatto le loro offerte, e meglio hanno tracciato la serie di interventi che il governo si prefigge entro il 15 febbraio. Un sostegno finanziario non indifferente. Secondo indiscrezioni una iniezione, sotto varie forme, di 1400-2000 miliardi attraverso l'utilizzazione della 675, (domani è prevista una riunione del Cipe), del Fondo Imi per la ricerca, di un consolidamento dei debiti a breve che costano 1 miliardo al giorno di interessi passivi, il passaggio — e questo farà discutere molto — di alcuni settori con un futuro dal cosiddetto polo pubblico (Anic, Sir e Liquichimica) a quello cosiddetto privato, che a sua volta cederebbe «le linee produttive» meno appetibili. Tutti interventi che il ministro delle Partecipazioni Statali ha intenzione di collocare nel piano chimico generale, ma che dovranno essere approvati, nell'ambito delle compatibilità, dai colleghi del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio.

Il governo avrebbe inoltre posto precise condizioni e cioè che anche la Montedison — lo stanno già facendo i dirigenti della chimica di Stato — trovi robusti partner stranieri che partecipino all'opera di risanamento; la creazione in tempi ravvicinati di un comitato di esperti dei vari ministeri con il compito di seguire passo passo il risanamento della chimica in generale. Una sorta di superispettori che potrebbero essere visti malvolentieri da coloro che hanno sempre mal sopportato controlli. Per la vicenda, in un modo o nell'altro, è iniziato il conto alla rovescia e per il governo, dopo la Fiat, è forse il banco di prova decisivo.

Eugenio Palmieri

Sindacati chiedono incontro al governo

ROMA — La federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto un nuovo incontro al governo per discutere il piano di rinascita delle zone terremotate, la situazione economica generale, le modalità della revisione delle aliquote e degli scaglioni Irpef per il 1981.

In un telegramma inviato al presidente del Consiglio, Forlani, e ai ministri delle Finanze, Reviglio, e del Bilancio, La Malfa, la federazione unitaria sottolinea l'esigenza di un incontro in tempi brevi. «In relazione all'intesa intervenuta in occasione dell'ultimo incontro governo-sindacati».

British Leyland avrà forti aiuti dal governo

LONDRA — Il governo britannico ha approvato un piano per la ripresa della British Leyland che prevede sovvenzioni per un totale di 990 milioni di sterline entro i prossimi due anni. Lo ha annunciato in Parlamento il segretario per l'industria sir Joseph Keith.

Circa 620 milioni di sterline saranno rese disponibili nel periodo 1981-82; le restanti 370 milioni di sterline verranno invece assegnate nel periodo '82-83 in base ad un regolare processo di controllo sui progressi della BL nel raggiungere gli obiettivi del piano di ripresa.

Il governo prevede inoltre di trasferire la sua partecipazione nella BL al dipartimento dell'industria. Il portavoce del partito laborista ha approvato la decisione governativa.

Sindacati: rinviare il caro-tariffe delle autostrade

ROMA — Nella prossima riunione di domani il consiglio di amministrazione dell'Anas dovrebbe discutere l'aumento (dal 15 al 20 per cento) di tutte le tariffe di pedaggio delle autostrade con esclusione di quelle meridionali. E' quanto affermano in una nota le organizzazioni sindacali del settore Cgil-Cisl-Uil le quali hanno anche annunciato che chiederanno un rinvio dell'argomento *«perché da tempo il parlamento è impegnato a definire il riassetto generale di tutto il problema autostradale»* e perché si sono dette *«vivamente preoccupate per gli immediati riflessi negativi sul costo del trasporto e per le conseguenti ripercussioni sui prezzi che ne deriverebbero in relazione anche al recente aumento del carburante»*.

Torino — Un incontro internazionale sul tema: «Il manager del futuro e per il futuro» si svolgerà oggi alle ore 21 nella sala «200» dell'Unione Industriale di Torino. E' organizzato dal Gruppo Piemontese dell'Ide (Imprenditori Dirigenti Europei). Moderatore sarà Alberto Perna, Presidente del Gruppo; relatori: Luigi Dusmet, Professore Universitario in Usa; Pasquale Gagliardi, Direttore generale della Istud di Stresa; Roger Talpaert.

Foro Bonaparte ha continuato a spedirle anche ieri

Le lettere sono ormai 6145

MILANO — *Ha pesato molto sull'assemblea dei delegati delle industrie chimiche lombarde l'attesa per l'esito dell'incontro Montedison-governo a Roma. Gli effetti dell'incertezza si sono avvertiti nel dibattito e più ancora nelle sue conclusioni, che in pratica non ci sono state, condizionate come sono dalla politica che il grande gruppo chimico intende adottare.*

La posizione dei lavoratori, ormai assai ampiamente nota, è stata riaffermata da tutti coloro che hanno preso la parola; in sintesi è stato ripetuto che nessuna trattativa è possibile sul merito della vicenda sino a che i licenziamenti annunciati non saranno ritirati e sino a che l'azienda non accetterà di trattare il problema del personale esuberante insieme con gli altri di ordine più generale sulla riorganizzazione dell'intero gruppo. La stessa incertezza c'è stata per le decisioni operative, che sono rimaste in sospeso, essendo subordinate all'esito dell'incontro romano.

E' stato tuttavia stabilito che, se non saranno ritirati i licenziamenti Montedison, venerdì vi sarà uno sciopero di quattro ore di tutta l'industria chimica lombarda, dalle 9 ai turni di mensa. Se i licenziamenti saranno ritirati, lo sciopero di quattro ore riguarderà invece i soli stabilimenti lombardi di Snia Viscosa e Montedison, nell'ambito del programma nazionale che già prevede otto ore di sciopero settimanale per i lavoratori di questi gruppi.

Intanto si è appreso che l'azienda prosegue l'invio delle lettere di licenziamento. Sabato ne sono partite 214 per la Resem di Villadossola, 180 per la Montedipe, 180 per la Montepolimeri e 180 per la Fertimont, queste ultime tre di Priolo. Ieri è stata la volta di Brindisi, con 1047 lettere, Bollate con 50 e Marghera con 1047. In questo modo il totale dei dipendenti che hanno ricevuto la comunicazione sale a 6145.

Marittimi (72 ore di sciopero in programma) e ferrovieri sul piede di guerra

Trasporti: sarà un febbraio nero ripresi soltanto i voli (per ora)

I piloti autonomi sono tornati al lavoro ma non escludono agitazioni «più dure» - Domani mediazione di Foschi - Dal 28 al 30 gennaio fermi i traghetti Milazzo-Eolie

ROMA — I voli Alitalia e Ati sono ripresi ieri regolarmente dopo la conclusione dello sciopero di 168 ore dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac. Le rispettive posizioni sul rinnovo del contratto collettivo restano però così distanti da far prevedere nuovi irrigidimenti e la decisione di agitazioni «ancor più massicce» a breve scadenza. I marittimi hanno annunciato una serie di agitazioni articolate destinate a creare danni e disagi sia nel settore privato sia in quello pubblico. I ferrovieri autonomi minacciano ulteriori sospensioni ed anche i confederali sono sul piede di guerra per la soluzione di problemi riguardanti specifiche categorie e per il rinnovo contrattuale. Si teme che l'intero settore dei trasporti sarà in crisi anche nel mese di febbraio.

Piloti. Il ministro del Lavoro, Foschi proseguirà domani il suo tentativo di mediazione e, in questa fase, avrà contatti con l'Anpac oltre che con i sindacati confederali dei piloti e l'Intersind. L'Anpac, che fino a ieri non aveva ricevuto alcuna convocazione ufficiale, continua ad essere più favorevole al proseguimento del negoziato in sede sindacale, cioè presso l'Intersind, avvalendosi pure di qualche assicurazione ottenuta da altri ministri interessati.

Né i ministri, compreso Foschi, né l'Intersind, né l'Anpac si nascondono le difficoltà di questa trattativa: i piloti autonomi ribadiscono la richiesta di un miglioramento annuo di 25 milioni pro capite (compresi gli oneri riflessi) rispetto ad un'offerta aziendale di 3 milioni e mezzo, elevabile al massimo di poche centinaia di migliaia di lire. L'Intersind precisa, peraltro, che già nel rinnovo del 1978 furono concessi consistenti aumenti retributivi: 4 milioni e 300 mila lire annue ai primi comandanti, 3 milioni e 680 mila ai piloti. Il comitato esecutivo dell'Anpac valuterà la situazione entro sabato: se non ci saranno novità sostanziali, dovrebbe proclamare uno sciopero di 15 giorni consecutivi per febbraio.

Marittimi. Le navi saranno fermate nei porti italiani ed esteri per un totale di 72 ore entro il 18 febbraio (a partire da ieri) in seguito a scioperi articolati decisi dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil che non investiranno soltanto i collegamenti con le isole. Il sindacato autonomo (Federmar-Cisal) ha invece indetto una astensione da domani a venerdì 30 gennaio per gli equipaggi delle navi della Siremar che effettuano i servizi di traghetto tra Milazzo e le isole Eolie. Gli equipaggi degli aliscafi sono stati esclusi. Le trattative per il contratto sono state riprese ieri.

Ferrovieri. Mentre i ferrovieri autonomi si preparano ad un nuovo sciopero nazionale, da attuare nei primi giorni di febbraio, i consigli dei delegati del compartimento di Roma Cgil-Cisl-Uil hanno deciso un'altra sospensione di ventiquattro ore dalle ventuno del 7 alle ventuno dell'8 febbraio. I tre sindacati dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil illustrano oggi, in una conferenza stampa, la piattaforma per il rinnovo del contratto, precisando la loro volontà di giungere rapidamente ad una soluzione positiva che scarichi le gravi tensioni presenti tra il personale di tutte le qualifiche e, nello stesso tempo, di rendere esecutivo al più presto il codice di autodisciplina del diritto di sciopero.

Del problema dell'autodisciplina si è occupata ieri la segreteria della Federazione unitaria, in una riunione dedicata all'esame delle questioni di maggior importanza e attualità (confronto con il governo, proseguimento del dialogo con la Confindustria, appuntamenti unitari sulle politiche contrattuali ecc.). Le posizioni delle confederazioni sull'autoregolamentazione continuano ad essere discordi su alcuni punti.

g. c. f.

Fermi oggi gli operai agricoli

ROMA — Circa un milione e mezzo di operai agricoli scioperano oggi per rivendicare la *«rapida approvazione dei provvedimenti di legge sulla riforma della previdenza agricola, sulla parità previdenziale e sul riordino del collocamento in agricoltura, con i miglioramenti proposti dalle organizzazioni sindacali»*. Queste motivazioni sono state illustrate in una conferenza stampa tenuta dal segretario confederale della Uil, Sambucini, e dai segretari delle organizzazioni confederali agricole Cianfagna (Federbraccianti-Cgil), Billi (Fisba-Cisl) e Bonifazi (Uisba-Uil).

I sindacalisti hanno spiegato che uno degli obiettivi della loro azione è la parità di trattamento previdenziale dei lavoratori agricoli con quelli degli altri settori. Tali trattamenti, hanno detto, vengono oggi calcolati non sui salari reali percepiti ma su un salario convenzionale, il che provoca una perdita reale per i lavoratori che può andare dal 10 al 30 per cento, a seconda dei casi.

Si sta costituendo una nuova azienda

Alitalia (51%) guiderà il salvataggio dell'Itavia

ROMA — Le procedure per costituire la società che rileverà la compagnia di navigazione aerea Itavia sono state avviate. Della nuova società, a capitale pubblico, almeno il 51% del pacchetto azionario sarà sotto il controllo dell'Alitalia.

La compagnia Itavia, che cessa le attività a causa della grave crisi economica che l'ha colpita, continuerà in pratica a vivere con la costituenda azienda pubblica, che ne rileverà sia il personale sia gli aeromobili e gli impianti.

L'assemblea dei lavoratori dell'Itavia, svoltasi ieri a Ciampino, ha espresso *«la propria approvazione circa la costituzione di una nuova azienda con prevalente capitale pubblico che dovrà assorbire tutto il personale con i diritti contrattuali acquisiti»*. Lo rende noto un comunicato della Fulat chiarendo che l'assemblea era stata convocata proprio per valutare l'intesa raggiunta tra i ministeri del Lavoro, dei Trasporti, delle Partecipazioni Statali, del Bilancio e del Tesoro per la definizione della vertenza Itavia.

«L'assemblea — informa ancora la nota — *ha giudicato urgente e improrogabile che il governo adotti immediate iniziative per il pagamento delle retribuzioni arretrate, tenendo conto che i lavoratori rivendicano tre mesi di retribuzione, ed in questo ambito devono essere sollecitati il provvedimento di Cassa integrazione e l'utilizzazione degli aerei Itavia da parte della società Ati per ripristinare i collegamenti sospesi»*.

L'assemblea ha comunque deciso il mantenimento dello *«stato di mobilitazione»* ed ha sollecitato i ministeri competenti a *«convocare al più presto il sindacato per dare concretezza all'intesa raggiunta»*.

In busta da 18 mila a 23.500 lire

Contingenza, 11 punti previsti per febbraio

ROMA — Ormai è pressoché certo: l'indennità di contingenza scatterà a febbraio di 11 punti. Pertanto, nelle buste paga dei lavoratori dipendenti, questa volta anche gli statali (per i quali appunto da febbraio il pagamento della contingenza avrà regolare cadenza trimestrale), entreranno 27 mila 279 lire lorde in più. Al netto, a seconda delle fasce di reddito, tale importo è ovviamente destinato a ridursi, e potrà variare da un minimo di 18 mila lire per i redditi più alti ad un massimo di 23 mila 500 lire per quelli più bassi.

La previsione che lo scatto possa attestarsi a quota 11 punti è formulata da esperti alla vigilia della riunione della commissione sindacale dell'Istat, convocata per venerdì per valutare l'entità dello scatto di dicembre.

Gli stessi esperti sono propensi ad escludere che possano scattare 12 punti, perché non ritengono che l'indice sindacale di gennaio possa salire di più del due per cento rispetto a dicembre, malgrado l'impennata dei prezzi degli ortofrutticoli (dovuti alle gelate di gennaio) e l'aumento delle tariffe postali.

In ogni caso, 11 punti di contingenza saranno nel carniere già con l'accertamento di venerdì, basato sui dati di dicembre, mese in cui i prezzi al consumo hanno fatto registrare una crescita dell'1,3 per cento, dovuta per l'1 per cento all'aumento dei generi alimentari.

(Segue da pagina 6)

E' improvvisamente scomparsa
Luisa Bertola Vestri
La annunciano con infinito dolore i figli: **Maria Liliana Pulcher, Beatrice Mosca, Celso, Alberto, Margherita Aggradi**; le nuore: **Grazia Aghemo e Antonella Salu**; i generi: **Gianni Pulcher e Renzo Aggradi**; le sorelle: **Matilde Stella e Maria Rivanera**; il fratello **Luigi Vestri**, le cognate, i nipoti e la cara **Olga Cara**. La sepoltura avrà luogo a Valle San Nicolao mercoledì 28 alle ore 15.
— **Sanremo**, 26 gennaio 1981

Annunciano la scomparsa della loro carissima **NONNA** i nipoti:
Luisa con Giorgio e Giulia, Claudio, Paolo, Gregorio con Anna, Aldo, Filippo, Elina con Massimo, Luigi, Stefania, Massimo, Carlo, Vittoria, Arnaldo, Elena, Stefano, Andrea, Piero, Marco, Paola.

Beatrice e Bertino Celle partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Bertola gli amici:
Gianni e Margherita Garbaccio
Giorgio e Maria Garbaccio
Giampaolo e Isa Balderi
Gigi e Mavi Cappabava

I dipendenti delle società
Erga Costruzioni
Sintagma Progetti
Latecist Italia
Oriel
si uniscono al dolore del dott. ing. Alberto Bertola per la scomparsa della **MAMMA**.

Annamaria e Ada con la sua famiglia affettuosamente partecipano all'immenso dolore dei loro cugini.

Giuliana, Franzo, Riccardo, Cristina e Sella partecipano al dolore dei figli e dei nipoti tutti per la perdita della cara
Gigina Bertola
cui erano legati da profonda amicizia ed affetto.
— **Torino**, 27 gennaio 1981

Mariola, Giorgio, Anna Aggradi di vivo cuore partecipano al dolore di Margherita e Famiglia.

Marco, Andreina Giudici partecipano al dolore di Alberto e Margherita.

Lo **Studio Aggradi-Giudici** prende viva parte al dolore dell'ing. Alberto Bertola.

E' mancato
Gaspare Russo
Ne danno annuncio i figli **Wanda** con **Elena, Gaspare** con **Angela**. Funerali mercoledì ore 10 ospedale Martini via Tolana.
— **Torino**, 27 gennaio 1981

Fratelli, sorelle e nipoti piangono il caro **CONGIUNTO**.

Beppe e Lalla piangono il caro zio **GASPARE**.

La famiglia **Curino** partecipa al dolore di Pina e famiglia.

Il giorno 22 è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Dalla Casa ved. Scribante
Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il fratello **Luigi** e il nipote **Mario**. La cara salma riposa nel cimitero di Rivoli Torinese.
— **Fiesole**, 27 gennaio 1981

E' improvvisamente mancato
Stefano Pavesio (Paciuru)
Lo piangono la moglie **Maria Rosa**, i figli **Giuseppe, Tonino** con la fidanzata **Sandra, Elvio**, il fratello **Roberto**, le sorelle **Palmira, Rosa ed Elvira**, cognati, cognate, le zie, i suoceri, nipoti e parenti. La sepoltura avrà luogo martedì 27 corr. alle ore 15 partendo dalla casa del defunto.
— **Priocca**, 25 gennaio 1980

E' mancato ai suoi cari
Ugo Albertetti
Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, cognati e nipoti. Funerali martedì 27 ore 15 a Fobello.
— **Fobello**, 25 gennaio 1981

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Federico Pozzali
di anni 77
Addolorati lo annunciano la moglie **Norina**, la figlia **Maria Teresa** col marito **Luigi Demo** e gli adorati nipoti **Roberta e Sabrina**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 gennaio 1981

Patrizia è affettuosamente vicina alla madrina Maria Teresa.

Dipendenti Ditta Demo Armadi sono vicini alla sig.ra Maria Teresa, Norina e sig. Luigi, in questa dolorosa circostanza, porgono sincere condoglianze.

E' mancato
Silvio Cardano
Addolorati l'annunciano la moglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale della Rianimazione ed alla Direzione dell'Ospedale Martini per le cure prestate. Funerali oggi ore 14 via Tolana 71.
— **Torino**, 25 gennaio 1981

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore Amministrativo e Sanitario e Personale tutto dell'Ospedale Martini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del dipendente
Silvio Cardano
— **Torino**, 26 gennaio 1981

E' mancato
Carletto Alberti
Cav. di Vittorio Veneto
Premio [illegible] FIAT
Lo annunciano, le sorelle **Adelina, Giovanna** (Ditta San Giulio) con **Maria Luisa e Maria**. Un grazie di cuore al personale e direzione di Villa Roddolo e alla signorina [illegible] Pellegrini per le sue continue affettuose premure. Funerali martedì 27 c.m. alle ore 10.30 partendo da Villa Roddolo Moncalieri.
— **Moncalieri**, 24 gennaio 1981

Dopo lunghe sofferenze è mancato il
rag. Eugenio Busà
ex vice tesoriere Cassa Risparmio Torino
Lo piangono la moglie **Pina Bossio**, la figlia **Renata** con **Silvano Morbelli**, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Oggi dopo la Benedizione alle ore 14 la salma partirà dall'ospedale San Giovanni (via San [illegible] 24) per Cerreto d'Asti ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 gennaio 1981

Anna Maria, Paola e famiglie sono affettuosamente vicine a Pina e Renata.

Piangono il caro zio **EUGENIO** i cognati, **Rosina, Sandro Gina, Pina, Clementina**; i nipoti **Giuseppe Marisa, Carlo Mariuccia, Carlo Ersilia, Gianni Vittorina, Teresina, Teresio Rosanna, Domenico Vanna, Gianni Eliana Testore** con **Paola**.

Regina Tessa con **Bruna** e famiglia sono vicini a Pina e Renata per la perdita del caro
Eugenio Busà
— **Rivoli**, 27 gennaio 1981

E' cristianamente mancata
Letizia Savoretti ved. Savoretti
A funerali avvenuti la ricordano con affetto i figli **Olga, Ezio, Pierina**, nuora, generi, il fratello **Antonio**, il nipote **Franco** con **Daniela** e la piccola **Federica**, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Azeglio.
— **Torino**, 25 gennaio 1981

La sera del 24 gennaio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. PROF.
Vittorio Ecclesia
A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore la moglie **Ercolina Ercole**, i figli **Michele e Paolo**, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
— **Asti**, 27 gennaio 1981

Dopo un'intera vita dedicata alla famiglia, al lavoro, si è spenta cristianamente
Argia Passarella in Gili
anni 68
Affranti lo annunciano il marito **Domenico**, le figlie **Liliana, Maria Rosa**, i generi **Franco Ferrero, Piercarlo Rava**, gli adorati nipotini **Raffaella, Cristiano, Ettore e Simona**, sorelle, fratelli, cognati e nipoti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 28 gennaio alle ore 8.45 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Vandalino 125. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Guallardo Belnetti
Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie **Maria Appiano**, i nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 28 corr. ore 14.30 ospedale Mauriziano (corso Re Umberto).
— **Torino**, 26 gennaio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Giuseppe Nigro
Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 27 c.m. ore 8.45 dall'abitazione corso Cosenza 142. Si prega devolvere eventuali offerte ad Enti assistenziali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 gennaio 1981

La famiglia **Milesi** con **clienti e intimi amici dell'Hotel Bergamo** di **San Bartolomeo Mare** porgono alla famiglia di Ignazio, Nina Favero per la dolorosa dipartita del figlio
Piergiacomo Favero Camp
vive, profonde condoglianze.
— **S. Bartolomeo Mare**, 26 gennaio 1981

Mario e Paola Ceslan e famiglia sono affettuosamente vicini alla famiglia per l'immatura scomparsa del loro caro
Pier Giacomo Favero Camp
— **Belluno**, 27 gennaio 1981

Alberto Ceslan e famiglia con profondo cordoglio prendono parte al lutto della famiglia per l'improvvisa e immatura scomparsa di
Pier Giacomo Favero Camp
— **Belluno**, 27 gennaio 1981

La **Ceslan S.p.A. Limana (Belluno)** partecipa al lutto della famiglia per la perdita di
Pier Giacomo Favero Camp
— **Belluno**, 27 gennaio 1981

I **Titolari dell'Agenzia Logos** si associano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del signor
Piero Giacomo Favero Camp
— **Torino**, 27 gennaio 1981

Giacomo Zunino prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico
Pier Giacomo Favero Camp
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Il **Consiglio di Amministrazione** della **I.A.G.A.** partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Pier Giacomo Favero Camp
— **Milano**, 26 gennaio 1981

Piercarlo Ceccarelli e Nicoletta Medici prendono parte al dolore della famiglia.
— **Milano**, 26 gennaio 1981

Lionello e [illegible] Jona Celesia commossi partecipano al dolore dell'amico Gilberto per la morte del padre
Amleto Lozzi
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Franco e Mirella Pondi sono affettuosamente vicini a Gilberto e Marinella per la scomparsa di
Amleto Lozzi
— **Belluno**, 27 gennaio 1981

Giovanni Conso abbraccia forte Gilberto.

La **Biscotti Wamar S.p.A. Torino** prende sentitamente parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. rag. Luigi Bosio
e ne ricorda la preziosa ed appassionata opera di presidente.
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Personale Cils partecipa con profondo dolore alla scomparsa della sig.ra
Grazia Bergia Bozzini
— **Torino**, 27 gennaio 1981

Dipendenti Tas Valpiana partecipano al dolore delle famiglie Bozzini e Bergia.

[illegible] e Riccardo Garesci
Tina e Adriano Montalcini
Lina e Umberto Panciera
Elvi e Ugo Fio
prendono affettuosamente parte al dolore di Miranda per la scomparsa del marito
Enzo De Benedetti
— **Torino**, 27 gennaio 1981

Il **Presidente** della **Provincia**, a nome anche dei **Consiglieri** e degli **Assessori**, prende viva parte al lutto del prof. Enrico Anglesio, Direttore del Registro Tumori per il Piemonte e la Valle d'Aosta, per la scomparsa del fratello
dottor Giulio Anglesio
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Cesare Giuliana [illegible] partecipano commossi.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Luigina Borgarello ved. Ciarli
Fratelli Carasso
Enrico Franca
Fratelli Ferro Garel
Ditta La Cascia
Terzilio Milanesi
Famiglia Mussetti
Famiglia Trini.
— **Torino**, 26 gennaio 1981

E' cristianamente mancata
Rosa Rigazio ved. dott. Andreone
di anni 79
Ne danno l'annuncio i fratelli e sorelle con famiglie all'estero, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cigliano mercoledì 28 alle 10.30 dalla Chiesa parrocchiale.
— **Cigliano**, 26 gennaio 1981

Il **Condominio** di **via Sineo 16** partecipa al lutto della famiglia Rigazio.
— **Torino**, 26 gennaio 1981

La famiglia **Garbero** partecipa al dolore.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Lorenzo Pinno per la perdita della mamma signora
Santina Resiale
— **Torino**, 20 gennaio 1981

L'**Ufficio bilancio** partecipa al dolore che ha colpito l'amico Lorenzo.
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Si uniscono al dolore i colleghi:
Carmela Agrò
Egidio Andretta
Luigi Anghilante
Sandra Balbis
Francesca Battaglia
Pasquale Baudino
Silvia Canavesio
Gianni Caramello
Giacomo Cesolo
Piera Chelnasso
Orazio Dajna
Sandra Franzoso
Edoardo Massaglia
Giovanna Merlo
Giuseppe Ricci
Margherita Rombolt
Fabrizio Rosso
Assunta Severini
Alberto Valdemori
Rossana Valeri.
— **Torino**, 26 gennaio 1981

E' mancato il
dott. Ugo Gancia
Notaio a riposo
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, il figlio **Silvio** con la nuora **Angela**, il piccolo **Ugo**, sorelle, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai professori Paletto, Vitelli, Molinatti, e tutto il personale medico ed infermieristico del reparto Pensionato A dell'Ospedale Molinette, ed alle care Betty e Pinuccia. I funerali avranno luogo mercoledì 28, ore 9, da via [illegible]. La cara salma proseguirà per il Cimitero di Marzola dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Giovanni Castellino
Giovanni Mecchioriati
Alessandro Braja
Onorato Castellino
Giorgio Milone
Giuseppe Floridia
Mario Del Sorio
Ernesto Ramojno
prendono parte al lutto.

Lo **Studio Ferrando - Falcombello** in commosso ricordo del
notaio Ugo Gancia
si associa al cordoglio della famiglia.
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Lo **Studio Ferrero e Baracco, Associati e Collaboratori** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del
notaio Ugo Gancia
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del
notaio Ugo Gancia
notaio **Angiolina Rastagno**
notaio **Anna Colombo**
Ada Margiaria
Lidia Barni
Giuseppe La Greca
Antonina Cantino
Teresa Di Benedetto
Lucia Chiossa
Antonietta Ferrero
Maria Luisa Richetti
Renata Furgeri
Ada Grange
Maria Re.
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Le sorelle **Pia, Emma, Valeria** e il fratello **Ubaldo** con le rispettive famiglie piangono il caro **UGO**.

Le **Cartiere Burgo** prendono parte con memore sentimento di cordoglio al lutto per la scomparsa del
notaio dott. Ugo Gancia
— **Torino**, 26 gennaio

Partecipano al lutto le famiglie: **Abrate, Allaio, Amaletti, Bausano, Bertotti, Bosa, Cane, Colombo, Deusebio, Diai, Emanuel, Gallo, Giovannini, Merlo, Franco Milano, Renato Morricone, Alessandro Pesce e Decina, Santalena, Saporiti.**

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della **Società Bocciofila «La Tesorina»** annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio
Ugo Gancia
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Sergio Germano e famiglia sono vicini al dolore dei familiari per la scomparsa di **UGO**.

Giovanni Traversa e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico **UGO**.

Mario Boidi e tutti i **Collaboratori** dello **Studio** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo
notaio Ugo Gancia
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Si associano al dolore dei familiari gli amici:
Andrea Ferrero
Mario Ferraris
Famiglie Triberti e Omodeo
Fratelli Raitazzi
Elvira e Giulio Degli Esposti
Gino e Piero Salvaia
Famiglia Bartolomeo Operti

Gli **Impiegati dell'Industria Prosciutti Rosa** profondamente commossi per la scomparsa del
notaio Ugo Gancia
si uniscono al dolore dei familiari.
— **Torino**, 27 gennaio 1981

Lina e Giulio Kalksma partecipano al dolore.

Anna, Alberto e Roberto Pagliano partecipano al dolore di Silvio per la scomparsa del **PADRE**.

Dopo una vita integra, di lavoro e di Fede, è cristianamente mancato il
DOTTOR INGEGNERE
Alberto Barberis
Addolorati lo piangono: la moglie **Piera Barberis**; le figlie: **Emma**, col marito **Sandro Braja** e figli **Piera, Federico, Eugenio**; **Giovanna** col marito **Michele Pantaleo** e bimbe **Elisabetta e Gabriella**; i fratelli: **Cesare, Teresa, Luigi** con **Giannina, Giovanni** con **Maria** e i cognati: **Augusta Villata, Tina Barberis, Guido e Dolly Bertone** con le rispettive famiglie, i nipoti, i cugini, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Bianco per le assidue ed affettuose cure prestate. I funerali si svolgeranno mercoledì 28 gennaio, alle ore 8.45 presso la parrocchia di San Carlo.
— **Torino**, 27 gennaio 1981

Giovanna e Nico Pantaleo e Angela Regis prendono viva parte al dolore di Piera, Emma e Giovanna per la scomparsa del carissimo **ALBERTO**.

Sono affettuosamente vicini ad Emma e famiglia per la scomparsa del **PAPA'** gli amici:
Guglielmo Beri Debenedetti
Marco Marialuisa Eva
Lucio Piera Galgani
Sergio Nuccia Gallo
Franco Anna Onorato
Sandro Rita Perosino
Franco Mariateresa Rossini
Giulio Gabriella Stupino.

Luigina, Laura e Claudia Merandini, commossi, partecipano con affetto al dolore di Emma per la scomparsa del suo caro papà
Ing. Alberto Barberis
— **Torino**, 26 gennaio 1981

I nipoti **Bagnasco, Barberis, Baracchi, Moschetti, Panseya di Burio, Scotti, Sella, Venditti** si stringono con tanto affetto alla zia Piera ed ai cugini Emma e Sandro, Giovanna e Michele per la scomparsa dello zio **ALBERTO**.

Commossi per la scomparsa dell'
INGEGNERE DOTTOR
Alberto Barberis
prendono parte al dolore della Sua famiglia:
Giovanni e Onorato Castellino
Giovanni Mecchioriati
Giorgio Milone
Mario Del Sorio
Giuseppe Floridia
Ernesto Ramojno
Dino Aschieri.
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Le famiglie **Migone e Gabino** partecipano affettuosamente al dolore degli amici **Barberis, Braja e Pantaleo.**

Eugenio Braja con i figli **Mario** e la moglie **Maria Migone, Federica**, sono particolarmente vicini alla signora Piera ed alle figlie Emma Luisa, Giovanna, e rispettive famiglie, nel loro grande dolore per la perdita del caro
DOTTOR INGEGNERE
Alberto Barberis
— **Torino**, 25 gennaio 1981

Partecipano affettuosamente al dolore di Emma e Sandro per la scomparsa del padre
DOTTOR INGEGNERE
Alberto Barberis
gli amici:
Silvia Enrico Angeleri
Laura Ferruccio Araldi
Pina Giancarlo Calvo
Clelia Luigi Coppola
Anna Roberta Dana
Lucia Federico Filippi
Franca Camillo Montanaro
Giulia Cesare Palenzona
Laura Tito Petrelli
Pina Riccardo Romerio.
— **Torino**, 26 gennaio 1981

Edmondo e Maria Comino sono vicini a Sandro e Emma.

E' mancata
Bruna Bottoni nata Campagnoli
Addolorati l'annunciano il marito **Mario**, la sorella, fratelli, cognate, cognati, suoceri, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 gennaio ore 10.15, via Frejdelia 149/O.
— **Torino**, 25 gennaio 1981

Prendono parte al dolore per la scomparsa della cara **BRUNA**: **Walter, Beatrice, Maria, Aldo, Lorenzo e Matteo Galvi.**

I **Colleghi** del **Comprensorio FIAT Mirafiori** partecipano al dolore di Mario Bottoni per la prematura scomparsa della moglie **BRUNA**.

Partecipano al dolore dell'amico Mario per la scomparsa della moglie
Bruna Campagnoli in Bottoni
Giorgio Abbate
Giacomo Algostino
Michele Allione
Giuseppe Alpe
Vittorio Aizati
Ennio Azzali
Mario Barile
Franco Berp
Sabina Bissaca
Flavio Bo
Luciano Bosseo
Gianni Boldrini
Antonio Braisio
Paolo Bruni
Giuseppe Calcia
Giovanni Canavese
Tommaso Cariotti
Maurizio Cattaneo
Cristina Caragnolo
Michele Cavallero
Bruno Cerù
Egidio Chiappa
Virginio Chiarle
Roberto Coda
Vanni Comaglia
Massimo Cortese
Giorgio Cravero
Ugo Curino
Marialella Dalessaci
Michele D'Uva
Giovanni Eliena
Graziella Ferrero
Guido Filippi
Carlo Fucci
Carla Gambassi
Renaldo Garda
Attilio Garro
Giuseppe Gastaldi
Gustavo Ghiretto
Pierino Grinzato
Giuseppe Lisbona
Luigi Lupano
Piero Martini
Carmelina Martela
Aldo Marega
Mario Massobrio
Elio Meliga
Pierpaolo Messeri
Tommaso Mollo
Giuseppe Navone
Emma Osiani
Giuseppe Paparella
Renzo Porro
Adriana Sergio Portigliotti
Domenico Racca
Paolo Ramasino
Ido Renzetti
Stefano Reviglio
Francesco Riganti
Alberto Rastagno
Roberto Savelliere
Riccardo Sereno
Federico Sibona
Luigi Silvello
Romano Stievano
Luigi Tagini
Remo Trutta
Piero Valle
Lino Vassallo
Amedeo Visconti
Luciano Volta
Savino Zagaria
— **Torino**, 26 gennaio 1981

E' mancata ai suoi cari
Elsa Cobianchi in Bertoldi
pens. Arsenale Torino
Addolorati lo annunciano: il marito, figlia e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 ore 8.45 alla parrocchia Beato Cottolengo (corso Potenza 130).
— **Torino**, 25 gennaio 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luciana Celso ved. Zampa
Con grande dolore lo annunciano: il nipote **Francesca**, il figlio **Piero**, la nuora **Gabriella** e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori, le offerte dovranno essere devolute alla «Casa della donna circa» strada Guido Volante 19, Cavoretto. Le esequie avranno luogo mercoledì 28 ore 14.30 nella parrocchia Pozzo Strada.
— **Torino**, 26 gennaio 1981

La famiglia **Zilliani** partecipa con profondo cordoglio al dolore di Piero per la scomparsa della **MAMMA**.

Marilena, Mirio e figli, piangono la cara **MADRINA**.

Ti ricorderà con affetto la tua figlioccia **Liliana** e famiglia.

Michele, Rosanna e Mara sono vicini a Piero per la scomparsa della **MAMMA**.

La famiglia **Mengini** piange costernata la scomparsa della carissima **LUCIANA**.

Si associano al dolore tutti i dipendenti della **Ditta Zilliani**.

Giulio e Popon Rabino addolorati piangono la cara amica **LUCIANA**.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Luigi Grasso
pensionato FF.SS
ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. La santa Messa di trigesima il 21 febbraio 1981 alle ore 9 nella parrocchia Santa Giovanna d'Arco via Borgomanero 50.
— **Torino**, 27 gennaio 1981

La famiglia **Ferrero-Boltes** nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia il Consiglio d'Amministrazione, Direzione e Dipendenti della Spa Urmet, le famiglie Bello Mario e Pasquale, e tutti coloro che con scritti fiori o di persona hanno voluto essere loro vicini per la scomparsa del caro **LORENZO**.
— **Moncalieri**, 27 gennaio 1981

ANNIVERSARI

La figlia del
CAV. GR. CROCE CONTE DR.
Carlo Gabriele Cotta
amministratore delegato della Sitav-Saav di Saint-Vincent e commemorata con vivo cordoglio nella ricorrenza del terzo anniversario della scomparsa. S. Messe saranno celebrate il 29 gennaio alle ore 11 nella Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5, Torino, e il 30 gennaio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Saint-Vincent.
— **Saint-Vincent**, 27 gennaio 1981

1978 — 1981
Stefano Genesio
3 anni, un giorno nel tempo che tua moglie vive con te nel cuore, nel pensiero, nell'infinito bene e nostalgia.
— **San Remo**, 27 gennaio 1981

1979 — 1981
Nel secondo anniversario della scomparsa dell'
Ing. Bruno Zoppoli
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa mercoledì 28 ore 18 chiesa della Crocetta.

1980 — 27 gennaio — 1981
Nel primo anniversario della scomparsa di
Giovanni Brovelli
la moglie lo ricorda con infinito affetto e rimpianto.

27-1-80 — 27-1-81
CAV. VITTORIO VENETO
Nicandro Papa
Il figlioccio **Roberto** lo ricorda con immenso dolore. Sabato 31 gennaio 1981 la S. Messa parrocchia N. S. della Pace, ore 18.

1975 — 1981
cav. Luciano Guala
Vivi continuamente in noi. **Gita e Gianmaria.**

1975 — 1981
PROFESSORE DOTTOR
Ugo Vignolo-Lutati
La famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. S. Messa, mercoledì 28, ore 18, S. Agnese.

A colloquio con l'economista Bosworth che contesta i programmi del presidente

Reagan e l'avvocato del diavolo

«Se si eliminano gli sprechi, si tagliano i servizi sociali, ma nel contempo vengono incrementate le spese militari il deficit rimane» - «La chiave di tutto sono le riserve di materie prime» - «Quali sono i rischi di alimentare l'inflazione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Nel momento stesso in cui, coerente al liberismo di Milton Friedmann, il presidente Reagan ha abolito il «Consiglio per la stabilizzazione dei prezzi e dei salari» istituito da Carter, sono scoppiate le polemiche in tutta l'America. Al Congresso, il deputato Henry Reuss, capo della commissione economica congiunta del Senato e della Camera, ha chiesto *«un immediato blocco dei redditi»* per i prossimi sei mesi, descrivendolo come *«un ponte indispensabile sul baratro dell'inflazione»*.

Alla Tv, l'ex Governatore della Riserva federale Arthur Burns ha invitato il nuovo Capo dello Stato a ripristinare il Consiglio nell'ambito della Casa Bianca, o a sostituirlo *«con un'efficiente macchina negoziale»*. Sul «New York Times», è apparsa una lettera di John Kenneth Galbraith che accusava il direttore Seymour Topping di aver sbagliato un titolo: *«Non dovevate scrivere "l'economia inglese scricchiola nonostante i precetti di Friedmann", ma "a causa dei precetti di Friedmann"»*.

L'ex governatore della California è rimasto sordo a tutte queste esortazioni. E' sua persuasione, e lo ha confermato nel discorso inaugurale, che l'alto tasso inflazionistico derivi innanzi tutto dallo smisurato deficit del bilancio dello Stato. Anziché il controllo dei redditi e dei prezzi, egli intende perciò imporre una riduzione drastica delle spese pubbliche. I suoi primi provvedimenti sono stati il congelamento delle assunzioni ai quadri della burocrazia, il taglio del 10 per cento nei viaggi e iniziative annesse, e la caccia *«alle frodi e agli sprechi nel governo»*.

Direttore del «Consiglio per la stabilizzazione dei prezzi e dei salari» della Casa Bianca era Barry Bosworth, un economista non ancora quarantenne, ma di grande prestigio internazionale. Lo trovo alla «Brookings Institutions», il serbatoio di cervelli del partito democratico, dove lavorarono uomini famosi come Okun, l'ex consigliere di Kennedy e di Johnson. E' alto, magro, rosso di capelli, trasandato. Si è dimesso prima della sconfitta elettorale del novembre scorso. Con la sua partenza, la Riserva Federale è rimasta sola ad arginare l'inflazione, coi mezzi che le sono propri, gli alti tassi d'interessi e i tagli della liquidità.

Dopo l'aspra restrizione creditizia, l'economia si è bloccata. I tassi sono al livello massimo, il 20 per cento circa, la produzione langue e la disoccupazione cresce. Bosworth scuote il capo: *«Ho calcolato che per far scendere di un unico punto l'inflazione, che l'anno scorso è stata del 12,4 per cento, bisogna creare un milione di disoccupati. Lo strumento monetario da solo è insufficiente. Occorre invece una politica antiinflazionistica globale, in cui lo strumento monetario sia sorretto da quello fiscale, dal controllo dei prezzi e dei salari che io peraltro preferisco elastico, dalla riduzione del deficit del bilancio dello Stato. Occorre anche, e voglio sottolineare questo punto, che non scarseggino certi prodotti e materie prime: se scarseggiano, il loro razionamento diventa indispensabile al successo dell'austerità»*.

Il ragionamento in caso di emergenza è per Bosworth il perno del controllo dei prezzi e dei salari. *«Nel '79* — dichiara — *saremmo riusciti a contenere i loro aumenti nei limiti del 7-8 per cento annuo se non fossero venuti a scarseggiare la benzina e certi prodotti agricoli. Con la loro mancanza, i prezzi esplosero, e ricominciò la spirale inflazionistica. Se avessimo avuto scorte adeguate di petrolio e di alimentari, ce l'avremmo fatta. Non avendole, occorreva il coraggio di razionare subito»*.

Il programma di Reagan è radicalmente diverso da quello carteriano. Punta tutto sul pareggio del bilancio. Quanto al mercato, prevede di rilanciarlo con sgravi fiscali: l'abbondanza dell'offerta farebbe assestare i prezzi e i salari automaticamente. Bosworth lo contesta con vigore. *«Gli errori sono due. Reagan, è vero, ha incominciato a eliminare gli sprechi della burocrazia, e a tagliare i servizi sociali: ma intanto incrementa le spese militari, e perciò rimarrà un grosso deficit»*.

L'ex consigliere di Carter discorre della questione inflazionistica nei paesi industrializzati. *«Salvo casi rari, non ritengo più possibile scendere sotto il 9-10 per cento annuo senza imporre sacrifici eccessivi alla popolazione. Le crisi energetiche dal '77 in poi, il calo quasi biologico del tasso d'incremento della produttività, le oscillazioni delle materie prime e dei prodotti agricoli, tutto indica che siamo entrati in una fase nuova. Qualche paese, come l'Italia, ne soffre più degli altri, ma la lotta è comune. Anche per questo credo che le politiche economiche dei paesi alleati dovrebbero essere coordinate»*.

Per periodi brevi, aggiunge Bosworth, potrebbe venire imposto il blocco dei prezzi e dei salari *«sempre in presenza del razionamento, quando necessario»*. *«Non è vero che l'esperienza storica dimostri che esso è un fallimento»* afferma. *«Truman ci riuscì benissimo. In un primo tempo ci riuscì anche Nixon, ma non ci credeva, e finì per rinunciarvi. A mio parere, comunque, l'obiettivo non è il successo della formula al 100 per cento: è l'educazione del pubblico, lo smantellamento delle cosiddette aspettative inflazionistiche. La riuscita è legata a fattori esterni: raccolti copiosi, costanza di prezzi e forniture energetiche e via di seguito. In questo senso, Ford ebbe fortuna. Nel '76, raddrizzò l'economia dopo una delle crisi più gravi della nostra storia: ma neanche allora l'inflazione scese sotto il 6 per cento»*.

L'economista definisce *«una minoranza in espansione»* quella dei fautori della politica dei redditi.

I ricordi sulle *«occasioni perdute»* dal governo Carter sono inevitabili. Descrive Carter come un uomo intelligente, di dura volontà, attento ai particolari, *«ma mutevole di umore e di parere, contraddittorio nei suoi disegni»*. Gli rimprovera di aver prestato troppo orecchio ai sondaggi d'opinione elettorali, e aver sacrificato a essi *«strategie dolorose, ma efficaci»*. *«Non so se Reagan riuscirà a fare meglio* — conclude — *mi pare incamminato sulla strada sbagliata»*.

Ennio Caretto

RC auto questa sera si decidono gli aumenti

ROMA — Questa sera sapremo quanto dovremo pagare in più per l'assicurazione della RC auto a partire dal 1° febbraio prossimo. Alle 19 è infatti convocato il Cip (Comitato interministeriale prezzi) al quale spetta la parola finale su tutta la vicenda.

Il comitato, presieduto dal ministro dell'Industria, Pandolfi, stabilirà l'ammontare dell'aumento che andrà in vigore dal prossimo mese e sarà valido fino al 31 gennaio 1982.

Il Cip valuterà le indicazioni suggerite dalla commissione consultiva (la «Filippi») che spaziano dal +17,3% al +20,4% (per le auto) a fronte di un aumento del 34,1% avanzato dalle compagnie attraverso l'Ania.

Fra queste due cifre il Cip collocherà l'entità dell'aumento che, secondo alcune indicazioni emerse nel corso dell'audizione di Pandolfi da parte della commissione industria della Camera, dovrebbe oscillare fra il 19 ed il 19,7%.

Per le altre categorie di veicoli la commissione Filippi si è espressa così: +2,9% per gli autobus (l'Ania aveva chiesto il 66,85%); dal +26,8 al +30,4% per gli autocarri fino a 40 q.li in conto proprio (Ania +39,1%); dal +39,9 al +43,8% per gli autocarri fino a 40 q.li in conto terzi (Ania +53,4%); dal +28,2 al +31,8% per gli autocarri oltre 40 q.li in conto proprio (Ania +40,3%); dal +39,1 al +42,9% per gli autocarri oltre 40 q.li in conti terzi (Ania +52,1%); dal +37,5 al +41,3% per i motocarri in conto terzi (Ania +50,6%); dal +21,1 al +23,1% per i ciclomotori (Ania +30,2%); dal +36,5 al +38,1% per le motociclette (Ania +46,5%); dal +31,6 al +35,3% per i veicoli per uso speciale (Ania +44,4%).

Accordo tecnico Bnl-Banca Cina

PECHINO — Prima del suo rientro in Italia la missione ufficiale della Banca Nazionale del Lavoro ha firmato a Pechino, con gli esponenti della direzione della Bank of China, un accordo di collaborazione. Il documento prevede fra l'altro che le due banche si adoperino, ciascuna per la propria parte, a promuovere iniziative della loro clientela in vari settori di attività e ad assistere le nuove iniziative sia sul piano finanziario, sia su quello tecnico.

La sua pratica attuazione sarà agevolata dall'apertura dell'ufficio di rappresentanza della Bnl nella Repubblica Popolare Cinese, la cui autorizzazione è stata già ottenuta il 20 gennaio scorso. A dirigere la rappresentanza di Pechino della Bnl è stato designato l'ing. Carlo Perotti. Laureato in economia e commercio, ha una notevole esperienza nel settore estero.

Auto: calano immatricolazioni in Inghilterra

LONDRA — Le immatricolazioni di autoveicoli sono diminuite del 17% in dicembre in Inghilterra rispetto all'anno avanti scendendo a 84.436 unità. Nel dicembre 1979 furono 101.731. Per le sole automobili si registra un calo del 19%, con 65.361 unità contro 80.558 del dicembre precedente.

Aumentano quote export di caffè

LONDRA — Il consiglio esecutivo dell'Ico (organizzazione internazionale per il caffè) ha deciso di immettere più caffè sul mercato mondiale, onde alleviare l'attuale penuria. Pertanto, la quota di esportazione dei Paesi produttori verrà aumentata di 421.500 sacchi di caffè nel secondo trimestre.

Ricostituito il capitale Gepi

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Gepi ha approvato un aumento di capitale pari a 168 miliardi di lire. Recependo quando disposto dalla legge La Loggia (decretone) che dispone uno stanziamento di 168 miliardi per l'aumento del capitale della Gepi, l'assemblea ha provveduto ieri ad abbattere il precedente capitale per tale cifra, aumentandolo poi per lo stesso ammontare.

Morto Shonfield, profeta dello Stato imprenditore

Sir Andrew Shonfield, professore d'economia all'università europea di Firenze, improvvisamente mancato a Londra alcuni giorni fa all'età di 63 anni, era stato uno dei personaggi più rappresentativi di quel grande movimento politico che, in Inghilterra e in Europa, portò dopo la seconda guerra mondiale alla costruzione di una società e di un'economia nuove, all'insegna dello «Stato assistenziale» e dell'«economia mista». Giornalista, scrittore, studioso di problemi economici e politici, Shonfield non era uomo di partito: ma era rimasto fino alla fine della sua vita un tipico socialdemocratico, oltre che un europeista e un internazionalista convinto.

Il suo libro più famoso, «Capitalismo moderno», del 1965, scritto quando era direttore per le ricerche a Chatham House (il regio istituto di affari internazionali a Londra), è un testo classico, un ritratto insuperato di quel sistema economico neocapitalista che, nonostante molte critiche e ripensamenti, rimane il modello comune di tutte le economie degli Stati occidentali, sia pure con significative variazioni tra un Paese e l'altro. Shonfield stava lavorando da alcuni anni a una nuova opera, molto attesa, che doveva offrire un quadro panoramico dell'economia del mondo occidentale negli Anni 80: questo lavoro rimane purtroppo incompiuto.

Shonfield aveva studiato ad Oxford prima della guerra. Apparteneva a quella «generazione di sinistra» che ha dato al partito laburista Denis Healey e Anthony Crosland. Fu giornalista economico al Financial Times e all'Observer; nel 1960 fu autore di un libro, «Attacco alla povertà mondiale», che anticipava temi oggi quanto mai popolari. Nel 1968 fece parte di una «commissione regia di inchiesta sui sindacati», alla quale presentò un famoso rapporto di minoranza che fu uno dei punti di partenza del dibattito, ancora oggi in corso in tanti Paesi, sul sindacato, sulle sue funzioni e sui suoi poteri in un'economia neocapitalista avanzata. La sua tesi era che il sindacato non può continuare a rimanere «al di fuori della legge», e che il sistema delle relazioni industriali deve essere oggetto di regolamentazione, per non mettere in pericolo il benessere economico e i diritti dei normali cittadini.

Shonfield ricevette nel 1978 il titolo di «Sir». Era figlio di un rabbino famoso, aveva combattuto (in Italia) nella seconda guerra mondiale, era stato tenace fautore dell'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea. Viveva da alcuni anni a Firenze ed era legato all'Italia, e in particolare alla sua diletta Toscana, da forti vincoli affettivi. Nel dibattito intellettuale inglese ed europeo aveva finito per occupare la posizione di protagonista di un'ideologia umanista ed internazionalista che non conosce frontiere. **a. l.**

Dopo avere scartato l'ipotesi di eventuali misure protezionistiche

Gli «ambasciatori» Cee in Giappone per limitare l'esportazione di auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Oggi, è partita alla volta di Tokyo una delegazione della commissione della Cee, capeggiata da sir Roy Denman, direttore generale per le relazioni esterne, per «colloqui ad alto livello» con il governo giapponese sui problemi commerciali. In base al rapporto che sarà redatto sull'esito di questi incontri tra il 28 e il 30 gennaio, il Consiglio dei ministri della Comunità deciderà il suo approccio al problema delle relazioni commerciali con il Giappone.

Dieci governi comunitari hanno già sollecitato il Giappone a «moderare» le sue esportazioni e a rendere meno difficile l'accesso sul suo mercato dei prodotti europei. Dietro queste richieste, vi è una potente spinta dell'opinione pubblica europea (che comincia a farsi sentire anche nella Germania liberista) perché siano imposti limiti alle esportazioni giapponesi nella Cee.

Anche nel 1980, infatti, la bilancia commerciale della Comunità con il Giappone si è chiusa con un passivo di 9 miliardi di dollari (il passivo di più di 7 miliardi di dollari è degli Stati Uniti). La Cee è preoccupata soprattutto per i «settori sensibili» della sua industria, in primo luogo quello automobilistico. Ci sono 8 milioni di disoccupati nella Comunità.

Benché la Cee, assieme al Parlamento europeo, abbia scartato l'ipotesi protezionistica per le automobili, si impone, secondo la Commissione europea, un limite (che qui chiamano «previsione» in omaggio al liberismo degli scambi) alle vendite di automobili giapponesi in Europa. Allo stesso tempo, la Cee chiede la fissazione di «obiettivi», evidentemente più alti degli attuali, per le sue esportazioni verso il Giappone.

Fra l'Europa e il Giappone si parla di questi problemi da alcuni anni, senza che siano stati compiuti progressi, perciò è sostenibile che le minacce di ritorsione protezionistiche contro il Giappone (l'ultima è quella del Belgio sulle automobili) non dovrebbero essere scartate in anticipo per evitare di perdere ogni pressione concreta da parte della Comunità sui suoi commerciali giapponesi, che non sono soltanto potenti ma anche refrattari alle semplici richieste diplomatiche.

Una volta ottenuta la «moderazione» delle esportazioni giapponesi, la Cee è disposta a negoziare una politica commerciale «globale», inclusa la liberalizzazione delle importazioni in tutti i Paesi europei delle automobili giapponesi. Questo sarà possibile, forse, se nel frattempo l'industria dell'auto europea si sarà ristrutturata, sarà diventata più produttiva.

A Tokyo, la delegazione della Cee chiederà anche facilitazioni per i suoi investimenti in Giappone, compresa l'apertura di un numero più elevato di succursali delle banche europee, l'aumento del contributo giapponese allo sviluppo del Terzo Mondo, ora pari solo allo 0,26% del suo reddito nazionale, cioè circa la metà di quello europeo, e una gestione meno competitiva del tasso di cambio dello yen.

Sir Roy Denman ha dichiarato che si reca a Tokyo animato da «uno spirito positivo», ma che i giapponesi «devono compiere qualche passo».

Renato Proni

L'Iveco con il motore «turbo» prevede di aumentare le vendite

ROMA — Alla fine del 1981 la presenza dei veicoli industriali prodotti dalla Fiat-Iveco dovrebbe aumentare di almeno 8000 unità nei Paesi extraeuropei, grazie alle nuove versioni prodotte con motori turbocompressi.

La previsione è stata fatta dall'ing. Michelacci del gruppo Fiat-Iveco nel presentare quattro nuove versioni di veicoli industriali dotati di sistema di sovralimentazione. «L'incremento delle vendite dovrebbe aversi — ha proseguito Michelacci — principalmente su mercati come Libia, Nigeria, Etiopia, Egitto, poiché per l'Europa è prevista quest'anno una crescita zero nel settore». Questa nuova linea di veicoli industriali rappresenta, a detta dei responsabili, la «terza generazione» per l'affinamento e l'esaltazione delle caratteristiche di affidabilità delle generazioni precedenti.

La sovralimentazione consente una riduzione dei consumi di circa il 10% permettendo nel contempo incrementi di potenza non indifferenti. Nei due modelli con motori raffreddati ad acqua, ad esempio, la potenza passa da 352 a 381 cv e da 260 a 304 cv nei confronti dei corrispondenti modelli «aspirati». Lo stesso avviene per i due modelli con motori raffreddati ad aria le cui potenze salgono da 256 a 320 cv e da 320 a 380 cv.

Il successo che la Fiat-Iveco conta di cogliere con questa linea «turbo» è tale che su di essa sarà concentrata per il 75-80% la produzione dei prossimi mesi. I veicoli industriali di questa categoria rappresentano, infatti, un po' il fiore all'occhiello di ciascun costruttore. «Questa gamma — ha concluso Michelacci — ha infatti anche un notevole effetto moltiplicatore per tutti gli altri veicoli e noi vogliamo conquistare col tempo in Europa una posizione più forte della attuale, specialmente sui mercati Cee». A giorni saranno resi noti i prezzi di vendita.

In Urss, dietro l'ottimismo ufficiale delusione per i risultati economici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Da tre giorni, da quando cioè l'istituto centrale di statistica ha presentato i dati consuntivi del bilancio 1980, l'Unione Sovietica sembra impegnata in un nobile duello fra i motivi di orgoglio (e di propaganda) nazionali, che impongono di sottolineare i successi del «piano», e la propria coscienza, costretta a malincuore ad ammettere che in molti settori-chiave dell'economia le cose non sono andate per il verso sperato, e avrebbero potuto e dovuto dare ben altri risultati.

Quanto sia intenso il contrasto fra queste due spinte è ben dimostrato dai dati sul reddito nazionale. Si dichiara che c'è stato un aumento del 3,5 per cento, e si esalta questo risultato; tacendo che in origine il piano quinquennale prevedeva, per il 1980, un aumento del 4 per cento, si fa un raffronto — sottolineando che si è andati oltre le previsioni — con il 2,8 per cento fissato un anno fa, quando ci si accorse che il piano originale non avrebbe potuto essere rispettato.

Così, su questa falsariga, le molte delusioni vengono mascherate, sebbene per specifici settori si ammetta che il traguardo non è stato raggiunto. E' inutile dire, per esempio, che la produzione industriale è aumentata del 3,6 per cento, ma ignorare che il «piano» diceva 4,5; che la produttività è aumentata del 2,6 tacendo che l'obbiettivo era del 3,8 per cento. O addirittura vantare un raccolto cerealicolo di 189,2 milioni di tonnellate.

Tutti sanno che il raccolto dell'anno precedente era stato disastroso e che per il 1980 il piano aveva previsto 235 milioni di tonnellate (quasi il 20 per cento in più). C'è da domandarsi come potrà essere rispettato il piano del prossimo quinquennio, che prevede 238-245 milioni di tonnellate l'anno.

Dieci milioni di persone hanno avuto nel 1980 una nuova abitazione, affermano i commentatori sovietici; il cotone (9,96 milioni di tonnellate) ha raggiunto un livello record; negli ultimi cinque anni 31 milioni di persone (su una popolazione che è ora di 266 milioni) hanno avuto aumenti salariali medi del 18 per cento.

C'è però un rovescio della medaglia: in campo energetico soltanto la produzione di energia elettrica (1295 miliardi di kilowattore) e di gas (435 miliardi di metri cubi) ha rispettato le previsioni; la produzione petrolifera (603 milioni di tonnellate) è stata invece inferiore ai 640 milioni del piano originale e anche ai 606 del piano «rivisto» dodici mesi fa; e sono stati prodotti 716 milioni di tonnellate di carbone, meno non solo delle previsioni (745), ma anche dell'anno precedente (719); lo stesso si dica dell'acciaio (148 milioni di tonnellate anziché i 157 previsti e i 149 del '79) e dei fertilizzanti chimici.

La produzione di carne e latte è diminuita di quasi il 5 per cento rispetto al 1979, soprattutto — ma i sovietici non lo ammettono — per la scarsità di mangimi dovuta allo scarso raccolto e all'embargo americano. Macchinari agricoli, filati, mobili, stoviglie hanno invece superato il piano, ma il bilancio con i prodotti ancora deficitari resta negativo.

Fabio Galvano

Sempre più folta la schiera dei piccoli investitori

Si prosciuga il conto in banca per acquistare azioni in Borsa

MILANO — «Abbiamo un pacchetto interessante [illegible] una certa società che saremmo disposti a vendere: [illegible] interessa?». «Certo che ci interessa, a quanto lo vendete?» «Veramente vorremmo in cambio altri titoli, cosa ci potete dare?». L'affare, tra il Fondo comune di investimento che offriva [illegible] azioni e la banca che avrebbe dovuto acquistarle non si [illegible] concluso perché [illegible] c'erano titoli da barattare. L'episodio [illegible] tuttavia significativo del nuovo clima di interesse per le azioni che ha acceso la Borsa, la quale ieri ha registrato un ennesimo consistente rialzo con scambi sempre più nutriti.

Protagonisti di questo boom non sono tanto i fondi comuni di investimento che, anzi, alla fine dell'anno [illegible] investito in azioni poco più [illegible] 60 per cento dei 687 miliardi del portafoglio italiano contro il 76,9 per cento dei 103 miliardi di portafoglio di tre anni fa. «A dire la verità — spiega Giovanni Palladino, consulente finanziario del Fonditalia — noi siamo un po' delusi perché non possiamo entrare [illegible] forze in Borsa [illegible] momenti come questo di forte rialzo delle quotazioni». La filosofia [illegible] fondi [illegible] infatti di comprare quando la Borsa scende e vendere quando sale. «In novembre — dice ancora Palladino — dopo gli scrolloni sui prezzi abbiamo comprato per 7 miliardi, contro una media di acquisti netti mensili di un miliardo [illegible] mesi precedenti; in gennaio abbiamo forse più venduto che comprato».

I fondi, in conclusione, se ne stanno un po' [illegible] disparte, pronti a balzare dentro non appena i prezzi accenneranno a scendere. Chi invece sta alimentando il fuoco del rialzo è la clientela privata grossa, media, e piccola delle banche, delle finanziarie, degli agenti di cambio. «C'è tanta gente — dice il dirigente di una banca Iri — che pensavamo avesse da investire uno e invece scopriamo che ha 30 o 50 e vuole a tutti i costi delle azioni perché pensa di difendersi dall'inflazione e dalla svalutazione. Il [illegible] giro [illegible] affari [illegible] ormai salito a quasi 10 miliardi al giorno [illegible] e l'unico problema che abbiamo [illegible] quello di trovare del buon materiale ancora in vendita».

[illegible] che i clienti vogliano solo azioni, visto che la stessa banca fa anche 30 miliardi al giorno di Bot, ma [illegible] fatto nuovo è una vivace e crescente richiesta di titoli da pagare in contanti, senza indebitarsi, come risulta dal [illegible] volume dei riporti aumentati negli ultimi mesi [illegible] poche decine di miliardi mentre [illegible] valore [illegible] titoli [illegible] salito di migliaia [illegible] miliardi.

«Gli acquisti — spiega Isidoro Albertini, uno dei maggiori agenti di cambio di Milano — vengono fatti senza badare al reddito [illegible] solo in funzione del presunto contenuto patrimoniale dei titoli». Molti sono attratti dalla possibilità di un rapido guadagno sul capitale [illegible] sono stati abituati [illegible] una Borsa in cui [illegible] sono titoli che raddoppiano in poche settimane.

Ma che fine faranno questi investitori entusiasti e un po' improvvisati? Andranno incontro a un crollo come quello del 1974 che interruppe bruscamente il rialzo sindoniano? Gli esperti sono divisi in due scuole pur essendo tutti concordi nel [illegible] che questo [illegible] sia molto più sano di quello del 1971-'73 perché alimentato da risparmio reale.

I pessimisti temono che la mancanza di un'adeguata offerta di titoli possa alla lunga portare [illegible] quotazioni oltre i limiti del ragionevole, creando [illegible] premesse di una valanga di ritorno con conseguenze imprevedibili sul mercato. Gli ottimisti, invece, mettono in evidenza tre fattori positivi: gli aumenti di capitale [illegible] cui le aziende hanno disperatamente bisogno continueranno [illegible] alimentare l'offerta; gli investitori istituzionali, come i fondi comuni, potranno fare da argine a [illegible] possibile ondata di vendite; lo spazio, teoricamente disponibile per nuovi rialzi è ancora ampio se si fa [illegible] confronto fra la Borsa di oggi [illegible] quella del lontano [illegible].

Sotto quest'ultimo aspetto sono istruttivi alcuni dati messi insieme [illegible] Fideuram, [illegible] società che distribuisce il Fonditalia. [illegible] valore delle azioni della Borsa [illegible] Milano nel 1960 era, espresso in lire di oggi, 47 mila miliardi, il doppio di quanto effettivamente capitalizzano attualmente i titoli quotati. Ma il dato forse più significativo è che [illegible] rapporto fra il valore delle azioni quotate in Borsa [illegible] i depositi bancari era vent'anni fa dell'82,9 per cento mentre oggi non supera l'8,7 per cento. Portare questo rapporto al 16-20 per cento basterebbe ad alimentare un ciclo memorabile di ripresa degli investimenti azionari. Resta tuttavia un problema: su quali titoli indirizzare una [illegible] consistente massa di liquidità?

Marco Borsa

Banca Usa ribassa prime rate al 19%

NEW YORK — Movimento al ribasso del prime rate dopo quasi tre settimane di stasi sul livello del 20%: [illegible] Southwest Bank of [illegible] Louis ha abbassato il [illegible] primario dal 20% al 19%.

Salgono così a due [illegible] banche che hanno un tasso del 19%: oltre alla Southwest infatti, il 19 gennaio la Heritage [illegible] di Anaheim aveva adottato un analogo ribasso. Tutte le altre banche Usa restano per ora con tassi del 20%.

Mentre l'oro scende a picco [illegible] quota in Italia 16.780 lire

Dollaro e sterlina alle stelle

La [illegible] americana ha chiuso a 972,25 lire (circa 9 punti in più [illegible] confronti [illegible] venerdì), quella inglese è [illegible] lita [illegible] 2340,50 contro 2317,85 alla fine della [illegible] settimana - [illegible] crisi il marco, difeso dalla Bundesbank

[illegible] — *Continua irrefrenabile l'ascesa del dollaro e della sterlina a scapito della lira e delle altre valute europee mentre l'oro ha perduto oltre 20 dollari alla chiusura dei principali mercati.*

In Italia, il dollaro ha stabilito un nuovo record chiudendo a 972,25 lire, circa 9 punti al di sopra della chiusura di venerdì [illegible]. Record anche per la sterlina che ha chiuso a 2340,50 lire, contro 2317,85 lire venerdì, con [illegible] guadagno [illegible] 23 lire. In leggero avanzamento anche il franco [illegible] che ha chiuso [illegible] 525,40 contro 524,42. Stabili invece i rapporti all'interno del sistema monetario europeo dove [illegible] si [illegible] registrati movimenti di rilievo.

Secondo gli operatori, gli elevati valori raggiunti dalla moneta americana sono dovuti [illegible] alla tendenza al rialzo mostrata dai tassi d'interesse sul mercato statunitense. Per quanto riguarda invece il marco, gli osservatori fanno notare che è attesa in settimana [illegible] la relazione governativa annuale sullo stato dell'economia tedesca: da cui si attendono soprattutto segnali negativi.

Anche per questo fatto [illegible] Francoforte la valuta americana ha raggiunto il livello di 2,0540 marchi, la quotazione più alta dal luglio [illegible]. Secondo gli operatori il rafforzamento del dollaro [illegible] soprattutto dovuto alla debolezza del marco più che all'andamento dei tassi [illegible] interesse Usa.

Per la prima volta da alcune settimane a questa parte la Bundesbank è intervenuta sul mercato al momento del fixing vendendo 9,75 milioni di dollari per arrestare la caduta del marco. In seguito a questo massiccio intervento [illegible] dollaro si è attestato in chiusura a quota 2,0486 marchi, qualcosa in [illegible] rispetto al massimo della mattinata, ma sempre molto sopra i 2,0395 marchi di venerdì. Il marco [illegible] è indebolito anche nei confronti della sterlina che ha raggiunto la quotazione [illegible] 4,9490 marchi in chiusura, il livello più alto da 5 anni a questa parte.

Non è, invece, intervenuta la Banca d'Italia a difesa della lira, poiché non è la debolezza [illegible] nostra moneta, [illegible] la spinta del dollaro a determinare queste quotazioni.

L'oro, frattanto, ha perduto, nella giornata di ieri più di 20 dollari sulle principali piazze europee. A Londra il metallo è stato quotato al fixing pomeridiano 528,50 dollari l'oncia, contro 553 dollari al fixing [illegible] venerdì, con [illegible] perdita di quasi 25 dollari.

[illegible] Zurigo l'oro ha chiuso [illegible] 526-529 dollari contro 548-551 dollari di venerdì, con una perdita [illegible] 22 dollari. In Italia il metallo ha chiuso a 16.780 lire il grammo, perdendo il 3,2% del [illegible] valore.

Filiale a New York Banca Agricoltura

ROMA — La Banca Nazionale [illegible] dell'Agricoltura, ha aperto, prima fra le aziende ordinarie di credito italiane, una filiale a New York, che, con vantaggio degli operatori, va ad aggiungersi alle filiali [illegible] banche italiane del settore pubblico già in funzione.

La Bna, che da lunghi anni in collaborazione con le principali banche statunitensi, aveva sviluppato le operazioni commerciali e finanziarie riguardanti quel mercato e acquisito così una crescente qualificazione internazionale, ottiene [illegible] la nuova iniziativa la possibilità pratica [illegible] offrire alla nuova clientela una più vasta gamma di servizi.

Il nuovo sportello, abilitato ad effettuare tutte le operazioni bancarie, ha iniziato la sua operatività al numero [illegible] di [illegible] Street, cioè nel cuore di uno [illegible] più importanti centri bancari e finanziari del mondo. L'ufficio [illegible] rappresentanza che la Bna aveva costituito a New York nel 1971, continuerà a funzionare nei compiti [illegible] collegamento con [illegible] banche corrispondenti statunitensi.

Dirigerà la filiale Ugo Torquati, che conserverà anche la titolarità dell'ufficio [illegible] rappresentanza.

Torino — Il ministro [illegible] Scientifica, [illegible] Pier Luigi Romita, si [illegible] incontrato con i partecipanti al corso per titolari di piccole aziende, organizzato nell'ambito del Pf 3 (Programma di Formazione Imprenditoriale dell'Unione Industriale [illegible] Torino). Erano presenti il Vice Presidente dell'Unione Industriale, dr. Cornelio Valetto, e il responsabile del Pf 3, dr. Sergio Caccamo.

Acciai speciali Novità Sacilor

NANCY — La Snap (Société Nouvelle des Aciéries de Pompey) del gruppo francese Sacilor, ha sviluppato [illegible] nuova serie di acciai speciali, che verranno venduti sotto il marchio di fabbrica «Usimax».

I nuovi prodotti consentono [illegible] risparmio di produttività del 30-70% e possono venir lavorati in barre. La loro principale caratteristica è che riducono il tempo necessario [illegible] lavorazione a macchina e consentono una maggiore automazione. Secondo la Snap, i nuovi acciai speciali offrono inoltre notevoli vantaggi.

Maxi-contratto italiano in Iraq

Si costruirà, [illegible] i tedeschi, una diga da un miliardo [illegible] di dollari

BAGHDAD — Un consorzio italo-tedesco si è aggiudicato la commessa per la costruzione della diga di Mosul sul fiume Tigri, del valore di oltre [illegible] di dollari (circa mille e cinquecento miliardi di lire). Si tratta, per importo, del più grosso contratto che sia mai stato affidato a un consorzio di imprese italiane.

Il contratto è stato firmato domenica a Baghdad tra i rappresentanti del governo iracheno e del consorzio di cui fanno parte le ditte italiane «Impregilo» (Impresit, Girola, Lodigiani) «Italstrade» (Iri-Italstat) e «Cogefar» oltre all'impresa tedesco occidentale «Hochtief».

I lavori, secondo il programma, dureranno cinque anni e mezzo. Quello della diga di Mosul è attualmente il progetto più importante in Medio Oriente per la produzione elettrica e per l'irrigazione delle terre coltivabili.

[illegible] diga sul Tigri a Mosul [illegible] una capacità di 12,5 miliardi di metri cubi di acqua e sarà il maggiore di una rete di colossali impianti con i quali il governo iracheno intende [illegible] il flusso delle [illegible] nella biblica «terra dei due fiumi». Altre dighe [illegible] in costruzione [illegible] Hadi-[illegible] sull'Eufrate 10,2 miliardi di metri cubi, operativa nel 1983) e a Bakhama sul grande Zab (6,3 miliardi di metri cubi, operativa nel 1988).

L'acqua del Tigri e dell'Eufrate, che in altri tempi rendeva fertile [illegible] Mesopotamia, [illegible] oggi del tutto insufficiente per ambiziosi progetti di bonifica agraria del governo di Baghdad. L'andamento assai irregolare delle piogge che alimentano l'Eufrate in Turchia e nell'Iraq settentrionale, e la costruzione di dighe sull'Eufrate [illegible] Turchia e in Siria, fanno sì che un anno su dieci si registri una scarsità d'acqua ai livelli di consumo attuale.

Il governo ha inoltre in programma [illegible] vasta rete di [illegible] irrigazione, per alimentare i quali occorrerà aumentare enormemente le riserve. Per questo scopo [illegible] state progettate le dighe.

La loro costruzione sarà accompagnata da lavori altrettanto imponenti per dissalare acque e terreni da recuperare all'agricoltura. Anche in questo settore si aprono b[illegible] prospettive per il lavoro italiano.

L'indice è migliorato (+1,91%)

Sempre vivace il mercato Tirano gli assicurativi

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Prevalenti rialzi con scambi ancora molto attivi. Dopo un avvio sostenuto sulla scia dei forti progressi registrati la settimana scorsa, l'azione del denaro si è fatta più selettiva nel resto della riunione, mentre numerosi valori recentemente speculati [illegible] stati interessati da ordini di realizzo.

Nel complesso la quota denuncia marcate irregolarità con una maggioranza però di ulteriori migliorie.

In evidenza si sono posti i valori assicurativi, con in testa le Sai, salite dell'11,5 per cento dopo l'annuncio che il capitale verrà triplicato a 10,2 miliardi. Su nuovi mas[illegible] le Generali (+6,7%), denaro insistente anche [illegible] Alleanza +6,3, Toro pr. +5,6, Comp. Milano +4,3%, Abeille +4%. (Richiesti i titoli del gruppo Ferruzzi con Eridania +4,7%, Agricola +5,7% e Silos +1,8%. In rialzo anche i bancari (Credit +4,8%, Interbanca +3,7%; Cr Varesino +2,3%, B.co Lariano +1,7%, Mediobanca +1,5%, Comit +1,3%). Standa e Finsider +5%, Erba +4,6%, De Angeli e Risanamento +3,1%, Generalfin +2,9%, Perlier e Pirellone +2,8%, Milano Centrale e Agr. Vittoria +2,2%.

In contenuto assestamento Fiat ord. e Italcementi —1, Olivetti ord —0,5%; Ifil —1,3%, Rinascente ord. —1,6%, Imm. Roma e Pirellone —1,8. Ifi priv. —2,2 e Ciga —2,4. Arretrano inoltre Alitalia —7,1%, Italcable —5,8%, Falck ord. —6,3%.

Sarà nominato oggi dall'assemblea

Nuovo vertice Italsider

ROMA — E' confermata per oggi l'assemblea dell'Italsider per la nomina del presidente e dell'amministratore delegato dopo le dimissioni rassegnate da Puri. Gli incarichi saranno ricoperti da Mario Costa, per la presidenza e da Sergio Magliola, come amministratore delegato che hanno già avuto il placet sia della Finsider (la finanziaria da cui dipende l'Italsider) sia dall'Iri, che controlla Finsider.

Le due nomine [illegible] no la «continuità»: Costa, attuale amministratore delegato della Finsider, è stato in passato direttore dello stabilimento Italsider di Taranto, mentre Magliola è direttore generale dell'Italsider per la parte commerciale.

Il rinnovo del vertice Italsider, la più grande industria siderurgica italiana, cade in un momento particolarmente delicato per il settore: il governo sta infatti predisponendo un provvedimento con carattere di urgenza, che assicuri nuovi interventi finanziari a favore della siderurgia. I ministri competenti, nel vertice [illegible] giovedì scorso, hanno concordato un programma, che sarà articolato sulla base delle indicazioni relative al settore del piano a medio termine.

In un periodo di 5-8 anni sarà lo Stato ad assumersi l'onere finanziario di un intervento straordinario a favore della Finsider che dovrebbe ammontare a 2500-3000 miliardi per la riduzione delle passività sui conti economici. A questo intervento dovrebbero aggiungersene altri per complessivi 2800 miliardi [illegible] cui mille sotto forma di ricapitalizzazione e [illegible] in base alla legge «675».

Nelle intenzioni dei ministri [illegible] provvedimento dovrebbe [illegible] presentato nel giro di una decina di giorni per garantire una «boccata d'ossigeno» al gruppo. Dei problemi siderurgici inoltre si occuperà il Cipi il 29 gennaio, secondo gli indirizzi e le procedure del programma triennale.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	[illegible]
Sterlina v.c.	172.000-182.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo it.	110.000-128.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	[illegible]
50 Pesos mess.	690.000-750.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	444-463
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, Iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	26-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	53 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	100	—
» » » 1/3/82	98 50	—
» » » 1/5/82 I	98 20	—
» » » 1/5/82 II	98	—
» » » 1/7/82	98 50	—
» » » 1/10/82	97 60	—
» » » 1/1/83	96 60	—
B.T.[illegible] 5,50% 1982	90	— 1 50
B.T.O. 12% 1982 I	96 90	—
» 12% 1982 II	95 75	+ 0 15
» 12% 1983	91 50	— 0 25
» 12% 1984 I	91 20	+ 0 10
» 12% 1984 II	91 40	+ 0 10
» 12% 1984 III	91 25	[illegible] 0 20
» 12% 1987	88 30	+ 1
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 20	—
» » '69 II	66 60	—
» 7% '73	62 70	—
Enel '74 indiciz.	138	—
» 10% '75 II	92 75	—
» '77 ind. II	118 90	—
» 12% '79/88	90 90	+ 0 30
» 13% '80/87	91	—
Enel '80/87 indiciz.	97 20	—
I.R.I. 6% '64	93 60	—
I.R.I. 6% '65	85 80	—
Autostrade 6% '68 I	70	—
» 6% '69	65 90	— 1 10
» 7% '72	72 80	—
OO.PP. 6%	53 80	—
» 7%	53	—
» 8% Auto '75	[illegible]	—
» Int. Sl. 6% IV	[illegible]	—
» Int. Sl. 7% IV	63	—
» Anas [illegible] 66	53 40	—
» » 7% 72 I	52 50	—
» Autostr. 7% II	54	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	76 50	— 0 50
» 6% '67	71 80	—
» 7% '72 II	63	—
A.F.S. 7% '70	64 80	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 8% Sp VIII	[illegible]	—
» 7% II	67	—
ICIPU vent. 6%	72 50	— 1
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	56	—
Imi XXVI 6%	73 40	— 0 60
» XXIX 7%	72 50	+ 0 80
» XXXIII 7%	[illegible]	—
» XXXVIII 7%	66 50	—
» XLII 8%	82 25	— 4 75
» II. 10%	74 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	74 80	—
» 8% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	83	—
» » 5,50% 62	83	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	64	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	56	—
» » 7%	60	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	60	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	60 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	92	+ 2
Viscosa 6% '64	69	—
Città Milano 10% '75	85	— 1
RIV 5,50%	72	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	435	—
M. Sip 7%	79	—
M. Spirito 7%	229	—
M. Viscosa 7%	98	—
Iri Stet 7% 73/88	78 60	—
S. Paolo It. 12%	200	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-1	Banconote (Milano) 26-1	Esportazione (Milano) 23-1	Esportazione (Milano) 26-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-1
Dollaro Usa	965	973	963,65	972,30	963,50	972,25
Dollaro Usa t.p.	870	900	—	—	—	—
Dollaro canadese	790	805	808,20	819,75	[illegible]	819,02
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	474,95	475,15	474,97	474,95
Fiorino olandese	431	434	437,13	437,74	437,00	437,61
Franco belga	29	29	29,53	29,59	29,53	29,589
Franco francese	205,25	205	205,45	205,62	205,46	205,58
Sterlina	2020	2340	2317,2	2341	2317,8	2340,5
Lira irlandese	1730	1730	1775	1777	1773	1775,5
Corona danese	153	150	154,85	154,44	154,87	154,45
Corona norvegese	178	178	182,86	182,87	182,92	182,87
Corona svedese	207	210	215,14	216,04	215,17	216,05
Franco svizzero	513	518	524,50	525,35	524,42	525,40
Scellino austriaco	67,25	67,30	67,09	67,02	67,117	67,025
Escudo portoghese	15	15	17,60	17,95	17,70	17,90
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,905	11,972	11,906	11,971
Yen giapponese	4,30	4,30	4,70	4,781	4,781	4,782
Dinaro taglio gr.	26,50	26,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	1050	1050	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	[illegible]	96,273	15,70
29/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	181	92,543	16,25
29/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
31/1/82	365	85,937	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-1		Risc.	Emiss.
Aquitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,68	—
Fonditalia	»	23,51	—
Interfund	»	14,84	—
Int. S. Fund	»	11,00	—
Multinvest	»	18,17	18,71
Italfortune	»	12,87	13,43
Italunion	»	12,02	13,10
Mediol. Sel.	»	17,02	18,50
Rominvest	»	16,98	17,98
Tre R	lire	10.621	—
Eur '69	fr. sv.	179,16	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	23-1	26-1
[illegible]	[illegible]	528,50
Zurigo	555,00	529,00
Parigi	595,75	578,81
[illegible]	553,00	526,80
Milano (lire al grammo)	17.200	16.750
Hong Kong	558,00	544,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	Lettera
48 ore	17	17.500
7 gg	16,125	16,625
15 gg	[illegible]	16,750
1 mesi	17	17.500
[illegible] mesi	17,125	17,625
[illegible]	17,250	17,750
6 [illegible]	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 23-1	Zurigo (in fr. sv.) 26-1	Francoforte (in marchi) 23-1	Francoforte (in marchi) 26-1	Londra (per sterlina) 23-1	Londra (per sterlina) 26-1	Parigi (in fr. fr.) 23-1	Parigi (in fr. fr.) 26-1
Dollaro	1,8315-1,8330	1,8525-1,8540	2,025-2,026	2,0542-2,0552	2,407-2,408	1,4160-1,4175	4,6855-4,6965	4,7225-4,7335
Franco svizzero	—	—	110,40-110,50*	110,76-110,86*	4,416-4,433	4,4870-4,4760	254,9-255,5*	255,35-255,89*
Franco francese	39,145-39,195*	39,124-39,172*	43,19-43,26*	43,39-43,43*	11,27-11,32	11,415-11,442	—	—
Marco	90,44-90,54*	90,184-90,272*	—	—	4,885-4,897	4,9485-4,9595	230,9-231,5*	230,58-231,16*
Sterlina	4,414-4,419	4,4656-4,4705	4,878-4,888	4,941-4,946	—	—	11,27-11,29	11,375-11,3875
Yen	0,9081-0,9097*	0,9120-0,9136*	1,0047-1,0060*	1,0113-1,0129*	485,8-487,2	490,14-491,48	2,3222-2,3258*	2,3285-2,3321*
Lira	0,1904-0,1907*	0,1901-0,1904*	2,107-2,111**	2,110-2,114**	[illegible]	2381,7-2387,0	4,8600-4,8730**	4,8570-4,8700**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-1	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4680	— 110	500
Bonifiche Ferr.	28995	+ 245	600
Chiari & Forti	8865	+ 15	3500
Eridania	16800	+ 1289	111500
Imm. Vittoria	22400	+ 500	16200
Ind. Buitoni P.	5490	+ 60	18000
Buitoni risp.	5199	— 6	3600
Sermide ord.	194	+ 3 50	130000
Sermide priv.	180	+ 4	45000
Sermide risp.	220	— 17 50	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	42000	+ 1600	[illegible]
Assicur. Ital.	—	—	—
Ausonia	3089	+ 49	16000
C. Ass. Mi ord.	26850	+ 1151	53300
C. Ass. Mi priv.	—	—	—
C. Latina ord.	1010 75	+ 19 75	[illegible]
C. Latina priv.	880	+ [illegible]	6000
FIRS	2860	—	15500
FIRS risp.	1770	+ 20	9500
Generali	144150	+ 9160	117225
Italia Ass.	32490	+ 490	7200
L'Abeille Ital.	47890	+ 1890	3400
La Fondiaria	57300	+ 600	3450
RAS	151850	+ 960	16050
SAI	62050	+ 6550	79200
Toro Ass. ord.	30100	+ 180	51600
Toro Ass. pr.	24600	+ 1000	68200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	64880	+ 880	26600
Banco Roma	66010	+ 520	17500
Banco Lariano	8500	+ 150	133000
Cred. Italiano	7499	+ 349	336500
Cred. Varesino	17600	+ 400	51500
Interbanca pr.	42380	+ 1510	46900
Mediobanca	81030	+ 1210	15475
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1500	+ 20	11000
Burgo ord.	13100	— 100	5400
Burgo priv.	8500	—	6400
De Medici	685	+ 45	3000
Mondadori pr.	5285	+ 90	12000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4200	— 70	31000
Pozzi-Ginori	140	— 2	60000
Pozzi-Ginori r.	120	+ 1	40000
Eternit	959	— 16	10000
Eternit pref.	720	— 80	5000
Italcementi	38500	— 400	20250
Italcementi r.	38400	+ 1000	800
Unicem	20200	— 100	5100
CHIMICI			
Anic	8 50	—	350000
Caffaro	538	+ 9	95000
Caffaro r.	540	+ 10	25000
Farmit. Erba o.	6490	+ 280	92500

Titoli	26-1	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1734	— 28	67000
Lepetit	46200	+ 1940	2450
Lepetit priv.	45800	+ 50	250
Mira Lanza	18205	+ 205	1500
Montedison	181 75	— 0 25	2253000
Perlier	5350	+ 130	11000
Pierrel	1320	— 20	62000
Saffa	10200	+ 120	22100
Saffa risp.	9500	+ 40	[illegible]
Siossigeno	17950	[illegible]	6400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	425	— 7	4140000
La Rinasc. p.	309	— 5 75	650000
Silos	5599	+ 100	[illegible]
Standa	3151	+ 151	53000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1238	— [illegible]	[illegible]
Ausiliare	13350	— 110	9000
Autostr. To-Mi	2380	+ 120	21500
Italcable	12700	— 785	13500
NAI	233 75	— 1 25	1618000
Nord Milano	2000	+ 500	1000
SIP	1240	— 9	94500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	850	—	24000
Magneti M. risp.	849	— 1	6000
E. Marelli	405	— 1	50000
Tecnomasio	455	+ 5	60000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1638	+ 8	16000
Agricola	32300	+ 1470	8000
Bastogi IRBS	805	+ 4	854000
Bonif. Siele	41900	— 850	9800
Borgosesia o.	8220	+ 220	400
Borgosesia r.	4498	+ 49	1300
Brioschi	1810	— 25	8500
Buton	7900	+ 350	3300
La Centrale	30680	+ 300	48400
Fin. E. Breda	2520	+ 30	31500
Finmare	80	—	10000
Finsider	84	+ 4	300000
Fiscambi	3700	+ 1	8000
Generalfin	680	+ 75	42000
GIM	8540	— 101	9500
IFI priv.	5379	— 121	190000
IFIL	7300	— 100	14200
Invest	4320	+ 23	115500
Italmobiliare	148100	+ 1290	8850
Mittel	2148	+ 8	18000
Partec. Finanz.	900	— 37	2000
Pirelli & C.	4900	+ 125	45000
Pirelli SpA	2148	— 40	648000
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	10000	— 400	[illegible]
Sarom	1780	+ 205	53000
SME	2770	—	21000
SMI	5970	— 29	30000
Stet	1240	— 110	40500
Terme Acqui	1599	— 15	1000

Titoli	26-1	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
[illegible]	7250	— 150	13000
B.I.I. ord.	1090	—	[illegible]
B.I.I. risp.	1190	+ [illegible]	39000
COGE	2947	+ 2	70000
Cond. Acqua	290	— 8	307000
De Angeli Frua	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]
Finrex	1500	+ 1	10000
[illegible] Imm. Sogene	2590	— [illegible]	284500
Iniziative Ed.	22990	— 10	2100
ISVIM	[illegible]	+ 1100	[illegible]
Milano Centr.	[illegible]	+ 710	10250
Risanamento	19800	+ [illegible]	7400
SIFA	1623	+ 18	115000
MECCANICHE - AUTOM.			
FIAT ord.	2350	— [illegible]	1819000
FIAT priv.	[illegible]	— 2	698000
Franco Tosi	39850	+ 450	7250
Gilardini	4100	— 189	5000
Olivetti ord.	4557	— 24	250000
Olivetti (1-7-80)	4485	+ 56	105000
Olivetti priv.	4400	— 15	168000
Westinghouse	21890	+ 100	700
Worthington	3499	— 21	12000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	5000	+ 200	15000
Dalmine	140	—	[illegible]
Falck ord.	4400	— 250	7000
Falck risp.	4340	— 60	500
Ilssa-Viola	2150	—	7500
Italsider	240	— 9	30000
La Magona	3340	+ 10	3000
Perlusola	1435	— 14	7000
Trafileria	2140	+ 40	37000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	28 50	— 3 25	530000
Cantoni	15590	+ 100	23300
Cucirini	4899	— 1	3000
Cascami Seta	6380	— 300	300
FISAC	8500	—	300
Linif. e Can. o.	1875	+ 25	12000
Linif. e Can. r.	1828	+ 5	1000
Marzotto priv.	2480	+ 30	4000
Olcese Venez.	77 75	— 0 25	770000
Rotondi	22850	+ 349	3300
Snia Visc. o.	1562	+ 31	467000
Snia Visc. p.	[illegible]	—	2000
Unione Man.	30900	— [illegible]	300
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2220	— 700	15000
Acq. De Ferr. r.	3800	+ 815	1580
Acque Potabili	1900	— [illegible]	—
Calzat. Varese	8990	— 280	—
CIGA Hotels	12101	— 299	102000
CIR	16150	+ 140	27900
CIR (1-7-80)	15800	— 380	[illegible]
CIR risp.	15790	— 10	100
CIR r. (1-7-80)	15250	—	100
Pacchetti	[illegible]	— 0 75	170000
Tripcovich	[illegible]	+ 69	25500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4850	— 150
Eridania	17300	+ 300
Florio	1780	+ 130
Agricola Vittoria	22600	+ 1400
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	26500	+ [illegible]
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina ord.	1010	—
Comp. Latina priv.	870	— 30
Generali	140300	+ 400
RAS	151000	+ 1500
SAI	61300	+ 6550
Toro Ass. ord.	30050	+ 250
Toro Ass. priv.	24500	+ 1450
BANCARI		
[illegible] Comm. Italiana	65000	+ 1600
Banco di Roma	67000	+ 3200
Credito Italiano	7550	+ 400
Interbanca priv.	41600	+ 1100
Mediobanca	81000	+ 1800
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12300	—
Burgo priv.	8700	—
Cart. Ital. Riunite	293	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	148	— 2
Pozzi Ginori risp.	123	— 7
Eternit ord.	1000	— 50
Eternit pref.	790	—
Unicem	20200	—
CHIMICI		
Anic	8 25	—
Italgas	1740	—
Mira Lanza	18000	—
Montedison	185	+ 2
Paramatti	1650	— 65
Pierrel	1316	— 40
Rumianca	—	—
Saffa ord.	10200	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
Saffa risp.	9600	— 100
SAIAG	1586	+ 5
Schiapparelli	1080	+ 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	433	— 0,50
Rinascente priv.	314	— 1
Silos Genova	5600	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1320	—
Autostr. To-Mi	2200	+ 30
Italcable	[illegible]	— 800
NAI	231	— 6
SIP	1249	+ 9
Torino Nord	75	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	858	—
M. Marelli r.	845	+ 10
E. Marelli	396	— 17
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	810	+ 9
Borgosesia ord.	8600	+ 400
Borgosesia risp.	4300	—
Centrale	[illegible]	+ 580
Finsider	[illegible]	+ 2
GIM	[illegible]	— 50
IFI priv.	[illegible]	+ 120
IFIL	7300	— 350
Invest	4310	+ 25
Mittel	2150	— 30
Fiscambi	[illegible]	+ 20
Pirelli & C.	[illegible]	+ 50
Pirelli S.p.A.	2180	[illegible] 10
SAROM	1830	+ 50
SME	[illegible]	— 20
SMI	6000	—
SIFA	1620	+ 40
STET	1[illegible]	— 50
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1100	[illegible] 10
B.I.I. risp.	1100	+ 50
Condotte Acqua	282	— 5

Titoli	26-1	Variaz.
Fer-Co	339	+ 3
Gen. Imm. Sogene	2570	— 55
I.P.I.	3470	+ 30
ISVIM	1[illegible]	+ 1600
Risan. Napoli	18700	+ [illegible]
[illegible] - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	2353	— 17
FIAT priv.	1450	— [illegible]
Gilardini	4150	— 100
Graziano	1420	+ 20
Olivetti ord.	[illegible]	— 15
Olivetti priv.	[illegible]	— 30
Olivetti (1/7/80)	[illegible]	+ 30
Westinghouse	21500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	150	—
Fornara	435	— 35
Italsider	290	—
Talco Grafite	31800	—
TESSILI		
Cantoni	15690	+ [illegible]
Fisac	8800	—
Snia Viscosa ord.	1525	[illegible] 125
Snia Viscosa priv.	1100	+ 75
DIVERSI		
Acque Potabili	2080	—
CIGA	[illegible]	+ 200
CIR	[illegible]	— 300
CIR (1/7/80)	15860	[illegible] 862
CIR risp.	16700	—
CIR risp. (1/7/80)	16700	—
Pacchetti	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	[illegible]
M.S. Vis. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	168	—
M. Mont. 7% 73/88	77	— 1
M. Oliv. 12% 79/88	440	—
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	98	—

La denuncia de «La Stampa» ha ottenuto un primo effetto

Consulto per palazzo Carignano

Il presidente della Regione invita tre ministri, un sottosegretario, ■ sindaco, i responsabili dei monumenti e della cultura: «Facciamo qualcosa contro ■ degrado di questo capolavoro» - Si potrebbe cominciare con il ripulirlo ■ fondo dall'oltraggiosa patina di sporcizia

Impalcature arrugginite sulla facciata - Sudicio, e in stato disastroso, lo scalone che porta alla Mostra delle bandiere

Qualcosa si muove per Palazzo Carignano? Il nostro breve viaggio attraverso quella che fu un giorno la sede del Parlamento Subalpino ed è ora desolante immagine d'incuria, d'abbandono e rifugio per chi insegue i paradisi artificiali della droga, ha avuto un'eco immediata. Raccogliendo l'appello ■ La Stampa, il presidente della Regione, Enrietti, ha fatto il primo passo «per affrontare una situazione dolorosa non più tollerabile»: ha chiesto l'intervento e la collaborazione di tutti coloro che, ■ qualche misura, sono toccati dallo stato di degrado ■ capolavoro barocco.

Tre ministri, Reviglio, Nicolazzi e Sodrato, il sottosegretario ai Beni culturali, on. Picchioni, il sindaco Novelli, il rettore dell'Università Cavallo, il presidente della Provincia Maccari, i sovrintendenti ai monumenti e ■ Belle Arti, ■ presidente del Museo del Risorgimento Agosti, il preside della facoltà ■ geologia e i presidenti della Deputazione subalpina di storia patria, del Club Turati e dell'Unione Culturale (cioè enti ed organizzazioni ospiti nelle sale e nelle aule del Palazzo), tutti hanno ricevuto un invito: «Incontriamoci lunedì prossimo, affrontiamo il problema».

Un incontro non è molto, né tanto meno può essere risolutivo. Tuttavia è una prima risposta alla nostra denuncia.

«Restituire dignità a Palazzo Carignano è un nostro impegno — sostiene il presidente della Regione — occorre affrontare il problema alla radice; procedere a spizzichi non serve». Insiste: «E' necessaria la collaborazione di tutti, ■ ministri agli enti che ■ ospiti dell'edificio. Lo Stato, anzitutto, è il primo a doversi far carico dell'intervento».

Proprio questo conflitto tra Stato e Regione in merito alla proprietà del Palazzo è il nodo da sciogliere. Bisogna troncare il groviglio del «Non sappiamo», «Non spetta a noi», «Non è di nostra competenza», che ■ anni consentono che sporcizia ed umidità, crepe e infiltrazioni compiano una progressiva corrosione di marmi, affreschi e stucchi.

Con chiarezza, ■ in modo definitivo, è necessario stabilire competenze e oneri finanziari, programmare un piano ■ restauri che ■ sia soltanto «un tampone provvisorio» per porre rimedio allo scempio che il tempo e gli uomini hanno fatto di quello che, un tempo, era definito «splendido scrigno barocco» ed ora ■ ridotto a crollo di calcinacci, mura decrepite, ovunque un'oltraggiosa patina di sudiciume.

Basta pensare alle siringhe ■ sfacciatamente pullulano negli angoli, sugli scalini, sui pianerottoli degli scaloni. Basta pensare alle tende «candida tela medioevale», ridotte a ricettacolo di sporcizia ventennale. Se qualcuno tentasse di cambiare la posizione del drappeggio, cadrebbe a pezzi in un mare di nerofumo. Almeno alla pulizia — ci pare — ■ può provvedere ■ indugi.

«E' troppo presto per anticipare programmi ed iniziative — afferma ■ presidente della Regione — prima occorre riunire le forze e gli interessi di tutti. Ma certo non si può aspettare più a lungo. La denuncia de La Stampa sullo stato di desolante e doloroso decadenza ■ cui ■ trova il Palazzo è un segno della positiva collaborazione possibile tra giornale ed istituzioni». Purché ■ resti, come in passato è già accaduto, una voce che si perde nelle pastoie delle competenze.

Simonetta Conti

Migliorato il cardinale Pellegrino

Sono lievemente migliorate le condizioni del cardinale Michele Pellegrino, ricoverato dal 20 gennaio all'ospedale ■ Molinette per disturbi vascolari cerebrali. I medici, che lo tengono costantemente ■ sotto controllo, gli hanno permesso ■ celebrare nuovamente ■ Messa, se ■ tuttavia concedergli ancora ■ lasciare l'ospedale.

Al malato è stato ordinato il riposo assoluto per un tempo ragionevolmente lungo, soprattutto in considerazione a precedenti malori di analoga origine che lo avevano colpito in passato. Anche se permane la proibizione delle visite, è probabile che nei prossimi giorni, forse già durante questa settimana, Pellegrino possa lasciare l'ospedale e rientrare a Vallo.

Il cardinale, che ad aprile compirà 78 anni, era stato colpito dai disturbi domenica 18 gennaio durante una concelebrazione in Duomo per l'Unità della chiesa. Sia il Papa (che gli ha inviato ■ messaggio augurale), sia l'arcivescovo Ballestrero (che venerdì lo ha visitato in ospedale), sono costantemente tenuti informati delle condizioni dell'infermo. Negli ambienti della Curia ■ fa osservare che ■ esiste pericolo di vita, ma che il cardinale dovrà ridurre drasticamente la sua attività.

Quando ci rimborseranno le spese per il medico?

E' la domanda di chi ieri ha dovuto farsi visitare - Oggi incontro Regione-Usl

Gli ambulatori privati dei medici generici di base (tanto per intenderci, quelli iscritti nell'elenco delle Saub) ieri hanno registrato qualche calo — ma non troppo forte — nel numero ■ pazienti che ogni giorno si presentano per le visite. «La realtà — dice un medico — è che il pagamento della visita deciso ■ appoggio all'agitazione della categoria non ha influito su chi ha realmente bisogno della nostra ■. Ha invece tenuto a casa gli "immaginari", i soliti scansafatiche in cerca di un alibi sanitario. E la loro perdita ■ ■ piacere».

Lo stesso discorso vale per le farmacie. La Regione aveva precisato nei giorni scorsi che i medicinali sarebbero stati consegnati anche senza ricetta della Saub. «Molti, soprattutto quelli che ■ cibano di pastiglie e sciroppi — dice ■ farmacista — hanno temuto di dover pagare e non si sono presentati al bancone».

Il primo giorno di assistenza indiretta dei medici generici (pediatri ■ specialisti lavorano normalmente) è trascorso ■ senza troppi guai. «Non ci sono state neppure discussioni e polemiche — spiega il sindacato di categoria —. Nelle sale d'attesa abbiamo provveduto ■ esporre i cartelli che spiegavano le ragioni dell'agitazione. Molti hanno chiesto chiarimenti, ma tutto si è limitato ad una chiacchierata amichevole e sempre abbiamo avuto la soddisfazione di trovare la solidarietà del malato».

Non sono mancati però i «turbi». Dice un medico: «La Regione aveva stabilito che chiunque poteva usufruire delle visite specialistiche in ambulatori pubblici e non era necessario avere la cosidetta "impegnativa" del proprio medico. Risultato: davanti alle porte di molti specialisti c'è stata ressa».

Calma relativa invece per la guardia medica. «Circa trenta chiamate — spiega il centralino — contro le oltre 250 dei giorni passati. Pochi infatti sapevano che per far fronte a questa emergenza, avevamo deciso garantire il servizio come per i giorni prefestivi, cioè durante tutta la giornata».

La mancanza ■ direttive chiare ha spesso disorientato il cittadino. ■ nel caso dei pagamenti e dei rimborsi. ■ ha telefonato un operaio. «Dicono che dobbiamo pagare 10 mila lire in ambulatorio e 15 mila a casa. Poi il medico non si trova e risponde sempre la segreteria telefonica, e quando si tratta di pagare chiedono di più perché ■ professionisti». E una volta ottenuta la fattura? «Anche in questo caso le disposizioni sono generiche — dice il medico —. Gli assistiti devono presentarla all'ufficio Saub per il rimborso e avere pazienza». La Regione al riguardo si limita ad assicurare che «verrà alleggerita la burocrazia per garantire tempi brevi».

Ma cosa vuol dire? Di quanti giorni sarà l'attesa? Come saranno restituiti i soldi? Alle domande sembra che non ci sia risposta. E forse anche per questo oggi i responsabili delle Saub si troveranno dall'assessore alla Sanità per discutere il piano di interventi.

Fotogiornalisti

E' stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo dell'A.I.R.F. - Piemonte (Reporters Fotografi), segretario Cesare Bo■, vice segretario Remo Pecoraro; tesoriere Mario Durante; pubbliche relazioni Giuseppe Onorato.

In un accampamento ■ nomadi, pistola in pugno

Sequestra la fidanzata e la violenta: arrestato

Dovevano sposarsi, i genitori non erano d'accordo sul rito - Lui: «Volevo troncare le indecisioni» - Lei: «Mi ha anche rapinata»

Si dovevano sposare sei mesi ■ fa, ma i genitori, di differente religione, non si erano trovati d'accordo sul rito, se ortodosso o no. E il matrimonio ■ era «saltato». Ma lui, Feriz Adzovic, 23 anni, nato in Jugoslavia, nomade, attualmente accampato in ■ Ferrara, non si è mai arreso. E ha considerato ■ ragazza, Nicoline Slatica, ■ anni, già ■ legittima sposa.

Dopo il litigio, i genitori di lei avevano lasciato l'accampamento di Torino, andando a Roma. Speravano forse che i due giovani ■ dimenticassero. Nicoline Slatica è tornata ■ i parenti ■ nella nostra città e i genitori hanno fermato la loro roulotte nella grande tendopoli ■ ■ Ferrara.

Lì, ■ scorsa notte, è successo il «fattaccio»: lui ■ aggredito la giovane, violentandola. «Speravo così di mettere fine alle polemiche e alle indecisioni», ha poi detto in questura. Ma ha sbagliato tutto: Nicoline Slatica lo ha denunciato per violenza e, per quell'imputazione, è finito in carcere.

Non è stato facile per i funzionari della mobile venire ■ capo della vicenda. Verso le 5, ieri mattina, è giunta una telefonata ■ «113»: «Qui nell'accampamento di ■ Ferrara c'è stato ■ omicidio». Sono accorse tre volanti, ma nell'accampamento tutti dormivano. Poi, dall'ombra, ■ sbucato un uomo, l'anziano padre di Nicoline: «Hanno sequestrato mia figlia, è ■ quella roulotte. La stanno violentando».

Gli agenti hanno fermato lo Adzovic. E lui ha raccontato la ■ storia, di attese, speranze ■ delusioni: «Speravo di porre fine, così facendo, a questa situazione ridicola».

Diversa è stata la posizione della giovane: «Mi ha violentata, non doveva farlo». Ha raccontato che nella notte ■ andata ■ cercarlo, per parlar■: «Lui mi ha minacciata con una pistola, mi ha spinto nella roulotte. Mi ha anche preso ■ mila lire. Poi mi ha violentata». L'arma non è stata trovata.

Sicura e decisa, Nicoline Slatica ha ripetuto l'accusa. «Non doveva farlo, doveva rispettarmi. E attendere che i nostri genitori trovassero un accordo». Gli agenti l'hanno presa ■ verbale, poi hanno sentito Feriz Adzovic. Che ha confermato tutto. E' ■ finito in carcere: per violenza, lesioni e rapina.

* E' stato scarcerato Mario Ciccone, il padre che la sera di Capodanno, dopo aver sorpreso nel ■ letto la figlia col fidanzato, costrinse il ragazzo a fuggire nudo in strada, lo inseguì e lo accoltellò di striscio ad una spalla.

■ Ciccone (difeso dall'avv. Gianaria), secondo ■ sostituto procuratore Maddalena non aveva intenzione ■ uccidere: il magistrato ha così modificato l'imputazione da tentato omicidio ■ lesioni personali ed ha concesso la libertà provvisoria all'uomo che, subito dopo l'arresto, s'era pentito del suo gesto.

Condannate 2 guardie per violata consegna

■ tribunale militare ■ Verona ha condannato a 4 mesi ciascuno Carlo Fiorentino e Andrea Fulvio Celino, ex agenti delle Nuove. I due dovevano rispondere di violata consegna aggravata. Erano di sentinella la notte del 15 dicembre ■ quando ■ commando delle Brigate Rosse trucidò a raffiche di mitra i poliziotti Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu. ■ presidio ■ il muraglione del carcere.

Gli assassini agirono indisturbati. ■ guardie sul camminamento non intervennero, ■ risposero alle loro raffiche. Fiorentino e Celino finirono nei guai proprio per questo motivo: rinviati a giudizio, erano stati assolti per insufficienza di prove dal tribunale militare di Torino il ■ febbraio dell'anno scorso.

Il pubblico ministero aveva però fatto appello e i due ieri ■ comparsi davanti ai giudici militari di Verona. Entrambi ■ ■ ■ congedo.

Hanno ribadito la loro innocenza. Fiorentino ha detto: «Ero ■ circa 4 metri dalla garitta quando udii degli spari: mi buttai subito a terra». Celi■ ha ricordato: «Anch'io ero vicino alla mia garitta: credetti che le detonazioni, invece che dalla strada, provenissero dalla prigione, pensai subito ad una rivolta. Orientai il faro verso l'interno delle Nuove, ma non vidi nulla di particolare».

Dall'esilio romano il dott. Ambrosini solleva il quesito

Legittimo il trasferimento del magistrato non eletto?

Potrebbe non esserlo, dice ■ Tar - Per legge un giudice, che si presenti candidato e non riesca, deve allontanarsi per cinque ■

Per Giangiulio Ambrosini «l'esilio ■ potrebbe durare meno del previsto. Il magistrato, giudice istruttore a Torino fino alla primavera del '79, è stato assegnato, oltre un anno fa, alla pretura di Roma. Ma la norma di legge che ha portato al trasferimento ■ giudice potrebbe essere incostituzionale.

Il Tar (tribunale amministrativo regionale) ha accolto infatti l'eccezione di illegittimità della legge sollevata da Ambrosini assistito dal prof. Claudio Dal Piaz. Tocca ora alla Corte Costituzionale ■ cui gli atti sono stati trasmessi dire l'ultima parola.

La vicenda ■ ricollega alle elezioni politiche del giugno '79. Giangiulio Ambrosini si presentò candidato alla Camera dei deputati per il Collegio di Torino nella lista Nuova Sinistra Unita. Non fu eletto. Stabilisce l'articolo 8 della legge 30 ■ 57: «I magistrati che sono stati candidati e non sono stati eletti non possono esercitare per un periodo di cinque anni le loro funzioni nella circoscrizione nel cui ambito si sono svolte le elezioni».

Richiamandosi a questa norma, un decreto presidenziale del dicembre '79 dispose il trasferimento di Ambrosini alla pretura di Roma. Contro il decreto presentò ricorso, nel febbraio dello scorso anno, ■ giudice assistito dal prof. Dal Piaz.

Questa in sintesi la tesi di Albrosini e del suo legale. La legge del '57 porta ad una discriminazione tra i magistrati e gli altri pubblici dipendenti per i quali non è previsto alcun trasferimento. La norma rappresenta una spada di Damocle e una forma di «dissuasione» alla presentazione della candidatura per i giudici che si vedono esposti al rischio di essere assegnati coattivamente ad altra sede ■ caso di mancata elezione.

E' costituzionalmente illegittima perché contraria al principio di inamovibilità dei magistrati, crea infine una discriminazione tra gli stessi giudici. «L'esilio» infatti non è previsto per i consiglieri di Cassazione.

Spiega Dal Piaz: «E' un trattamento privilegiato che poteva giustificarsi negli anni in cui i consiglieri si trovavano tutti a Roma, ■ non certamente oggi. Un consigliere di Cassazione lo si trova infatti ■ in un qualsiasi tribunale o pretura della penisola. Perché allora la discriminazione?».

Il Tar ha accolto la tesi del prof. Dal Piaz e trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale. Dice Ambrosini: «E' una mezza vittoria, almeno per ora. Spero che la Corte non impieghi troppo tempo a decidere. Per ora faccio il pendolare da Torino a Roma».

I tafferugli durante la vertenza per i licenziamenti

Rinvio ■ giudizio di 45 lavoratori Fiat per atti di violenza contro capisquadra

I fatti risalgono al 18 settembre e all'8 ottobre contro i «quadri» che avevano deciso di lavorare - Comunicazione giudiziaria ■ un ingegnere della Mirafiori per calunnia a un'operaia

Il magistrato che conduce l'inchiesta sulle violenze in fabbrica, sostituto procuratore Tinti, ha rinviato a giudizio 45 operai della Fiat e chiesto il proscioglimento di altri 18 al giudice istruttore. Le indagini su episodi di intolleranza, minacce e violenze accadute in fabbrica nello ■ settembre e ottobre, quando ■ Fiat annunciò di voler licenziare ■ mila operai, hanno portato finora alla possibile incriminazione di circa ■ persone. Questa inchiesta di Tinti riguarda due episodi di particolare gravità accaduti alla Fiat Carrozzeria di Rivalta.

Sera del 18 settembre. All'uscita del turno delle 23, un gruppo di 25 capisquadra (che quel giorno, nonostante i blocchi ai cancelli, erano entrati in fabbrica e avevano lavorato) fu affrontato da più ■ cento persone nell'area ■ parcheggio. Dalle minacce verbali si passò ad una specie di diktat: «Se volete potete andarvene a casa», sarebbe stato detto ai capisquadra, ma le auto le lasciate qui. Secondo quanto ha potuto ■ accertare il magistrato, i capisquadra furono costretti a restare nel parcheggio fino alle 5 del mattino dopo. I carabinieri che sorvegliavano la zona fecero tre vani tentativi per convincere il gruppo che teneva a bada i capisquadra a lasciarli andare.

■ secondo episodio l'8 ottobre, all'interno dell'officina lastratura di Rivalta. Quel giorno 150 capisquadra forzarono il blocco ai cancelli ed entrarono in officina. Dal gruppo degli operai che si opponevano all'ingresso in fabbrica qualcuno sparò alcuni colpi ■ una pistola lanciarazzi, fortunatamente senza colpire ■. I 150 capisquadra furono costretti a ripiegare verso il fondo dell'officina, assediati da più ■ ■ dimostranti.

Nella descrizione dei testimoni ■ ha sentito il magistrato la tensione era al massimo; il rullo dei tamburi, ottenuti dal ritmico battere di mazze ■ bastoni ■ bidoni ■ latta, assordante. Ci fu una fase di trattative frenetiche ■ direzione ■ personale e dimostranti: «Se non ■ fate uscire, qui ci scappa il morto», fu ripetuto più di una volta. A questo punto i 150 capisquadra accettarono la resa incondizionata. Uscirono tra due ali di ■ urlante, ■ specie ■ forche caudine, coperti da insulti e sputi.

I 45 operai rinviati ■ giudizio, difesi da un collegio ■ avvocati (Masselli, Guidetti Serra, Fusari, Speranza, D'Amico, Ciani e altri ancora) hanno tutti rifiutato di rispondere all'interrogatorio ■ magistrato, convinti di poter dimostrare la propria estraneità ai fatti al dibattimento.

Sulla possibilità di celebrare questo processo in un'aula del palazzo di giustizia torinese, nessuno si sente di fare previsioni. Lo stesso magistrato che ha rinviato i 45 a giudizio esclude che ■ processo ■ ■ essere fatto fintanto che non ■ trovi un'aula sufficientemente ampia da contenere non solo gli imputati ma il pubblico sicuramente foltissimo, che vorrà assistere al giudizio.

■ Un ingegnere della Fiat Mirafiori, Aglieri Rinella, ha ricevuto dal giudice istruttore Gosso una comunicazione giudiziaria per calunnia. L'inchiesta penale del magistrato fa seguito alla causa di lavoro promossa da un'operaia, Ines Arciuolo, davanti ■ pretore, per far dichiarare illegittimo il licenziamento deciso dall'azienda nei suoi confronti. Secondo ■ denuncia della direzione del personale, l'operaia avrebbe fatto dichiarazioni minacciose ■: «Vi spazzeremo via tutti», nel corso di riunioni della direzione e dell'Flm alle quali assisteva come uditrice.

Il pretore civile aveva dichiarato illegittimo il licenziamento, ■ quanto le accuse erano risultate infondate. Trasmessi gli atti al p.m. e poi ■ giudice istruttore, questi ha deciso l'invio ■ ■ comunicazione giudiziaria per calunnia nei confronti di chi aveva denunciato le violenze verbali dell'operaia.

e. cer.

Chi provvede ora per le protesi?

L'Associazione mutilati e vittime civili di guerra denuncia la situazione che ■ è creata ■ Piemonte con la chiusura degli uffici Onig i cui compiti sono passati alle Unioni sanitarie locali. In un telegramma, inviato al Coordinamento nazionale e ■ responsabili degli enti locali, i mutilati e gli invalidi di guerra protestano «per l'ingiustificata sospensione dell'assistenza protesica e integrativa».

Sostengono: «L'assessore regionale alla Sanità dava disposizioni precise in merito in una lettera indirizzata alle Usl ■ data 2 dicembre '80, sottolineando come nell'assistenza ■ sanitaria fosse compresa quella ■ protesi ed ortopedica erogata in precedenza dall'ex Onig a favore degli invalidi ■ guerra».

Purtroppo finora, con la chiusura degli uffici Onig, ■ è avvenuta ■ sostituzione delle stesse funzioni presso ■ le Usl.

Auto contro camion una donna è morta

Luciana Celso, di 42 anni, corso Peschiera 343 bis, è morta alle 8.30 ■ ieri, alle Molinette, per traumi al cranio, al torace e all'addome. Martedì della settimana scorsa, sulla statale 29, mentre viaggiava sulla sua A 112, nel tratto fra Poirino e Villanova d'Asti, si era scontrata con un autocarro, che procedeva in direzione contraria.

Liceo Alfieri, dibattito sul terrorismo ma gli studenti hanno altro da pensare

Solo il film sulla strage di Bologna ha risvegliato un po' d'interesse - L'assemblea di domenica ■ Bussoleno contro il partito armato

Gli studenti non hanno più voglia né capacità di discutere in assemblea? Questa almeno l'impressione che si ■ ■ ieri mattina nel corso del dibattito indetto dai giovani del liceo Alfieri sul terrorismo. E dire che l'Istituto, in passato poco sensibile alla partecipazione attiva, aveva trovato nell'ultimo triennio vivacità di interessi ■ i problemi sociali ■ scolastici. Ora, sull'onda del riflusso e ■ «rifugio nel privato» che caratterizzano i sentimenti degli studenti torinesi, anche l'Alfieri sembra aver meno interesse per la discussione e il dibattito.

Ieri ■ ragazzi, su oltre 900 iscritti, rumorosi e distratti, hanno seguito con scarso entusiasmo gli oratori: il deputato del pci Violante ed i consiglieri del ■ Marchini (Regione) ■ ■ Casiraghi (Provincia). Gli studenti, più volte richiamati da un loro compagno che dirigeva i lavori, sono intervenuti per chiedere agli esperti il loro parere sul fermo di polizia ■ sulle presunte trame internazionali del terrorismo.

Un ragazzo ha polemizzato: «E' stato negato il permesso di partecipare a Silvio Viale», incarcerato per 5 mesi e recentemente rimesso in libertà provvisoria (è accusato per l'assalto alla Cisnal il 1 ottobre '77. Qualche lugubre voce della destra ha richiamato, pressoché incontrastata, «la necessità della pena ■ morte».

Un non-dibattito, insomma. Alla fine sono valse a scuotere gli animi, più delle parole, ■ drammatiche immagini della strage di Bologna. Il documentario è stato seguito ■ interesse.

■ A Bussoleno (7500 abitanti, 12 arresti per terrorismo), domenica si è svolta ■ prima manifestazione contro il par■ armato. Un momento ■ discussione e ■ riflessione promosso dal pci, che ha ■ bilitato per l'occasione tutto l'apparato, in prima fila i vecchi partigiani.

In Valsusa gli incarcerati ■ Prima linea sono 20, da tempo il terrorismo è all'offensiva contro i pubblici poteri, ha usato persino la dinamite contro le case dei pentiti. «Siamo in ritardo sulla mobilitazione — ha ■ l'ex sindaco di Condove, Malfiodo — in Valle ■ pericolo è reale». In platea, al cinema Narciso, c'era più voglia ■ ascoltare che di parlare. «Certo la Val di Susa non è un'isola felice — ha aggiunto un intervenuto —. C'è la mafia, lo scandalo dei petroli. Ma non c'è disgregazione sociale. Ci sono anche centinaia di lavoratori che lottano e rischiano il posto di lavoro».

Forse a causa delle lacerazioni ■, che gli arresti e ■ presenza di Prima linea hanno provocato nella zona, il contributo al dibattito non è stato molto ampio. Una lucida analisi è venuta dall'on. Luciano Violante: «Su 1045 detenuti per terrorismo, 100 hanno confessato. Dopo 6 anni ■ uccisioni, cos'hanno ottenuto? Solo tragedie. Le Br continuano ■ reclutare nell'area dell'ambiguità politica. Il caso D'Urso insegna. Il governo ha avuto un atteggiamento disdicevole e di cedimento». Ha concluso: «Secondo la risoluzione strategica delle Br, il pci è l'obiettivo da colpire. Si cercherà d'impedire a maggio — a Torino — il processo ■ 150 imputati. Occorrerà ■ mobilitazione democratica perché la giustizia segua il ■ corso, senza impedimenti».

Le voci della città

Antisemitismo — Il Centro giovanile ebraico organizza questa sera alle 21.15, v. Pio V 12, una conferenza di Adriana Goldstaub del Centro ■ documentazione ebraica contemporanea su «Il nuovo antisemitismo nei giovani». Ingresso aperto a tutti.

Biblioteca filosofica — Oggi, ore 17, v. Po 18, conferenza sul tema: «Hegel ieri, oggi, domani». Relatore: prof. Augusto Guzzo, docente di filosofia teoretica.

Centro cultu■ Fiat — Oggi, ■ 21, Conservatorio, concerto del duo pianistico Elena Bollato e Folco Perrino. In programma musiche di Schubert, Beethoven, Franck, Brahms e Martucci.

Club Turati — Oggi, ore 21, v. Giolitti 26 A. Dibattito sul tema: «Mutamenti nel pensiero politico in Usa». Relatori: Robert Alan Dahl e Norberto ■.

Imprenditori dirigenti europei — Oggi, ■ 21, Unione Industriale (v. Fanti 17), convegno sul tema: «Il manager del futuro e per il futuro».

Unione cristiana giovani — Nella sede Ywca-Ucdg di via ■ Secondo 70, stasera, ore 21, Daniela Restellini parlerà su «Venti anni nella scuola materna di Torino» e Flavia Zanirato illustrerà con diapositive.

Arte piemontese — Il Centro Pannunzio organizza un corso di storia dell'arte piemontese, otto lezioni, ore 18,30-20 di ogni mercoledì, prof. Levi Momigliano. Informazioni al 543.839.

Inquinamento — Oggi, ore 14,30, all'Istituto di chimica industriale del Politecnico, conferenza del prof. Pecchiai di Milano su: «L'inquinamento del ter■ ■ riflessi sull'alimen■».

■ Unicef — Questa sera, alle 21, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti n. 23, seminario ■ Unicef sul bambino con l'argomento: «Neuropsicopatologia dell'infanzia» a ■ di Franco Ravetto.

Dai quartieri

Santa Rita — Oggi, ore 20.30 e 22, cinema Giardino (v. Monfalcone 62), proiezione del film: «Non alzare ■ ponte, abbassa il fiume».

San Salvario - Valentino — Oggi, ore ■, ■ Acapulco (v. Donizetti ■), proiezione del film ■ Fleischer, Otero e Laguiante.

Borgo Vittoria — Oggi, ore 20 ■ ■ cinema Ambra (v. Chiesa della Salute 77), proiezione del film: «Cabaret».

Barriera Milano — Oggi, ■ 20.30 ■ Vercelli 71), assemblea pubblica sul piano ■ investimenti del quartiere.

Lega autonomie locali — Oggi, ore 9.30, v. Maria Vittoria 12, incontro di sindaci, assessori alle Finanze e amministratori comunali e provinciali sui provvedimenti per ■ fin■ locale.

Specchio dei tempi

Addio, amico noce - Dalla parte di Franco - «Prima di lasciare questo mondo, vorrei vedere ■ po' ■ giustizia» - Uomini alle corde Molti film ■ dimenticati - Scrivi poste, leggi (come sempre) caos

Un lettore ci scrive

«C'era una ■ un ■ Alto maestoso ultrac■. Nelle mie passeggiate abituali ero solito, ■ arrivato al ■ ■, ■ tarlo con ammirazione. Per il ■ tiero che vi conduceva, sono passate generazioni di contadini dell'Alto Canavese, per me è come ■ ritornare indietro ■ tempo ■ mai avi.

«Essendo il noce a ridosso ■ un muretto in pietra a "secco" mi chiedevo se era stato messo a dimora dall'■ o vi era nato, come capita, spontaneamente. ■ il 18 gennaio, con tristezza ■ ho più visto ■ ■ mole puntare verso un cielo incredibilmente azzurro. Qualcuno l'aveva abbattuto per farne mobili ■.

«Dal taglio verso l'alto un brillio mi ha colpito. Chinandomi ho visto le sue lacrime di linfa cadere a g■ luminose di sole. Erano lacrime di morte che segnavano la fine di un ■ che tanto aveva dato (noci, ossigeno, senso di sicurezza) e che poteva continuare a dare.

«Risparmiato ■ fuoco, che in questi giorni tanti alberi ha distrutto nel Canavese, il "grande ■" ha dovuto soccombere alla forza ■ "banconote" ■ ■ comprato la sua esistenza ■ amico».

Giovanni Reverso

Tre lettori ci scrivono

«Abbiamo seguito sin dall'inizio la vicenda del piccolo Franco non ■ certo degli esperti in psicologia, ma amiamo i bambini e abbiamo conosciuto Franco fin dalla nascita, visto che siamo vicini di casa di mamma e ■ Patrucco.

«Ci chiediamo ■ ■ possibile lasciare un bimbo per ben 4 anni con due persone che lo amano e lo curano ■ di quanto avrebbero fatto i suoi veri genitori e ■, di punto in bianco, strapparlo a loro in nome del suo ■.

«Ma qual è il ■ bene? ■ forse farlo soffrire ■ regredire a tal punto ■ un ■ recupero sia impossibile?

«Franco è arrivato qui malato, ma l'amore di mamma e papà l'avevano guarito ■ era ■ bambino felice, pieno di gioia.

«Lui ama intensamente mamma Lucia e papà Mario: questi, per lui, sono i suoi genitori, quelli che nei ■ quattro anni ■ vita l'hanno amato, curato, gli hanno dato sicurezza in se stesso. Come si può far crollare così in un istante, il mondo felice di ■ bimbo. ■ si può pensare che un domani egli abbia fiducia nella società che lo ■.

«Noi ■ ■ ■ ■ famiglia Patrucco fino ■ 17 giugno '80, felicità che ora si è tramutata ■ ■ ■, e immaginiamo le sofferenze del piccolo Franco. Speriamo con tutto il cuore di rivederlo al più presto qui con noi, ■ rivederlo felice tra ■ ■ di mamma e papà. Crediamo ■ gli uomini abbiano ancora ■ sentimenti e che sappiano riparare gli ■ che alcuni hanno commesso; crediamo che ci sia ancora chi sappia veramente ■ il bene ■ Franco, così come per ogni ■ del mondo».

Augusta Anchiotti, Franco Fontanaro, Lucia Baraie

Un lettore ci scrive da Salassa

«Sono ■ ■ internato ■ dei Lager ■ Germania, iscritto nella ■ ex internati di Salassa, sottocapo silurista della Marina V1 Mas, decorato, fatto prigioniero a Pola. Chiedo, tramite voi, spiegazioni circa la tanto discussa legge 336 finora soltanto estesa agli statali.

«Tramite la federazione provinciale dell'associazione, molte sono state le richieste circa l'estensione e tutti ■ hanno contribuito alla liberazione ■ nostro ■, ma finora nulla di fatto e poche speranze.

«Essendo ormai in età avanzata e di ■ salute, non vorrei sollecitare in me l'■ patrio ancora vivo come allora, prima di lasciare questo mondo il desiderio di vedere ■ po' di giustizia per tutti».

Pietro Bianchetta

Un lettore ci scrive

«Si parla ■ ■ violenza ■ l'uomo sulla donna e poco o nulla di ■ certo tipo di ■. ■ fisica, ■ forse ancor ■ dolorosa ■ esercitata ■ un certo tipo di ■ sull'uomo e anche su ■ donne. Parlo del fenomeno "■minismo" che ha scatenato cataclismi in intere famiglie con ■ seguente violenza psicologica ■ padri e figli che si vedono ripudiati dalla donna che si è finalmente "liberata" dalla schiavitù del rudio.

«La violenza a livello affettivo ■ l'■ ■.

«Come è ■ violenza da parte di questa donna ■ ■ cercare di ■ ■ a ribellarsi al sistema anche quando questo si sono ugualmente "realizzate" tra le pareti domestiche.

«A Torino le femministe hanno ottenuto perfino una loro sede nella quale si riuniscono e possono tramare nuovi attacchi al bieco sistema maschilista».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei sapere come mai alcuni film bellissimi (tipo Pat Garrett & Billy the Kidd, Un tocco di classe e il più ■ ■ il cacciatore) non sono ■ ■ ■ cinematografi di Torino. Con quale criterio vengono ■ i film di seconda, terza, ■ visione?

«Ci propinano fino alla nausea Il laureato, A qualcuno piace caldo, Qualcuno volò sul nido del cuculo, The champ, Cane di paglia, mentre altri, sicuramente non meno ■ ■ e che hanno avuto ■ ■ successo di pubblico, sembrano ■ spenti.

«In conclusione mi interessa solamente sapere perché alcuni film escono per anni e anni senza interruzione e altri (leggere sopra) scompaiono nel nulla».

Donatella Canale

Una lettrice ci scrive:

«Un libro speditomi il 9 dicembre 1980 (raccomandata n. 5150 da Siena), libro fuori commercio e insostituibile, non mi è ancora giunto. Sulla scorta ■ guida telefonica, fra le ■ decine di uffici cui impeccabilmente fanno capo i vari settori, ho telefonato all'Ufficio reclami, offrendomi anche ■ ■ ■ personalmente a ■ ■ settore di competenza. Inutile.

«Potrebbe essere in via Reiss Romoli, ma potrebbe essere altrove: non ■. Quello che è certo è "Non sappiamo dove mettere le mani".

«A me non resta che ■ mia, parafrasandola, la ■ ■ signor Monticone (lettera ■ domenica ■) a proposito di disservizio ferroviario: "Ma perché i responsabili di questo stato di cose restano, regolarmente pagati, ■ loro posto? Perché l'inefficienza più vergognosa ■ eretta a sistema, tollerata e giustificata?"».

Fernanda Nangeroni De Bernardi

Consiglio comunale

Mattatoio la carne è sanissima

Lo [illegible] l'assessore, anche se ci [illegible] i topi e i veterinari protestano

Numerose interrogazioni [illegible] sera [illegible] Consiglio comunale, presentate [illegible] dc e pli. Si è parlato dell'igiene [illegible] mattatoio, di vigili urbani, [illegible] amministratori [illegible] quartiere chiamati a fare il loro dovere nell'esercito e così sottratti al mandato pubblico e di assi[illegible] [illegible] handicappati.

Mattatoio. I dc Accattino e Campolonghi hanno domandato [illegible] al sindaco ed all'assessore alla Sanità, Olivieri, che [illegible] intendano fare per ristabilire norme igieniche indispensabili nei mercati delle carni e [illegible] pesce delle Vallette.

Accattino, [illegible] particolare, [illegible] ricordato che [illegible] comitato di esperti della Fao ha stabilito precise norme igieniche che, oggi, interno allo stabilimento dell'ex cascina Conti[illegible] non sono rispettate, tanto che vi sono topi, con pericoli per la salute dei cittadini.

Olivieri ha risposto che la legge italiana non prevede fasce [illegible] rispetto ed ha tranquillizzato [illegible] Consiglio, affermando [illegible] che [illegible] risultati dell'Ufficio d'igiene [illegible] vi sono pericoli [illegible] infezione (per esempio di salmonella) nelle carni [illegible] nel pesce. Ha concluso: *«I topi, invece, [illegible] [illegible], ma non dentro [illegible] macello. Interverremo al più presto con opera di derattizzazione»*.

Accattino ha insistito: *«Questa situazione non può continuare. Gli stessi veterinari hanno minacciato — se non ci saranno provvedimenti — di sospendere le visite sanitarie su carne e pesce»*.

Vigili urbani. Il dc Zanetta ha posto il problema di [illegible] agenti che da settembre sono stati adibiti a funzion[illegible] [illegible]so, prima del concorso che si svolge oggi. «*E' un ruolo* — ha spiegato — *che toccherà a coloro che non supereranno la prova di vigile di quartiere. Perché dunque questi 251 sono [illegible] declassati prima del concorso?*».

Ha risposto l'assessore al Personale, Mancini, chiarendo [illegible] che i 251 vigili sono stati destinati alla mansione di messi in conseguenza [illegible] decreto 191 sulla ristrutturazione del personale, ma — ha concluso — il concorso metterà tutto a posto.

Handicappati. Perché sono state chiuse le [illegible] per bimbi handicappati interne all'ospedale Maria Adelaide?, ha domandato [illegible] [illegible]. Risposta dell'assessore all'istruzione, Artesio: perché la maggior parte [illegible] quei ragazzi aveva concluso il ciclo di studi, e i rimanenti [illegible] stati inseriti in scuole normali, come prevedono i più moderni principi per il loro inserimento scolastico.

Amministratori [illegible] quar[illegible] sotto leva. Il pli ha chiesto che i consiglieri delle circoscrizioni [illegible] equiparati agli amministratori del Co[illegible], in modo che le autorità militari li destinino a caserme cittadine o vicine a Torino.

L'assessore al Decentramento, Carla Spagnolo, ha risposto di [illegible] già presentato domanda al governo perché la norma, valida per i consiglieri comunali, [illegible] estesa agli eletti nei quartieri.

Orafi a Monaco

[illegible] 14 al 17 febbraio il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi guiderà una partecipazione di operatori della regione, la maggior parte valenzani, all'Inhorgenta di Monaco di Baviera. Sono sedici gioiellieri ed un argentiere.

«Spesso le ambulanze caricano feriti, trasportano agonizzanti, scaricano morti»

[illegible] troppo

Il prof. Pattono, responsabile del repartino di terapia intensiva: «Oggi salviamo persone che 10 anni fa non avrebbero avuto scampo: ma i mezzi sono scarsi, pochi i letti, tante le disfunzioni» - C'è carenza soprattutto di medici [illegible] infermieri specializzati - La terapia progressiva

La rianimazione dei malati e traumatizzati gravi è il collo di bottiglia dell'organizzazione del pronto soccorso nella nostra città. Poco più di una ventina di letti fra tutti gli ospedali, sedi del dipartimento di emergenza, e solo otto alle Molinette (che dovrebbe [illegible] 40) in locali improvvisati e [illegible] scarse garanzie igieniche.

Qui, fra due mesi, sarà aperto un nuovo reparto [illegible] rianimazione con 20 posti letto, [illegible] per gli altri [illegible] si dovrà aspettare ancora molti anni. Ciò significa che in casi di emergenza i pazienti continueranno ad essere rianimati sulle barelle e curati nelle corsie del pronto soccorso come accade già oggi.

Parla il prof. Roberto Pattono, 45 anni, docente universitario, responsabile del Tipa (Terapia intensiva pronto soccorso), un repartino con 4 letti sistemato in un'unica [illegible]mera di pochi metri quadri: *«Una questione sottovalutata da sempre dai responsabili della salute pubblica. Solo adesso [illegible] sono accorti che con la terapia intensiva salviamo persone che una decina di anni fa non avrebbero avuto scampo. Ma molto si può ancora fare, basta volerlo, [illegible] minciando dall'organizzazione a tutti i livelli»*.

La disorganizzazione comincia dall'utilizzazione delle strutture e dai [illegible] già esistenti, come una trentina di ambulanze attrezzate per la rianimazione e distribuite 5 anni [illegible] a tutti gli ospedali piemontesi. Dice [illegible] prof. Pattono: *«Oggi vengono destinate ad altri scopi perché manca il personale (un anestesista e infermieri professionali anche [illegible] da anni tutti ripetono che il pronto soccorso deve cominciare sul luogo dell'incidente. [illegible] l'attuale sistema [illegible] può dire che sovente sull'ambu[illegible] si carica [illegible] ferito, si trasporta un agonizzante, si scarica un cadavere»*.

«All'estero c'è una centrale unica che coordina gli interventi. Al telefono [illegible] [illegible] due medici, uno generico, l'altro anestesista, che in base alle indicazioni determinano il tipo [illegible] intervento e i mezzi [illegible] impiegare. Da noi, invece, si improvvisa: i medici stanno sulle porte del pronto soccorso ad attendere il "cliente": non importa [illegible] [illegible] l'influenza o la testa spaccata. I buoni samaritani [illegible] [illegible] più, ci vogliono gli specialisti, [illegible] telefoni, sulle autolettighe, nei reparti di pronto intervento».

Ma i rianimatori (medici e infermieri) disertano gli ospedali, e dicono subito di no quando sentono parlare di rianimazione. Continua il prof. Pattono: *«Mancano in tutti i reparti, a cominciare dal mio. Un'infermiera professionale, [illegible] un anno di specializzazione, [illegible] me [illegible] resiste più di 24 mesi. E' un lavoro massacrante, scarsamente retribuito, senza alcuna gratificazione e [illegible] molta responsabilità. Lo stesso vale per i medici [illegible] rianimatori che fra l'altro [illegible] il rischio di intossicarsi con gli anestetici. Nessuno pensa [illegible] queste [illegible] ed è chiaro che gli amministratori non riusciranno mai a [illegible] pletare gli organici [illegible] ad impostare a tutti i livelli [illegible] efficace servizio di rianimazione»*.

Dopo la disorganizzazione [illegible], alle Molinette come agli altri ospedali, vengono le carenze di strutture. I letti monitorizzati e gli specialisti non sono sufficienti per strappare alla morte persone già condannate. C'è bisogno di un reparto di «terapia progressiva», una fase successiva al pronto intervento. Ma questo [illegible] ancora nei progetti e oggi il paziente che esce dalle sale di rianimazione deve fare i conti con l'improvvisazione.

Spiega Pattono: *«Quelli che non hanno più bisogno [illegible] [illegible], ma devono essere tenuti sotto stretta osservazione, non sappiamo dove mandarli. Li teniamo fino a quando ci è possibile, poi li portiamo nei normali reparti di degenza. Il rischio che corrono [illegible] grave, ma non sappiamo come fare altrimenti»*.

Senza questo reparto di «terapia progressiva», la ca[illegible] di strutture ricade sulla pelle dei ricoverati e degli operatori dell'ospedale, costretti ogni giorno a correre [illegible] un reparto all'altro per controllare [illegible] terapie.

«Il soggetto da noi trattato — osserva Pattono — *anche se non [illegible] più in pericolo di vita, ha bisogno di attenzioni particolari che solo il personale [illegible] [illegible] reparto può assicurare. Fino a quando mancherà questa struttura di post-rianimazione, il nostro intervento sarà limitato»*.

Un letto di rianimazione costa in media 800 mila lire il giorno. Tenerlo occupato con un paziente che può benissimo essere dimesso, purché esista un reparto di «terapia progressiva», significa spendere inutilmente denaro e ridurre [illegible] possibilità di soccor[illegible] adeguatamente un altro malato che sta lottando [illegible] la morte su una barella del pronto soccorso.

Emanuele Montù

temperatura di ieri	
massima	+ 8,7
minima	— 1,3
media	+ 3,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1027 mb; umidità 67%; cielo [illegible]. **Temperatura:** [illegible] +11,5; minima —5,4; media +1,3. **Previsioni:** cielo sereno o [illegible] nuvoloso; venti calmi, con rinforzi settentrionali sui rilievi; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,55; tramonta 17,28. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +7; min. —0,9.

Carrara e Matta chiesta la «cassa»

La «Carrara e Matta», un'azienda leader nel settore dell'arredamento per bagni, ha chiesto ieri la [illegible] integrazione per tutti i 437 operai dei due stabilimenti di [illegible] Onorato Vigliani [illegible] [illegible] Poirino. *«Il motivo* — dicono i sindacati — *secondo [illegible] direzione sarebbe [illegible] riduzione sensibile di [illegible] dini tale [illegible] giustificare il ricorso al provvedimento»*.

Il meccanismo [illegible] verrà adottato prevede a partire [illegible] [illegible] febbraio [illegible] [illegible] 16 maggio, cioè per tre mesi interi, una assenza dal lavoro [illegible] 20 ore alla settimana per ciascun operaio. *«In concreto* — spiegano Cgil Cisl Uil — *significa che nella prima settimana [illegible] dipendente lavorerà due giorni in meno, nella seconda tre giorni [illegible] meno, nella terza due giorni e così via»*.

Il provvedimento non tocca gli impiegati né lo stabilimento che la «Carrara [illegible] Matta» [illegible] nel Sud. *«Asseriscono che [illegible] [illegible] [illegible] temporanea* — aggiungono i sindacati — *ma temiamo qualcosa di più. Per questo [illegible] abbiamo chiesto un urgente incontro all'Unione industriale per avere garanzie»*.

GIMAC — I lavoratori hanno avuto ieri mattina un incontro con l'assessore [illegible] La[illegible] della Regione Sanlorenzo. *«Sono state valutate* — è detto in un comunicato diffuso al termine della riunione — *le possibilità offerte [illegible] una nuova ipotesi di risanamento del complesso produttivo. Quanto prima si inizierà la verifica su un nucleo di impresa [illegible] Settimo Torinese»*.

DELEGATI FIAT — Si riuniscono oggi alle 11 presso il circolo Aurora di Borgo San Pietro. Motivo: discutere sull'andamento della [illegible] integrazione.

Ricettatori arrestati, aiutavano «Bonnie e Clyde»

Il bottino delle parrucchiere finiva a 2 negozianti di radio

Pellicce ed oggetti d'oro venivano «pagati» al 10 per cento del loro valore - Ma ai rapinatori erano sufficienti per la dose di eroina

Raffaele Iannone

Angelo Di Giovanni

Nuovi sviluppi nella vicenda [illegible] «Bonnie e Clyde», alias Maria Grazia Ceresa e Loreno Savino, i due giovani tossicomani arrestati qualche settimana fa dalla Mobile, accusati di una ventina [illegible] rapine ai danni di altrettanti acconciatori per signora.

I «Clyde» in realtà sarebbero due. Un altro giovane, Vincenzo [illegible] Paolo, 19 anni, via Filadelfia, è stato arrestato ieri dalla Mobile, agli ordini del dott. Longo, per aver preso parte ad almeno una dozzina di aggressioni prima di essere rimpiazzato, a fianco di «Bonnie», dal Savino.

E' stato bloccato con altri due giovani: Raffaele Iannone, di 25 anni, residente a Nichelino e Angelo Di Giovanni, 28 anni, via Salbertrand 76.

Sono i titolari del negozio di apparecchi radio, nella stessa via, dove finiva il bottino delle varie aggressioni: monili, catenine, qualche pelliccia. In cambio, i rapinatori ottenevano un compenso [illegible] circa il 10 per cento del valore. Poco, ma sufficiente per comperarsi [illegible] droga di cui il Savino e la Ce[illegible] non possono più fare a meno.

★ Claudia Rosso, 6 anni, Gassino, via Diaz 24, è ricoverata all'Oftalmico e rischia di perdere un occhio. E' rimasta vittima [illegible] un incidente sulle nevi sopra Alpette: stava scendendo con un piccolo bob dopo aver passato la giornata a sciare [illegible] il fratellino. Ha perso il controllo del mezzo [illegible] è finita contro un albero battendo il capo.

«Vermi nel piatto yogurth muffito»

I genitori [illegible]'elementare D'Acquisto protestano perché *«il cibo della refezione è immangiabile»*. Già nelle passate settimane le famiglie [illegible] [illegible] maestre avevano chiesto agli organismi competenti [illegible] controllare la qualità della refezione.

«Ieri — affermano — *è stato toccato il fondo. Nella minestra e nelle pietanze c'erano vermi e moscerini. Lo yogurth, come da un po' di tempo accade, era ammuffito»*.

E' stata chiamata l'assistente sanitaria e preparata una denuncia all'Ufficio d'igiene.

■ Caduta dal letto, in seguito ad un malore, Maria Te[illegible] Beretta, [illegible] anni, abitante in via Guido 18, è stata portata [illegible] Molinette dove ha cessato di vivere due [illegible] dopo.

«Di uomini come Ferreri abbiamo perso lo stampo»

Commiato [illegible] Palazzo Civico dal segretario generale del Comune - Se ne [illegible] dopo [illegible] anni

Il segretario generale dott. Guido Ferreri, dopo 50 [illegible], lascia il Comune, dove entrò, geometra, nel settembre '31. Ieri sera è stato festeggiato, [illegible] sindaco, dai dipendenti, da ex amministratori (c'erano gli ex sindaci Secreto e Porcellana) e dai dirigenti comunali.

Ferreri, segretario generale «titolare» dal 31 gennaio '74, ha percorso tutti i gradi della carriera municipale: nel '39, a seguito di concorso pubblico, divenne capo sezione; passata la guerra, nel [illegible] fu nominato [illegible] capo ripartizione ed assegnato [illegible] Personale, quindi nel [illegible] fu vicesegretario generale, nel '69 segretario generale «supplente», poi dal '70 al '74, «reggente» ed infine, «titolare».

Ieri *«a quest'uomo di cui si è perso lo stampo»*, il sindaco Novelli ha consegnato una medaglia d'oro su cui c'è una frase semplice: *«La città di Torino al dott. Guido Ferreri con riconoscenza»*. Una frase, ha sottolineato Novelli, che vuol ricordare *«un uomo sempre presente»*, anche nelle situazioni più difficili, *«di giorno [illegible] e, talvolta, come per il terremoto, di notte»*.

A fine mese (cioè sabato) il dott. Ferreri *«sarà collocato a riposo»*, ma — ha voluto chiarire Novelli — *«non lo lasceremo riposare, perché [illegible] città ha [illegible] bisogno di lui»*.

Parole confermate dal dc Valente, dall'ex consigliere comunale pli (ora amministratore provinciale) Altamura, da Salomone per i dipendenti e dal dott. Colletta per i dirigenti. Ferreri ha risposto a tutti con [illegible] grazie.

Problemi del Piemonte

Notiziario regionale televisivo

Trasmesso da oggi su 21 tv private

La Regione ha dato vita ad un notiziario settimanale televisivo che con [illegible] sigla «Qui Regione» partirà oggi su una catena di 21 televisioni private. Lo chiamano «rotocalco» ma la sua «varietà» è soprattutto un nuovo tipo di informazione: il primo numero parla [illegible] esempio delle leggi per l'artigianato e di quelle per favorire l'allevamento del bestiame (lo sapevamo che il Piemonte consuma [illegible] doppio delle carni che macella?) e aggiunge un notiziario di attualità. Un quarto d'ora a colori durante il quale lo spettatore può apprendere qualcosa che magari gli è sfuggito nella lettura dei giornali.

«E' informazione e non propaganda» ha [illegible] Enrietti presentando ieri questo rotocalco e con ciò si è rifatto alle polemiche che hanno agitato anche il Consiglio sulla base di una interrogazione democristiana, per i [illegible] milioni stanziati nell'iniziativa.

La realizzazione tecnica è della televisione privata «Grp» e anche questa scelta è stata motivo di contestazione. *«Polemiche legittime»* — ha detto ieri Enrietti — *ma voglio qui precisare che si tratta di un'iniziativa sperimentale e temporanea. Abbiamo affidato il lavoro [illegible] Grp perché era l'unica in grado [illegible] realiz[illegible] [illegible] lavoro e i risultati sono qui a testimoniarlo»*.

Lo schema del rotocalco è stato impostato dall'Ufficio stampa della Regione il cui capo servizio, Roberto Salvio, ha ripetuto che questo *«strumento televisivo viene messo [illegible] disposizione [illegible] tutte le emittenti piemontesi interessate a trasmetterlo, [illegible] piena e totale autonomia, magari utilizzandolo in parte oppure accompagnandolo con altri servizi»*.

Il primo numero sarà tra[illegible] questa sera alle 20.40 da Grp che lo ha realizzato, e [illegible] aggiunge agli altri strumenti autonomi di informazione della Regione, compresi due notiziari quotidiani telefonici.

«Non ho scritto su quella rivista»

Fernando Orlandi, lo studente fiorentino arrestato due settimane fa nella nostra città mentre entrava in un albergo [illegible] corso Francia (era ricercato perché sospettato di far parte di Prima linea) ci ha scritto: *«E' falsa la notizia riportata dalla cronaca de La Stampa il 22 gennaio, che io abbia scritto articoli sulla rivista di Firenze "Potere contropotere"»*.

Orlandi, che nel '78 era stato [illegible] condannato a 2 anni per apologia di reato, è stato subito dopo l'arresto trasferito nel capoluogo toscano e messo a disposizione dei magistrati che indagano su Pl a Firenze. Gli inquirenti lo dipingono come individuo colto: *«Parla correttamente il cinese e [illegible] scrive anche»*. Ad Orlandi la giustizia è arrivata dopo l'arresto di Susanna Ronconi.

■ Franco Stella, 47 anni, corso Adriatico 8, è [illegible] trovato morto nel suo letto. Viveva solo.

L'onestà non è virtù rara in questi nostri tempi, ma purtroppo non è patrimonio [illegible] tutti. Capita talvolta d'imbattersi in persone che, forti del posto occu[illegible] o dell'incarico affidato, riescono a spillarci quattrini, anche senza merito alcuno e addirittura con abuso.

Una lettrice, che desidera l'anonimo, denuncia un caso. Forse non è la sola ad aver «subito» un'esperienza del genere. Scrive: *«Sono una tra le pochissime fortunate che ha trovato un alloggio [illegible] affitto, grazie al fatto che la proprietaria è una mia conoscente. Non credevo, né [illegible] credeva la proprietaria, che l'amministratore del condominio c'entrasse qualcosa nel nostro accordo, tanto meno ritenevamo che qualcosa gli fosse dovuto. Ma quando seppe che io avevi affittato l'alloggio, con reticenza, ma con astuzia, con gentilezza assoluta quanto falsa, fece capire che, in fondo, lui l'aveva già promesso ad altre persone. Poi all'insaputa della proprietaria (così [illegible] [illegible]) arrivò alla conclusione: pretese da [illegible] una somma corrispondente [illegible] un [illegible] d'affitto come parcella personale; in più, alla firma [illegible] contratto, mi fece pagare [illegible] intero mese anticipato anche [illegible] nell'alloggio io non ero ancora entrata, perché l'inquilino precedente aveva lasciato parte dei suoi arredi»*.

Continua la lettrice: *«A [illegible] questo comportamento [illegible] ci si stupirebbe di apprendere [illegible] lo ste[illegible] [illegible] d'affitto sia [illegible] preteso anche da parte dell'inquilino precedente. Ora io vorrei sapere (e [illegible] che [illegible]*

Saper spendere

Un abuso frequente

Alcuni amministratori speculano sull'affitto di un alloggio a un nuovo inquilino

[illegible] coloro che potrebbero trovarsi in situazioni analoghe) se l'amministratore aveva un qualche diritto oppure se è possibile chiedere il rimborso della sua percentuale eventualmente abusiva. La padrona di casa dice di essere d'accordo con me».

★★ Bisognerebbe [illegible]re se la padrona di casa non aveva dato in precedenza la stessa casa all'amministratore: *«Sono d'accordo con lei»*. Chi sa, tutto è possibile.

Chiariamo anzitutto il comportamento dell'amministratore con il parere del presidente nazionale [illegible] di categoria Quirino Laratti: «Possono esercitare l'attività di mediatori in locazioni di immobili urbani soltanto le persone regolarmente iscritte nel ruolo ordinario degli agenti d'affari in mediazione presso le Camere di Commercio della provincia di residenza, in base alla legge 21-3-'58, n. 253.

«Nel [illegible] proposito della [illegible]trice occorre [illegible] se la persona era in queste condizioni e se la proprietaria dell'alloggio aveva dato mandato per la [illegible]zione dell'immobile, caso [illegible] raro in questi periodi. E' neces[illegible] anche stabilire a quale titolo l'amministratore si sia fatto versare un importo corrispondente ad una mensilità d'affitto (cioè se per rimborso [illegible] per inserzioni, telefonate, sopralluoghi, ecc.)».

Qualora si precisasse [illegible] questo? Magari si scoprirebbe — anche questo non è un caso affatto raro di questi tempi — che nulla era [illegible] all'amministratore, che la sue [illegible] [illegible] pretesa illegittima, frutto soltanto di malcostume e speculazione in momenti in cui [illegible] un alloggio [illegible] affitto è un po' come trovare un tesoro.

C'è [illegible]pia chi approfitta di situazioni difficili, del desiderio di un inquilino di ottenere final[illegible] una casa e di un proprietario di affittare bene un alloggio. Una cosa è chiara: non sempre l'operato degli [illegible]stratori è limpido e [illegible] [illegible]. Questa professione così seria, difficile [illegible] importante, resta — per carenza [illegible] regolamentazione — affidata a chiunque ne voglia far carico.

Amministratore ci si può anche improvvisare, [illegible] mai [illegible] [illegible] conoscenza di leggi, di consuetudini, di prassi di consulenza. Lo può fare il [illegible]sionato con troppo [illegible] [illegible] o lo studente, perché dilettante, che vuol raggranellare qualche soldo.

E se qualcuno abusa della situazione? O si resiste alle sue richieste ingiustificate o lo si denuncia, prove alla mano. Purtroppo — per ora — non esistono altre difese da parte dei condomini (tra i tanti [illegible] e capaci amministratori che svolgono con estremo impegno, scrupolo e professionalità un [illegible]re importante, ce ne sono senza dubbio alcuni, per fortuna pochi [illegible] l'onestà, talvolta, la mettono nel sacco.

[illegible] Provate anche questa minestra di polpettone [illegible] la pasta occorrono 130 gr di farina, [illegible] [illegible], due cucchiai di [illegible]qua, sale. [illegible] il ripieno: 200 gr di carne tritata mista di maiale e manzo, una cipollina, sale, pepe, prezzemolo, qualche foglia di menta tritata, un tuorlo d'uovo. Impastare la farina con l'acqua tiepida, le uova e il sale e lavorarla a lungo lasciandola poi riposare sotto un panno. Spianarla sottilissima con la macchina per agnolotti. Tritare la carne, la cipolla, le erbe, mescolare [illegible] sale, pepe e tuorlo d'uovo. Stendere il ripieno sulla sfoglia, spalmare il bordo della pasta con tuorlo d'uovo sbattuto, arrotolare strettamente la pasta premendo [illegible] sui bordi; lasciar riposare un poco, poi tagliare a fette spesse circa un centimetro. Portare il brodo a bollore e gettarvi le fette, lasciar cuocere per 15 minuti. Servire con parmigiano grattugiato.

[illegible]

E' arrivata la crisi anche nel settore della seta

Como ha paura della Cina

Molti grossi clienti dei setaioli comaschi stanno gurdando con estremo interesse all'Estremo Oriente - La minaccia più grave arriva [illegible] Celeste Impero che vende a prezzi inferiori anche del 70 per cento rispetto a quelli italiani

[illegible] — L'elegante, prestigiosa, raffinata seta [illegible] Como è in crisi. La minaccia viene [illegible] grande Cina che esporta prodotti [illegible] prezzi stracciati. Prezzi che arrivano in alcuni [illegible] addirittura [illegible] essere inferiori [illegible] 70 per [illegible] rispetto a quelli italiani e giapponesi. Molti grossi clienti dei setaioli comaschi [illegible] guardando con estremo interesse alla Cina e all'Estremo Oriente. Saint-Laurent, ad esempio, ha lasciato [illegible] e produce solo a Hong Kong. [illegible] altri sarti francesi che finora [illegible] servivano a Como stanno osservando [illegible] estremo interesse l'esperimento di Saint-Laurent. E non è detto che non lo seguano.

Como segue con apprensione questo evolversi del mercato. Ma non [illegible] reagire. [illegible] dichiarato recentemente Michele Mantero, membro della commissione europea della seta, giovane rampollo di una dinastia — quella dei Mantero — che a Como ha fatto storia: *«Quello che comincia a mancare è la voglia di far soldi. Stiamo dormendo sul successo degli anni passati, manca la grinta per battere gli altri»*.

Mantero ha ragione. Ci sono italiani che stanno vendendo alla Cina interi stabilimenti — chiavi in mano — per il trattamento, la tessitura, lo stampaggio della seta. Quando queste aziende [illegible] operare, metteremo ancora più in crisi il settore serico comasco. Già ora, dall'Estremo Oriente, arrivano camicie [illegible] uomo, perfette nella lavorazione, a prezzi stracciati, certamente insostenibili per le aziende italiane che pagano quei prezzi solo per l'acquisto della materia prima.

A peggiorare poi [illegible] cose si è messa la crisi mondiale. La Germania, una volta ambito mercato, per i comaschi, non assorbe più [illegible] volta, stessa [illegible] per gli Stati Uniti e per il Giappone. Si prevede, ad esempio, per quest'ultimo [illegible] una caduta della domanda di prodotti [illegible] per cento. Da qui la richiesta nipponica di una diminuzione delle importazioni [illegible] per cento. Già nell'80 questa situazione di crisi si è fatta [illegible] sentire. Per dimostrarlo basta dare un'occhiata ai dati dell'Ufficio [illegible]liano sete. Il settore ha fatto registrare nel corso dei primi nove mesi del 1979, [illegible] saldo attivo nella bilancia dei pagamenti di 35 [illegible] lire. Nello stesso periodo del precedente anno, il saldo [illegible] stato invece di 64 milioni. [illegible] nove mesi dunque i produttori [illegible] maschi [illegible] seta hanno perso 29 miliardi secchi.

E le previsioni sono pessimistiche. Tanto è vero che gli industriali non acquistano materia prima. Nei primi nove mesi del 1979 ne av[illegible] importati, prevalentemente dalla Cina, 2 milioni 202 mila 133 chili. Nei primi [illegible] mesi dell'anno scorso i chili importati [illegible] sono ridotti a [illegible] mila 293. (Se si rapporta il dato alla media degli ultimi 4 anni si ha sempre una contrazione del 28%). Crisi dunque. [illegible] *«Paperon de Paperoni* — scrivevano allarmati i giornali locali — *[illegible] abita più a Como. I comaschi sono stati gli ultimi nella classifica regio[illegible] variazioni del valore aggiunto pro-capite. Nella graduatoria nazionale siamo scesi dal sedicesimo posto al venticinquesimo posto»*.

La crisi incide anche sull'occupazione. In una recente conferenza stampa la Fulta, il sindacato tessile, ha affermato che, [illegible] 1980, il livello occupazionale nel settore è calato, nell'intera provincia [illegible] Como, [illegible] unità. La cifra deriva dalla differenza tra i lavoratori [illegible] fine [illegible] '79 (25 mila 772) e quelli occupati alla fine dell'80 (24 mila 484). Como, sostengono i sindacati, viene giustamente considerata la capitale della seta ed effettivamente il mercato comasco costituisce il [illegible] per cento di quello nazionale. Il mercato [illegible] della seta — dicono ancora i sindacati — non ha risentito in modo particolare [illegible] crisi produttiva degli [illegible] scorsi, ma nell'80, ha registrato un calo del 18 per [illegible] tessuto di seta esportata e un [illegible] 25 per cento di tessuto di seta impor[illegible] Ciò significa che la concorrenza degli altri Paesi [illegible] fa sentire e che è sempre più necessario risolvere i «nodi» strutturali della crisi.

Principale ostacolo da superare (e qui sono d'accordo sindacati e industriali): la regolamentazione, a livello Cee, delle importazioni di manufatti [illegible] seta dalla Cina. Su questo argomento, [illegible] parlamentare comunista comasco, l'on. Gianfranco Tagliabue, ha presentato una interrogazione ai ministri dell'Industria e [illegible] Commercio Estero. Nel documento si sollecitano interventi comunitari a tempi brevi contro questa aggressività cinese. In attesa che la Cee intervenga, varie aziende tessili comasche chiudono. Il caso più emblematico è quello della Ticesa, un complesso che negli Anni 60 dava lavoro a 2500 persone. Improvvisamente l'azienda, dopo aver ridotto via via gli addetti fino a portarli a 450, ha deciso [illegible] chiudere.

Adolfo Caldarini

I topolini contro la montagna

Port Angeles (Usa). Due canotti pneumatici (a sinistra) tagliano più volte la rotta alla superpetroliera «S.T. [illegible] Diego», in navigazione di prova, in segno di protesta contro l'inquinamento del mare. Gli otto ecologisti a bordo delle barchette [illegible] stati arrestati (Tel. Associated Press)

Lo ha deciso l'ufficio del presidente dell'Assemblea regionale

È vietato il sardo a Cagliari In giunta: non tutti lo capiscono

Il provvedimento è stato adottato dopo le proteste dei consiglieri contro il rappresentante del Logudoro: «Non riusciamo a comprendere una sola parola del suo dialetto. Parli in italiano»

CAGLIARI — Al consiglio regionale della Sardegna l'u[illegible] della lingua sarda è vietato. Lo ha deciso l'ufficio di presidenza e [illegible] ha dato comunicazione all'assemblea il presidente Armando Corona. Non molti consiglieri vi [illegible]vano fatto finora ricorso, [illegible] intervento in lingua sarda era sempre destinato a far nascere delle polemiche. [illegible] primo [illegible] usare la lingua [illegible]da era stato, nel [illegible], il consigliere Giuseppe Masia, decano del consiglio, al quale [illegible] stato affidato l'incarico [illegible] tenere il discorso celebrativo del trentennale dell'istituto autonomistico. Egli aveva però detto in lingua sarda soltanto il primo periodo del suo discorso, per affermare il concetto di sardità legato all'autonomia, poi aveva proseguito in italiano, [illegible] perché [illegible] tutti i consiglieri presenti avrebbero compreso appieno [illegible] e il significato del suo discorso.

La decisione del divieto è stata adottata dopo le ultime proteste, in ordine [illegible] tempo, dell'assemblea nei confronti del consigliere democristiano Battista Isoni, che ha parlato nella lingua sarda della regione [illegible] Logudoro e che non è stato perciò compreso dai consiglieri provenienti dalle altre regioni. Lo [illegible] accadrebbe se parlasse nella sua lingua un consigliere [illegible] Barbagia o del Campidano o del Sarrabus: tutte regioni la cui lingua è quella sarda, ma [illegible] diversità di costruzione e di vocaboli tali da renderne difficile la comprensione più o meno totale.

C'è poi il fatto fondamentale che il [illegible] non [illegible] considerato una minoranza etnica e linguistica, come invece lo [illegible] valdostano, l'altoatesino, [illegible], perciò l'unica lingua ufficiale è quella italiana, [illegible] la [illegible]stituzione prescrive. Per queste considerazioni e anche anche [illegible] il fatto che gli stessi funzionari regionali [illegible] sono [illegible] grado di raccogliere e trascrivere gli interventi degli oratori e perché [illegible] si ha la possibilità di valutare il significato politico dell'intervento e anche eventuali offese personali, il presidente Corona ha annunciato una decisione che è destinata a suscitare, oltre alle proteste dei consiglieri che all'uso del sardo fanno frequente ricorso (sardisti e radicali), un ampio dibattito politico e culturale.

Al consiglio regionale sono state presentate, tempo addietro, [illegible] proposte di legge, una [illegible] iniziativa popolare per l'introduzione di [illegible] regime [illegible] bilinguismo, l'altra di iniziati[illegible] dell'ex assessore alla pub[illegible] istruzione Nino Giagu, per l'insegnamento [illegible] lingue sarde nelle scuole inferiori e superiori volto alla tutela e alla conservazione del patrimonio linguistico. [illegible] presidente dell'assemblea ha annunciato che si cercherà [illegible] giungere al più presto alla discussione delle due proposte.

Mentre a Cagliari se ne vietava l'uso, a Oristano, nella sala [illegible] consiglio provinciale [illegible] lingua sarda veniva [illegible] corso di un dibattito intorno al [illegible] sindaco di Bauladu. L'episodio: il sindaco Italo Ortu, di antica fede sardista, vuole prestare giuramento davanti al prefetto in lingua sarda. Nel corso del dibattito [illegible] a lungo discusso dell'episodio, chi difendendo il diritto del sindaco a giurare in sardo, chi sostenendo le [illegible]gioni [illegible] prefetto a negarglielo. Ma il vero problema che [illegible] questa sede è venuto fuori è quello di stabilire quale parlata di ceppo sardo debba diventare la lingua ufficiale e inoltre come tutelare e conservare questo patrimonio che è il più autentico che la Sardegna abbia.

Antonio Pinna

Venti miliardi per centro storico di Venzone

ROMA — La ricostruzione del centro storico di Venzone è stata l'oggetto di un incontro tra il ministro Biasini, l'assessore Barnaba e rappresentanti della Regione, del Comune e del ministero. Il ministro Biasini ha espresso l'intento di [illegible] alle spese ed ai contributi per la ricostruzione del complesso monumentale con una spesa di 20 miliardi sugli stanziamenti della legge speciale per il Friuli mentre per la parte di spesa ammessa e non coperta si farà riferimento alla legge regionale n. [illegible] che prevede l'intervento della Regione.

Chiusa due notti l'autostrada Caserta-Napoli

ROMA — Il tratto Caserta Sud-Napoli dell'autostrada Roma-Napoli [illegible] chiuso al traffico dalle ore 22 di [illegible] alle ore 6 di domani e dalle ore 22 [illegible] domani alle ore 6 di giovedì per lavori [illegible] costruzione di opere viarie che scavalcano le carreggiate nella [illegible] compresa tra Marcianise e Caivano.

[illegible] due periodi di chiusura, il traffico [illegible] deviato sull'autostrada A30 da Caserta a Nola e da qui sulla A16 fino a Napoli.

Una simpatica manifestazione a Piacenza

Cinquecento ragazzi parlano del buon pane di una volta

PIACENZA — Parte da Piacenza l'idea [illegible] istituire [illegible] giornata nazionale del pane. La proposta è emersa quasi spontaneamente durante la premiazione degli alunni che hanno partecipato a un riuscito concorso sul pane genuino, indetto dall'Associazione Panificatori, dal Comune e dall'Intercircoli culturali [illegible] Piacenza. Il [illegible] aveva carattere provinciale, [illegible] ha ottenuto un tale suc[illegible] che alla conclusione sono intervenuti, fra gli altri, il ministro per [illegible] Ricerca scientifica [illegible] Luigi Romita e il sottosegretario alle Finanze, Giuseppe Amidei.

«Mi sembra un'idea giusta», ha affermato il ministro commentando [illegible] proposta. Romita ha ricordato [illegible] anni [illegible] fanciullezza trascorsi a Tortona, quando il padre esortava le donne di casa a far mangiare pane [illegible] ragazzi. E nella rievocazione ha infilato anche qualche [illegible] in dialetto tortonese che non è proprio quello piacentino, [illegible] suona abbastanza vicino all'orec[illegible] di quegli emiliani dell'Ovest che sono appunto i piacentini. Romita ha confessato [illegible] essere tuttora un mangiatore di pane *«anche se la dieta forse lo sconsiglierebbe»*.

Più di cinquemila [illegible] i ragazzi che hanno risposto all'invito di parlare del pane genuino, descrivendolo [illegible] la parola, la matita e i pastelli. Ne [illegible] stati premiati cinquanta, che hanno ricevuto assegni [illegible] a disposizione dagli organizzatori. Si [illegible] presto a dirlo, ma il pane genuino cos'è veramente? La risposta bisogna trovarla forse nel passato, quando [illegible] pane non [illegible] parlava soltanto di fronte all'aumento [illegible] prezzi. Il pane buono — affermano i panificatori legati alla tradizione — non è una cosa troppo raffinata e senza gusto, ma neppure troppo rustica. Deve in[illegible] mantenere la fragranza del grano, [illegible] in più quel tocco che soltanto il panettiere capace è [illegible] grado [illegible] aggiungere [illegible] la sapiente manipolazione della pasta e l'abilità nella cottura. [illegible] tratta, [illegible] definitiva, [illegible] esaltare senza camuffamenti quanto la terra ci dona.

Un mestiere dunque che, come altri, non è facile [illegible] può apparire a prima vista. Un vero panettiere — dicono gli esperti — non lo [illegible] inventa dall'oggi al domani. E poiché le buone usanze e bene non lasciarle perdere, riacciuffandole semmai per i capelli qualora fossero in procinto di sparire, si è pensato bene [illegible] afferrare [illegible] volo un'idea che sembrava aleggiare nell'aria: quella [illegible] una giornata nazionale [illegible] dedicata al pane genuino. Ha provveduto a lanciarla lo stesso promotore dell'Intercircoli placentini, Igino Maj. L'iniziativa dovrebbe [illegible] l'intento [illegible] ridare vigore alla tradizione tutta italiana di mangiare pane, un'abitudine che forse un tempo era dovuta soprattutto alla povertà, ma che era senz'altro sostenuta anche da un'antica saggezza. Pane genuino, dunque, [illegible] complemento di un'alimentazione [illegible]na, ma anche come simbolo [illegible] mensa serena insieme auspicio [illegible] tempi più equilibrati, nei quali spezzare lentamente il pane a tavola possa tornare ad essere un gesto di pace.

Ernesto Leone

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

L'ente è diviso fra due paesi

A Front si discute sulla casa di riposo

Un'amministrazione è contraria al passaggio al Comune, la seconda è favorevole

Atmosfera infuocata, l'altra sera, a Front Canavese, nell'assemblea che si è tenuta nella sede della casa di riposo Destefanis, istituzione destinata agli anziani di due Comuni. Il consiglio comunale di Front ha dato a maggioranza parere favorevole al passaggio di tale ente al Comune, mentre quello di Vauda ha espresso unanime parere contrario. Il presidente della casa di riposo, Sandro Doglio, preso fra due fuochi, ha convocato l'assemblea che ha richiamato un folto pubblico ed un [illegible] di politici inconsueto per un piccolo paese. Gli on. Porcellana e on. Vietti, e i consiglieri regionali Bergoglio e Brizio (dc), Reburdo (pci), ed inoltre Giachero [illegible] pal ed altri.

Fra i politici il dibattito è stato sereno. I dc hanno rilevato che, col passaggio ai Comuni, le spese si moltiplicano sempre, mentre ai bilanci comunali è imposta una particolare rigidità. [illegible] quindi bene temporeggiare in attesa di chiarire i rapporti fra i Comuni e le Usl. Le sinistre hanno ribadito che il passaggio ai Comuni è inevitabile.

L'ambiente [illegible] riscaldato con gli interventi [illegible] politici locali. Scambio di aspre battute fra autorità civili e religiose. Qualche oratore interrotto dal pubblico, in gran parte favorevole all'autonomia dell'ente. Recriminazioni perché prima delle elezioni comunali del giugno scorso si era assicurato che per ogni decisione sarebbe stata interpellata la cittadinanza, ma ciò non è stato fatto.

L'assemblea si è conclusa in un clima di tensione; i fautori dell'autonomia intendono ora raccogliere firme con una petizione popolare.

Venaria, perizia per l'asilo [illegible]

Prova di carico ieri mattina all'asilo nido «Banzi» di Venaria, sgomberato alcuni giorni fa dopo le proteste di genitori e operatrici preoccupati per la stabilità dell'edificio. Venti tonnellate d'acqua contenute in un enorme cuscino di gomma sono state poste in cinque stanze per verificare l'elasticità delle strutture. «Abbiamo raddoppiato il carico d'esercizio e non [illegible] formate altre crepe né rotti vetri-spia», dice l'ingegner Quaranta, tecnico di fiducia del Comune. «La struttura ha reagito in modo perfettamente elastico, la qualità del calcestruzzo è buona. Devo ultimare di elaborare i dati raccolti ma probabilmente le crepe che si sono aperte sono dovute a fenomeni di dilatazione termica».

Si attende ora una sua dettagliata relazione.

■ E' morto ieri al Mauriziano Salvatore Giustino, 78 anni, corso Rosselli 172. Era ricoverato dal 13 gennaio quando, vicino a casa, fu investito da un'auto.

L'inchiesta sui mezzi d'emergenza

[illegible] i vigili [illegible] Carignano

Il Comune ha promesso [illegible] nuova sede ma finora [illegible] l'hanno ancora ottenuta

Non tornano i tempi [illegible] coprifuoco quando suona la sirena a Carignano. Il richiamo è assordante come nel periodo di guerra. La sirena è la stessa sulla torre [illegible] campanile [illegible] duomo; tante volte è servita per salvare la gente del paese dai bombardamenti. Ora viene azionata con un semplice pulsante che serve per richiamare i Vigili del Fuoco volontari che costituiscono la squadra di emergenza del Comune contro incidenti ed incendi. Sono 13 che per tradizione e spirito di corpo sono disposti ad accorrere dovunque.

Per fare più in fretta i «volontari dell'emergenza» (come amano definirsi) hanno adottato mezzi sofisticati: radio trasmittenti e antenne che svettano sui tetti delle loro abitazioni. «*Non basta la buona volontà* — spiega [illegible] vigile volontario — *per spegnere gli incendi. Ci mancano i mezzi: l'autobotte è un cimelio [illegible] museo, il furgone va avanti a stento. Non abbiamo un automezzo per trainare la barca. Con le poche lire che riceviamo per l'opera prestata riusciamo appena a comprare articoli, tubi e pezzi di ricambio delle macchine*».

Resta poi il problema dei locali. L'autobotte è parcheggiata in un garage dell'oratorio dove non c'è posto per la manutenzione e l'addestramento. Il Comune ha promesso una nuova sede. «*Forse sistemeremo* — spiega l'assessore Giorgio Albertino — *i vigili nel garages della villa Dellea-ni acquistati dal municipio*». Eppure il lavoro dei vigili del fuoco volontari di Carignano viene riconosciuto dalla stessa sede centrale di Torino che chiama la squadra come appoggio nei grossi interventi. Ma i vigili di Carignano lavorano spesso in autonomia.

«*Ben addestrati* — spiega il caposquadra Nicola Sabena — *con l'entusiasmo risolvono anche le situazioni difficili*. Solo quest'anno si sono registrati undici interventi e lo scorso anno un centinaio. «*Spesso [illegible] sul posto [illegible] che dieci ore* — dice Piero Pautasso, autista della squadra — *torniamo a casa stanchi [illegible] soddisfatti [illegible] i problemi restano proprio a noi che non neghiamo il soccorso*».

[illegible] ORA

Oggi si paga anche il servizio di Guardia Medica

Dalle ore 8 di questa mattina i sanitari della Guardia Medica di Torino e provincia [illegible] all'assistenza indi-[illegible]. Lo hanno [illegible] ieri sera nel corso di un'assemblea conclusasi a mezzanotte.

E' stato fissato il tariffario che [illegible] immediatamente applicato. [illegible] diurna festiva: lire 15 mila. Visita domiciliare notturna: lire 20 mila. I medici [illegible] annunciato che spiegheranno oggi le ragioni della loro decisione.

[illegible] lavorare i morti

Trenta persone sono già state interrogate dal giudice istruttore dott. Cuva, che conduce l'inchiesta sugli appalti «d'oro» della neve sulla Torino-Modane. Sono gli operai che dagli elenchi risultano come spalatori. Dalle loro testimonianze sta prendendo sempre più forma l'ipotesi di truffa aggravata allo Stato, falso ideologico e materiale, per la quale già quindici persone — appaltatori, capisquadra e funzionari [illegible] Ferrovie — hanno ricevuto l'avviso di reato.

Il magistrato disporrà una perizia contabile sui documenti [illegible] sequestrati, per avere un quadro globale dell'entità della truffa e sui sistemi precisi usati per lucrare. Si [illegible] che utilizzavano elenchi gonfiati di spalatori, [illegible] la presenza anche di persone già defunte o addirittura inesistenti.

Nei prossimi giorni dovranno [illegible] interrogati capisquadra e capitecnici delle Ferrovie. Poi toccherà agli appaltatori.

A Riva di Chieri, il ferito guarirà in [illegible] settimana

[illegible] di mitra per bloccare ladro [illegible]

I carabinieri hanno sorpreso due fratelli mentre ripulivano una abitazione: [illegible] si è arreso, l'altro ha tentato la fuga nei campi

Vittorio Laforet

Sorpreso dai carabinieri mentre, con il fratello, stava svaligiando un appartamento, Vittorio Laforet, 35 anni, residente a Carmagnola, ha cercato di fuggire, ma è stato raggiunto da [illegible] raffica di mitra.

E' accaduto a Riva di Chieri. Alle 10 è giunta ai carabinieri la segnalazione che qualcuno si era introdotto nell'alloggio della famiglia [illegible] in strada Circonvallazione 9.

I militari sono accorsi e hanno scoperto i due ladri nascosti dietro un armadio: uno, Lorenzo Laforet, si è arreso subito ed è stato ammanettato; Vittorio, approfittando del trambusto, è riuscito a scappare tra i campi inseguito dai carabinieri i quali, ad un certo punto, hanno sparato alcuni colpi.

Trasportato nell'ospedale di Chieri, Laforet è stato sottoposto ad intervento chirurgico e giudicato guaribile in 8 giorni. I proiettili lo hanno raggiunto ad [illegible] braccio ed alle costole.

■ Giuseppe Dell'Atti, [illegible] anni, [illegible] Antica di Collegno 151, è stato arrestato dai carabinieri di Savona insieme [illegible] altre [illegible] persone nel corso di un'operazione contro gli spacciatori di droga.

★ I ladri nell'alloggio di Eugenio Marzano, 35 anni, in via Gobetti a Ivrea si sono impossessati di oggetti [illegible] e stoffe per 6 milioni.

★ Sulla circonvallazione di San Giorgio Canavese, una Renault, guidata da Marco Serafini, 38 anni, con a bordo Angelo Venesia, di 47 e Cosma Gonella, 62, tutti residenti a Ceriale (Savona), si è scontrata con un'altra Renault. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Castellamonte, Gonnella e stato trasferito alle Molinette. Dove è ricoverato, [illegible] riserva di prognosi, per trauma [illegible] Serafini e Venesia se la cav[illegible] in una settimana.

Il ministro [illegible] parla a Strambino

«*L'attività scolastica nelle zone terremotate sta riprendendo lentamente ma non certo nelle migliori condizioni operative ambientali*». E' quanto ha dichiarato il ministro della Pubblica Istruzione on. Guido Bodrato, nel corso di una conferenza a Strambino [illegible] tema: «*Riforme della scuola e decreti delegati*». Il ministro ha aggiunto che la ripresa è pari al [illegible] per [illegible] nella provincia di Potenza, [illegible] per cento in quella di Napoli, ed al 75 per cento in provincia di Avellino ma le lezioni si svolgono [illegible] doppi o addirittura in tripli turni.

Dopo aver affrontato il problema delle riforme dei diversi gradi di istruzione, di cui si sta discutendo in sede politica, e delle difficoltà economiche del Ministero, [illegible] cui bilancio grava il 96 per cento di spese correnti, il ministro ha parlato della riforma in corso di approvazione dei decreti delegati.

Premesso il «*fondamentale ruolo dei docenti nella vita della scuola*», l'on. Bodrato ha detto che, definendo in modo migliore il ruolo degli insegnanti, si dovrebbe contribuire a risolvere le difficoltà con il conseguente rilancio della partecipazione della democrazia nella scuola.

24 ORE [illegible] CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sant'Angela Merici. Domani: San Valerio vescovo.

SETTIMO — La Fim della «Framtek» terrà una assemblea aperta all'interno dello stabilimento venerdì alle 9,30 per ricordare, un anno dopo la scomparsa, il sorvegliante Carlo Ala assassinato dai terroristi. Il parroco di Settimo celebrerà la Messa davanti alla portineria dello stabilimento.

NOASCA — La frazione Gruetiner verrà dotata della fognatura, collegata all'impianto comunale. Costo dell'opera trenta milioni.

SAN PONSO — La giunta regionale ha approvato il progetto per l'ampliamento del cimitero. Spesa, 20 milioni.

SAN MAURO — Presso il Centro Culturale «Gobetti» l'Amministrazione comunale ha organizzato un ciclo di spettacoli sotto il titolo: «La tessera in tasca». L'abbonamento costa 3000 lire.

CALUSO — L'associazione commercianti ha promosso in collaborazione con l'Iscom un corso di riqualificazione per gli operatori commerciali dell'area caluese. Il ciclo, articolato in sei serate, si concluderà il 6 febbraio.

I programmi [illegible] private

CANALE 6 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 13,30 Lancer, «Jolle»; 14,30 Okay; 15 Salto [illegible]; 16 «**Le ragazze di Harvey**» con Judy Garland; 19 Lancer, «**Il mondo di Charlie Wingate**»; 20 L'uomo venuto da Atlantide; 20,30 Lou Grant: «**Il mio nipotino**»; 21,30 «**Spionaggio a Tokyo**» con Robert Wagner e Joan Collins; 23,45 «**Non tirate il diavolo per la coda**» con Yves Montand e Madeleine Renaud.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 film; 13 «**Gli accusori**»; 15 D come donna, 15,30 Il pediatra; 16,15 Missione impossibile: «**Doppio intrigo**»; 17,15 Muramao; 17,45 Ciao ciao; 18,10 Josie e le pussycat; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 film; 22,30 Le interviste di Enzo Biagi; 23,30 e 1,15 film.

TELE VENARIA (28 Uhf) — 16 «**Black killer**»; 17,30 «**Tutti i peccati di questo mondo**»; 19 «**Gli intrepidi**»; 20,30 «**Bestia di sangue**»; 22 «**Fiat voluntas Dei**».

STUDIO NORD (28-39-43-51-58 Uhf) — 11 «**Guerriero rosso**»; 12,45-18-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 Gasper e gli angeli; 13,30 «**Io sono curiosa**»; 16,30 «**Indagine di un delitto perfetto**»; 18 filmati musicali; 19,15 «**La spacconata**»; 21 «**Ciao America**»; 23 «**Evirations**».

RTA (35 Uhf) — 13 e 19,30 Il [illegible] bizzarro; 13,30 Big Valley; 14,30 e 18 Top cat; 16 «**Padella calibro 38**»; 17,30 e 20 Il barone rosso, 19 Lo sport il giorno dopo; 20,30 Dove [illegible] Bronson, 21,30 «**I dimenticati**»; 23,30 Scacco matto.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «**Zorro, la maschera della vendetta**»; 9,30 e [illegible] «**00 donne**»; 11 «**Valery**»; 12,20 Sportissimo; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Daltarp III; 13,30 e 18,10 Peline story; 14,20 e 20 Giorno per giorno: «**Un signore di mezza [illegible]**»; 15,55 QB VII; 18,45 Dottori agli antipodi; 19,15 La pancia in mano; 20,40 Sul Regione; 21 [illegible] errori giudiziari: «**La pelliccia di leopardo**»; 21 I night di Parigi; 22,35 «**Cinque donne disperate**»; 0,30 «**Obsession, storia di un delitto**»; 3,30 «**Ultime lettere da Stalingrado**», 5 «**L'immensità**».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «**Pugni, pirati e karatè**»; 11,30 «**Il segreto di Bingo**» con Johnny Harrison; 13,30 telegiornale; 13,40 Sulla bocca di tutti; 16 «**Morgan matto da legare**» con Vanessa Redgrave; 18 Tarallucci e vino; 19 Anteprima motori; 20 «**L'insolente**» con Henry Sylva; 21,45 Amore mio [illegible] primi; 23,30 «**Le bellissime gambe di mia moglie**» con Colette Mercier.

TELE MALTA '80 (40-60 Uhf) — 13 «**Letto matrimoniale**»; 14,45 «**Il mostruoso dottor Crimen**»; 16,30 «**La vendetta dell'uomo invisibile**»; [illegible] «**Petrolio rosso**»; [illegible] «**Fantasma di Londra**»; 21,45 «**I baroni della medicina**».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «**Anche [illegible] volessi lavorare che faccio**»; 12 Alle soglie dell'incredibile; 13 «**La terra che scotta**»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Petrocelli: «**C'era una volta una vittima**»; 17 e 19 Boys and girls; 17,30 Gundam; 19,35 e 23,35 Prima pagina; 19,45 e 23,50 Videonotizie; 20 Van der Walk; 21 «**Cacciatore di fortuna**» con John Derek; 22,30 Ironside: «**La testimone**»; 24 Bold ones: «**I nuovi medici**».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 «**Il mostro invincibile**»; 17 film; 18,[illegible] Metti un gettone a cena; [illegible] Servizi speciali; 21 Il bingoo.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 12 Un uomo e una città: «**Quartiere vecchio**»; 13 Giorno per giorno: «**Buon lavoro Julie**»; 13,30 L'incredibile Hulk: «**La tigre dell'autostrada**»; 14,30 Panic: «**Giochi di bimbi**»; 15,30 «**Racconti d'estate**»; 17 Big valley: «**Notte in una piccola città**»; 18 Falco il superbolide; 18 La principessa Zaffiro; 19,30 Giorno per giorno: «**Viva lo studio**»; 20 Judo boy; 20,30 Panic: «**Peter e la tigre**»; 21 Fantasilandia; 22 «**La viaccia**»; 23,30 Star trek: «**La ragnatela tholiana**».

TELE RADIO CITY ([illegible]3-47-54 Uhf) — 8,30 Dipartimento S; 9,30 e 18,15 Ape Maga; 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 20 telefilm serie Maude; 12,45 «**Morte sull'altra collina**»; 14,30 Fantasilandia; 16 Anni verdi; 17 Videoshow; 19 Trailers; 19,30 telefilm I Zemborg; 20,30 E' fortissimo; 0,05 «**Afion oppio**».

TELE MONTOSO ([illegible] Uhf) — 16 «**I fo distruggete base Luna**» con Ed Bishop e Sonia Fox; 17,30 collegamento con Capodistria; 22,10 Cucchiaio d'argento; 22,30 «**Vado in guerra a far quattrini**» con Charles Aznavour e Helmut Schneider.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

L'ente è diviso fra due paesi

A Front si discute sulla casa di riposo

Un'amministrazione è contraria al passaggio al Comune, la seconda è favorevole

Atmosfera infuocata, l'altra sera, a Front Canavese, nell'assemblea che si è tenuta nella sede della casa di riposo Destefanis, istituzione destinata agli anziani di due Comuni. Il consiglio comunale di Front ha dato a maggioranza parere favorevole al passaggio di tale ente al Comune, mentre quello di Vauda ha espresso unanime, parere contrario. Il presidente della casa di riposo, Sandro Doglio, preso fra due fuochi, ha convocato l'assemblea che ha richiamato un folto pubblico ed un numero di politici inconsueto per un piccolo paese. Gli on. Porcellana e on. Vietti, e i consiglieri regionali Bergoglio e Brizio (dc), Reburdo (pci), ed inoltre Giachero del psi ed altri.

Fra i politici il dibattito è ... i dc hanno rilevato che, col passaggio ai Comuni, le spese si moltiplicano sempre, mentre ai bilanci comunali è imposta una particolare rigidità. Sarebbe quindi bene temporeggiare in attesa di chiarire i rapporti fra i Comuni e le Usl. Le sinistre hanno ribadito che il passaggio ai Comuni è inevitabile.

L'ambiente si è riscaldato con gli interventi dei politici locali. Scambio di aspre battute fra autorità civili e religiose. Qualche oratore interrotto dal pubblico, in gran parte favorevole all'autonomia dell'ente. Recriminazioni perché prima delle elezioni comunali del giugno ... assicurato che per ogni decisione sarebbe stata interpellata la cittadinanza, ma ciò non è stato fatto.

L'assemblea si è conclusa in un clima di tensione: i fautori dell'autonomia intendono raccogliere firme per una petizione popolare.

A Torre Canavese impresario muore durante un funerale

Durante la sepoltura di un amico, un uomo è stato colto da infarto ed è deceduto poco dopo in ospedale. Il fatto è avvenuto a Torre Canavese, durante il rito funebre dell'ex-carabiniere Domenico Barella, di 79 anni.

Giovanni Aprato, .. anni, impresario edile, abitante in via Cesare Balbo a Castellamonte, con la moglie aveva raggiunto il suo paese d'origine, Torre, per partecipare all'esequie dell'amico scomparso. Durante la cerimonia religiosa officiata dal parroco, l'Aprato si è sentito venir meno e si è accasciato al suolo privo di sensi. Soccorso immediatamente, è stato portato fuori ... a braccia e avviato al pronto soccorso dell'ospedale di Castellamonte, dove è deceduto poco dopo.

★ Anna Maria Proetzner vedova Palma, 51 anni, è stata trovata cadavere sul pavimento della sua camera da letto, all'ottavo piano di via Barletta 120.

■ E' morto ieri il Mauriziano Salvatore Giustino, .. anni, ... Rosselli 172. Era ricoverato dal 13 gennaio quando, vicino a casa, fu investito da un'auto.

L'inchiesta sui mezzi d'emergenza

Partono dall'oratorio i vigili di Carignano

Il Comune ha promesso una nuova sede ma finora non l'hanno ancora ottenuta

Non tornano i tempi del coprifuoco quando suona la sirena a Carignano. Il richiamo è assordante come nel periodo di guerra. La sirena è la stessa sulla torre del campanile del duomo; tante volte è servita per salvare la gente ... dai bombardamenti. Ora viene azionata con un semplice pulsante che serve per richiamare i Vigili del Fuoco volontari che costituiscono la squadra di emergenza del Comune contro incidenti ed incendi. Sono 13 che per tradizione e spirito di corpo sono disposti ad accorrere dovunque.

Per fare più in fretta i «volontari dell'emergenza» (come amano definirsi) hanno adottato mezzi sofisticati: radio trasmittenti e antenne che svettano sui tetti delle loro abitazioni. «*Non basta la buona volontà* — spiega un vigile volontario — *per spegnere gli incendi. Ci mancano i mezzi: l'autobotte è un cimelio da museo, il furgone va avanti a stento. Non abbiamo un automezzo per trainare la barca. Con le poche lire che riceviamo per l'opera prestata riusciamo appena a comprare stivali, tubi e pezzi di ricambio delle macchine*».

Resta poi il problema dei locali. L'autobotte è parcheggiata in un garage dell'oratorio dove non c'è posto per la manutenzione e l'addestramento. Il Comune ha promesso una nuova sede. «*Forse sistemeremo* — spiega l'assessore Giorgio Albertino — *i vigili nei garages della villa Dellea- ni acquistati dal municipio*». Eppure il lavoro dei vigili del fuoco volontari di Carignano viene riconosciuto dalla stessa sede centrale di Torino che chiama la squadra come appoggio nei grossi interventi. Ma i vigili di Carignano lavorano spesso in autonomia.

«*Ben addestrati* — spiega il caposquadra Nicola Sabena — *con l'entusiasmo risolvono anche le situazioni difficili*. Solo quest'anno si sono registrati undici interventi e lo scorso ... un centinaio. «*Spesso restiamo sul posto anche ... ore* — dice Piero Pautasso, autista della squadra — *torniamo a casa stanchi ma soddisfatti. E i problemi restano proprio a noi che ... neghiamo il soccorso*».

«*Il ministero degli Interni* — commentano i vigili in coro — *dovrebbe venirci incontro*». Cosa volete? «*Un'autobotte più veloce forse basta.* — dicono — *Non abbiamo paura di affrontare né il fuoco né le acque del Po. Vogliamo soltanto fiducia*».

l. n.

A Chieri nell'80 311 aborti

Nella Divisione di Ginecologia dell'ospedale di Chieri, diretta dal prof. Antonio Russo, gli aborti sono stati 311 nel 1980 contro i 237 dell'anno precedente e i 30 dell'ultimo trimestre del '78. Una media di ... interventi la settimana con un tempo di attesa, che di solito, non supera i .. giorni.

Facevano lavorare i morti

Trenta persone sono già state interrogate dal giudice istruttore dott. Cuva, che conduce l'inchiesta sugli appalti «d'oro» della neve sulla Torino-Modane. Sono gli operai che dagli elenchi risultano come spalatori. Dalle loro testimonianze sta prendendo sempre più forma l'ipotesi di truffa aggravata allo Stato, falso ideologico e materiale, per la quale già quindici persone — appaltatori, capisquadra e funzionari delle Ferrovie — hanno ricevuto l'avviso di reato.

Il magistrato disporrà una perizia contabile dei documenti già sequestrati, per avere un quadro globale dell'entità della truffa e sui sistemi precisi usati per lucrare. Si sa che utilizzavano elenchi gonfiati di spalatori, con la presenza anche di persone già defunte o addirittura inesistenti.

Nei prossimi giorni dovranno essere interrogati capisquadra e capitecnici delle Ferrovie. Poi toccherà agli appaltatori.

A Riva di Chieri, il ferito guarirà in una settimana

Sparano una raffica di mitra per bloccare ladro d'alloggi

I carabinieri hanno sorpreso due fratelli mentre ripulivano una abitazione: uno si è arreso, l'altro ha tentato la fuga nei campi

Vittorio La Foret

Sorpreso dai carabinieri mentre, con il fratello, stava svaligiando un appartamento, Vittorio Laforet, 35 anni, residente a Carmagnola, ha cercato di fuggire, ma è stato raggiunto da una raffica di mitra.

E' accaduto a Riva di Chieri. Alle .. è giunta ai carabinieri la segnalazione che qualcuno si era introdotto nell'alloggio della famiglia Roccati in strada Circonvallazione 9.

I militari ... accorsi e hanno scoperto i due ladri nascosti dietro un armadio: uno, Lorenzo Laforet, si è arreso subito ed è stato ammanettato; Vittorio, approfittando del trambusto, è riuscito a scappare tra i campi inseguito dai carabinieri i quali, ad un certo punto, hanno sparato alcuni colpi.

Trasportato nell'ospedale di Chieri, Laforet è stato sottoposto ad intervento chirurgico e giudicato guaribile in 8 giorni. I proiettili lo hanno raggiunto ad un braccio ed al le costole.

★ Giuseppe Dell'Atti, 36 anni, strada Antica di Collegno 151, è stato arrestato dai carabinieri di Savona insieme ad altre 14 persone nel corso di un'operazione contro gli spacciatori di droga.

A Ivrea svaligiati grandi magazzini

Grosso colpo, la ... notte, ai danni dei Magazzini Canavesani di Ivrea. I ladri, passati attraverso le cantine, sono ... a sfondare il pavimento ... cric ed hanno rubato oltre 35 milioni di lire. Il furto è stato denunciato da uno dei contitolari della ditta, Franco Giacoiano, 47 anni: i malviventi si sono impadroniti di cinque milioni in assegni e di oltre sei milioni e mezzo in contanti nonché di un rilevante numero di sterline in oro. Infine si sono impossessati di un buon numero di salumi abbandonando gli arnesi usati per lo scasso.

Il ministro Bodrato parla a Strambino

«*L'attività scolastica nelle zone terremotate sta riprendendo lentamente ma non certo nelle migliori condizioni operative ambientali*». E' quanto ha dichiarato il ministro della Pubblica Istruzione on. Guido Bodrato, nel corso di una conferenza a Strambino sul tema: «*Riforma della scuola e decreti delegati*». Il ministro ha aggiunto che la ripresa è pari al 100 per cento nella provincia di Potenza, al .. per cento in quella di Napoli, ed al 75 per cento in provincia di Avellino ma le lezioni si svolgono in doppi o addirittura in tripli turni.

Dopo aver affrontato il problema delle riforme dei diversi gradi di istruzione, di cui si sta discutendo in sede politica, e delle difficoltà economiche del Ministero, sul cui bilancio grava il 96 per cento di spese correnti, il ministro ha parlato della riforma in corso di approvazione dei decreti delegati.

Premesso il «*fondamentale ruolo dei docenti nella vita della scuola*», l'on. Bodrato ha detto che, definendo in modo migliore il ruolo degli insegnanti, si dovrebbe contribuire a risolvere le difficoltà con il conseguente rilancio della partecipazione della democrazia nella scuola.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sant'Angela Merici. **Domani:** San Valerio vescovo.

SETTIMO — La Film ... «Framtek» terrà una assemblea aperta all'interno dello stabilimento venerdì alle 9,30 per ricordare, un anno dopo la scomparsa, il sorvegliante Carlo Ala ... terroristi. Il parroco di Settimo celebrerà la Messa davanti alla portineria dello stabilimento.

NOASCA — La frazione Gruisiner verrà dotata della fognatura, collegata all'impianto comunale. Costo dell'opera trenta milioni.

SAN PONSO — La giunta regionale ha approvato il progetto per l'ampliamento del cimitero. Spesa, 20 milioni.

SAN MAURO — Presso il Centro Culturale «Gobetti» l'Amministrazione comunale ha organizzato un ciclo di spettacoli sotto il titolo: «*La lettera in tasca*». L'abbonamento costa 3000 lire.

CALUSO — L'associazione commercianti ha promosso in collaborazione con l'Ascom ... si di riqualificazione per gli operatori commerciali dell'area caluisese. Il ciclo, articolato in sei serate, si concluderà il 6 febbraio.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12.30 e 18 Pop corn; 13.30 Lancer: «Julie»; 14.30 Okay; 15 Salto mortale; 16 «Le ragazze di Harvey» con Judy Garland; .. Lancer: «Il mondo di Charlie Wingate»; 20 L'uomo venuto da Atlantide; 20.30 Lou Grant: «Il mio nipotino»; 21.30 «Spionaggio a Tokyo» con Robert Wagner e Joan Collins; 23.45 «Non tirate il diavolo per la coda» con Yves Montand e Madeleine Renaud.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 film; 13 «Gli uccisori»; 15 D come donna; 15.30 Il pediatra; 16.15 Missione impossibile: «Doppio intrigo»; 17.15 Marameo; 17.45 Ciao ciao; 18.10 Josie e le pussycat; 19.45 Buonanotte bambini; 20.30 film; 22.30 Le interviste di Enzo Biagi; 23.30 e 1.15 film.

TELE VENARIA (36 Uhf) — 16 «Black killer»; 17.30 «Tutti i peccati di questo mondo»; 19 «Gli intrepidi»; 20.20 «Bestia di sangue»; 22 «Fiat voluntas Dei».

STUDIO NORD (28-39-43-61-66 Uhf) — 11 «Guerriero rosso»; 12.45-19-23.30 Canavese oggi; 13 e 18.30 Gasper e gli angeli; 13.30 «Io sono curiosa»; 16.20 «Indagine di un delitto perfetto»; 18 filmati musicali; 19.15 «La spaccanata»; 21 «Ciao America»; 23 «Evirations».

RTA (33 Uhf) — 13 e 19.30 Il fantasma bizzarro; 13.30 Big valley; 14.30 e 16 Top cat; 15 «Padella calibro 38»; 17.30 e 20 Il barone rosso; 19 Lo sport il giorno dopo; 20.30 Dove vai Bronson; 21.30 «I dimenticati»; 23.30 Scacco matto.

RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Zorro, la maschera della vendetta»; 9.30 e 3 «99 donne»; 11 «Valery»; 12.20 Sportissimo; 12.50-17-19.15-0.15 Grp flash; 13 e 17.45 Dallara III; 13.30 e 18.10 Feline story; 14.20 e 20 Giorno per giorno: «Un signore di mezza età»; 15.55 QB VII; 18.45 Dottori agli antipodi; 19.36 La pancia in mano; ... Qui Regione; 21 Gli errori giudiziari: «La pelliccia di leopardo»; 21 I night di Parigi; 22.30 «Cinque donne disperate»; 0.35 «Ossessione, storia di un delitto»; 3.30 «Ultime lettere da Stalingrado»; 5 «L'immoralità».

MANILA 1 (44 Uhf) — 9.35 «Pugni, pirati e karaté»; 11.30 «Il segreto di Ringo» con Johnny Harrison; 13.30 telegiornale; 13.40 ... bocca di tutti; 16 «Morgan matto da legare» con Vanessa Redgrave; 18 Taralluci e vino; 19 Anteprima motori; 20 «L'insolente» con Henry Sylva; 21.45 Amore mio riscoprimi; 23.30 «Le bellissime gambe di mia moglie» con Colette Mercier.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 «Letto matrimoniale»; 14.45 «Il mostruoso dottor Crimson»; 16.30 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 18.15 «Petrolio rosso»; 20 «Fantasma di Londra»; 21.45 «I baroni della medicina».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10.30 «Anche se volessi lavorare che faccio»; 12 Alle soglie dell'incredibile; 13 «La terra che scotta»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15.30 e 18.30 Monkey; 16 Petrocelli: «C'era una volta una vittima»; 17 e 19 Boys and girls; 17.30 Gundam; 19.35 e 23.30 Prima pagina; 19.45 e 23.50 Videonotizie; 20 Van der Walk; 21 «Cacciatore di fortuna» con John Derek; 22.30 Ironside: «La testimone»; 24 Bold ones: «I nuovi medici».

TELE PINEROLO (64 Uhf) — 13.45 e 19.40 notiziale; 12.55 «Il mostro invincibile»; 17 film; 18.50 Metti un gettone a cena; 20 Servizi speciali; 21 Il bingoo.

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) — 12 Un uomo e una città: «Quartiere vecchio»; 13 Giorno per giorno: «Buon lavoro Julie»; 13.30 L'incredibile Hulk: «La tigre dell'autostrada»; 14.30 Panic: «Giochi di bimbi»; 15.30 «Racconti d'estate»; 17 Big valley: «Notte in una piccola città»; 18 Falco il superbolide; 19 La principessa Zaffiro; 19.30 Giorno per giorno: «Viva lo studio»; 20 Judo boy; 20.30 Panic: «Peter e la tigre»; 21 Fantasilandia; 22 «La vinocita»; 23.30 Star trek: «La ragnatela tholiana».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 8.30 Dipartimento S; 9.30 e 18.15 Ape Magà; 11 Mattinata allo studio 2; 12 e 20 telefilm serie Maudo; 12.45 «Morte sull'altra collina»; 14.30 Fantasilandia; 16 Anni verdi; 17 Videoshow; 19 Trailers; 19.30 telefilm I Zemborg; 20.30 E' fortissimo; 0.05 «Afion oppio».

MONTOSO (65 Uhf) — 16 «Ufo distruggete base Luna» ... Ed Bishop e Sonia Fox; 17.30 collegamento con Capodistria; 22.10 Cucchiaio d'argento; 23.30 «Vado in guerra a far quattrini» con Charles Aznavour e Helmut Schneider.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Al Comunale di Firenze ■ Wagner che val la pena di vedere

Sigfrido: Mehta seduce l'orchestra e Ronconi ci dà anche il drago

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Gli ipercritici troveranno certamente ■ dire, confrontando questa ■ cuzione fiorentina ■ quel Sigfrido ideale che ognuno ■ noi si è fabbricato (senza mai averne trovato il corrispondente nella corrente realtà teatrale), ma lo spettacolo andato in scena domenica in un Comunale esaurito fino all'ultimo seggiolino è un Sigfrido che val la pena d'ascoltare e di vedere. Messo alla solita prova del nove: — Uno che non l'abbia mai sentito e visto in teatro ci capisce qualcosa? si rende conto ■ quel che è il Sigfrido? — ottiene tutto sommato una risposta positiva.

Merito prima ■ tutto della direzione di Zubin Mehta, che sfoggiando una conoscenza spettacolosa dell'immensa partitura, se la gioca tutta in souplesse, dirigendo praticamente a memoria, e restando felicemente lontano tanto dalla ferrea, computistica precisione, quanto dalla morbidezza insinuante delle due interpretazioni che ■ giorno ■'oggi vanno per la maggiore.

E' chiaro che Zubin Mehta, anche se è indiano, è uomo colto e civilizzato tanto quanto Boulez e Karajan. Eppure, va a sapere, si ha l'impressione che lui abbia dalla ■ il dono d'una freschezza non inquinata dai veleni della cultura, che lui abbia la fortuna di accostare Wagner con l'entusiasmo, ma soprattutto con la freschezza e la naturalezza di chi lo scopre per la prima volta, senza nessuna preoccupazione di fare «diverso» e di dar prova d'originalità.

Conduce l'orchestra (e i cantanti) con straordinaria duttilità e fantasia di gesto, ma oltre che delle braccia si serve in modo straordinario d'un ulteriore mezzo che è ■ sguardo: letteralmente seduce gli esecutori con ■ complicità di quelle occhiate oblique e sorridenti dove c'è il mistero coinvolgente delle statue ■ divinità del suo paese, Brahma o Visnù che sia.

L'orchestra risponde veramente bene, con una varietà e ricchezza d'attacchi di suono che a volte fa pensare a un precedente diretto dei Cinque pezzi op. 16 o magari perfino del Marteau sans maître.

E in scena la compagnia è ■ il meglio che oggi si possa desiderare, tenendo conto che non corrono anni floridi in fatto di cantanti wagneriani. Il tenore Jean Cox ■ ■ protagonista squillante e vigoroso finché lo reggono le forze vocali: è abitudine di questo artista generoso di partire sempre in quarta, con d■ primi atti folgoranti, che poi sconta con un certo affievolimento sul finire del secondo, riprendendosi bravamente, anche se ■n ricupera più intera la primitiva freschezza, nello straordinario duetto finale.

Bravissimo, nel suo genere di tenore sguaiato, berciante, pieno di smorfie vocali, l'altro tenore Gerhardt Unger nella parte volutamente grottesca, e a suo modo comica, di Mime. Magistrale nei suoi due brevi interventi l'Alberico di Klaus Kirchner, già apprezzato nell'Oro del Reno della stagione scorsa, come pure Peter Wimberger nella parte di Wotan, Bengt Rundgren in quella di Fafner e Martha Szirmay in quella di Erda.

Alla fine dell'opera il soprano ■ Dunja Vejzovic dà del risveglio ■ Brunilde un'interpretazione straordinariamente carica ■ tensione, a tal punto che ne sembra perfino un poco compromessa la fluidità dell'emissione vocale.

Tutti, ■ eccezione di Dorothea Wirtz che facendo l'uccello della foresta naturalmente non si vede, recitano splendidamente. O per lo meno, recitano realmente, e tutti rispettano la parola d'ordine di Wagner agli interpreti della prima rappresentazione del Ring, opportunamente riprodotta in fac-simile nel programma di sala: «Non si dica mai nulla rivolgendosi al pubblico, ma sempre all'interlocutore».

E qui si entra, con ■ nota positiva, nell'aspetto che ■ il più atteso ■ questa esecuzione, quello della regia. Si diceva in teatro che Ronconi qui abbia messo, opportunamente, un po' d'acqua nel vino troppo forte delle sue precedenti regie wagneriane. Certamente ■ ha cercato stravaganze né ripiegli. Sa benissimo che l'argomento del Sigfrido è sostanzialmente il contatto panico con la natura, e non ■ sfuggito all'impegno.

Per il second'atto Pizzi gli ha fornito una foresta rigida, un po' stecchita, più di montagna che di collina, ma fitta, obliqua su due forti pendenze contrapposte che obbligano giustamente i tre attori (Sigfrido, Mime e Alberico) a vere ■ e proprie acrobazie. Dietro al verde intrico degli alberi spiovono sullo sfondo ripidi lastroni di rocce embricate, che al momento buono ■ spalancano, ■ efficace colpo di scena, sulla caverna del drago mostruoso, viscido, molliccio come una gigantesca aragosta, che agita cinque ■ ■ teste umane, come un disgustoso carro di carnevale. Perfino il Drago ci ha dato questa volta ■ Ronconi! Chissà quanto gli è costato, e bisogna essergli grati di tanta condiscendenza. Il duello non viene tanto bene, ma pazienza, e d'altra parte non è male, anzi, sembra perfin giusto che ■ sue ultime parole Fafner non le tuoni dalla carcassa del drago, ma ■ esca fuori nella sua normale figura di umano, sia pure gigantesco (come il fatto Rundgren e).

In un'intervista pubblicata nel programma di sala Ronconi non fa mistero dell'insufficienza drammatica che ■ riscontra nella seconda giornata dell'Anello, «Una commedia di parole», di «eterni racconti» e «una cosa piena di spiegazioni». ■ perfettamente ragione: sono le spiegazioni con cui Wagner tenta di venire incontro allo spettatore che per caso capiti a vedere soltanto una delle tre giornate, e deve pur sapere qualcosa di quanto è avvenuto nelle precedenti. Una tecnica simile a quella dei cinematografari perché il pubblico, a qualunque momento entri in sala, possa presto orientarsi nello spettacolo. Conoscendolo, s'è difeso molto bene da questo difetto, facendo recitare, recitare, recitare.

In un caso, poi, ■ ottenuto una riuscita veramente splendida: la sfida degli indovinelli tra Wotan e Mime, che può essere uno dei quarti d'ora più asfissianti di tutto Wagner, è riuscita ■ commedia ■ realistica e grottesca, una «gara di esperienza». ■ solido fondo paesano, tra due stagionati che ■ avendo più niente in cui gareggiare, gareggiano in quello, a chi la sa più lunga.

Purtroppo nell'ultimo atto Brunilde ■ risveglia su quel tavolo dove l'avevamo lasciata alla fine della Walkiria nell'interno d'una sala con degli specchi, anziché sulla punta d'una montagna rocciosa avvolta dalle fia■ (qui si vedono un poco ■ trasparenza dietro il cellophan delle pareti). Per giunta ■ ■ più la vibrante Gwyneth Jones di allora, e Jean Cox è più bravo a fare lo spavaldo scavezzacollo che non il cascamorto, così la sublime chiusa non riesce proprio al cento per cento, tuttavia la tensione della recitazione della Vejzovic è tanta che il salmo finisce ugualmente in gloria, con applausi incondizionati a tutti, compresi regista e scenografo.

Massimo Mila

Musical Anni 30 regista Edwards

PARIGI — Il regista Blake Edwards, autore ■ tre film sulla «Pantera rosa» ■ Peter Sellers e ■ «Dieci» con Bo Derek ha firmato un accordo con la Mgm per scrivere e realizzare «Victor, Victoria», una commedia musicale ■ negli Anni 30.

«Victor, Victoria» sarà girato in Gran Bretagna, tra febbraio e marzo.

Da stasera ■ «Le pays d'Onk»

Si aprono al Voltaire le frontiere del teatro

Il ■ febbraio arriva (al Nuovo) Pina Bausch

TORINO — *Le «frontiere del teatro» si aprono da questa sera a Torino, al Cabaret Voltaire, per ospitare una rassegna internazionale di gruppi ■ ricerca e «istituzionali» provenienti da nove Paesi. Un grande sforzo organizzativo le cui linee erano già state annunciate qualche tempo fa, e che ha richiesto l'unione di molte forze, dallo Stabile alla Regione, dall'assessorato alla Cultura ■ comune al Cabaret Voltaire.*

Stasera, il primo appuntamento è proprio nella sala di via Cavour, da molti anni e fra alterne vicende centro propulsore indiscusso dell'avanguardia teatrale in Torino. Il primo ospite è l'olandese Onk-Theatre Partout, fondato e diretto da Will Spoor, che insegna mimo alla Scuola di teatro di Amsterdam. Il gruppo presenterà Le pays d'Onk: repliche fino al 29.

■ Müller, del Tanztheater Wuppertal di Pina Bausch, è il secondo degli spettacoli in cartellone, dal 10 al 12 febbraio al Teatro Nuovo. Pina Bausch, in collaborazione ■ il Teatro Due di Parma, fa parte dei cinque titoli della rassegna scelti autonomamente, nell'ambito della rassegna, dal teatro Stabile: si tratta di spettacoli di compagnie pubbliche di 4 Paesi, con le quali — hanno annunciato ■ i dirigenti dell'Ente — ■ pensa di avviare una struttura ■ di scambi culturali: per esempio, com'era già stato a ■ tempo annunciato, esportando i giganti della montagna.

Gli altri spettacoli scelti dallo Stabile sono: I demoni di Dostoevskij nell'adattamento di Camus, con la regia ■ Wajda e lo Stary Teatr di Cracovia (dal 6 all'8 marzo al Teatro Nuovo), uno spettacolo con forti contenuti politici critici, che esce per la prima volta dalla Polonia; I due gemelli veneziani di G. ■doni del Gruppo franco-argentino Tse, con la regia ■ Rodriguez Arias (11-12 marzo al Nuovo); Le cirque imaginaire con Thierrée e Victoria Chaplin, del Cirque Bonjour, annunciato con i dovuti scongiuri perché ■ uno degli spettacoli più annunciati e meno visti ■ tutta l'Europa (al Gobetti, dal 31 marzo al 5 aprile).

E infine Il cerchio di gesso ■ Caucaso di Brecht, del teatro ■ Tbilisi (Georgia, Urss) con Ramaz Chikvadze e la regia ■ Robert Sturua (l'8-9-10 maggio all'Alfieri).

Undici sono gli altri titoli previsti, nell'arco ■ questi cinque mesi, dalla rassegna Frontiere del teatro. In questo corposo programma internazionale, Stabile, Voltaire, Comune e Regione sottolineano lo sforzo di sollevare un dibattito culturale, e perché no anche concorrenza, attraverso «la collaborazione interna, con reciproche libertà». In altre parole: nessuno ha sposato nessuno, ■ guardate che cosa siamo riusciti a fare tutti insieme.

m. v.

La settimana nei teatri ■ Torino

■ del Piccolo al Nuovo

TORINO — La settimana teatrale si apre ■ Teatro Nuovo, dove alle 20,30 il Piccolo Teatro di Milano presenta per il cartellone ■ abbonamento ■ Stabile La vita ■ sogno ■ Pedro Calderón de la Barca. Regia di Enrico D'Amato, interpreti principali: Graziano Giusti, Piero Sammataro, Franco Mezzera, Anna Saja. Repliche fino a domenica.

Al Teatro Infernotti, in via ■ Battisti 4/b, domani alle 21 ■ Compagnia Teatro U presenta I masnadieri di Friedrich Schiller, traduzione di Vittorio Sermonti, riduzione e regia di Valeriano Gialli. Repliche fino ■ domenica.

Al Teatro Cabaret Centralino, in via delle Rosine 16, ■ domani alle 21,30 a domenica recital cabaret ■ Felice An■.

Il Gruppo Teatro Libero ■ diretto da Giorgio De Lullo presenterà per il cartellone dello Stabile, giovedì alle 20,30 al Carignano, Tre sorelle di Anton Cechov. Regia ■ ■ Lullo, interpreti principali: Sergio Fantoni, Massimo De Francovich, Gianna Giachetti, Andrea Matteuzzi, Anita Bartolucci. Repliche fino a domenica.

All'Alfieri, da venerdì alle ■ a domenica, spettacolo Smalto per unghie con «I Giancattivi»: Athina Cenci, Alessandro Benvenuti, Francesco Nuti.

Centro Jazz — Nella sede dell'■ Culturale (via Cesare Battisti) ■ svolgerà oggi dalle 15 alle 18 un seminario dedicato alla ■cussione, diretto dal batterista Andrea Centazzo. L'iscrizione (limitata a sedici allievi) costa diecimila lire.

Aveva 83 anni, danzò con il fratello

Morta Adele Astaire sorella del grande Fred

Scottsdale. Adele Astaire Douglass, che negli Anni ■ fu compagna ■ danza del famoso fratello Fred (che ora ha 81 anni), è deceduta ieri in u■ clinica di Scottsdale dopo ■ lunga malattia. Aveva 83 anni. Era nata e cresciuta a Omaha, nel Nebraska. Al vertice della sua carriera teatrale, nel 1932, Adele Astaire abbandonò il palcoscenico per sposare ■ nobiluomo inglese, lord Charles Cavendish, trasferendosi in Irlanda. Il marito morì nel 1944 e Adele ■ risposò tre ■ dopo con Kingman Douglass (nella foto con il fratello Fred)

Villa, nuovo spettacolo parte da Vallecrosia sarà l'anti Sanremo '81

ROMA — Con lo spettacolo *Claudio Villa '81 concerto all'italiana*, che gli costa due milioni e mezzo al giorno, senza ■ il suo cachet, il «reuccio» si appresta a compiere una tournée nelle principali città italiane.

In questa nuova avventura Claudio Villa si esibirà dal vivo con un'orchestra di dodici elementi diretta dal maestro Nello Ciangherotti, lo stesso del programma televisivo «Concerto all'italiana».

Il repertorio comprenderà una trentina di pezzi, dai vecchi *Acqua santa, Giuramento, Firenze sogna, Tango della gelosia*; ai più recenti, *Gallarola*, *Quando è tempo d'a■*, e *Roma Capoccia*.

L'anteprima di questo concerto avverrà giovedì sotto il Teatro Tenda romano di viale Tiziano, mentre il primo spettacolo della tournée ■ in programma per il 4 febbraio a Vallecrosia, ossia a pochi chilometri da Sanremo, dove il giorno dopo comincerà il festival.

Una scelta, indubbiamente, polemica. *«La mia tournée* — ammette Claudio Villa — *l'ho pref cominciata volentieri da Sanremo, ma nella capitale dei fiori non c'è un teatro capace di accogliere tutti i miei fans. Ed è un vero guaio. Purtroppo oggi il festival non è più in salute come una volta e mi dispiace, anche perché ho sempre considerato il "Sanremo" una mia creatura».*

«Peccato — aggiunge Villa — *che l'attuale organizzatore odi la canzone italiana. Un odio che deriva dal fatto che quando lui cercava di cantare la canzone italiana non gli ha riservato molte soddisfazioni. Ed infatti per diventare popolare Ravera ha dovuto cambiare mestiere».*

e. b.

Il ministero delle Poste rassicura la Francia: ■ ■ Radio K e Mont-Blanc

■ — **Il Ministero delle Poste è fermamente intenzionato a bloccare i progetti di «Radio K» e «Radio Mont Blanc», due emittenti che dovrebbero ■ installate in Italia per essere ricevute in vaste zone della Francia.**

«Il 21 gennaio — spiegano all'ufficio stampa — abbiamo ricevuto la telefonata ■ ■o dei responsabili della radiodiffusione francese, Berthod, il quale ha chiesto notizie sui progetti per i due impianti. Abbiamo risposto che il giorno precedente ■ dicastero era stata inviata una diffida al responsabile di «Radio Mont Blanc» in cui lo invitavamo a sospendere i lavori».

Quanto all'altra emittente, il Ministero ha avviato un'indagine per identificare i responsabili. Una volta individuati, riceveranno la stessa diffida. «Se le nostre disposizioni ■ verranno rispettate — informano alle Poste — interverremo ■ ■ chiusura degli impianti».

Un atteggiamento, quindi, che non lascia adito a dubbi. L'ambizioso progetto di ■radiare programmi radiofonici nella Francia meridionale attraverso due potenti reti realizzate sul nostro territorio sembra quindi destinato a fallire.

Una complessa normativa ■ all'amministrazione del ministero di intervenire in caso di violazioni. Non mancano i precedenti. Tempo fa un'emittente che irra■va programmi in Svizzera dalla provincia ■ Como fu costretta a interrompere ■ trasmissioni. Informati della nuova iniziativa, i responsabili delle Poste e Telecomunicazioni si sono subito mossi contro «Radio K» e «Radio Mont Blanc».

Corrado torna in tv ■ marzo

ROMA — Assente da un paio d'anni dal video, Corrado tornerà al pubblico dei telespettatori nella seconda metà di marzo, con la Mazzamauro.

Lo spettacolo ■ Corrado andrà ■ onda per 13 puntate ogni venerdì a partire dal ■ marzo, e occuperà lo spazio lasciato libero da *Portobello* di Enzo Tortora. ■ titolo del programma non è stato ancora reso noto, ma sar* un quiz.

Dopo ■ Midem, un'analisi della grave crisi

Scatta il grande allarme per l'industria del disco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Nell'industria discografica vige lo stato d'allarme. Discografici e operatori ■ settore si aggirano fra gli stands del Midem con aria seria e aggrondata: in tutto il mondo ■ calo del mercato, nel 1980, è stato vistoso, sulla media del 18-20 per cento.*

Il fenomeno, esploso sul finire del 1979 negli Stati Uniti, ha investito sei mesi dopo l'Europa. Puntualmente, anche ■ nostro paese ne ha fatto le spese. Molte aziende hanno già decurtato in maniera considerevole il catalogo degli artisti e ridotto drasticamente il budget destinato alla promozione.

Negli Stati Uniti, che pro■ un terzo dei dischi venduti ogni anno in tutto ■ mondo, le vendite natalizie sono state un ■ disastro. In Italia le cose ■on sono andate meglio: le rese sono aumenta■ in modo impressionante.

Quali le ■ della crisi? Produttori americani ed europei sono concordi nell'affer■ che le cause principali della flessione del mercato so■ soprattutto la mancanza di ■ idee, le radio private, la pirateria discografica, l'aumento dei costi e l'inflazione. Analizziamole punto per punto. Nel 1978 è esplosa la «disco-music»: quell'anno, i due Lp con ■ colonne ■nore dei film di John Travolta (La febbre ■ sabato sera e Grease) vendettero rispettivamente 25 e 22 milioni di copie.

Cifre da capogiro: il successo dei «Bee Gees» si proiettò anche sugli altri, in quel periodo ■ice ■ fatturato discografico negli Stati Uniti superò i 4 mila miliardi di dollari. La «disco-music» adesso è morta: sulla sua tomba piangono i discografici, incapaci di trovare ■ adeguato sostituto a livello commerciale. Anche in questa 15ª edizione ■ Midem mancano le novità: i produttori più all'avanguardia non ■ riusciti ad andare oltre i «revivals» ■ vecchio rock e improvvisate riedizioni dei ritmi sudamericani.

Secondo punto dolente, le radio private. I discografici affermano che, ■ ■ loro continua offerta indiscrimi■ di musica leggera, hanno saturato ■ mercato. Dice ■ dei responsabili del marketing della Fonit Cetra: «Oggi gli adolescenti entrano nei negozi di dischi e comperano posters, patacche, magliette. Il disco no: se lo registrano a casa, dalla radio».

Per questo, sull'esempio di quanto accade nella Germania Federale, i discografici presenti al Midem auspicano che su ogni cassetta vergine e su ogni riproduttore messo in vendita venga aggiunta una tassa per i diritti d'autore per compensare, almeno in parte, la flessione delle vendite.

Secondo i produttori, infatti, oggi nel settore della musica pop il 77 per cento degli album non ripaga neppure i co■ di produzione. Soltanto le pop-stars internazionali, che esercitano un carisma sui giovani, hanno resistito nel ■ Bob Marley, Rolling Stones, Pink Floyd, Supertramp, Police e alcuni cantautori nostrani (Bennato, Dalla, Battisti, Pino Daniele) hanno mantenuto ■ vendite su livelli redditizi.

Terzo punto: la pirateria. Si calcola che in Europa il fatturato dei dischi falsi abbia raggiunto l'anno scorso i 240 miliardi. In Italia, il 45 per cento delle musicassette in circolazione sono false, il 7 per cento dei Lp ■ circolazione sono stati prodotti in laboratori clandestini.

Infine, l'aumento dei costi e l'inflazione. Oggi fare un disco costa moltissimo. «Tra i 50 e i 70 milioni, secondo l'artista», *dice Mario De Luigi, editore ■ «Musica e dischi». E ■ il disco non vende «almeno» trecentomila copie, non ci si ripaga neppure delle spese.*

Queste ■ cause della crisi lamentate dai produttori. ■ sul calo del mercato anche le case discografiche hanno le loro responsabilità. Mancanza di programmazione, innanzitutto. Paura di affrontare nuove iniziative. Oltre alle idee, mancano i talenti. In attesa del nuovo idolo, al Midem si fanno contratti «in sordi■»: specialmente i giapponesi comperano tutto. Che ■ ne faranno poi di questi dischi?

Francesco Fornari

STASERA ALLE TV

Joan Collins fa naufragio

1929, l'America del proibizionismo e della crisi pullula ■ emarginati vagabondi che girano ■ paese in cerca di fortuna, ■ ■ soldo in ■. Questo è l'ambiente disperato che Robert Aldrich rievoca ne **L'imperatore del Nord** (1973) in onda sulla rete 2: è la storia ■ ■ sfida all'ultimo sangue tra ■ feroce capotreno (Ernest Borgnine) ottuso e crudele, deciso a difendere l'ordine ad ogni costo, che massacra a colpi di martello i clandestini che cercano di usare il suo treno, e Lee Marvin un vagabondo detto «numero ■» per la sua abilità di viaggiare gratis sui convogli ferroviari: accanto ai protagonisti c'è un valido Keith Carradine, uno dei figli di John.

A Capodistria la commedia inglese **Come Eva, più di Eva** (1955) ■ ■ Langley ■ Joan Collins (tornata ■ questi ■ giorni sui palcoscenici di Londra dopo vent'anni di silenzio) e Kenneth Moore: quattro naufraghi ■ un'isola deserta, tre uomini e una ragazza, due ■ azzuffano per contendersela, ma la donna sceglie il terzo. A Montecarlo il western **Guerriero rosso** (1971) ■ Jack Starret con Joel McCrea e Marie Gahva: ammazzamenti e vendette tra bianchi e indiani per un giacimento d'oro.

Canale 5, ancora Joan Collins con Robert Wagner e Edmondo O'Brien in **Spionaggio a Tokyo** (1957) ■ Breen; più tardi il divertente **Non tirate il diavolo per la ■** (1968) di De Broca ■ Yves Montand, Madeleine Renaud, Maria Schell, Jean Rochefort: in un castello adibito a locanda da nobili spiantati capita un avventuriero in lotta ■ i complici per ■ grosso malloppo.

Mario Rigoni ■ e il ■ ultimo libro

TORINO — Stasera alle 21, alla libreria «La Coupole» di via S. Francesco d'Assisi 15, Ernesto Ferrero presenta l'ultimo libro di Mario Rigoni Stern, *Uomini boschi e api* edito ■ Einaudi. Sarà presente l'autore. Coordina il dibattito M. P. Bonanate.

Capitan Futuro e «3, 2, 1... contatto!», ■ uno, 17,05 - Jiang Qing e «Spazio sette», tv due, 20,40

Alla televisione

■

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,20

12,30 Dse: **Schede pedagogia** (c), parole e immagini. Macchine per insegnare
13 — **Giorno per giorno** (c) «Rubrica ■ Tg1» - **Che tempo fa** (c)
14 — **Anna, giorno dopo giorno** (c), dal ■ di Dominique Saint Alban
14,30 **Oggi al Parlamento** (c) - **Specchio sul mondo** (c) - Tg1 - Informazioni
15 — **Vino e pane** (c), ■ romanzo di Ignazio Silone
■ **Quel rissoso,** ■ **Braccio di ferro** (c) - **Remi** (c) e le sue avventure
17,05 **3, 2, 1... contatto!** (c), Capitan Futuro (6) «Trappola in fondo al ■» - ■ **perché?** «Perché vuoi fare il cantautore?»
18 — Dse: **Quale energia** (c) - «Ricerche e opinioni sull'energia del futuro»
18,30 **Primissima** (c), attualità culturali ■ Tg1
19 — **Oplà, il circo** (c) - **Per tutto l'oro** ■ **Transvaal** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** ■
■ **Tribuna politica** (c) a cura ■ J. Jacobelli - Conferenza stampa del ■
21,45 **I fratelli Karamazov** di Dostoevskij (5), regia ■ S. Bolchi (r), ■ Corrado Pani, Laura Carli, Orso Maria Guerrini, Lea Massari, Roldano Lupi, Glauco Onorato
22,45 **Frontiere musicali** (c) «Pistoia blues festival» a ■ di R. Dal Forno - **Tg - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa** - **Specchio sul mondo** (c) - **Tg1 informazioni**, a cura ■ P. Varvesi con la collaborazione dell'ente nazionale sordomuti (r)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,30

12,30 Il ■ **di Robin** (c) - «Oh giorno felice» telefilm comico
13,30 Dse: **Il mestiere di genitore** (c)
14 — In diretta dallo studio 7 **Il pomeriggio. Orient express** - (5) «Maria» (r)
15,25 Dse: **Una lingua per tutti**: il francese «Les gammas, les gammas!» - **Giorni d'Europa** - Programma ■ Gastone Favero
17,05 **Il pomeriggio,** ■ quotidiano (c), seconda parte
17,30 **L'Apemaia** (c), disegni animati «Geronimo il millepiedi»
■ — Dse: **10 storie** ■ **bambini** (c) «L'ospedale ■ ■ Bini»
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2** - **Sportsera**
18,50 ■ **con... Enrico** ■ **Salerno** (c) «Il disertore» ■ serie «George e Mildred» - **Previsioni del tempo** (c)
■ **Tg2** - **Spazio sette** (c). Sequenza di un ■ girato da Jiang Quing, vedova di Mao quando era attrice - Giovan Battista Meneghini
21,30 **L'imperatore del Nord** (c), diretto da Robert Aldrich ■ Lee Marvin, Ernest Borgni■, Keith Carradine, Charles Tyner

■

Telegiornale: 19; 22,45

19,30 **Tv 3-Regioni** (c)
20 — **Al chiaro di luna** (c), disegni animati «Viaggio ai tropici»
20,05 Dse: **I nuovi ragionieri** (c) «L'informatica»
20,35 **Al chiaro di luna** (c), disegni animati «Gli abitanti ■ fiume»
20,40 **Il concerto** ■ **martedì** (c), 35ª sagra musicale umbra, musiche di Schubert, Loewe
21,55 **Ritratto** ■ ■ ■ (c), un programma di Christopher Riley. La tragedia ■ Seveso (1° luglio 1976) ha reso famosa la diossina per i gravi danni arrecati agli uomini e all'ambiente. La trasmissione odierna mostra le ricerche svolte in tutto il mondo su questa sostanza chimica velenosa

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Un modesto «eroe» e il capitano Wayne

La prima puntata del film per la tv Il bastardo trasmesso domenica sera, che sarà stata seguita da ■ vasto pubblico, merita qualche appunto.

Come dicevo nella presentazione ■ film, l'altro ieri, gli ingredienti del feuilleton ■ ■ ■ ■, anche se il soggetto è tratto ■ un romanzo ■ scritto cinque o sei ■ fa.

C'è tuttavia ■ forzosa ■: il protagonista ■ «Il ■ ■», proclama che tutti gli uomini hanno uguali ■, nega ■ supremazia di casta, nega che il re sia investito da un potere di origine divina, intende farsi da sé e non aspettare — come vorrebbe la madre emaciata e tossicchiante (morirà presto) — le ricchezze ■ nobile padre naturale.

Ho parlato di forzosa modernizzazione perché tale presenza ■ encomiabili principi democratici, umanitari, libertari ecc. ecc. ■ frutto soprattutto dell'accorta politica dell'industria telecinematografica ■ che va al passo con i tempi: ■ produzione di tono genericamente progressista — con fiere dichiarazioni «rivoluzionarie» che si riallacciano a figure e a fatti di duecento anni fa e su cui tutti, tolti pochi reazionari forcaioli, sono ormai d'accordo — è giudicata dalla stessa industria hollywoodiana più opportuna e più commerciabile anche perché è nella sostanza innocua.

C'è da aggiungere che gli encomiabili principi paiono appiccicati con fatica al meccani■ del feuilleton che non ■ bisogno di predicozzi e ha bisogno invece di tutto lo spazio per offrire le sue merce più naturale e più attesa, il divertimento. Ora Il bastardo non è privo né di una accurata ricostruzione ambientale, né ■ ricchezza di cast, né di barullo o ammazzamenti: però dietro si sente la fastidiosa preoccupazione ■ costruire ■ personaggio esemplare, il giovanotto che attraverso temprenti traversie ■ un combattente per la libertà degli Stati Uniti e ■ futuro ■ cittadino americano ■ dal niente ■ destinato a grandi cose.

Il protagonista è Andrew Stevens. Una volta i protagonisti di un feuilleton potevano chiamarsi Gerard Philipe o Burt Lancaster. Oggi, forse per fare anche qui dell'anticonformismo a buon mercato, lo si sceglie bassotto, ■ modesto aspetto, con la faccia un po' rincagnata, tanto che non ■ capisce perché la fidanzata ■ fratellastro resti abbagliata dal ■ fascino e in quattro e quattr'otto gli si conceda in un boschetto.

■ notare infine una sequenza ■ sarebbe piaciuta agli anticlericali di settant'anni fa, quelli fanatici (e sospetti: non c'era anche Benito Mussolini, allora socialista, che scrisse il romanzo «Claudia Particella, amante del cardinale»?): la sequenza in cui un bieco arcivescovo cerca di plagiare la madre del bastardo e viene poi afferrato per la gola, preso a botte e ridotto col naso sanguinante...

Nonostante ■ rozzezza di taluni passi e la recitazione convenzionale, questi film per la tv provenienti dall'America stanno invadendo ■ il mondo. Le reti tv nei cinque continenti si rivelano uno sbocco commerciale ■ prim'ordine, sia per questo tipo di ■ a puntate, sia per la produzione di telefilm a episodi. E noi? Noi facciamo poco: le esportazioni ■ ■ sempre di qualità, ■ fortemente limitata, e la produzione di telefilm è nulla. ■ ■ questo ■ ■ accordo tv e cinema sembra lontanissimo. Siamo dei grossi importatori, e ■ dare un'occhiata ai programmi della tv di Stato e delle private. Se è assurda l'autarchia, bisogna al tempo ste■ non rischiare di diventare in certi settori una «colonia televisiva».

* *

Abbandoniamo la domenica dopo aver rilevato che Dossier si ■ dedicando tutto a questioni internazionali e niente alle faccende di casa nostra (e ■ che ce ne ■ da imbarazzo di scelta), e passiamo alla serata di ieri: ancora pubblico delle grandi occasioni sulla rete 1 per Wayne, stavolta capitano nel West; e ad ■ troppo tarda, e quindi per ■ platea ristretta, sulla rete 2, l'inchiesta *La fame degli altri* sul flagello delle morti per denutrizione (nel '79 dodici milioni di bambini ■ Terzo Mondo).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

■ — Risveglio musicale
6,30 All'alba■ disc■
7,15 GR1 lavoro
7,25 Ma che ■
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Asterisco musicale
9 — Radioanch'io '81
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago tenda
14,03 Una storia del jazz (13)
14,30 Dalla ■ delle comparse
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Passeggiata ■ Napoli e dintorni
17,03 Pa■ Work, al rogo.. al rogo
18,35 A tempo di rock
19,30 Intervallo musicale
19,40 Le civiltà dello spettacolo
20,30 Destinazione musica. Ray Charles
21,03 La gazzetta, settimanale lirico
21,30 Check-up per un vip
■ — Musica dal folklore
■ Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; ■; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,10; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7,20 I momenti dello spirito
8,05 La coppa d'oro
8,32 ■ 3131
10 — Speciale GR2 sport
11,32 Bambini a tavola
11,56 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track: ■ e cinema
■ GR2 economia
15,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 In diretta dal caffè greco
19,50 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Tempo e strade
10 — Noi, voi, loro donna
10,45 Il concerto del mattino
12 — Pomeriggio musicale
13,35 Rassegna riviste culturali
15,30 Un certo ■
17 — Schede-storia
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Il contralto: Schubert e Brahms
22 — «Memorie di una casa di pazzi»
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

■TECARLO

6,30 Superasveglia
8 — Oroscopo
10 — La carovana
12,00 A tavola
12,45 Le più belle canzoni di sempre
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore h■ pr■
16,05 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,30

18 — **I pesci di Celsià** (c)
18,05 **La favola** ■ **caprone Coco** (c)
18,10 **Lo stallone della luna**
18,50 **Compleanno a Fellyfool** (c)
19,20 **Il** ■ (c)
20,40 **L'elemento «D»,** ■ ■ Brazzi e Scilla Gabel
21,40 ■ **Maggiore** (c)
22,40 ■ **sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

17,30 **Film** (replica)
19 — **Odprta meja - Confine aperto**
19,25 **L'angolino** ■ **ragazzi**
■ — **Cartoni animati**
20,30 **Come Eva... più di Eva**, film con Joan Collins e Kenneth Moore
22,20 ■ (c), Zagabria: Cibona-Squibb Cantù

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,3■

14 — **Piazza degli affari**
17,30 **Io, tu e la scimmia**
18,35 **Telefilm**
19,05 **Telemenù**
19,15 **La «tata» e il professore**
20 — **Il Buggzzum**
20,35 **Sette contro la morte**, film drammatico, con Rosanna Schiaffino
22,35 **Gli intoccabili** (c)
23,45 **Aggiudicato**, un quadro per voi

Con la netta affermazione sulla Pistoiese i giallorossi hanno ribadito il primo posto. Manca un turno alla conclusione dell'andata, solo l'Inter può insidiare la posizione dei romani. Per Juve, Napoli e Torino solo un punto

Armistizio al Torino per il «caso Pulici»

TORINO — Il «caso Pulici» si sta sgonfiando. Finirà a tarallucci e vino «offerti», se così [illegible] può dire, da Paolino Pulici con la multa che il Torino, salvo ripensamenti, gli comminerà. Questo il prezzo, [illegible] l'esclusione dalla [illegible] di Udine, del suo sfogo-confessione. Sabato scorso Pulici s'era lasciato andare: una parola dopo l'altra [illegible] era scaturito un atto d'accusa verso i compagni, un quadro d'ambiente davvero tutt'altro che idillaco, con ruggini antiche e recenti che intaccavano l'armonia della squadra.

Sembrava, ascoltandolo, [illegible] volesse togliersi un peso. Parlava a ruota libera, probabilmente senza rendersi conto che le sue affermazioni, in pubblico davanti a tre giornalisti e un tifoso, e più in là, un paio di clienti del ristorante avrebbero avuto l'effetto di una bomba.

Rileggendole sui giornali s'è reso conto della loro gravità e quando è stato messo a confronto con Graziani e, più [illegible], con gli altri granata, Pulici ha cercato di ridimensionare il tono [illegible] certe sue affermazioni. Graziani, per primo, s'è dichiarato soddisfatto delle spiegazioni e, durante il viaggio di ritorno da Udine, Pulici ha ulteriormente chiarito il suo stato d'animo, ha sfumato certe considerazioni critiche, ricevendo a [illegible] volta puntualizzazioni. Ce n'era bisogno per sbrogliare la matassa che avvolgeva il «bomber». E così, di comune accordo, i giocatori hanno abbozzato [illegible] pullman un comunicato che è stato redatto ieri.

Una farsa? No, il dramma della solitudine, di un atleta che si sentiva emarginato, che aveva l'impressione [illegible] continuare a lottare da solo una battaglia dura, sofferta, cominciata due stagioni fa, con un brutto infortunio. Il mondo del calcio non sempre è riconoscente ai suoi idoli. Per ritrovare quei connotati di goleador di razza, Pulici ha compiuto una scalata di sesto grado.

Più che [illegible] il cuore, sabato ha parlato [illegible] l'orgoglio. I compagni hanno finito per comprendere. Lo comprenderà anche Pianelli? Crediamo di [illegible] sbagliare dicendo che il presidente non userà il pugno di ferro. Ieri avrebbe dovuto esserci l'incontro tra Pianelli e Pulici ma è slittato [illegible] un giorno per impegni di lavoro [illegible] massimo dirigente granata. Stamane Pianelli ascolterà Pulici, poi tirerà le proprie conclusioni e il provvedimento disciplinare (si parla di un milione di multa) sarà [illegible] pesante.

A [illegible]. Graziani diceva che [illegible] soprattutto il rispetto. Se tra i «gemelli del gol» [illegible] ci [illegible] un [illegible] e proprio «embrassons-nous» è importante che [illegible] la distensione. Sono due professionisti le cui fortune non possono prescindere dalla reciproca collaborazione sul campo. Anche senza Pulici il Torino ha disputato una buona partita contro i friulani. [illegible] Pulici avrebbe fatto comodo. E farà comodo per il resto del campionato che è a metà percorso. Il Torino necessita di tutte [illegible] forze migliori per puntare ad un [illegible] più ambizioso.

Pulici verrà [illegible] a disposizione di Rabitti e oggi pomeriggio, ad Orbassano, si allenerà [illegible] il resto della squadra. Sarà il trainer a decidere [illegible] impiegarlo domenica prossima [illegible] «Comunale» contro il Perugia.

Bruno Bernardi

Comunicato dei giocatori

TORINO — *«Ognuno di noi, Pulici compreso, è molto dispiaciuto dell'accaduto, ma il tutto finisce in questo breve disappunto».* Così si afferma in un comunicato fatto pervenire ai giornali ieri [illegible] e firmato dai giocatori [illegible] Torino, a proposito del *«Caso Pulici»*.

I giocatori granata osservano che *«Paolo ha vissuto [illegible] lunga e brutta situazione, causata dall'infortunio occorsogli nella scorsa stagione»* ed affermano *«quando [illegible] sta fuori squadra per tanto tempo sembra [illegible] essere in [illegible] tunnel del quale non si vede [illegible] la fine: tutto ciò intristisce immensamente e [illegible] sì che ci si senta soli».*

«E' in questo contesto che bisogna inquadrare lo sfogo [illegible] Pulici, il quale ha un [illegible] particolare carattere, ma è fondamentalmente buono: anche quando faceva venti gol all'anno non c'è mai stato un dialogo vero e proprio, per il suo carattere chiuso. Ognuno è fatto alla sua maniera».

I giocatori granata si dicono *«dispiaciuti che Graziani sia stato chiamato direttamente in causa. Invece di Graziani si poteva leggere Pecci o Terraneo o qualsiasi altro, e sarebbe stato [illegible] medesima cosa».* Si dicono *«lieti che le precisazioni fornite da Paolo abbiano consentito di escludere ogni riferimento al nostro capitano, il quale sicuramente è fuori [illegible] qualsiasi fatto che possa aver caratterizzato il malcontento e lo sfogo del compagno».*

«La squadra vuol far sapere ai propri dirigenti, ai tifosi e all'opinione pubblica di essere molto unita (Pulici compreso). [illegible] parte del carattere sanguigno del Toro creare a volte certe situazioni».

«Con queste precisazioni i giocatori chiedono alla società di considerare sollecitamente concluso il caso, e invitano altresì la stampa a non richiedere ai giocatori ulteriori dichiarazioni che si intendono esaurite [illegible] questa nota. Pulici è uno di noi».

E' il momento magico della Roma e di Rudi Krol

Una squadra ed un campione al centro delle attenzioni - Anche la fortuna con la capolista - Rudi da quasi granata a napoletano

La Roma viaggia sicura in testa alla classifica, il titolo di «campione d'inverno» è [illegible] portata dei giallorossi che domenica prossima giocheranno [illegible] contro l'Avellino. E' il momento magico della squadra di Nils Liedholm, sembra addirittura la sua stagione visto che dalla sua c'è anche la spinta delle circostanze favorevoli, se [illegible] della fortuna. Spesso quest'ultimo ingrediente [illegible] è rivelato determinante nella conquista dello scudetto, e la Roma ne ha approfittato domenica a Pistoia, per onestà ammissione dello stesso tecnico svedese.

I giallorossi erano preoccupati dall'assenza di Falcao e dalla «carica» [illegible] un avversario in serie positiva: il pronostico di Edmondo Fabbri (*«mettete in schedina X-2»*) sembrava soprattutto scaramanzia. Sul campo, invece, la Pistoiese si è come sciolta sotto il peso della responsabilità e dell'entusiasmo che sentiva attorno: subito incertezze difensive sul primo gol di Pruzzo, autogol di Borgo, un rigore sbagliato da Chimenti, Badiani che si fa espellere e lascia la squadra in dieci, e dopo l'uno-due di Conti e ancora Pruzzo. A Liedholm la squadra non è piaciuta, ma sulla carta restano un 4 a 0 e due punti che fanno sognare i tifosi, e discutere gli allenatori costretti ad inseguire la lepre.

Sognano anche i sostenitori [illegible] Napoli, dopo il pareggio a Torino [illegible] in realtà non è [illegible] utile [illegible] (ma sempre meglio di una sconfitta, secondo il «credo» [illegible] nostro calcio). E' stata una partita-sofferenza per entrambe le squadre, i partenopei subito in vantaggio si sono votati alla difesa [illegible]ringendo la Juventus ad un grosso lavoro per arrivare alla «miseria» [illegible] un gol. L'entusi[illegible] di Tardelli una volta infilata la sfera alle spalle di Castellini (una gioia da [illegible] decisiva in una finale di Coppa) era solo la liberazione dopo tante tribolazioni, il segno delle difficoltà che la squadra di Trapattoni incontra nel segnare.

Il Napoli di domenica in domenica vede [illegible]tanto aumentare il suo debito di [illegible] nei confronti di Krol. L'olandese giocando una par[illegible] difensiva magistrale per tempismo e lucidità fra compagni frastornati (alcuni francamente [illegible] «piedi cattivi») Ha confermato la sua classe, colpito anche gli avversari, smentito ancora una volta i critici che durante il campionato d'Europa lo avevano con faciloneria coinvolto nello sbandamento dell'Olanda.

In realtà Rudi Krol, 32 anni [illegible] marzo, è [illegible] dei pochi «grandi» del calcio in attività. In assoluto, [illegible] solo [illegible] nostri campi dove primeggia agevolmente. E' da poco tempo a Napoli, capisce l'italiano e risponde nella nostra lingua con un vocabolario ancora limitato ma già sufficiente. Un particolare che dice molto sull'uomo, su intelligenza [illegible] applicazione.

[illegible] è l'unico calciatore che sembra negare la convinzio[illegible] *«Un giocatore [illegible] solo n[illegible] cambia il volto [illegible] una squadra».* Krol fa squadra, non solo reparto. Con lui, tanto per intenderci, il Torino (che rispetto al Napoli ha elementi migliori in ogni reparto) vincerebbe quest'anno lo scudetto. Krol con Danova, Salvadori e Volpati a difendere, a fianco di Pecci a costruire, dietro Graziani e Pulici a lanciare. Avrebbe persin messo d'accordo i due cannonieri [illegible] il fascino di leader che possiede.

Il Torino aveva visto giusto. In aprile era stato il primo club a [illegible] ad Amsterdam per assicurarselo. Alle cifre-esempio degli stipendi dei granata presentate [illegible] general manager Bonetto, Krol a mo' di battuta chiese: *«Sono all'anno o al mese?»*. Fuor dello scherzo, Krol fu molto corretto. Non aveva ancora concluso con il Vancouver, ma infor[illegible] una squadra nordamericana offriva molto. Senza dirlo, Rudi fece intendere che per lasciare l'Olanda puntava a 350-400 milioni l'[illegible]. Troppo per il nostro calcio.

La cifra l'ha raggiunta con l'accoppiata Vancouver-Napoli. Bonetto dice: *«Magari sbagliando, [illegible] avremmo accettato un contratto part-time».* Il Napoli il rischio l'ha corso, messo alle strette dall'impossibilità di altri acquisti. Ora, volendo pagare la penale al Vancouver (sui 400 milioni per tenerselo sino a fine stagione) Krol costerà molto a Juliano e Ferlaino. Non basterà per lo scudetto, ma viva il Napoli [illegible] ce lo presenta ogni domenica.

Bruno Perucca

Serie A

Risultati

Ascoli-Fiorentina	1-0
Avellino-Bologna	3-0
Catanzaro-Cagliari	0-0
Como-Brescia	2-2
Juventus-Napoli	1-1
Perugia-Inter	0-1
Pistoiese-Roma	0-4
Udinese-Torino	0-0

Classifica

[illegible] p. 19; Inter 18; Juventus e Napoli 16; Torino 15; Catanzaro, Brescia, Cagliari e Pistoiese 13; Como 12; Bologna, Fiorentina, Udinese ed Ascoli 11; Avellino 10; Perugia 7.

Prossimo turno

Bologna-Como; Brescia-Ascoli; Cagliari-Pistoiese; Fiorentina-Juventus; Inter-Catanzaro; Napoli-Udinese; Roma-Avellino; Torino-Perugia.

Serie B

Atalanta-Cesena	0-0
Catania-Vicenza	1-0
Foggia-Monza	0-0
Lazio-Taranto	1-1
Lecce-Palermo	1-0
Milan-Pescara	0-0
Pisa-Varese	1-0
Rimini-Genoa	0-0
Sampdoria-Bari	2-0
Verona-Spal	1-0

Classifica

Milan 28; Lazio 26; Cesena 23; Sampdoria [illegible]; Genoa 21; Spal, Pisa e Lecce 20; Foggia e Pescara 19; Cata[illegible] 18; Verona e Bari 17; Atalanta [illegible]; Taranto, [illegible]lermo e Rimini 16; Varese 14; Monza 13; L. R. Vicenza 12.

• Domenica la serie B [illegible] disputa soltanto il recupero Rimini-Sampdoria, partita sospesa per [illegible] nebbia alla 14ª giornata (14 dicembre '80).

I tre allenatori rivali discutono del campionato [illegible] delle chances giallorosse

Liedholm insiste 'Da quinto posto'

ROMA — *Chi si aspettava un Liedholm euforico, disposto a concedere almeno [illegible] po' [illegible] spazio al discorso sullo scudetto, dopo il netto successo [illegible] Roma a Pistoia, è rimasto puntualmente deluso. La «musica» dello svedese è sempre la stessa, monotona, disarmante, anche se le argomentazioni [illegible] fanno [illegible] piega.*

Si preferirebbe [illegible] momento di «follia», ma Liedholm non cede di un millimetro. «Ho vissuto tante esperienze nel mondo del football — dice — ma non riesco proprio a dimenticare quanto accadde parecchi anni fa al Milan. Eravamo in testa alla classifica [illegible] domeniche con 7 punti di vantaggio sull'Inter. Stento ancora a crederlo. I nerazzurri ci raggiunsero proprio sul traguardo soffiandoci lo scudetto. Con un campionato livellato, [illegible] quello di quest'anno, ditemi come si fa ad essere ottimisti.

— *Ma se dovesse formulare un pronostico, quali squadre indicherebbe?*

«Ecco il mio ordine di preferenze: Juventus, Inter, Torino. Poi [illegible] siamo noi e il Napoli».

— *Non saranno contenti i tifosi romanisti.*

«Non è vero, saremo entusiasti se riusciremo a finire fra i primi cinque. Per Roma è come vincere uno scudetto».

Lasciamo da parte lo scudetto intero, ma almeno [illegible] metà, quella che assegna il pur platonico titolo [illegible] campioni d'inverno, non dovrebbe sfuggire alla Roma. Niente da fare. Anzi, l'allenatore svedese se ne esce con una affermazione stupefacente: «Domenica, contro l'Avellino affronteremo [illegible] partita più difficile [illegible] campionato. Con Vinicio non sono quasi mai riuscito a spuntarla. Neppure [illegible] ricordo quando si registrò il mio ultimo successo. Sarei stato più tranquillo giocando contro una grande».

Insomma, questa Roma prima in classifica, che vanta fra le sue file Pruzzo in testa alla graduatoria dei cannonieri, ha quasi l'aspetto [illegible] una squadra «catastrofica» per il suo allenatore

Mario Bianchini

Bersellini: Juve maggior pericolo

MILANO — L'Inter ha tenuto il passo della Roma vincendo a Perugia, senza Altobelli e [illegible] Oriali improvvisatosi goleador. L'exploit in Umbria rientrava nei piani dell'Inter decisa a recuperare [illegible] media inglese il punto p[illegible] in casa ad opera dell'Avellino: «Quando la squadra funziona per [illegible] undicesimi — ha commentato Bersellini — allora sono gli altri, i nostri avversari diretti ad avere dei problemi. Ormai abbiamo smaltito [illegible] ruggine provocata dalla sosta: siamo pronti a dare battaglia. Il pericolo maggiore, a mio avviso, può arrivare [illegible] dalla Juventus più ancora che [illegible].

L'Inter ha dimostrato [illegible] poter vincere anche [illegible] Altobelli ma questo non significa che Bersellini sia intenzionato a mettere in disparte «Spillo». Anzi, lo farà giocare sin [illegible] domenica prossima contro il Catanzaro, la squadra diretta da Tarcisio Burgnich che, secondo indiscrezioni, dovrebbe passare all'Inter la prossima stagione. Ammesso che Bersellini voglia andarsene.

Il ritorno [illegible] Altobelli sembra scontato visto che il tecnico accenna ad un «attaccante [illegible] tecnico per una gara interna»: Muraro potrebbe in questo caso essere costretto ad un turno di riposo dando [illegible] all'Inter di presentarsi anche in [illegible] con una sola punta. «Abbiamo tanti centrocampisti che sanno trasformarsi [illegible] potenziali attaccanti — ha ricor[illegible] Bersellini accennando [illegible] Oriali — pertanto potrei insistere sullo stesso modulo tattico.

In casa nerazzurra, dopo la burrasca dell'ultima settimana, sembra tornato il [illegible], sempre che anche al «Meazza» dove l'Inter stenta al pari [illegible] Milan i risultati diano ragione a Bersellini. Ora che [illegible] schemi [illegible] campioni sono abbastanza consolati, sarebbe necessaria una ritoccatina per rendere il motore più competitivo: è quanto intende fare Bersellini.

Giorgio Gandolfi

Trap: la fortuna fattore decisivo

TORINO — Cosa dice Trapattoni del punto perso nei confronti [illegible] Roma e Inter? L'allenatore della Juventus ribalta questo concetto ed esamina la situazione da [illegible] diverso angolo d'osservazio[illegible]: *«Io parlerei piuttosto [illegible] punto guadagnato, anche se [illegible] classifica suggerisce [illegible] contrario. E vi dico perché: dopo il gol di Pellegrini, la mia squadra ha saputo reagire e si è espressa bene, inducendo all'ottimismo per il futuro».*

[illegible] come si prospetta questo futuro? Trapattoni preci[illegible] *«La lotta per il titolo si prefigura come [illegible] volata in sedici tappe con molte squadre protagoniste, e nel determinare il successo di una e la sconfitta delle altre [illegible] diversi fattori. Mi riferisco in particolare al ruolo che può giocare la fortuna».*

Evidentemente Trapattoni vuol ricordare il contributo della sorte all'ultima giornata di campionato: il palo colpito da Bettega contro il Napoli e [illegible] circostanze favorevoli di cui ha beneficiato la Roma a Pistoia. *«Ecco —* aggiunge l'allenatore bianconero —, *di[illegible] solo che [illegible] Roma ha avuto fortuna; domenica, confermando di trovarsi in un'annata felicissima, una [illegible] quelle in cui tutto ti riesce nel migliore [illegible] modi. Anche sotto questo aspetto [illegible] squadra [illegible] Liedholm va presa in seria considerazione [illegible] pretendente al titolo. L'abbiamo sperimentato anche noi in passato, quando abbiamo vinto il campionato, che occorre poter beneficiare di concomitanze favorevoli per imporsi».*

Intanto il Napoli ha fermato [illegible] Juventus. A Trapattoni il Napoli è piaciuto? *«E' una squadra ordinata, ma [illegible] mi sembra che abbia il potenziale [illegible] altri complessi, dico la [illegible]ma, l'Inter e la stessa Juventus. Ciò non toglie che meriti il terzo posto in classifica».*

Un'ultima escursione sul futuro prossimo che richiama la Juventus a Firenze. Per Trapattoni non ci sono dubbi: *«Dovremo assolutamente vincere, anche se ci sarà da fare i conti con le necessità dei viola».*

a. g.

I viola, in [illegible] retrocessione, cambiano allenatore affidandosi all'ex [illegible]

Caresi esonerato, la Fiorentina a De Sisti

Il nuovo tecnico, oggi al lavoro a Firenze, sarà in panchina domenica: un esordio terribile contro la Juventus

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Carosi è stato esonerato. Rimarrà alla Fiorentina [illegible] incarichi diversi. E' una formula di compromes[illegible]. Da oggi la squadra viola è affidata alle cure [illegible] Giancarlo De Sisti, che inizia così la nuova attività di allenatore. E' stata una decisione contrastata, sofferta, più volte rinviata. Finché poco prima delle 20 il presidente della società, Pontello, ne dava comunicazione ufficiale. L'annunciata conferenza-stampa era stata più volte rinviata e finalmente te poteva svolgersi, davanti ad un nutrito numero [illegible] giornalisti.*

Pontello ha parlato [illegible] «scelta difficile». Nella mattinata di oggi [illegible] sarà la presentazione del nuovo trainer ai giocatori. Poi — sempre secondo il presidente — De Sisti discuterà le clausole e firmerà il contratto.

Si apre per la Fiorentina un [illegible] capitolo. De Sisti è nel calcio [illegible] anni, ma come allenatore è appena esordiente. Anzi, non potrebbe neppure sedere in panchina, ma verrà chiesta l'autorizzazione. Ha partecipato al corso di Coverciano per conto della Roma, e dal 30 giugno del 1980 ha ritirato il patentino di «istruttore professionista per giovani calciatori». Un'apposita norma stabilisce che un «patentato per giovani» per allenare la prima squadra deve impegnarsi a frequentare il primo corso [illegible] allenatore di categoria professionisti. Cosa questa che De Sisti farà.

Parleremo di scelta sofferta. Nel consiglio d'amministrazione della Fiorentina c'erano molti contrasti. Ma alla fine anche gli strenui difensori di Carosi hanno dovuto accettare il suo licenziamento: in sostanza ha vinto la piazza, hanno vinto cioè gli «ultras» viola che ancora domenica sera avevano tappezzato molti muri della città con manifesti listati a lutto chiedenti «i funerali sportivi» di Carosi.

Che cosa imputa la piazza a Carosi? I tifosi lo accusano [illegible] non aver dato un gioco alla squadra. Carosi era a Firenze da quasi tre anni, per due volte aveva conquistato la sesta posizione in classifica, ma questa volta, dopo una campagna acquisti assai dispendiosa, la squadra è ridotta sull'orlo della retrocessione. Era arrivato Bertoni, campione del mondo con la Nazionale argentina, [illegible] stato acquistato Contratto, un terzino giovane e bravissimo, ed è stato ingaggiato anche Casagrande, mediano di molte possibilità. Nonostante tutto questo la squadra si trova in difficoltà. I detrattori [illegible] Carosi dicono che la Fiorentina in casa non ha [illegible] segnato neppure un gol [illegible] azione, sempre e soltanto [illegible] o [illegible] punizione o per calcio di rigore. Le critiche erano feroci, la contestazione quasi disperata. Non [illegible] proprio più nulla da fare, e i dirigenti della Fiorentina hanno capitolato.

Il presidente Pontello ha spiegato la scelta: «De Sisti è stato un giocatore molto rappresentativo, anche quando era in campo aiutava l'allenatore indicando il gioco [illegible] compagni. E' un amico della Fio[illegible]. Lo ha consigliato il nostro direttore Corsi». *Pontello ha detto anche che man[illegible] ancora accordi precisi per parlare di contratto valido, ma [illegible] stamane ci sarà la presentazione alla squadra vuol dire che l'accordo è ormai certo.*

Giancarlo De Sisti esordirà in panchina domenica prossima contro [illegible] Juventus. E' giovanissimo, non ha ancora compiuto i [illegible] anni. Ha disputato 477 gare in serie A, di [illegible] 255 [illegible] la maglia della Fiorentina, le altre con quella della Roma. Per 29 volte è stato azzurro, ha partecipato alla finalissima del campionato d'Europa vinto dagli italiani, ed è vicecampione [illegible] mondo in Messico. Mezzala [illegible] raccordo, regista, [illegible] smesso alla fine della stagione 78-79. [illegible] studiato [illegible] allenatore a Coverciano per conto della Roma, [illegible] il suo destino è fiorentino.

Carosi, licenziato come abbiamo [illegible] detto, [illegible] ha ancora accettato «i [illegible] incarichi» che gli vorrebbero affidare i suoi dirigenti, [illegible] non farà opposizione. Ha detto soltanto: «Me [illegible] aspettavo, avevo troppi nemici». *Abiterà d'ora innanzi a Roma dove vivera già la sua famiglia. E' rassegnato, e non potrebbe fare diversamente.*

Giulio Accatino

Totocalcio n. 23

Colonna vincente:

1-1-x; x-x-2; 2-x-x; x-1-2-x

Le quote:

«13» vinc. 13 L. 258.382.000
«12» vinc. 427 L. 5.375.800

Totip n. 4

Colonna vincente:

x-1; x-2; 2-1; x-2; x-1; 1-1

Le quote:

«12» vinc. 16 L. 5.354.586
«11» vinc. 172 L. 458.000
«10» vinc. 1490 L. 51.000

De [illegible] contento di tornare a Firenze

[illegible] — Giancarlo De Sisti, interpellato telefonicamente a Roma, [illegible] tradito alcuna emozione per l'incarico ricevuto. «[illegible]no soprattutto contento — ha dichiarato De Sisti — di poter [illegible] città [illegible] Firenze che mi ha dato [illegible] soddisfazioni [illegible] calciatore. Ora spero [illegible] me le dia come allenatore. Sono convinto che la squadra viola risponderà [illegible] alle mie attese. L'ho [illegible]ta ieri ad Ascoli e benché abbia perduto, l'ho vista in buone condizioni. Io devo soltanto dare una continuità al lavoro svol[illegible] da Carosi

Ulivieri resta al Perugia

PERUGIA — Il clima è tutt'altro che disteso, [illegible] Ulivieri non [illegible] rischi immediati. Si capisce dalle dichiarazioni ufficiali dei dirigenti perugini come dalle indiscrezioni che filtrano. Dice D'Attoma, il presidente: «Ulivieri [illegible] lavorare tranquillo. Chi fa il proprio dovere [illegible] noi non [illegible] alcun rischio. Adesso si tratta di non drammatizzare».

E' [illegible] più deciso [illegible]scoletti, consigliere: «Assolutamente [illegible] a qualsiasi forma [illegible] avvicendamento. Ulivieri resta». D'Attoma nei giorni scorsi ha gridato ai quattro venti che il Perugia è deciso ad intelare con Ulivieri un'altra serie di cinque o sei anni. Insomma, un'altra esperienza Castagner. Ma di quei tempi tutto è finito. Ci si è resi conto di questo con l'Inter. Il Perugia dei miracoli con la sua piccola leggenda è definitivamente riposto nel cassetto. Ramaccioni, il direttore sportivo, afferma sicuro che la sconfitta con l'Inter non ha cambiato nulla.

m. b.

Il basket Usa protesta per [illegible] concorrenza

«L'Italia non ci rubi i nostri fuoriclasse»

I dirigenti americani hanno esposto alla Fiba i timori dei club professionistici, minacciando grane olimpiche agli azzurri

Domenica il basket di tutta Italia metterà mano alle mini-calcolatrici per cercare di definire le classifiche finali della «prima fase» di A1 e A2, dirimere le parità attraverso il computo dei confronti diretti e stabilire il programma delle famose sei partite aggiuntive inventate dal «commissioner» Claudio Coccia.

Di assodato, in A1, finora, c'è il primo posto della Turisanda, il probabile secondo del Billy, il probabile sesto della Grimaldi, il sicuro settimo della Ferrarelle, gli ultimi due (e la retrocessione garantita) per Antonini e Tai-ginseng. In A2 è meno scontata la condanna per Rodrigo e Sterri, è quasi fatta la promozione (e l'ammissione ai play-off) di Carrera, Liberti e Superga, ci sarà ancora battaglia per il quarto posto finale fra Brindisi e Honky.

In attesa di tuffarsi nei conti di fine «prima fase» — che domenica riguarderanno anche le ragazze — il nostro basket spera di ritemprarsi ancora una volta con un bagno di gloria nelle Coppe, con le sue [illegible] squadre tutte avvinte alle [illegible] successive. In campo internazionale i nostri eroi [illegible] canestro attraversano un momento vincente, che ci attira ammirazione e invidia da tutta Europa, anzi da tutto il mondo: circolano infatti in questi giorni notizie a proposito di un interessamento non proprio benevolo verso il basket italiano da parte, nientemeno, del favoloso mondo del canestro degli Stati Uniti.

Il succo della vicenda, di cui si è venuti a conoscenza attraverso [illegible]rte dichiarazioni di dirigenti Usa a un giornalista europeo in visita negli States, è il seguente: una delegazione dell'Abausa, la Federazione cestistica americana che fa capo alla Fiba, si è recata a Monaco di Baviera poco prima di Natale, per esporre a Boris Stankovic, segretario generale della Federazione internazionale, i malumori insorgenti in vari ambienti del basket Usa per il comportamento dei clubs italiani in fase d'ingaggio dei giocatori statunitensi.

Edward Steitz, presidente dell'Abausa, e Bill Wall, direttore esecutivo, avrebbero più o meno fatto questo disco[illegible]: *«Ci sono tre cose che ci danno fastidio. Alcuni clubs italiani hanno offerto a celebri giocatori professionisti contratti per cifre superiori a quelle che avrebbero potuto percepire nell'Nba. Poiché i guadagni italiani sono esenti da tasse, sono garantiti da contratti co[illegible] minimo annui, sono [illegible]chiti da una completa copertura delle spese e dalle piacevoli prospettive [illegible] un bel soggiorno in Europa e di un'attività agonistica meno stressante che le ottanta partite in pochi mesi dei nostri professionisti, c'è chi teme che di questo passo molti assi dell'Nba finiranno per preferire l'Italia. Secondo problema: la Nazionale italiana è finita seconda alle Olimpiadi di Mosca schierando atleti dilettanti che regolarmente giocano nello [illegible] campionato [illegible] Spencer Haywood e John Mengelt. Allora perché noi a Los Angeles, nel 1984, non dovremmo impiegare Haywood e Mengelt o altri ex pro? Terzo problema: i clubs italiani conducono in gran segreto le loro trattative coi giocatori Usa, poi, all'ultimo momento, a contratti già firmati, pretendono da noi nel giro di poche ore il certificato di riqualificazione a dilettante del giocatore. Ce lo strappano a [illegible] forza, fuori di ogni regola e prassi, senza darci neppure il tempo per indagini e consul[illegible]zioni accurate. Così non si può andare avanti».*

Stankovic, da Monaco, conferma l'incontro, senza smentirne il contenuto: *«Steitz e Wall sono venuti a parlarmi di molti argomenti, nel quadro delle normali relazioni fra la Fiba e l'Abausa, un organismo cui proprio noi abbiamo voluto dar vita e forza, perché [illegible] esso facessero riferimento tutte le diverse realtà del basket americano, altrimenti incontrollabili. Posso dire che sulla questione delle procedure di tesseramento dei giocatori si hanno molti buoni motivi per essere arrabbiati. Quanto al problema olimpico, a Baden Baden, in settembre, il Cio varerà una nuova, elastica eppure precisa definizione dell'atleta dilettante (più o meno si stabilirà che è dilettante, semplicemente, chi non [illegible] dello sport la propria professione) e affiderà alle federazioni internazionali competenti il compito di decidere sui casi controversi: saremo noi, dunque, a dover appurare se Meneghin ha più diritto di Haywood a [illegible] alle Olimpiadi. Vedremo».*

Gianni Menichelli

Oggi in Coppa Cibona-Squibb

[illegible] delle Coppe di basket propone qualche grosso problema soltanto per le ragazze dell'Accorsi, che — decimate dall'influenza — devono tentare di difendere a Bucarest i [illegible] punti di vantaggio dell'andata perché la loro qualificazione alle semifinali di Coppa campioni non corra più rischi. La Sinudyne, in Olanda, può, al limite, permettersi di perdere, mentre oggi Cibona-Squibb decide il primo posto [illegible] girone della Coppe. Questo il programma per le sei squadre italiane:

OGGI: Coppa Coppe, Cibona Zagabria-Squibb Cantù.

DOMANI: Coppa campioni, Nashua Den Bosch-Sinudyne Bologna. Coppa Coppe: Turisanda Varese-Efes Istanbul. Coppa Korac: Ferrarelle Rieti-Stella Rossa Belgrado, Carrera Venezia-Jugoplastica Spalato.

GIOVEDI': Coppa campioni donne: Politechnica Bucarest-Accorsi Torino.

La vettura tedesca domina nel «Montecarlo»

L'Audi di Mikkola in fuga le altre, per ora, guardano

Il pilota finlandese [illegible] al comando dopo sei prove - Alen [illegible] la 131 [illegible] sesto posto - Gli avversari ora sperano solo in un crollo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *Sulla scena [illegible] Rally si è affacciata [illegible] prepotenza l'Audi quattro. Al volante della vettura tedesca, all'esordio in una gara famosa come quella di Montecarlo, Hannu Mikkola ha concluso la prima fase della corsa rifilando distacchi incredibili agli avversari.*

Il mondo del Rally, in effetti, è rimasto quasi sgomento dalla prova del finlandese e dalla sua macchina. Mikkola e l'Audi quattro hanno dominato le sei prove speciali del percorso di classificazione 1600 km da Aix-les Bains a Montecarlo: arrivando ieri mattina nel principato con 5'54" sulla Porsche 911 Sc di Therier, 6'12" sulla Renault 5 turbo [illegible] Ragnotti, 6'18" sulla Talbot-Lotus di Frequelin, 6'58" sulla seconda Renault ufficiale, quella di Saby, e 7'21" sulla Fiat 131 Abarth di Alen. Ancora più staccate sono [illegible] Opel Ascona, la Stratos di Darniche (11° a 10'51"), le Ford Escort, la nuova Datsun Violet.

Mikkola sorride felice: a [illegible] anni, dopo quasi vent'anni di gare sente di poter finalmente vincere il «Montecarlo».

Ha affermato: «Finora sono andato a spasso. La tenuta di strada e la motricità dell'Audi quattro mi hanno permesso di tenere un ritmo elevato sulla neve e sul ghiaccio. Non ho mai avuto il minimo problema. Adesso è solo una questione [illegible] affidabilità: se la vettura tiene, è fatta. Ho fiducia, perché abbiamo compiuto un test [illegible] seimila chilometri e [illegible] arrivati sino in fondo. Chi temo di più? Therier con la Porsche: lui va bene e ha una buona macchina».

Come [illegible] possibile spiegare l'exploit della Audi quattro, una vettura che viene definita della «nuova generazione» per la sua impostazione costruttiva (motore sovralimentato e trazione integrale)? Sentite il parere di Darniche, che parlando [illegible] il numero 4 si è visto più volte sorpassare [illegible] Mikkola (numero 5) in prova speciale. «Io nelle curve ero sempre di traverso — *ha detto il francese* —, Mikkola pareva filasse su un binario: dritto e veloce». *E Markku Alen:* «Noi arrancavamo a fatica in salita sul ghiaccio, slittando, Hannu pareva un razzo».

In sostanza, la straordinaria prestazione [illegible] Audi quattro (4-5 secondi per km inflitti alla Renault 5 turbo, auto modernissima, grande speranza francese nel Rally) è dovuta [illegible] combinazione [illegible] tre elementi: primo, il poter disporre di quattro ruote motrici, con conseguente omogenea distribuzione della potenza (310 cv) e una eccezionale coppia massima a regimi assai bassi; secondo, la situazione delle strade, innevate e ghiacciate, con alta percentuale di tratti in salita; terzo, il regolamento della gara, che ha ridotto [illegible] chiodatura delle gomme (particolare, i chiodi possono sporgere dal battistrada [illegible] per 2 mm).

Tutto, insomma, ha giocato a favore del compatto e potente coupé di Ingolstadt, voluto soprattutto da Ferdinand Piech, nipote [illegible] Ferdy Porsche. Piech, un geniale tecnico con la passione delle corse, diresse la squadra Porsche in pista negli Anni Settanta. Ora ha trasferito le sue esperienze nell'Audi.

Gli altri, per ora, stanno a guardare. Audi e Mikkola a parte, avremmo una classifica «logica» apertissima, con 5-6 vetture raccolte in un minuto e mezzo. E vale la pena di sottolineare come la «vecchia» 131 non sfiguri affatto nel confronto con Porsche e con Renault. E va forte anche la Ritmo di Bettega, cui, pure, una pietra, rompendo carrozzeria e una gomma, ha fatto perdere tempo prezioso. E' invece in ritardo Cerrato (23° a 17'5") con la seconda 131.

[illegible] Rally [illegible] Montecarlo si è avviato ieri notte per il percorso comune (km 1605, 10 prove speciali per km 433), ritorno nel Principato doma[illegible] con un solo interrogativo: resisterà l'Audi [illegible] Mikkola?

Michele Fenu

Seconda la Porsche

Dopo sei prove: 1° Audi Quattro (Mikkola-Hertz) 2 ore 5'37"; 2° Porsche 911 SC (Therier-Vial) a 5'54"; 3° Renault 5 Turbo (Ragnotti-Andrie) a 6'12"; 4° Talbot-Lotus (Frequelin-Todt) a 6'18"; 5° Renault 5 Turbo (Saby-Le Saux) a 6'58"; 6° Fiat 131 Abarth (Alen-Kivimaki) a 7'21"; 7° Opel Ascona 400 (Kleint-Wanger) a 7'25"; 8° Fiat Ritmo 75 (Bettega-Perissinot) [illegible]; 9° Opel Ascona 400 (Cullang-Berglund) a 8'45"; 10° Volkswagen Golf GTI (Eklund-Spjuth) a 9'45".

Lo svedese [illegible] trionfato [illegible] Adelboden stroncando gli avversari

Stenmark torna ad essere gigante

Il suo vantaggio in Coppa del Mondo diventa quasi incolmabile - Un'altra cocente delusione per gli azzurri: Noeckler decimo, Gros ritirato perché troppo indietro nella 1ª manche

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

ADELBODEN — *Quanti alti e bassi per questa squadra [illegible] che si riprende a strappi e quale regolarità da parte di uno Stenmark sempre più furioso, sempre più determinato a far collezione di [illegible]cessi. Siamo a quota 57 in Coppa del mondo, cinque nella stagione, e soprattutto ecco nuovamente il buco, un baratro di secondi nei confronti di avversari tutti eguali raggruppati nello spazio di pochi centesimi.*

La pista del Kuonisbergli, tracciato che viene usato soltanto negli anni fortunati per l'innevamento, è senz'altro un terreno estremamente selettivo per un gigante, con un alternarsi di tratti ripidi a falsopiani, doppie pendenze, dossi e cunettoni. Stenmark [illegible] domanda altro che piste difficili e selettive per imporsi ed è tornato alla tattica preferita anche ieri, sciando senza prender rischi nella prima manche (conclusa comunque al primo posto).

Nella seconda prova, in alto, Stenmark ha compiuto un passaggio incredibile. Una doppia verticale, quattro pali da aggirare posti nel [illegible] di massima pendenza, richiedeva a tutti un notevole anticipo per non perdere la linea. A tutti tranne che ad Ingo che ha volutamente ritardato il passaggio per attuare un cambio di direzione sui due sci: neppur la minima derapata, e frenata in rapporto al tempo, e via verso il passaggio [illegible]sivo a velocità ben più elevata di chiunque altro. Ancora, sul finale, Stenmark ha poi passato le porte all'entrata del muro, che hanno mandato di traverso tutti, ad eccezione di Orlainsky, con [illegible] souplesse straordinaria per concludere con un tempo di manche largamente migliore.

Ora con tre vittorie in gigante e sette gare ancora da disputare può essere sicuro di fare il pieno in questa specialità. Quanto allo slalom ha cinque gare per raggiungere tre successi, e lo ha dichiarato domenica che da quel momen[illegible] lui, Stenmark, avrebbe soltanto più vinto. Ieri ha mantenuto la promessa. Mancano invece colpi su colpi i suoi avversari, tanto da far pensare che il gioco delle combinate ha finito per favorire lo svedese con l'eliminazione dei migliori.

Nel lotto dei migliori «secondi», quelli che hanno battagliato alle spalle del fuoriclasse, manca per la prima volta nella stagione Bruno Nockler. Si conferma invece Orlainsky, vincitore un po' casuale di Ebnat Kappel, secondo a pari merito con Boris Strel, entrambi di un solo centesimo più rapidi di Jacques Luethy, e di cinque rispetto al norvegese Halmes.

[illegible] ultimi tre arrivano soltanto adesso alla forma migliore per ragioni diverse. Gli jugoslavi hanno dedicato gran parte della preparazione alla discesa e pur acquistando in scorrevolezza, [illegible] logicamente perduto nel campo specifico di gigante e slalom. Lo svizzero Luethy ha invece contratto un'infezione duran[illegible] il periodo estivo di servizio militare ed è rientrato soltan[illegible] a Wengen dopo un avvio di stagione piuttosto anonimo, e un [illegible] intervento chirurgico. I norvegesi, infine, si sono allenati [illegible] le gare visto che [illegible] loro federazione non ha avuto quattrini per pagare gli stages estivi.

Nockler è così scivolato da [illegible] una buona prima manche (6° posto) in coda al gruppetto seguente che comprende il diciottenne svizzero Zurbriggen, l'inaffondabile Fournier sempre di scuola elvetica, i combinatisti Wenzel e Phil Mahre, e infine decimo lui, un Nockler piuttosto deluso per l'occasione mancata nello slalom di Wengen, numero uno [illegible] una squadra [illegible] in crisi più psicologica che tecnica. [illegible] è crollato Gros, con una prima manche disastrosa e la seconda giustamente evitata.

Giorgio Viglino

Le classifiche

Slalom gigante: 1° Ingemar Stenmark (Sve) 2'45"; 2° a pari merito Strel (Jug) e Orlainsky (Au) a 1"70; 4° Luethy (Svi) 1"71; 5° Halnes (Norv) a 1"75; 6° Zurbriggen (Svi) a 1"68; 7° Fournier (Svi) a 1"83; 8° P. Mahre (Usa) a 2"41; 9° Wenzel (Lic) a 2"61; 10° Noeckler (It) a 2"78; 11° Kuralt (Jug) a 3"15; 12° Skajem (Norv) a 3"39; 13° Jacobson (Sve) a 3"50; 14° Gabrer (Svi) a 4"; 15° Ortner (Au) a 4"12; 20° Foppa (It) a 4"87.

Coppa del mondo: 1° Stenmark p. [illegible]; 2° Mueller (Svi) e P. Mahre 140; 4° Podborski 106; 5° Krizaj (Jug) e Orlainsky 94; 7° Weirather (Au) 91; 8° Wenzel 90; 9° S. Mahre (Usa) 89; 10° Enn (Au) 71.

Domani nel triangolare [illegible] atletica

Simeoni a Torino pronta all'esordio

TORINO — Neppure troppo abbronzata ma stanca, Sara Simeoni è arrivata ieri a Torino da Santo Domingo (via Madrid) dov'è stata per [illegible] periodo di allenamento con Azzaro e la Dini, mettendosi in pratica a disposizione per l'incontro di domani che vedrà [illegible] nazionale atletica italiana opposta a quelle francese e spagnola. Il male al piede accusato nei giorni scorsi non dovrebbe infatti impedire alla campionessa olimpica di Mosca e primatista mondiale di essere in pedana per l'esordio stagionale: semmai a creare qualche problema sono dei disturbi intestinali, per i quali oggi dovrebbe sottoporsi a qualche esame clinico di controllo.

Le probabilità che la Simeoni tenga a battesimo il primo confronto internazionale di atletica indoor in programma a Torino sono comunque abbastanza elevate. Ieri Sara appena arrivata nel capoluogo piemontese non ha perso tempo recandosi, insieme ad Azzaro, immediatamente a visionare la pedana del Palazzo [illegible] Vela, dove si disputerà l'incontro. Così è finita che si è anche allenata.

Le incertezze della squadra italiana riguardano comunque un paio di altri nomi, in particolare Lazzer ed Evangelisti. Per entrambi il c.t. Enzo Rossi vuole aspettare fino all'ultimo per deciderne l'eventuale utilizzazione, del primo sui 60 al posto di Simionato, del secondo nel lungo. Inoltre il capo tecnico azzurro vuole parlare ancora con Vittori [illegible] l'impiego di Malinverni che dovrebbe doppiare 200-400.

La polemica tra i due tecnici, rispolverata e riproposta nei giorni scorsi, ha infastidito abbastanza Rossi se non altro perché rischia di minare la serenità dell'ambiente: *«Alla vigilia di un confronto certe sparate mi sembrano inopportune —* [illegible] *infatti commentato —, hanno un qualcosa di calcistico che danno [illegible] non è il caso l'atletica incominci a sparlire».*

In effetti il «caso» Vittori — se di «caso» si può parlare — non è neppure nuovo, così come il fatto che il tecnico da sempre sia in posizione critica rispetto alla Fidal. In quanto alle dimissioni di Locatelli e di Arcelli c'è da precisare che hanno dei risvolti. Locatelli ha infatti da quest'anno un nuovo impegno con la Federazione di pattinaggio sul ghiaccio (nel passato è stato un [illegible]pione di velocità) con un contratto economico senz'altro più allettante di quello offertogli dalla Fidal mentre Arcelli, pur non essendo più il programma[illegible] del mezzofondo (ruolo assunto da Gigliotti), rimane nell'ambito Fidal continuando la sua collaborazione in particolare con il Centro Studi.

Tornando al confronto di domani (l'inizio delle gare è fissato per le ore 20,20) c'è da notare che della squadra francese fanno parte i due astisti Bellot e Houvion che domenica hanno [illegible]trambi saltato 5,60 sfiorando poi la miglior prestazione mondiale al coperto (5,70) appartenente ad un altro transalpino, Thierry Vigneron. I francesi sono attesi per questa [illegible] mentre gli spagnoli dovrebbero precederli come arrivo di qualche ora.

g. bar.

● I biglietti per il triangolare di mercoledì tra Italia, Francia e Spagna sono in prevendita, oggi e domani, presso [illegible] sede del Comitato regionale Fidal (corso Stati Uniti 10) e del Cus Torino (via Braccini 1). Questi i prezzi: tribuna arrivi [illegible] 5000 (ridotti 4000); tribuna partenze 3500 (2000); [illegible] 1500 (500).

● E' stata presentata ieri a [illegible] la Coppa [illegible] Campioni di cross che [illegible] disputerà sabato prossimo nell'ippodromo delle Bettole a Varese. Società organizzatrice è la Pro Patria Pierrel che rappresenterà l'Italia e [illegible] cui squadra fanno parte [illegible] Zarcone, Fontanella, [illegible]gnani e Musiari.

Le proposte per la F.1 presentate alla Fisa

Così com'è stato stabilito lunedì scorso a Modena, un comitato ristretto di costruttori di Formula 1 ha elaborato nei giorni scorsi una serie di proposte tecniche e organizzative [illegible] presentare [illegible] l'approvazione alle autorità sportive.

I lavori si sono conclusi ieri a Parigi (ci sono state alcune difficoltà per le interpretazioni nelle diverse lingue) e oggi, con un giorno [illegible] ritardo rispetto il termine segnalato dal presidente Balestre, il documento sarà consegnato alla Fisa. Sarà l'esecutivo della Federazione a discuterlo e approvarlo venerdì a Montecarlo dove non dovrebbero esserci sorprese ed essere confermato il calendario pubblicato sette giorni or sono.

Proseguono, intanto, febbrili trattative per cercare d'annullare il G.P. del Sudafrica in programma il 7 febbraio. Gli organizzatori insistono per effettuare [illegible] gara, la [illegible] cerca [illegible] rimandarla perché non ha molte macchine pronte. Sul piano dei piloti, [illegible] ricerca [illegible] sistemazione Riccardo Patrese: il padovano, fallito il tentativo con la March, sta contattando Arrows e Toleman.

[illegible]IZIE FLASH

● **Didier Pironi** ha comin[illegible] ieri a Fiorano [illegible] prove con la Ferrari 126 dotata di Comprex: il pilota francese ha [illegible]piuto [illegible] giri, miglior tempo in 1'11"44 [illegible] record ufficioso è [illegible] 1'11"32).

● **Il sudafricano Kriek** ha vinto il torneo di tennis di Monterrey battendo in finale Gerulaitis per 6-7, 6-3, 7-6.

● **I cinesi**, per la prima volta, dopo l'Urss, parteciperanno ai mondiali di bob di Cortina in programma dal 31 gennaio.

● **Samaranch**, presidente del Cio, accompagnato dal direttore generale Monique Berlioux, è giunto a Roma: sarà ricevuto dal presidente Pertini e dal Papa.

● **Primarete Indipendente**, una emittente tv di Milano, [illegible] acquistato i diritti di trasmissione [illegible] in Italia degli incontri del campiona[illegible] professionistico statunitense [illegible] basket (Nba).

● **Malcom Allison** ha lasciato dopo appena 55 giorni la guida tecnica del Crystal Palace.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masse[illegible]
Cesare Romiti
[illegible]dací Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioffo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1090, Roma
CERTIFICATO N. 163
DEL 18-3-1978

Nuova pesante imputazione per il giovane detenuto in Francia

Marco Donat-Cattin è accusato anche dell'uccisione di Paolella

È il ventiduesimo mandato [illegible] cattura contro il presunto terrorista di «Pl» - Forse slitterà il dibattimento sulla richiesta d'estradizione fissato per domani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Su Marco Donat-Cattin, detenuto nel «super-carcere» di Fresnes in attesa dell'estradizione, è piovuto il ventiduesimo mandato di cattura spiccato contro di [illegible] dalla giustizia italiana: il concorso [illegible] omicidio del criminologo napoletano Paolella, collaboratore dell'allora ministro del[illegible] Giustizia, Bonifacio.

Paolella fu ucciso nel garage della sua casa al Vomero l'11 ottobre del '78 da un «commando» di terroristi e la sua «esecuzione» venne rivendicata da «Prima linea». Dopo lunghe indagini, Marco Donat-Cattin (che di «Prima linea» è considerato dagli inquirenti uno dei capi) è stato incolpato il [illegible] gennaio scorso anche di questo assassinio, che s'aggiunge a[illegible] lunga lista degli omicidi [illegible] cui è già accusato: quelli del giudice milanese Alessandrini, del barista torinese Civitate, [illegible] vigile di Druento Mana, dell'agente fiorentino Dionisi.

Il mandato di cattura per il «caso-Paolella», già preannunciato tramite l'Interpol e il «canale» diplomatico, è pervenuto formalmente [illegible] autorità francesi sabato scorso ed è stato allegato allo spesso «dossier» sulla pratica [illegible] Marco Donat-Cattin. Ma questa novità provocherà certamente un nuovo slittamento [illegible] dibattito sulla richiesta d'estradizione del presunto terrorista italiano. La causa, che dopo le schermaglie procedurali doveva entrare domani nel vivo del dibattito con un'attesa udienza davanti alla «Chambre d'accusation» del tribunale di Parigi, sarà perciò aggiornata di almeno [illegible] settimana per consentire alla magistratura e ai legali francesi [illegible] giovane di prendere visione [illegible] nuovo fascicolo giudiziario.

Marco Donat-Cattin dovrà quindi rassegnarsi a trascorrere qualche giorno supplementare nel cosiddetto «quartiere di massima sicurezza» del carcere di Fresnes, presso Parigi, il cui regime severissimo ha già provocato le sue proteste e quelle dei suoi avvocati nell'udienza di quindici giorni fa. Presentato dalla giustizia italiana come uno dei terroristi più pericolosi e [illegible] «killer» spietato, Donat-Cattin è sottoposto dalle autorità carcerarie francesi a severissime misure di sorveglianza, quali non erano state adottate — sostiene l'avv. Mignard, uno dei suoi legali parigini — nei confronti degli altri estremisti catturati in Francia e sottoposti allo stesso procedimento di «estradizione» [illegible] Piperno, Pace e gli altri sospettati di appartenere alle «Br» o «Prima linea» già trasferiti in Italia.

Quale sistema vige allora [illegible] questo «super-carcere» francese per Marco Donat-Cattin? Le misure di sicurezza si basano principalmente su tre elementi: un isolamento totale, una sorveglianza diretta 24 ore su 24 e, infine, ripetute perquisizioni nel corso della giornata. Il detenuto sottoposto a questo regime (a Fresnes ce ne sono una dozzina in tutto e soltanto un altro «politico» oltre a Donat-Cattin, Jean Paul Gerard, uno dei capi dei «nuclei armati dell'autonomia popolare») vive assolutamente isolato nella sua cella, non può comunicare con nessuno, durante il periodo «d'aria» passeggia da solo in un cortiletto [illegible] otto metri per due, continuamente sorvegliato da due e [illegible] volte tre agenti, il prigioniero, inoltre, viene sottoposto a perquisizioni corporali più volte al giorno.

L'isolamento è completato, per Marco Donat-Cattin, dall'impossibilità di ricevere giornali e libri italiani con i quali far passare una parte del tempo. L'estremista può comunque vedere tre volte alla settimana i suoi avvocati (i francesi Leclerc e Mignard e l'italiano Chiusano) e i familiari che per visitarlo sono già stati a Parigi a più riprese.

Nell'udienza di metà gennaio, Marco Donat-Cattin e i suoi difensori [illegible] vigorosamente protestato per le «misure vessatorie» adottate dai responsabili del carcere [illegible] Fresnes e avevano invitato i giudici della «Chambre d'accusation» a intervenire. Ma i magistrati avevano respinto la richiesta, [illegible]endo che responsabili delle misure di sicurezza sono le autorità carcerarie. E se Donat-Cattin, con un fardello di accuse ricco di diversi omicidi, è ritenuto elemento «pericoloso», [illegible] tale deve essere trattato.

Paolo Patruno

Genova: trovati volantini br

GENOVA — Un centinaio di volantini delle Brigate [illegible] se sono stati trovati ieri mattina in via Dondero, una strada della delegazione di Sampierdarena a Genova.

I volantini si riferiscono al rapimento e alla liberazione del giudice D'Urso e portano la dicitura «Rapimento D'Urso - Comunicato n. 10».

[illegible] stati alcuni cittadini a notare per terra i fogli, con il messaggio dei terroristi.

Le vittime dei tragici errori delle forze dell'ordine

Il governo: la polizia segue le norme sull'uso delle armi

Il sottosegretario Sanza: «La legge Reale non provoca morti»

ROMA — Quello [illegible] Angelo Sanza, giovane sottosegretario all'Interno, era [illegible] compito ingrato. Chiamato a rispondere ad interpellanze e interrogazioni, doveva rassicurare partiti e opinione pubblica sul corretto [illegible] delle armi da parte della polizia dopo gli ultimi tragici [illegible] per molti aspetti ingiustificabili incidenti. Alla presenza [illegible] [illegible] ventina di deputati [illegible] rappresentante del governo ha letto ieri pomeriggio le [illegible] cartelle del suo intervento.

Piatta e ripetitiva nella prima parte, l'esposizione è entrata nel vivo nella seconda. Sanza, premesso che l'uso delle armi è disciplinato da «*norme chiare e rigorose*», ha respinto «*l'assunto di chi vuole, ad ogni costo, cogliere in quelle disposizioni la causa di fondo di morti non intenzionalmente provocate dalle forze dell'ordine*». E, in polemica con i radicali e il pdup, ha difeso la legge Reale. Il ricorso alle armi è lecito soltanto in «*casi eccezionali*», in cui non vi sia altro mezzo per «*garantire i beni sociali fondamentali*».

Un impegno che l'esecutivo ha voluto ribadire ma che non trova riscontro nei recenti episodi di sangue che hanno avuto per protagonisti agenti di p.s. Le dichiarazioni di principio, i «*rigorosi accertamenti*» disposti, le circolari emanate dal ministero per il rispetto delle leggi non giustificano infatti un fenomeno di proporzioni così allarmanti. Cosa farà il governo per evitare che vi siano altre vittime innocenti? A tale proposito non è emerso un indirizzo preciso, convincente.

Verrà compiuto ogni sforzo, studiato ogni perfezionamento, ha detto Sanza, perché l'azione della polizia sia resa «*sempre più aderente alle finalità proprie di [illegible] ordinamento democratico*». E ha aggiunto: «*Il senso della minaccia alla sicurezza dei singoli e alla saldezza delle istituzioni stringe la vita di relazione nella morsa soffocante della paura. E' su questa condizione generale che bisogna operare in via prioritaria, promuovendo, in una strategia politica che non può essere di sola polizia, la creazione di un nuovo spirito sociale capace di ristabilire [illegible] serenità*».

La difesa delle forze dell'ordine e del loro grado di preparazione è stata aspramente criticata da chi, radicali in testa, avevano messo sotto [illegible] il ministero dell'Interno. Cicciomessere è partito subito all'attacco: «*Sanza ci ha letto i soliti mattinali con le versioni della questura che giustificano sostanzialmente gli agenti. Tutto bene per il sottosegretario: fatalità, errori dovuti al clima di tensione, poliziotti ben addestrati, bravissimi a sparare, consapevoli dei loro doveri. Lo sforzo del governo per impedire questi delitti? Nessuno. Così ci ritroveremo presto a parlare in aula di cittadini morti senza alcun motivo*».

Il problema, ha osservato il liberale Bozzi, [illegible] è quello [illegible] emanare circolari ma di farle osservare. «*Mi rendo conto — ha detto — dello stato d'animo della polizia; proprio per questo occorre, anche sul piano psicologico, un addestramento migliore. Sarebbe triste che la gente si convincesse che, oltre che dai delinquenti, debba guardarsi anche dalle guardie*».

Quindi, altri due radicali, Mellini e De Cataldo, entrambi avvocati, hanno sparato a zero contro i regolamenti del corpo di p.s. e naturalmente la legge Reale [illegible] '75, «*illiberale e anticostituzionale*».

Giuseppe Fedi

Il punto dei magistrati sui tributi evasi al fisco

Supera già i 1000 miliardi la frode dei petrolieri messi sotto inchiesta

Al termine delle indagini si raggiungeranno forse i 2000 miliardi - Dislocate in Piemonte, Veneto e Lombardia le aziende accusate - Prossimi i rinvii a giudizio dei «grossi nomi»

TORINO — Quanti sono i miliardi evasi [illegible] il contrabbando dai petrolieri sotto inchiesta? Almeno duemila hanno scritto alcuni giornali appena si sono conosciute le dimensioni dello scandalo. «*Sono cifre esagerate*», ha ripetuto in Parlamento il ministro delle Finanze, Reviglio, in risposta ad alcune interrogazioni di deputati e senatori. «*Ufficialmente* — ha aggiunto Reviglio — *risulta un'evasione di 152 miliardi nel triennio '75-'78 cui si dovrebbero aggiungere 450 miliardi in corso di accertamento*».

Alcuni magistrati, che si occupano da tempo delle inchieste sul contrabbando di prodotti petroliferi, hanno in questi giorni fatto il punto della situazione sulla base dei tributi evasi da una ventina di aziende di Veneto, Piemonte e Lombardia. Queste le conclusioni dei giudici: la frode finora accertata è di mille e 97 miliardi. Siamo cioè vicini al doppio della cifra indicata dal ministro Reviglio e alla metà di quella indicata all'inizio della scoperta dello scandalo.

Ma è bene precisare che dal calcolo [illegible] escluse le evasioni fiscali delle ditte emiliane, toscane e laziali ancora in corso [illegible] accertamento. Al termine delle inchieste, secondo i giudici, la cifra dei duemila miliardi non sarà molto lontana dalla realtà. Che [illegible] truffa [illegible] alcuni petrolieri disonesti sia [illegible] proporzioni enormi lo conferma una lettera inviata nei mesi [illegible] al ministro dell'Industria dal presidente dell'Assopetroli, Giuseppe Del Bo. Quest'ultimo invitava il ministro a «*porre termine all'ingente fenomeno delle frodi che danneggiano gravemente l'erario e sono fonte di sleale attività concorrenziale tra gli operatori*».

Quali le aziende che hanno truffato i mille e [illegible] miliardi alla collettività? L'elenco fornito dai giudici comprende società e depositi petroliferi di tre regioni: Piemonte, Veneto, Lombardia. Eccoli: Depositi costieri Alto Adriatico, Siplar, Sipca, Isomar, Logam, Lopea, Sparvol, Rondine, Sicca, Sole, Omar, Sebrina, Maura, Stedi, General Oil, Union Oil, Siom, Brunello.

Si mette a punto l'entità della frode, si stringono i tempi per le inchieste. A Cuneo [illegible] già iniziato, e riprenderà il 3 febbraio, il processo contro il titolare della Siom di Caraglio, Emilio Scaglione, accusato di aver evaso tributi per una decina di miliardi. A marzo, davanti [illegible] tribunale di Bergamo dovranno comparire ventidue imputati coinvolti nel contrabbando di petroli. Tra i personaggi di rilievo sotto processo figurano gli ex ufficiali della Finanza, Vincenzo Gissi e Salvatore Galassi, latitanti da tempo e considerati i cervelli dell'organizzazione dedita ai traffici illeciti.

A Torino è previsto entro la prossima settimana il rinvio a giudizio dei responsabili del contrabbando di benzina all'Isomar, in Val di Susa. L'elenco degli imputati s'aprirà col nome del generale Raffaele Giudice, [illegible] comandante della Finanza attualmente detenuto a Casale Monferrato dopo una permanenza in una clinica privata e nell'ospedale militare di Torino.

[illegible] [illegible] attenzioni dei giudici [illegible] rivolte in questi giorni a Roma. La Cassazione dovrebbe infatti pronunciarsi sul conflitto di competenza sollevato da alcuni avvocati difensori di petrolieri. [illegible] saprà allora se le inchieste in corso in varie città d'Italia saranno unificate e affidate a un'unica Procura oppure se i magistrati della ventina di città potranno continuare a lavorare sui rispettivi capitoli aperti.

Guido J. Paglia

Morto nell'auto l'industriale sparito a Piacenza

PIACENZA — E' stato rinvenuto morto, nell'auto sommersa dalle acque di [illegible] canale [illegible] irriguo, l'industriale Pietro Baldini, 55 anni, abitante a Castel San Giovanni, scomparso da martedì della scorsa settimana. Il ritrovamento è avvenuto a Rovasco, nei pressi di Bobbio, località dell'Alta Lomellina.

Il riconoscimento ufficiale è avvenuto ieri sera [illegible] parte di alcuni familiari.

Strategia Nato in conferenza del gen. Rambaldi

VENEZIA — Politica militare, strategia nazionale, dottrina d'impiego delle forze terrestri in Italia [illegible] stati i temi di una conferenza del capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Eugenio Rambaldi, tenuta ieri sera a Venezia.

In particolare, il gen. Rambaldi si è posto il quesito se la concezione strategica della Nato — basata sulla difesa avanzata e sulla risposta flessibile — risponda alle esigenze della difesa nazionale.

Secondo il capo di Stato maggiore dell'esercito «*l'attuale concezione strategica d'impiego delle forze terrestri, e la conseguente dislocazione delle unità, [illegible] completamente valide e funzionali*». «*Poco chiare*», invece, il gen. Rambaldi ha definito le proposte di adottare un sistema di difesa territoriale in Italia, soprattutto perché «*non è possibile pensare di sostituire la difesa avanzata alle frontiere con una difesa territoriale in profondità*».

Alfa Pomigliano: accordo [illegible] Flm sul lavoro ad «isole»

NAPOLI — Un accordo sindacale che sostituisce alla catena di montaggio del motore «*un'organizzazione ad isola*» che interessa 315 lavoratori è stato firmato all'Alfa Romeo [illegible] Pomigliano, dopo una fase [illegible] sperimentazione in atto da ottobre. Lo ha reso noto l'Flm della Campania.

L'accordo prevede che il montaggio del motore sia realizzato su una postazione fissa, sulla quale il lavoratore richiama le parti da montare da una linea di trasporto, esegue operazioni [illegible] montaggio ed autocontrollo, autonomamente rispetto al [illegible] del sistema e quindi lo rimanda ad una «*polmonatura*».

Le postazioni [illegible] distribuite su tre moduli circolari, tra i quali vi sono i «*polmoni*», e la produzione viene regolata da modelli [illegible] gestione che il gruppo stesso determina per raggiungere gli obiettivi produttivi medi-giornalieri (562 motori) che le parti hanno concordato in relazione all'organico stabilito.

Napoli: proteste per la Comind Sud distrutta al 90%

NAPOLI — [illegible] suscitano preoccupazioni sui tempi di ricostruzione dello stabilimento «Comind Sud» distrutto al novanta per cento dal terremoto.

Le maestranze ieri hanno manifestato per le strade del centro ed una delegazione è stata ricevuta dall'assessore regionale all'Industria, Silvio Pavia, [illegible] A due mesi dal sisma non si conoscono ancora i piani [illegible] ricostruzione che dovrebbero far riprendere il lavoro ai 650 dipendenti attualmente [illegible] Cassa integrazione.

Il disagio delle maestranze sarà oggi al centro di una riunione all'Unione Industriale dove verranno dibattuti i problemi relativi ai progetti di ripristino dell'azienda del Gruppo Fiat per scongiurare che i tempi possano slittare ancora [illegible] qualche [illegible].

La Comind Sud, che ha subito danni per oltre 60 miliardi, produce componenti per auto utilizzati nella Panda e nella Ritmo.

La clamorosa evasione di uno dei massacratori del Circeo

Gianni Guido, detenuto «pericoloso» che poteva girare per tutto il carcere

Di lui si fidavano anche se aveva già tentato di fuggire una volta - E' stato aiutato? - Domenica sera è andato in portineria e ha stordito l'agente che doveva custodirlo con [illegible] posacenere - Una guardia lo ha visto sulla strada [illegible] ha sparato un colpo di mitra in aria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN GIMIGNANO — Tre elicotteri hanno volteggiato fino a [illegible] sopra le torri di San Gimignano e sulla campagna in una inutile caccia a Gianni Guido, il neofascista protagonista della tragedia del Circeo. Una lunga ricerca che non ha dato frutti perché quasi certamente l'evasione dalla casa penale era [illegible] preparata con meticolosa cura e il giovane ha potuto contare su appoggi esterni che gli hanno garantito [illegible] rapida fuga e forse si appoggi [illegible] soltanto esterni.

La prima ricostruzione dell'evasione, fatta dai carabinieri con notizie avute all'interno del carcere, presenta molti interrogativi inquietanti e l'inchiesta in corso tende a chiarire i troppi punti oscuri di questa che pare essere un'ennesima sporca storia. Ed ecco come sarebbero andati i fatti. Domenica sera Gianni Guido, [illegible] anni, si trova vicino alla portineria. E' nella casa di pena dal giorno del processo di primo grado, quando fu condannato all'ergastolo. E' stato anche altrove, per brevi periodi: a Civitavecchia, dove alcuni detenuti [illegible] pestarono, e a Latina. Da quell'istituto tentò di fuggire, ma venne ripreso.

[illegible] trattamento per il detenuto Gianni Guido, in questo carcere, sembra però essere particolare. Anche se il suo fascicolo personale dovrebbe recare stampata la «P», che vuol [illegible] «pericoloso» e indica i detenuti da sottoporre a sorveglianza speciale. Di Guido ci si fida, lo fanno lavorare come «scopino» e ha la possibilità di girare più o meno per tutto l'istituto. La sorveglianza nei suoi confronti, col passare del tempo, si allenta perché il giovanotto non [illegible] fastidi, non crea problemi. Così, l'altra sera, quando Guido si trova nella stanza della portineria, [illegible] guardia che [illegible] accompagna, Francesco De Lucia, ventinove anni, sposato, originario di Caserta, non si preoccupa di tenergli [illegible] occhi addosso.

Basta un attimo di distrazione. La guardia [illegible] volta, il detenuto afferra un portacenere [illegible] vetro sul tavolinetto e la colpisce [illegible] capo una, due volte, con furia.

Sono le 19,15. Davanti a Guido rimangono, in teoria, due nodi da risolvere: raggiungere e aprire il portone che si affaccia su via Santo Stefano, una stretta strada in discesa e con il fondo in cotto a larghi gradoni. Dall'alto della cinta, la sentinella ha la strada sott'occhio ed è [illegible] grado di controllare [illegible] altri tre vicoli che confluiscono all'ingresso del carcere, l'antico convento di San Domenico dove, avverte una lapide in marmo, passò alcuni anni anche [illegible] grande contestatore: Fra Girolamo Savonarola.

Il giovane detenuto deve superare cinquanta metri allo scoperto. E' ormai buio, ma [illegible] strada è illuminata. Sulla cinta c'è la guardia Alfonso Trombetta, [illegible] che a quell'ora non dovrebbe uscire più nessuno. Guido è stato rapido. Ha chiuso nella portineria l'agente svenuto e ha premuto il pulsante per l'apertura [illegible] portone. Si precipita in strada. Indossa jeans, maglione e giacca da footing blu. La guardia Trombetta dice [illegible] aver dato subito l'allarme. E qui c'è un primo mistero. Ha sparato una raffica di mitra, farà sapere. Ma il direttore Giuseppe Morsello preciserà che sul camminamento è stato trovato un solo bossolo. La raffica è stata esplosa in aria.

Quella di Guido sembra un'impresa disperata e invece l'evasione ha successo. Una breve corsa e il detenuto svolta in via Piandornella, una strada che conduce direttamente fuori dalla cinta muraria. Ora si dice che per alcuni giorni una «127» gialla sia rimasta in sosta a pochi metri dal carcere. Si [illegible] anche quella macchina.

L'allarme, si assicura, «è stato tempestivo». Non tanto, però, da impedire che il giovane neofascista diventasse irraggiungibile.

Accorrono i carabinieri, che compiono attorno all'istituto [illegible] servizio [illegible] sorveglianza saltuario, [illegible] fanno arrivare i cani del gruppo cinofilo di Firenze.

Ci sono le inchieste. Arriva da Siena il sostituto procuratore della Repubblica Berrugi, e alle 14,30 da Firenze giunge il dottor Guglielmo Nespoli, ispettore distrettuale degli istituti di prevenzione e di pena. Dice: «*Difficile commentare questa evasione. Per la sua struttura, questo istituto può considerarsi [illegible] carcere speciale*». E la gente, qui a San Gimignano, è scettica. A [illegible]tte, la battuta è sospesa. I carabinieri rientrano. E c'è chi ricorda un antico proverbio: «*Coi quattrini e la malizia si va in tasca alla giustizia*».

Vincenzo Tessandori

Comunicato dell'«Unione donne italiane»

«Una fuga impudente col sapore di beffa»

Gianni Guido è il secondo dei 3 assassini [illegible] Circeo in libertà - Il carcere [illegible] S. Gimignano [illegible] considerato inespugnabile

ROMA — «*Una fuga impudente che ha il sapore di una beffa per tutte quante noi*»: è una delle valutazioni espresse dall'Unione donne italiane, in un comunicato, alla notizia dell'evasione dal carcere di Gianni Guido, «detenuto modello». E' il secondo dei tre assassini del Circeo che torna libero. Andrea Ghira per la verità non è stato mai neppure arrestato, e al processo d'appello per l'omicidio di Rosaria Lopez e le violenze inflitte a Donatella Colasanti, gli avvocati di parte civile sollevarono molti interrogativi sulla sua «*scandalosa latitanza, protetta dalla forza del denaro e da amicizie potenti*» come adesso ricordano le donne dell'Udi.

Giovanni Guido

La beffa e lo scandalo non sono circoscritti. Il carcere di San Gimignano è considerato quasi inespugnabile, sottoposto a un regime quantomai severo: ci fu un momento in cui, [illegible] ministero [illegible] Grazia e Giustizia, avevano pensato di farlo uno dei carceri [illegible] massima sicurezza. Gianni Guido è riuscito a venirne fuori senza fatica, approfittando di un trattamento che gli era stato concesso sulla base di non [illegible]sa quali meriti. L'intenzione di [illegible] scontare la pena l'aveva già dimostrata: il [illegible] gennaio '77, aveva tentato una fuga, bene organizzata, insieme con Angelo Izzo.

Erano a Latina, dove si era celebrato il processo di primo grado conclusosi con la condanna all'ergastolo per tutti e tre. Armati di coltello e pistola [illegible] avevano aggredito un agente, sequestrato un sottufficiale, inferto ferite, impedito a un medico di soccorrere il maresciallo che perdeva copiosamente sangue. Per quattro ore avevano dettato le loro leggi. Alla fine si erano arresi. Appena era scattato l'allarme, dalla prossimità del carcere si erano rapidamente allontanate due auto, una Mercedes e [illegible] Ford.

Trasferiti in [illegible]ceri diverse, i due assassini non avevano allentato i rapporti che li univano. Avevano continuato a scriversi. [illegible] esempio, lettere che i giudici di sorveglianza avevano intercettato e inviato al tribunale. Lettere infarcite di volgarità, arroganza, scurrili espressioni sulle donne. [illegible] donne che vorrebbero incontrare, le donne che avrebbero voluto di nuovo umiliare. Ma anche lettere «di affari». In una, Guido «tratta» [illegible] Izzo: gli chiede di assumersi la maggior parte della responsabilità, per lo [illegible] morale, su quanto avvenne al Circeo in quel settembre '75, [illegible] in presente che è il suo papà a volerlo e che il suo papà saprà come disobbligarsi per rendergli meno penosa [illegible] prigionia.

La dichiarazione di Izzo puntualmente arriverà ai giudici. Sarà una delle pedine difensive di Guido, da inserirsi in una rete di strategie diverse. Ci sarà la lettera [illegible] pentimento scritta [illegible] Guido ai genitori di Rosaria Lopez e ai giudici. Ci saranno i 100 milioni venuti dalla famiglia Guido ai Lopez perché si ritirino dal ruolo di accusatori. Ci [illegible]no le perizie firmate da autorevoli medici per [illegible] che i due ragazzi non sono tanto sani [illegible] mente e che all'immaturità e agli scollamenti della personalità si dovevano fare risalire i comportamenti tenuti [illegible] Circeo. La strategia differenziata aveva dato i suoi frutti. In appello per Izzo e Ghira era stato confermato l'ergastolo. Per Guido la pena era scesa a trent'anni.

Una differenza [illegible] trattamento che già allora era apparsa un'incomprensibile parzialità. Anche perché in nulla, in meglio, Guido si era distinto rispetto agli altri suoi complici. Profonde erano le analogie [illegible] di loro, [illegible] estrazione sociale, di cultura, fascistoide e violenta, prepotente e razzista, sprezzante per i deboli e le donne. [illegible] processo di Latina, alla pari di Izzo, aveva riso e sbadigliato. Al processo d'appello [illegible] si era neppure presentato in aula.

Al Circeo alla pari degli altri [illegible] stato sadico e tenace nelle sevizie alle due ragazze. La sera del [illegible] [illegible] ritornato a casa a cena, «*perché cresciuto in una famiglia severa*». Ma subito dopo era ritornato nella villa per non perdersi nulla dell'orgia [illegible] percosse, violenze sessuali, intimidazioni, insulti, che era in atto e che [illegible]rebbe durata fino alla notte successiva. Quando nella [illegible]sca da bagno del piano superiore [illegible]la veniva fatta lentamente morire, e Donatella dal basso sentiva alternarsi i suoi lamenti, [illegible] urla, i pianti, e le sghignazzate dei suoi aguzzini, Donatella sentiva che Rosaria [illegible] lamentava [illegible] più quando Guido era [illegible] lei.

«*Il peggiore dei tre. Quello che ha dato il maggiore contributo causale alla realizzazione dei reati e più degli altri si è mostrato refrattario a qualsiasi resipiscenza*»; scrissero [illegible] [illegible] nella sentenza i giudici [illegible] Latina. Era l'estate '76. Nella veste [illegible] agnello genitori, avvocati, periti [illegible] fecero apparire in occasione dell'appello, nell'ottobre scorso. Una veste costruitagli addosso con i milioni e una calcolata indulgenza, e che ora gli è servita per uscirsene senza fatica dal portone principale [illegible] un carcere severissimo.

Liliana Madeo

(Segue [illegible] pagina 4)

Lo dice uno scienziato russo

Epidemia d'influenza è tornata l'«asiatica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'epidemia d'influenza che [illegible] colpito numerose parti del mondo, e che talune fonti scientifiche hanno definito «catastrofica», è preoccupante ma non tragica: lo ha affermato l'accademico sovietico Piotr Burgasov, vice ministro della Sanità, spiegando che si tratta della ricomparsa [illegible] virus A-1, quello dell'«asiatica» che nel 1956 colpì [illegible] mondo.

Quel virus, che si riteneva completamente scomparso, fu nuovamente identificato dai laboratori sovietici dopo un'epidemia influenzale che nel 1977 colpì la città di Khabarovsk, nell'Estremo Oriente dell'Urss. Resta un mistero dove si sia «nascosto» per oltre vent'anni; [illegible] [illegible] fatto che ora prosegue la sua marcia apparentemente inarrestabile. Nelle scorse settimane è scattato un allarme su scala internazionale: qualcuno ha anche parlato di una minaccia all'umanità non dissimile da quella provocata dalla «spagnola» subito dopo la prima guerra. Di qui l'intervento dell'accademico Burgasov.

«Si è scoperto — ha detto — che la nuova epidemia ha avuto origine in Cina, ma le autorità cinesi non hanno ritenuto necessario informarne l'organizzazione sanitaria mondiale». Probabilmente il virus, ha aggiunto, dopo avere colpito alcune regioni dell'Urss ha raggiunto altri Paesi, diffondendosi soprattutto fra i nati dopo il 1956 (quelli, cioè, che non hanno un'immunizzazione naturale contro questo virus). Ma si è detto fiducioso della possibilità di contenere i danni del virus «Urss-77» (così ribattezzato dopo la sua comparsa in questo paese, tre anni fa), a condizione che ci sia uno sforzo comune per debellarlo. «Si può impedirgli di causare situazioni tragiche e inattese — ha detto —. Lo sappiamo dalla nostra esperienza».

[illegible] virus di Khabarovsk, che anche gli scienziati inglesi e americani hanno identificato [illegible] quello dell'epidemia di «asiatica» del '56 e con quella precedente del 1947, non è il solo a tormentare questo nostro pianeta. C'è anche, infatti, l'A-2, detto anche «di Bangkok».

f. gal.

Italia: i sordi non ricevono assegno speciale

ROMA — In Italia gli unici handicappati a non godere dell'assegno speciale per i grandi invalidi sono i sordi. A livello internazionale, dalla Federazione mondiale sordi è stato raccomandato all'Onu di adoperarsi per rimuovere le barriere della comunicazione e per consentire una maggiore partecipazione ed uguaglianza di tutti i sordi.

Con queste richieste si sono aperti ieri a Roma, a Palazzo Barberini, i lavori della nona conferenza della Federazione mondiale dei sordi sul tema «*Sordità e anno internazionale delle persone handicappate*».

Cesare Magarotto, segretario generale dell'ente nazionale sordomuti, ha illustrato la situazione nei Paesi in via [illegible] sviluppo in cui i sordomuti «*sono l'80 per cento dei 70 milioni che vivono nel mondo*».

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dr. Francesco Ligresti Tenerelli

[illegible] ne danno il triste annuncio la moglie Sofia Elena Cuzzola, i figli Pietro Antonio con la moglie Eva e la piccola Francesca, Leonardo, Elena, Enrica, Stefania, la sorella [illegible] con marito [illegible], i cognati Maria Vittoria e Kurt [illegible], Elisabetta e Riccardo Massimo con i figli, Gian Vittorio e Sandra Cuzzola con i figli, Luisa Cuzzola, Gianluigi con Anna Cuzzola, Laura con Gino Tomasselli e figlio. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 10,15 nella parrocchia di San Secondo partendo dall'ospedale Amedeo di Savoia.
— Torino, 26 gennaio 1981

I cugini Rosetta, Arielle, Amelina, Gianluigi Sergeo

Partecipano: Beppe Gianna Baltieri del Conte, Ernestina Borf, Luciano Carla Ceccani

La FIAT S.p.A. Relazioni Esterne partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Francesco Ligresti Tenerelli
— Torino, 27 gennaio 1981

Luca Montezemolo è vicino alla famiglia Ligresti con sincera partecipazione al suo grande dolore

Marco Benedetto prende viva parte al dolore della famiglia

Umberto Pecchini prende parte [illegible] dolore al lutto che ha colpito la famiglia Ligresti

Colleghi ed Amici delle Relazioni Esterne FIAT e della ECO si associano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Francesco Ligresti Tenerelli
— Torino, 27 gennaio 1981

La ECO S.p.A. è vicina al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Francesco Ligresti Tenerelli
— Torino, 27 gennaio 1981

Il Gruppo Dirigenti FIAT partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Francesco Ligresti Tenerelli
— Torino, 27 gennaio 1981

Franco Marchiaro e Nelida [illegible] piangono commosse l'immatura scomparsa del

dott. Francesco Ligresti
— Torino, 27 gennaio 1981

Adriano e Carla Boero partecipano affranti al dolore della famiglia

Edoardo Bagliano si associa al dolore della famiglia

Il Registro FIAT Italiano si associa al dolore della famiglia

La Società [illegible] e TAP partecipano al dolore della FIAT SpA per la immatura scomparsa del

dr. Francesco Ligresti
— Torino, 26 gennaio 1981

Il Consiglio d'Istituto con la Preside, i Docenti, il Personale e gli Alunni della Scuola Media Lorenzo il Magnifico partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo ex presidente

dott. Francesco Ligresti
— Torino, 26 gennaio 1981

La SPI Società per la pubblicità in Italia partecipa al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del

dott. Francesco Ligresti
— Torino, 27 gennaio 1981

Partecipano: Aldo Pierelli, Romano Allegra

Eva e Gian Marco con Eleonora e Sella piangono sconsolati il loro cugino e amico

dott. Francesco Ligresti Tenerelli

[illegible] si stringono fraternamente a Sofiana e figlie
— Torino, 26 gennaio 1981

La I.P.S.A.-Sanifilippo partecipa al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Francesco Ligresti
— Mappano, 26 gennaio 1981

Ferdinando Imarisio prende viva parte al dolore della famiglia Ligresti

E' mancato ai suoi cari

Mario Zanello

Ne danno il doloroso annuncio la sua Meri, figlio, nuora, nipoti ed [illegible] tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Cano, Amione. Funerali il 28 c.m. ore 14,30 Parrocchia S. Giuseppe via Baglieri. La cara salma proseguirà per Vercelli [illegible] verrà tumulata. Servizio pullman.
— Torino, 25 gennaio 1981

L'Associazione Ex Calciatori Granata compiange la scomparsa del caro amico e socio

Mario Zanello

Giocatore degli Anni 30, entra nell'Albo dei ricordi. Gli diciamo addio con la grande malinconia che fa parte di noi stessi.
— Torino, 27 gennaio 1981

Cristianamente è mancata

Carolina Caudana ved. Serra

Danno il triste annuncio la figlia, generi, nipoti, cognata e parenti tutti. Funerali martedì 27 gennaio ore 14,30 partendo dalla casa di riposo in Castelnuovo Don Bosco per Mondonio, chiesa parrocchiale.
— Castelnuovo D.B., 26 gennaio 1981

E' mancato

Bruno Bondesan
anziano Lancia

Addolorati lo annunciano i figli e Fernanda. Funerali mercoledì 28 alle ore 14,15 partendo dall'ospedale S. Vincenzo.
— Torino, 26 gennaio [illegible]

E' mancata all'affetto dei [illegible]

Ermelinda Scalenghe in Nada

Lo annunciano il marito Edoardo con il figlio Luigi, la nuora Emilia, i nipoti Edoardo, Paola, Carla e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c.m. alle ore 14,15 dall'abitazione (strada vecchia Moncalieri 31, Moncalieri).
— Moncalieri, 26 gennaio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Ferrero

Addolorati lo annunciano la sorella Margherita, i nipoti Giorgio, Angela e parenti tutti. Funerali mercoledì alle ore 14,30 parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1981

E' mancata ai suoi cari

Nerina David in [illegible]

Ne danno l'annuncio il marito ed i figli. Funerale mercoledì 28 [illegible] 10,15 presso la parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento.
— Torino, 26 gennaio 1981

E' serenamente mancata

Onorina Romano [illegible] Pavesio

Ne danno l'annuncio il marito, la figlia, il nipote, la sorella e i parenti tutti. Funerale martedì 27 alle ore 14 all'ospedale Mauriziano. La salma sarà tumulata a Sommariva Bosco. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1981

E' serenamente mancato il

rag. Spirito Massara

Lo annunciano la moglie Rina, il figlio Romano con Ornella, la piccola Lucia e parenti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1981

La famiglia Massara partecipa molto affettuosamente al dolore del dottor Romano Massara per la scomparsa del padre

rag. Spirito Massara
— Torino, 26 gennaio 1981

Gli Amici dello Sporting Club La Rus[illegible] sono affettuosamente vicini a Romano e alla sua famiglia

Cristianamente è mancata

Teresa Aliberti in Mellino
anni 71

Addolorati annunciano il marito, fratelli, cognate, nipoti. Funerali oggi, ore 15, parrocchia Pecetto.
— Pecetto T.se, 26 gennaio 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Poma ved. Viterbi

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà tumulata oggi 27 ore 11 nel cimitero di Cerignano.
— Torino, 26 gennaio 1981

E' mancata ai suoi cari

Teresa Lodigiani ved. Bertoli

Lo annunciano le figlie, generi [illegible], cugini. Funerali mercoledì 28 ore 8,30 partendo dall'ospedale Maroni di via Togliatti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Garione ved. Perino

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Luciana, Adriana, il nipote Silvio, Paola, Gigi, la [illegible] Anna, generi, cognati. Funerali martedì 27 ore 14,30 da via Verres 9 bis.
— Torino, 26 gennaio 1981

Le famiglie Antoniolette, Pentolosei, Ostiadore e Lana si uniscono al dolore per la scomparsa di

Maria Polo in Bettio
— Torino, 26 gennaio 1981

Cristianamente è mancato

[illegible] Avigliano
Cav. Vittorio Veneto

L'annunciano le figlie, generi, nipoti. Funerali mercoledì ore 8,30 Ausiliatrice Martini, largo Dottardo.
— Torino, 26 gennaio 1981

(Continua a pag. 6)

Si è costituito l'altro giorno a Roma dopo 14 mesi di latitanza

Altre aggravanti per il giovane che uccise col razzo all'Olimpico

Il giudice gli contesta di aver agito «per faziosità sportiva» - Con Fiorillo, 19 anni, alcuni imputati debbono rispondere, [illegible] lui, [illegible] omicidio preterintenzionale

ROMA — La scelta di Giovanni Fiorillo, 19 anni, il presunto uccisore (allo stadio Olimpico) di Vincenzo Paparelli costituitosi domenica dopo 14 mesi [illegible] latitanza, aveva finora evitato una lunga carcerazione preventiva. Adesso, essendosi presentato spontaneamente, presenzierà al processo, che si svolgerà al più presto dinanzi alla prima sezione della corte d'assise di Roma. In più Fiorillo si è premunito anche contro una nuova, possibile accusa, quella di renitenza alla leva: in questi giorni, infatti, tutti i suoi coetanei riceveranno le cartoline-precetto, ed è ovvio che il presunto omicida dell'Olimpico [illegible] potrà rispondere alla chiamata perché detenuto.

Con la sua scelta, il giovane ha ottenuto anche un altro risultato: poiché [illegible] tempo si è [illegible] l'istruttoria (con [illegible] revoca del primo ordine di cattura per omicidio volontario, e il rinvio a giudizio [illegible] un'accusa meno grave, quella di omicidio preterintenzionale che è rivolta a chi colpisce per ferire e, senza volerlo, uccide), Fiorillo eviterà gli interrogatori da parte [illegible] pubblico ministero: è lo stesso che, all'indomani della tragedia dell'Olimpico, aveva formulato nei suoi confronti [illegible] l'imputazione da tutti ritenuta eccessivamente dura.

Con l'inizio del processo il giovane potrà dunque spiegare direttamente al presidente della corte d'assise, il dottor Severino Santiapichi, come andarono le cose quel pomeriggio di ottobre di due anni fa, poco prima dell'inizio del «derby» Roma-Lazio.

Con lui, compariranno come imputati altre otto persone. Due, Enrico Marcioni e Marco Angelini ([illegible] primo in libertà provvisoria ed il secondo latitante) devono rispondere della stessa imputazione, poiché avevano aiutato quel pomeriggio Giovanni Fiorillo a far partire il micidiale razzo. Dice infatti l'ordinanza di rinvio a giudizio, depositata il 6 dicembre scorso dal giudice istruttore Enzo Rivellese, che i giovani «*con atto diretto a percuotere e procurare lesioni personali*», fecero esplodere «*dalla curva sud* [illegible] *direzione degli spettatori occupanti l'opposto settore della curva nord, un razzo esplodente di forma cilindrica e della lunghezza di circa 30 cm. cagionando* [illegible] *morte di Paparelli Vincenzo*».

All'omicidio, secondo il giudice, va aggiunta un'aggravante: quella di avere «*agito per futili motivi, determinati da faziosità teatrale e passione sportiva*». Vale a dire, in caso di condanna, che la pena potrebbe arrivare fino a 24 anni di reclusione. I giovani, inoltre, devono rispondere [illegible] detenzione e porto illegale [illegible] ordigni esplosivi.

Imputato di concorso nell'omicidio è anche Pericle Olgli, gestore di un negozio di motonautica, il quale secondo [illegible] giudice istruttore avrebbe «*cooperato a cagionare la morte del tifoso laziale per colpa: cioè per imprudenza, negligenza e inosservanza di norme di legge consistita nell'aver venduto ai tre alcuni razzi da segnalazione nautica, strumenti compresi. Oggetti che sono considerati tra le armi da sparo*».

Ma il processo d'assise avrà anche altri risvolti di notevole interesse. Il giudice istruttore, infatti, non si è limitato ai presunti responsabili diretti dell'omicidio. Con la sua ordinanza, ha rinviato a giudizio anche tre impiegati dello Stadio Olimpico, accusati [illegible] «abuso di ufficio». La loro colpa, secondo il giudice, consiste nel fatto di «*aver consentito a privati e ad associazioni sportive calcistiche della Roma e della Lazio, l'uso* [illegible] *locali*» per il deposito di striscioni, sbarre ed altri oggetti che, nel [illegible] delle partite, potevano trasformarsi [illegible] armi improprie. Gli accusati, tutti dipendenti dello stadio, sono Sergio Patriarca, Francesco Simone e Giorgio Besi.

Gli ultimi due imputati dovranno rispondere invece di accuse minori: Gino Camiglieri, altro «ultrà» romanista, di possesso e trasporto [illegible] sei lanciarazzi, e Franco Belleggia, di minacce e porto d'armi improprie. Quest'ultimo, secondo alcune testimonianze, impedì a Maurizio Marzoni, un componente [illegible] servizio d'ordine della Roma, di avvicinarsi al luogo da cui il razzo era partito e di identificare, dunque, [illegible] gruppo degli sparatori. Belleggia arrivò perfino a minacciare Marzoni con una spranga di ferro.

In attesa che tutto questo abbia inizio, Fiorillo [illegible] in carcere: la sua deposizione, al processo, sarà interessante [illegible] che per chiarire come il giovane, disoccupato e figlio di [illegible] fruttivendolo, ha trascorso [illegible] questi lunghi mesi di latitanza, dove ha trovato rifugio, di quali aiuti ha potuto avvantaggiarsi. Ai funzionari di polizia, finora, ha detto solo di aver vagato di città in città, lavorando come lavapiatti in alcuni ristoranti. Ma un giornalista, pochi mesi fa, lo aveva intervistato a Lugano: fu in quell'occasione che per la prima volta, dopo tante lettere scritte ai giornali per proclamare la sua innocenza, Fiorillo ammise di aver sparato quel razzo, sia pure senza alcuna intenzione di uccidere.

r. con.

Roma. Giovanni Fiorillo, 19 anni, fotografato in Questura

In provincia [illegible] Vicenza

Quattro morti per uno scontro fra due auto

VICENZA — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa lungo la statale della Valsugana in località Covolo di Cismon del Grappa (Vicenza).

Due «124», che procedevano in senso opposto, si sono scontrate frontalmente per cause che non sono ancora state precisate dalla Polizia Stradale. L'urto è stato estremamente violento e quattro dei sei occupanti delle due vetture sono morti sul colpo, mentre gli altri due hanno riportato gravi ferite.

Nel corso della notte le vittime sono state identificate: sono Nico Carognato, 58 anni, di Cassola (Vicenza) che viaggiava da solo nella vettura diretta verso Bassano; Loris Curtarello, 20 anni, di Quinto Vicentino, che guidava l'altra «124»; Moreno Pertile, 20 anni, di Lonigo, e Ivo Bigon, 20 anni, di Camisano Vicentino.

Mirko [illegible] Fina, di 18 anni, di Sarcedo, e Luca Cremonlani di 20 anni, di Vicenza, sono invece stati ricoverati all'ospedale: il primo versa in condizioni molto gravi mentre il secondo è stato giudicato guaribile in tre settimane.

Curtarello, Pertile, Bigon, Dalla Fina e Cremonlani sta[illegible] facendo ritorno a Feltre, dove prestavano servizio militare come alpini, dopo una breve licenza.

Ha ottenuto il «bollino» di Stato

Il Barolo, quel re che sale [illegible] trono

La docg (denominazione d'origine controllata e garantita) darà al [illegible]tore maggiore sicurezza di genuinità

Il Barolo, considerato il «re» dei vini italiani e prodotto in undici Comuni delle Langhe albesi, ha ottenuto [illegible] denominazione d'origine controllata e garantita, cioè il «bollino» [illegible] Stato, massima garanzia della genuinità per un vino. In sintesi, la docg assicura al consumatore che il Barolo è prodotto in una zona determinata, con precise caratteristiche, con invecchiamento di tre anni in botte di rovere, [illegible] una propria tipicità (gusto e colore) giudicata da apposite commissioni formate dalle Camere di Commercio secondo le norme della Comunità europea.

Il «bollino» di Stato dovrebbe impedire ogni adulterazione e falsificazione [illegible] questo vino, che venne creato dall'uva nebbiolo ad opera dell'enotecnico francese Oudart, al servizio del conte Camillo Benso di Cavour. Il Barolo oggi è un gioiello dell'enologia mondiale, mai valorizzato secondo i suoi pregi: più volte è stato detto che i francesi avrebbero saputo farne un prodotto di ben maggior prestigio. Ora con la docg si è rimediato a una delle parecchie lacune.

La produzione massima concessa per legge (la denominazione «garantita» si aggiunge a quella «controllata» ottenuta nel 1966) si aggira sugli 8 milioni di bottiglie. In realtà sono molte di meno. Infatti, l'andamento climatico delle stagioni non consente mai di ottenere dal vigneto la resa massima d'uva consentita (80 ql per ettaro). Sino al 1976 [illegible] era assistito a una sfrenata proliferazione del Barolo, fabbricato con vini importati dal Mezzogiorno. La doc ha frenato questa frode in commercio, ora la docg dovrebbe farla cessare per sempre: infatti è lo Stato che si fa garante della genuinità del vino.

[illegible] aperto il problema di chi controllerà l'applicazione della legge (sia quella del 1966 sia quella apparsa sulla *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio 1981 che concede appunto [illegible] «sigillo di Stato» al Barolo): la Repressioni frodi dispone di poco personale e ha troppi incarichi, [illegible] Regioni hanno compiti limitati per impegnarsi a fondo. Comunque la docg è sempre una garanzia in più, di cui dovranno tenere conto le commissioni di degustazione chiamate a giudicare se il vino loro presentato ha le caratteristiche per essere considerato doc o docg.

Non vorremmo invece che il nuovo riconoscimento avesse soltanto come conseguenza il rincaro di questo antico e nobile vino, che già oggi ha costi elevati rispetto al mercato che è riuscito a coprire (i francesi avrebbero conquistate ben altre piazze...): dalle 7 alle [illegible] mila lire per le bottiglie di annate prestigiose (1971, 1974). Le prime docg Barolo appariranno comunque nei negozi nel 1984 (vendemmia del 1980 più 3 anni d'invecchiamento) insieme al Brunello [illegible] Montalcino, che ha ottenuto nel 1980 la docg (vendemmia 1979 più quattro anni d'invecchiamento). Gli altri vini sul filo del traguardo docg sono il Barbaresco e il Vino Nobile di Montepulciano, che dovrebbero ottenere il riconoscimento [illegible] prossimo [illegible] in modo che nel 1984 potranno uscire sul mercato quattro vini docg italiani (Barbaresco e Vino Nobile vendemmia 1981 più 3 anni d'invecchiamento).

Piero Cerati

Dieci arresti per droga a Bologna

BOLOGNA — Dieci persone [illegible] state arrestate per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti nel corso di una operazione antidroga della squadra mobile bolognese. Sono stati sequestrati anche 130 grammi di eroina pura. I due personaggi di maggior rilievo dell'organizzazione [illegible] sono Roberto Girotti, 25 anni, bolognese, trovato in possesso dell'eroina [illegible] Mario [illegible] Silvestro, 27 anni [illegible] Bussolengo, in provincia di Verona che fungeva da corriere

La famosa [illegible] da gioco [illegible] sempre nell'occhio del ciclone

Sanremo: in carcere ispettore e croupier intascavano i soldi dello chemin de fer?

Uno è stato trovato con due milioni in tasca e l'altro ha tentato di ostacolare gli agenti La direzione del casinò ha chiesto alla giunta il licenziamento in tronco dei due dipendenti

SANREMO — Arrestati Dino Lupi, anni 48, segretario provinciale della Uil-spettacolo, e Luigi Carra, 47 anni, croupier, incaricato al cambio delle fiches. Nella tasca posteriore dei pantaloni di quest'ultimo poliziotti [illegible] borghese, che lo avevano seguito per tutta la [illegible] di sabato, gli hanno trovato più di due milioni in biglietti da centomila, accuratamente piegati in otto. L'accusa formulata dal procuratore della Repubblica Testa, è di peculato per Carra e di concorso nello stesso reato [illegible] per Lupi, sul quale pende anche un'altra imputazione: resistenza a pubblico ufficiale.

Secondo gli inquirenti, i due avrebbero sottratto, a più riprese, quella somma dalla cassa del Casinò nei tavoli dello «chemin». Come è noto, allo «chemin-de-fer» la «casa» non gioca, giocano soltanto i clienti [illegible] di loro, mentre il croupier, con l'ausilio dello changeur, sovraintende alle «smazzate», percependo per conto del Casinò una percentuale per ogni giocata; percentuale che deve, di volta in volta, essere immessa nella cassa, che è al centro del tavolo.

Le fiches «distratte», sempre secondo l'accusa, sarebbero state cambiate in denaro contante (poi finito nelle sue tasche) dal changeur, che, [illegible] fine serata, deve rispondere soltanto della dotazione di fiches ricevute in consegna. Soltanto verso l'una, dopo un paio d'ore di servizio, durante le quali l'ispettore Lupi, visto l'affollamento attorno [illegible] tavolo, aveva svolto le funzioni del croupier, Carra ha chiesto [illegible] cambio per una pausa. Gli agenti gli sono andati dietra [illegible] l'intenzione [illegible] perquisirlo, ma forse se ne è accorto e ha cercato di fuggire, mentre Lupi tentava di ostacolare l'inseguimento dei poliziotti, forse per dare il tempo a Carra di disfarsi di soldi che aveva in tasca. Ma è finito che entrambi hanno lasciato il Casinò con le manette ai polsi: Lupi è stato rinchiuso nel carcere di Imperia e Carra in quello di Sanremo. Ieri mattina la commissione che amministra il Casinò, a prescindere dalle decisioni della magistratura, ha chiesto alla giunta comunale il licenziamento in tronco dei due.

Ma la notizia più clamorosa della vicenda è la richiesta di licenziamento del direttore dei giochi, Stefano Carabalona. Lunedì scorso, la commissione aveva inviato a Carabalona una lunga serie di contestazioni in merito [illegible] [illegible] operato. Trascorsi 5 giorni, come prescrive il regolamento del personale, senza ricevere alcuna risposta, è scattata la proposta di licenziamento, anch'essa immediato.

Stefano Carabalona, 43 anni, doveva andare in pensione il 31 dicembre di quest'anno. Partigiano e iscritto al psi, è al casinò dal 1949. Ha fatto tutta la trafila: croupier, sotto capo tavolo, capo tavolo e, dal 1969, vicedirettore ai giochi, fino al 1979, quando ha sostituito il direttore Alberti andato in pensione. Il suo è un posto da 60 milioni l'anno. Ora, qualsiasi cosa accada, potrà godere di una liquidazione che supera i [illegible] milioni. Carabalona era al vertice della casa da gioco e da oltre trent'anni ha sempre fatto il bello e il cattivo tempo; Lupi era, malgrado non ne [illegible] la qualifica (è stato promosso ispettore soltanto [illegible] mese fa) il dipendente «*più importante dello chemin-de-fer*».

Renato Olivieri

Oggi processo «fustelle false»

CAGLIARI — Trentaquattro persone, in prevalenza medici e farmacisti, compariranno oggi davanti ai giudici del tribunale per lo scandalo delle fustelle false. Trentadue imputati devono rispondere di concorso in truffa continuata e aggravata nei confronti dell'Inam e di altri enti mutualistici, di corruzione e di falsità ideologica. Gli altri due imputati — Graziano Pedrazzini [illegible] Siliqua (Cagliari) e Luciano Tendini di 38 anni di Cagliari — devono rispondere rispettivamente di esercizio abusivo della professione di farmacista e [illegible] falsa testimonianza.

Roma: sono nate le «volanti» [illegible]i quartiere

ROMA — Sono nate le «volanti di quartiere», cioè pattuglie della polizia su autoradio che, composte generalmente dagli stessi uomini, saranno in servizio sempre nello stesso quartiere, alle dipendenze della sala operativa, affiancandosi alle vetture dei commissariati e dei distretti di polizia.

Le prime 43 «volanti di quartiere» sono state consegnate ieri mattina a Roma, alla presenza del capo della polizia Giovanni Coronas.

Prepara in casa fuochi artificiali uno scoppio, morto

TAGGIA — Un uomo di 35 anni è [illegible] ieri sera per un'esplosione, mentre confe[illegible] fuochi d'artificio. E' Vincenzo Anfossi, [illegible] con [illegible] famiglia in via Roma. Lo scoppio è avvenuto verso le 21,15.

Anfossi era sceso in cantina (la sua abitazione [illegible] trova in pieno centro, dietro l'ufficio postale) per confezionare gli ultimi fuochi d'artificio che avrebbe acceso il 9 febbraio, in occasione dei festeggiamenti per San Benedetto, patrono di Taggia.

Cosa sia successo esattamente non si [illegible]. All'improvviso c'è stato un gran boato che ha infranto i vetri delle finestre di numerose case vicine. Dalla cantina sono usciti fumo e fiamme. Poco dopo, si sono susseguite altre deflagrazioni.

Un esponente della Chiesa battista ha partecipato al convegno dei transessuali

Parla il pastore che celebra matrimoni omosex

Due giorni [illegible] congresso sui problemi di [illegible] mila «diversi» - L'8 marzo sciopero dei travestiti [illegible] si prostituiscono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*Gesù Cristo vuole che l'uomo sia libero e realizzato, e che la sua libertà gli permetta* [illegible] *rispondere all'amore di Dio attraverso l'amore per i propri simili, nei suoi molteplici aspetti, compreso il piano sessuale*». Chi ci parla è il pastore Joseph Doucé, [illegible] Chiesa battista evangelica. E' venuto a Milano per assistere al primo congresso nazionale del Mit, il movimento che nei giorni 24 e 25 gennaio ha discusso i problemi, le frustrazioni e le aspirazioni dei circa ventimila transessuali italiani.

Sono uomini che [illegible] definiscono «*donne imprigionate in un corpo maschile*». Uscire da questa prigione vuol dire pagare un chirurgo che, con un'operazione che adesso supera i dieci milioni di lire, li sbarazza [illegible] quell'organo che per loro è soltanto un'appendice. Mentre sul palco degli oratori si avvicendano ex maschi che spiegano la loro nuova identità e maschi alla ricerca di quella femminile, il pastore Doucé risponde alle nostre domande. E ci fa notare che è una delle prime volte che parla a un giornalista del suo lavoro, che [illegible] sidera un aiuto al prossimo nel nome di Cristo. Insomma, una missione.

Il pastore Doucé [illegible] fondato a Parigi [illegible] «Centro del Cristo Liberatore», cinque anni fa. In un palazzo di quattro piani, ai bordi della Parigi operaia, dà consulenze a ogni sorta di minoranza sessuale. Un'équipe di una ventina fra endocrinologi, psicanalisti e assistenti sociali riceve giornalmente, come sottolinea Doucé, «*travestiti, omosessuali, transessuali, pedofili, sado-masochisti*». Ognuno di loro ha [illegible] problema, molti si sentono colpevolizzati, [illegible] perché ritengono di essere caduti in un tunnel della disperazione, alcuni cercano indirizzi utili per trovare un partner sessuale. Così il «Centro del Cristo Liberatore» diventa all'occorrenza casa di cura, gabinetto psicanalitico, pronto soccorso psicologico, mediatore di incontri per gente dagli interessi sessuali particolari. «*Dapprima il Consiglio ecumenico delle Chiese mi guardava con un certo sospetto* — rileva il pastore Doucé — *ma oggi non è più così. Proprio quest'anno la stessa Chiesa cattolica s'è dimostrata comprensiva tramite l'arcivescovo* [illegible] *Cambrai, Delaporte. Ha inviato un prete, Christian, nel nostro centro, dove seguirà uno stage per un anno. Anche la Chiesa luterana tedesca sta pagando la permanenza di una ragazza* [illegible] *Parigi presso la mia organizzazione*». La studentessa è stata mandata, come spiegano le autorità religiose tedesche, «*a espiazione dei 200 mila omosessuali sterminati da Hitler nei campi di concentramento nazisti*». Questo piccolo pastore trentacinquenne, di origine belga, non nasconde di essere egli stesso omosessuale. «*Per noi protestanti* — sottolinea — *il problema sessuale non è un tabù. Possiamo sposarci e io convivo sentimentalmente con un uomo*». E' stato proprio Doucé, nel 1979, a unire in matrimonio nel tempio protestante di Parigi, due giovani lesbiche. Fu [illegible] esempio che fece scalpore, ma da allora questo pastore ha officiato un'altra ventina di matrimoni tra omosessuali. «*E' una cerimonia simbolica, senza effetti giuridici; ma davanti al Cristo essa assume un enorme significato*».

Doucé parla cinque lingue e in questi idiomi non pratica soltanto il culto, ma dispensa consigli, aiuta i «disperati del sesso», li indirizza dai maggiori professori di «conversione chirurgica» tra Londra, Amsterdam e Bruxelles. Fu proprio [illegible] uno [illegible] questi che il pastore Doucé, dopo una preparazione psicologica durata un anno, inviò qualche anno fa un noto medico oftalmico di Parigi. Dopo parecchi anni di matrimonio «sentì» che la sua psiche e il suo corpo anelavano a diventare femminili. Si rivolse [illegible] «Centro», fu seguito nei preparativi per l'operazione e quindi cambiò sesso. «*Oggi* — fa notare Doucé — *questo medico, diventato donna, continua a convivere felicemente con la sua* [illegible] *moglie. Dico ex perché lei è rimasta donna e ora il rapporto fra i due* [illegible] *di natura lesbica*».

Il pastore Doucé [illegible] per farci altri esempi [illegible] «questione transessuale», ma il presidente del congresso, Pina Bonanno, un tempo Giuseppe, ci prega di ascoltare [illegible] conclusioni dei lavori del Mit. I transessuali hanno deciso di chiedere un incontro con il ministro della Sanità per il riconoscimento della loro nuova identità. Quelli, poi, che battono i marciapiedi hanno proclamato «uno [illegible]iopero della categoria» l'8 marzo «giornata della donna»: con mimose fra le mani sfileranno a Roma «*per dire basta a una società repressiva che ci obbliga a esprimere la nostra sessualità soltanto sui marciapiedi*».

L'assemblea applaude e [illegible] sala del convegno lentamente si svuota. Il pastore Doucé ci saluta e se ne va anche lui fra ex uomini dai profumi penetranti e dalle lunghe chiome femminili e fra uomini che, ancheggiando, tradiscono la loro segreta (ma non troppo) aspirazione a diventare una «lei». Quel piccolo pastore belga li può capire.

Edoardo Ballone

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Non tutti i sanitari hanno aderito allo sciopero

I malati alessandrini sono perplessi
Da un medico si paga dall'altro no

ALESSANDRIA — La decisione di rompere le trattative con il governo per il rinnovo della cosiddetta «convenzione unica nazionale per la medicina generica» e di conseguenza fare pagare ai mutuati, con tariffe che variano dalle 10 alle 20 mila lire, la visita in ambulatorio o a domicilio, ha «spaccato» il fronte dei medici alessandrini.

Numerosi quelli che hanno applicato subito le disposizioni nazionali e costringono il mutuato a pagare la parcella; sono [illegible] tanti quei pazienti che, comunque, lo hanno sempre fatto spontaneamente «perché il dottore mi tratta bene»; ma tantissimi anche quei medici che hanno contestato l'impopolare decisione e continuano a visitare gratis.

[illegible] chi afferma che [illegible] portarsi in questo modo, cioè a respingere la forma [illegible] assistenza sanitaria indiretta, che prevede il rimborso da parte della Saub [illegible] mutuato (chissà quando...), sono almeno il 70 per cento dei medici alessandrini, ma [illegible] stima è forse [illegible] po' eccessiva e si può parlare di una media del 60 per cento. Dati ufficiali però non ne esistono.

«Al momento [illegible] so proprio come [illegible] la situazione — afferma infatti il presidente dell'Ordine dei medici, dottor Mario Ballestrero — *perché non ci è giunta alcuna comunicazione ed abbiamo appreso dagli organi di informazione la rottura delle trattative».*

Chi non ha avuto problemi ad uniformarsi alle direttive nazionali, è, fra gli altri, il dottor Gianteresio Abbate. *«Mi fido della federazione* — sostiene — *e quello che fa, per me, va bene; per questo da oggi faccio pagare le visite».*

Numerose le voci contrarie. *«Non ho aderito alle disposizioni* — afferma il dottor Vincenzo Sansotta — *per due motivi, perché i sindacati non hanno dato il tempo di verificare le motivazioni nu mi hanno imposto la loro decisione, [illegible] soprattutto perché mi sembra ingiusto fare ricadere sulla povera gente i nostri contrasti con il governo; meglio era cercare una diversa forma di protesta, uno sciopero che [illegible] coinvolgesse i pazienti».* Come Sansotta [illegible] pensano anche i dottori Dino [illegible] Diaclo e Mauro Leonardi. *«Dopo tanti anni* — prosegue il medico — *si instaura con i pazienti [illegible] rapporto di affetto, di amicizia e non mi pare giusto da un giorno all'altro dire loro che li visito solo se hanno i soldi per pagare».*

Dello stesso parere il dottor Giulio Rotundi, il quale afferma di [illegible] «contrario a questo tipo di protesta». *«Ho aderito* — spiega — *ai due giorni di chiusura degli ambulatori ed alle visite, gratis, a domicilio, perché quello era uno sciopero per creare intralcio burocratico e non contro la povera gente: da 25 anni faccio il medico e non mi sono mai fatto pagare, non intendo certo farlo adesso».*

Decisamente contrario, come afferma egli stesso, il dottor Aristide Nessardi. *«A stupirmi* — dice — *sono le motivazioni offerte per spiegare la decisione: il problema della medicina sportiva e della ricettazione è così complesso e difficile che bisognava discuterlo a fondo prima [illegible] rompere e non mi sembra giusto che a pagarla siano i lavoratori».* Per il medico, siamo di fronte a discorsi «sperati per non portare avanti un discorso serio».

Polemica la consorte del dottor Pietro Dellitto, medico a Spinetta Marengo. *«Questa mattina* — dice — *mio marito non si è fatto pagare perché non ritiene sia giusto che a portarne le conseguenze sia il mutuato, ma è certo che anche i medici generici e condotti hanno bisogno che l'accordo vada in porto, perché non è vero che la categoria guadagna fior di quattrini e non paga le tasse: ci sarà il buono e il cattivo, ma non bisogna generalizzare».*

Roberto Scagliotti

Reazioni della dc per i Comprensori

ALESSANDRIA — *Le recenti dichiarazioni rilasciate a «La Stampa» dal segretario provinciale del psi, Enrico Morando, a proposito degli accordi fra i partiti per le presidenze ai Comprensori [illegible] Alessandria e Casale, e nelle quali esprimeva severi giudizi sul comportamento della dc, hanno provocato la reazione dei responsabili del partito dello scudocrociato.*

Dopo avere negato che sia tutto ormai concluso per le presidenze e le alleanze nei più importanti enti, il segretario provinciale della dc, Paolo Ferraris, esordisce affermando [illegible] che «registriamo con preoccupazione la linea del pci che tradisce una pericolosa vocazione egemonica: si pone a gendarme delle giunte di sinistra, all'interno delle quali tenta di imporre le proprie posizioni, minacciando gli alleati e soffocando il dibattito, mentre passa la posizione di blocco sociale e politico e [illegible] scopre non gli altri partiti quando è in minoranza».

Secondo Ferrari, la risposta a tale atteggiamento [illegible] parte del psi e del psdi è troppo debole e di fatto questi due partiti «sembrano subire l'iniziativa del pci».

Il segretario democristiano respinge poi l'accusa di bloccare in modo ostruzionistico il funzionamento delle istituzioni ed il rapporto fra i partiti.

Fare che a Casale, una specie di «patto istituzionale» fra i partiti, proposto dal psi con obiettivo la creazione della nuova Provincia, abbia fatto saltare gli accordi con il pci. «Del resto, nel Comprensorio casalese il pci ha perso il seggi, mentre il psi è aumentato di 3 e la dc di 4. Una giunta di sinistra sarebbe impossibile».

r. sc.

Il dramma di Cechov sarà replicato domani

Lunga attesa di Tre sorelle questa sera al «Comunale»

ALESSANDRIA — Questa sera e domani, alle 20.45, al «Comunale» di Alessandria, appuntamento importante per chi ama la prosa [illegible] «Le tre sorelle» di Anton Cechov. La regia è di Giorgio De Lullo, traduzione e scelta dei testi di Gerardo Guerrieri, scene e costumi [illegible] Pier Luigi Pizzi. Tra i protagonisti Gianna Giachetti, Sergio Fantoni, Anita Bartolucci, Caterina Sylos Labini.

«Le tre sorelle», che De Lullo considera la *«più bella "commedia" che sia mai stata scritta»*, è la raffigurazione del tempo che passa lasciando agli uomini il compito di afferrarlo, sfruttarlo o perderlo. Lo sfondo è quello della tristezza che opprimeva la Russia di fine secolo, in attesa di riforme che non si [illegible] in grado di attuare. In una vecchia casa, in provincia, tre sorelle rimpiangono la capitale. L'arrivo di una guarnigione di militari risveglia qualcosa, ma la partenza degli stessi abbandonerà i personaggi nelle loro tristezze, nel confronto con la propria esistenza e con il tempo che si è consumato.

Sergio Fantoni durante una scena delle «Tre sorelle»

Sergio Fantoni [illegible] il colonnello che comanda la guarnigione: [illegible] sguardo deciso [illegible] mai troppo insistente, [illegible] pause e accenti che raffigurano una riflessione profonda eppure mai forzata, egli si cala nel personaggio di Aleksandr Ignatievic Versinin [illegible] se gli fosse stato cucito addosso. Gianna Giachetti (Olga), Anita Bartolucci (Mascia) e Caterina Sylos Labini (Irina) sono le tre sorelle, con una recitazione che è davvero immedesimazione.

Gli altri interpreti sono Paolo Giuranna (il marito di Mascia), bravissimo nel rendere l'involontaria ridicolaggine di un comportamento che contiene risvolti tragici, Massimo De Francovich, Carla Romanelli, Giovanni Crippa, Gabriele Tozzi, Andrea Matteuzzi, Vanni Corbellini, Roberto Alpi, Ezio Marano, Maria Marchi, Miriam Verdirosi, Cesare Guerra, Alessandro Festa, Maria Terenzi, Alessia Terenzi.

Cechov sosteneva che *«Le tre sorelle»* sono *«un gran pasticcio, ... complicato come un romanzo»*. De Lullo, Fantoni e tutta la compagnia sono riusciti a dare a questo testo la linearità tipica [illegible] romanzo, pur [illegible] l'approfondimento «teatrale» dei singoli drammi.

Il risultato a Savona e a Sanremo nei giorni scorsi è stato eccezionale. Il pubblico ha riempito i teatri e ha applaudito a lungo. *«Una fatica bellissima»* ha commentato Fantoni. Gianna Giachetti, (Olga, la più matura, riflessiva, distaccata delle «tre sorelle») spiega: *«Questo testo è uno dei più grandi. Ogni sera, recitandolo, si scopre qualcosa di [illegible], un'emozione in più, che arricchisce la serata e noi stessi».*

Marco Neirotti

Per aiutare le popolazioni colpite dal sismo

I vigili urbani sono ritornati a S. Gregorio Magno terremotato

ALESSANDRIA — Sono riprese, alla luce anche delle ulteriori difficoltà causate da una situazione climatica proibitiva, le iniziative a favore delle popolazioni meridionali terremotate. Ottenuto il benestare della giunta comunale e dalla prefettura è ripartito per S. Gregorio Magno, uno dei paesi più colpiti, con [illegible] per cento delle abitazioni distrutte, un gruppo di vigili urbani alessandrini. Ne fanno parte il comandante Remo Benzi, il brigadiere Carlo De Agostini e i vigili Gianfranco De Busti, Giovanni Rattazzo e Bruno Olivieri.

Il loro ritorno nelle zone terremotate era stato sollecitato dalle stesse autorità del luogo, dopo l'encomiabile opera svolta nell'organizzare i soccorsi e coordinare la ripresa delle attività necessarie per la ricostruzione. Questo primo gruppo di vigili rimarrà a San Gregorio Magno una quindicina di giorni, poi sarà sostituito da un altro contingente.

Si è intanto svolta in Provincia una riunione fra gli amministratori dei maggiori comuni per fare il punto sugli aiuti per i terremotati. Erano presenti, oltre al presidente Franco Provera, al vice Giuseppe Ravera ed all'assessore provinciale Rita Camera, il consigliere comunale di Casale Aldo Agatelli, l'assessore di Castellazzo Antonio Trinchero, il sindaco [illegible] Castelnuovo Scrivia Renzo Maggi, il vicesindaco [illegible] Novi Mario Angeli, il delegato del sindaco di Ovada Mario Oddino, il sindaco di Sale Guido Travella, l'assessore di San Salvatore Giovanni Re, il sindaco di Silvano d'Orba Giacomo Arata, e il sindaco di Valenza Luciano Lenti.

Dopo la verifica degli interventi svolti durante la prima fase di «soccorso immediato», è stato deciso di dare avvio alla seconda fase dei lavori, che si baserà su interventi per la ricostruzione dei quattro paesi del Salernitano, Sala Consilina, Atena Lucana, San Rufo e San Pietro al Tanagro, tutti ad economia prevalentemente agricola, gemellati con comuni alessandrini.

Dalla discussione sono emerse le linee d'azione che dovrebbero garantire un rapido ed ordinato intervento, essenziali per l'opera di ricostruzione.

Ieri mattina, intanto, è stata «posata» con [illegible] elicottero militare, a San Gregorio Magno, una casa prefabbricata inviata dal Comune di Predosa [illegible] ed acquistata con i fondi di una sottoscrizione promossa dal sindaco Ilde Ghio. Alla consegna e[illegible] presenti l'assessore Michele Scagliola ed alcuni abitanti di Predosa.

r. sc.

La refurtiva è stata recuperata

Tre giovani arrestati per quattro scippi

ALESSANDRIA — Tre giovani autori di una serie di scippi sono stati arrestati dalla polizia e nei loro confronti il procuratore della Repubblica, dottor Buzio, ha firmato ordine di cattura per furto aggravato e continuato e rapina.

Sono Antonino Merlino, Salvatore Marietta e Claudio Cabiddu rispettivamente di 20, 19 e 18 anni, tutti abitanti a Novi Ligure in via Antica Genova, via Dogana e via Venezia 2.

Cabiddu, che da solo ha anche compiuto un furto [illegible] trenta milioni, è finito in carcere nei giorni scorsi, arrestato da agenti della polizia stradale, di Ovada, gli altri lo hanno seguito ora; sostanzialmente tutti hanno ammesso, consentendo agli agenti di recuperare parte della refurtiva, compresa una catenina d'oro con medaglia che il Merlino mentre si trovava in camera di sicurezza aveva ingerito. Colto da violenti dolori addominali, ha finito con dichiararne l'origine confessando, di conseguenza, il furto.

A metà gennaio i tre giovani amici hanno «scippato» per strada a Tortona, Cassano Spinola e Novi Ligure la cucitrice Elvira Sistini, 46 anni, corso Don [illegible] (la borsa con 10.000 lire, documenti e altro), la casalinga Maddalena Fusaro, 50 anni (60.000 lire, oggetti d'[illegible] fra cui la catenina poi ingoiata da Merlino e una collana di perle) e la parrucchiera Mirella Sardelli, 28 anni, viale Rimembranza 30 (80.000 lire, documenti, oggetti).

A Pozzolo Formigaro inoltre i tre giovani aggredirono una quarta vittima la commessa Loredana Lojacono, 18 anni, via Gramsci, mentre uno la teneva ferma, gli altri riuscirono ad impossessarsi della borsa che conteneva 50 mila lire.

Prima di compiere le loro imprese, Merlino, Marietta e Cabiddu per loro stessa ammissione, si erano drogati con eroina. Il Cabiddu, fermato dalla polizia per guida senza patente, [illegible] stato trovato in possesso [illegible] assegni per oltre 30 milioni; li aveva rubati in [illegible] cassetta delle lettere alla stazione ferroviaria di Novi Ligure.

c. r.

Un furto da 8 milioni nel salone delle aste

ALESSANDRIA — Ladri in pieno giorno al «Salone delle aste» un vasto negozio in via Dante dove sono in vendita mobili, anche di antiquariato, pezzi da arredamento, oggetti preziosi, soprammobili e altro.

Nel negozio [illegible] cui è titolare Mario Incampo, che è pure addetto alle vendite giudiziarie periodicamente effettuate in tribunale per conto dell'autorità giudiziaria, alcuni ladri sono entrati nell'intervallo del mezzogiorno passando dall'ingresso principale dopo aver forzato la porta.

Non potendo rubare [illegible], quadri e tappeti perché troppo ingombranti, i ladri si sono accontentati di oggetti in avorio e in argento e di numerosi soprammobili scelti esclusivamente fra quelli piccoli, quindi si sono allontanati del tutto indisturbati.

Il furto, scoperto da Mario Incampo [illegible] riapertura del negozio è stato denunciato [illegible] questura e [illegible] alle indagini per cercare di identificare i responsabili. Il danno è di sette, otto milioni. c. c.

Erano accusati di omissione di atti d'ufficio

Sindaco di Torrazza, due assessori sono assolti assieme al maresciallo

VOGHERA — *Si è concluso ieri in tribunale con l'assoluzione [illegible] tutti gli imputati, il processo per gli illeciti amministrativi, omissione di atti [illegible] ufficio e falso, a carico del sindaco di Torrazza Coste, Carlo Cazzola, 66 anni, degli assessori dello stesso Comune, Luigi Bianchi, [illegible] anni e Adriano Galbiati, 54 anni, degli esercenti Marcello Crivelli, 37 anni, e Francesca Galotti [illegible] Crivelli, 39 anni, e del maresciallo dei carabinieri Eliseo Corsi, 37 anni.*

Nell'udienza precedente il pubblico ministero Vallante aveva chiesto condanne da 2 mesi ad un anno di reclusione per gli amministratori comunali ed il sottufficiale, e multe da 250 mila lire a 2 milioni per i due esercenti.

Ieri la pubblica accusa, nel replicare ai difensori che avevano sostenuto [illegible] dei reati, riaffermava la colpevolezza degli imputati. Sono seguite puntualizzazioni della difesa, quindi [illegible] sentenza del tribunale presieduto dal dottor Campana.

I coniugi [illegible] stati prosciolti per insufficienza di prove dall'accusa di aver venduto latte a prezzo maggiorato nel loro bar di Torrazza Coste, perché il fatto non sussiste, dalla vendita [illegible] burro e latte senza libretto sanitario, di giornali e riviste senza licenza.

Il sindaco Cazzola e l'assessore [illegible] Galbiati sono stati pure assolti, perché il fatto non sussiste, dal reato di omissioni di atti d'ufficio (erano accusati di non aver adottato provvedimenti nei confronti dei titolari [illegible] bar).

L'assessore Bianchi anch'egli imputato di omissione di atti d'ufficio, è stato assolto per insufficienza [illegible] prove. Infine il maresciallo Corsi (era incaricato delle indagini sulle irregolarità contestate [illegible] Crivelli) accusato di aver dichiarato [illegible] falso in un rapporto all'autorità giudiziaria è stato a sua volta assolto perché il fatto non sussiste.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Valmori, Bocchio, Meardi di Voghera. Il tribunale ha infine disposto l'invio degli atti alla prefettura di Voghera per eventuali provvedimenti [illegible] sua competenza a carico dei Crivelli. c. c.

Riunione del Consiglio comunale

Pozzolo migliora la rete fognaria

POZZOLO FORMIGARO — *Il Consiglio comunale ha approvato due importanti progetti relativi agli scarichi delle fognature. Il primo prevede la costruzione di un canale che convoglierà le acque depurate nel Rio Lovassina; il secondo la sistemazione del collettore delle acque fognarie [illegible] zona Roveri e la costruzione di [illegible] rete accessoria.*

L'opera di canalizzazione, il cui importo globale è di 500 milioni sarà finanziata dalla Regione.

Sono stati inoltre nominati i vincitori [illegible] per l'organico dell'asilo nido comunale che risulta così composto: Maurizia Cibrelli direttrice; Daniela Scaletta, Gemma Orlando e Maria Ferretti, puericultrici; Edda Saccardo, Daniela Ragni e Marzia Randi, inservienti ausiliari. L'incarico di bibliotecaria comunale è stato affidato alla maestra Elvira Iudica.

Approvati, infine, alcuni aumenti: addizionale del [illegible] per cento sull'imposta pubblicità e affissioni; addizionale sul consumo di energia elettrica per l'anno 1981; aumento del 50 per cento sulla tassa raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani; adeguamento tariffe refezione scuola materna e servizio scuolabus.

p. g. c.

L'encomio dei commercianti di via dell'Arco dopo la lotteria

Il premio solidarietà a 19 operai e impiegati

ALESSANDRIA — *Simpatica riunione, nel salone del «Torino», dei negozianti del «Centro commerciale della via dell'Arco», che, con il sindaco Francesco Barrera, hanno festeggiato la perfetta riuscita della quinta edizione della lotteria dell'Arco e consegnato il «Premio della solidarietà e fraternità umana» giunto alla seconda edizione.*

«Che cosa c'è dietro al suc[illegible] della nostra iniziativa? — si è chiesto il presidente del Centro, Alessandro Credidi, che aveva al fianco il vice Carlo Cellè e due collaboratori preziosi, Carlo Ricci e Pietro Borelli — è l'amicizia di un gruppo di operatori che ha voluto darsi un'identità prendendo a marchio comune un brutto monumento di Alessandria l'arco, appunto, al fondo [illegible] via Dante, all'imbocco di piazza Matteotti; adri. Ma era l'unico disponibile e per noi è bellissimo. Vogliamo vedere viva la nostra via. C'è sempre, e soprattutto, la voglia di lavorare».

Questo è il Centro commerciale dell'Arco che, come ha sottolineato il sindaco (assicurando che l'Amministrazione comunale farà illuminare il famoso arco) è una grossa, importante iniziativa, che fa onore ai commercianti ed è al servizio dei consumatori.

Nella prima edizione il «Premio della solidarietà e fraternità umana» venne assegnato all'Avis di Alessandria. Quest'anno è stato consegnato — l'ha ritirato, per tutti, Pietro Nespolo — a 19 impiegati e operai della ditta Guala. Offrirono la loro pelle per salvare Massimiliano Brizzi, un bimbo, figlio di un loro collega, che si era gravemente ustionato mentre gio[illegible] in casa. Purtroppo, dopo un anno di cure è morto.

I 19 sono Nardo Nazzari, Claudio Nardo, Giovanni Racciopppa, Claudio Vannini, Dario Malvicini, Gian Franco Ferro, Pietro Nespolo, Sergio Branca, Eraldo Messori, Fabrizio Lodi, Paolo Pittavino, Gianfranco Cuoco, Giuliano Gatti, Benito Tesei, Carmine Di Pietro, Domenico Aldovini, Pietro Pittalis, Claudio Peracchi e Renzo Carraro, si erano anche offerti, ed erano disponibili, Vincenzo Fragola, Orazio Sammarco, Carlo Trinchea, Renato Pozzi, Giorgio Mulassano, Mauro Dagna, Lorenzo Tavernese e Francesco Ghio.

La simpatica riunione si è conclusa in... alessandrino, grazie alle stupende poesie dialettali lette dall'autore Gianni Pozzi. f. m.

Alessandria. Il sindaco Barrera mentre consegna il premio solidarietà a Pietro Nespolo (Zeta)

Bimbo in bicicletta contro un'auto

NOVI LIGURE — Lo scolaro Davide Gervasi di 8 anni, via Pietro Isola 33, proveniente in bicicletta da via Ravazzano Santo si è scontrato in piazza Collegiata con la «Opel» condotta dalla casalinga Dea Agnese Calcagno, 44 anni, via Donizzetti 9, che proveniente da via Roma si dirigeva verso via Paolo da Novi.

Il bambino ha riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo, è stato ricoverato in ospedale. (g. c.)

Novi Ligure — La popolazione novese, nel [illegible] è diminuita di 277 unità. Secondo i dati forniti dall'ufficio di stato civile del Comune in città le nascite sono state 312 mentre i morti sono stati 378, gli immigrati 637 e gli emigrati 748. Sono stati celebrati 148 matrimoni dei quali 18 con solo rito civile; 8 divorzi, nessun annullamento. La popolazione residente a Novi al 31 dicembre 1980 era di 31.586 persone; alla stessa data del 1979 era di 31.[illegible]

Ovada: mostra di paleontologia

OVADA — Nei locali del Centro di lettura in regione Costa di Ovada si è inaugurata una mostra permanente di paleontologia e mineralogia comprendente oltre mille pezzi, tutti provenienti dalla collezione privata dell'ovadese Giulio Maini.

A scopo didattico-scientifico la mostra è dotata di carte topografiche recanti l'indicazione del luogo preciso in cui sono stati trovati i reperti e di numerosa bibliografia di studi [illegible] luogo. La mostra è aperta al pubblico tutti i venerdì dalle 15 alle 18 mentre scolaresche e gruppi familiari previo accordo telefonico con Giorgio Maini, possono visitarla quando credono. (g. l.)

Saranno ospitati anche i non autosufficienti

Approvato il progetto per rinnovare la casa di riposo anziani a Valenza

VALENZA — *Da quando, il 27 settembre scorso, il Comune ha preso possesso, dopo un lunghissimo e controverso iter, dell'ex opera Pia «Ospedale degli Incurabili», o «Ospedalino», molte cose stanno cambiando all'antica (ha più di 150 anni) casa di riposo valenzana. I mutamenti saranno visibili ancora più nei prossimi mesi. Infatti la commissione edilizia del Comune ha approvato (e presto sarà al vaglio del Consiglio comunale) il progetto per una completa ristrutturazione architettonica dell'edificio che ospita l'Ospedalino. La spesa, 400 milioni, è in parte già finanziata dalla Regione.*

Il problema è quello degli anziani non autosufficienti, che prima non venivano accolti dall'ente, ed ai quali invece il Comune, seguendo le indicazioni regionali in materia, vuole ora trovare collocazione.

«E' previsto il sopralzo dell'unica sala dell'edificio ancora a un piano — dice l'assessore alla Sanità, Giulio Mario Vecchio —: qui troveranno posto 40 anziani, ora ospitati al primo piano, dove, invece, eliminate le camerate da 12 e 8 letti, le più vecchie e malsane, verranno realizzate camerette a due letti per i non autosufficienti (circa 40 posti). Tali camerette formeranno tre alloggi protetti "con adeguati servizi e sale-soggiorno"».

«Inoltre — aggiunge Vecchio — la chiesa sarà spostata a piano terreno, verso viale Oliva, e l'intero piano terra verrà ristrutturato con la creazione di numerosi spazi nuovi, per la mensa, locali adibiti a attività ricreative, palestre fisioterapiche e così via. Tutti servizi che saranno aperti anche agli anziani non ospitati all'Ospedalino».

E' in atto infatti una serie di operazioni per «aprire» sempre più verso l'esterno la casa.

«Abbiamo verificato la validità del "progetto anziani" della Regione — *spiega l'assistente sociale Anna Pagella* — traducendolo [illegible] pratica. Quindi tendiamo ad aumentare l'assistenza domiciliare (già 70 gli utenti) e l'attività del Centro incontro anziani (aperto tutta la settimana e frequentato da ben 300 persone), riservando, in prospettiva, l'Ospedalino a persone con gravi problemi di autosufficienza».

In tal senso vanno anche i numerosi provvedimenti assunti in questi mesi dal Comune per migliorare la vita degli anziani ricoverati. «Per prima cosa — afferma Vecchio — abbiamo eliminato la quota a fondo perduto (l'Ospedalino era una delle poche case di riposo che chiedeva dalle 300 mila lire al milione di «buona entrata»); inoltre congelato le rette, già ferme dal '78, proseguendo ad integrare quelle dei più bisognosi; inserito altro personale migliorando l'assistenza notturna. Il medico condotto ha svolto un'indagine sull'alimentazione per migliorare il vitto; infine abbiamo istituito regolari assemblee con i ricoverati per conoscere le loro esigenze».

p. b.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Delitto a Porta Romana
Ambra: Giochi porno a domicilio
Comunale: Prosa (Le [illegible] sorelle) inizio ore 20,45
Corso: Una vacanza bestiale
Cristallo: Aprili con amore
Galleria: Hong Kong operazione droga
Moderno: Mia moglie è una strega

ACQUI TERME

Ariston: Spettacolo teatrale
Cristallo: riposo
Garibaldi: Depravata del piacere
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Super festival della Pantera rosa
Nuovo: riposo

Politeama: varietà.
Vittoria: Quella porno erotica di mia moglie

GAVI LIGURE

Il Forte: Quadrophenia

NOVI LIGURE

Cristallo: Ultraporno sexy movie
Ilis: E la polizia sta a guardare
Italia: Erotica family.
[illegible]derno: La porno coppia

OVADA

Lux: Fantozzi contro tutti
Moderno: Sella contro i mostri spaziali.
Torrielli: Porno teenagers

SERRAVALLE SCRIVIA

Lera: Per qualche dollaro in più

TORTONA

Moderno: La gemella erotica
Sociale: Mi faccio la barca
Verdi: Sweet sauvage

[illegible]

Nuovo Italia: Intrepid
Sociale: Supersexy

VOGHERA

Arlecchino: L'amour violeo
Galvani: Il bisbetico domato
Roma: Una vacanza bestiale
Sociale: Lo sconosciuto.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna: Odone, via della Vittoria
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale n. 1, corso don Orione
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Comunale n. 2, viale Umberto I

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.
Mostra Pellizza da Volpedo: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30. Chiuso lunedì mattina

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 8 sanitari. Chiamate urgenti tel. 2241.

TAXI

Piazza Libertà, 51 031
Stazione Ferr., 51.532

BENZINAI

NOTTURNI: Agip, via Marengo 109; **IP,** via G. Bruno 1, **Esso,** via G. Bruno (automatico), **Chevron,** corso Acqui.
DIURNI: Esso, via G. Bruno, **Fina,** via Pavia, **Chevron,** piazza Gobetti, **Total,** lu[illegible] Vicenza, **Mobil,** lungotanaro Solferino; **IP,** spalto Marengo, **Api,** spalto Gamondio, **Total,** spalto Gamondio, **Texaco,** via Marengo, **Tecnigas,** [illegible] Valle San Bartolomeo, **Agip,** via G. Bruno, **Agip,** viale Brigata Ravenna; **IP,** Caserinette

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	6
minima	—2

Umidità media 45%. Temperatura del 26 gennaio dell'anno scorso 7, 6. Il sole sorge alle 7,29 e tramonta alle 17,15

Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (5, 3), Casale Monferrato (5, 3), Novi Ligure (6, 1), Ovada (5, 1), Tortona (5, —1), Valenza (5, 1)

«Monterosa Sky» a Champoluc

CHAMPOLUC — Sabato 31 Champoluc presenterà i suoi nuovi [illegible] impianti sciistici, rientranti nel «Monterosa Sky», ai dirigenti degli Sci Club canavesani: è il nuovo comprensorio sciistico che collega Champoluc alla valle di Gressoney attraverso il Colle del Bettaforca.

«Manca ancora il collegamento tra i vecchi impianti [illegible] Crest e le nuove sciovie — dicono i responsabili — ma è indubbio che per gli appassionati dello sci il divertimento non potrà mancare: su oltre 9 km di piste ci sono difficoltà per tutti i gusti».

Nuovo presidente alla St-Anselme

AOSTA — Il professor Ettore Passerin d'Entrèves, ordinario di Storia Moderna all'Università di Torino, è il nuovo presidente dell'Académie de Saint-Anselme.

Per la prima volta nella storia dell'ente, fondato nel 1855 per incrementare gli studi [illegible] tradizione valligiana, un laico viene eletto alla massima carica.

Una rivista di poesia

AOSTA — L'Association des Poètes Valdôtains ha pubblicato il primo numero della sua nuova rivista, «Le soleil valdôtain». Il periodico, che uscirà ogni tre mesi, è diretto da Daniela Désandré.

Il fascicolo attualmente in edicola (prezzo, 1500 lire) comprende liriche di 19 autori, in patois, francese ed italiano.

Un solo alloggio assegnato a Bard

[illegible] — Dei nove alloggi, così faticosamente e dispendiosamente ricavati nell'antico borgo medioevale di Bard, uno solo è stato assegnato e precisamente ad Angela Duclair che pertanto risulta l'unica vincitrice (e con soli due punti) [illegible] concorso a suo tempo bandito dall'Istituto Autonomo Case Popolari della Valle.

Poiché rimangono ancora otto alloggi liberi, si dovrà probabilmente bandire un altro concorso con i regolamenti modificati.

Orario lungo alla Saub nr. 4

VERRES — Dal 1° gennaio nei distretti socio-sanitari 10 e 11 sono stati [illegible] nuovi medici e questo ha determinato maggior carico di lavoro per gli uffici della Saub 4 dislocati presso le scuole vecchie di Verrès.

Per soddisfare le esigenze della popolazione gli uffici della Saub di Verrès rimarranno aperti tutti i giorni dalle [illegible] alle 12,30 fino al 31 gennaio, anziché per soli due giorni alla settimana.

La Saub 4 opera per i comuni di Arnad, Ayas, Brusson, Challand-St-Anselme, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet e Verrès.

Prezzi in Valle della benzina

AOSTA — In seguito alla riduzione dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi, il valore del «buono della benzina» è diminuito da 495 a 470 lire.

Di conseguenza, aumenta di 25 lire, e cioè da 355 a 380 lire (per la super), e da 320 a 345 lire (per la normale) il prezzo che i valdostani devono pagare alla pompa il litro di benzina.

Il gasolio, come nel resto dell'Italia, è salito di 10 lire al litro da 311 a 321 lire).

U[illegible] nuova [illegible] del «San Paolo»

DONNAS — La nuova sede della filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino è stata inaugurata alla presenza delle autorità comunali.

Il direttore, dott. Piergiorgio Nofri, ha illustrato la nuova e moderna struttura: una caratteristica costruzione interamente in legno che richiama nello stile il tipico chalet di montagna.

Progettata e diretta dall'architetto Giuseppe Veglia di Torino, l'opera è stata eseguita e portata a termine dall'impresa Iroval di Donnas.

Venerdì e sabato prossimi torna ad Aosta l'esposizione millenaria

Che cos'è cambiato e cambia nella grande fiera di S. Orso

AOSTA — Due piani, un mazzuolo in legno e uno scalpello sono il simbolo [illegible] per il ciondolo distintivo degli espositori alla [illegible] fiera di S. Orso. Venerdì e sabato gli artigiani lo porteranno con soddisfazione e i visitatori, come già accadde lo scorso anno, tenteranno di comperarlo offrendo anche 30 mila lire.

Quei pochi centimetri quadrati di peltro e legno rappresentano un lavoro che si esprime in forme inusuali, che si perde nel Medioevo e nelle sue creazioni artistiche, ma anche il primo sintomo del mutamento della fiera.

Ogni anno gli oggetti utili e d'impiego quotidiano hanno lasciato il posto ai soprammobili e alle sculture. Il ciondolo è un notevole veicolo pubblicitario e contribuisce a creare quell'atmosfera fieristica che sta a cavallo tra la tradizione, il folclore e il commercio che, per alcuni, è spinto all'eccesso.

In questi giorni tacciono gli scalpelli, le sgorbie e i mazzuoli, ma si [illegible] le discussioni sul significato della fiera, sul valore artistico degli oggetti del nostro artigianato e sulla strana convivenza tra cultura e commercio.

Carlo Janin, coordinatore da circa vent'anni dell'organizzazione della fiera e direttore dell'Evart, è convinto che *«per l'artigianato tipico S. Orso rappresenti l'unica forma di mercato possibile perché solo in queste fiere il piccolo artigiano può avere un proprio spazio»*. Continua: *«In un'Europa che schiaccia l'artigianato a favore di oggetti con produzioni maggiori, la fiera dà l'occasione ad una piccola comunità, come la nostra, di far conoscere quella particolare cultura che è nel modo di concepire la vita attraverso la manualità»*.

In quasi tutte anni di vita «S. Orso» è cambiata e il suo significato stravolto da artigiani che non lavorano più per la loro comunità, ma per i turisti e i ricercatori di forme artistiche un po' rozze e primitive.

«E' impossibile — dice Janin — ridare alla fiera l'utilità passata. La produzione dei nostri artigiani non può competere con quella industriale e quindi deve [illegible] differenziata. Il cucchiaio o la ciotola in legno [illegible] ormai oggetti ornamentali non più utilizzati in cucina. Oggi l'artigianato tipico è intimamente legato al turismo e soddisfa altre esigenze. Vent'anni fa i nostri "souvenirs" venivano dal Trentino, da qualche anno siamo invece noi ad esportarli nel resto d'Italia, in Francia ed in Svizzera».

Così la fiera è divenuta espressione di una cultura passata che, rimasta viva nella nostra gente, viene pubblicizzata in tutto il mondo. Il binomio cultura-commercio non rischia di svilire la fiera?

«Assolutamente no — risponde il direttore dell'Evart —. Non esiste il rischio che il commercio prevarichi la cultura perché i nostri artigiani rispettano la tradizione culturale. Sentono che attraverso loro è possibile tramandare forme artistiche e lavorazioni che altrimenti si perderebbero. La vendita alla fiera li aiuta e li sprona a continuare. Semmai — conclude Janin — [illegible] altri i motivi che minacciano la fiera e soprattutto gli artigiani tipici: la burocrazia delle carte bollate e le disposizioni che troppo spesso non tengono in alcun conto persone umili e modeste che dividono il loro tempo tra agricoltura e artigianato».

r. m.

Fu residenza della regina Margherita

No alla Regione per Villa Savoia

Il piccolo edificio di Gressoney St-Jean non passerà (almeno per ora) di proprietà

GRESSONEY — Il castello di Gressoney St-Jean non passerà (almeno per ora) all'amministrazione regionale della Valle d'Aosta; l'acquisto della tenuta, comprensiva di un appezzamento di terreno della superficie di circa 55 mila metri quadrati deliberato nel corso di un recente consiglio [illegible] è stato bocciato dalla Commissione di controllo.

L'impegno di spesa, che sfiora il miliardo, lo si sarebbe imputato sui fondi assegnati da Roma in via straordinaria, per la difesa del patrimonio culturale, ma il «no» della Commissione è dovuto al fatto che non è stata precisata l'eventuale destinazione del castello. Intorno al finanziamento comunque già s'era accesa la polemica: *«Spendiamo un miliardo per l'acquisto di un edificio che non è sicuramente al primo posto nella scala delle priorità* — aveva detto Ilio Viberti, di "Nuova Sinistra" — *mentre sarebbe più redditizio mirare al recupero di opere d'arte di ben altro valore storico»*.

La villa Savoia, presuntuosamente definita «castello», s'ispira allo stile lombardo del 15° secolo e fu voluta dalla regina Margherita nel 1899, stanca di approfittare dell'ospitalità dei baroni Peccoz, notabili della valle del Lys e proprietari di una stupenda dimora signorile divenuta, ora, sede municipale di Gressoney.

La prima pietra del castello fu posta nella primavera del 1900 alla presenza di re Umberto.

Con l'avvento di Vittorio Emanuele III il castello Savoia fu praticamente dimenticato e nel 1939 finì a un industriale milanese, Ettore Moretti, che, pur restaurandolo, mai lo abitò. Quattro anni fa, alla scomparsa di Moretti, altro trasferimento: la tenuta venne rilevata dall'Immobiliare Auriga, attuale proprietaria.

Ora la Regione si trova di fronte ad un ostacolo non indifferente: come utilizzare gli immobili e i terreni circostanti? *«Dare una destinazione al castello Savoia* — ha detto il presidente della Giunta, Andrione — *non è facile: prima di formulare proposte concrete procederemo a sopralluoghi. Il bosco, ad esempio, tenuto a faggi ed abeti è in ottimo stato e potrebbe diventare passeggiata turistica soprattutto perché vicino alla strada per il Col della Ranzola che porta a Brusson»*.

L'edificio però è stato costruito con criteri antieconomici: la scala centrale occupa da sola un terzo della costruzione, alcuni saloni sono separati da autentici «tunnel» di 40 metri, l'unica [illegible] ben disposta è quella che spettava alla servitù. Angelo Pollicini, assessore al Turismo e ai Beni culturali, pensa ad un museo etnografico che raccolga le innumerevoli testimonianze storiche della valle del Lys.

Pont St-Martin: i tre [illegible] ceduti a [illegible] immobiliare di T[illegible]

L'Ilssa Viola [illegible] le [illegible] popolari (e 52 famiglie perderanno il tetto?)

Gli inquilini, in larga parte dipendenti dell'azienda, da tempo si erano costituiti in cooperativa — su suggerimento della stessa società — per poter acquistare tutti gli appartamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONT SAINT-MARTIN — *Tre case popolari, appartenenti alla Ilssa Viola, per complessivi 52 appartamenti e già in vendita [illegible] paio d'anni, sono state cedute ad [illegible] società immobiliare [illegible] Torino.*

La notizia non avrebbe nulla di sconcertante, se non fosse che le case erano da tempo il «sogno proibito» (ma non troppo) degli attuali affittuari: infatti, gran parte dei dipendenti della Ilssa Viola si erano costituiti in cooperativa, su consiglio della stessa azienda, formando una società a responsabilità limitata, col proposito di acquistare gli alloggi in cui vivevano.

Il progetto era in piena fase di realizzazione poiché, in virtù della legge 25 del 15 febbraio 1980, era quasi certo il prestito agevolato da parte dello Stato per la cifra approssimativa di 500 milioni (le case erano state valutate 400 milioni).

Dopo l'iniziativa della Ilssa Viola il progetto sfuma senza possibilità di sorta. I soci della cooperativa, però, non sono rimasti fermi dinanzi alla improvvisa cessione delle «loro» case. In un dettagliato esposto al presidente della giunta regionale (e, per conoscenza, al sindaco di Pont Saint-Martin ed all'assessore ai Lavori Pubblici) i soci della cooperativa — tra l'altro denominata «La Viola» — dopo aver ripercorso le varie fasi della vicenda, a cominciare dal giorno in cui la società Ilssa Viola, tramite il dottor Alfredo Rarzaghi, proponeva loro l'acquisto dei tre immobili, dichiarano di «ritenere che l'azienda abbia dato il "via" ad un progetto (...) che ricadrà sicuramente sulle nostre teste, obbligandoci, in un prossimo futuro, a lasciare il nostro appartamento o, nella migliore delle ipotesi, ad acquistarlo ad un prezzo sicuramente speculativo».

Quello che adesso preoccupa «La Viola» è il fatto che sia giunta, [illegible] settimane fa, una nota per il pagamento dell'affitto: nelle mani degli inquilini non esiste infatti nessun contratto e nelle loro stesse condizioni si trovano anche gli affittuari di un'altra casa ad Ivrea, venduta nella stessa occasione dall'Ilssa Viola.

Alla notizia dell'operazione della Ilssa è intervenuto il gruppo consiliare comunista, che ha presentato una interpellanza al governo regionale. Purtroppo tutte le proteste e le critiche all'azienda non consentiranno ai soci de «La Viola» di essere proprietari di «casa loro», anche perché l'eventuale operazione dell'azienda appare perfettamente legale e lecita sotto tutti i punti di vista.

f. m.

Per quest'anno mille iscritti

DONNAS — E' iniziata l'attività dello Sci [illegible] Donnas per l'anno 1980-81. Il programma del club comprende due corsi di ginnastica presciistica, per i ragazzi e gli adulti.

Si prevede, per quest'anno, un alto numero di iscritti, circa mille.

Sarà ampliato il poliambulatorio di Donnas

DONNAS — Il costruendo poliambulatorio di Donnas verrà sicuramente ampliato per permettere l'attivazione di un servizio di emodialisi.

Il progetto di rettifica è stato infatti approvato dalla giunta regionale e ora si passerà alla sua concretizzazione, realizzando un ulteriore elemento base nel settore Sud-Est dell'ambulatorio.

La nuova ala sarà servita da un'area di accesso e attesa (con adiacente il guardaroba per i pazienti), da un servizio igienico, da una [illegible] visita e da una tisaneria.

Per i veicoli che trasportano oltre 50 q.li

[illegible] dei [illegible] lungo le [illegible]

Tutte le domeniche e in sei feste - Libera circolazione, invece, il 25 aprile e il 1° maggio

AOSTA — Il presidente della giunta regionale ha disposto con proprio decreto, in conformità alle direttive impartite dal ministero dei Lavori Pubblici, le limitazioni alla circolazione sull'intera rete stradale della Valle d'Aosta durante l'anno 1981 degli autoveicoli commerciali adibiti al trasporto di merci e materiali di peso complessivo a pieno carico superiore a 50 quintali.

Questo il calendario dei divieti:

- *tutte le domeniche;*
- *lunedì 20 aprile (Pasquetta);*
- *sabato 15 agosto (Ferragosto);*
- *venerdì 25 dicembre (Natale);*
- *sabato 26 dicembre (S. Stefano);*

ed inoltre nei seguenti giorni contigui a festivi:

- *sabato 1° agosto;*
- *lunedì 31 agosto.*

Viene autorizzata, invece, la libera circolazione nei seguenti giorni ancorché festivi:

- *sabato 25 aprile (anniversario della Liberazione);*
- *venerdì 1° maggio (Festa del lavoro);*
- *martedì 8 dicembre (Immacolata Concezione);*
- *domenica 20 dicembre;*
- *domenica 27 dicembre.*

Il divieto è fissato [illegible] ore 9 alle ore 20, nelle giornate festive, e dalle ore 12 alle ore 20 nei giorni contigui a quelli festivi. Per le giornate ricadenti nel periodo dell'ora legale, il divieto inizia alle ore 8 e termina alle ore 23.

Da tale divieto restano esclusi gli autoveicoli adibiti al trasporto della stampa periodica; gli automezzi di servizio della Rai-tv; gli automezzi comunali contrassegnati con la dicitura «Servizio di Nettezza Urbana»; stazioni mobili per i servizi telefonici; gli autoveicoli appartenenti al ministero delle Poste e Telecomunicazioni purché contrassegnati con l'emblema «PT» (lettere nere su disco giallo); gli automezzi militari; gli automezzi trasportanti materiale e attrezzi occorrenti per riparazioni di emergenza o soccorsi di interesse pubblico; gli automezzi addetti ai rifornimenti di carburante e combustibile; gli automezzi adibiti al trasporto di prodotti commestibili deperibili (quelli adibiti al trasporto di merci deperibili non [illegible] commestibili devono tuttavia chiedere l'eventuale deroga).

Le richieste di deroghe speciali, purché concernenti esclusivamente esigenze gravi ed indifferibili, debbono essere rivolte, di volta in volta, dagli interessati al presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta.

Le notizie della Valle

Perde il canale della Cogne?

VILLENEUVE — Il canale, di proprietà della Cogne, che porta l'acqua alla centrale di Chavonne ha, molto probabilmente, ricominciato a perdere, intaccando le abitazioni della zona di Saburey.

Già in passato un geologo francese era stato interpellato dalla Regione per una perizia che aveva escluso eventuali perdite dell'opera di canalizzazione. Ora però gli abitanti di Villeneuve mettono in dubbio questo responso e richiedono ulteriori accertamenti che possano indicare le cause delle pericolose acque risorgive.

Le guardie ecologiche di Issogne

ISSOGNE — E' stato costituito il corpo delle guardie ecologiche volontarie, con il compito di vigilare sul territorio del Comune di Issogne a salvaguardia dell'integrità dell'ambiente e delle proprietà rurali.

Ne fanno parte cittadini dai venti ai sessant'anni, nominati dal Consiglio comunale, che li ha ritenuti degni di fiducia e tali da garantire un buon espletamento del servizio ad essi affidato.

Riceveranno la qualifica Giovanni Creux, Mauro Angelo Fey, Guido Pinet, Renato Pinet, Marco Borettaz, Giovanni Marchetto, Mauro Mascaro, Angelo Jacquin, Giovanni Valente Pace e Graziano Creux.

Ad Arnad palestra modernissima

ARNAD — In tutta la bassa valle sarà Arnad il primo Comune ad essere dotato di una palestra costruita con criteri moderni, i cui soli locali disporranno di una superficie di 600 metri quadrati.

La palestra è incorporata nel nuovo edificio scolastico che sorge in una vasta area nei pressi del municipio e la cui costruzione procede senza intoppi. Alla fine dei lavori la struttura conterrà una decina di aule, tutte assai luminose, con le pareti in gran parte costituite da grandi vetrate. Potrà inoltre accogliere anche la scuola materna, attualmente ospitata nei locali della sede municipale.

f. m.

La siccità ha compromesso la stagione

Impianti [illegible] [illegible] Champoluc-Gressoney

Cinque società di [illegible] nuovo comprensorio sciistico chiedono aiuti finanziari alla Regione

GRESSONEY — Le cinque società concessionarie degli impianti a fune del nuovo comprensorio sciistico intervallivo Gressoney-Champoluc (Funivie di Champoluc, Ghiacciai del Lys, IS/AG, Monterosa e Sagit), hanno richiesto all'amministrazione regionale un intervento straordinario con finanziamenti a fondo perduto, in conto capitale ed in conto interessi oltre a garanzie per mutui a medio termine.

Le tardive precipitazioni nevose, che hanno lasciato brulli i terreni [illegible] alla seconda settimana di gennaio, hanno bloccato gli impianti del «Monterosa ski» e condizionato irreparabilmente la stagione turistica in corso.

La mancanza di neve — affermano gli amministratori delle società — è stata una calamità per tutti noi che non troviamo risposta alle esigenze future perché mancano concretamente le possibilità di recuperare un deficit, oggi paragonabile ad oltre il 35% dell'esercizio in corso.

Il complesso ha potuto concludere la sua prima fase grazie a circa tre miliardi di investimenti che, per oltre un miliardo, sono da imputare ad anticipazioni di istituti di credito: sui bilanci queste somme produrranno circa 300 milioni di interessi passivi.

Ingenti, poi, anche le spese correnti che sfiorano il miliardo e mezzo con 800 milioni destinati ai 180 dipendenti, tra fissi e stagionali. Il «buco» registrato in occasione delle festività natalizie ha piombato il «Monterosa sky» nella crisi finanziaria e pregiudicato altresì il suo preventivato lancio promozionale in grande stile.

Ora abbiamo bisogno di un aiuto — dice l'amministrazione — per sostenere l'infrastruttura primaria del turismo invernale e le attività economiche locali che attorno ad essa ruotano: maestri di sci, alberghi, commercianti. La richiesta del «Monterosa sky» è stata appoggiata anche dalla giunta municipale di Gressoney.

d. c.

In aprile la strada Abbaz-Crux d'Arlaz

CHALLANT ST-VICTOR — La strada Abbaz-Crux d'Arlaz è stata appaltata all'impresa «Verdi Alpi Snc», la quale, tenuto in debito conto le difficoltà causate dall'inverno, ritiene di poter consegnare l'opera entro il 30 aprile prossimo.

Poiché la Comunità Montana Evançon ha stanziato 150 milioni e dal canto proprio la Regione ha assicurato un contributo di altri 30, non è escluso che si stabilisca anche l'aggancio con la comunale del Grand-Hoel di Montjovet, creando così un importante collegamento tra la Valle d'Ayas e la Mongiovetta.

E' altamente positivo il bilancio dell'attività sezionale nel corso del 1980

Ivrea: lo sci-alpinismo nei nuovi corsi del Cai

Costituiti da tre classi, prevedono anche lezioni di tecnica di roccia e ghiaccio ed uscite in alta montagna A colloquio con i dirigenti China, Franza [illegible] Piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — Quando si parla di [illegible]ntagna spesso [illegible] associa all'attività meramente sciistica e turistica che si svolge nelle zone alpine più consolute. Ma lo sci, tra le attività di montagna, è forse quella che avvicina di meno l'uomo alla natura. Chi invece vive a contatto diretto con essa è l'alpinista che ha da sempre [illegible] rapporto di amore-odio con [illegible] montagna, una relazione che fa vivere esperienze intense e vere.

A organizzare e [illegible] rendere possibile nel modo migliore questa esperienza è stato il Cai (Club alpino italiano) che nel Canavese è rappresentato da cinque sezioni, delle quali la più numerosa è Ivrea. Qui l'attività del Cai nel [illegible] è stata intensissima. Di tutte le iniziative, i due punti di forza e di maggiore attrazione per i giovani e gli appassionati, sono da sempre i corsi di sci-alpinismo e di alpinismo che il Cai eporediese organizza rispettivamente da 22 e 27 anni.

In particolare [illegible] corso di sci-alpinismo (da ricordare che il Cai Ivrea è stato tra i primi in Italia a organizzarlo) ha cambiato quest'anno, in parte, la struttura per permettere sia ai principianti di avvicinarsi all'attività, sia ai più esperti di migliorarsi. Infatti il corso sarà diviso in tre classi. La prima, riservata a coloro che [illegible] hanno mai praticato lo sci-alpinismo, consentirà di accostarsi a esso in modo graduale e con gite più facili.

Alla seconda classe, parallela alla prima, si potrà iscrivere chi pratica attività sportive; per costoro, poi, l'aggancio alla terza classe è automatico e dà la possibilità di portare a termine tutto il corso. L'ultima (una classe superiore) è stata creata per permettere agli allievi della seconda e a tutti quelli che già compiono sci-alpinismo, di migliorare tecnica ed esperienza. Per taluni vi sarà [illegible] possibilità di seguire un indirizzo più alpinistico, con lezioni pratiche di tecnica di roccia e ghiaccio: alcune uscite, abbinate a quest'ultima parte del corso, si svolgeranno in alta montagna e su ghiacciai.

Dell'intensa attività del Cai Ivrea e degli aspetti più generali di questo sport abbiamo parlato con Bruno China, presidente del Cai Ivrea, Giuseppe Franza, vicepresidente e delegato del Soccorso alpino XII zona, e con Bruno Piazza, presidente uscente.

«Per prima cosa — ha detto Bruno China — *bisogna [illegible]dare che la nostra associazione si basa completamente sul volontarismo. Quindi l'attività [illegible] migliora [illegible] peggiora solo con un maggiore o minore impegno da parte dei soci».*

E' [illegible] importante che esistano in ogni [illegible] delle «punte di diamante», che spingono col loro esempio e i loro successi i compagni a migliorarsi e impegnarsi di più: *«Devono anche esserci però giovani che rinnovino le file* — dice China —. *Uno [illegible] questi, ma ve [illegible] sono anche altri, è Silvano Guidolin, di Settimo Vittone, che con la sua passione ha indotto parecchi suoi coetanei ad avvicinarsi a questa attività».* Quindi uno sport che si basa fondamentalmente sull'entusiasmo. Ma, [illegible] tutte le altre attività di montagna, anche l'alpinismo è caro da praticare?

«Non più di altri sport — risponde Piazza — *e certamente meno dello sci (da non confondere con lo sci-alpinismo) che spesso risente della moda, trasformandosi così da sport in una sfilata».*

China parla dei rischi dell'alpinismo: *«Penso che sia molto meno pericoloso di quello che si crede. Anzi direi che il tasso di rischio per l'alpinista coscienzioso (ma unicamente per lui) sia in pratica nullo. Il pericolo è riconoscibile da parte di chi si avventura in montagna conscio di tutte le possibili difficoltà: nello scalare una roccia, se si conoscono le insidie, si è in grado [illegible] evitarle, ma se si è imprudenti o ignoranti si può giocare la vita».*

Quindi la montagna è pericolosa solo per chi bluffa [illegible], cioè chi crede di batterla [illegible] umiltà. *«Credo* — dice Giuseppe Franza — *che l'imprudenza sia la causa maggiore [illegible] degli incidenti in montagna: la maggior parte avviene lungo i sentieri, quindi ben distante dalle vette che incutono tanto timore. I turisti maldestri, quelli che vedono per la prima volta [illegible] montagna, sono coloro che più spesso dobbiamo andare ad aiutare».*

La montagna dunque, oltre che bella e affascinante, è un avversario pericoloso per chi vuole barare. L'unico consiglio per affrontarla con sicurezza è non giocare mai a poker con lei. **f. m.**

Un giovane scalatore [illegible] Cai affronta la parete di roccia

Strambino: 180 gli iscritti all'Accademia

STRAMBINO — Parallelamente [illegible] quella scolastica, è ripresa nelle scorse settimane a Strambino anche l'attività dell'Accademia musicale. Sorta su iniziativa dei comuni di Strambino, Romano, Scarmagno, Mercenasco e Perosa, compresi nel [illegible] della scuola media Panetti, l'Accademia strambinese è giunta al [illegible] terzo anno di attività.

Ospitata nei locali del municipio di Strambino, l'iniziativa ha riscosso un sempre m[illegible]iore successo di partecipazione passando dagli 80 allievi del primo anno [illegible] 160 del [illegible]condo per arrivare alla cifra, ritenuta massima in rapporto alle capacità ricettive delle strutture, [illegible] iscritti nell'anno appena iniziato. Il corso di coro per ragazzi, completamente gratuito, ha raccolto 50 adesioni; quaranta [illegible] invece le bambine dei corsi di danza classica riaffidati alle maestre Marina Corallo e Roberta D'Anna.

Tra i corsi strumentali, il più affollato è quello [illegible] pianoforte tenuto dal direttore dell'Accademia Umberto Camarca e da Ferdinando Ciccolari, conta 40 iscritti. Buona la partecipazione anche ai corsi di chitarra classica affidati nuovamente alla concertista canadese Jhoanne Fontaine, e di clarinetto e corno tenuti rispettivamente da Edgardo Garnero ed Adolfo Gatti il quale tiene anche le lezioni di teoria e solfeggio alle quali partecipano tutti gli allievi della scuola musicale.

A ciascuno il suo

Nello [illegible] numero di «Speciale Canavese» abbiamo pubblicato l'articolo «Ogni giorno a Ivrea 300 q.li di rifiuti» firmandolo — per un errore — Ernesto Franco. In realtà l'autore era Ermanno Franchetto. Ce ne scusiamo con lui e con i lettori.

Taccuino [illegible] settimana

MARTEDI' 27 GENNAIO

Ivrea — Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «Fedora» di Billy Wilder. Proiezioni riservate ai soci del Cineclub.

Ivrea — Cinema Sirio (ore 21): spettacolo di rivista con esibizione di comici, prestigiatori e spogliarelliste.

MERCOLEDI' 28 GENNAIO

Ivrea — Teatro Giacosa (ore 17): Michel Mottory, direttore del centro culturale italo-francese di Torino parlerà sul tema: «Da Molière a Ionesco».

Ivrea — Jazz Club (ore 21): Contrappunto jazzistico: storia del jazz a cura di Edoardo Ceva. Jazz contemporaneo con Carlo Porato.

GIOVEDI' 29 GENNAIO

Ivrea — Hotel Sirio (ore [illegible]) incontro del Panathlon Club. Ospiti d'onore le guide Oliviero Frachey, Luciano e Giorgio Colli reduci [illegible] spedizione al Churen Himal, nell'Himalaya.

Borgofranco — Cinema Augusta (ore 21): «Garofano rosso» di L. Faccini, per la stagione dell'Arci Movie Club.

Ivrea — Centro «La Serra», sala a cupola (ore 17.30): conferenza del prof. R. Comba su «Il medioevo fino all'occupazione francese» per il ciclo della Storia del Piemonte.

VENERDI' 30 GENNAIO

Settimo Vittone — Teatrino di S. Maria (ore 21): «Carema, uo[illegible] ini e ine»: proiezione di diapositive sonorizzate.

Ivrea — Centro «La Serra» (ore 21.15): «L'amico americano» di W. Wenders, per la serie Cinema e Comunicazione. Ingresso riservato ai soci.

LUNEDI' 2 FEBBRAIO

Ivrea — Teatro Giacosa (ore 9.30): concerto del Gruppo d'Archi del teatro Regio di Torino per gli studenti delle scuole medie inferiori.

Ivrea — Cinema Politeama (ore 17.10 - 19.20 - 21.30): «Una strada chiamata domani» di R. Mulligan. Proiezioni riservate ai soci del Cineclub.

In parte sarà pronta nel prossimo ottobre

Una superpiazza per i rivarolesi

Sorgerà alla periferia e verrà destinata [illegible] spazi verdi, [illegible] sportive e mercato degli ambulanti

RIVAROLO — Una nuova piazza polifunzionale sorgerà all'estrema periferia di Rivarolo, sull'area [illegible]almente occupata da [illegible]a discarica per materiali terrosi. Il progetto è in discussione da tempo: ora, superato il complesso iter burocratico, può finalmente entrare nella fase esecutiva.

Il Com[illegible] ha bandito l'appalto del primo lotto dei lavori per un importo che sfiora i 270 milioni: parte dell'opera dovrà esse[illegible] completata entro il prossimo 31 ottobre, per poter usufruire di un ulteriore contributo della Regione, [illegible] finanzia in gran parte l'intera realizzazione.

Come è strutturata la piazza? *«Si tratta di una vastissima [illegible] sulla quale troverà posto innanzitutto [illegible] mercato degli ambulanti* — spiega il sindaco, Domenico Rostagno —: *in questo modo potremmo decongestionare il centro che, specie nella giornata del sabato, è completamente intasato. Oltre al mercato [illegible] saranno spazi verdi, aree attrezzate per attività ricreative in genere e per qualsiasi tipo di manifestazione all'aperto».*

Il progetto, firmato dall'architetto Gino Bistagnino e dall'ingegner Bruno Mosetto, prevedeva inizialmente una copertura della zona riservata a mercato: in seguito, dopo non poche polemiche in sede di approvazione dell'opera, [illegible] decise di eliminare qualsiasi tipo di riparo.

«Speriamo di poter appaltare l'opera entro febbraio — dicono in Comune — *[illegible] modo da rispettare i tempi imposti dalla Regione. All'inizio, dovremo riportare migliaia di metri cubi di terreno e livellare l'area, che digraderà verso il torrente Orco».*

Proprio poco distante dal ponte sull'Orco, lungo la statale 565, si staccherà una circonvallazione, che confluirà [illegible] Italia lambendo la nuova piazza polifunzionale.

A lavori conclusi la cifra spesa dal Comune supererà il miliardo: *«Recupereremo un'importante zona della città* — ha ancora osservato Ro[illegible]o — *che oltre a risolvere i problemi di spazio per i mercati settimanali ci permetterà [illegible] utilizzare un'importante [illegible] periferica [illegible] Rivarolo tale da rivitalizzare lo stesso centro storico, naturale punto di passaggio per accedere alla nuova piazza».* **g. n.**

«Tour [illegible] la Vallée» tappa [illegible] Ivrea?

IVRA — Il tour de la Vallée [illegible] potrebbe fare tappa ad Ivrea. L'idea lanciata dagli organizzatori della corsa valdostana è stata accolta con interesse dall'assessore allo Sport eporediese, Stefano Strobbia. La gara — di carattere internazionale — si corre solitamente in settembre e in quella data Ivrea intende, tra l'altro, organizzare una grandiosa mostra-mer[illegible].

Le due iniziative potrebbero coincidere costituendo motivo di vicendevole richiamo.

Ricomincia in salita il difficile campionato del Florio Ivrea

Al basket, girone di ferro

Ivrea. Ecco la formazione dei biancorossi del Florio Basket: sabato sera dovrà incontrare la forte compagine della Giornalino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — *Ricomincia in salita il campionato del Florio Ivrea Basket: sabato sera, in occasione del primo incontro della nuova poule del torneo [illegible] serie C 2, i biancorossi andranno a incontrare la Giornalino Alba nelle [illegible] file militа l'ex idolo eporediese Mauro Politi. Squadra molto forte e ricca (se ha potuto permettersi Politi, Fissore, Del Marco e Colucci), [illegible] formazione albese con l'Aba Asti e il Tortona [illegible] tra le favorite d'obbligo a uno dei due posti che consentiranno la permanenza in C 2.*

E la Florio quali possibilità ha? L'interrogativo è [illegible] dopo il deludente inizio di campionato. Nella prima poule i ragazzi di Perenchio hanno ottenuto appena tre vittorie. «E' vero — dice il presidente [illegible] società, Luciano Stabile — ma abbiamo parecchie scusanti: infortuni, scarsa preparazione, giocatori in servizio militare. Adesso il quadro sembra in fase di miglioramento e ho concrete speranze che la squadra riesca nel pur difficile compito. I giocatori hanno promesso che lotteranno fino all'ultimo minuto».

Con le già citate Alba, Asti e Tortona a fare compagnia all'Ivrea in questa seconda fase del campionato sono state inserite anche Collegno e Crocetta: un girone di ferro, sulla carta, che lascia poche speranze. I tifosi eporediesi [illegible] tuttavia convinti che qualcosa può cambiare fin da questa settimana anche se ad Alba non potranno scendere in campo Gaida (neo sposo) e Merucci per gli obblighi militari.

In compenso sarà nuovamente disponibile Roberto Bosio che le autorità militari hanno trasferito dal Sud a Torino e che ha ripreso ad allenarsi. I compagni lo hanno accolto con entusiasmo ben conoscendo le sue capacità. Inoltre Perenchio potrà disporre di Di Claudia e Ariello, entrambi guariti, [illegible] Selvatico e di Calandri.

«Sarà [illegible] battaglia continua — *ammette l'allenatore* — ma se saremo al completo e uniti potremo dire la nostra». *Anche Paolo Cusenza — titolare della Florio Immobiliare, lo sponsor — è fiducioso. Malgrado i risultati poco brillanti della prima fase il pubblico ha sempre sostenuto la squadra; il ritorno di Bosio, [illegible], dovrebbe consentire quel salto di qualità indispensabile per riuscire a conquistare uno dei primi due posti della classifica.*

Il calendario prevede per gli eporediesi, dopo la trasferta ad Alba, il Tortona in casa, quindi nuovo viaggio a Collegno, incontro casalingo con l'Asti e [illegible] trasferta a Torino con il Crocetta. Poi il girone di ritorno a campi invertiti. La risposta finale si avrà la prima domenica d'aprile. E i tifosi sperano che sia positiva. **r. a.**

Con gli alladiesi il primo appuntamento in Alto Canavese

Il Carnevale apre [illegible]d Agliè

Era assente da trent'anni - Il 6 febbraio il «Palio dei rioni» e la disputa della «dama vivente» [illegible] una gigantesca scacchiera

AGLIE' — Toccherà ad Agliè inaugurare gli appuntamenti con il Carnevale in Alto Canavese, precedendo di un solo giorno la vicina Ozegna, centro che fino allo scorso anno apriva le rassegne carnevalesche della zona con la presentazione ufficiale del Re Gavasun.

Ad Agliè [illegible] Carnevale ritorna dopo un'assenza durata ben trent'anni. *«Abbiamo insediato un comitato permanente del Carnevale Alladiese* — spiega Giorgio Cremaschi, responsabile dell'organizzazione — *in modo che la manifestazione possa avere [illegible] continuità nel tempo. Il nostro carnevale coinvolgerà tutti i rioni di Agliè e le frazioni: una festa, insomma, per la nostra gente e, naturalmente, per il Canavese».*

Venerdì 6 febbraio, alle [illegible] 20, il Carnevale alladiese entra nel vi[illegible] con il primo incontro del «Palio dei rioni». I sei rioni antichi [illegible] Agliè e le frazioni (S. Marta, S. Rocco, S. Gaudenzio, S. Grato, S. Maria e Madonna delle Grazie) gareggeranno in una «da[illegible] vivente» — spiegano gli [illegible]nizzatori —: su una scacchiera gigante di otto metri per otto si muoveranno bambini in costume del [illegible], le «pedine» del gioco.

A «muoverli» saranno gli esperti dei vari rioni che si contenderanno in questo modo il trofeo finale. La cerimonia d'apertura vera e propria, alle 20,30 sempre di venerdì. Da piazza Castello al municipio si snoderà il corteo dei personaggi storici nella suggestiva scenografia del centro illuminato dalle fiaccole.

Parteciperanno i principi reggenti, il Conte Filippo e la contessa Caterina, dell'antica casata dei S. Martino che regnò sul Canavese. Ogn[illegible]o dei sei rioni sarà presente al corteo con le proprie rappresentanze; sfileranno anche la Banda musicale di Agliè diretta dal maestro Mutalipassi, le «Ocarine di Chiaverano» e la «Credenza storici costumi [illegible] Alladium» [illegible] del professor Italo De Laurenti.

Sabato 7 e domenica 8 febbraio proseguiranno poi gli incontri della «dama vivente». Il fitto «carnet» degli appuntamenti prevede ancora spettacoli in maschera per i bambini e [illegible] premiazione dei vincitori del concorso di disegno sul tema «Il Carnevale», riservato a[illegible] allievi dell'asilo, delle scuole elementari e delle medie di Agliè.

Ci sarà anche, domenica mattina, la «grande fagiolata» in piazza Castello e nel pomeriggio la sfilata dei carri e il grande rogo del simbolo del Carnevale «L'Uluch» (che sta per allocco), il soprannome da tempo affibbiato agli alladiesi.

Dopo Agliè, il carnevale in Alto Canavese farà tappa [illegible] Ozegna, il 7 e [illegible] febbraio; [illegible] Rivarolo dal 27 febbraio al 1° marzo; a Cuorgnè 1'8 marzo e naturalmente a Castellamonte, dove [illegible] «Bela Pignatera» e il Console saranno presentati il 28 [illegible] nella suggestiva cornice del Castello. Come vuole [illegible] tradizione qui il Carnevale avrà [illegible] suo epilogo il giorno delle Ceneri, inizio del periodo quaresimale. **g. n.**

Lorenzo Marra è presidente del G.S. Caleese

CALEA — Lorenzo Marra è stato riconfermato presidente del «G.S. Caleese [illegible] il biennio 1981-83. Vicepresidente è Giuseppe Dagassolemi, economo Walter Dagassolemi, cassiere Enzo Garella, segretario Adriano Vicario.

Queste cinque persone formano il Comitato esecutivo del gruppo. Sono stati eletti revisori dei conti: Franco Sicheri, Gino Dagassolemi, Gian Mario Clemente Raga.

Nel corso dell'assemblea — cui hanno preso parte moltissimi dei 240 soci che compongono il gruppo — è stato eletto all'unanimità presidente onorario Armide Sicheri che fu presidente nel lontano 1949 quando venne costituito per la prima volta il Gruppo Caleese.

L'assemblea ha anche designato i consiglieri responsabili delle varie sezioni in cui è articolato [illegible] gruppo. Per le *Bocce* sono: D. Casale, P. Sategna, E. Zoppo. *Calcio:* W. Dagassolemi, G. Moro, O. Maneglia, [illegible]. Dagassolemi, T. Lova. *Ciclismo:* R. Maneglia, M. Franza, E. Casale, O. Barbero. *Podismo:* G. Bertino, G. Gnorra, R. Furno, B. Arvat. *Ricreativa:* O. Bardino, I. Moro, L. Grosso, T. Dagassolemi.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Proteste degli assistiti: da ieri visite solo a pagamento

L'attesa negli ambulatori medici adesso è diventata anche «salata»

L'adesione all'agitazione dei sanitari è totale - Le tariffe stabilite dall'Ordine

ASTI — Da ieri mattina visite mediche a pagamento per tutti gli assistiti della provincia. E' scattata infatti l'agitazione proclamata dai sindacati dei medici generici che protestano per il mancato accordo con il governo su alcune parti della complessa normativa riguardante la nuova convenzione della categoria.

Al blocco dell'assistenza gratuita ha aderito la totalità dei 181 medici di famiglia della provincia e i 35 che garantiscono il servizio di guardia. La presenza dei due sindacati minori, il Cumi e il Sumi, che non hanno aderito all'azione di protesta, in provincia di Asti è inesistente.

Gli assistiti ieri mattina hanno trovato affisse alle porte degli ambulatori cartelli che riportavano le tariffe libero-professionali fissate dall'ordine che verranno applicate fino a quando non si raggiungerà un'intesa con il governo: *5000 lire per il semplice «atto medico», il rilascio cioè di una ricetta, 10.000 lire per la visita ambulatoriale, 15.000 per quella a domicilio diurna, 20.000 per quella notturna.*

L'agitazione mette in crisi l'assistenza sanitaria proprio in un momento particolarmente delicato. La malattia di stagione, l'influenza, infatti in questi giorni ha fatto moltiplicare le chiamate degli assistiti per le visite domiciliari.

Per molti ammalarsi costerà caro. L'unico dato positivo è che si continua a non pagare le medicine in farmacia. Per una convenzione con la Regione infatti verranno accettate le ricette rilasciate dai medici sui loro bollettari privati.

Nelle sale d'attesa degli ambulatori ieri mattina tra gli assistiti si mescolavano malumore e rassegnazione. Ai tradizionali disagi dell'assistenza infatti la visita a pagamento aggiunge ora un motivo in più di protesta e i medici sono sotto accusa.

«Chi ne porta le conseguenze sono sempre i malati — afferma Loredana Farinetti, una casalinga in attesa della visita —. *non bastavano le code e le attese di settimane prima di poter ottenere una visita o un esame. Ora dovremo pagare anche un servizio già poco efficiente».*

Ai rimborsi promessi dalle «Saub» a chi presenterà la ricevuta rilasciata dal medico in questo periodo non sembra credere più nessuno. Gli assistiti infatti attendono ancora il risarcimento per quanto hanno pagato nel precedente sciopero dei medici del 24 e 25 novembre dell'anno scorso. Questa volta poi sembra sorgeranno anche difficoltà burocratiche e giuridiche perché la legge di riforma sanitaria non prevede questa forma di agitazione dei medici e la Regione dovrà giustificare in altro modo i rimborsi.

«I medici avranno pure le loro ragioni — protesta un altro mutuato in attesa in un ambulatorio, Giuseppe Riccio — *ma non è giusto che a portare le conseguenze per una categoria in fondo privilegiata siano proprio i malati».*

I medici rispondono che la situazione era ormai insostenibile e sembrano decisi ad andare fino in fondo proseguendo lo «sciopero» a tempo indeterminato. *«L'accordo siglato lo scorso anno dopo una trattativa interminabile* — afferma il dottor Gianfranco Ferraro, segretario provinciale dello Snami, il sindacato autonomo che raggruppa la maggior parte dei medici della provincia — *poteva essere un primo passo verso il miglioramento dell'assistenza evitando che tutto si scarichi sull'ospedale che in questi giorni è stracolmo. Ora si vuole rimettere tutto in discussione».* **d. q.**

Nuovo manifesto con il simbolo «Q» per i quartieri

ASTI — Una grande «Q» a quattro colori e lo slogan: «Vivere nel quartiere è anche partecipare alle decisioni del tuo consiglio», è il nuovo manifesto predisposto dall'assessorato al decentramento per propagandare l'attività dei consigli di circoscrizione.

L'immagine scelta tra i bozzetti che hanno partecipato a un concorso, verrà affissa nei quattro quartieri cittadini e nelle undici frazioni. Contiene uno spazio bianco che servirà per ospitare le comunicazioni del consiglio ogni volta che nel centro civico saranno promossi incontri o riunioni.

L'assessorato al Decentramento ha in programma un'altra serie di iniziative per pubblicizzare l'attività dei nuovi «parlamentini» decentrati tra la popolazione. Il problema più importante è costituito dalla ricerca di una sede adeguata per i consigli di Asti-Est e Asti-Sud.

Asti — La Parrocchia e il comitato Palio di San Secondo hanno bandito un concorso di pittura per decorare il vano d'ingresso laterale della chiesa. Gli artisti, professionisti o dilettanti, dovranno illustrare alcuni episodi della vita del santo indicati dal comitato. E' una iniziativa che si collega all'antica tradizione dei pannelli decorativi del romanico e dell'arte popolare e alla «moda» dei murales.

Nizza, tra i democristiani polemiche e dimissioni per un «franco tiratore»

NIZZA — Il segretario politico «ad interim» si dimette per protesta, un consigliere comunale minaccia di lasciare il partito e dichiararsi «indipendente», nascono polemiche che sembrano preludere a spaccature: tutto questo sta succedendo nella democrazia cristiana, che, sebbene abbia la maggioranza relativa in consiglio comunale (13 seggi su trenta) siede per la prima volta sui banchi dell'opposizione.

L'attuale situazione ha un antefatto: alle elezioni per i membri del comprensorio, svoltesi lo scorso 21 dicembre, secondo precedenti accordi, la dc nicese avrebbe dovuto votare compatta per i primi due candidati inclusi in lista, Angelo Zuccone e Pierernesto Torello; il terzo era Luciano Dino. Allo spoglio delle schede la sorpresa: Torello veniva escluso per un voto a favore di Dino.

L'episodio innescava la polemica; nei giorni scorsi, nell'ultima riunione del direttivo, Armando Forno, segretario politico ad «interim» in attesa del rinnovo delle cariche, previsto per marzo, ha annunciato la sua rinuncia alla segreteria. *«Prima del 21 dicembre* — ha spiegato Forno — *avevo deciso a ritirare le lettere che se le votazioni avessero avuto esito diverso da quello previsto, avrei lasciato l'incarico. Non si può parlare di vere dimissioni però: io ero solo un facente funzioni, dopo che Gianpaolo Mansino aveva abbandonato la carica a giugno essendo stato eletto consigliere comunale».*

Anche l'escluso, Pierernesto Torello, ha preso posizione: ha presentato una lettera in cui afferma che se non uscirà fuori il nome del «franco tiratore» che gli ha negato l'elezione al comprensorio, e se questi non si dimetterà, al prossimo consiglio comunale si distaccherà dal partito e formerà un gruppo indipendente.

«Le ipotesi che si possono fare sul "franco tiratore" sono due — afferma Torello —, *o si tratta di un attacco personale, o di una manovra per mettere in difficoltà il segretario ad interim Forno, ed impedire così che si presenti candidato alle prossime elezioni per il direttivo. Per ora preferisco non fare altre dichiarazioni».*

Le ipotesi trovano entrambe credito, ma c'è chi tende ad avvalorare la seconda: a dire di alcuni infatti la dc a Nizza sarebbe divisa in gruppi che avvicinandosi le elezioni dell'Uni correrebbero «tirando la volata» ai loro rispettivi candidati.

«Evidentemente c'è chi si diverte ad ingigantire fatti normalissimi e che avvengono in ogni partito — minimizza il capogruppo Carlo Schiffo —, *non ci sono divisioni e come questi li risolviamo a casa nostra discutendo.* **f. la.**

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Revigliasco — Ignoti in una villetta alla periferia del paese. I ladri sono riusciti a entrare nell'abitazione di Bruna Bolto, 29 anni, e dopo aver forzato due porte si sono impossessati di due televisori, una pelliccia di visone, vari oggetti d'oro, un giaccone di montone e un'autoradio mangianastri. Sono in corso indagini per identificare gli autori del colpo.

Asti — Emanuele Sinoria, 28 anni, via Turati 42, ha denunciato il furto della propria autovettura «500» targata AT 81422 parcheggiata davanti alla sua abitazione.

Asti — Eduardo Carotta, 43 anni, ha denunciato il furto di una borsa contenente assegni in bianco, denaro contante e documenti personali rubata dal suo negozio in via Arò 29.

Cani «rubati» in un alloggio

ASTI — Inconsueto furto in un appartamento di viale Partigiani 26. I ladri questa volta non si sono impossessati di oggetti d'oro o di denaro ma bensì di due cani di razza: un setter color bianco e un bracco tedesco color marrone.

La denuncia del furto è stata presentata alla questura dalla proprietaria Anna Maria Vernino, 18 anni.

Non si sa ancora come il ladro o i ladri siano riusciti ad impossessarsi dei due animali. Non è improbabile che il furto sia avvenuto su commissione.

I concerti per le scuole a palazzo Ottolenghi

Con le note del flauto dolce

ASTI — Nel salone di Palazzo Ottolenghi proseguono i concerti organizzati dagli insegnanti di educazione musicale della scuola media «Leonardo da Vinci». Ne sono previsti cinque. Sabato (il secondo in programma) hanno partecipato i concertisti dell'Accademia di Flauto dolce di Torino che si sono esibiti con musiche di Telemar, Von Biber, Gisaplia. Esecutori: Claudio De Ros, Elisabetta Di Suni, Renzo Ghirardelli, Teresina Manella, Margherita Rosso.

«I concerti fanno parte delle iniziative che — *ha detto la professoressa Lia Balsamo del* "Leonardo" — hanno come oggetto la conoscenza, attraverso un'analisi seppure semplificata e sintetica per motivi puramente didattici, del linguaggio musicale, della sua natura ed espressione in un determinato periodo storico, degli strumenti che allora si usavano maggiormente alla esecuzione delle musiche».

Secondo l'insegnante «i singoli concerti erano stati introdotti già in sede teorica durante le lezioni scolastiche e l'esecuzione delle musiche rappresenta il punto di arrivo e di approfondimento di quanto gli studenti hanno imparato in sede teorica». Seguiranno nelle prossime settimane altri tre concerti. **v. ma.**

Tre condanne per infrazioni al codice stradale

MONCALVO — E' cominciata l'attività penale della pretura per il 1981. I primi a comparire sul banco degli imputati Gianluca Massobrio, 20 anni, la madre Silvana Franco, di 50, entrambi di Moncalvo, dovevano rispondere, rispettivamente, di guida senza patente e affidamento incauto di un mezzo motorizzato. Il giovane, che in possesso del solo foglio rosa era stato sorpreso alla guida di un'autovettura nel maggio scorso a Castelletto Merli, è stato condannato a due mesi di reclusione con i doppi benefici. Su proposta del pm la madre è stata assolta per insufficienza di prove.

Dieci giorni d'arresto e 25 mila lire d'ammenda è la pena inflitta ad un agricoltore di Colcavagno, Bruno Fausto, di 48 anni, accusato di aver condotto un'automobile non coperta da assicurazione rc. Il fatto risale al 19 luglio scorso, quando i carabinieri di Cunico fermarono il Fausto poco prima che potesse abbandonare definitivamente in un campo una vecchia utilitaria del valore di 10 mila lire.

Giorgio Ferrari, 18 anni, di Moncalvo, che in possesso del solo foglio rosa il 20 luglio scorso aveva guidato a Odalengo Grande (Al) uno scooter trasportando un amico sprovvisto di patente, è stato condannato con i doppi benefici di legge a 40 giorni d'arresto e 15 mila lire d'ammenda. (g. pe.)

Timori per la lunga interruzione del traffico

Il nuovo ponte di corso Savona preoccupa già i commercianti

ASTI — Un coro di proteste da parte di commercianti, esercenti, artigiani, per la chiusura a partire dal 15 febbraio del ponte sul Tanaro di corso Savona per i necessari lavori di riedificazione che richiederanno non meno di sei mesi.

Con la chiusura del ponte si teme il «collasso» delle attività commerciali e artigianali di corso Savona. Una sessantina di esercenti titolari di bar, trattorie, negozianti di ogni genere e gestori di stazioni di carburanti, si sono riuniti sabato sera, in assemblea, nella sala parrocchiale del rione per esaminare il problema.

A metà febbraio un'impresa procederà alla demolizione delle attuali campate del ponte e provvederà alla successiva ricostruzione. Da tempo il ponte di corso Savona, che collega il capoluogo con la statale per Savona e per Alba, non offre più garanzie di sicurezza. Un anno fa erano stati eseguiti lavori di consolidamento dei piloni di sostegno in attesa della costruzione del nuovo ponte.

Secondo i tecnici comunali, il traffico automobilistico verrà deviato sulla tangenziale della Bonna e su altre arterie. Per agevolare i pedoni che abitano nelle zone vicine sarà predisposta una passerella che verrà sistemata sull'attiguo ponte in ferro su cui passa la linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze chiusa da due anni.

«Durante l'assemblea — ha detto Giuseppe Finello, direttore della Confesercenti — *i commercianti e gli artigiani hanno manifestato la loro viva preoccupazione per il danno economico che sarà provocato alle loro aziende con la chiusura completa del traffico automobilistico».*

Da più parti è stato chiesto se non era possibile costruire un nuovo ponte a fianco di quello esistente per poi demolire il vecchio. Ma secondo i tecnici del Comune: *«Non è possibile deviare la costruzione perché l'asse stradale non lo permette».*

Il presidente dell'Associazione Macellai Astigiani, Pier Matteo Berardi, afferma: *«L'assemblea ha provveduto a nominare una rappresentanza di commercianti e di titolari di alcune aziende che si incontrerà con gli assessori competenti. Insisteremo affinché le Ferrovie concedano il nulla osta per il passaggio sul ponte in ferro del traffico automobilistico leggero. Il progetto dei lavori parla di sei mesi ma per qualunque intoppo tecnico il periodo potrebbe anche essere superiore».* **v. ma.**

Pedone investito

ASTI — Due incidenti domenica sulle strade dell'Astigiano. Un'auto condotta da Roberto Palazzolo, 30 anni di Asti, ha investito in corso Savona un pedone, Franco Fava, 54 anni, abitante al numero 299. Nell'urto il Fava ha riportato gravi ferite. E' stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Nel secondo incidente, in località Fontecauro alle porte della città, è rimasto ferito Fabrizio Bartolino, 15 anni, abitante in via Fasano 5, che era a bordo di un ciclomotore.

Concordati i trasferimenti da Canelli

Uls 69: accordo fatto per i sette impiegati

CANELLI — Un accordo è stato raggiunto sulla vicenda degli impiegati amministrativi dell'ospedale di Canelli per i quali il direttivo dell'Uls 69 aveva disposto, nei giorni scorsi, il trasferimento ai propri uffici di Nizza. Dopo numerosi incontri, organizzazioni sindacali e direzione dell'ente hanno trovato punti d'intesa e da alcuni giorni cinque impiegati canellesi hanno incominciato a lavorare a Nizza (in un primo tempo avrebbero dovuto essere sette).

Questi i termini dell'accordo: le parti dopo aver riconosciuto *«l'estrema urgenza di potenziare il personale per far fronte alle incombenze che derivano al nuovo ente dalla soppressione degli enti ospedalieri, hanno concordato che cinque dipendenti dell'ospedale di Canelli vengano provvisoriamente trasferiti, per un periodo di trenta giorni, all'Uls con sede a Nizza, mentre altri due, in predicato di trasferimento, vengano lasciati a Canelli, per sbrigare le incombenze dell'ufficio accettazione».* Per coloro che dovranno spostarsi a Nizza, l'amministrazione dell'Uls metterà a disposizione un automezzo; inoltre potranno usufruire della mensa.

«Il problema del personale non è solo di questa Uls — hanno spiegato i rappresentanti sindacali —, *il termine di trenta giorni, in cui ha validità questo accordo, serve per cercare di avere dalla Regione i chiarimenti su questa materia».*

«Se l'Uls 69 ha problemi particolari — hanno concluso i sindacalisti — *è perché la zona è fortemente carente di strutture, finora accentrate su Asti. L'avvio per noi sarà più difficoltoso che per altri ciò però non vuol dire che si possano commettere certi soprusi, come la decisione arbitraria di trasferire personale, senza seguire la normale procedura».* **f. la.**

Giovane arrestato in una discoteca

ASTI — Va a ballare e viene arrestato. E' successo a Francesco Derro, 21 anni, via Cavour 25, colpito da ordine di carcerazione emesso dalla pretura di Asti dovendo scontare due mesi di arresto per guida senza patente.

Il Derro domenica sera si trovava nell'interno della sala da ballo «Dixie» di Isola d'Asti. Veniva riconosciuto da due agenti che procedevano al suo arresto. Il Derro è stato associato alle carceri mandamentali di Nizza Monferrato.

A Seregno seri infortuni a Tonetto e Tosetti

Un pareggio d'oro per l'Asti ma è costato due giocatori

ASTI — Bel pareggio dei «galletti» a Seregno (1-1) in una partita che ha rischiato di sfiorare il dramma: due incidenti di gioco a Tonetto e Tosetti si sono fortunatamente risolti con altrettante contratture, alla spalla per il primo e alla gamba per l'attaccante, quando invece si temevano pericolose fratture.

I giocatori sono stati ricoverati in osservazione e per esami radiografici all'ospedale di Rho. L'incontro di Seregno era l'ultimo del girone di andata. Preziosissimo il punto conquistato, grazie ad una rete di Quagliaroli a dieci minuti dal termine, che consente di raggiungere per la prima volta in questo torneo la terz'ultima posizione di classifica davanti al Legnano e al Parma. Un notevole passo avanti verso la salvezza visto anche che le altre dirette concorrenti, Biellese, Seregno, Lecco e Derthona sono tutt'altro che lanciate.

La partita non ha offerto spunti particolarmente esaltanti: il primo tempo si è chiuso fra gli sbadigli dello scarso pubblico. La musica è cambiata nella ripresa: sono venuti i gol e i ventidue uomini in campo non si sono risparmiati, riscattando le delusioni del primo tempo. L'Asti soprattutto ha recuperato bene. Veloce e sicuro nei disimpegni, ordinato e tempestivo in difesa ha surclassato di un buon palmo gli avversari, apparsi piuttosto confusionari. Alla fine il pareggio si è rivelato il risultato più giusto, ma se i «galletti» avessero vinto i padroni di casa avrebbero avuto poco da recriminare.

Domenghini ha fatto ricorso alla stessa formazione della domenica precedente, lasciando però in panchina Cremonesi. Presotto invece ha giocato fin dal primo minuto. Friuli, Rolini e Quagliaroli sono stati fra i più lucidi, ma tutto il complesso ha mostrato di aver finalmente assimilato gli insegnamenti di Domenghini, sia sul piano tecnico che in quello della combattività.

Ora si apre una settimana abbastanza delicata: domenica prossima c'è un'altra trasferta a Casale. In settimana si conosceranno meglio le condizioni di Tosetti e Tonetto e degli altri infortunati: Nicoloso, Dell'Anna, Feria e Berrati. Si quasi sicuramente bisognerà attendere l'incontro casalingo con la Rhodense per sperare in qualche recupero. **f. c.**

Tonetto, grave infortunio

La squadra di Cuco ha raggiunto il centro classifica

Rieti: nonostante il pubblico vince bene l'Astiriccadonna

ASTI — Fischi, lancio di monetine, insulti all'indirizzo di Alessio Gobbi che l'anno passato giocava in Abruzzo, a Pescara. Così, a partita ormai conclusa, il pubblico di Chieti ha accompagnato l'uscita dal parquet dell'Astiriccadonna, vittoriosa sul «Latte Cigno» con un secco 3-0 (16-13; 15-11; 15-9).

Un comportamento, quello degli spettatori locali, che non ha giustificazioni. Infatti sul campo le cose si sono svolte regolarmente e il sestetto di Cuco non solo non ha rubato nulla, ma ha dominato gli avversari con l'autorità di una formazione che ha ormai trovato il passo giusto della massima serie.

Il girone di andata (quella di Chieti era l'ultima partita) si è quindi concluso con una vittoria che chiude con abbondante anticipo il discorso retrocessione. *«La salvezza —* commentava alla fine l'allenatore Cuco — *anche se non è ancora matematica, si può considerare virtuale».* Infatti la Riccadonna si è assestata a otto punti in classifica con quattro lunghezze di vantaggio sullo stesso Latte Cigno, sei sul Torre Tabita e otto sul Cus Pisa. E se si tiene conto che retrocederanno le ultime due, i giochi possono considerarsi fatti.

Tenendo anche conto che c'è ancora da recuperare la gara di Catania col Torre Tabita sospesa per un black-out.

A questo punto, raggiunta la salvezza, dove può veramente arrivare la Riccadonna? *«La squadra —* spiegano i dirigenti — *può comodamente ancorarsi a fine campionato a metà classifica, alla sesta o settima posizione».* E in effetti al momento solo cinque formazioni sembrano irraggiungibili: Robe di Kappa, Panini, Toseroni, Edilcuoghi e Santal. Le altre, Polenghi, Ravenna, Amaro Più, valgono quanto una Riccadonna in buona salute. **f. c.**

Voci di abbandono dell'attività agonistica

Barbara D'Agostino, 12 anni stella (in crisi) del nuoto

ASTI — Barbara D'Agostino, la più forte nuotatrice astigiana, lascia definitivamente il nuoto agonistico? Domenica, al termine delle gare della «Coppa Los Angeles» svoltesi nella piscina comunale, la decisione sembrava certa. I risultati a giudizio di molti non erano stati all'altezza della fama della undicenne ondina della Way Assauto (2'42"5 nei 200 dorso e 2'47"4 nei 200 misti).

La nuotatrice appariva stanca e provata. Poi lunedì mattina sono arrivate le prime smentite e almeno per il momento i propositi di abbandono sembrano rientrati.

Ma cos'è veramente successo? *«La ragazza vive per il nuoto —* spiega l'allenatore Franco Candi —, *si sente realizzata in piscina anche se questo le costa fatica. E per i genitori, visto che l'idea di ritirarla dalle gare è venuta da loro, sarà difficile riuscire ad allontanarla dalle corsie della Comunale».*

Sotto accusa però anche i metodi di preparazione dell'allenatore. Il calendario di gare forse troppo fitto in questo inizio di stagione, certe soluzioni adottate negli allenamenti che non sembrano troppo azzeccato. Si è cercato anche il compromesso, vale a dire disputare solo le gare interne, ma questo significherebbe, a giudizio dei tecnici, frenarne lo sviluppo atletico. *«Tanto più —* aggiunge Candi — *che la ragazza pratica volentieri il nuoto. Perché se la sente di impedirgli di nuotare?».*

E' un braccio di ferro destinato a durare ancora a lungo. Sarà forse sufficiente un periodo di riposo oppure qualche risultato positivo per rimettere le cose a posto, e per confermare la validità della preparazione che sembra aver in crisi per ora uno dei motivi salienti del ventilato abbandono. Ma il caso della D'Agostino testimonia anche le mille difficoltà in cui si dibatte il nuoto nei piccoli centri della provincia. Impianti scarsi, turni faticosi di allenamento, risorse disperse in tante piccole società, e per molti nuotatori promettenti la necessità di «emigrare» in centri più dotati di strutture. **f. c.**

Barbara D'Agostino

Astigiani a Milano in Coppa Italia

ASTI — Concluso domenica il girone di andata del massimo campionato di volley, l'attenzione degli appassionati si sposta ora sulla Coppa Italia.

Questa sera (martedì) alle 20,30 a Milano, l'Astiriccadonna affronta il Polenghi Gonzaga nella partita di ritorno valida per i turni eliminatori. Nella gara di andata disputata ad Asti in dicembre vinsero i milanesi per 3-1. Nell'incontro di stasera l'allenatore Cuco non potrà disporre di Pier Paolo Peru.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Follia sessuale.
Politeama: Fantozzi contro tutti.
Pavone: chiuso.
Splendor: Blue erotic climax.
Verdi: Il pap'occhio

CANELLI

Regno d'Oro: Aprili con amore

MONCALVO

Vittoria: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Il dolce sapore del tuo ventre
Verdi: Porno storia di Cristina.

SAN DAMIANO

Italia: Spettacolo di varietà.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: Storie, leggende, figurine; 19,30: TRA notizie; 20: Filmati sportivi; 20,30: Isadu; 22: Alla ribalta. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: S. Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.822; Nizza 725.390; Canelli 82.956; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.184; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

Castelnuovo Don Bosco — Domani sera (ore 21) presso la casa di riposo San Giuseppe, si svolgerà una conferenza, tenuta dal direttore regionale dell'Epaca, sul tema: «Le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro in agricoltura». Seguirà un dibattito.

Asti — Gli uffici della sezione astigiana del sindacato inquilini (Sunia) a partire dal 1° febbraio si trasferiranno in piazza Alfieri 42, secondo piano.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 · Telefono 67.048 · Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Per il mancato rinnovo della convenzione nazionale

Quasi tutti i medici del Cuneese visitano ammalati a pagamento

Applicate le [illegible] tariffarie: prima visita [illegible] casa 15 mila lire, prima visita in ambulatorio 11.500 - La Regione non [illegible] è ancora pronunciata [illegible] questione [illegible] rimborsi - Il problema dei turisti nei luoghi [illegible] villeggiatura

CUNEO — La protesta dei circa trecento medici generici che operano nel Cuneese per il mancato rinnovo della convenzione nazionale, scaduta il 31 dicembre, ha registrato fino da ieri (prima giornata [illegible] cui gli assistiti sono stati invitati a pagare [illegible] visita) una percentuale di adesioni altissima. I sindacati provinciali — l'Associazione [illegible] medici mutualisti della medicina generale, l'Associazione dei medici condotti e il Sindacato autonomo dei medici — hanno [illegible] ai loro aderenti di applicare le direttive nazionali.

«Dal 1° gennaio — spiega il dottor Paolo Olivero, segretario dell'associazione [illegible] medici condotti, che in provincia sono 107 — *non essendo stata rinnovata la convenzione, noi siamo tornati ad essere a tutti gli effetti liberi professionisti e [illegible] tali [illegible] comportiamo nelle prestazioni, per le quali chiediamo a chi si rivolge ai nostri studi il pagamento secondo le tariffe minime».* Queste variano fra le [illegible] mila lire per [illegible] visita a casa del malato, 11 mila per la prima visita ambulatoriale e le [illegible] mila per l'appuntamento a [illegible] del malato.

«Il medico, soprattutto il condotto — continua il dottor Olivero — *è libero [illegible] vagliare il caso del singolo assistito. [illegible] ovvio che l'indigente, l'anziano che magari percepisce solo [illegible] pensione minima verrà visitato senza dover pagare niente; ma saranno eccezioni lasciate alla discrezione del sanitario, non certamente la regola».*

Dunque la grande maggioranza degli assistiti da ieri deve pagare per le prestazioni medico generiche che riceve. La Regione, attraverso l'as[illegible] Sante Balardi, si è [illegible]munque affrettata a segnalare che i mutuati saranno regolarmente rimborsati a condizione che si facciano rilasciare regolare ricevuta per le somme versate la medico. Ma quali speranze hanno gli assistiti di rientrare presto [illegible] possesso del denaro che per non colpa loro hanno dovuto [illegible] devono anticipare? Rivolgiamo la domanda, che interessa tutti i cittadini, ai dirigenti della Usl [illegible] Cuneo, [illegible] numero 58, che con i suoi 70 mila iscritti è la più importante della provincia.

«Noi aspettiamo l'ordine scritto della Regione — ci hanno detto — *ed effettueremo i rimborsi entro dieci giorni [illegible] conclusione della vertenza».* La conferma fino a ieri [illegible] pomeriggio non [illegible] però ancora giunta a Cuneo come negli uffici delle altre nove Usl del Cuneese. Quindi il rimborso per ora è solo promesso, non sicuro, in ogni caso rinviato. E inoltre il disagio dei mutuati che devono effettuare visite giornaliere e ripetute sarà notevole, tenendo conto che la spesa quotidiana, come tariffa, è di 16 mila lire.

«E' mancata la volontà politica di chiudere una trattativa — dice [illegible] il segretario d[illegible] medici condotti — *durante la quale la categoria aveva già fatto notevoli concessioni. La parte economica è stata comunque definita, gli ostacoli sono invece sorti quando si è passati al settore normativo».*

Due i principali scogli: le prestazioni extra (endovenose, fleboclisi in primo luogo) e i villeggianti. Secondo i medici generici queste prestazioni non possono essere comprese nella quota capitaria, cioè la somma che il sanitario convenzionato riceve per ciascun mutuato. *«Faccio un esempio* — conclude [illegible] dottor Paolo Olivero — *preso dalla zona in cui io e qualche altro collega operiamo, il comprensorio turistico monregalese. Qui nei periodi di villeggiatura invernale e estiva abbiamo almeno trentamila turisti che arrivano [illegible] Torino, Genova, dalla Francia. E' giusto che il medico sia costretto a triplicare il suo lavoro senza ricevere una lira in più?».*

I medici generici insistono anche nel dire che [illegible] protesta è tesa alla difesa [illegible] loro professionalità, a impedire che [illegible] ambulatori si riempiano [illegible] malati immaginari e di conseguenza ha come obiettivo finale una migliore tutela dei malati effettivi e un risparmio per il servizio sanitario. L'ordine dei farmacisti ha infine confermato che le medicine [illegible] consegnate gratuitamente ai mutuati, salvo quelli con il *ticket*, purché la richiesta avvenga con la ricetta medica. Ma per ottenerla il mutuato deve da ieri pagare il medico.

Gianni De Matteis

Molto attesa l'ordinanza del pretore

Tra qualche giorno si saprà se don Greppi sarà riassunto

FOSSANO — Entro la settimana un'ordinanza del pretore chiarirà definitivamente se don Livio Greppi — il prete operaio licenziato dalle Fonderie officine meccaniche Bongioanni — dovrà essere reintegrato nel posto [illegible] lavoro. Il sacerdote, infatti, è rappresentante della Cisl nel consiglio di fabbrica.

L'ultima udienza [illegible] è conclusa ieri poco prima delle 13 ed è stata caratterizzata da uno scontro verbale tra gli avvocati Franco Musella, difensore [illegible] Greppi, e Gianfranco Collidà, legale dell'azienda. La vivace polemica ha causato la sospensione della seduta per una decina [illegible] minuti. Il battibecco è stato determinato dalla richiesta dell'avvocato Collidà di far inserire a verbale alcune frasi di un testimone della difesa del Greppi, che [illegible] detto [illegible] non essere troppo sicuro della propria memoria.

L'avvocato Musella è insorto affermando che una certa labilità di memoria aveva contraddistinto anche molti testimoni citati dalla Fomb e che [illegible] conseguenza non era il [illegible] soffermarsi troppo su questo aspetto della controversia giudiziaria. Il legale dell'azienda ha pure rinunciato ad entrare nei dettagli della causa, riallacciandosi alle eccezioni procedurali sollevate già in apertura di udienza. L'avvocato Collidà ha cioè ribadito l'impossibilità di procedere con istruttoria sommaria per il reintegro del prete-operaio in azienda, in quanto non si può prescindere a [illegible] parere dalla [illegible] di lavoro intentata da don Greppi per il suo licenziamento.

[illegible] legale della Fomb ha inoltre sostenuto che potrebbe sorgere il sospetto di incostituzionalità fra quanto stabilito dallo statuto [illegible] lavoratori e da alcune leggi successive. Secondo lui la procedura seguita violerebbe i diritti dell'azienda. Di conseguenza ha deciso di astenersi dal discutere la causa anche perché — ha detto — in questa prima fase [illegible] era già entrati nel merito del licenziamento: infatti [illegible] si è discusso — [illegible] detto — solo del ritorno in fabbrica di don Greppi.

Per il prete-operaio e per la Flm provinciale hanno preso la parola gli avvocati Franco Musella e Pier Luigi Armando. Il primo si è soffermato soprattutto sul significato antisindacale del licenziamento, in quanto a [illegible] giudizio [illegible] testimonianza resa in istruttoria [illegible] avrebbe dimostrato il «nocumento morale» che secondo la Fomb don Greppi avrebbe arrecato all'azienda. *«Con questo provvedimento* — ha detto Musella — *L'azienda fossanese ha voluto invece, disfarsi di un lavoratore che aveva nello stabilimento [illegible] precisa funzione sindacale».*

L'avvocato Armando ha trattato particolarmente il tema della diffamazione, affermando che in nessun modo le parole di don Greppi possono essere considerate lesive dell'onorabilità della Fomb. [illegible] conseguenza — ha concluso il legale — le istanze dell'azienda debbono [illegible] respinte. Prima delle arringhe degli avvocati, il pretore aveva sentito la testimonianza di due lavoratori: Firinu, membro [illegible] consiglio di fabbrica, e Turi, i quali hanno confermato le dichiarazioni del prete-operaio.

s. c.

Non potranno più vendere [illegible] erbe officinali

Gli erboristi (ma non tutti) «Una vendetta dei farmacisti»

«Una limitazione al nostro lavoro» - «Almeno servirà a togliere di mezzo i ciarlatani» Preoccupazione alla Camera di Commercio: «Nel Cuneese è un settore molto importante»

CUNEO — *«Arnica», «digitale», «valeriana», «rischio bianco»: [illegible] alcune tra le più note piante medicinali (o, meglio «officinali») che [illegible] potranno più essere vendute dagli erboristi. Passano in «esclusiva» ai farmacisti, per effetto di una circolare ministeriale che dall'8 gennaio scorso «rispolvera» [illegible] legge del 1931, quella appunto che dovrebbe disciplinare la vendita, il commercio al minuto delle piante con il più elevato indice terapeutico.*

«E' un'ulteriore limitazione al nostro lavoro, peraltro già soggetto a numerosi intralci, quasi a un'avversione particolare — dice *Anna Giudici, dell'erboristeria di piazza Seminario, la più antica di Cuneo* —. Abbiamo sempre lavorato in condizioni di poca chiarezza, e non per colpa nostra».

Anna Giudici è «figlia d'arte»: *già i bisnonni [illegible] esperti erboristi [illegible] Cuneo.* «Ho seguito il loro esempio con [illegible] stessa passione. Sono diplomata erborista ad Urbi[illegible]. La conoscenza perfetta delle piante officinali è il nostro mestiere. Ora, con questo provvedimento, che voglio sperare [illegible] quanto meno ridimensionato, abbiamo un motivo in più di mortificazione. [illegible] parte i danni economici certamente rilevanti — dice *Anna Giudici* —; oltre tutto c'è il pericolo che il [illegible] rilancio dell'erboristeria e [illegible] piantagioni di piante officinali subisca un grave contraccolpo, perché c'è [illegible] che i [illegible] prodotti della terra vengano [illegible] sostituiti, in farmacia [illegible] dalle industrie, [illegible] prodotti di sintesi».

La Camera [illegible] Commercio [illegible] anni ha avviato un'intensa ed incisiva campagna promozionale per il rilancio delle colture di piante officinali nella «Granda». «Il nostro territorio — dice *Giacinto Chiri, funzionario della Camera [illegible] Commercio* — ha [illegible] ratteristiche estremamente favorevoli a questa attività agricola: c'è il dubbio, ora, che questa disposizione, cioè questo rispolveramento di una vecchissima legge, [illegible] un duro contraccolpo proprio nel settore agricolo, specialmente fra quanti da [illegible] tempo si sono dedicati alle piante officinali. Che, occorre tenerlo presente, sono acquistate in grandi quantitativi all'estero, [illegible] grave ripercussione sulla bilancia [illegible] pagamenti».

La circolare ministeriale ha destato anche un certo disorientamento. Non tutti gli erboristi [illegible] giudicano sfavorevolmente. Aldo Giordano e Maria Grazia Allora, del negozio di erbe medicinali di via Statuto, ritengono invece il provvedimento non [illegible]mente negativo. «Certo — *spiegano* — avremo un notevole danno economico, perché ci viene proibita la vendita di alcune erbe medicinali che sono molto richieste. Però dobbiamo dire, con altrettan[illegible] franchezza, che in questo modo si pone un freno nei confronti di erboristi poco seri, che non esitiamo a definire "ciarlatani", che abbinano alla vendita delle erbe anche pseudo-consulenze mediche».

Lieti [illegible] provvedimento, ovviamente, i farmacisti. Il dottor Giuseppe Mana di Moro[illegible], presidente dell'associazione provinciale, lo definisce [illegible] semplice ristabilimento di una legge già esistente e stranamente posta nel dimenticatoio». «Però siamo un po' preoccupati per la disposizione che obbliga i produttori di erbe officinali, [illegible] quelle a più alto valore terapeutico, alla "registrazione", come per i normali medicinali, con trafile burocratiche non indifferenti» *e probabili lievitazioni dei prezzi, come temono i consumatori.*

«Però potremo fare le "miscelazioni" — aggiunge il *dottor Mana* — e pertanto stiamo organizzando dei corsi di aggiornamento per i farmacisti che vorranno parteciparvi».

Giorgio Ravasi

Anna Giudici — Maria Grazia Allora — Aldo Giordana

Le insidie della Torino-Savona

Ghiaccio nelle gallerie

CEVA — Torna d'attualità il problema della Torino-Savona: le tre vittime (e un ferito grave) di domenica sera si aggiungono a un lunghissimo elenco che ha imposto all'arteria per il mare il nome di «autostrada della morte». Quello invernale non è un periodo [illegible] grande traffico — tranne il weekend — ma alla pericolosità «naturale» della Torino-Savona si aggiungono le insidie del maltempo e del gelo.

Occorre distinguere: l'incidente di domenica scorsa è avvenuto [illegible] un tratto rettilineo, sicuro rispetto al *«monta-cala»* oggetto di tante polemiche nell'estate '80. L'auto torinese si trovava sulla corsia di sorpasso, poi una lunga strisciata di pneumatici (nessuno scoppio, [illegible] intatti), dimostra la sbandata verso destra incontrollata e avvalora l'ipotesi che l'autista sia stato colto da un malore.

Tuttavia, quando si percorre il tratto appenninico tra i caselli di Ceva e di Altare si trova il fondo bagnato nelle gallerie e si vedono lastroni di ghiaccio che minacciano di staccarsi dai tunnel, non si può fare a meno [illegible] invocare una migliore manutenzione. Qualcosa si è fatto, indubbiamente: [illegible] galleria «Pione», tristemente [illegible] per decine [illegible] incidenti, l'estate scorsa è stata «foderata» e la pioggia è sensibilmente diminuita, anche se non si è arrestata. Inoltre, le squadre di operai lavorano senza sosta per spargere ghiaia e sale. [illegible] la strada nasconde sempre molte insidie: nella manutenzione, quindi, si deve [illegible] agli automobilisti qualcosa in più.

E. B.

Vasta operazione in tutta Italia

Arrestato a Cherasco un presunto mafioso

[illegible] — Uno dei [illegible] presunti mafiosi arrestati in tutt'Italia per decisione del procuratore della Repubblica di Palmi — [illegible] riferiamo in prima pagina, il magistrato calabrese ha firmato 232 ordini [illegible] cattura e [illegible] ordini di comparizione — è un pregiudicato di Castellace di Oppido Mamertino, Rocco [illegible] Pietro, [illegible] anni, abitante a Cherasco. I carabinieri l'hanno arrestato ieri notte all'1,30 nel suo alloggio di via Roma 26, nel centro storico.

L'uomo si era stabilito a Cherasco, dove viveva con [illegible] compaesana, Carmela Ferrinda, dopo avervi scontato, tra il '69 e il '71, due anni di soggiorno obbligato. [illegible] e ottenuta [illegible] residenza, aveva trovato lavoro alla fornace Vico e non aveva avuto più guai con la giustizia.

L'ordine di cattura fa pensare però che fosse in qualche modo in contatto con ambienti mafiosi calabresi. A Cherasco il De Pietro è noto soprattutto come «padrino» di Rocco Sorace, 27 anni, figlio di Carmela Ferrinda. Il giovane, condannato per una rapina ai danni di un benzinaio di Sanfrè, è attualmente in carcere.

Oltre a avere altri precedenti penali per reati contro il patrimonio, nel novembre del '79 il Sorace era stato arrestato dai carabinieri per aver aggredito, nei pressi della circonvallazione di Bra, un automobilista che non gli aveva dato la precedenza. Qualche mese prima era anche stato coinvolto nell'inchiesta su un tentativo di sabotaggio allo stabilimento di carpenteria metallica «B.S.» di Cherasco, dove, una mattina di luglio, erano state trovate tre bottiglie incendiarie che non erano esplose per puro caso.

L'attentato era stato preannunciato ai titolari della fabbrica.

g. n.

Cuneo — Questa sera il ministro della Giustizia, senatore Adolfo Sarti, sarà ospite alle ore 19 della trasmissione di Telecupole-Piemonte «Il tormentone». Parlerà sui temi del terrorismo, sul caso D'Urso e sulla situazione politica e sociale del Cuneese.

Due gravissimi incidenti a Cervasca e a San Michele di Prazzo

Giovane muore nell'auto che si ribalta Contadino schiacciato sotto il trattore

BERNEZZO — un giovane operaio, [illegible] Bergia [illegible] 23 anni, residente nella frazione Sant'Anna 18, ha perso la vita in un incidente stradale [illegible] duto la notte fra sabato e domenica [illegible] Cervasca. Il Bergia era alla guida della «A112» [illegible] proprietà del fratello Franco, 19 anni, pure abitante a Bernezzo in frazione Sant'Anna, e percorreva la provinciale [illegible] Vignolo.

Per [illegible] che probabilmente non potranno mai essere accertate — era l'una di notte, nessuno ha assistito all'incidente — la utilitaria ha sbandato e — [illegible] hanno rilevato i carabinieri, in base alle strisce delle gomme sull'asfalto — dopo avere compiuto alcuni testa-coda si è ribaltata, quasi di fronte al distribu[illegible] di benzina dell'Agip.

Il giovane è morto all'istante, per trauma [illegible]. Alcuni abitanti della zona, destati dal rumore, sono accorsi, [illegible]za tuttavia poter far nulla in soccorso del giovane. La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Cervasca.

[illegible] Bergia

La morte di Elio Bergia — che aveva molti amici a Bernezzo — ha destato profonda impressione. Il giovane era orfano di padre e lavorava [illegible] operaio in una fabbrica della zona. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella frazione Sant'Anna.

(b.a.)

PRAZZO — Mortale incidente sul lavoro sabato sera nella frazione [illegible] Michele. [illegible] commerciante in legname Al[illegible] Cesano, 58 anni, abitante in via Nazionale è stato travolto [illegible] ucciso dal proprio trattore che, slittando [illegible] lastrone di ghiaccio, si è ribaltato.

[illegible] dinamica dell'incidente è incerta, in quanto non ci sono stati testimoni. I carabinieri [illegible] Acceglio hanno comunque tentato di ricostruirla in base alle tracce lasciate sul terreno [illegible] pesante automezzo. [illegible] Cesano aveva lavo[illegible] fin dalle prime ore del pomeriggio all'abbattimento di piante in regione Bussonate. Verso le 17,30 stava tornando alla propria abitazione.

Per accorciare il percorso [illegible] imboccato [illegible] mulattiera abbastanza stretta [illegible] in alcuni punti coperta da strati di ghiaccio. La pendenza e la patina gelata hanno probabilmente causato la fuoriuscita [illegible] strada [illegible] trattore [illegible], ribaltandosi, ha travolto il guidatore.

La morte, secondo il referto medico è stata istantanea per [illegible] fratture [illegible] emorragie interne. Il Cesano, molto conosciuto [illegible] tutta [illegible] valle, viveva con la moglie Caterina. Era padre di due figli, entrambi sposati.

(b.a.)

Operaio grave a Sanfront

SANFRONT — Un operaio [illegible] 23 [illegible], Domenico Bertorello, originario [illegible] Sanfront, residente a Saluzzo in via Palazzo Città 10 è stato ricoverato all'ospedale [illegible] prognosi riservata per fratture multiple, riportate in un incidente.

L'operaio, a bordo della sua automobile, proveniva da Paesana: per cause non ancora accertate la Fiat 127 è uscita di strada accartocciandosi contro un palo dell'energia elettrica. Le operazioni di soccorso per estrarre il Bertorello dalle lamiere contorte [illegible] durate oltre un'ora.

(p. l. r.)

Scontro a [illegible]

[illegible] è gravissima

PIANFEI — Una donna di 28 anni è stata ricoverata al Santa Croce di Cuneo per [illegible] ferite riportate in un incidente automobilistico accaduto alle [illegible] di sabato [illegible]so. Le [illegible] condizioni sono disperate. E' Anna Maria Alberto, 28 anni, casalinga, abitante nel centro storico di Villanova Mondovì.

Alla guida di [illegible] Ritmo, è andata a scontrarsi frontalmente [illegible] un autocarro guidato da Giorgio Airaldi, 54 anni, abitante a Villanova, piazza San Bartolomeo 8. L'autista non ha riportato ferite.

Erano da poco passate le 18,30. Anna Maria Alberto, dopo aver fatto alcune commissioni a Pianfei, stava rientrando nella sua abitazione. Con lei, sulla Ritmo, un giovane cugino, Fabrizio Bernardo di 9 anni. Sulla provinciale Villanova-Pianfei, in una curva particolarmente stretta, l'auto è leggermente sbandata a centro strada. In senso inverso è sopraggiunto il camion.

g. m.

Viva soddisfazione per l'atteso riconoscimento

Finalmente Barolo Docg

ALBA — Soddisfazione nell'Albese alla notizia che la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato in data 22 gennaio '81 il [illegible] del presidente della Repubblica che concede al vino Barolo la «denominazione [illegible] origine controllata e garantita», vale a dire il sigillo di Stato o bollino che costituisce [illegible] maggior garanzia per la genuinità del prodotto. Il Barolo che da tempo si è meritato l'appellativo di «Re dei vini» [illegible] certamente uno dei primi vini italiani ad entrare in commercio con la D.O.C.G. E' il secondo, dopo il Brunello di Montalcino (15 novembre '80), ad avere avuto la pubblicazione del decreto [illegible] riconoscimento sulla Gazzetta Ufficiale.

«Dopo tanta attesa finalmente la "garanzia" — commenta soddisfatto il direttore del Consorzio di tutela dott. Giancarlo Montaldo —. *Pur [illegible] attendo ancora dati precisi, possiamo dire che [illegible] vendemmia 80 ha fornito circa 6 milioni e mezzo, sette milioni [illegible] bottiglie di Barolo che potranno entrare in commercio nell'84, dopo i tre anni d'invecchiamento, con la Docg».*

Siamo ora in attesa della pubblicazione del decreto dell'altro grande vino delle Langhe, il Barbaresco, per il quale la legge richiede solo [illegible] anni d'invecchiamento.

Le domande per le due Docg (Barolo e Barbaresco) furono [illegible] presentate [illegible] 1970. Dal 1966 i due vini godono della Doc. Ci sono voluti parecchi anni per ottenere l'ambito riconoscimento, ma ora [illegible] raccolgono unanimi consensi di soddisfazione tra i rappresentanti delle varie categorie interessate al Barolo che [illegible] produce in undici comuni delle Langhe: Barolo, Castiglione Falletto, Cherasco, [illegible], Grinzane Cavour, La Morra, Monforte, Novello, Roddi, Serralunga e Verduno.

Ecco alcuni commenti. Arnaldo Rivera presidente della cantina «Terre del Barolo», l'enotecnico Renato Ratti direttore della federazione regionale consorzi di tutela, i produttori Livio Cavallotto [illegible] Castiglione Falletto, Luigi Oddero di La Morra, Pier Ettore Camerano di Barolo, l'enotecnico Livio Testa di Serralunga [illegible] d'accordo nel sostenere che *«oltre una questione di prestigio, la "garanzia" rappresenta anche un efficace strumento [illegible] tutela in quanto con il controllo fisico che mette in atto (ad ogni sigillo di Stato corrisponde una bottiglia), [illegible] determina già in partenza un controllo quantitativo [illegible] produzione, rendendo praticamente impossibile il proliferare di vini non corrispondenti al nome che portano in etichetta».*

Gianfranco Fiori

(In altra pagina servizio di Piero Cerati).

Ubriaco, morde il figlio (17 anni)

SALUZZO — Giuseppe Graffino, ferraiolo, 44 anni, abitante in via Lattea, è stato arrestato dai carabinieri e trasferito alla Castiglia con l'imputazione di maltrattamenti ed ubriachezza molesta. La scorsa sera, durante un litigio con il figlio Giovanni di 17 anni, l'uomo, alterato dalle troppe abbondanti libagioni, ha assalito il ragazzo ferendolo [illegible] braccio con [illegible] morso. La moglie del Graffino, Caterina Armedi, di 44 anni, ha sporto denuncia ai carabinieri che, arrestato l'energumeno, lo hanno trasferito in stato di arresto alla Castiglia.

(a. p.)

Il coro ha sessant'anni di vita

La cantoria di Centallo propone gli spirituals

CENTALLO — *La cantoria parrocchiale, diventata ormai più che adulta (sono almeno sessanta gli anni di vita), vuole modificare il proprio repertorio e si prepara a diventare una corale vera e propria.* «Dopo aver accompagnato — *dice Giovanni Nepote, che dirige la cantoria dal 1974* — i momenti più importanti [illegible] vita centallese, abbiamo deciso [illegible] rendere più vario il nostro [illegible] repertorio, [illegible] spirituals negri e musiche polifoniche. Nello stesso tempo, intendiamo svolgere una funzione culturale, attraverso il canto, nella città».

In questo senso, i responsa[illegible] del complesso corale stanno cercando un accordo con l'amministrazione comunale per riuscire a concretizzare i loro propositi. «Come tanno [illegible] altri cori — *prosegue Giovanni Nepote* — vorremmo dedicarci alla riscoperta dei canti tradizionali della zona, legati alla vita agricola e ai suoi momenti caratteristici».

La cantoria è formata da una ventina di uomini e altrettante ragazze: ma se per le ragazze non esistono, c'è la necessità di un ricambio per gli uomini. «I nostri uomini — *aggiunge il direttore* — [illegible] sono più giovanissimi. Ci auguriamo che con il nuovo corso anche i giovani siano interessati al canto».

Nella corale spiccano l'organista Bartolomeo Bernardi, con circa 50 anni passati davanti al prestigioso strumento musicale (un Vittino del 1882), Matteo Tonello (da 60 anni nella cantoria) e Giuseppe Origlia, anch'egli con oltre 50 anni di attività canora.

s. c.

Mondovì — In frazione Molline si sono svolti domenica pomeriggio i funerali di Pier Gualtiero Martini, 65 anni, pittore e scultore di fama internazionale, morto venerdì scorso per infarto.

Mondovì — Sette cavalli, tra cui un puledro e un pony, tra le 18 e le 19 di ieri hanno «scorrazzato» sulla statale 28. Su segnalazione di alcuni automobilisti, i carabinieri li hanno fermati e riconsegnati al proprietario, il veterinario Aragno, abitante in frazione Beolungi. Gli animali avevano scavalcato un cancello, uscendo sulla statale.

NOTIZIE SPORTIVE

Il portiere dell'Albese ha parato [illegible] rigore

L'eroe è Manfredi

La squadra non è andata oltre il pari nell'incontro col Pietrasanta

ALBA — Nella partita [illegible] riscatto contro il Pietrasanta, l'Albese non è riuscita ad andare al di là [illegible] pareggio (1-1) e deve anzi ringraziare la ritrovata vena del portiere Manfredi se è riuscita a conquistare [illegible] punto. L'estremo difensore azzurro, forse punzolato dalle polemiche della settimana precedente, ha sfoderato una prestazione eccezionale che ha esaltato lo scarso [illegible] infreddolito pubblico di San Cassiano.

A Manfredi va gran parte del merito del pareggio conquistato al termine di una partita abbastanza vivace che l'Albese ha condotto costantemente all'attacco. Quasi sempre protesa [illegible] avanti la formazione langarola [illegible] esposta però frequentemente al contropiede avversario che, complice una difesa spesso distratta, ha creato non pochi grattacapi a Manfredi.

A causa dell'influenza che aveva colpito Barello e dell'infortunio alla caviglia di Fasano, che si è rivelato più grave del previsto (il centrocampista [illegible] azzurro è ricoverato in ospedale per una lesione ai legamenti e dovrebbe essere sottoposto [illegible] intervento chirurgico), Zanelli aveva dovuto schierare [illegible] formazione inedita imbottita di attaccanti.

Accanto alle punte fisse Magara e Dogliani hanno infatti giocato Borra, Enrico Rossi e La Jacona a centrocampo. Una squadra fortemente sbilanciata in avanti e con [illegible] centrocampo un po' sacrificato che non ha operato come avrebbe dovuto [illegible] filtro [illegible] protezione della difesa.

Anche i difensori si spingevano con regolarità all'attacco e si è giocato per lunghi tratti con 21 uomini (mancava il solo Manfredi) a ridosso dell'area del Pietrasanta. Quando però i toscani riuscivano a conquistare la palla ed a lanciare il contropiede per loro [illegible] aprivano larghi spazi e concrete possibilità di segnare.

Proprio gli ospiti hanno infatti [illegible] le occasioni più limpide per passare in vantaggio e le hanno fallite complice la bravura di Manfredi che è dovuto uscire più volte ai limiti della sua area per fermare un avversario lanciato a rete.

Il portiere azzurro si è però superato in occasione del rigore concesso agli avversari per un fallo ingenuo, ma ineccepibile [illegible] Veglio che istintivamente ha allontanato la palla con la mano dopo essere caduto a terra in area. Manfredi ha intuito la direzione del tiro e si è tuffato sulla [illegible] sinistra deviando in corner. Era il preludio a tutta una serie di interventi che hanno strappato l'applauso al [illegible] passato pubblico albese.

Si può parlare per gli azzurri di scampato pericolo anche se i padroni di casa erano andati in vantaggio già al primo minuto con un gol [illegible] rapina del solito Magara che si sta specializzando (grazie al [illegible] fiuto e alla [illegible] esperienza) nel punire ogni minimo errore degli avversari.

Appena cinque minuti dopo Cini, lasciato completamente libero, si [illegible] dall'[illegible] re commettendo [illegible] precedenza nel servire Magara e ristabiliva [illegible] parità. Il pareggio [illegible] risolve i problemi dell'Albese e forse è un po' generoso nei suoi confronti, tuttavia in questa occasione la squadra di Zanelli non ha demeritato: i giocatori hanno attaccato con generosità per tutta la gara.

[illegible] Scavino

LA STRADA E' IN SALITA

I langaroli hanno spinto a lungo senza riuscire a fare loro il risultato. La strada (ancora lunga) del ritorno è in salita per gli uomini di Zanelli, [illegible] ad Alba è [illegible] la serenità

Lajacono, buona partita

Serie D girone A

	Pu	G	V	N	P	F	S
Imperia	29	19	12	5	2	33	10
Rapallo	27	19	8	11	0	30	21
Vogherese	22	19	8	7	4	21	14
Pinerolo	22	19	7	9	3	21	20
Orbassano	22	19	6	10	3	21	16
Cuoio P.	22	19	6	10	3	18	11
Massese	21	19	8	5	4	14	11
Pontedec.	20	19	5	10	4	13	14
Albenga	19	19	6	6	7	16	18
Viareggio	18	16	6	6	7	14	18
Borgosesia	17	19	3	11	5	10	11
Pietrasan.	17	19	4	9	6	13	15
Sestri L.	16	19	3	12	3	8	13
P. Vercelli	15	19	5	6	8	20	20
Pescia	15	19	5	5	8	14	21
Iris Borg.	15	19	4	7	8	13	22
Albese	13	19	2	9	8	15	23
Aosta	11	19	2	7	10	14	20

PROSSIMO TURNO (3ª di ritorno, domenica 1 febbraio, ore 15): Cuoio Pelli - Viareggio (and. 1-0); Imperia - Orbassano (1-0); L. Borgaticino - Pontedecimo (0-3); Massese - Aosta (0-0); Pescia - Albese (0-4); Pietrasanta - Sestri L.(0-0); Pinerolo - Borgo[illegible] (1-0); Pro [illegible] - Vogherese (0-5); Rapallo - Albenga (1-1).

Granata sconfitti, biancoblù in testa

I saluzzesi regalano all'undici di Novi il titolo di campione

La nuova squadra [illegible] è [illegible] su buoni livelli - I padroni di casa sono stati più tecnici

SALUZZO — *«Abbiamo perso, è vero, ma abbiamo finalmente visto la squadra giocare davvero»*. Questo il commento [illegible] dirigenti granata al termine della partita [illegible] la Novese giocata in trasferta e persa per due reti a zero. L'incontro ha anche segnato [illegible] «record» d'incassi della società granata sinora registrato in campionato: poiché si trattava [illegible] recupero, i novesi hanno deciso [illegible] dividere gli introiti dei biglietti venduti — detratte [illegible] spese — e [illegible] Saluzzo sono arrivate 860.000 lire che rappresenta il massimo incasso sinora registrato.

Molto pubblico, dunque, ma pochissimi i saluzzesi. *«Il risultato è in fondo bugiardo* — dice l'addetto stampa della società, Pier Carlo Roggiero —; *abbiamo giocato bene, con grinta e volontà. Purtroppo ci sono stati due svarioni e li abbiamo subito pagati»*.

I granata hanno cercato il pareggio — dopo la prima rete segnata da Zanotti al 9' — premendo sull'area novese senza però riuscire a battere il portiere. Nella ripresa gli uomini di Correndo sono calati di tono e al 60' è venuto il raddoppio con Talarico.

La partita ha comunque consentito di sperimentare la nuova squadra granata che è così scesa in campo: Correndo, Rosso, Moi, Verra, Cappel, Biangetti, Paoletti, Randazzo, Ambrogio, Fassi e Casse.

Sul finire dell'incontro [illegible] sono [illegible] due sostituzioni: Vienne per Paoletti e Ciria per Ambrogio.

a. ge.

Elio Correndo, il mister

Conclusa la preparazione tecnica

[illegible] Cuneo [illegible] promette sorprese nel ritorno

Domenica con la Carassonese [illegible] assenti i big Claudio [illegible] Guido Bongiovanni

CUNEO — Contro il Boves, il Cuneo 80 [illegible] svolto [illegible] allenamento di rifinitura, in vista della ripresa del campionato che, neve permettendo, vedrà da domenica i biancorossi impegnati due volte consecutive al «Paschiero» contro Carassonese e Novese. Nell'amichevole di Boves (7-0 con doppiette di Pastore e Casaccia e reti di Dalmasso [illegible] Sinopoli e Gallo) Rinero ha dovuto rimescolare [illegible] Martini, Pancera, Claudio Bongiovanni e Chiapello erano assenti, ma le [illegible] positive [illegible] venute dal recupero di Colombo e Fantini.

Contro la [illegible] i [illegible] blemi più grossi [illegible] presentarsi in attacco, per le contemporanee assenze dello squalificato Guido Bongiovanni e dell'infortunato omonimo, Claudio. «Vuol dire — ha osservato capitan [illegible] Pancera, in tribuna a Boves per i postumi di un'influenza — che cercheremo di imitare il Milan andando un po' tutti, a turno, alla conclusione».

Per il Cuneo 80 il doppio test con Carassonese e Novese potrebbe già rivelarsi decisivo per verificare le ambizioni di vittoria finale. Sarà interessante vedere se Elio Rinero [illegible] confermare [illegible] stesso [illegible] che, nel girone di andata, ha avuto qualche incertezza o se invece cercherà nuovi ritocchi [illegible] ritrovare una squadra protagonista.

gi. f.

Claudio Bongiovanni

Lo stopper del Busca da vent'anni sulla scena calcistica

Carlo Berti, «madamin»

Lo chiamano così i tifosi per la sua paura ad entrare in tackle - Dice: «Preferisco l'anticipo»

CHI E'

Carlo Berti ha 37 anni e da venti calca le scene calcistiche della Granda. Iniziò nella squadra dell'oratorio San Tarcisio poi approdò al Cuneo. Sui quaranta ha ancora un obiettivo: la gioia di vincere (e di correre).

Carlo Berti

BUSCA — Fra poco meno di un mese, il 20 febbraio prossimo, Carlo [illegible] compirà 37 anni. Una bella età per giocare al calcio, nel Busca e per di più nel ruolo di stopper, in cui sovente deve marcare ragazzini di vent'anni. Berti, per i tifosi del calcio della «Granda» è un punto di riferimento fisso; è protagonista da oltre vent'anni, con una carriera svolta in due sole squadre.

Dall'oratorio della San Tarcisio, infatti, approda subito al Cuneo, dove, fino allo scorso anno, ha giocato pressoché ininterrottamente, con una sola parentesi [illegible] Busca: *«Mi mandarono a vent'anni* — dice Berti — *per farmi le ossa e sono contento che i grigi si siano ricordati ora [illegible] me»*.

Il calcio, per «Charly» Berti è ancora un divertimento: *«E fino a che non sarà fatica* — dice — *continuerò a giocare»*.

Sapeva di aver «chiuso» [illegible] il Cuneo. *«Anche perché con Rinero* — dice — *i rapporti non erano dei migliori»*. Con gli allenatori ha sempre avuto qualche problema: *«Perché mi è sempre piaciuto dire quello che pensavo, [illegible] ricordo con piacere "mister" Pinacci, con il quale pure ebbi qualche polemica; ed anche la coppia cuneese Marino Serra, Carlo Borsalino. Non mi piaceva invece Tortul che mi ha dato l'impressione di preoccuparsi soprattutto [illegible] sbarcare il lunario»*.

Si è detto che Berti fosse il «sindacalista» della squadra: *«Quando sono stato capitano* — precisa — *ho cercato di curare gli interessi anche dei compagni; ed infatti ho amici tra gli atleti con i quali ho giocato»*.

Rimpianti, questo trentasettenne dal fisico asciutto, di ragazzino, non ne ha: *«Ho anzi la soddisfazione* — dice — *di aver giocato quasi esclusivamente per la squadra della mia città e di essere stato per tanto tempo beniamino del pubblico. Sicuramente ho avuto rapporti più facili con i tifosi che non con i dirigenti. E' nel mio carattere»*.

Lo chiamavano, ai tempi della serie D con il Cuneo «madamin» per via di qualche esitazione nei contrasti duri: *«Il fatto [illegible]* — dice lo stopper — *che ho sempre preferito il gioco di anticipo e per caratteristiche tecniche, il tackle mi interessava [illegible] poco. Forse proprio per questo [illegible] ho mai avuto infortuni seri»*.

Ricordi, nella sua carriera ventennale, [illegible] ne sono a bizzeffe. Il più brutto? *«Senz'altro la partita persa con il Cuneo ad Ivrea nel [illegible] '71-'72. Una sconfitta che decretò la retrocessione dalla serie D. Negli spogliatoi piangevano tutti e ci fu qualche eporediese che, impietosamente, ci rivolse satire di pessimo gusto riferendosi alle barzellette su Cuneo e raccomandandoci [illegible] imparare a spegnere le luci di giorno»*.

Il più bello? *«Il ritorno in serie D, [illegible] allenatore il dottor Pinacci, nel '74-'75»*. Con i grigi del Busca, Carlo Berti cerca ora una sola cosa: l'agonismo, la gioia di vincere e di correre nei 90'. Il football non l'ha ancora stancato.

Gualtiero Franco

Successo [illegible] savigliarnese nel «meeting» nazionale di tuffi

Oscar Bertone ha battuto tutti così Los Angeles è più vicina

Il giovane atleta dello Swimming ha sbagliato un lancio, ma poi ha saputo recuperare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Si è concluso, alla piscina comunale coperta, il *meeting* nazionale [illegible] tuffi. Ha vinto alla grande Oscar Bertone, atleta di casa, già campione italiano della categoria ragazzi.

Una gara interessante, quella [illegible] Oscar, che ricalca in tutto e per tutto la sofferta prestazione di Giorgio Cagnotto alle Olimpiadi [illegible] Mosca. Proprio come il *«Giorgione»* nazionale, Oscar ha sbagliato in pieno il secondo tuffo prendendo il minimo del punteggio.

Sembrava [illegible] fatta per [illegible] Stuppner, della Bolzano Nuoto, ma l'atleta savigliarnese, caparbio com'è la [illegible] piemontese, non si è dato per vinto. Ha continuato a lottare sul trampolino incitato da un consistente gruppo di tifosi.

Lanci stupendi, difficoltà sempre maggiori e così Bertone ha scavalcato l'amico-rivale e si è confermato campionissimo.

A fine gara si è rilassato: *«Sono contento, [illegible] potrei non esserlo. Dopo il tuffo sbagliato pensavo [illegible] non farcela più, ma poi mi [illegible] concentrato e tutto è andato per il bene»*.

Oscar Bertone, [illegible] questa ennesima grande prestazione, si avvia a passo lesto verso Los Angeles. E' il candidato numero uno per l'Olimpiade dell'84 e sicuramente il giovane savigliarnese non si farà sfuggire l'occasione.

Anche Guido Guteri, direttore dell'impianto, e commissario tecnico della nazionale di tuffi, è soddisfatto: *«Oscar [illegible] disputato una bella gara e [illegible] vinto senza problemi. Sono doppiamente soddisfatto anche perché per la prima volta in piscina ho assistito ad un tifo infernale per il nostro portacolori. Questo incitamento ha dato forza ad Oscar che, dopo aver nettamente sbagliato un tuffo, ha saputo riprendersi e vincere alla grande»*.

Soddisfatti anche Klaus Dibiasi, allenatore degli «azzurri» e Giorgio Cagnotto, coordinatore italiano dei centri tuffistici.

Il *meeting* savigliarnese ha confermato che i giovanissimi atleti italiani sono sulla strada buona per alimentare il «vivaio» che servirà ai tecnici per [illegible] la futura squadra azzurra.

Vediamo adesso come si sono comportati i giovani tuffatori italiani a Savigliano. La Categoria ragazze è stata vinta [illegible] Luisella Bisello della Bentegodi Verona, seguita da Monica Pardel della Libertas Dino Rora e da Silvia Bianchi della Rari Nantes Florentia di Firenze. Fra le esordienti successo di Dagmar Moline, di Trento, [illegible] ita da Simona Brusaca dell'Andrea [illegible] e Gloria Gallo della Libertas Dino Rora Torino.

Fra i maschi, categoria ragazzi, primo posto, come detto, [illegible] Oscar Bertone dello Swimming Club Savigliano seguito a ruota da Marcus Stuppner e Rusi Castelletti, tutti [illegible] della Bolzano Nuoto.

Fra gli esordienti vittoria di Alessandro Debotton [illegible] Canottieri Milano; secondo posto a Riccardo Giacometti della Bentegodi Verona e terza piazza a Davide Lorenzini, anche lui della Bentegodi.

La classifica fra le società vede al primo posto la Libertas Dino Rora di Torino [illegible] guita [illegible] Rari Nantes Florentia, Bolzano Nuoto, Bentegodi Verona, Canottieri Milano [illegible] Swimming Club Savigliano.

Fiorenzo Panero

Savigliano. Pubblico attento sulla tribuna durante il meeting: a destra Oscar Bertone

Gran lavoro [illegible] Motoclub [illegible] Caraglio

CARAGLIO — E' positivo il bilancio del 1980 per il Motoclub, ad oltre quarant'anni dalla costituzione: grazie ad una gestione efficiente dell'associazione sportiva è stato possibile organizzare una serie di gare che comprendono gimkane, trial e competizioni per mini crossisti.

«Il nostro scopo principale è quello di allargare l'attività ai Comuni della Valle Grana e del Maira dove non esistono associazioni sportive come la nostra — dice il neopresidente, Franco Rovere —; crediamo infatti, che in questo modo sia possibile aumentare il numero dei [illegible] ci, soprattutto giovani perché non esiste a Caraglio [illegible] pista [illegible] allenamento».

[illegible] è conclusa domenica la lunga serie di partite amichevoli

Pari [illegible] «maghi» e Bra, Fossanese o.k. Busca e Carassonese, due belle vittorie

Fra cinque giorni scatta il girone di ritorno [illegible] Promozione - Squadre rivoluzionate?

SAVIGLIANO — E' finito in parità (2-2) il derby-amichevole tra i «maghi» e il Bra. Due volte in vantaggio i ragazzi di Flavio Parola hanno saputo rimontare con gri[illegible].

Il Bra, militante in Prima Categoria, ha dimostrato d'avere le carte in regola per il balzo in Promozione. Ciravegna ha messo in piedi una squadra di tutto rispetto che sta facendo la parte del protagonista nel campionato di Prima.

La Savigliarnese ha risposto al Bra con coraggio e determinazione. Ecco la sequenza delle marcature: al 30' gli ospiti sono andati a segno con Corda, fra i migliori in campo; pareggio dei «maghi» al 60' [illegible] Vicino, sempre generoso; ancora vantaggio per i braidesi al 83' con Tallone e pari definitivo a dieci minuti dalla fine con il solito Rodorigo.

Fra le file dei «maghi» erano assenti Toselli, De Lio, Fabbri e Castelli. Il Bra ha fatto entrare nella ripresa l'ex fossanese Del Vecchio.

(f. p.)

«Un test importante — dice il mister — *a sette giorni dalla ripresa del campionato, anche per individuare la migliore formazione da schierare domenica prossima con la Fossanese, un ospite difficile. Un'idea c'è, ma come al solito preferisco non anticipare e mi riservo fino all'ultimo di rendere ufficiale [illegible] designazione dell'undici»*.

Nel primo tempo [illegible] scesi in campo: Chiavassa, Bruno, Claudio Ragazzon, Di Carlo, Peretti, Silvestrini, Marro, Carrain, Paolo Ragazzon, Francesco Risso, Murgia. Nella ripresa il tecnico ha operato sette sostituzioni pro[illegible] [illegible]che alcuni cambiamenti di ruolo. Sono così subentrati il portiere Romagnoli e nelle file davanti Berti, Testa, Manuel, Mario Risso, Alderuccio, Gertosio.

(l. c.)

MONDOVI' — La Carassonese si è imposta per 4 a 0 sul Vanchiglia di Torino nell'ultimo incontro amichevole prima della ripresa del campionato di Promozione. Marino Serra ha schierato, [illegible] primo tempo, la formazione che con ogni probabilità sarà chiamata domenica prossima nell'incontro in trasferta con il Cuneo. Torregiani; Pisso, Ottaviani; Cavallo, Corino, Cattaneo; La Porta, Terreno, Toniolo, Bosco, Caramellino.

Particolarmente seguito il rientro di Cavallo dopo la sospensione decisa dalla Lega di cinque mesi per ingiurie all'arbitro durante il secondo incontro di campionato.

Nel secondo tempo hanno giocato Richeri e Fontana che domenica non potranno affrontare il Cuneo perché squalificati. Le reti sono state di La Porta, due nel primo tempo e di Toniolo e Terreno nel secondo tempo.

(g. m.)

Savigliano. Corda e Vicino, due gol nell'amichevole (Tel.)

FOSSANO — Gli azzurri hanno concluso la preparazione in vista della ripresa del girone di ritorno del campionato di Promozione con una sonante vittoria (5-1) sul Caffarelli, compagine di Prima Categoria.

La Fossanese, dopo essere stata in svantaggio, ha agevolmente recuperato nella seconda parte della gara, grazie a due reti di Garavoglia, dimostratosi molto efficace, un'autorete della difesa ospite e due reti di Giordano, un giovane ventenne in prova.

Nel complesso una gara più che soddisfacente per i padroni di casa, con il rientro in squadra del bomber Beppe Origlia, reduce da infortunio, che si è mosso con sufficiente disinvoltura, dimostrando di essere ormai pronto per la ripresa di campionato.

Tutta la squadra ha giocato con solidità come era già stato posto in risalto durante l'incontro con la Valeo. *«E' logico* — dice il presidente Silvano Barbero — *che incontri come questi hanno un valore relativo, in quanto la squadra di categoria inferiore tenta il tutto per tutto per ottenere il risultato di prestigio. Tuttavia, a me pare che la squadra abbia dimostrato di avere tratto giovamento dal riposo invernale e di essere pronta per la ripresa»*.

Nemmeno la notizia che la Novese aveva battuto il Saluzzo, spodestando gli azzurri dal primo posto in classifica, è riuscita a scuotere la tranquillità che regna nell'ambiente.

(a.c.)

BUSCA — Felice esordio nel nuovo anno per i grigi del presidente Guido Rinaudo che, di fronte al pubblico del Michelis, hanno battuto la Pro Dronero per 2-0 con un gol per tempo.

L'amichevole con i cugini della Valle Maira, oltreché a sciogliere le gambe ai giocatori a riposo da oltre un mese, è servita soprattutto all'allenatore Lorenzo Menardi a valutare forma e rendimento dei singoli atleti dopo la pausa invernale.

CLASSIFICA

Novese	P. 23
Fossanese	22
Sco Borgaro e Alpignano	21
Acqui e Cheraschese	20
Cuneo	[illegible]
Carassonese	17
Busca	15
Savigliarnese	[illegible]
Saluzzo	11
Grugliasco, Pertusa e Boschese	9
Cafasse	8
Barigalupo	4

Oltre 150 fondisti all'ormai classico appuntamento

Vinadio: allo Sci club Boves gara nordica «Ezio Paracone»

La competizione alla frazione Bagni - Fra i seniores Aldo Andrich

VINADIO — Il trofeo *«Ezio Paracone»* appuntamento per gli appassionati della specialità più «povera» della disciplina alpina, lo sci nordico, è stato vinto [illegible] Club Boves, che si è confermata compagine forte e compatta in tutte le categorie [illegible] preceduto le sq[illegible] di Festiona e di Praly.

Alla gara, cui hanno [illegible] parte 150 fondisti, era abbinato il memorial *«Edmondo Bagnis»* riservato ai cuccioli, vinto dallo Sci Club Vinadio. [illegible] competizione si è svolta, per lo scarso innevamento di Vinadio, nella frazione Bagni su un anello di sette chilometri, scorrevole e ben battuto e particolarmente veloce per [illegible] compattezza della neve. Tra i seniores il più forte si è dimostrato Aldo Andrich delle Fiamme Gialle che è partito all'attacco fin dai primi chilometri ed ha condotto una gara coraggiosa e sofferta che l'ha collocato al primo posto assoluto con oltre tre minuti di vantaggio su Sandro Michelis dello Sci Club Cuneo.

Alla manifestazione, organizzata dallo Sci Club Alta Valle Stura, ha fatto da cornice [illegible] folto pubblico confermando che nella «Granda» lo sci di fondo continua ad avere se[illegible]re più appassionati. *«Il trofeo Paracone* — dice il presidente dello Sci Club, Sergio Degiovanni — *aveva uno scopo soprattutto promozionale, che è stato pienamente raggiunto. Da anni, infatti, lavoriamo per far conoscere le nostre piste e mi sembra che i risultati [illegible] veramente positivi»*.

Queste le classifiche — *Cuccioli maschile*: 1) Mario Vaican (Sci Club Valle Maira); 2) Diego Baltan (Sci Club Vinadio); 3) Gilberto Pellegrino (Sci Club Boves). *Cuccioli femminile*: 1) Gabriella [illegible] (Sci Club Boves); 2) Nadia Peirol (Sci Club Praly); 3) Magda Lerda (Sci Club Festiona).

Ragazzi: 1) Giampiero Macario (Sci Club Valle Pesio); 2) Davide Castoldi (Sci [illegible] Vinadio); 3) Romano Daziano (Sci Club Valle Pesio). *Ragazze*: 1) Antonella Magnetto (Sci Club Festiona); 2) Simonetta Riva (Sci Club Festiona); 3) Elena Peiroli (Sci Club Boves). *Allievi*: 1) Eraldo Giubergia (Sci Club Boves); 2) Roberto Richard (Sci Club Praly); 3) Sisto Rocchia (Sci Club Festiona).

Allieve: 1) Elena Desderi (Sci Club Festiona); 2) Susanna Giai (Sci Club Praly); 3) Valentina Pellegrino (Sci Club Boves). *Aspiranti maschile*: 1) Davide Pellegrino (Sci Club Boves); 2) Giancarlo Fioris (Sci Club Festiona); 3) Alberto Bassi (Sci Club Lurisia). *Aspiranti femminile*: 1) Cristina Pelleg[illegible] Club Boves); 2) Nadina Canavese (Sci Club Valle Pesio); 3) Carla Cavallo (Sci Club Lurisia).

Juniores: 1) Luciano Richard (Sci Club Praly); 2) Walter Richard (id.); 3) Giampiero Lanza (Sci Club Lurisia). *Seniores maschile*: 1) Aldo Andrich (Fiamme Gialle); 2) Sandro Michelis (Sci Club Cuneo); 3) Sergio Gola (Fiamme Gialle). [illegible] *femminile*: 1) Emilia Barale [illegible] Club Lurisia); 2) Giuseppina Bonetto (Sci Club Busca).

b. a.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Salto nel [illegible]
Fiamma: riposo
Italia: Blue excitation
Nazionale: riposo

ALBA
Corino: Action in love
Eden: Fantozzi contro tutti

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Take off

BRA
Impero: Blue estasy
Politeama: ore 21,15 spettacolo pro Santa Chiara, in piemontese [illegible]orla: il bebetico domato

CORTEMILIA
Nuovo: La moglie in calore

ORMEA
Ariston: Quella strana [illegible]

[illegible]
Sociale: Superfuti.

ROBILANTE
Robilantese: Mimì Bluette

SALUZZO
Civico: Zucchero, miele e pepe[illegible]
[illegible]la: La strada dell'amore
Splendor: Una donna particolare

SAVIGLIANO
Eliseo: riposo
Nazionale: Diario di una [illegible] carne

[illegible]
Astra: riposo.
Iride: Adolescenza porno
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: serata teatrale
Italia: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: De Giacomi, [illegible] Vitt. Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gallina, via [illegible].
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Cucco, via Morosini
[illegible] Santa [illegible], piazza Ri[illegible].
Savigliano: Dominici, via Alfieri

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Le reazioni ai due arresti e al licenziamento di Carabalona

Una bomba al Casinò

«Da tempo avevamo contestato il comportamento del direttore dei giochi» dice il presidente Semeria - «Il Casinò è sempre stato [illegible] polveriera» afferma Parise

Dino Lupi — Luigi Carra — Stefano Carabalona

SANREMO — Gli arresti dell'ispettore Dino Lupi, 45 anni, sindacalista della Uil-spettacoli e del croupier Luigi Carra, 47 anni compiuti sabato notte nelle sale affollate del casinò, [illegible] [illegible] agenti di polizia in borghese, al comando del vice questore Natale, ha destato scalpore, anche se la gente [illegible] sempre pensato che prima o poi qualcosa del genere dovesse accadere.

Ma l'ambiente politico sanremese è sotto choc per il proposto licenziamento in tronco [illegible] direttore ai giochi, il funzionario più alto, Stefano Carabalona.

«Da tempo avevamo contestato per lettera [illegible] suo operato — dice il presidente della commissione che amministra la [illegible] da gioco, Antonio Semeria — *senza ricevere alcuna risposta».*

«Non potevamo agire diversamente — dice l'avvocato Natale De Francisi, commissario al casinò. — *[illegible] spiace per Lupi, ma se ha sbagliato, e lo dovrà dire il giudice, è giusto che paghi!».*

Stefano Carabalona, [illegible] anni, ex partigiano è stato, ed [illegible] un personaggio [illegible] spicco del psi. Per lungo tempo ha anche ricoperto la carica di segretario provinciale del partito.

«Il casinò è sempre stato una polveriera pronta a saltare in aria — ha detto ieri il capo gruppo di opposizione degli indipendenti di «Nuova Sanremo», Piero Parise — *Ora si sentono [illegible] prime esplosioni. Vedremo come andrà a finire. Stiamo aspettando [illegible] soprattutto [illegible] sapere come si comporterà il psi, che fa parte della maggioranza a palazzo Bellevue. Quanto meno un netto chiarimento con gli altri gruppi dovrebbe avvenire».*

Le dichiarazioni di Parise hanno preceduto l'accesa discussione che si [illegible] aperta alla sera durante la prima riunione [illegible] del consiglio comunale convocato per ieri, oggi e domani.

[illegible] intervenuto anche il [illegible] gretario provinciale della Uil, Romolo Carucci, in [illegible] del [illegible] collega dell'Uil-spettacolo, Dino Lupi: *«Siamo amareggiati — ha detto — aspettiamo le decisioni della magistratura, alle quali ci rimettiamo con piena [illegible].*

Intanto il Carra, nelle cui tasche posteriori gli agenti hanno trovato oltre due milioni in biglietti di banca da centomila lire piegati in otto, [illegible] interrogato dal procuratore [illegible] Repubblica dott. Testa, che ha evocato a sé la delicata inchiesta. L'interrogatorio [illegible] avvenuto, alla presenza del suo avvocato Piero Scarpa, di Sanremo, nelle carceri di S. Tecla.

Subito dopo [illegible] dott. Testa ha interrogato nel [illegible] ufficio [illegible] procura, tradotto da Imperia ammanettato, Dino Lupi, ed il presidente del casinò Antonio Semeria. Il magistrato [illegible] accusato Lupi e Carra [illegible] peculato. L'accusa, [illegible] conformità di una recente sentenza [illegible] Corte di Cassazione per il casinò [illegible] Venezia, gestito [illegible] quello di Sanremo, [illegible] comune, parte dal presupposto [illegible] che i dipendenti di un casinò gestito da [illegible] ente pubblico, siano imputabili, in caso di «distrazione» di denaro, di peculato e non di truffa, come [illegible] sempre avvenuto sino ad ora. Un'accusa [illegible] cui pena detentiva va dai tre anni in [illegible].

Ieri [illegible] il sindaco ha tenuto [illegible] [illegible] conferenza stampa per annunciare [illegible] decisioni della giunta in merito ai richiesti licenziamenti. Tra l'altro Osvaldo [illegible] merito ai richiesti licenziamenti. Tra l'altro Osvaldo Vento ha informato su come sia [illegible] operata un'autentica rivoluzione all'interno del corpo degli ispettori. Ci [illegible] stati molti spostamenti, molti trasferimenti, mentre al direttore del settore, Angelo Semeria (soltanto omonimo del presidente, Antonio Semeria) è stato sottratto il compito ispettivo delle sale da gioco, che è stato avocato a sé dalla commissione amministratrice.

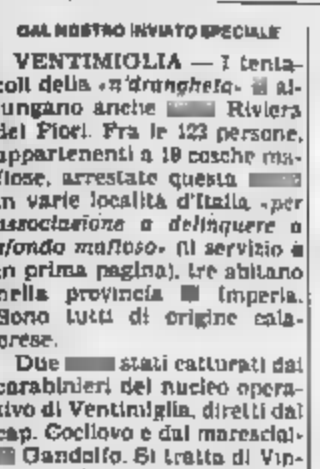
Renato Olivieri

Un altro servizio a pag. 7

Tre persone arrestate dai carabinieri nel corso dell'operazione in Liguria

Così il «blitz» antimafia ha raggiunto la 'ndrangheta a Sanremo e Ventimiglia

Un gruppo di uomini armato ha bloccati Vincenzo Giordano, 23 anni, Stefano Catanea, 23 anni, e Vincenzo Sgrò, 26 anni - L'intervento ha coinvolto quasi un migliaio di militari - I ricercati [illegible] stati colti di sorpresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — I tentacoli della «n'drangheta» [illegible] allungano anche [illegible] Riviera dei Fiori. Fra le 123 persone, appartenenti a 19 cosche mafiose, arrestate questa [illegible] in varie località d'Italia «*per associazione a delinquere a sfondo mafioso*» (il servizio è in prima pagina), tre abitano nella provincia [illegible] Imperia. Sono tutti di origine calabrese.

Due [illegible] stati catturati dai carabinieri del nucleo operativo di Ventimiglia, diretti dal cap. Cocilovo e dal maresciallo [illegible] Gandolfo. Si tratta di Vincenzo Giordano, [illegible] anni, nato a Castellace di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), manovale, frontaliere, residente con il padre, [illegible] fratello [illegible] la sorella a Camporosso, in via Eroi Camporossesi 20; e di Stefano Catanea, pure [illegible] 23 anni, elettricista, nato a Sinopoli (Reggio Calabria) e domiciliato [illegible] Ventimiglia in [illegible] Limone Piemonte 178, [illegible] un alloggio appartenente [illegible] fratello Rocco, di 27 anni, anch'egli finito in carcere a Collecchio (Parma), dove si era [illegible] poco trasferito per motivi di lavoro.

Vincenzo Sgrò — Vincenzo Giordano

L'altro [illegible] stato bloccato dai carabinieri [illegible] Sanremo. E' Vincenzo Sgrò, 26 anni, di Palmi (Reggio Calabria), che viveva in frazione Bussana Vecchia. A quanto è trapelato dal fitto riserbo nel quale è stata compiuta l'operazione, sembra che il terzetto fosse già noto alle forze dell'ordine.

Il «blitz» è stato simultaneo, ed è scattato all'1,30 [illegible] ieri. La maggior parte dei ricercati [illegible] stata sorpresa nel sonno, [illegible] [illegible] ha avuto la possibilità di fuggire, o di dare l'allarme ad eventuali complici. L'azione [illegible] stata disposta dal procuratore della Repubblica [illegible] Palmi, dr. Tuccio.

Al termine di complesse indagini, protrattesi per oltre un anno, il magistrato ha emesso 232 ordini [illegible] cattura (che riguardano anche 46 ma[illegible] già [illegible] carcere per altri reati, [illegible] latitanti e [illegible] ancora ricercati), e 29 ordini di [illegible] parizione. L'accusa, nei confronti dei presunti mafiosi, è quella «*di tenere [illegible] soggezione, con intimidazioni estorsive e delitti di sangue, le popolazioni della piana di Gioia Tauro, Palmi, Taurianova e Villa S. Giovanni, condizionando pesantemente l'occupazione e l'attività economica della Calabria*».

L'operazione [illegible] stata portata a segno da 800 carabinieri del gruppo di Reggio Calabria, della compagnia speciale di Rosarno, in collaborazione con i militi delle stazioni locali interessate.

Che ruolo occupano i tre giovani arrestati nella zona di confine? Sono dei capi-bastone, oppure, come si ritiene più probabile, [illegible] semplici portaborse? Cos'erano venuti a fare in Liguria, qual era il loro compito sulla Riviera [illegible] Ponente? Sono interrogativi inquietanti, per [illegible] senza risposta.

Secondo il mandato [illegible] cat[illegible] spiccato dal dr. Tuccio, si ritiene che [illegible] loro presenza in provincia di Imperia sia stata soltanto occasionale, allo scopo [illegible] di tenersi il più lontano possibile da una delle [illegible] più calde della Calabria, anche allo scopo di sviare i [illegible] spetti.

Ma sinché [illegible] verrà fatta piena luce [illegible] vicenda, resta il dubbio angoscioso di un tentativo [illegible] creare anche qui una base per attività criminose. Più volte, soprattutto [illegible] occasione [illegible] misteriosi incendi a locali pubblici o a esercizi commerciali, risultati dolosi, o comunque non spiegabili [illegible] l'ipotesi di [illegible] semplice corto circuito, è balenato il sospetto di un «racket» organizzato: che, dietro ad esso, [illegible] fosse proprio la «n'drangheta»?

Stefano Delfino

Morto tra gli amici a 19 anni ad Albenga

[illegible] — Una recluta diciannovenne, Pier Luigi Sala, del distretto di Monza, residente a Villasanta in provincia di Milano, via Manzoni 31, in [illegible] al XIV Battaglione bersaglieri Sernaglia, di stanza alla caserma Piave, di Albenga, è morto d'improvviso ieri mattina all'ora della sveglia, pochi minuti dopo le sette.

Il decesso sarebbe dovuto ad un fatto circolatorio cerebrale. Il comandante del reparto, tenente colonnello Palmisano, subito dopo il tragico evento, che ha reso inutili i soccorsi prestati dal medico militare e dai compagni di camerata, ha chiesto che fossero svolti tutti gli accertamenti del caso. E' intervenuto il pretore dott. [illegible] l'ufficiale sanitario dott. Vairo.

Sono certe le cause naturali della morte, [illegible] non è stata possibile una precisa diagnosi. [illegible] procederà quindi alla perizia necroscopica. La salma del militare è ora presso l'obitorio dell'ospedale cittadino.

Il comandante ha detto: «Ho saputo dai compagni che il nostro militare non appena [illegible] dalla branda è sbiancato in volto, aveva gli occhi sbarrati, e non riusciva a reggersi [illegible] piedi. [illegible] lasciato [illegible] cadere una chiave che teneva [illegible] mano, tentando [illegible] aggrapparsi all'armadietto. Non ha risposto a chi [illegible] chiedeva cosa avesse, e dopo qualche istante è stramazzato al suolo esanime. Tutto è accaduto in una sequenza rapidissima. Non era ancora stato sottoposto a vaccinazione».

Il giovane si [illegible] presentato [illegible] servizio di leva mercoledì 21 gennaio senza accusare nessun disturbo, come del resto non ne aveva rilevato [illegible] [illegible] medica. I familiari hanno raggiunto Albenga ieri pomeriggio.

g. m.

Il blitz [illegible] carabinieri a Savona

L'operazione «antidroga» continuerà con l'arresto di chi guida il traffico?

SAVONA — I quindici fermi [illegible] polizia dell'operazione antidroga dei carabinieri sono stati confermati dal procuratore della repubblica. Dodici [illegible] stati tramutati in mandati di cattura. Per tre degli arrestati, tossicodipendenti, probabilmente si spalancheranno le porte del carcere. Il magistrato [illegible] ha fornito i nomi perché deve interrogare ancora alcuni imputati, ma quasi di certo, fra i tre, figurerà il nome di Do[illegible] Altamura. Il giovane, subito dopo [illegible] fermo, sarebbe incorso in una crisi di astinenza e avrebbe ammesso [illegible] essere tossicodipendente da tempo. Il suo salario di meccanico, da mesi, lo spendeva in eroina. La confessione avrebbe trovato riscontri obiettivi.

Il magistrato ha «*battuto il ferro a caldo*» (in due giorni ha interrogato imputati e testimoni) e la sua fatica avrebbe dato buoni risultati. Al di là delle prove a carico di chi tirava le fila del traffico, avrebbe acquisito elementi molto utili per risalire a uomini [illegible] primo piano, a livello nazionale, nel traffico di droga pesante.

E' probabile [illegible] il colpo messo a segno [illegible] carabinieri abbia presto sviluppi [illegible] [illegible] dimensioni ancora più rilevanti. [illegible] parla con insistenza [illegible] due mandati di cattura notificati, in carcere, [illegible] uomini di spicco [illegible] traffico della droga, delle armi e nell'organizzazione [illegible] rapine. Un terzo dovrebbe essere eseguito [illegible] carabinieri del capitano Mancuso e [illegible] [illegible] lonnello Rossanigo. [illegible] magistrato, inoltre, sarebbe sul punto di firmarne altri.

Buona parte delle persone finite in carcere non sono tossicodipendenti, ma [illegible] [illegible] un'organizzazione efficace e spie[illegible] [illegible] affonda le radici in Piemonte e Lombardia e che intendeva mettere le mani su tutta la provincia di Savona e Imperia. Sebastiano Fotia, Salvatore Giapporcaro sarebbero [illegible] gli uomini di spicco, [illegible] livello locale, degli spacciatori di «morte bianca». Claudio Arbarello uno dei più fedeli [illegible] efficaci luogotenenti. Luciano Drocco, il corriere dell'eroina proveniente dal Piemonte, è l'anello di congiunzione fra l'organizzazione locale e quella a più vasto raggio. Gli inquirenti non credono al ruolo, che ha cercato [illegible] accreditarsi, [illegible] [illegible] plice fattorino, senza legami [illegible] l'organizzazione e con un solo interesse: ritirare il congruo compenso (dalle duecento alle cinquecentomila lire) per [illegible] partita di merce consegnata.

Nei prossimi giorni il procuratore della repubblica tornerà ad interrogare parte degli arrestati e concluderà l'interrogatorio di testimoni che hanno confermato accuse e indizi contenuti nel rapporto dei carabinieri.

[illegible]

Il dolore [illegible] compagne nella scuola che frequentavano a Finalpia

Il banco vuoto di Silvia e Sandra, 11 e 9 anni morte con la nonna a Ceva sulla Savona-Torino

Ancora sconosciute le [illegible] dell'incidente - Sempre gravi [illegible] condizioni del padre, ricoverato al S. Croce di Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FINALE LIGURE — Profondo dolore ha suscitato in città la notizia del tragico incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica sull'autostrada Torino-Savona, nel quale hanno perso la vita Eusea Fortunata, 55 anni e le nipotine Silvia e Sandra Bellomo, [illegible] 11 e 9 anni. Le bambine e la donna viaggiavano su [illegible] «Ritmo 60» condotta dal [illegible] Germano Saccomandi, [illegible] anni, [illegible] impiegato delle Ferrovie, da pochi anni in pensione.

L'uomo ha riportato trauma cranico, schiacciamento [illegible] torace e fratture costali: è ricoverato in gravi condizioni nella sala rianimazione dell'ospedale «Santa Croce» [illegible] Cuneo.

Le vittime erano molto [illegible] nosciute soprattutto nel [illegible] di Finalpia: le bambine abitavano con i nonni materni nella parte alta di Via Piemonte; condominio Ivrea. I genitori, Gianfranco Bellomo e Loredana Saccomandi, risiedono a Torino in via Col [illegible] Lana 27, dove gestiscono un bar-tabaccheria. [illegible] padre in passato dirigeva [illegible] noto ristorante di Altare, nell'entroterra savonese.

Sandra Bellomo

L'incidente [illegible] è verificato alle ore 18, due chilometri prima del casello di Ceva. L'auto, proveniente [illegible] Torino, ha sbandato improvvisamente, forse per un malore del guidatore. La «Ritmo» ha deviato sulla destra [illegible] [illegible] uscita dalla carreggiata rovesciandosi nella scarpata laterale. Le bambine vivevano da molti anni a Finale dove frequentavano le scuole statali. Ogni quindici giorni si recavano a Torino per trascorrere [illegible] fine settimana con i genitori.

Erano partite per il Piemonte sabato a mezzogiorno insieme ai nonni. «*Sono contenta, [illegible] a trovare la [illegible] ma e il papà*» aveva detto la piccola Sandra alla [illegible] maestra, Graziella Palazzini, poco prima di lasciare Finale. La bambina frequentava la quarta elementare nella sezione «Monastero» delle scuole di Finalpia, la sorella Silvia di 11 anni, la prima media presso l'istituto Ghiglieri.

Ieri i compagni di classe le hanno attese invano. La conferma della tragica notizia è giunta poco dopo l'inizio delle lezioni. Grazia Murdaro, una bambina di quarta, piange con la testa appoggiata sul banco: «*Domenica [illegible] Sandra e Silvia erano venute a pranzo in casa mia, avevamo giocato insieme tutto il pomeriggio*».

Gli altri compagni guardano con gli occhi bagnati dal pianto il banco vuoto di Sandra. «*Erano bambine molto educate, sempre puntuali, a scuola riuscivano bene* — dice [illegible] maestra Palazzini —. *Proprio in questi giorni avevo preparato la scheda di Sandra che [illegible] avrei consegnato il [illegible] febbraio. Il giudizio [illegible] molto positivo: era un tipo allegro, quest'anno aveva vinto anche una certa timidezza*».

Le due sorelle [illegible] ricevuto la prima comunione nella parrocchia di Finalpia, Silvia tre anni fa, Sandra nel marzo scorso. Nonni e nipotine erano legati da profonda amicizia con le suore che hanno l'istituto a fianco della Abbazia Benedettina.

Germano Saccomandi, prima [illegible] perdere conoscenza, avrebbe mormorato: «*Avvisate subito anche le [illegible]*». Il parroco, don Placido, ricorda le vittime [illegible] profonda commozione: «*Nonni e nipotine [illegible] molto uniti, li incontra[illegible] spesso in parrocchia, partecipavano [illegible] entusiasmo alla vita della nostra comunità. E' una disgrazia terribile*».

Maurizio Fico

L'agguato del ghiaccio

Torna di drammatica attualità il problema della Torino-Savona: le tre vittime (e un ferito grave) di domenica sera si aggiungono a un lunghissimo elenco che ha imposto all'arteria per il mare il nome di «autostrada della morte». Quello invernale non è un periodo di grande traffico — tranne il weekend — ma alla pericolosità «naturale» della Torino-Savona si aggiungono le insidie del maltempo e del gelo.

Occorre distinguere: l'incidente [illegible] domenica scorsa è avvenuto in un tratto rettilineo, sicuro rispetto al «monta-cala» oggetto di tante polemiche nell'estate '80. L'auto torinese [illegible] trovata sulla corsia di sorpasso, poi una lunga strisciata di pneumatici (nessuno scoppio, sono intatti) dimostra la sbandata verso destra incontrollata e avvalora l'ipotesi che l'autista [illegible] stato colto da un malore.

Qualcuno parla anche di [illegible] contemporaneo sorpasso (vietato) nell'altro [illegible] di marcia, che avrebbe indotto il guidatore a un brusco ritorno verso la sua destra. Non ci sarebbero testimoni e solo il conducente, quando starà meglio, potrà aiutare a ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Tuttavia, quando percorrendo il tratto appenninico fra i caselli di Ceva [illegible] Altare, [illegible] [illegible] il fondo bagnato nelle gallerie, si vedono lastroni di ghiaccio che [illegible] di staccarsi dai tunnels, non si può fare a meno di [illegible] manutenzione. Qualcosa si è fatto, indubbiamente: la galleria «Piane», tristemente nota per decine di incidenti, l'estate scorsa è stata «foderata» e la pioggia è sensibilmente diminuita, anche [illegible] non si è arrestata. Inoltre, le squadre di operai lavorano senza sosta per spargere ghiaia e sale.

Ma la strada nasconde sempre molte insidie: il doppio senso di marcia su un'unica carreggiata [illegible] consente correzioni di guida che sarebbero forse possibili se [illegible] si avesse, come obbligatorio riferimento, il ciglio destro da una parte, l'auto o il camion che sopraggiunge in direzione opposta dall'altra.

E' un'autostrada solo di nome, [illegible] bisogna dimenticarlo. Come pure non devono dimenticare, amministratori e tecnici dell'arteria, che si paga un biglietto pari a quello delle autostrade «vere». Almeno nella manutenzione, quindi, [illegible] deve dare agli automobilisti qualcosa in più.

Giuseppe Grosso

Albenga: sforzi per risolvere i problemi economici

La «Sar» finalmente consorzio? (se no continuerà l'agitazione)

ALBENGA — *Sono entrati in una fase cautamente ottimistica i contatti per la trasformazione in consorzio della Sar, la società per azioni di pubblico trasporto formata dai comuni del comprensorio albenganese. Il nuovo assetto statutario tende a snellire i problemi di liquidità che affliggono l'ente procurando adeguati finanziamenti con la necessaria tempestività.*

I dipendenti della Sar hanno recentemente attuato tre scioperi per protestare contro il ritardo del pagamento degli stipendi e per sollecitare la trasformazione. Sono decisi a proseguire la protesta se non si arriverà ad una decisione. Ad una riunione informale dei soci, convocata sabato sera dal presidente della Sar, Enrico Zunino, nella sede di Albenga ne seguirà un'altra promossa dall'amministrazione provinciale di Savona per concretare ed accelerare le pratiche necessarie e solo do[illegible] questo incontro sarà possibile fare più concretamente il punto sulla situazione.

La Sar deve attualmente incassare [illegible] alcuni comuni quasi trecento milioni per ricostituzione del capitale sociale e il ripianamento del disavanzo degli esercizi precedenti. Dice il presidente Zunino: «Il ritardo è dovuto solamente al fatto che i comuni versano i contributi in base ai consuntivi della Sar e non riescono a farlo tempestivamente per proprie esigenze di bilancio. La forma consortile ha l'indubbio vantaggio di predisporre i contributi nei bilanci preventivi e mette in condizione i comuni [illegible] versare in anticipo. Questa formula non comporta maggiori oneri».

Lo statuto del consorzio è già stato approvato dai comuni di Albenga, Ceriale, Borghetto Santo Spirito, Finale Ligure; sabato sera [illegible] si è espresso favorevolmente [illegible] consiglio comunale di Loano, ma riporterà l'argomento all'ordine del giorno dopo la riunione di giovedì. Devono ancora pronunciarsi Laigueglia, Alassio e Pietra Ligure.

g. m.

Processo droga parlano i testi

SANREMO — Al processo per la «fabbrica della morte», ieri, è stato ascoltato il presidente dell'Ordine provinciale dei [illegible] macisti, dott. Giuseppe Del Torto. [illegible] medico è titolare dell'omonima farmacia in via San Francesco, [illegible] Arma di Taggia. «Ricordo perfettamente — ha dichiarato Del Torto — il signor Zucchi un giorno è venuto da me e [illegible] comprato 10 chili [illegible] acido tartarico».

Anche ieri sul banco degli imputati, sorvegliati a vista dai carabinieri, i tre uomini della [illegible] da.

«Sciopero dei medici? Bene, però voglio sapere chi mi impresta i quattrini per pagare le visite»

SAVONA — I medici, da ieri, visitano solo a pagamento. Per molti mutuati, specie i pensionati, è una difficoltà in più da affrontare. Non tutti possono disporre del danaro per pagare il medico e stare poi in paziente attesa dei rimborsi.

Di fronte al coro di proteste che [illegible] sta levando anche nella nostra provincia, ieri la Federazione unitaria Cgil Cisl Uil ha chiesto ufficialmente [illegible] tutte le unità sanitarie locali [illegible] Savonese i seguenti provvedimenti: prolungare l'attività della guardia medica, dando ai mutuati anche la possibilità di ricorrere a visite di altri medici convenzionati che non aderiscono allo sciopero; adottare immediate delibere per restituire con rapidità le somme pagate [illegible] medici, i quali dovranno rilasciare la ricevuta fiscale ai mutuati.

«L'intero vicenda pone in evidenza — ha sottolineato Lino Alonzo, segretario generale della Cgil [illegible] Savona — *come il rinnovo delle convenzioni scadute si riduca a un mero fatto economico con accentuazioni corporativistiche. Il ministro della Sanità nella gestione del problema ha, di fatto, determinato condizioni che apriranno una spirale di accentuazioni rivendicazionistiche in tutte le altre categorie mediche, perché si è trascurata la ricerca e l'individuazione [illegible] più funzionali connessioni con la medicina di base, che le unità sanitarie devono organizzare*

l. p.

IMPERIA — Lo sciopero dei medici mutualisti ha avuto larga adesione in provincia [illegible] di Imperia: prima [illegible] di avere ricevuto la circolare [illegible] Fimm (Federazione italiana medici mutualisti) molti sanitari si sono basati su quanto reso noto dalla tv e dai giornali, esigendo il pagamento delle visite fatte, sia a domicilio sia nello studio.

Per maggiore conferma molti hanno telefonato alla segreteria della Fimm ad Imperia dando, contemporaneamente, conferma di adesione.

Oltreché da Imperia conferme di larga adesione sono giunte da Sanremo, Ventimiglia, Taggia e Diano Marina. Il presidente della Fimm provinciale, dottor Giovanni Glorio, [illegible] Diano Marina, è stato convocato per questa [illegible] a Roma dove il Consiglio nazionale della Federazione discuterà sulle ultime proposte del ministro Aniasi.

b. v.

[illegible] — *«Chi ci rimette è sempre il poveraccio»,* dice Franco Semeria, 41 anni, bracciante agricolo, sposato padre di tre figli. *«Al giorno guadagno circa 25 mila lire, ma devo lavorare [illegible] una bestia. Quando piove o c'è cattivo tempo devo restare inattivo, a casa. Ditemi voi, [illegible] quando ci ammaliamo dobbiamo pagare il medico [illegible] mila lire per farci visitare».*

A Sanremo ed in tutta la provincia di Imperia la notizia che «*bisogna pagare il medico*» [illegible] sollevato grossi disappunti. Il fronte dei medici è compatto: generici e condotti hanno, [illegible] linea con la direttiva nazionale, sospeso le prestazioni gratuite. Anche i pediatri sono in fermento. Per il momento continuano ad usare il vecchio metro, ma «voci» dicono che starebbero per salire sulle barricate.

r. b.

Un [illegible] per i carabinieri

SAVONA — Il ministero della [illegible] [illegible] bandito un concorso [illegible] l'ammissione in servizio di 1330 allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri. [illegible] [illegible] è biennale e possono partecipare i giovani in possesso di licenza di scuola media di primo grado (se hanno titoli di studio superiori hanno diritto a un punto [illegible] più [illegible] graduatoria), che abbiano compiuto 17 anni e non abbiano superato i 26.

Per chi ha [illegible] prestato servizio militare, il limite d'età è elevato a 28 anni. La domanda d'ammissione al corso [illegible] re presentata in carta da bollo

In sciopero da ieri i netturbini: [illegible] protesta perché [illegible] personale

Savona era sporca, però lo sarà di più

SAVONA — Da ieri sono in sciopero i dipendenti dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana. Protestano per la mancata assunzione di personale e contestano, ancora [illegible] volta, il consiglio di amministrazione.

All'Amnu la situazione di contrasto tra sindacato e amministratori [illegible] è cambiata anche se [illegible] il consiglio sindacale d'azienda è formato non [illegible] da una maggioranza di «autonomi», ma da iscritti alle organizzazioni sindacali confederali.

L'aspetto della città, sotto il punto [illegible] [illegible] della p[illegible] non è granché migliorato e i netturbini, che condividono questa opinione, continuano [illegible] a denunciare carenze organizzative, inefficiente e, soprattutto, la mancanza [illegible] personale.

In realtà è stato effettuato tempo fa un concorso per l'assunzione di 10 persone che avrebbero dovuto prendere servizio a partire dal 1° gennaio, [illegible] per intoppi burocratici ed altro [illegible] non è ancora avvenuto.

[illegible] fronte ad una situazione del genere [illegible] [illegible] consiglio sindacale d'azienda aveva [illegible] alla direzione che, a partire da ieri, si sarebbe effettuato solo il turno normale di lavoro (quello del mattino) con sospensione di qualsiasi prestazione in orario straordinario. Ieri mattina, quindi, i netturbini [illegible] sono presentati al lavoro non tenendo conto dell'ordine di servizio emesso [illegible] [illegible] dalla direzione che prevedeva [illegible] turni pomeridiani e serali.

Dinanzi ad [illegible] tale stato di fatto la direzione informava che i lavoratori [illegible] turni pomeridiani e serali che [illegible] erano presentati [illegible] il turno normale erano da considerarsi «scoperti». Da qui la decisione dello sciopero che ha avuto, ovviamente, conseguenze assai poco ecologiche per la città. Cassonetti straripanti immondizie, [illegible] chetti di rifiuti sparsi per terra e [illegible] più sporche che mai.

«Bisogna porre subito rimedio alla situazione — afferma il sindacalista Brapini —. *In questi ultimi giorni, proprio per carenza di personale, sono rimaste scoperte 17 delle 50 zone in cui la città [illegible] suddivisa. C'era un impegno per l'immissione [illegible] in servizio dal 1° gennaio dei vincitori del concorso e non è stato mantenuto: l'officina è paralizzata ed i mezzi meccanici, privi di manutenzione, sono in condizioni disastrose. Gran parte delle responsabilità ricadono sul consiglio di amministrazione dell'azienda, del quale più volte i lavoratori hanno chiesto in passato le [illegible] stituzione».*

n. s.

Commissione per la casa

LOANO — Una commissione [illegible] il problema della casa è stata nominata dal consiglio comunale di Loano. La compongono il sindaco Garassini (o un suo delegato) in veste di presidente, quattro esponenti della maggioranza, i democristiani Baldi, Rosso, Condorelli, il liberale Litarelli e quattro della minoranza: Costanzo (repubblicano), Pignocca (socialista), Fantuzzi (comunista), Mazzitelli (missino).

Compito della commissione è a breve scadenza il censimento [illegible] alloggi sfitti.

A Pigna necessario anche l'intervento [illegible] [illegible] Hercules

Rogo nell'entroterra di Ventimiglia

PIGNA — Sabato (alle 19) in località Madonna di Campagna di Pigna (un paese dell'Alta Val Nervia) è esploso [illegible] violento incendio. Le fiamme hanno rapidamente raggiunto località Gouta, oltrepassando il confine italo-francese e minacciando, al di qua e al di là della frontiera, [illegible] villette della zona residenziale della località e [illegible] ristorante «Pippo». All'opera di spegnimento hanno preso parte gli [illegible] [illegible] Forestale, il sindaco di Pigna Paolo Marin con tutti i consiglieri [illegible] comunali, una squadra speciale della gu[illegible] forestale [illegible] Reggio Emilia, giunta nell'estremo Ponente ligure perché specializzata nello spegnimento di grandi incendi boschivi, un gruppo [illegible] volontari della Federcaccia con in [illegible] il caposquadra Aristide Viale, un gruppo di paracadutisti civili. Sono state interessate parecchie decine di ettari di bosco, minacciate, come abbiamo detto, abitazioni e un ristorante, è toccata perfino una zona di rimboschimento.

Un «Hercules», richiesto a Pisa nella prima mattinata [illegible] domenica, ha raggiunto la zona soltanto alle 14 dopo due ore e [illegible] di volo, [illegible] gettato il proprio carico di liquido speciale ed è poi ritornato alla base [illegible] poter di nuovo in[illegible] [illegible] (sarebbero occorse altre ci[illegible] ore), in quanto, finalmente, alle 17 le fiamme erano state vinte.

Altro servizio sugli incendi a pagina 6

Accoltella il marito a Savona

SAVONA — Misterioso accoltellamento fra due coniugi. Libero Del Corda, 51 anni, abitante a Savona, in piazzale Moroni 2-B 4, è stato medicato con prognosi [illegible] dieci giorni «*per ferita da arma da taglio alla spalla*».

La coltellata gli è [illegible] inferta dalla moglie, Rosa Pelrone, 46 anni, durante [illegible] litigio avvenuto [illegible] loro abitazione. All'origine del diverbio, una discussione di Libero del Corda con il figlio. Il padre si è avventato contro il congiunto per colpirlo con uno schiaffo. E' intervenuta la moglie, che era [illegible] cucina, e l'uomo si è trovato conficcato il coltello nella spalla.

Libero Del Corda sostiene che la moglie lo ha colpito involontariamente nel tentativo di impedirgli di schiaffeggiare il f[illegible]. Identica la versione dei fatti resa dalla donna agli agenti della squadra mobile.

b. b.

LIGURIA SPORT

La Sanremese a quota 17 ha raggiunto la media-Caboni

Un Borra felice e polemico

Dopo la vittoria [illegible] La Spezia, anche se i biancazzurri, nel primo tempo, hanno corso più rischi del dovuto - Pretattica fra Danova e Robotti-Azzeccate le [illegible] - Cichero [illegible] lasciato a Barbuti una sola palla-gol

SANREMO — Eccola, finalmente, quota 17. La Sanremese l'ha raggiunta [illegible] classifica per la gioia del suo presidente Borra, che voleva dimostrare, cifre alla mano, che i biancazzurri in «edizione-Danova» non hanno niente [illegible] invidiare a quelli, [illegible] rimpianti, dell'«edizione-Caboni» che, la scorsa stagione, nel girone d'andata avevano fatto altrettanto.

La fatidica quota è arrivata con [illegible] vittoria di La Spezia, sul terreno del «fanalino di coda», ottenuta con una fredda esecuzione di Melillo, al [illegible] primo gol stagionale, al 83' di gioco, dopo aver subito il grande pressing dei padroni [illegible] casa e non essersi affacciati, una sola volta, nell'area avversaria.

Ma si sa che il calcio premia spesso anche i killer spregiudicati al di là [illegible] meriti e domenica al Picco di La Spezia, [illegible] terreno su cui sono tornati [illegible] campionato dopo quindici anni, i biancazzurri hanno [illegible] citato alla perfezione il ruolo [illegible] spietati opportunisti, favoriti da uno Spezia talmente disperato da [illegible] infilare da [illegible] squadra, come la Sanre[illegible] vista domenica, che ave[illegible] completamente dimenticato che il calcio è anche gioco d'attacco, magari solo in contropiede.

Solili made in England

SANREMO — Orizzonti internazionali per la Sanremese. Ieri la Lega semiprofessionisti, con un telegramma urgente, ha chiesto [illegible] società biancazzurra [illegible] conferma della sua partecipazione, nell'ormai prossima primavera, al «torneo anglo-italiano». Il [illegible]legramma ha messo in allarme lo «staff» matuziano. «Noi giochiamo in Inghilterra, il comune ci deve aiutare. In fondo facciamo propaganda turistica alla città» ha detto Borra.

E i suoi «fidi» (Barlassa e Ferrari, i gregari più vicini a lui) si sono precipitati a Palazzo Bellevue a batter cassa, per l'ennesima volta, al sindaco. Sono capitati nel momento più [illegible]gliato, con [illegible] [illegible] presi in [illegible] vortice [illegible] freschi problemi legati al casinò.

Insomma pochi erano disposti ad ascoltare le richieste degli ambasciatori biancazzurri. Comunque il contributo per la partecipazione della Sanremese all'«anglo-italiano» è [illegible] ieri sera, a tarda ora, dagli organi municipali (consiglio e giunta) per vedere [illegible] racimolare, oltre al contributo già deciso nelle morse settimane, anche i quattrini necessari a far passare la Manica a Danova e compagni. La Sanremese attende stamane una risposta ufficiale: deve dare l'o.k. alla Lega entro le 12 di oggi. b. m.

La vittoria, ovviamente, ha portato l'entusiasmo del clan matuziano alle stelle. «E' una grandissima soddisfazione» diceva il presidente Borra che ha rinviato le esplosive dichiarazioni che aveva promesso a quota 17 («devo fare alcuni calcoli prima di parlare» ha detto).

[illegible] che oggi a Roma, al Quirinale, verrà insignito dell'«Ercole d'oro», ha fatto elogi a tutti: [illegible] Alessandrelli per un paio di interventi decisivi, a Cichero per [illegible] bloccato benissimo Barbuti tranne che [illegible] un'occasione che per [illegible] non costava davvero [illegible] e un po' a tutta la squadra.

Giancarlo Danova, allenatore finalmente felice, prima del match aveva giocato a far pretattica con Ezio Robotti, illustre ex matuziano, mister spezzino. Nessuno dei due voleva comunicare prima dell'altro la formazione per non avvantaggiare l'avversario. Una conseguenza anche questa del clima piuttosto esasperato con cui a La Spezia si era preparato il match.

Alla fine Robotti l'ha comunicata per primo, ma ha fatto uno scherzetto al collega inserendo come centravanti Galasso. Poi in campo, però, è andato con la maglia numero nove Bodini (un altro bomber, come Barbuti, rifiutato dalla Sanremese) costringendo Danova a rivedere, in extremis, le marcature biancoazzurre che per il resto si sono rivelate azzeccatissime.

«In effetti sono state proprio [illegible] marcature la nostra carta vincente — ha commentato il mister — le abbiamo indovinate tutte. Certo abbiamo rischiato grosso, [illegible] non abbiamo rubato nulla anche se abbiamo raccolto più di quanto abbiamo seminato».

Gli attimi più brutti la Sanremese li ha vissuti nel primo [illegible]po: il gol annullato a Bodini (ma gli [illegible] spezzini hanno protestato poco). [illegible] grande parata di Alessandrelli su Barbuti sfuggito una sola volta a Cichero, l'occasione sprecata da Della Monica a due passi da Alessandrelli con Almone e compagni immobili perché convinti del fuorigioco (schema che capitano nell'applicare [illegible] marchingegno del fuorigioco) [illegible] stati i momenti che hanno fatto tremare [illegible] truppa biancazzurra.

Ezio Robotti, allenatore [illegible] padroni di casa, prima [illegible] match aveva ricevuto [illegible] tifosi biancazzurri una targa ricordo per i suoi trascorsi alla Sanremese negli Anni Cinquanta: «La differenza tra Sanremese e Spezia sta nei portieri — ha detto — Alessandrelli ha parato tutto; un errore del nostro D'Arale [illegible] stato fatale».

Bruno Monticone

Una vittoria molto importante sulla strada [illegible] promozione

Imperia, ma come sei bella in quel sogno chiamato «C2»

Mister Sacco si sforza di essere ancora cauto, [illegible] per la prima volta ammette che i nerazzurri sono sulla strada giusta - Il giallo dei rigori - Lombardi: «Perché mi contestano così?»

IMPERIA — L'Imperia ha aggiunto un altro mattone al palazzo della promozione. Contento, «mister» Sacco? L'allenatore nerazzurro risponde con una battuta: «Speriamo che, a furia [illegible] innalzare muri, non ci crolli addosso l'intera costruzione».

Sempre restio ad abbandonarsi all'entusiasmo, abituato a tenere i piedi piantati a terra [illegible] il «trainer» si sforza [illegible] essere cauto anche adesso che l'Imperia mantiene due punti [illegible] vantaggio sul Rapallo ed ha portato addirittura a sei lunghezze il distacco da Vogherese e Pinerolo, mentre la Massese è scivolata otto punti più indietro.

Salgono in C-2 le squadre classificate ai primi due posti. La capolista, dunque, dovrebbe essere [illegible] sicuro, [illegible] botte [illegible] ferro. Sacco ostenta prudenza, [illegible] stavolta, un mezzo sorriso gli sfugge da sotto i baffoni alla tartara. Ammette: «Se qualcuna delle nostre avversarie, come la Vogherese e la Massese, cominciano a perdere colpi, noi potremmo davvero prendere il largo. A condizione, però, di non compiere passi falsi in questa delicatissima fase del torneo».

La partita. Non è stato facile, per i nerazzurri, riuscire ad imporsi sulla Pro Vercelli. Lo conferma lo [illegible] Sacco: «Abbiamo condotto bene la gara [illegible] al gol, poi i piemontesi ci hanno [illegible] [illegible] difficoltà. Hanno due punte mobilissime, [illegible] Marongiu e Tascheri. Non è stato semplice controllarle. Abbiamo corso parecchi rischi. Se la Pro, mentre eravamo in pieno "forcing", fosse andata [illegible] vantaggio con uno dei suoi fulminei contropiedi, rimontare sarebbe [illegible] stato molto duro».

I rigori. L'Imperia ne ha invocati almeno tre (per [illegible] in [illegible] su tiri di [illegible] e di Adriano, e atterramento di Noferi), e un quarto le è stato concesso a sorpresa dall'arbitro Nitruglio di Legnano, e le [illegible] consentito [illegible] raddoppiare; i bianconeri ne hanno reclamato uno, molto evidente, per [illegible] «sandwich» su Valera [illegible] parte [illegible] Adriano e Atragene, al 71', sull'1-0.

Il commento [illegible] Sacco è diplomatico: «Se l'arbitro ha fatto segno [illegible] continuare, avrà avuto i suoi buoni motivi. Era in posizione migliore della mia, per valutare il fallo. Io ho visto un raddoppio di marcamento dei miei uomini e un giocatore ospite cadere. Tutto qui. La decisione di Nitruglio, però, pareggia [illegible] mai il conto: con i penalty negati in precedenza anche a noi».

Strumia. Ancora una volta, Beppe è stato determinante. Nobili gli aveva messo alle costole [illegible] difensore, Franzi. Una precauzione inutile. Strumia, inarrestabile, ha portato valanghe [illegible] pericoli [illegible] porta di Coppo. E, al 54', è stato proprio lui, al termine [illegible] un'azione ubriacante, dopo aver saltato tre-quattro avversari come birilli, a porgere a Marchese il pallone dell'1-0.

Lombardi. A fine incontro, era nero come la pece. Non lo hanno rabbonito né il fervorino di «mister» [illegible], né le espressioni di solidarietà di amici e compagni. [illegible] infuriato contro un gruppetto di tifosi che lo ha contestato: «Alla prima palla sbagliata, mi hanno gridato [illegible] tutto. Ma perché [illegible] l'hanno tanto con me?». E [illegible] Enrico, innervosito, [illegible] lasciato il campo, sostituito da Atragene.

Sacco, però, afferma che il cambio è dovuto esclusivamente a motivi tecnici.

Pubblico. Per la prima volta in questa stagione, le emittenti private sono state colpite dal «black-out». Lo aveva deciso, la settimana, la [illegible] [illegible] niente più trasmissioni in diretta e [illegible] telecronache [illegible] più [illegible] in onda la sera [illegible] e al massimo, all'indomani. «Vogliamo frenare l'emorragia [illegible] spettatori. Crediamo che la radio e le televisioni locali costituiscano un danno, per la società, anche se non siamo in grado di stabilire di quale entità», dice il presidente Duberti. [illegible] l'espediente non è servito a molto. L'afflusso [illegible] «Ciccione», per quanto leggermente superiore al recente passato, non è stato eccezionale.

Il futuro. Domenica, arriva l'Orbassano. «Siamo [illegible] perfetta media inglese, e vogliamo restarci», afferma, perentorio, «mister» Sacco. La sua frase significa, per quanto [illegible] scontato, che è d'obbligo vincere. s. d.

Applausi a Marchese

IMPERIA — Finalmente in campo dall'inizio, Domenico Marchese, è esploso. Sbucciata in modo incredibile, forse per l'emozione, [illegible] palla gol servitagli al 13' da Lombardi, si è rifatto nella ripresa, quando ha segnato la rete che ha sbloccato il risultato, e che il pubblico [illegible] salutato con un lunghissimo, cordiale [illegible]

«Marquesinho» è uscito zoppicando, a [illegible] quarto d'ora dalla fine, per un colpo riportato in uno scontro: «Nulla di grave, in settimana dovrebbe recuperare» assicura l'allenatore Sacco. Ad attendere Marchese, fuori dal «Ciccione» c'erano i genitori e due dei suoi tre fratelli. Il ventunenne attaccante era talmente stordito dai complimenti ricevuti, che si è dimenticato la borsa negli spogliatoi.

Dopo la prestazione di domenica «Marquesinho» è sempre più il beniamino dei tifosi. Nel concorso «vota il migliore», indetto dal Club Fedelissimi nerazzurri, ha riportato questa settimana il maggior numero di suffragi: con 311 preferenze, precede di un soffio Strumia (303), Noferi (48), Lombardi (39) e Magaraggia (25).

In classifica generale, Marchese è balzato saldamente al comando con 38 punti (ognuno di essi equivale a 20 voti) davanti ad Atragene e Lombardi (24) Strumia (22) Magaraggia (11). s. d.

Da Viareggio una grossa delusione

Albenga dai due volti «Sconfitta meritata»

In cinque minuti compromesso l'intero incontro

ALBENGA — «Non ha vinto il Viareggio, ha perso l'Albenga» questo il [illegible] degli esperti versiliesi sulla sconfitta dei bianconeri in terra [illegible] L'Albenga non ha decisamente ripetuto l'ottima [illegible] creatasi con la bella prova e la meritata vittoria di Massa qualche settimana [illegible].

Un primo tempo incolore per le due squadre, poi gli ingauni sono incappati in una «giostra» che ha pregiudicato il risultato nel volgere di cinque minuti: due gol (il primo un gentile omaggio della difesa ai viareggini) e due salvataggi sulla linea di porta di Garrione e Daga, che hanno evitato un punteggio catastrofico. [illegible] gli [illegible]sari pronti ad approfittare puntualmente del generale cedimento della compagine albenganese.

L'allenatore Ventura è completamente d'accordo con [illegible] ottica e dice: «Abbiamo fatto anche peggio ad Alba ed a Pescia, ma a Viareggio ho trovato due conferme. Una, positiva, se l'Albenga [illegible] la regali può affrontare qualsiasi avversario; l'al[illegible] negativa: abbiamo [illegible] [illegible] poco per strappare un risultato utile contro una squadra che [illegible] alle nostre portate anche se il Viareggio è notevolmente più forte di quando lo incontrammo all'andata».

L'Albenga aveva schierato Garrione al posto [illegible] Rembado infortunato, e nel ruolo dello squalificato Capurro, Fucile, a corto di preparazione così come Gambini: Non vi erano altre alternative. Ventura, tutta[illegible], non ha motivo di fare processi ai singoli giocatori, valuta la prestazione della squadra [illegible] suo complesso: «Una partita che mi ha demo[illegible] Con un gol regalato e [illegible] [illegible] adeguata reazione non potevamo pretendere [illegible] più. Agli [illegible] difensivi si sono aggiunti la scarsa aggressività del centrocampo e per le punte [illegible] vi sono state opportunità apprezzabili. Non possiamo inoltre affidare [illegible] la responsabilità offensiva a Lovetere. Dovremo [illegible] qualcosa e [illegible] anche qualche soluzione alternativa».

L'allenatore [illegible] lascia intravvedere cambiamenti [illegible] la prossima impegnativa trasferta di Rapallo. A Viareggio c'è stata anche [illegible] a Daga che, già diffidato, rischia la squalifica. L'Albenga, frattanto, cambia questa settimana il programma di preparazione: una [illegible]ta martedì, giovedì allenamento con la rappresentativa di Pr[illegible] guidata da Paolo Tonelli e lavori di rifinitura venerdì. Contrariamente a quanto si [illegible] prospettato non vi sarà l'anticipo a Rapallo sabato 31 gennaio, si giocherà regolarmente domenica 1 febbraio.

g. m.

Critiche e polemiche dopo il pareggio interno del Savona contro il Lecco: gli sviluppi

Se il biancoblù fa discutere e soffrire

La risposta di Vagnola - Un'assicurazione importante sul futuro della società - Sarà Ciacci a «sorvegliare la squadra»

SAVONA — Il giorno dopo le polemiche. Fra domenica sera e lunedì è stato detto tutto. Il Savona è così, nel bene e nel male: suscita sentimenti, provoca reazioni. La contestazione è legittima, a [illegible] quella piccola frangia che è passata agli insulti personali: roba [illegible] non credere. Lo spettacolo indecoroso offerto dal biancoblù ha scatenato la [illegible] repressa per novanta minuti. [illegible] accusa i giocatori, i dirigenti, secondo alcuni Canali. Non potrebbe [illegible] re diversamente. [illegible] Vagnola [illegible]: «Chi contesta, in termini civili, ha ragione. Con questi risultati, come potremmo dargli torto? Ormai abbiamo riconosciuto i [illegible] [illegible]ri, abbiamo detto [illegible] aver sbagliato. A ogni risultato negativo, pareggi interni compresi, [illegible] possiamo cominciare da capo. Ma ci diano l'attenuante della [illegible] [illegible]. Nessuno getta via i soldi dalla finestra per dispetto».

A fine partita, [illegible] un'atmosfera difficile si è riunito allo [illegible] il consiglio direttivo. La società ha fatto fronte agli impegni urgenti [illegible] stipendio dei giocatori, che deve [illegible] pagato anche se qualcuno potrebbe [illegible] meritarlo) [illegible] grande senso di responsabilità. «Proprio nel momento più duro — continua Vagnola — abbiamo trovato la forza di restare uniti, vicini al Savona il più possibile. La squadra perde, la vita della società deve continuare. Nel [illegible] sbagliano in molti, noi siamo fra quelli». Parole fin troppo [illegible]de, ma per la verità necessarie, anche se in estate, e nelle prime partite di precampionato, [illegible] avrebbe pronosticato al Savona una fine così.

Domenica sera le preoccupazioni maggiori, per la verità, non erano [illegible] dal risultato. Si pensava che il contraccolpo sulla vita della so[illegible] potesse rivelarsi catastrofico. Una stagione persa, scelte estive difficili (ma allo[illegible] condivise da tutti), la crisi-Locatelli portata avanti male (in questo caso con pareri ben diversi), adesso persino [illegible] insulti, e mentre si tirano fuori quattrini. Qualcuno, dentro il Savona, poteva [illegible] [illegible] animo di abbandonare, seguito da altri. Non è un ricatto tipo-Robbiano (dopo di me il diluvio), ma poteva [illegible] una possibilità. Vagnola in persona ha allontanato i dubbi: «L'amarezza è tanta, ma il Savona ha un futuro. Ho trenta giocatori, un [illegible] consiglio direttivo. Sbagliano alla Juventus, possiamo farlo noi. L'importante è non abbandonarsi alle polemiche, fare il possibile per finire bene questa stagione, pensare alla prossima».

C'è chi ha portato accuse, anche [illegible] giornali. [illegible] forse il [illegible] non lo legge bene. Se al Savona avessero sentito quelle parole («Coprite la società, ci prendete in giro»), forse avrebbero sorriso. Mai come in questo momento, infatti, in piazza Diaz [illegible] lamentano per certe critiche persino feroci, definite addirittura «cattive». Chiedere a Vagnola per avere conferma, se ce n'è bisogno. Certo, [illegible] in settimana tecnico e giocatori affermano di [illegible] «carichi» e promettono battaglia, se ne deve prendere atto. Chi [illegible] mantiene le promesse si [illegible] me poi le proprie responsabilità.

Più del tecnico, nel mirino ci sono i giocatori, accusati [illegible] poco attaccamento al Savona. La società ha incaricato un consigliere, Ernesto Ciacci, [illegible] restare il più possibile vicino alla squadra, per scoprire che cosa non va. In Lega [illegible] stati coperti i debiti, quello biancoblù è un sodalizio stimato. Parente e Barozzi [illegible] convocati in Rappresentativa.

s. ch.

[illegible] Categoria

GIRONE A

Auxilium-S. Ampelio	0-0
Spotornese-Bastia	1-1
Borgio-Partenope	5-0
S. Bartolomeo-Pontelungo	0-1
Riviera Fiori-S. F. Neri	0-0
Camporosso-Pietra Sport	1-0
G. Bordighera-Laigueglia	2-1

[illegible] 22, Borgio 20, Camporosso 17, Pontelungo Vadino 16, Spotornese, Laigueglia e [illegible] Filippo 15, San Bartolomeo e Riviera Fiori 13, Giov. Bordighera 11, Pietra Sport, S. Ampelio e Auxilium 10, Partenope 8.

GIRONE B

Mallare-Priamar:	rinviata
S. Cecilia-Nolese	1-1
Fornaci-Portovado	[illegible]
Villetta-Legino	1-1
Sciarborasca-Lavagnola 78	1-2
Rocchettese-Albisola	5-1
Dego-Don Bosco Savona	4-1

CLASSIFICA — Mallare 22, Priamar 20, Rocchettese 17, Lavagnola 78 15, S. Cecilia Albisola 14, Dego e Legino 13, Don Bosco Sv, Villetta e Portovado 12, Sciarborasca e Nolese 10, Fornaci 6. Mallare, Priamar, Dego e Don Bosco Sv 1 partita in meno.

Quando manca l'orgoglio

SAVONA — Insulti, anche pesanti, per quasi tutti i biancoblù, applausi, polemici, per i giocatori [illegible] Lecco: conseguenze del [illegible] gioco del Savona, piuttosto che dello 0-0. Quella del [illegible] è una storia travagliata, bisogna andare molto indietro negli anni per trovare stagioni che abbiano davvero soddisfatto i tifosi.

Il pubblico savonese non è poi tanto diverso dagli altri: pazienta, spera, si illude, deluso contesta. Un pareggio in casa non è la fine del mondo, ma il [illegible] biancoblù è la «insensibilità» di gran parte [illegible] giocatori, che, proprio, non riesce a digerire.

In passato il Savona ha avuto anche formazioni forse [illegible] dotate [illegible] punto di vista tecnico epperò [illegible] più «cuore», voglia di vincere a tutti i costi, passione autentica. Al pubblico piacciono le squadre che di fronte ad avversari arroccati, attaccano con la forza della disperazione dall'inizio alla fine, anche in massa, anche rischiando qualcosa più del lecito.

Ha fatto così il Savona contro il Lecco? Francamente non ci pare. E non si venga a dire che la formazione era forse poco indovinata, oppure che mancavano giocatori tipo Barozzi e Moretti, per giustificare certa apatia. Si è di fronte a un problema di fondo, di caratteristiche individuali: la grinta è come il coraggio, [illegible] non la si possiede nessuno è capace di darselo.

Il Savona, insomma, sembra molto fragile psicologicamente, in precampionato si era esaltato, dava l'illusione [illegible] [illegible] un rullo compressore. Alle prime difficoltà si è arreso, sembra [illegible] pugile che mulina le braccia, ma [illegible] tira pugni. Il girone d'andata è ormai un ricordo, brutto. Per il Savona, ormai [illegible] programmi ambiziosi, il ritorno deve rappresentare un'occasione [illegible] [illegible] sciupare, specie per ricomporre quella pericolosa frattura che si è creata col pubblico.

Ivo Pastorino

Prima Categoria - Calizzano big, ritorna Manitto

Cairese-Ceriale continua a parole Vendetta dell'Altarese col «Boys»

Quindicesima vittoria stagionale per la Cairese, stavolta in [illegible] match denso di polemiche, in cui il Ceriale non [illegible] [illegible] né il responso [illegible] campo, né la direzione di gara del signor Gambaro di Genova. Non perde colpi neppure l'Intemelia, che ha regolato di misura un'intraprendente Finalborghese, autrice di un'ottima prova.

Vittoria importante per il Calizzano Bardineto, che ha raggiunto la Taggese al quarto posto e per l'Altarese che, in silenzio, si è assestata al sesto posto. In coda un successo che conta per il Don Bosco Vallecrosia, e punto-qualità per il Pietra Ligure e Taggia.

Ancora polemiche — «E' [illegible] finirla con certe ingiustizie — ha commentato il [illegible]rio del Ceriale, [illegible], dopo la partita con la Cairese —, anche stavolta l'arbitro ci ha "dato addosso", negandoci due [illegible], uno dei quali c[illegible]so. Siamo stati [illegible]ri di almeno un punto, che sarebbe stato meritato. [illegible] Evidentemente, qualcuno vuole vederci in "seconda". In settimana andrò personalmente a Genova».

«Ma di cose si lamentano — replica il d.s. della [illegible], Sionetto — abbiamo fallito innumerevoli occasioni per raddoppiare il gol di Locchesi, e se avessimo segnato altri gol non potrebbero certo recriminare su quell'unica azione scoperta nella nostra area. Quando gettavamo meno occasioni al vento squadre come il Ceriale prendevano [illegible]

Manitto [illegible] — Dopo lunga e preoccupante attesa, è finalmente tornato al gol E' Roby Manitto, che [illegible] sigillo personale, ha dato alla Veloce [illegible] su [illegible] Borghetto. Proprio all'ultimo minuto, una prodezza di Zerbini [illegible] difeso la sua granata [illegible] pareggio permettendo [illegible] al Veloce [illegible] aumentare il distacco nei confronti della quarta in classifica.

L'Intemelia non molla — «Una bella partita, contro quella Finalborghese che è squadra valida e del bel gioco, una vittoria limpida al termine di un match divertente», così Michele Sinagra ha definito il successo della sua Intemelia a spese dei finalesi. I ventimigliesi non si perdono d'animo, e [illegible]nuano [illegible] [illegible] rincorsa alla Cairese: forse quest'anno la prima categoria meriterebbe non una, [illegible] due promozioni alla categoria superiore.

La semina di Zenari — Il Pietra Ligure conferma il momento sì, ed esce da Taggia [illegible] un probante pa[illegible]. L'allenatore De Andrea, all'esordio stagionale, sta [illegible] gliendo i frutti di un lavoro psicologico. Però, non si può negare, [illegible] [illegible] afferma la [illegible] presidente Mongelso, che la [illegible] almeno [illegible] quanto riguarda la condizione atletica, sia stata fatta da un certo Sergio Zenari. Ancora Mongelso dice: «Sta venendo [illegible] l'impegno, l'orgoglio della squadra, e voglio elogiare il comportamento di tutti i ragazzi, col portiere [illegible] in testa, autore di interventi strepitosi».

Calizzano, Altarese, Millesimo — Vittorie esaltanti per Calizzano e Altarese, i ragazzi di Rosasco hanno superato con una [illegible] prova il Carlin Sanremo, e si [illegible] attestati sulla quarta piazza. Proprio della squadra viene forse la miglior risposta alla «crisetta» dirigenziale.

«Vendetta» ad Altare, dove i locali hanno battuto il Boys V[illegible]o una vera bella nel finale, poiché a un quarto d'ora dal termine i vadesi conducevano per 2 a 1. Un gol di Giribaldi e un'autorete di [illegible] hanno «giustiziato» per la squadra di Lagasio e Bovero. Al termine, qualche polemica all'indirizzo della [illegible] rossoblù che al [illegible] del match di andata denunciò la posizione irregolare dell'allenatore altarese Cattaruzzi. Il tutto si è però risolto in battute verbali.

Infine il Millesimo [illegible] brutto scivolone per Dogliotti e [illegible] nella lunga trasferta [illegible] Vallecrosia ora urgono risultati, per [illegible] tornare a sorridere.

Roberto Baglietto

Risultati

Altarese-Boys Vado	[illegible]
Calizzano-Carlin's S.	3-0
Cengio-Cervese	rinv.
Ceriale-Cairese	0-1
Intemelia-Finalborg.	7-1
Don Bosco-Millesimo	[illegible]
Taggese-Pietra L.	0-0
Veloce-Borghetto	1-0

Prossimo turno

Boys Vado-Taggese
Finalborg.-Veloce
Borghetto-Carlin's S.
Intemelia-Cengio
Cairese-Don Bosco
Pietra L.-Calizzano
Cervese-Ceriale
Altarese-Millesimo

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	32	17	15	2	0	31	7
Intemelia	28	17	11	6	0	21	6
Veloce	22	17	9	6	3	30	12
Taggese	20	17	8	4	4	15	13
Calizzano	19	17	6	6	5	24	23
Altarese	18	17	6	6	6	19	18
Cervese	16	16	6	3	7	18	14
Cengio	14	16	4	6	6	24	20
Carlin's S.	14	17	4	6	7	18	18
Millesimo	14	17	4	6	7	15	20
Boys V.	14	17	6	4	8	18	21
Pietra L.	14	17	4	6	7	21	23
Borghetto	13	17	5	3	9	17	23
Finalborg.	13	17	3	7	7	13	30
D. Bosco	12	17	4	5	8	16	26
Ceriale	11	17	3	5	9	10	24

PROMOZIONE - L'inaspettata sconfitta del Vado con l'Argentina

Varazze, gioco fatto ma non troppo

L'amaro sfogo di Elvio Fontana - Il Finale dice grazie a De Lorenzo - Loanesi, sempre crisi

Il Vado è in crisi, l'Ades Dianese lo è ancora, Sestrese e Finale non fanno paura: gioco fatto per il Varazze? «Neanche per sogno — dice subito Pietro Arcuri, il direttore sportivo nerazzurro — Per noi d'ora in poi tutti gli incontri [illegible] tremendamente difficili, a cominciare da domenica prossima quando andremo a giocare in casa dell'Argentina».

Già, l'Argentina. E' la [illegible] del giorno [illegible] violato il «Chittolina» (nessuno in questa stagione aveva «osato» vincere sul campo del Vado) ed è entrata di prepotenza nell'olimpo [illegible] campionato. Se Guidetti e [illegible] batteranno il Varazze, la corsa verso l'Eccellenza [illegible] ancor più bella, con una [illegible] e otto che sa tanto di spareggi.

Tonelli, che delusione — *Alla fine della partita Paolo era triste, più amareggiato che arrabbiato [illegible] l'aveva solo con l'arbitro, [illegible] quel fallo commesso [illegible] Dori che il direttore di gara ha fatto finta di non vedere, ma non [illegible] i suoi ragazzi:* «Forse abbiamo preteso troppo — diceva l'allenatore [illegible] Vado — Una squadra di giovani, del buon calcio e anche il primato [illegible] so, probabilmente dovremo rivedere i programmi, anche se è presto per parlarne. Mazzucchelli con il [illegible] gioco aveva mascherato quelle che sono le nostre pecche senza di lui la squadra si è smarrita».

Poco distante il presidente, Giovanni Ciarlo, sfoderava un po' più di grinta: «Sono un testardo e quindi prima di rinunciare alla [illegible] per salire in Eccellenza devo aspettare l'ultima giornata. Certo è una sconfitta, quella con l'Argentina, che brucia e che pochi si aspettavano. Un brutto passo falso ma sono convinto che sapremo rialzare la testa e riprendere il discorso interrotto così bruscamente».

Curti, [illegible] soddisfazione — *Amerigo Curti, trainer dell'Argentina, ha lasciato di corsa gli spogliatoi [illegible] «Chittolina».* «Scusate, devo [illegible] [illegible] Verona, mia moglie [illegible] aspetta». *Ma prima di [illegible] [illegible] stretta di [illegible] [illegible] Tonelli e una confidenza:* «Guarda, Paolo, [illegible] lo faccio sempre all'domenica su di voi». *Sarà, intanto l'Argentina s'è messa in saccoccia i due punti e aspetta il Varazze allo «Sclavi».*

Domenica rientrerà in prima linea Guidetti, che ha «sofferto» in [illegible] per le giornate di squalifica. «Meglio essere in [illegible] — diceva il capocannoniere del campionato —, ma anche senza di me la squadra si è comportata benissimo. Se mi aspettavo un Vado diverso? [illegible] mi aspettavo soltanto l'Argentina [illegible] tutti hanno [illegible], cioè grintosa e concentrata al punto giusto. Sono convinto che anche [illegible] il Varazze sapremo farci valere».

Fontana si sfoga — *Elvio Fontana [illegible] da tre settimane o poco più sulla panchina [illegible] Dianese, non crede ai suoi occhi. Anche [illegible] la Cornigliianese ha visto una squadra spettacolo [illegible] quindici minuti e poi più niente, neanche quelle piccole cose elementari che si imparano quando si tirano i primi calci.* «Io non riesco a capire — sbotta l'ex mister della Sanremese — come possa una squadra subire una simile metamorfosi. Nel primo quarto d'ora potevamo segnare tre gol, poi, [illegible] il [illegible] pareggio, e calato il sipario. Manca tutto, [illegible] che il carattere e l'amor proprio. [illegible] far bene. Il campionato è ancora aperto ma se si continua a giocare così dobbiamo [illegible] alla salvezza altro [illegible] Eccellenza!».

Derby di... calci — *Al «Pino Ferro» Varazze e Alassio se le son [illegible] di santa ragione. Tre espulsi (Giannini e Pelo dell'Alassio, Pighecelli del Varazze) ed ora si pensa se già a [illegible] di domenica prossima ad Arma di Taggia l'assenza di Pighecelli in casa nerazzurra si farà sentire, eccome!* «Soprattutto perché giocheremo in trasferta — commenta il direttore sportivo, Arcuri — e Pighecelli fuori casa è molto utile. Comunque l'importante era battere l'Alassio proprio per andare [illegible] Arma di Taggia più tranquilli».

Un certo De Lorenzo — *Il Finale gioca male, ma finché c'è De Lorenzo i giallorossi possono dormire tra due guanciali. Il ragazzo ha rifilato due gol al Multedo, ha colpito una [illegible] insomma è stato un trascinatore. Il Multedo probabilmente non meritava il massimo impegno, ma i giallorossi di Invernizzi hanno sofferto più del lecito. Comunque la bella avventura [illegible] gue e la classifica è ottima, [illegible] che [illegible] anni non succedeva.*

In coda — *La Loanesi [illegible] di nuovo rimandato il primo successo stagionale (eppure c'era di fronte una Ventimigliese per niente eccezionale per squalifiche e provvedimenti disciplinari) e Pezzulich comincia giustamente a preoccuparsi.*

L'Andora è tornata [illegible] Genova [illegible] una sconfitta di misura e Corrado Teneggi vorrà sicuramente rifarsi domenica con il Finale. Avversario avvertito.

Pier Paolo Cervone

Risultati

A. Dianese-Cornigl.	1-1
Vado-Argentina	0-1
Varazze-Alassio	2-0
Levante «C»-Andora	1-0
Loanesi-Ventimigl.	0-0
Sestrese-Libarna	1-0
Carcarese-Ovadamob.	0-0
Finale L.-Multedo	3-0

Prossimo turno

Loanesi-Dianese	(0-1)
Argentina-Varazze	(0-2)
Libarna-Alassio	(0-1)
Cornigl.-Ventimigl.	(0-0)
Ovadam.-Sestrese	(0-1)
Levante-Carcarese	(0-1)
Multedo-Vado	(0-2)
Andora-Finale L.	(0-0)

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Varazze	26	17	8	8	1	18	5
Sestrese	25	17	9	5	3	22	12
Vado	23	17	7	9	1	22	11
Dianese	22	17	8	6	3	19	13
Finale L.	21	17	8	5	4	14	8
Argent.	20	17	7	6	4	22	15
Levante	20	17	6	8	3	16	10
Carcar.	18	17	7	4	6	15	13
Ovadam.	17	17	5	7	5	19	15
Alassio	16	17	4	8	5	12	19
Ventimig.	14	17	5	4	8	17	23
Andora	13	17	3	7	7	18	23
Libarna	13	17	3	7	7	14	22
Cornigl.	12	17	2	8	7	14	21
Loanesi	10	17	0	10	7	8	18
Multedo	9	17	2	5	10	7	24

Savona — Oggi, alle 17, nell[illegible] del circolo Europa 80 (via Pia 26/2), il prof. Emilio Biagini, terrà una conversazione, illustrata da diapositive, sul tema «La pianificazione territoriale in Occidente».

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **Febbre nella pelle**. Erotico Viet. 18 L. 3500 Or. 15,05, 16,50, 18,15, 19,40, 20,56; 22,40

ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. ...): **La zia svedese**. Erotico Viet. 18. L. 3500. Or. 15, 17, 18,50, 20,40, 22,40.

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): **Atlantic City U.S.A.**, r. Malle; int. B. Lancaster, S. Sarandon. Avventuroso. L. 3500 Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

AUGUSTUS (C. ... Aires 7, tel. 505.510): ... **Xanadu**, r. Robert Greenwald; int. Olivia Newton-John, Gene Kelly. Commedia L. 3500 Or. 15; 17; 18,50; 20,40, 22,30

DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.565): **L'altra vita di una porno moglie**. Erotico. Viet. ... L. 3500 Or. 15,05, 17,10, 19,05, 20,40, 22,40

GIOIELLO (Via Balbi 10r, tel. 296.901): **Porno lesbo**. Erotico Viet. 18 L. 3500 Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,15; 22

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.400): **Chi tocca il giallo muore**, con Jackie Chan, avventuroso. L. 3500. ... 15,30, 17,25, 19, 20,35, 22,30.

LUX (Via XX Settembre 252r, tel. 561.891): **The Blues Brothers**, r. J. Landis; int. J. Belushi ... 3500 ... 17,50; 20,10, 22,30

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): **Fantozzi contro tutti**, int. P. Villaggio. Colore. Comico L. 3500 Or. 16; 16,30, 18,40, 20,35, 22,30

ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 365.295): **Biancaneve e i sette nani**. Cartoni animati, documentario: **La Valle dei Castori**. L. 3500 Or. 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): **Shining**, r. S. Kubrick, int. Jack Nicholson. Colore. Drammatico L. 3500 Or. 15,30, 18, 20,15, 22,30.

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Il ciclone II**, r. E. Molinaro, int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico. L. ... Or. 15, 17,05, 18,50, 20,35; 22,30

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): **Super Climax**. Erotico Viet. 18 Or. 10; 12,05, 14,10; 16,15 18,20; 20,25; 22,30.

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 366.652): **Vivere alla grande**, r. M. Brest int. J. Belushi, A. Carney. Commedia. L. 3500. Or.. 15, 16,50, 18,40; 20,30, 22,30.

RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 589.512): ...

TEATRI

SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8, ... tel. 593.533): riposo

TEATRO ALCIONE (Via Canevari 47, tel. 813.135): **Carnevale romano**, di Miklos Hubay, regia di Aldo Trionfo. Compagnia Teatro della Tosse. Ore 21

TEATRO LABORATORIO (Salita ... San Rocchino 5, tel. 802.230): ore 21 **Non è piatto strano**. Compagnia Il Tiaso

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Autostoppista in calore, erotico. V. m. 18

ELDORADO: Porno holidays, erotico V. m. 18

MASSIMO: Le bambole - Prestazioni particolari, erotico V. m. 18

MODENA: Sesso infuocato, erotico V. m. 18

SPLENDOR: La cugina del prete, erotico. V. m. 18

Olivia Newton-John

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A & G TELEVISION
UHF 53 - 66

12,30 Musicale Pop corn
13,30 Telefilm Lancer - Julia
14,30 Okay: cartoni animati
15 — Telefilm Salto mortale
16 — Film Le ragazze di Harvey
17,30 Okay: cartoni animati
18 — Musicale Pop corn
19 — Telefilm Lancer
20 — Telefilm L'uomo di Atlantide
20,30 Telefilm Lou Grant
21,30 Film Spionaggio a Tokyo
23,45 Film Non ... il ... per la coda

TIVUESSE
UHF 43 - 54 - 56 - 58 - 60

9,15 Qui TVS
9,20 Buongiorno Liguria
9,30 Matù Mulher, sceneggi.
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Ai confini della realtà, tel.
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 La principessa Zaffiro
12,55 ... TVS
13 — Perry Mason
14 — Film Entrate senza bussare (comm. '61)
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
16 — La principessa Zaffiro, cartoons
16,30 Pomeriggio in casa
16,55 Notizie TVS
17 — Ciao Ciao
17,45 Pomeriggi...
17,55 Notizie TVS
18 — Le avventure di Pinocchio, cartoons
18,30 Perry Mason
19,30 Ultimissima

18,30 Rubrica
19 — Oggi Stelle
19,05 Genoa e Samp
19,45 ... flash
20 — Charlotte
20,30 5 minuti con C. Lenza
20,35 Telefilm
21,30 Oggi Stelle
21,35 Film
23 — 5 minuti con C. Lenza
23,05 Film Una moglie schifosamente ricca (giallo '79)
... Prima di notte

TELERADIOCITY
UHF 26 - 31 - 47 - 48

8,30 Dipartimento S
9,30 Ape Magà
... — Mattinata allo studio 2
12 — ... tel
12,30 TRC ...
12,45 Film Morte sull'alta collina
14,30 Fantasilandia
15,30 Sky Boy, tel.
16 — Anni verdi
16,35 Izemborg, cartoons
17,05 Videoshow
17,45 Battaglia spaziale
18,15 Ape Magà
18,45 TRC flash
19 — Trailers
19,30 Izemborg
20 — Maude, tel
20,30 E' fortissimo
0,05 Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,15 Réponse à tout
12,30 Midi première

La cantante polemica sul Festival di Sanremo

Brava, ma senza modestia la Zanicchi contro Ravera

«Tra i nomi nuovi non sarei andata, ma tra i big dovevano convocarmi» - Molti applausi al Casinò per il suo show

SANREMO — «Gianni Ravera? E chi lo ha visto? Non si è fatto sentire. Per il 31' festival non mi ha neppure contattato, nemmeno per telefono. Forse non mi considera un big. Strano perché ho vinto tre festival, tutti con canzoni di successo. Nel ..., con Bobby Solo, vinsi con "Zingara", poi nel 1973 ... "Ciao come stai" ed il tris con "Non pensare a me". E' logico che non avrei partecipato al "Sanremo" con gli sconosciuti, ma tra i big la cosa poteva anche interessarmi. Per onestà devo dire che quest'anno non avevo la canzone adatta per il festival. Ma Ravera non ... sapeva. Una sua telefonata l'avrei gradita».

A parlare è Iva Zanicchi. Domenica sera è stata ... star ... «gran gala bianco e nero» organizzato ... Casinò, la festa che per tradizione inaugura l'anno dei giochi.

Sulla pedana Iva Zanicchi per circa un'ora si è esibita in un «concerto» applauditissimo. «Questo salone — ha dichiarato la cantante al microfono prima di iniziare il suo repertorio — mi ricorda momenti bellissimi della mia carriera. Proprio qui, all'epoca d'oro del festival, tra gli anni 1965 e 1975, ho riscosso applausi e successo».

Gli applausi ... stati tan... Con la bravura Iva ha cantato quasi tutti i suoi cavalli di battaglia da «La riva bianca la riva nera» e la «Notte dell'addio».

«A Sanremo — dice — vengo sempre con tanto piacere, per i cantanti è una città magica».

Che pensa del prossimo festival? «Ne so poco. Posso però dire che soprattutto all'estero rappresenta il più grosso veicolo di propaganda della mu... italiana. Ho cantato in Giappone, Australia, Sud America. Ebbene in quei Paesi sanno tutto sul "Sanremo" ed i cantanti che vi hanno partecipato sono ritenuti nettamente dei big».

Che differenza c'è tra i suoi festival e quelli recenti, di due o tre anni fa? «Mi spiace dirlo, ma ho l'impressione che non si faccia tutto il necessario per continuare nella scia favolosa del passato. Certo i tempi sono cambiati, però "Sanremo" ... merita davvero di essere scivolato così malamente. Per conto mio si tratta di un grosso patrimonio che dovrebbe essere salvato. Ma ci ... molto coraggio».

Ma se Ravera l'avesse contattata sarebbe venuta? «Perché no. Bisognava trovare una soluzione giusta. Sono certa che come me la pensano molti altri colleghi. Un po' tutti siamo debitori con la città ... fiori ed il suo festival. Attenzione: ... si tratta di riconoscenza o di fare la carità. Se il festival gira, ... girava ai tempi d'oro, anche per i big rappresenta una grossa occasione per avere sempre più successo e vendere molti dischi».

Iva Zanicchi

Va daccordo con le sue colleghe? «In linea di massima sì». Secondo ... chi è la migliore cantante italiana? «Mina, è la più completa».

Dopo chi viene? «Secondo me la voce più bella è la mia. Ornella Vanoni è la cantante che sa meglio valorizzare se stessa ed il testo che interpreta. Milva è bravissima, ma non mi piace ...ito. La preferisco, e non è una battuta, come attrice».

E tra i big maschi? «Adoro soprattutto Celentano, Modugno e Battisti. Secondo me sono tre personaggi che hanno segnato una svolta nel panorama della musica leggera italiana».

Che programmi ci sono nel ... futuro? «Molto lavoro. Sto per andare in tournée in Sud America. Ci resterò quasi un mese. Al mio ritorno ultimerò un l.p. si tratta di canzoni molto belle, melodiche ed italianissime. Insomma il mio ge... Non tradisco la mia ... romantica».

Roberto Basso

Stagione di concerti a Imperia

IMPERIA — Inizia il 2 febbraio, la stagione concertistica organizzata dal Comune (assessorato alla Cultura) e da «Teatro Tempo» di Milano, il cui direttore artistico è il soprano Gabriella Ravazzi. In programma 12 appuntamenti musicali e altrettante «lezioni-concerto» pomeridiane riservate alle scuole.

Interessante l'aspetto didattico dell'iniziativa: durante i corsi, gli allievi presenteranno un breve seminario ... studi sugli autori e sui brani musicali.

Quello della Ravazzi, in provincia di Imperia, è un «ritorno» atteso con simpatia dopo il successo ottenuto a Diano Marina (estate '79 e '80) con i «Corsi di Perfezionamento» ai quali hanno partecipato centinaia di giovani italiani e stranieri. «C'è un ambiente sensibile, disposto a interessarsi sia alla musica classica che al teatro da camera — afferma il soprano —, sono certa che otterremo buoni risultati».

I concerti avranno luogo a Oneglia (Cinema Rossini) e a Porto Maurizio (Teatro Cavour). Alla serata d'apertura «Ars Antiqua» di Milano, con musica barocca (Riccio, Scarlatti, Vivaldi); il ... febbraio si esibirà il duo Rovetta-Pellegrini; il 20, il «Trio Sabbetti-Vitale-Fornero» eseguirà brani di Franceschini, Zipoli, Greene, Purcel. Tra gli altri, saliranno in seguito sul palco il Circolo Cameristico Piemontese (5 marzo), il duo Pastorino-Pang (20 marzo), il Trio Bonelli-Marin-Frezzato (31 marzo) (l.r.)

Da stasera al Margherita di Genova

Settimana di folk e blues apre il chitarrista Grossman

Califano al «Shalom»

GENOVA — Riprendono a ritmo serrato, questa settimana, gli appuntamenti con blues, folk e musica pop.

Stasera alle 21 sarà al Margherita, Stefan Grossman, il trentaseienne chitarrista americano fondatore dell'etichetta «Kicking Mule», grazie alla quale si è rivelato Duck Baker, che sarà anch'egli presente al concerto genovese.

La storia musicale di Grossman si perde negli Anni Sessanta. Le sue esperienze cominciano con ... «Blues project» e proseguono con l'«Eleven down jug band». Successivamente studia blues con Gary Davis e perfeziona ... sua tecnica chitarristica (finger picking e bottleneck).

Un lungo periodo a Roma e a Londra lo prepara all'attività della «kicking mule» che annovera artisti come lo stesso Grossman, Leo Wijnkamp, Davey Graham.

Sono in programma per il concerto di stasera pezzi tradizionali del folklore americano, blues e composizioni originali.

Dopo Stefan ... arriveranno a Genova Antonio Breschi, del gruppo «Whisky trail», e il Banco del Muto Soccorso. Tra questi concerti si inserisce lo spettacolo di un artista ... tutt'altro genere: Franco Califano, che sarà allo «Shalom», la discoteca di corso Italia, giovedì sera. **a. p.**

La prima di «Butterfly»

Un fil di fumo al «Margherita»

Ha diretto il maestro Molinari Pradelli Regia di Aldo Trionfo, scene di Lele Luzzati

GENOVA — *Prosegue la stagione lirica del teatro dell'Opera di Genova, ospitata nello scomodo (acusticamente) politeama Margherita, con una edizione decisamente tradizionale di Madama Butterfly.*

La realizzazione dell'opera pucciniana è stata affidata alla direzione di Francesco Molinari Pradelli, alla regia di Aldo Trionfo e all'interpretazione di Mitsuko Matsumoto (Cio-Cio-San), Gianfranco Pastine (Pinkerton), Anita Caminada (Suzuki), Walter Alberti (Sharpless).

L'orchestra e il coro diretto da Tullio Boni erano quelli del teatro dell'Opera, i costumi e le scene di Giancarlo Bignardi.

E' stata una esecuzione condotta sui binari del «deja vu»: Molinari Pradelli ha controllato bene l'orchestra e ha avuto alcuni momenti felici di concertazione. La Matsumoto è apparsa una Butterfly ... poco esile.

Ci si aspettava di più dalla regia di Trionfo, in genere artista congeniale al teatro dell'Opera e che firmò anni ... straordinaria Cenerentola rossiniana. Privo del supporto della scenografia (sempre geniale e creativa) di Lele Luzzati, Trionfo non ci pare abbia espresso alcuna trovata degna di nota.

La Butterfly genovese di questa stagione forse meritava una «prima pomeridiana», quasi a sottolineare il tono dimesso della stagione, in mancanza di denaro, strutture e soprattutto di un teatro.

p. l.

Chiuderà il cineforum di Diano?

DIANO MARINA — Difficoltà economiche per riprendere le proiezioni del Cineforum. Se l'amministrazione comunale ... interverrà presto a favore dell'iniziativa, gli spettacoli rischiano di saltare. L'anno scorso il bilancio del Cineforum si è chiuso in passivo. «*I costi sono alti* — spiega Enrico Pizzino, del Consiglio direttivo —. *l'affitto della sala ci costa 100 mila lire a sera, le pellicole 70 mila lire l'una, più 12 mila lire di trasporto per il "corriere" delle case di distribuzione*».

Nel 1980 sono stati programmati 12 film. I soci erano 150 e pagavano quote di seimila lire. Le proiezioni avvenivano al Cinema Dianese, l'unico del comprensorio. Tra il gestore del locale (l'edificio è di proprietà del Comune) e gli amministratori della città, ci sono dissidi che vanno avanti da tempo. I punti scottanti riguardano il ... d'affitto (solo 500 mila lire l'anno) e la «non disponibilità» per altri usi di tipo culturale o sociale. Si è parlato più volte di rescindere il contratto.

«*Abbiamo bisogno di aiuti finanziari — sostiene Pizzino — non possiamo affrontare altri deficit. Attendiamo di essere convocati a palazzo municipale per definire la questione*». (l.r.)

Savona — Per iniziativa del Comune e della Biblioteca apre oggi alle 16 una mostra del libro didattico per l'insegnamento delle lingue straniere, allestita nell'atrio del Palazzo comunale, rimarrà aperta fino a domani alle 19.

APPUNTAMENTI FLASH

I «Giancattivi» a Genova

GENOVA — Stasera alle 21 Athina Cenci, Alessandro Benvenuti, Francesco Nuti, cioè «I Giancattivi», presentano al Verdi *Smalto per unghie*. Dato il particolare tipo di spettacolo che si rivolge soprattutto ai giovani, la direzione del teatro ha stabilito prezzi più bassi del solito: 6000 e 4000 lire, con le solite riduzioni valide alla prima. Le repliche proseguiranno sino fino a giovedì.

«Il divorzio» a Rapallo

RAPALLO — Va in scena stasera al Teatro Auditorium delle Clarisse *Il divorzio* di Vittorio Alfieri presentato dalla «Compagnia dell'atto» con Bianca Toccafondi e Renato Campese.

Concerti a Chiavari

CHIAVARI — Per il ciclo di concerti pr... dalla Regione Liguria a favore dei terremotati, stasera alle 21 saranno al teatro Cantero i maestri Renato De ...eri e Tullio Macoggi.

Appuntamento con il jazz

IMPERIA — Consueto appuntamento del martedì, con il jazz, a Imperia. Questa sera, alle 21,30, al Manhattan jazz club di Borgo Marina a Porto Maurizio, concerto di Angelo Peli, di Brescia, al sax tenore e Riccardo Bianchi, di Cremona, alla chitarra. Saranno come sempre accompagnati da una formazione locale. Il complessino «Zijband», con Rosario Bonaccorso al contrabbasso, Cesare Bonaccorso ... percussioni e Roberto Paglieri ... batteria e Leo Lagorio al sax. Al termine, come sempre, possibilità di jam-session fra i presenti.

Spettacolo per un libro

GENOVA — Stasera a Sampierdarena secondo appuntamento della manifestazione «Spettacolo per un libro» a cura di Clara Rubbi. Alla biblioteca Gallino sarà presentato alle 21 (con replica domattina alle 9 per le scuole prenotate) *Viaggio allucinante* di Minnie Alzona. **s. d.**

Sala Carignano a Genova

All'insegna del dialetto

GENOVA — *Con un'operetta e una rivista in cantiere, una commedia in scena, una scuola di danza con decine di allieve, una rassegna teatrale quasi ... via, la sala Carignano sembra essersi trasformata, in questo periodo, in un centro polivalente di attività. Sede del circolo Mario Cappello, che vorrebbe farne il tempio del teatro dialettale e il punto di riferimento per qualsiasi iniziativa culturale in materia di tradizione e storia genovese, la sala attualmente brulica di musicisti, registi, attori che provano, ballerine che «si scaldano», falegnami che studiano il palcoscenico, cori che tentano di ritrovare l'affiatamento mentre, due stanze più in là, l'orchestra accorda gli strumenti.*

Tutte queste attività dovrebbero sfociare, entro tempi brevi, in una serie di spettacoli e manifestazioni. Dal 29 gennaio, infatti, la compagnia dell'operetta Mario Cappello porterà in scena Cin-ci-là di Virgilio Ranzato e Carlo Lombardo, per la regia di Luciano Cassini, che dirige anche l'orchestra. Tra gli interpreti c'è Ernesto Oppicelli, uno dei più accesi sostenitori dell'operetta, attore che ha avuto una parte di primo piano nel rilancio e nel successo di questo genere di spettacolo.

Intanto Vito Elio Petrucci sta distribuendo le parti di una nuova commedia, G come genio, scritta qualche anno fa ... mai rappresentata, che la compagnia Mario Cappello porterà alla rassegna Anna Caroli. Intitolata all'attrice genovese scomparsa, la rassegna di copioni novità premierà il miglior lavoro presentato dai gruppi teatrali dialettali partecipanti, che sono per il momento undici.

Il circolo folcloristico culturale genovese Mario Cappello ha collaborato anche all'organizzazione di un concorso di poesia dialettale, il premio Lauro d'oro

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 22 - Martedì 27 Gennaio 1981

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2568; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Grave situazione per i posti di lavoro nell'Ossola

L'Eni propone di chiudere la Rumianca (434 operai)

Il rinnovamento degli impianti per la fabbrica di Pieve Vergonte sarebbe troppo oneroso - Allo stabilimento Montedison di Villadossola starebbero intanto per arrivare le 214 lettere di licenziamento

DOMODOSSOLA — L'Eni sarebbe intenzionata a proporre la chiusura in tempi brevi dello stabilimento «Rumianca» di Pieve Vergonte, che occupa 434 dipendenti. La notizia, rimbalzata da Roma, ha aumentato timori e apprensioni per l'occupazione nell'Ossola, già duramente minacciata dai licenziamenti annunciati dalla Montedison.

Per ora non c'è ancora niente di ufficiale: la sorte dello stabilimento chimico potrebbe però essere già decretata nell'incontro di giovedì prossimo a Roma fra l'Eni e il coordinamento sindacale dell'ex gruppo Sir.

Lo stabilimento «Rumianca» di Pieve Vergonte ha avuto in questi ultimi anni una vita piuttosto travagliata proprio perché legato alle traversie finanziarie della Sir (Società italiana resine). La «Rumianca» di Pieve sarebbe stata inserita nel gruppo da smantellare a causa dell'obsolescenza degli impianti e del mancato rinnovamento produttivo che non solo è sempre stato richiesto in questi ultimi anni dalle organizzazioni sindacali ma che era stato previsto da un accordo siglato al ministero dell'Industria e mai attuato.

A giudizio dell'Eni, la situazione odierna dello stabilimento sarebbe insomma senza speranza: per il rinnovamento degli impianti occorrerebbe una tale mole di investimenti da non garantire l'economicità dell'operazione. E' facile prevedere che questa impostazione sarà duramente contrastata dalle organizzazioni sindacali.

Per lo stabilimento Montedison di Domodossola, che produce ferroleghe e occupa 117 dipendenti, le prospettive sembrano invece meno drammatiche. La Montedison avrebbe in sostanza già rinunciato ad attuare i 105 licenziamenti annunciati, che in pratica equivalgono alla chiusura della fabbrica. Lo conferma il fatto che la cassa integrazione a zero ore per settanta dipendenti dello stabilimento sarà prorogata per altre sei settimane fino alla prima decade di marzo. Il provvedimento era stato adottato dalla società ai primi di dicembre ed era stato motivato con una verticale caduta degli ordini, in parte dovuta alla più generale crisi.

Il ferrosilicio che esce dallo stabilimento di Domodossola è però considerato dalla stessa Montedison un prodotto strategicamente importante per l'industria nazionale. La Montedison ritiene che l'attuale crisi di mercato possa essere superata a condizione che «la società possa usufruire delle stesse condizioni operative dei concorrenti stranieri». La società sostiene che all'estero la produzione di ferroleghe gode di incentivazioni e sostegni pubblici e sembra orientata a chiedere agevolazioni tariffarie per l'energia elettrica che incide pesantemente sui costi finali di produzione.

Sarebbero invece già in arrivo le 214 lettere di licenziamento per altrettanti dipendenti della Montedison di Villadossola. I lavoratori interessati sono quelli addetti alla produzione del carburo di calcio, un reparto che la società è intenzionata a chiudere. Su questo punto, i dirigenti Montedison si sarebbero mostrati irremovibili.

Adriano Velli

Verbania: proteste delle impiegate alle assicurazioni

VERBANIA — Protestano le impiegate delle agenzie di assicurazione: lamentano i bassi stipendi, l'esclusione dei diritti di giusta causa, lo sfruttamento (scrivono proprio così).

Definiscono la loro busta paga superleggera e come esempio forniscono i dati relativi alla busta di una impiegata di seconda categoria con 16 anni di anzianità. Li trascriviamo: retribuzione ordinaria 190.926; contingenza 205.464; scatti di anzianità [illegible] mila. Dedotte 80 mila lire di trattenute, danno un netto in busta di 402.305 lire.

(a. c.)

Per la Montefibre gli incontri sindacati-partiti

VERBANIA — Continua febbrile l'attività delle forze politiche e degli amministratori in ordine alla grave minaccia di un ulteriore allontanamento di 800 addetti degli stabilimenti di Verbania della Montedison, gruppo Montefibre e consociata Tabas. L'esecutivo di fabbrica ha avuto nuovi incontri con i direttivi dei partiti dc, pci, psi, psdi.

Il comitato cittadino e il gruppo consiliare democristiano hanno dal canto loro telegraficamente sollecitato al ministro del Lavoro Foschi l'insediamento della commissione di studio interministeriale sui problemi sociali, economici e occupazionali del comprensorio e l'emissione del decreto di proroga al 14 marzo prossimo della cassa integrazione speciale scaduta il 31 dicembre che interessa 350 lavoratori.

(a. c.)

A Novara ora si va verso una nuova gestione dell'azienda

Concordato preventivo per la Sorgato Anche i sindacati si dicono soddisfatti

NOVARA — I sindacati sono d'accordo che la direzione della fonderia Sorgato, appartenente al gruppo Pozzi-Ginori, chieda il concordato preventivo. Nell'assemblea aperta di ieri è stato anzi lasciato intendere che sono stati proprio i sindacati a richiedere questa procedura. «L'azienda — è stato detto — *ha perso di credibilità nei nostri confronti: ben venga una nuova gestione. Con altro interlocutore forse ci intenderemo meglio*».

Chi sia questo «interlocutore» ancora non si sa ma sembra che gruppi industriali interessati a rilevare la Sorgato ce ne siano. D'altro canto soltanto la scorsa settimana l'assemblea dei soci ha ratificato la decisione del consiglio di amministrazione e la richiesta di concordato preventivo mediante la cessione dei beni non è stata ancora presentata al Tribunale di Novara.

All'assemblea aperta erano presenti, nella sala-mensa, quasi tutti i 400 dipendenti ancora in forza alla «Sorgato Fonderie S.p.A.» e con i sindacalisti della F.L.M. sono intervenuti pubblici amministratori, parlamentari, esponenti politici. C'erano gli onorevoli Allegra e Castoldi (pci); l'assessore regionale all'assistenza, Elettra Cernetti; il vicesindaco Pacelli e l'assessore Riviera, esponenti delle federazioni locali dei partiti.

«Il momento è drammatico — è stato detto nella relazione sindacale — *poiché se è vero che con la nuova gestione avremo un altro interlocutore, i tempi non saranno brevi. La procedura concordataria sarà lunga e anche se la magistratura novarese si è sempre dimostrata sensibile ai problemi umani, miracoli non ne potranno essere fatti*».

Durante il dibattito sono stati fatti un po' di conti e affacciate talune prospettive. *«Il saldo di novembre sulle anticipazioni di cassa integrazione* — è stato precisato — *rappresenta l'ultimo esborso da parte della Sorgato. Le spettanze di dicembre e gennaio sarà l'INPS ad erogarle ma la domanda è stata presentata soltanto il 7 gennaio scorso e nella migliore delle ipotesi passeranno 3 o 4 mesi prima della riscossione*».

Ma non è tutto: se il Tribunale accetta la procedura del concordato non è detto che i 400 dipendenti ancora in forza alla Sorgato possano continuare a beneficiare della cassa integrazione anche se si spera nella dilazione di un anno.

Sindacalisti e politici hanno chiesto alle maestranze «*sacrifici e unità d'intenti*» e in un ordine del giorno è stato prefigurato che l'accettazione del concordato preventivo non implichi automaticamente il licenziamento dei 400 dipendenti.

«Ciò — è stato precisato — *non soltanto per continuare a fruire della cassa integrazione ma per porre la nuova gestione di fronte al "riassorbimento" di una forza-lavoro importante*».

p. b.

A Vigevano 13 licenziati in una fabbrica per lacci

VIGEVANO — Altri posti di lavoro si perderanno nel mondo imprenditoriale di Vigevano. E' il caso della ditta Meschia, corso Genova 129, con un organico di 30 dipendenti, unica a produrre lacci per scarpe. Ha annunciato di rendere esecutivo a partire da ieri il licenziamento di 13 lavoratori: 9 operai e 4 impiegati.

Non è stato possibile nemmeno utilizzare per un altro periodo la cassa integrazione perché l'azienda, come ha spiegato il titolare ai sindacati, ha già fatto un uso abbondante di questa possibilità. Ora rimane la difficoltà di trovare posto a persone che lavoravano in una fabbrica che non ha nessun esempio nella zona.

Invece si registra un'assemblea di lavoratori all'Ursus Gomma, in via San Giacomo, dove il consiglio di fabbrica e i sindacati della Fulc hanno strappato l'impegno ai dirigenti dell'azienda per un prossimo incontro con l'amministratore delegato, ingegner Torello Puccini. «*Desideriamo che l'ingegner Puccini* — ha precisato il sindacalista Lazzaroni — *spieghi a tutti noi qual è il futuro dell'azienda, visto che sono state vendute alcune proprietà. Sul piano del salario poi c'è il mancato pagamento del saldo agli operai per quanto riguarda il mese di dicembre*».

Per tutti questi motivi e in attesa dell'incontro che avverrà tra il 5 e il 12 febbraio le maestranze a partire da lunedì si asterranno dal lavoro straordinario ed effettueranno mezz'ora di sciopero in chiusura di ogni turno. L'Ursus Gomma dà lavoro a circa [illegible] persone.

ge. r.

Sfiorata la tragedia, il nipote è fuggito ma è stato arrestato

Pogno: litiga e accoltella il nonno E' salvo ma con il viso trapassato

Il pensionato, 71 anni, è stato sottoposto a intervento chirurgico: non è grave

POGNO — *E' ricoverato all'ospedale di Borgomanero, dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per una coltellata infertagli al viso da un parente, il pensionato Giovanni Gattoni, 71 anni, abitante a Pogno in via Castello 1, con la moglie Maria Arrigoni e la figlia Orestina, nuocera del feritore, che è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Alzo di Pella e portato nelle carceri mandamentali.*

Questi i fatti: sabato sera Oreste Lugli, 32 anni, operaio, abitante a Pogno con la moglie Giampiera Gattoni, e i due figli, Emanuela di 4 anni e Claudio di 2, è andato in casa del Gattoni, nonno della moglie, col quale, per motivi che non sono noti, è venuto a diverbio.

Gli animi si sono surriscaldati e dalle parole il Lugli è passato ai fatti. Preso un coltello da un tavolo, si è scagliato contro il Gattoni.

L'anziano pensionato ha cercato di sottrarsi alla furia incontrollata del nipote, ma non è riuscito ad evitare una coltellata in pieno viso. La lama del coltello gli penetrava profondamente tra naso e guancia trasformandolo in pochi attimi in una maschera di sangue.

Tra le urla dei presenti, il feritore è stato colto dal panico ed è fuggito. E' stato trovato poco dopo dai carabinieri in una casa non lontana e arrestato. Giovanni Gattoni veniva ricoverato all'ospedale di Borgomanero. Le sue condizioni sono migliorate.

In paese, il Lugli è descritto come un tipo litigioso, facile alla collera e alle reazioni incontrollate, specialmente quando ha bevuto qualche bicchiere in più.

Originario di Finale Emilia, si era trasferito a San Maurizio d'Opaglio nel 1965 e qui, nel 1976, si era sposato con la Gattoni trasferendosi poi a Pogno. I rapporti tra le due famiglie non sono mai stati buoni ed è forse in questo clima che è maturato l'episodio dell'altra sera.

a. m.

Industriale muore sull'auto in una roggia

ROBBIO LOMELLINA — L'industriale Pietro Baldini, 55 anni, nativo di Pecorara (Piacenza), residente a Castel San Giovanni (Piacenza) in piazza Chiesa Maggiore 1, di cui si erano perse le tracce il 28 gennaio scorso, è stato trovato morto al volante della sua auto precipitata nel roggione di Sartirana in località Ponte Palazzo, in territorio del comune di Rosasco.

La salma e l'auto sono state recuperate dai vigili del fuoco sommozzatori dopo che il consorzio di irrigazione Est Sesia aveva provveduto ad abbassare il livello delle acque che erano alte circa 5 metri.

La salma del Baldini è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Mortara a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si cerca di stabilire la causa della sua morte e accertare anche a quando la stessa risale.

(gc. r.)

I disagi per l'agitazione nazionale della categoria

Sciopero medici: molti pazienti hanno rinunciato a farsi visitare

NOVARA — Meno pazienti ieri per i medici della mutua: lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria ha indotto molti pazienti colpiti da indisposizioni o malattie lievi a rinunciare alle cure dei dottori.

E' stata questa, a Novara, la conseguenza più rilevante della rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione unica nazionale per la medicina generica e così, in seguito alle disposizioni di categoria, molti medici hanno effettuato le visite unicamente dietro il pagamento di tariffe precedentemente concordate (10 mila lire in ambulatorio e 15 mila lire a domicilio).

«Teoricamente — hanno spiegato alcuni medici — il paziente mediante il rilascio di una ricevuta può farsi rimborsare dagli enti assistenziali la visita, ma sono stati diversi quelli che hanno preferito, se possibile, rinviare la nostra chiamata in attesa che la vertenza trovi una sua soluzione».

r. c.

Ieri cristianamente è mancato il

cav. Silvio Giustina

di anni 72

Lo annunciano addolorati la moglie Ornella Costa, i figli Vittorio con la moglie Sandra Padulazzi e figlie, Margherita con il marito Luigi Cantamo e figlia, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Borgomanero, partendo dall'abitazione in via Maggiate 47.

— Borgomanero, 26 gennaio 1981

notizie dalle aziende

La ricerca della «chimica»

E' scontato, e da più parti ce lo sentiamo dire, che l'industria chimica vive come la cenerentola delle industrie italiane. Lo spauracchio dei licenziamenti, paventati da grosse aziende, incombe ormai su molti lavoratori e ci si comincia a chiedere perché.

Per precisare meglio dobbiamo domandare per quale motivo la ricerca in Italia sia così costretta ed emarginata, lasciata, cioè, all'intraprendenza di pochi e volenterosi gruppi industriali. Forse, una più oculata politica svolta in tal senso avrebbe consentito, oggi, di aprire nuovi orizzonti a tutta l'industria chimica. Ma non tutto è uguale, meglio sarebbe precisare che c'è ancora chi di ricerca vive e continua a produrre [illegible] i delicati momenti. Un esempio ce lo fornisce l'Industria Chimica del Ticino che produce «metilammine» sostanze definite «intermedi» per altre lavorazioni industriali. Proprio in questa industria la ricerca occupa un livello assai elevato. D'altra parte, come ci viene detto da alcuni dirigenti dell'azienda, oggi è indispensabile specializzare le produzioni sino ad accontentare le esigenze del momento sia in Italia sia all'estero. Vale a dire che qualora il mercato si orientasse verso altre produzioni la ricerca consentirebbe di «cambiare rotta» ed inserirsi nuovamente nel mercato con altri prodotti. Una politica manageriale seria e [illegible] che dovrebbe esser seguita da altri.

S. Maurizio d'Opaglio: aveva 47 anni

Accordatore di organi è morto in un burrone

NONIO — Probabilmente per il ghiaccio che ricopriva un tratto di sede stradale, Franco Marzi, 47 anni, di San Maurizio d'Opaglio, è precipitato con la sua «Jeep» lungo una scarpata per un centinaio di metri: gravemente ferito, è poi morto durante il trasporto in ospedale. L'incidente è accaduto nel mattino. Nel pomeriggio la moglie, Antonietta Minazzi, non vedendolo rincasare alla solita ora, ha chiesto al fratello Aldo e a un amico, Marino Gallarotti, di andarlo a cercare.

Si stava facendo buio. Arrivati all'altezza del tratto di strada ghiacciato non sono più riusciti a proseguire. In fondo a una scarpata, hanno scorto la «jeep» rovesciata: il Marzi, ancora in vita, era gravissimo. Trasportato a Nonio, è stato prelevato da una ambulanza dei volontari del soccorso di Omegna per essere trasportato all'ospedale dove però arrivava cadavere.

Franco Marzi gestiva con la moglie un negozio di alimentari in via Roma a San Maurizio. Lascia un figlio, Paolo, di 18 anni. La famiglia Marzi è molto nota per l'attività di «accordatori» di organi e pianoforti, tradizionale nella loro famiglia.

a. m.

Stresa — Le nozze di diamante hanno festeggiato a Brisino Antonio Rabaioli e Giannina Ferretti, 89 anni lui, 85 lei.

In un cascinale alla periferia di Novara

Invalido muore bruciato a letto Dormiva con la sigaretta accesa?

Luigi Bertolotti

NOVARA — E' morto mentre dormiva nel suo letto che aveva preso fuoco: è un pensionato invalido di 56 anni, Luigi Bertolotti, residente in un vecchio cascinale di via Prestinari 7.

L'uomo è stato trovato, senza vita, dai vigili del fuoco accorsi a domare il piccolo incendio che si era sviluppato nella camera del poveretto.

Luigi Bertolotti aveva trascorso la serata all'osteria ed era stato accompagnato a casa da un nipote, dato che si reggeva male sulle gambe.

Si presume che il pensionato, una volta coricatosi a letto, abbia acceso una sigaretta e addormentandosi abbia lasciato cadere il mozzicone sulle lenzuola che hanno preso fuoco.

In preda ai fumi dell'alcol e poi stordito dalle esalazioni, il Bertolotti non ha avuto probabilmente la forza di alzarsi e di domare il principio di incendio.

Alcuni vicini che hanno visto uscire il fumo dalla sua abitazione, probabilmente pensando che il Bertolotti non fosse in casa, hanno chiamato i vigili del fuoco che, appena entrati nella stanza, hanno fatto la terribile scoperta. Soltanto l'autopsia potrà stabilire se sono state le gravi ustioni a provocare il decesso oppure se la morte deve imputarsi ad asfissia.

r. c.

Chirurgo del «Moya Moya»

Novara. Il chirurgo giapponese Akira Nishimoto, che due anni or sono nella terra del sol levante aveva operato una bambina novarese, Paola Mercial, di 11 anni, affetta da una malformazione all'arteria carotidea ha parlato ieri alla Società di cultura medica di questa «malattia». Ha spiegato che ancora non si conoscono le cause di questa sindrome chiamata in Giappone «Moya Moya». (Servizio in altra pagina)

Ossigenate le acque del lago

VERBANIA — Le acque del Lago Maggiore si stanno ossigenando. Il «fenomeno» è stato ingenerato dall'insolita climatologia di questo strano inverno ventoso e con temperature minime costantemente sotto lo zero. Lo dice l'Istituto italiano di idrobiologia, a Verbania, sostenendo che la ventilazione ha provocato un rimescolamento anche in profondità delle acque lacustri, il che ha portato a un loro forte arricchimento di ossigeno.

In questi giorni la temperatura dell'acqua in superficie era identica a quella registrata fino a 125-130 metri di profondità. Un evento insolito anche se non eccezionale (già si era verificato 16 anni fa in questi giorni), ma che dovrebbe risultare benefico per la popolazione ittica anche se sono invece ancora incerti possibili effetti sulle alghe in genere.

a. c.

Il «mago» della bellezza

Novara. «Gil» Cagne, il «mago» della bellezza femminile, ha tenuto a Novara un corso alla scuola per estetiste S.E.M. alle future visagiste. Nella foto (di Finotti) «Gil» è ripreso durante la lezione accanto alla direttrice Caterina Vetrano

NOTIZIE SPORTIVE

Con i campioni d'Italia

Hockey exploit azzurro

NOVARA — Grosso exploit dell'Irge Hockey nella settima giornata del massimo campionato: gli azzurri hanno espugnato la pista dei campioni d'Italia del Giovinazzo (imbattuta dallo scorso campionato) per 3 a 2.

Il risultato fa da solo giustizia all'allenatore pugliese, Massari, che si era «dimenticato» nel formare la nazionale per i mondiali del Cile, che esistevano altri giocatori, nettamente più forti di quelli della sua squadra. Lo ha ora capito concedendo due punti importanti ai novaresi che hanno lasciato così le ultimissime posizioni della classifica e sperano di continuare la serie sfruttando l'apporto del portoghese Costa che sta rivelandosi un «uomo squadra» superiore al previsto.

A Giovinazzo i tre gol della vittoria sono stati segnati dal giovane Ferrari, un ragazzo sotto certi aspetti ancora acerbo, ma che al momento giusto sfodera una grinta che lo porta a segnare come un consumato campione.

Anche il «fanalino» di coda Laverda ha trovato una grande giornata vincendo a Follonica con pieno merito, lasciando così l'ultima posizione al Viareggio sconfitto a Forte dei Marmi. Sconfitto anche per il Trissino a Pordenone che ha così permesso agli azzurri di portarsi al quart'ultimo posto.

Per quanto riguarda la testa del gruppo continua la fuga degli emiliani del Corradini, rimasti gli unici imbattuti, anche se hanno faticato più del previsto con il Bassano vincendo poi per 5 a 3. E' caduto per la prima volta il Monza (che ora ha assunto la denominazione di «Pompe Vergani Merate») a Lodi facendosi superare dai diretti avversari che hanno agguantato al secondo posto la Goriziana costretta al pari casalingo dal Seregno.

Questi i risultati: Follonica-Laverda 6-7; Forte dei Marmi - Viareggio 6-5; Giovinazzo - Irge Novara 2-3; Goriziana-Seregno 3-3; Bonomi odi - Pompe Vergani Merate 5-4; Pordenone-Trissino 3-2; Corradini-Bassano 5-3.

l. l.

Vigevano — Confermando la superiorità prevista alla vigilia, la squadra della «Molina e Bianchi» si è imposta nettamente (6-0) sul Cus Milano, nella seconda giornata di ritorno del campionato nazionale di tennis da tavolo B/2. La squadra si mantiene così al comando della serie B/2 assieme al T.T. Bolzano Sport.

Vigevano — Quando il campionato di Promozione riprenderà, la prima giornata di ritorno e in programma domenica 8 febbraio, il Vigevano non potrà contare sul mediano Nosta e l'attaccante Rusca. Entrambi, infatti, sono stati squalificati per una giornata.

Novara: Binacchi rifiuta il processo «L'importante è racimolare punti»

Brutto il gioco contro il Piacenza - Gli azzurri nelle ultime partite hanno conquistato posizioni

Novara. Il fallo su Lombardo che ha causato il calcio di rigore. A destra il «penalty» trasformato da Grilli (Foto Finotti)

NOVARA — La vittoria degli azzurri con il Piacenza è venuta da un rigore. Il gioco non è di molto cambiato, ma nelle ultime tre partite sono arrivati cinque punti e la classifica al termine del girone d'andata è lievemente migliorata rispetto all'inizio dell'anno, dopo la pesante sconfitta di Trento che aveva ricacciato la squadra nell'ultima posizione.

Ora il Novara si trova al terz'ultimo posto con 11 punti, davanti a Prato e La Spezia rispettivamente con 9 e 8 punti. Più sopra degli azzurri ci sono il Piacenza a quota 13, il Casale a 14 e il Trento a 15, più lontano Sanremese e Parma con 17. In media inglese la situazione è migliore: gli azzurri si trovano a meno 14 contro i meno 13 del Piacenza e i meno 12 del Casale, grazie alla partita in più giocata fuori casa.

Il livello del gioco non è stato confortante per nessuno. I ventidue giocatori in campo, almeno per i primi 45 minuti, hanno fatto a gara per sbagliare di più e concedersi la palla in uno scambio di cortesie non gradito dal pubblico. Poi, nella ripresa, il Novara ha spinto con decisione per un quarto d'ora, segnando il gol «fantasma» con Monaco al 46' (palla sotto il ferro del «sette» e rimbalzo in campo) e quello decisivo su rigore per atterramento di Lombardo al 50', con il solito Grilli che è diventato con i due penalty segnati, il «capocannoniere» della squadra.

Al termine Dino Binacchi si è sottoposto al solito «processo» dei giornalisti per quanto riguardava il non gioco complessivo della squadra e la pessima esibizione di qualche giocatore, pressoché inesistente in campo, come Basili costretto a giocare alla domenica senza allenarsi; Chiera che non si regge più in piedi ed è un vero disastro, e altri che alternano momenti buoni a pause sconcertanti.

L'allenatore, che aveva fatto cenno alla scarsità tecnica dei giocatori a sua disposizione, ribatte con il solito discorso: *«Non perdiamo tempo a guardare dentro a questa vittoria. Per ora dobbiamo andare avanti così, giocare alla giornata, nella speranza che il miglioramento arrivi anche a livello di gioco. C'è ancora molto da lavorare per uscire dalla terribile situazione che ho ereditato. Ci sono stati dei progressi, ma troppa gente non ha ancora la mentalità vincente e si lascia dominare dalla paura».*

Dopo aver rilevato che era inutile a un certo punto fare dei cambiamenti, Binacchi a proposito della classifica aggiunge: *«Ora aspetto i prossimi tre incontri per fare il punto della situazione, cioè la trasferta di Parma e le gare casalinghe con Empoli e La Spezia. Altri cinque punti mi starebbero bene, ma firmerei anche per quattro».*

Ci sono evidenti sintomi di risveglio in tutto l'ambiente. Dai 1334 spettatori paganti di Novara-Reggiana si è passati ai 2447 col Piacenza a dimostrazione che i tifosi hanno capito che c'è ancora la possibilità di salvezza. Difficile fin che si vuole, ma a portata di mano se i giocatori faranno tutti il loro dovere.

Eliano Laurenzi

Domenica riprende il campionato

Questi i recuperi della Promozione

NOVARA — Con la disputa dei tre recuperi domenica scorsa si è concluso il girone d'andata di «Promozione» e, visto che fra sette giorni inizia il «ritorno», si è chiusa anche la lunga pausa invernale.

Molto atteso era lo scontro tra Cossatese e Gozzano, che avrebbe potuto consentire ai padroni di casa di raggiungere il Verbania al secondo posto della classifica. Anche il Orignasco, impegnato a Fara Novarese, riponeva nella gara di recupero non poche speranze.

Sia a Cossato che a Fara, però, le partite si sono concluse in parità e in entrambi i casi si è trattato di pareggi salomonici. A Fara, per esempio, i padroni di casa hanno dato vita a una prestazione rimarchevole, lottando da pari a pari col titolato antagonista e costringendo il portiere ospite Bertona a due provvidenziali interventi.

Il Orignasco, comunque, il punto se l'è guadagnato, rimontando (dopo avere fallito un rigore) il bellissimo gol iniziale dell'ottimo farese Cucciola.

Il terzo recupero è costato caro alla Castellettese, battuta seccamente (0-2) a Crescentino.

Domenica si riprende col girone di ritorno che sarà certamente pirotecnico.

m. s.

Battuta d'arresto per gli azzurri e i rossoneri

Arona e Omegna sconfitte cercano la grinta perduta

ARONA — Gli azzurri a Busto Arsizio giocano per un quarto d'ora, poi beccano due gol nel giro di un minuto, perdono la concentrazione e prima del novantesimo sono sotto di quattro.

Il fatto che l'Arona con la Pro Patria avesse dalla sua parte la tradizione (l'anno scorso nel doppio confronto fu 6-1), questa volta non ha funzionato.

I locali infatti non hanno fatto niente per aiutarla. O forse hanno fatto quel che potevano considerati la falcidia nei ranghi (cinque titolari assenti) e il precario stato di salute di altri che hanno dovuto giocare poiché all'allenatore non restava altra scelta.

D'altro canto l'Arona non è nuova a rovesci del genere: su 18 gol subiti finora ne ha presi undici in sole tre partite (gli altri furono a Alessandria e a Savona, benché quest'ultimo incontro non faccia testo in quanto viziato da una direzione arbitrale quanto meno discutibile): le altre tre sconfitte di quest'anno, tutte esterne, sono avvenute col minimo scarto.

E' il primo dato che emerge nel bilancio del girone di andata degli azzurri che appunto si è concluso in questi toni malinconici, benché complessivamente non sia tutto negativo. Certo, il quoziente reti potrebbe rivelarsi determinante alla fine del torneo; ma in quel caso, più che la vulnerabilità della difesa andrebbe considerata la poca consistenza dell'attacco (solo 10 gol) che resta finora il più debole in assoluto di tutto il girone.

E' questo, in buona sostanza, il reparto che è mancato all'aspettativa.

m. b.

OMEGNA — Nuova battuta d'arresto interna per i rossoneri, questa volta a espugnare il Liberazione è stata la Rhodense, squadra rivelazione e capo classifica del campionato. Una sconfitta però che, a differenza di quella patita contro il Pavia, può essere accettata, ma che nello stesso tempo mette in evidenza una volta di più gli scompensi della squadra di Gori.

La Rhodense è una squadra forte, esperta e grintosa, senza dubbio superiore all'Omegna, ma i giocatori hanno fatto ben poco per opporsi allo strapotere degli ospiti. Le squadre che cercano di rimanere nella categoria di solito lottano con le unghie e coi denti proprio contro le grandi, questo invece non è avvenuto.

Gli unici ad avere dimostrato determinazione e volontà sono stati Pioletti, assiduo marcatore, Minoli, pur con qualche errore ma sempre caparbio, il non più giovane Colla, che nella ripresa ha cercato ma inutilmente il gol, il portiere Leone impegnatosi addirittura fuori dalla propria area di rigore e i centrocampisti Fortunato, fermato da una spalla dolorante, e Saporito, oggetto di una spietata marcatura.

Al termine Gori ha giustamente lamentato le assenze di Sacchi, Bruno e Capua, tutti infortunati; inoltre troppi giocatori non hanno quell'aggressività necessaria contro una squadra come la Rhodense. Fatto sta che negli ultimi venti minuti è subentrata una certa rassegnazione. Questo è forse il limite di una squadra giovane in cui, quando si è sulla cresta dell'onda, c'è entusiasmo, che viene meno quando affiorano le difficoltà.

a. m.

Vetilo Manzetti aveva donato alla squadra la tribuna coperta

La vittoria e una lapide come regalo al sindaco-presidente del Borgoticino

Continua la serie positiva del Borgomanero anche se i rossoblù hanno problemi d'attacco

BORGOTICINO — L'Iris continua a colpire, e dopo cinque risultati buoni tutti di seguito Manzetti si lascia trasportare dall'entusiasmo: *«Finiremo — assicura — al quarto posto, o al quinto nel peggiore dei casi. Non sarà facile fermarci».*

Vetilo Manzetti, sindaco e presidente onorario del Borgoticino, non tiene conto delle ragioni altrui? *«So benissimo — risponde — che esistono anche gli altri; ma quelli che contano dovranno passare tutti di qui, e non ce ne sarà uno che andrà via contento. Questo lo posso garantire».*

Su questa strada, e di questo passo, a dispetto del deludente girone d'andata, l'Iris sembra destinata a una onorevole posizione di classifica: per il momento, però, resta ancora piuttosto in basso, nonostante le cinque giornate positive.

Decisi a scalare la vetta della classifica, i biancocelesti proseguiranno comunque, secondo il suo patron, senza perdere colpi. Domenica, intanto, hanno battuto in casa la Massese per 1-0: un risultato che, come si dice, non fa una grinza perché giustamente meritato.

Domenica è stata inoltre la grande giornata di Manzetti, perché i tifosi gli hanno dedicato una lapide. Una lapide vera, murata nello stadio, in memoria di un suo gesto munifico: l'offerta della nuova tribuna coperta, che il sindaco ha pagato di tasca sua.

f. a.

BORGOMANERO — Rossoblù sempre in serie positiva, di nuovo imbattuti in trasferta e decisi a tener duro. Dopo l'eccezionale 3-0 interno contro l'Albese, è arrivato il previsto 0-0 di Sestri Levante: un risultato che soddisfa i dirigenti, consapevoli di non poter contare troppo sull'attacco.

A Sestri, la maglia numero 9 è stata affidata a Gatti, essendo rimasto a casa Montesano. Il centravanti titolare sarebbe ammalato: *«Ci ha inviato un certificato medico, da cui risulta che soffre di ipertensione arteriosa»:* questa la versione ufficiale che giustifica l'assenza del giocatore, che sarà tuttavia visitato domani dal medico sociale Mauri.

Secondo le voci che circolano nell'ambiente calcistico locale, la sorte di Montesano, goleador ancora a quota zero, era comunque decisa. Il centravanti dovrà rispettare un certo periodo di riposo per consentire all'allenatore di mettere alla prova qualcun altro, possibilmente, con un po' di coraggio, e, almeno nelle partite interne, qualche giovane promettente del vivaio.

Con i recenti risultati, il Borgo ha intanto migliorato la posizione: il traguardo della mezza classifica è ormai sicuro. Domenica prossima, lo attende però un impegno tra i più difficili: una nuova trasferta, in casa di quel Pinerolo che qui aveva vinto per 1-0.

f. a.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Porno revolution
Coccia: Io e Caterina
Faraggiana: Superman II
Vittoria: Mia moglie è una strega

ARONA

Moderno: Il mondo porno di due sorelle

BORGOMANERO

Moderno: Giochi erotici in famiglia
Nuovo: Exhibition blue
Lux: Ballerina rock

DOMODOSSOLA

Corso: Supersexciation love
Filodrammatici: L'uccello dalle piume di cristallo

OLEGGIO

Comunale: Blue porno college

OMEGNA

Sociale: Oggetti smarriti

CAMERI

Oratorio: Chen il flagello Kum-fu

VERBANIA

Apollo: Sex partouze
Vip: L'ultimo gioco
Sociale (Intra): L'impero delle formiche giganti
Sociale (Pallanza): Il bisbetico domato

VIGEVANO

Arlecchino: Brubaker
Astoria: La dottoressa ci sta col colonnello
Cagnoni: Bruce Lee, la sua vita la sua leggenda
Colli Tibaldi: Professoressa facciamo all'amore
Marconi: Bruce Lee, la bestia umana

CANNOBIO

Diana: Nude odeon

FARMACIE

Novara: Gorla, largo Buscaglia. Comunale, Villaggio Dalmazia. Ospedale Maggiore, c. Mazzini
Arona: Arrigoni, c. Cavour
Stresa: Internazionale Giordano, c. Italia
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Sesto Calende: Abbazia, via Piave
Verbania: Rapp, via Bajettini 22

Vigevano — Prosegue al «Sagittario», in piazza Ducale, la mostra di Anselmo Conti.

Picchiò l'arbitro Squalifica a vita

BORGOMANERO — Matteo Iantomasi, giocatore della squadra di calcio della frazione Santa Croce di Borgomanero, militante nel girone B della terza categoria, è stato squalificato a vita per aver picchiato l'arbitro nella partita del 28 dicembre scorso a San Maurizio d'Opaglio.

Venuto a diverbio con il direttore di gara, l'avrebbe colpito con un pugno.

(l. s.)

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.883; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

L'assessore alla polizia urbana si è dimesso

Il sindaco discute sui vigili poi trova una multa sull'auto

VERCELLI — *«Non certo per le ultime polemiche sollevate sul funzionamento del corpo dei vigili urbani, ma per il fatto che non mi sento in grado di assolvere ai compiti affidatimi in tema di trasporti, servizi demografici, immigrazione, comunico in questa sede che ho intenzione di rassegnare le mie dimissioni».* Con questa dichiarazione a sorpresa l'assessore alla polizia urbana, il socialista Vittorio Bausano, ha concluso il suo intervento durante il Consiglio comunale di ieri, interamente dedicato al «caso» che negli ultimi tempi avevano messo sul banco degli imputati il corpo dei vigili urbani e il suo funzionamento.

L'inattesa dichiarazione ha raggelato il dibattito, iniziatosi da poco. Il sindaco Ennio Baiardi, su proposta dell'assessore socialista Marco Barberis, ha deciso di sospendere la seduta per consentire alla giunta di valutare questo fatto nuovo.

E mentre gli amministratori comunali si trovavano alle prese con l'imprevisto colpo di scena, i vigili urbani provvedevano a depositare il foglietto rosa della contravvenzione sotto il tergicristallo dell'auto del sindaco, «reo» di non aver sostituito il vecchio contrassegno prima di posteggiare nel cortiletto riservato alle auto dei consiglieri comunali. La stessa punizione è toccata ad altri assessori.

Il Consiglio comunale di ieri era stato convocato dopo che, negli ultimi giorni, erano giunte sul tavolo del sindaco numerose interrogazioni sui vigili urbani. Fra gli ultimi casi che avevano provocato scalpore c'era quello della donna vigile Laura Tosoni, sorpresa da un cittadino mentre usciva, con un pacchettino sotto braccio, da un negozio del centro, durante l'orario di servizio.

Il fatto (per il quale la giunta ha annunciato *«un lieve provvedimento disciplinare»*) era servito da spunto per parlare di tutta una serie di problemi e di presunti disservizi nel funzionamento del corpo dei vigili urbani. Sotto accusa, in particolare, la carenza nella guida politica e organizzativa del servizio.

Nella seduta di ieri uno dei vari interroganti, il democristiano Gianfranco Bertone, ha sottolineato la sproporzione tra i vigili destinati al servizio stradale (una ventina) e quelli incaricati dei vari compiti amministrativi, ha sottolineato carenze di servizio in alcuni punti della città e ha infine lanciato una proposta: *«Occorre dare una struttura più moderna al corpo, sdoppiando il comando, con un ufficiale addetto alla parte amministrativa e al coordinamento e uno alla viabilità».*

Per l'assessore Bausano solo una cauta *«tiratina d'orecchi»*: Bertone l'ha accusato di *«scarsa grinta»*, dandogli però atto di essere *«nuovo al consiglio e all'assessorato»* e di trovarsi ad occupare un incarico *«che negli ultimi anni è sempre rimasto vacante».*

Nella replica, Bausano ha respinto ogni accusa al corpo dei vigili sottolineando il loro *«spirito di abnegazione»*. Sulle *«multe a pioggia»* sulla città all'indomani dello scoppio del caso della donna vigile ha commentato: *«Non si può certo dire ai vigili che omettano di compiere il loro dovere»*, sottolineando che *«è destituita di fondamento l'illazione che vi siano recrudescenze di multe in occasione di polemiche di stampa sui vigili»* (però ha taciuto il fatto che all'indomani del «caso vigilessa» sono state elevate contravvenzioni per 2 milioni e mezzo di lire, cifra record per la città, n.d.r.).

Dopo aver più volte ribadito che il corpo dei vigili urbani di Vercelli è perfettamente efficiente e che non è *«mai stata posta in discussione la sua credibilità»*, Bausano ha infine concluso a sorpresa il suo intervento preannunciando le sue dimissioni. La decisione, ovviamente, dovrà ancora venire esaminata dagli organismi del psi e non è escluso che le dimissioni di Bausano vengano respinte dai responsabili della civica amministrazione.

Se così non fosse, non si preannuncia un semplice *«rimpasto tecnico»* di giunta.

Dario Corradino

Per lo sciopero nazionale che è stato indetto dalla categoria

Da ieri si paga la visita medica

Il 30% dei malati ha disdetto l'appuntamento dal sanitario - La parcella serve come ricevuta per il rimborso

VERCELLI — *Ieri, l'80 per cento dei medici Saub di Vercelli ha fatto pagare le visite ai mutuati e, di questi ultimi, circa il 30 per cento, secondo un primo dato indicativo, ha disdetto l'appuntamento già fissato con il medico.*

Dice il dottor Ferruccio Zanetto, segretario della Fimmg vercellese, il sindacato dei medici mutualistici: «Il 20 per cento di dottori che non hanno aderito alla protesta nazionale sono quelli che non siamo riusciti a rintracciare telefonicamente, attraverso la segreteria dell'ordine. Può darsi comunque che si adeguino nelle prossime ore. Non mi risulta che nessun medico vercellese sia iscritto ai sindacati Sumi e Cumi, quelli che non hanno accettato di far pagare le visite».

Le tariffe applicate dai medici vercellesi come spiegano i dottori Giovanni Massara e Mauro Aguggia sono 10.000 lire per la visita ambulatoriale, 15.000 per quella a domicilio, secondo i minimi stabiliti dall'ordine. Facoltativamente, i medici possono anche richiedere 5000 lire per ogni prescrizione medicinale o altro certificato sanitario.

I medici della mutua che aderiscono allo sciopero nazionale indetto dal sindacato di categoria sono obbligati, all'atto del pagamento della visita, a rilasciare una regolare ricevuta con la quale l'assistito si potrà presentare alla sua Saub per ottenere il rimborso. Sulla celerità di questo rimborso non c'è da stare allegri; si pensi che i medici stanno ancora aspettando i pagamenti di dicembre.

L'irrigidimento dei medici mutualistici coincide, a Vercelli come altrove, con un'epidemia di influenza non preoccupante ma molto fastidiosa e debilitante. Nei giorni scorsi, la gran parte delle chiamate ai medici riguardavano appunto malati febbricitanti. Ieri mattina, gran parte di loro hanno disdetto l'appuntamento. Come abbiamo detto, la media delle rinunce è stata di circa il 30 per cento, ma per alcuni medici ha toccato punte elevatissime, intorno all'80-90 per cento.

Ciò significa che la maggior parte dei mutuati ha deciso di curarsi da solo, ricorrendo alle solite aspirine o facendo affidamento sui consigli del farmacista di fiducia o dall'amico da poco guarito.

Lo stesso dottor Zanetto rassicura però sull'esito felice di queste forme influenzali: «Quattro o cinque giorni di letto, qualche cura appropriata e tutto passa. Certo che, però, in alcuni casi il medico è determinante».

Per aggirare l'ostacolo, diversi mutuati sono ricorsi alla semplice chiamata telefonica: «Dottore, mi sento così e così, che cosa mi consiglia?». *Sono diversi i medici che, a quanto ci risulta, hanno dato il buon grado il parere che, ovviamente, è del tutto gratuito.*

La speranza è però che la situazione si sblocchi al più presto perché lo spauracchio delle 15.000 lire potrebbe far desistere troppe persone, realmente bisognose, dal ricorrere al medico con conseguenze facilmente immaginabili.

e. d. m.

Greppi presiede il Rotary club

VERCELLI — L'assemblea del Rotary club della città ha eletto il nuovo presidente per l'anno rotariano 1982/83. E' Luigi Greppi. Succede a Nicoletto Aimone Rondo.

Sono stati poi eletti sette consiglieri, componenti il nuovo consiglio direttivo che entrerà in carica il prossimo 1° luglio sotto la presidenza di Fabio Tagliavini. I consiglieri eletti sono: Piero Cavezzale, Roberto Cenotti, Gianni Chiecco, Edmondo Coccoi, Gianni Degara, Giovanni Ugo Dellino e Antonio Tarchetti. Il nuovo consiglio, alla sua prima riunione, nominerà i designati alle cariche sociali.

(d. co.)

Allievi sottufficiali Bandito concorso

VERCELLI — La Compagnia dei carabinieri comunica il bando di concorso per l'ammissione al trentaquattresimo corso biennale per 1330 posti di allievo sottufficiale dell'Arma.

Vi possono partecipare tutti i giovani tra i 17 e i 26 anni (28 a servizio militare già svolto); in possesso almeno del diploma di scuola media inferiore. I requisiti fisici richiesti sono altezza non inferiore al metro e sessantacinque e torace non inferiore a 85 centimetri (82 per i diciassettenni).

(e. d. m.)

Cigliano: per ripristinare il servizio

Si cercano volontari per l'autoambulanza

CIGLIANO — *Proseguono gli sforzi perché non venga definitivamente soppresso il servizio volontario di ambulanza Avis che, oltre alla popolazione di Cigliano, serve quelle di Villareggia, Maglione, Borgomasino, Borgo d'Ale, Alice Castello, Moncrivello, Saluggia e Bianzè.*

Com'è noto, il servizio è stato soppresso un paio di settimane fa, il 12 gennaio. La decisione è stata presa dal consiglio d'amministrazione del soccorso, presieduto da Antonio Pusteris. «E' una scelta inevitabile — *aveva dichiarato Pusteris* — a meno che non si riesca a trovare un numero adeguato di volontari che si affianchino ai 20 che negli ultimi tempi dovevano garantire il servizio 24 ore su 24».

Alcuni hanno risposto all'appello, ma in numero ancora insufficiente. Si cercano soprattutto autisti, per ripristinare un servizio di utilità pubblica, istituito il 26 ottobre del 1976 dopo una colletta che permise l'acquisto dell'ambulanza che, in questi anni, ha servito una zona densamente popolata (circa 70 mila abitanti).

Del problema si sta occupando ora l'amministrazione comunale. Il nuovo sindaco del paese, Fulvio Pagliaro, eletto appena da una settimana, d'accordo con gli altri consiglieri ha proposto un'ennesima iniziativa, un altro tentativo per salvare il servizio.

Il Comune si è impegnato ad organizzare una riunione, che dovrebbe svolgersi nei locali della Società operaia di mutuo soccorso in questa settimana o, al più tardi, nei primi giorni della successiva.

Anche in questa occasione si cercherà di sensibilizzare la popolazione, nella speranza che aumenti il numero di volontari disposti ad aggiungersi ai 20 attuali.

Lo sparatore, latitante è ricercato per omicidio

Morto dopo più di un mese l'operaio ferito a Livorno

LIVORNO FERRARIS — *E' morto, alle 22,30 di domenica, per un'emorragia interna, Salvatore Stella, 25 anni, l'operaio di Livorno Ferraris ferito all'anca da una revolverata sparatagli quasi a bruciapelo da Demetrio Bruno.*

Il Bruno, 22 anni, abitante a Livorno Ferraris in via Aosta 16, è latitante dal giorno della sparatoria, cioè dallo scorso 22 dicembre. Pregiudicato, autore di alcune rapine in banca, su di lui pende ora l'accusa di omicidio.

Demetrio Bruno, ricercato

La sparatoria, come detto, avvenne il 22 dicembre scorso. Demetrio Bruno, appena uscito di prigione, si incontrò dinanzi alla stazione ferroviaria di Livorno con Salvatore Stella, per «un chiarimento» (i carabinieri non sono ancora riusciti ad accertare se per motivi di gelosia o per un regolamento di conti).

I due decisero di andare in un posto più tranquillo, dove poter discutere lontano da orecchie indiscrete. Demetrio Bruno salì sulla sua «124», Stella sulla sua «Mini», sulla quale si trovavano anche la convivente, Delgisa Bruno, 26 anni (che non è parente con lo sparatore) e i fratelli della donna, Franco di 22 anni e Nicandro di 17.

Le due auto si fermarono sul piazzale antistante l'ingresso del campo sportivo. Fu qui che Demetrio Bruno, attuando un piano che probabilmente aveva preparato in prigione, prima ancora che Salvatore Stella potesse scendere dall'auto gli sparò contro quattro colpi con la sua «P 38». Stella si accasciò sul volante, ferito.

Lo sparatore risalì sulla sua auto e fuggì. Abbandonò la vettura in via Capitani e poi, incontrato un amico, ignaro di quanto era avvenuto pochi istanti prima, si fece dare un passaggio fino alla stazione ferroviaria di Santhià. Da quel momento si sono perse le sue tracce.

Salvatore Stella era stato soccorso dagli altri occupanti l'auto su cui si trovava e dai passanti che avevano assistito alla scena. La ferita, dolorosa, non sembrava molto grave ma, dopo qualche ora, peggiorò e venne trasferito in ambulanza al «Sant'Andrea» di Vercelli, dove, domenica, dopo un mese di cure, è sopravvenuta un'improvvisa complicazione che l'ha stroncato.

Ora l'accusa che pende sul capo di Demetrio Bruno, ricercato da carabinieri e polizia in tutt'Italia, è stata trasformata da «tentato omicidio» in «omicidio».

n. o.

Mentre sta per scadere il «mandato a tempo»

Alla Provincia i comunisti insistono per avere una nuova giunta di sinistra

VERCELLI — *Ad un mese dalla scadenza del «mandato a tempo» della giunta, torna a riunirsi il consiglio provinciale. Nella doppia seduta di oggi e domani (inizio ore 9) verrà sottoposta all'approvazione dell'assemblea una lunga serie di delibere d'urgenza adottate dall'esecutivo provinciale negli ultimi tempi. All'ordine del giorno anche la nomina delle commissioni consiliari.*

Mentre si avvicina la scadenza del mandato tecnico, intorno alla giunta tripartita (psi-psdi-pli, con l'appoggio esterno della dc) si intrecciano le polemiche. Da tempo sull'organo ufficiale della federazione vercellese del pci appaiono articoli nei quali si sottolinea la precarietà di questa «soluzione numerica», rilanciando la proposta di intese di sinistra che coinvolgano il psdi, sottolineando che «non si può estromettere dal governo della Provincia una forza come il pci, che detiene la maggioranza relativa dei voti e dei seggi».

I comunisti, dunque, fanno chiaramente capire che con la scadenza della «giunta a tempo» *torneranno ad insistere sulla loro proposta di maggioranza di sinistra* «allargata».

Nessuna presa di posizione, invece, arriva dagli altri partiti, anche per non turbare l'equilibrio della attuale maggioranza tecnica che, secondo il documento programmatico in base al quale è nata dopo sei mesi di trattative, durerà fino alla presentazione del bilancio di previsione per il 1981, cioè fino al 28 febbraio (termine fissato dalla legge per l'approvazione del programma).

«Alla scadenza del mandato — *sostengono i componenti la giunta in un comunicato* — e in relazione alla situazione degli altri enti territoriali di 1° e 2° grado *(il riferimento è ai Comprensori e alle Unità sanitarie locali, fra l'altro — n.d.r.)* potranno evidentemente registrarsi modificazioni riguardanti sia l'assetto generale sia i singoli membri di giunta, i quali sino ad allora restano pienamente impegnati ad affrontare tutti i gravosi problemi dell'amministrazione provinciale, come dimostra la notevole mole di attività sia a livello di giunta che di consiglio (approvazione dei mutui per opere pubbliche, piano autobus, pianta organica, costituzione delle commissioni consiliari e così via)».

a. d. m.

Vercelli — Si è svolto in questi giorni il terzo congresso provinciale della Uilcid (l'organizzazione sindacale di categoria dei chimici aderente alla Uil). Dopo l'approvazione della relazione della segreteria, presentata da Domenico Iennaco, si è discusso della situazione Montedison. L'assemblea ha quindi provveduto ad eleggere i nuovi organismi dirigenti.

NOTIZIE SPORTIVE

Dignitosa sconfitta a Imperia nonostante le assenze

«La Pro non ha perso» parola di Lino Nobili

VERCELLI — *«Per me la Pro non ha perso».* Questa la prima dichiarazione di Lino Nobili dopo l'onorevole sconfitta (0 a 2) della rimaneggiatissima Pro sul campo dell'Imperia, indiscussa prima della classe.

La squadra vercellese aveva già in preventivo di andare ad Imperia senza cinque titolari (Sollier, Rossato, Milani, Fracchia e Marcarelli). Come se non bastasse, poco prima della partita ha dato forfait anche capitan Sattin. Il libero vercellese si era infortunato martedì scorso in allenamento: un colpo al collo del piede. Sembrava un incidente banale invece nella notte fra sabato e domenica il dolore si è acutizzato e, alla partenza per la città ligure, Sattin ha comunicato a Nobili l'ennesima cattiva nuova.

Mario Zarino

Il tecnico vercellese è stato così costretto a far esordire il giovanissimo Zarino che ha fatto in pieno la sua parte meritando le lodi di Nobili. Il giocatore della «Berretti» è stato sostituito nel finale dal coetaneo Sala, pure lui all'esordio in campionato. Tornando alla polemica dichiarazione iniziale di Nobili, c'è da dire che, ancora una volta (anche secondo gli osservatori più neutrali) la Pro è stata castigata dalla conduzione arbitrale.

Il direttore di gara ha negato ai bianchi, sullo 0 a 1, un evidentissimo «penalty» per fallo di Atragene e Strumia sul rinato Valera. Tutto ciò per concedere pochi minuti dopo ai locali il rigore per un intervento veniale di Pela sullo stesso Atragene: ed è stato il gol che ha chiuso la partita.

Nobili ha preferito evitare di entrare nel diretto merito della questione, e si è limitato a mettere in rilievo la prova dei suoi ragazzi. *«Secondo me* — ha affermato — *è stata la miglior Pro vista quest'anno in trasferta».*

Fra i bianchi sufficienze piene per tutti o quasi. Difesa ovviamente sugli scudi, con Scremin su tutti (il temuto ex Magaraggia non ha potuto combinare granché). Ma bravi anche gli altri: da Franzi a Pela, da Zarino a Bianchi, da Dalnese a Granaglia che sta decisamente crescendo dopo il malanno che lo aveva bloccato per alcune settimane, al portiere Coppo, formidabile in un paio di circostanze.

Detto della prova maiuscola di Valera, c'è da mettere in risalto quella coraggiosa di Marongiu. L'unico che non è apparso in palla è stato Tascheri.

e. d. m.

E' stata presentata una nuova società di ciclismo

Due squadre, uno «Stile»

Vercelli. I componenti della nuova squadra di ciclismo FTB Stile (Foto Greppi)

VERCELLI — E' stata presentata domenica mattina, alla «Trattoria del Vento» di corso Fiume, una nuova società ciclistica, la Stile-Ftb. La dirige Ferruccio Tarozzo di Bornate Sesia costruttore dei cicli Ftb. Massimi esponenti: Danilo, Fordiani, Carlo e Sergio Robutti oltre ad una serie di validissimi elementi tra cui Giampiero Mattia che guiderà in corsa i seconda serie.

Due le squadre della nuova società: juniores e seconda serie. Correranno nella categoria juniores: Gianluca Verna, Luca Facciano, Marco Silvola, Mario Ugonali, Maurizio Zanoan e Giorgio Trampan. Nei seconda serie: Sandro Bossa, Guido Martinenghi, Giuliano Zoppis, Maurizio Cometta, Dario Fordiani, Roberto Dardi, Giuseppe Joso, Massimo Gnetta.

Molti di questi atleti sono anche specialisti della pista. Tra di essi parecchi campioni regionali su strada, in pista e nell'inseguimento. Una squadra fortissima che parteciperà alle più importanti manifestazioni piemontesi ed italiane.

(l. l.)

Solo un pareggio a Montebello

L'Amatori fermata ma rimane leader

VERCELLI — *L'Amatori Hockey è stato fermato nel suo volo al comando della classifica del campionato di Serie B nella battaglia di Montebello di sabato sera. I vercellesi sono stati infatti costretti al pareggio: 5-5.*

Si presumeva che la partita fosse difficile, non tanto per il valore degli avversari quanto perché giocavano in casa dove sono soliti centuplicare le loro forze, adottando una marcatura dura e strettissima dell'avversario.

Cardoso, il portoghese che è uno dei trascinatori della formazione biccoloiana, ne sa qualche cosa vi proposito più degli altri. Preso in consegna da un paio di «corazzieri» veneti all'inizio della partita è stato sistematicamente malmenato.

Il primo tempo era finito 3-3. Nella ripresa i vercellesi hanno badato a non esporsi troppo, considerato il clima della battaglia, ed a prendere meno botte possibili. Sono state segnate altre due reti per parte. I gol per l'Amatori sono stati messi a segno da Battistella (3), da Tarchetti e da Cardoso. La formazione vercellese era: Costa (Orlandi), Torazzo, Corradino, Molaran, Cardoso, Battistella, Tarchetti, Menino, Pellielo.

Nel campionato di serie B di hockey a rotelle la seconda giornata del girone di ritorno ha visto i seguenti risultati: Montebello-Amatori Hockey Vercelli 5-5, Lodi-Frassati 6-1, Piacenza-Rotellistica 7-5. L'Amatori è sempre al comando della graduatoria con due punti di vantaggio sulla Rotellistica.

E' morto (78 anni) Mario Zanello

VERCELLI — E' morto all'età di 78 anni, Mario Zanello. Nato nel popolare rione Cappuccini, è stato una gloria calcistica della Pro Vercelli e del Torino degli Anni 30. Aveva iniziato la sua carriera da ala, era passato poi a terzino sostituendo Rosetta e rivelandosi subito come un difensore poderoso, scattante, decisissimo.

Zanello costituì con Dellarole, il famoso «spacafudron», così denominato per il suo slancio e la sua grinta, una coppia fra le più forti di difensori del calcio italiano. Considerato poi che dietro loro c'era un portiere come Cavanna, il trio era veramente di altissimo livello.

Passò al grande Torino di Libonatti dove concluse la sua carriera. *(l. l.)*

Che bello il Santhià contro il Borgosesia

SANTHIA' — Non è dispiaciuto affatto il Santhià che, pur fortemente rimaneggiato, ha affrontato in amichevole sul campo di casa i «cugini» di Borgosesia che militano in promozione. Anche il risultato (2-1) è stato favorevole ai granata di «mister» Rossi.

Le due reti santhiatesi sono arrivate da un autogol di un difensore del Borgosesia, a metà del primo tempo, e da un «miracolo» di Crivellaro che, in area, ha creato spazio con una finta consentendo a Miglio, in ottima posizione, di realizzare.

Solo a pochi minuti dal fischio finale il Borgosesia riusciva ad accorciare le distanze con Iuliano. Ma resta da dire molto e bene dei giovani inseriti in sostituzione degli squalificati Stefano Mosca, Burbello e Zangirolami: sono Gian Carlo Mosca, Bunni e Borsari. Hanno giocato una partita veloce ed equilibrata; se il Santhià potrà presentare tutte le carte in regola al primo appuntamento del girone di ritorno, a Strambino. *(w. ca.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La chatte chaude
Civico: chiuso
Nuovo Italia: chiuso
Principe: Il corpo della ragassa
Verdi: chiuso
Viotti: Brubaker
New Astoria Club: ore 21.30 Radio City Vercelli presenta i concerti di «Mr. Jazz» con Didier Lockwood

GATTINARA

Italia: Love sensation

SALUGGIA

Comunale: per la rassegna «Cine Club 81» Amici miei

MUSEI

Borgogna: ore 14.30-16.30
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12; escluso il sabato

TV PRIVATE

BFP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12.15 Film, 13.45 Cartoni animati; 14.15 Telefilm, 19 Un solo cuore per una sola famiglia (rubrica religiosa); 19.30 Cartoni animati; 19.55 Notizie flash; 20 Telefilm; 21 Film «Canzoni a tempo di twist»; 22.30 Rubrica di «bricolage»; 23 «Qui Regione» - Rotocalco settimanale informazione regionale; 23.15: Telenotte notiziario; 23.30 Film, 1. Buona notte con

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16.30 Film «Il sorriso della iena»; 18 Cartoni animati della serie «Ape Maga»; 19.30 Chi bambini con Rosella, Giggino e Jovanka; 19 Speciale riso (settimanale di risicoltura a cura di Enrico Villa); 20 Cartoni animati; 20.30 Videovercelli notizie; 20.45 Telefilm della serie «Big valley»; 21.45 Film «Le infedeli»; 23.15 Telefilm, 24 Videovercelli notizie

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** largo di Quinto V so

FARMACIE

VERCELLI

Giordana, corso Randaccio, 3

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia 167

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Crescentino** (0161) 842.655, **Gattinara** (0163) 831.101, **Santhià** (0161) 92.686, **Trino** (0161) 821.565

MOSTRE

VERCELLI

Bottega d'arte AB, mostra del maestro Baj. Orario 10-12.30 16-19.30
Meeting Art: Mostra di disegni in serigrafia (a limitata tiratura numerata) del maestro Modigliani

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12.30 15-19

Vercelli — Nei giorni scorsi il nuovo sindaco di Trino, Adriano Demaria, ha prestato giuramento nelle mani del prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice.

Vercelli — Oggi sciopero di 24 ore dei lavoratori agricoli. E' stato proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali di categoria a sostegno della vertenza per la riforma previdenziale ed il riordino del collocamento.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	7 — 5
Biella	7 — 2

Temperature del 26 gennaio dello scorso anno: Vercelli (7, 4), Biella (8, 1). **Umidità media:** Vercelli 70%, Biella 59%. Il sole sorge alle 7.54 e tramonta alle 17.18.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella — UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 51.296

Visite a pagamento per gli assistiti Saub

Tutti i medici biellesi aderiscono alla protesta

BIELLA — Da ieri, anche nel Biellese i medici generici e condotti hanno adottato la formula dell'assistenza indiretta ad oltranza, appoggiando le richieste della categoria presentate al ministro Aniasi. Le visite mediche, sia quelle in ambulatorio, che a domicilio, dovranno essere pagate da tutti i cittadini. Il medico rilascia però una ricevuta da presentare alla Saub per ottenere il rimborso.

La decisione del passaggio dall'assistenza diretta all'indiretta, decisa dai sindacati ieri mattina, è giunta in città all'improvviso. Il dottor Piero Debernardi, vice presidente dell'ordine dei medici, ha ricevuto la comunicazione telefonicamente: si è immediatamente preoccupato di avvertire i colleghi e da quanto è emerso, l'adesione alla protesta è stata unanime, nonostante l'impossibilità di un'informazione capillare.

«Che il medico visiti a pagamento adottando appunto l'assistenza indiretta — spiega il dottor Debernardi — *non è un fatto nuovo. Già nel mese di dicembre la categoria aveva adottato la formula per protestare contro i ritardi nella definizione del contratto di lavoro. Ora le trattative con il governo si sono nuovamente interrotte e quindi il cittadino dovrà pagare il medico al termine della visita».*

Da quanto è emerso nell'ambiente dei medici biellesi, la legge di riforma non prevede questa forma di sciopero, e quindi spetterà alla Regione trovare la formula giuridica adeguata che consenta di dar seguito ai rimborsi richiesti dai pazienti alla Saub.

Non mancano le polemiche: la Uil, ad esempio, anche nel Biellese, ha invitato i lavoratori aderenti al sindacato a rifiutarsi di pagare le prestazioni mediche; se il medico non volesse a questo punto assistere il paziente, che non intende anticipare il prezzo della visita, è passibile di denuncia per omissione di soccorso, poiché il diritto alla visita stessa i lavoratori lo pagano in anticipo con le trattenute sui salari e sugli stipendi.

Le infermiere che prestano servizio negli ambulatori hanno ricevuto l'ordine di richiedere al paziente il pagamento della visita. *«Occorrerà attendere qualche giorno* — ha aggiunto il dottor Debernardi — *per avere un quadro completo della situazione. Comprendiamo il disagio per i pazienti, ma del resto anche noi siamo giunti alle strette. Da tempo sollecitiamo che il ministro Aniasi prenda gli opportuni provvedimenti».* **d. ca.**

Bielmonte — E' stata aperta parzialmente la pista del «piazzale». Nei giorni scorsi, con l'uso dei «cannoni», gli addetti alle piste sono riusciti ad ottenere un vasto strato di neve che ha consentito di sciare.

Poche le precipitazioni nevose

Anche a Varallo scarseggia l'acqua

VARALLO — Che quest'anno in Valsesia sia, sotto l'aspetto climatico, un anno eccezionale è possibile dimostrarlo. La mancanza di neve in alta valle ed il perdurare di belle giornate in tutta la zona stanno infatti avendo ripercussioni non usuali in questo periodo. In città, ad esempio, la situazione di siccità sta provocando una graduale ma sensibile riduzione delle portate delle sorgenti da cui captano alcuni acquedotti comunali.

«Già in questi giorni — dichiara il sindaco Luigi Zaquini — *si sono registrati i primi disagi per alcuni cittadini la cui erogazione di acqua si trova in posizioni particolarmente disagevole».*

«Attualmente — continua il sindaco — *le frazioni che più risentono della siccità sono: Cervarolo Villa Superiore, Arboerio, Doresio, Barattina, Piane belle, Marco. Se la situazione meteorologica perdurerà è facile prevedere le difficoltà a breve termine a Roccapietra, Locarno, Morondo, Camasco, Crosa, Parone, Crevola, Varallo nelle regioni Mategna, Verzua, Levante e Prota».*

Il sindaco, pertanto, invita gli abitanti a fare la massima economia di acqua potabile in special modo nelle frazioni e località in maggiore difficoltà; assicura altresì che l'amministrazione comunale farà tutto il possibile per ridurre al minimo i disagi. **m. p.**

Raduno annuale di Vigliano per festeggiare il patrono

Cavalli e carrozze come allora

VIGLIANO — Si è ripetuto domenica il tradizionale raduno di cavalli e carrozze, organizzato fin dai primi anni del '900 dalla locale associazione dei carrettieri, per festeggiare il patrono sant'Antonio Abate. Il sodalizio è presieduto da Armando Cappellua.

Alla manifestazione sono intervenuti un centinaio tra cavalli e carrozze. Ai cocchieri ed ai cavalieri si sono aggiunti una trentina di agricoltori con moderni trattori, che hanno sostituito il cavallo nei lavori dei campi. Un folto pubblico ha seguito la sfilata del corteo, che ha percorso le vie del centro: ha destato l'attenzione in particolare dei più piccini, un antico carro da trasporto, trainato da un cavallo da tiro. I partecipanti al raduno sono poi confluiti nella piazza della chiesa, per la benedizione dei cavalli.

E' seguito il tradizionale convivio, a cui hanno partecipato circa 250 persone. Il priore uscente, Rodolfo Liva, ha presentato agli intervenuti il suo successore, Silvano Cresto di Gaglianico.

Nel pomeriggio sono stati organizzati giochi vari; la festa si è conclusa alla sera, con una veglia danzante, durante la quale è stata eletta «miss carrettieri»: è una giovane di Bioglio, Domiziana Di Petro, ribattezzata per l'occasione «biondina tutto pepe». Il presidente ha pure reso noto che il prossimo 15 giugno si svolgerà il quarto raduno regionale di carrozze. **d. ca.**

Vigliano. Una fra le carrozze che hanno partecipato all'annuale raduno per Sant'Antonio

Cossato — I 70 bambini che frequentano la scuola elementare della frazione Castellazzo sono stati rimandati a casa, ieri mattina, a causa del freddo. L'impianto di riscaldamento non ha potuto funzionare per mancanza di combustibile. Nelle aule il termometro ha toccato i 10 gradi e data l'impossibilità di fare lezione, gli scolari sono stati rimandati a casa.

Cossato — Ha destato vivo cordoglio la morte del dottor Mario Bamberini, che da trent'anni prestava servizio a Cossato come medico. I funerali si svolgeranno a Santa Sofia, in provincia di Forlì, comune natio del medico.

Vallemosso — La giunta della Comunità montana, riunita sotto la presidenza di Piero Pichetto, ha provveduto a ripartire gli incarichi agli assessori. Questa la suddivisione degli assessorati: Pietro Rey, bilancio e programmazione; Gian Paolo Botto Steglia, urbanistica; Pietro Paolo Lucca, lavori pubblici, viabilità e trasporti; Franco Loffi, sport, turismo e cultura; Renato Prina Mello, agricoltura; Gianni Bedotto, il vicepresidente, sanità e servizi sociali.

I profughi chiedono altre soluzioni

Oropa troppo fredda per i terremotati?

BIELLA — *La scelta dell'amministrazione comunale di alloggiare al Santuario di Oropa i profughi provenienti dai paesi del Sud colpiti dal sisma è stata messa in discussione dagli stessi terremotati che, all'indomani della tragedia, si sono trasferiti nel Biellese.*

La sistemazione ad Oropa avrebbe dovuto avvenire entro la settimana scorsa; ora, questo nuovo fatto ha costituito un ulteriore ostacolo alla realizzazione dell'iniziativa, scaturita da un accordo tra le amministrazioni comunali e del Santuario.

Il timore che il freddo possa nuocere ai bambini, rappresenta la remora maggiore verso la scelta di Oropa.

«Ho una bimba di 10 mesi — spiega Donato Barbetto, 40 anni, giunto con la famiglia da Bellizzi, un Comune in provincia di Salerno — e non me la sento proprio di portarla ad Oropa, specialmente in questa stagione. Oltre a Cosimina, la più piccola, c'è Isabella, di 4 anni, e temo per la loro salute».

La sua situazione è la stessa di altri profughi, provenienti da Lioni, Nusco e Pollo, che risiedono nello stesso albergo. **d. ca.**

Vivaci le polemiche per il canone d'affitto alla cooperativa Dacova

COSSATO — Continua a suscitare perplessità l'approvazione della convenzione fra il Comune di Cossato e la società cooperativa Dacova per l'assegnazione in affitto dell'edificio, che è sorto in via Amendola, nei pressi dell'ingresso sulla superstrada. Il contratto di locazione ha la durata di 15 anni e prevede un canone di 120 milioni di lire, da pagarsi anticipatamente dal consorzio dei commercianti alimentaristi.

I commenti degli esponenti politici di Cossato su questo tema, sono vari. *«Si tratta in pratica di un canone pari a 20 milioni di lire all'anno* — ha affermato il liberale Cappa Verzone — su un immobile che vale un miliardo: l'accordo si basa su di una cifra irrisoria». Lo stesso Cappa Verzone ha proposto al sindaco e alla giunta di rivedere la formula della determinazione del canone, suggerendo l'adozione di un canone settennale con la rivalutazione dell'importo.

Il capogruppo dc in consiglio comunale, Carlo Balossino, ha invece chiesto che l'assessore Ivo Canepa, affiancato semmai da una apposita commissione consiliare, controlli poi che i prezzi di vendita praticati dalla cooperativa siano veramente competitivi ed ha proposto di legare il canone alla *«deindicizzazione»*.

Un altro esponente democristiano, Mario Camandona, ha pure fatto osservare che l'entità del canone non è proporzionata soprattutto se si tiene conto della validità dell'opera e che è stata realizzata con denaro pubblico (90 per cento a carico della Regione e 10 per cento a carico del Comune di Cossato).

Anche il socialdemocratico Giovanni Monateri si è dichiarato perplesso sia sulla durata del canone che sulla cifra proposta. Lucio Antonelli, capogruppo comunista, ha posto invece l'accento sulle finalità politiche della legge regionale per favorire la realizzazione di una rete di distribuzione a livello familiare e con l'impegno di una funzione calmieratrice da parte degli aderenti al gruppo d'acquisto. **f. g.**

Un dibattito organizzato da Democrazia proletaria

Si è discusso a Cossato sul caso «dopo alluvione»

VALLEMOSSO — Il ruolo assunto da democrazia proletaria dal 1976 ad oggi a proposito dello scandalo per l'alluvione del novembre del '68, che ha coinvolto professionisti ed esponenti politici, è stato il tema di un incontro indetto dal partito. Sono intervenuti Carlo Lasciandare, consigliere comunale di dp a Vallemosso e unico consigliere provinciale, Aldo Fappani e Andrea Pistono, esponenti locali. L'incontro si è svolto nella biblioteca messa a disposizione dal Comune.

La discussione si è dipanata sul periodo immediatamente seguente l'alluvione, fino al 1975 quando alla maggioranza dc-socialdemocratici e indipendenti di destra subentrarono i comunisti e i socialisti. Al momento del passaggio delle consegne fra l'ex sindaco, Carlo Garrone, e il nuovo sindaco, Gianni Bedotto, quest'ultimo ricevette due libretti bancari intestati al sindaco *pro-tempore*, che contenevano circa 26 milioni di lire, l'avanzo di una cifra fuori bilancio che — a giudizio di democrazia proletaria — aveva all'inizio un deposito di oltre 300 milioni, frutto di «donazioni» al sindaco.

Con i due libretti c'era tutta una serie di documentazioni delle diverse «uscite», che venne inviata al Coreco di Biella e successivamente alla Procura Generale della Corte dei conti di Roma perché indagasse in merito, ma non si venne a sapere mai nulla. Questo punto è stato particolarmente dibattuto.

A giudizio dei demoproletari, lo scandalo coinvolge non soltanto l'ex sindaco, la giunta e l'intera maggioranza, ma anche l'allora segretario comunale, Raffaele Correale, che non avrebbe potuto ignorare la cosa.

Durante il corso dell'incontro gli oratori hanno anche affermato che Corrado Bozzo, a quel tempo assessore comunale, aveva steso di suo pugno le varie uscite di cassa. Dal momento che nessuno sembrava voler prendere sul serio la questione, gli esponenti di dp scrissero al presidente Pertini, chiedendo un suo intervento.

«Qui si tratta di reati assai gravi — hanno affermato — *di truffa ai danni dello Stato per le iniziative intraprese durante il periodo di pronto intervento post-alluvione, di gestione di fondi fuori dal bilancio e di falso ideologico».*

«A quel tempo — ha pure sostenuto Andrea Pistono — *il Comune aveva acquistato delle aree per l'edilizia pubblica a prezzo di esproprio, versando poi la differenza con quei fondi»*, ed ha concluso muovendo delle critiche anche all'attuale gruppo di maggioranza, comunisti e socialisti, per il comportamento di distacco nei confronti della vicenda. **f. g.**

Masserano — I carabinieri hanno arrestato Roberto Zorzi, 34 anni, su ordine di cattura del giudice istruttore. Lo Zorzi nel 1977 aveva rapinato una vecchietta di 84 anni, Maria Badini.

Corsi di sci a Carcoforo

VARALLO — Nonostante quest'anno la neve si faccia desiderare e le condizioni meteorologiche non favoriscano certo la pratica dello sci, non mancano tuttavia per i giovani in tutta la Valsesia le iniziative di avvicinamento a questo sport.

Dopo il successo degli scorsi anni, il «Centro agonistico sci valsesiano», sorto in collaborazione con la Regione e la Comunità montana, propone un corso gratuito di dieci lezioni, a scopo promozionale e agonistico, per giovani che intendono praticare lo sci da fondo.

Per i principianti le lezioni si terranno a Carcoforo nei pomeriggi di mercoledì e venerdì con inizio nella prima settimana di febbraio. Un servizio di autobus porterà sulle piste. Per i ragazzi che hanno già svolto attività agonistica, il raduno avverrà invece ad Alagna nei pomeriggi di martedì e giovedì. *(m. p.)*

LA POSTA DEI LETTORI

Essere i genitori di un handicappato

Siamo un gruppo di genitori di bambini handicappati, attualmente ospiti dell'istituto Domus Laetitiae di Sagliano Micca. Con disappunto ed una profonda amarezza, dobbiamo constatare che l'altalena del *«si chiude, non si chiude»*, riferita alla struttura, è causa di disagi non indifferenti, soprattutto sul piano umano. Nel palleggio di competenze tra la Caritas, la Regione e l'Usl, pur comprendendo i problemi di carattere burocratico che determinano incertezze sul futuro dell'istituto, viene spontaneo domandarsi se i rappresentanti di questi enti, comprendono, o meno, cosa significhi essere genitori di un bimbo handicappato.

Ne deriva l'estrema importanza di poter usufruire di una struttura valida sotto l'aspetto sanitario e sociale a cui affidare i nostri figli. Una domanda viene spontanea a proposito della sorte della struttura: è veramente impossibile che continui a funzionare sotto l'amministrazione della Regione, (se l'Usl non ne è in grado di garantirlo), permettendo così a tutti i bambini del territorio piemontese di essere assistiti da questo servizio sociale, suddividendo le spese di gestione a seconda delle varie Usl di provenienza?

Siamo, tra l'altro, di fronte ad un problema a monte. Da più parti si dice che gli handicappati debbono stare in famiglia. Certo, può essere una soluzione, ma occorre anche esaminare situazioni di bambini che non hanno una famiglia dove essere curati. Questo aspetto sembra non importi ad alcuno. Noi genitori, invece, siamo continuamente assillati dal timore di ammalarci, o di non avere più, per vari motivi, la possibilità di badare ai nostri figli.

Fino ad ora potevamo contare su di una struttura che, anche se temporaneamente, poteva accoglierli. Ora, non solo sul «Domus Laetitiae» si addensano grigi nuvoloni; pure in noi la preoccupazione aumenta, compromettendo quel poco di serenità che ci rimane.

Per quei bambini che non hanno una famiglia alle spalle, l'istituto è l'ancora di salvezza, il servizio che dà agli handicappati la possibilità di vivere umanamente. Eppure, anche se il problema, ma forse solo a parole, è sentito da tutti, si decide di «chiudere», anziché migliorare. Si parla di movimenti a carattere popolare sul diritto alla vita, lotte politiche e sociali per l'aborto, ma che senso ha l'esistenza per i nostri figli, se la società, tanto sensibile per altri problemi, non si fa carico di queste esigenze?

Lettera firmata

Molte novità nel piano comunale dei trasporti

Arriva a Biella il «tartaruga» un mini bus che ama la collina

BIELLA — Una previsione di 10 milioni di chilometri di percorrenza, 181 autobus, 508 dipendenti, un passeggero ogni chilometro, rappresentano, in numeri, la positiva situazione dell'azienda provinciale dei trasporti, considerata, in campo regionale e nazionale, tra le più moderne ed efficienti.

L'assessore competente, Giulio Axerio, socialista, ed il direttore dell'azienda, Romano Azario Cozet, hanno presentato il «piano autobus» per il 1981, il quarto, dacché la struttura non è passata sotto la gestione della Provincia.

All'incontro era presente pure Elvo Tempia, a cui Axerio è succeduto nell'incarico. Quest'ultimo, ha sottolineato che le iniziative continuano sul programma avviato dall'assessorato che lo ha preceduto. Il «piano autobus» comprende i nuovi acquisti di veicoli da parte dell'azienda. Si tratta di moderni automezzi, di varie dimensioni e prestazioni.

Gli obiettivi che i tecnici dell'azienda si prefiggono di raggiungere sono tre: maggiore confortevolezza per gli utenti; adattabilità ai percorsi; sicurezza per il personale. Tra gli autobus «suburbani», riconoscibili per il colore giallo, vi saranno dei modelli speciali, adatti per il servizio nei nuclei urbani. I biellesi saranno i primi ad usarlo in Piemonte: tra le caratteristiche principali, hanno quella di essere molto bassi (i gradini a circa mezzo metro dalla strada), in modo da consentire agli anziani ed ai bambini di accedervi senza difficoltà.

Il direttore ha posto l'accento pure sui veicoli sperimentali: il «city-bus» ed il cosiddetto «tartaruga». *«Sono autobus particolarmente manovrabili* — ha spiegato il direttore dell'azienda —, *con 14 posti a sedere ed altrettanti in piedi, il primo, e 34 a sedere il secondo. Il "city-bus", per le contenute dimensioni d'ingombro, è ideale per il servizio nei centri storici dei vari Comuni e dispone di un motore antinquinamento. Il tipo "tartaruga" verrà impiegato per la linea Vallemosso-Mezzana: è infatti il veicolo ideale per i percorsi collinari o pedemontani, a scarsa frequenza di utenti».*

Nell'officina dell'azienda, poi, si adattano i bus alla viabilità ed alle esigenze del Biellese. Si costruiscono prototipi, per ottenere il massimo dal veicolo, contenendo i costi ma, soprattutto, fornendo un razionale servizio. Da quanto emerge dalle statistiche, in questi ultimi due anni i biellesi hanno «riscoperto» il mezzo pubblico. **d. ca.**

NOTIZIE SPORTIVE

Quanta fatica per battere il modesto Legnano

Biellese, solita sofferenza Hanset: «L'ho vista brutta»

BIELLA — Battendo per 2 a 1 il Legnano al «La Marmora» la Biellese ha fatto un bel passo avanti nella lotta per la salvezza, anche se il cammino dei bianconeri è ancora lungo da percorrere. Siamo infatti appena a metà cammino (domenica avrà inizio il girone di ritorno) e con tre squadre che devono retrocedere, per la formazione di Hansel le difficoltà da superare sono ancora molte.

La gara con i lombardi era molto attesa: si trattava in pratica di un primo spareggio con i bianconeri, penultimi in classifica, e il Legnano, ultimo. Il successo di Franciselli e compagni va considerato quindi duplice, non solo perché ottenuto a spese di una diretta rivale, ma anche perché la Biellese si è trovata in svantaggio dopo soli tre minuti di gara, rischiando inoltre di incassare altri gol.

«L'ho vista davvero brutta — dice Hansel — *dopo il "buco" fatto dalla nostra difesa che ha permesso al Legnano di portarsi in vantaggio. Iniziare una gara in salita è davvero dura e lo ha confermato il fatto che la mia squadra ha accusato visibilmente il colpo preso a freddo, col pericolo di finire irrimediabilmente travolta. Per nostra fortuna, gli attaccanti ospiti ci hanno "graziati" in un paio di occasioni e abbiamo avuto quindi il tempo di riprenderci».*

«Spostando in avanti Morello il cui posto di libero è stato preso da Feletti — ha proseguito l'allenatore — *la situazione è cambiata notevolmente».* La Biellese, infatti, ha dato ordine e incisività alle sue manovre offensive, e i frutti sono giunti puntuali. Anche se il Legnano non avrebbe meritato una punizione più severa, con maggiore precisione nel tiro, il nostro risultato sarebbe stato più vistoso.

«Comunque — ha concluso Hansel — *ci va bene così. Ora, con il morale rinfrancato, possiamo affrontare con più tranquillità i prossimi impegnativi incontri che ci attendono, a cominciare da domenica prossima a Busto con la Pro Patria».* **g. s.**

BREVI DI SPORT

Biella — L'atteso derby di promozione tra il San Biagio Nespoli e il Basket Salesiani per la seconda giornata di ritorno, si è concluso con il successo dei «sanbiagini» per 87 a 67. La gara, disputata alla palestra Belletti Bona, ha evidenziato la differenza di classe e di tecnica esistente tra le due formazioni. Si è messo particolarmente in luce nel San Biagio, l'ex nazionale Cesare Gelotta, autore di 29 punti. Con questo successo il San Biagio si è praticamente qualificato per la seconda fase che deciderà la promozione alla serie D.

Sandigliano — In preparazione all'inizio del girone di ritorno del campionato di Prima Categoria, il Sandigliano Cadore ha disputato sul campo di Savagnasco una gara amichevole con il Massazza che milita in Seconda Categoria. La gara si è conclusa con il successo dei «cadorini» per 2 a 0. Entrambe le reti sono state segnate nel secondo tempo: la prima da Coda Cap, la seconda da Gremmo.

Le formazioni: *Sandigliano Cadore*: Orso, Armari, Cossu, Simoni (Pieri dal 65'), Formaganna, Malinverni, Dossena (Bogo dal 46'), Marchesi, Coda Cap, Gremmo, Bider II.

Massazza: Redo (Moresini II dal 46'); Corda I, Angarano, Mallet, Rossi, Maresini, Ragno, Scalarandi, Taddei, Lanza, Corda II (Moresini I dal 46').

Biella — La squadra juniores della Lana Gatto, ha chiuso la prima fase del campionato di pallacanestro, vincendo nettamente a Santhià per 94 a 37. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di 22 punti (46-24), i biancorossi si sono ripetuti nella ripresa, confermandosi la squadra più forte del loro girone. Questo il tabellino: Germanetti 37, Murdaca 4, Ramirez 2, Ferrari 2, Vaglio 8, Avidano 4, Cenedese 10, Hotlajan 6, Canton 7, Amoruso 19.

Basket: biancorossi battuti

Un brutto esordio per la Lana Gatto

BIELLA — *Negativo esordio per la Lana Gatto nella poule di pallacanestro girone A. I biancorossi sono stati infatti sconfitti a Bergamo per 75 a 67, in una gara che ha avuto la svolta decisiva a metà circa della ripresa.*

I biellesi, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 34 a 29, hanno proseguito sullo stesso ritmo iniziale anche nella ripresa. Poi, una flessione della squadra biancorossa, unita ad alcuni svarioni arbitrali, hanno permesso ai bergamaschi di ridurre le distanze e passare in vantaggio all'8': 46-45.

Con la Lana Gatto gravata di falli, il Bergamo ha approfittato della favorevole circostanza per prendere il largo, concludendo l'incontro senza correre altri rischi. «Anche se la gara è stata falsata da un arbitraggio parziale — *dice Bruno Potasso, segretario della Lana Gatto che ha seguito l'incontro* — e questo giudizio trova riscontro nelle cifre (34 falli fischiati ai biellesi contro i 15 per i locali), va detto che i biancorossi, a parte il primo tempo e l'inizio della ripresa, non hanno giocato al massimo delle loro possibilità. Forse la favorevole partenza ha un po' deconcentrato i giocatori convinti ormai d'avercela fatta. Invece, come si temeva alla vigilia, il Bergamo ha sfruttato in pieno il fattore campo ribaltando, sia pure con un po' di aiuto esterno la situazione».

Bruno Potasso

«C'è da augurarsi — *ha concluso Potasso* — che la sconfitta non lasci segni sul morale dei giocatori, che dovranno fare tesoro di questa prima esperienza negativa. Il nostro è un girone molto difficile. Ogni partita sarà una lotta, come confermano i risultati della prima giornata».

Questi i risultati della prima giornata: Bergamo-Lana Gatto: 75-67; Varese-Pavia: 66-64; Rho-Desio: 68-76; Bolzano-Legnano: 81-80. **g. s.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexy hotel
Impero: Monster
Mazzini: Ho fatto splash

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Porno nude look

COSSATO

Primavera: I ragazzi fic fic

SERRAVALLE

Corso: A muso duro

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.437
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370
Varallo: Sacco Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.180

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Caveglia:** 95.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 56.69.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Pastelli di Ennio Morlotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 4 febbraio.

Mirabello e Perazzone, via Roma 11, tel. 20.955. Opere di Piatnelli. Fino al 6 febbraio.

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.17. Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19.30; chiuso il lunedì. Fino al 6 febbraio.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì 8.30-12 e 14.30-18. Sabato 14-18.30. Circolante: dal lunedì al venerdì 8.30-12 e 14.30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

Biella — Il Comitato Zonale n. 26 di pallacanestro di Biella ha squalificato per due giornate il giocatore Fabrizio Merlin del Fiat Carl Vercelli, in quanto dopo essere stato punito con fallo tecnico, nella gara del campionato di Promozione Aciis-Fiat Carl, per continue proteste e minacce verso gli arbitri, veniva espulso per il ripetersi del suo atteggiamento intimidatorio. Inoltre il giocatore Gianni Remogna (Lanerie Agnona Borgosesia Juniores) è stato ammonito per continue e reiterate proteste avverso decisioni arbitrali.